Anno 113 - Numero 10

Venerdì 12 Gennaio 1979

A PAGINA 2

Intervista a Galloni

«Oggi non si può fare un governo tenendo la dc o il pci all'opposizione» dice il capogruppo dei parlamentari dc

di *Lamberto Furno*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MASSENA N. 32. Centralino (tel. 40.661) - Sirestone passante (tel. 65.68 (concedendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.66) Telex 221.121 - L. 200 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 3/1360): anno L. 40.000, semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno 83.500, semestre 43.000, trimestre 22.250. Copie arretrate L. 400. Estero: Belgio fb. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 10; Olanda Fl. 1,30; Spagna pts 50; Svizzera fre. 1,20; Svizzera Ticino fre. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Maurizio 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 656.965; 20125 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.55.904; Genova, via E. Vecenza 23; telef. 593.360; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 328.826; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, telef. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.833 - Tariffe: modulo mm 42x45 per feriali, posizione o data di regge tariffe indicate in parentesi. Occasionali L. 130.000 (156.000) per modulo; Commerciali L. 130.000 (144.000) - Istituzionali L. 140.000 (168.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 120.000 (156.000) - Finanziari e Legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3000 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di ritenere qualsiasi inserzione

A PAGINA 12

Monsignor Lefebvre

Continua il «processo» al vescovo ribelle: interrogato ieri per oltre due ore in Vaticano dal cardinale Seper

di *Filippo Pucci*

Lo ha rivelato a Teheran l'ex premier Ali Amini

Si prepara la reggenza Conferma: lo Scià parte

L'annuncio ufficiale sarà dato soltanto quando il jet imperiale sarà in volo (forse già domenica) per gli Stati Uniti - La «vacanza» potrebbe essere un viaggio senza ritorno - I militari convinti da Washington a non usare la forza e accettare il governo di Bakhtiar, che ieri ha presentato il suo programma alla Camera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — La formazione del consiglio di reggenza verrebbe annunciata tra domani e domenica; subito dopo, o quasi, lo Scià partirebbe. Queste le ultime notizie: vengono confermate da Ali Amini, l'ex primo ministro che ha fatto da tramite fra gli americani, cui è molto legato, e l'imperatore. La soluzione della crisi è dunque vicina? Amini ritiene di sì, nel senso che il primo e importante passo sta per essere compiuto.

Ancora ieri il vecchio statista ha discusso a lungo con il sovrano, insieme con il capo della petrolifera nazionale Nioc, Entezam, e con l'ex professore universitario Sadiqi, per mettere a punto il consiglio di reggenza nel quale tutti e tre entreranno. Sono stati anche esaminati i dettagli della partenza dello Scià che dovrebbe avvenire *«nel segreto più assoluto»*: l'annuncio verrà dato solo quando il jet imperiale sarà a poche ore di volo dagli Stati Uniti. Rancho Mirage, in California, sarebbe l'approdo del «re dei re».

Vacanza invernale o più prolungato soggiorno all'estero? Anche un uomo visceralmente monarchico come Amini non scarta l'idea che il viaggio dello Scià potrebbe essere senza ritorno. Non lo dice chiaramente ma lo lascia intendere, sia pure non senza amarezza. Quel che conta, afferma, è la salvezza del Paese e lo Scià, sostiene Amini, ama il suo Paese, checchè se ne dica.

E dopo la partenza dell'imperatore, che cosa avverrà? Lo scenario viene tratteggiato lapidariamente: Shapur Bakhtiar tirerà avanti per qualche tempo con il suo governo *«nato morto»*, poi si dovrà, necessariamente, aprire un vasto arco di consultazioni. In primo luogo con i capi religiosi, vale da dire con Khomeini, per varare un governo valido. Un governo, cioè, che risponda alle esigenze popolari. Tuttavia rimane uno scoglio da superare: quello della forma istituzionale. Gli americani, che trattano ormai da tempo con Khomeini, insistono perchè la monarchia venga salvata e non disperano che il vecchio ayatollah finisca con l'accettare una condizione che gli Stati Uniti, almeno per il momento, considerano irrinunciabile. E la considerano irrinunciabile perchè legata all'allineamento dei militari sulle posizioni del Dipartimento di Stato.

I generali, infatti, avrebbero finito col cedere alle pressioni di Washington impegnandosi a non compiere atti di forza in cambio della «garanzia» che la forma istituzionale non venga modificata. Il più riottoso degli alti gradi, Khosrowdad, comandante dei Rangers, che l'altro giorno si era recato dallo Scià per «scongiurarlo» di non partire, lasciando capire al sovrano di essere disposto a tutto pur di impedire la cosiddetta vacanza dell'imperatore, è stato silurato: lo hanno spedito in una guarnigione periferica.

Nelle ultime ore l'imperatore ha ricevuto i comandanti delle varie armi «consigliandoli» di accettare i suggerimenti del generale Huyser, vicecomandante delle forze americane in Europa, in missione a Teheran. Come si ricorda, Huyser suggerisce ai militari di non sabotare l'operazione Bakhtiar. Confortato dal *placet* dei generali, il premier designato ha esposto ieri alla Camera il suo programma di governo.

Un programma senza dubbi illuminato, che va dallo scioglimento della Savak, la terribile polizia segreta, alla liberazione di tutti i prigionieri politici (già rilasciati ieri), dall'indennizzo ai torturati e ai familiari dei martiri, all'abolizione progressiva della legge marziale, dalla riforma della pianificazione alle elezioni generali entro sei mesi. Il programma di Bakhtiar prevede anche una stretta collaborazione con i capi religiosi, una politica di assoluta equidistanza rispetto alle grandi potenze e di solidarietà coi Paesi islamici, nonchè con la causa palestinese.

Un programma illuminato, dicevamo, che potrebbe piacere persino a Khomeini, ma che avrebbe il torto di essere stato esposto da un uomo sgradito al popolo. Ancor ieri, in uno scenario allucinante, tra tombe innevate e *mullah* vestiti di nero, una gran folla ha manifestato nell'immenso cimitero di Teheran scandendo: *«Parola d'ordine di Khomeini: non partenza ma impiccagione — Sfuoia l'erede dello Scià crudele — Bakhtiar sei un traditore»*. Invero, Khomeini non si è ancora pronunciato sul primo ministro, ma qui sorge un interrogativo intrigante: è l'ayatollah a pilotare incondizionatamente le masse o non sono piuttosto gli umori popolari a ispirare le sue direttive?

Igor Man

Teheran. Una donna appena uscita di prigione, era stata condannata all'ergastolo, innalza un ritratto di Khomeini (Ansa)

Annuncio di Vance

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Lo Scià ha comunicato al presidente Carter che «nei prossimi giorni lascerà l'Iran per un periodo di vacanza». Egli «rimarrà però a capo dello Stato, in base alla Costituzione, e gli Stati Uniti continueranno a collaborare con lui in tale capacità». Durante l'assenza del sovrano i suoi poteri saranno esercitati da un consiglio di reggenza la cui composizione è già stata concordata col governo Bakhtiar. Questo annuncio, il primo ufficiale da parte americana, è venuto oggi per bocca del segretario di Stato Vance, in una conferenza stampa organizzata d'improvviso.

Vance ha aggiunto che «gli Stati Uniti ritengono che il governo dell'Iran debba avere l'opportunità di conciliare i diversi punti di vista e risolvere pacificamente la crisi». Egli ha rivolto un appello alle forze armate iraniane «essenziali alla sicurezza e all'indipendenza del Paese», affinchè «conservino la loro integrità e il loro appoggio al governo». In un velato riferimento al pericolo di un golpe militare, ha asserito che l'esercito è «l'indispensabile complemento del potere civile», esortandolo a lavorare insieme con esso.

Vance ha fatto capire chiaramente che gli Stati Uniti in questo momento mirano innanzitutto alla difesa del governo Bakhtiar, rifiutando di avanzare ipotesi sul futuro dello Scià.

c. c.

Un'altra vittima delle opposte violenze nella capitale

Due i morti a Roma, sei arrestati Uno è il capo dei terroristi neri?

Dopo Alberto Giaquinto, estremista di destra, è spirato in ospedale Stefano Cecchetti, 19 anni, studente non impegnato in politica - Un commando dei «Compagni organizzati per il comunismo» gli aveva sparato mentre era con due amici (rimasti feriti) - In carcere per armi il professore di filosofia Paolo Signorelli, ex consigliere missino, già di Ordine nuovo - Arrestati cinque giovani dell'estrema sinistra presso due auto con armi e esplosivo

ROMA — Ieri notte, mentre ancora non era spenta l'eco di una giornata segnata da decine di aggressioni squadriste, da sparatorie e dall'uccisione di un diciottenne di destra, Alberto Gianquinto, è morto in ospedale un altro giovane, Stefano Cecchetti, 19 anni, un ragazzo qualunque che non si occupava di politica. Alberto Gianquinto è stato colpito da un proiettile sparato da un poliziotto contro gli aggressori di una sezione dc a Centocelle.

Stefano Cecchetti era stato ferito mercoledì sera mentre si trovava con due amici sulle scale di una tintoria nel quartiere Talenti, nella zona nord della città. Alberto Gianquinto era simpatizzante di destra, non iscritto ai Msi ed era uno dei tanti giovani dell'«autonomia nera» nata da qualche tempo e passata tra le file dell'estremismo fascista. Stefano Cecchetti invece, era uno studente come gli altri, poco amante degli scioperi, «disimpegnato». Ad ucciderlo sono stati i «compagni organizzati per il comunismo» che, evidentemente volevano colpire i suoi amici: Maurizio Battaglia e Alessandro Donatone, definiti «simpatizzanti di destra». Donatone è stato ferito alle gambe e al femore ed è stato colto da emorragia. La sua prognosi è tuttora riservata.

Le ore seguite alla morte dei due giovani sono state scandite da numerose perquisizioni e da qualche arresto. Durante la notte è stato fermato Paolo Signorelli, un professore di filosofia indiziato di «Lotta continua» come il capo dei «Nar». Nuclei armati rivoluzionari, che da mesi firmano gli agguati più duri del terrorismo nero. I «Nar» avevano rivendicato l'aggressione contro le cinque donne, eseguita a colpi di molotov e di pistola, nella sede di Radio città futura martedì scorso. Paolo Signorelli è stato arrestato per «detenzione di armi», ma la Digos non ha reso noto quale tipo di arma sia stata trovata nella sua abitazione.

Gli altri arrestati — cinque giovani di un collettivo dell'estrema sinistra — sono sembrano collegati con gli incidenti di mercoledì. Durante la notte la polizia cercava di rintracciare la «Mini» a bordo della quale era stato visto sparare il commando di tre persone che aveva fatto fuoco contro Stefano Cecchetti e i suoi compagni. Insospettiti da una vettura simile, parcheggiata vicino a un crocchio di giovani, gli agenti hanno controllato la prima auto e una seconda, una «128» targata Firenze. Nella «Mini» hanno trovato una miccia, numerose munizioni e polvere da sparo, nella seconda — appartenente alla casa editrice «Nuova Italia» — due pistole e altre munizioni. Gli arrestati sono: Giovanni Percu, 26 anni, Sebastiano Taverna, 25 anni, Andrea Massidda, 24 anni e Alessandro Di Mitri, ventenne. Il quinto fermato è Ferdinando Biccheri di 38 anni: aveva denunciato la scomparsa della «128» che invece era stata prestata agli amici.

Le indagini sugli incidenti di ieri sono appena iniziate: le coordina il sostituto procuratore Luigi Fiasconaro che si occupa da mesi dei «Nar». La Digos sta vagliando le testimonianze dei numerosi agenti messi a punto ieri dai fascisti: la bomba inesplosa alla sede della Fim, quella esplosa al «Messaggero», le sparatorie simultanee e quindi preordinate in una decina di punti della città. Gli inquirenti sono convinti che gli attentati facciano parte di un piano preordinato preparato dagli estremisti fascisti «per commemorare» i due giovani uccisi lo scorso anno dinanzi alla sede missina di via Acca Larentia. Soprattutto si tenta di ricostruire la sparatoria di Centocelle e la meccanica dell'uccisione di Gianquinto. Buio assoluto invece per l'aggressione firmata dai «Compagni organizzati per il comunismo».

Spiegarsi le «due morti assurde» è forse facile da un punto di vista semplicisticamente sociologico, ma non lo è da quello logico. Alberto Gianquinto era conosciuto nel quartiere residenziale «Eur» dove abitava perchè frequentava la terrazza del «Pungo», un locale divenuto ritrovo di una certa gioventù di destra. Sua madre ammette che il ragazzo si occupava di politica e piangendo continua a ripetere che non sa spiegarsi quanto è avvenuto perchè Alberto le aveva giurato *«che non sarebbe mai più sceso in piazza»*. Il padre Teodoro, ha aggiunto che mercoledì mattina, Alberto aveva studiato come sempre e che proprio lui ricordava spesso al figlio di impegnarsi di più a scuola e di lasciar stare la politica. *«Ieri era uscito perchè aveva le lezioni di pomeriggio* — ha detto all'Ansa il padre del ragazzo — *e non avrei mai potuto immaginare che non ci sarebbe andato. Vorrei sapere cosa è successo; Alberto era un ragazzo sano, nobile, generoso, attaccato alla famiglia»*.

La stessa scena di disperazione si è ripetuta poche ore dopo nell'ospedale dove Stefano Cecchetti veniva operato. Sono arrivati i genitori e la sorella, Curia. I medici li avevano avvertiti delle scarse speranze che ormai aveva Stefano di sopravvivere e subito dopo è arrivata la notizia della sua morte. *«Non era un militante di estrema destra* — hanno detto ieri mattina i suoi compagni di scuola — *lo vogliamo dire per non fare di Stefano un martire di questa politica fatta di morte e di sangue; lui era solo un ragazzo come tanti altri al quale piacevano i motorini»*.

Silvana Mazzocchi

I ragazzi con la pistola

Spiacente e sdegnato, l'interrogativo è: perchè? Perchè a Roma i giovani fascisti hanno ricominciato ad ammazzare, ferire, aggredire, picchiare, incendiare, devastare? E' successo secondo una meccanica inizialmente spontaneista, oppure si tratta, come sembra, d'un piano coordinato di gruppi organizzati? E perchè, dopo una lunga tregua, proprio adesso?

I tentativi di risposta sono vari. Si denuncia: la destra eversiva ricompare per adempiere a quel compito che era pure delle Brigate rosse, creare un clima di guerra civile che provochi nel Paese la svolta reazionaria verso lo Stato autoritario. Si ipotizza: il nuovo terrorismo nero serve a consolidare la linea violenta ed estremista dei mai guidata da Pino Rauti, legata alle organizzazioni fasciste e neonaziste europee. Si spiega: la strategia della tensione 1979, sostenuta magari dagli stessi consulenti e finanziatori della strategia della tensione 1969, insorge sempre al medesimo vecchio scopo, impedire alle sinistre di partecipare al governo del Paese. Si dice: sangue chiama sangue, sono nati gli opposti terrorismi.

Tutte risposte possibili, ma le ragioni della politica non sono forse esaurienti. Guardiamo alla realtà sociale. Ci sono migliaia di ragazzi a Roma che, nella disoccupazione o nell'inadempienza scolastica, non hanno niente da fare, nè possono immaginare se e cosa riusciranno mai a fare domani. Avevano sette, otto, dieci anni quando scoppiarono a Milano le bombe di piazza Fontana: sono cresciuti considerando la violenza quello strumento abituale della lotta politica italiana, imparando una setta dopo l'altra alle tv che treni deragliati, uomini assassinati o feriti, bombe esplose, attentati, sangue e processi appartengono alla politica.

Sono i ragazzi della «generazione dei graffiti», dotati da scuola, famiglia e società di poca e povera cultura, per i quali le differenziazioni ideologiche si riducono talvolta a una scelta magari caratteriale: volersi vedere nella parte degli aggressori, o nella parte delle vittime. Nel progetto violento trovano spesso l'unica forma di aggregazione, d'impresa collettiva, di solidarietà e d'avventura: una risposta alla domanda «che facciamo?». L'irresponsabilità pubblica e il cinismo mercantile forniscono loro, con facilità, tutte le armi che vogliono: ci sono oggi a Roma, forse, cinquemila ragazzini con la pistola. La disfunzione delle istituzioni garantisce loro una relativa impunità, soprattutto nel caso di azioni di gruppo o di massa: quando hanno sparato alle donne di «Radio città futura», già da cinque giorni allarmavano la città con esplosioni, incendi e aggressioni, apparentemente senza incontrare nessun ostacolo.

Non basterebbe tutto questo a spiegare perchè, tra migliaia di ragazzi che vivono così, possa formarsi o venir reclutata la minoranza armata dei violenti?

Lietta Tornabuoni

Finanziarie, immobili, conti cifrati e gioielli

Il tesoro di Reza Pahlavi sparso in tutto il mondo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *I pezzi più pregiati del tesoro dello Scià, la corona e lo scettro d'oro, diamanti, rubini, smeraldi e zaffiri di valore inestimabile, adornano normalmente il salone della Banca Centrale dell'Iran. Fatti fare dal padre del sovrano, Reza, per l'incoronazione del 1926 «con arte e gemme degni del trono dei pavoni», altro capolavoro senza prezzo, essi rientrano tra le riserve auree, di valuta pregiata e via di seguito conservate a sostegno della moneta iraniana. Lo Scià, che li ha indossati nelle celebrazioni del bimillenario del regno persiano, li espone, sotto adeguata protezione, alla curiosità del pubblico, tranne che in questo momento di rivolta.*

I due favolosi pezzi, tuttavia, sono solo una minima parte del patrimonio regale, che ammonta ad alcune migliaia di miliardi di lire. Martedì, nel tentativo di placare i rivoltosi, tra le altre riforme lo Scià ha annunciato il trasferimento dei beni di famiglia alla Fondazione Pahlavi, da lui diretta. Obiettivo della fondazione, istituita nel 1958, è l'istruzione dei giovani iraniani più meritevoli e poveri. Ma il suo statuto è tale che l'interesse pubblico vi si confonde con gli interessi privati del sovrano, il quale ne ha comunque l'assoluto controllo. Già nel '58 egli aveva dichiarato che la Fondazione assorbiva il 90 per cento dei suoi averi.

Anche dopo la nuova mossa, dunque, lo Scià rimane uno degli uomini più ricchi della terra. Nell'Asia centrale e nel Medio Oriente, solo i regnanti dell'Arabia Saudita, possono stargli alla pari. Lo Scià ha investito in tutto il mondo. In America, oltre ad azioni, possiede proprietà immobiliari a Beverly Hills, vicino a Hollywood, dove si dice che in caso d'esilio farebbe ricostruire il palazzo reale di Teheran, e a New York, dove il solo grattacielo della Fifth Avenue viene valutato 20 miliardi di lire. Questo grattacielo, intestato alla Fondazione Pahlavi come «istituzione caritatevole», è esente da tasse e da incursioni del fisco.

In Germania lo Scià, tramite le sue società, ha il 25 per cento delle acciaierie Krupp, e in Svizzera ha un notevole numero di conti correnti e depositi bancari segreti. Secondo il giornalista Robert Graham, che ha scritto un libro sul patrimonio del sovrano, egli trae però la maggior parte dei suoi proventi dall'Iran, ed è il massimo esportatore di capitali. Graham sostiene che la National Iranian Oil Company, la società petrolifera nazionale, col settimo fatturato al mondo, maggiore quindi di quello della Ibm o della General Electric, ha versato allo Scià, in un quarto di secolo, centinaia di miliardi.

Alla base della fortuna dello Scià, c'è la politica di accaparramento terriero del padre Reza. Analfabeta fino al trentesimo anno, questi si dimostrò non solo un monarca di ferro, ma anche un uomo d'affari eccezionale. Stabilì il principio che una parte delle

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

È stato ultimato l'esame da parte del Consiglio dei ministri

Il piano triennale va in Parlamento prima verifica oggi con i sindacati

Punti qualificanti: sviluppo del reddito nel '79 del 4,5%, creazione di 500 mila posti di lavoro, riduzione del deficit pubblico - Il governo considera incompatibili le piattaforme contrattuali Fiscalizzati per 10 anni gli oneri sociali al Sud - Saranno detassati gli utili delle società?

ROMA — Un programma all'insegna della scelta europea, della espansione nella stabilità e del decollo del Mezzogiorno. Il Consiglio dei ministri ha completato ieri sera l'esame del piano triennale per lo sviluppo economico. Il documento — che è stato discusso subito dopo l'approvazione del decreto di proroga (per sei mesi) della fiscalizzazione degli oneri sociali gravanti sulle imprese — avrà, in pratica, il suo «battesimo» questa mattina nel corso dell'incontro a Palazzo Chigi con i sindacati anche se si parlerà soprattutto di Mezzogiorno. Sarà questa la prima verifica della accoglienza che al piano riserveranno le parti sociali e le forze politiche. Il risultato dei prossimi confronti e del dibattito parlamentare sarà determinante per la sorte del governo.

Il presidente del consiglio Andreotti, prima di lasciare la parola ai ministri Morlino (Bilancio) e Pandolfi (Tesoro), per illustrare, ognuno per la sua parte, le linee in cui si articolano i vari interventi previsti dall'azione programmatica, ha ribadito ieri sera che il piano triennale è la risposta più seria che si possa dare per avere una inflazione ridotta e un aumento dell'occupazione. *«Accanto al motivo della fedele attuazione del programma di governo* — ha aggiunto — *ci siamo ispirati, nella preparazione del documento, anche all'obiettivo dominante del nostro allineamento "europeo"; è questa la sola strada valida per combattere vittoriosamente la disoccupazione e per creare condizioni di robustezza alla nostra economia»*.

Andreotti ha poi auspicato l'operatività del piano triennale in tempi ristretti. Si è già perduto troppo tempo, ha convenuto, perderne altro equivarrebbe a mandare definitivamente in malora la «azienda Italia», con tutte le complicazioni di ordine sociale che ne deriverebbero. Un implicito invito dunque al Parlamento e ai partiti della attuale maggioranza perchè la verifica sia sollecita e non finisca invece con l'essere un pretesto per manovre puramente politiche.

Il testo del piano triennale, informa un comunicato di Palazzo Chigi, sarà inviato lunedì ai presidenti delle Camere. Ma già si annuncia che il documento si suddivide, per grandi linee, in quattro capitoli e un preambolo politico: strategia economica generale di medio termine e quadro macroeconomico; settori di intervento (Mezzogiorno; lavori pubblici, edilizia; industria; agricoltura ecc.) con la precisazione dei contenuti, i tempi di attuazione, gli strumenti e le risorse assegnate, il tutto in coerenza con le compatibilità d'assieme.

A quest'ultimo proposito nel documento si precisa che *«la ripresa dello sviluppo deve contenere elementi capaci di determinare un riequilibrio territoriale. Deve cioè destinare la quota maggiore delle risorse aggiuntive al Mezzogiorno anzichè alle aree più avanzate del Paese»*.

Punto qualificante dell'intero programma del governo è una crescita del reddito pari al 4,5 per cento nel 1979, al 4 per cento nel 1980 e ancora al 4 nel 1981, allo scopo di creare 550-600 mila nuovi posti di lavoro, di cui 331 mila per le sole iniziative industriali nel Sud. Obiettivi così ambiziosi presuppongono però, una strategia innovativa e severa che, per incidere con efficacia sui «nodi» strutturali della crisi, non si affidi soltanto agli strumenti tradizionali di politica monetaria e fiscale, ma anche alle politiche del lavoro e ai comportamenti delle parti sociali. In altri termini, un modello di austerità che dovrebbe passare per questi punti:

1) Sarà innanzitutto necessario ridurre il «mostruoso» dilatarsi della spesa pubblica improduttiva. Il piano, quindi, per la parte riguardante la manovra di finanza pubblica ripropone la strategia indicata l'estate scorsa da Pandolfi di una riduzione del fabbisogno del settore pubblico allargato di 8350 miliardi nel 1979, con una ipotesi di maggiori entrate fiscali per circa 2000 miliardi. Una esigenza comunque che dovrebbe essere soddisfatta con una più severa e decisa lotta alle evasioni fiscali senza ricorrere a nuove tasse.

2) Al termine del triennio l'inflazione dovrà essere ricondotta *«sotto le due cifre»*, cioè inferiore al 10 per cento; l'obiettivo per il 1981 sarebbe di portarla al 7 per cento, allineandola così alla media della Comunità Europea.

3) Ai primi due punti è strettamente collegato il per

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Il generale Giap sta portando a conclusione l'ultima guerra d'Indocina

Thailandia in allarme per l'avanzata viet

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BANGKOK — L'esercito di Giap sta per chiudere definitivamente la sua seconda guerra di Indocina. Si combatte ancora nelle montagne del Nord, dopo gli scontri tra le rovine dei templi di Angkor, dove l'antico impero cambogiano aveva segnato un tempo la sua potenza politica e militare. Ma ora i *khmer* perdono. La guerriglia non è ancora incominciata, è sempre la guerra di Cambogia; nelle nebbie calde della giungla si battono cannoni da 220 mm e carri armati pesanti. Ma finirà presto: la manovra a tenaglia stringe i piccoli nuclei di resistenza da Sud e da Nord-Est, fonti americane assicurano che sono scesi in campo più di 180 mila vietnamiti.

Il Consiglio rivoluzionario che funge da governo provvisorio in Cambogia dopo la conquista di Phnom Penh ha diramato un comunicato in cui si afferma che viene stabilito un regime non il nome di «Repubblica popolare di Cambogia», in sostituzione delle parole «Kampuchea democratica» del regime precedente.

In poco più di due settimane uno dei più forti eserciti dell'Asia ha travolto i guerriglieri di Pol Pot. E' stata una operazione militare strategicamente perfetta, preparata con cura nei mesi del monsone e scattata insieme all'arrivo della stagione secca. Hanoi vuole chiudere rapidamente: la continuazione della guerra, dando maggior spazio alle accuse di aggressione, le impedisce di avviare in modo credibile ogni tentativo di recupero diplomatico. E il passare dei giorni conferma l'aumento della tensione in tutto il Sud-Est asiatico.

A PAGINA 13

Battaglia all'Onu per la Cambogia

di Ennio Caretto

Perché Bucarest condanna l'invasione

di Frana Barbieri

Oggi e domani i cinque ministri degli Esteri dell'Asean (l'accordo politico-commerciale che unisce gli Stati di questa regione meridionale del continente) si riuniscono qui a Bangkok per una valutazione *«seria e approfondita»* delle conseguenze che il trionfo il successo militare vietnamita. Ieri c'è stata una riunione non ufficiale dei vertici militari. La Thailandia segue con molta preoccupazione l'affermarsi dei nuovi equilibri politici nella penisola indocinese, ma nemmeno le Filippine o l'Indonesia possono sentirsi estranee al radicamento dell'egemonia vietnamita; e il primo ministro di Singapore, Lee Kuan Yew, invita a *«un isolamento economico e diplomatico di Hanoi»*.

Odiato e biasimato da tutti, il regime di Pol Pot consentiva comunque il mantenimento di una situazione bilanciata tra Mosca e Pechino; la presa del potere da parte del Fronte (il nome del nuovo regime di Phnom Penh) distrugge quel certo equilibrio e stringe a Sud della Cina una linea di tensione che ha alle spalle 60 milioni di uomini «influenzabili» dalle scelte strategiche dell'Urss.

Il generale Kriangsak Chomanan

Mimmo Càndito

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Ferrovia Genova-Roma Interrotta a Lavagna

GENOVA — La linea ferroviaria Genova-Roma è stata nuovamente interrotta da una violenta mareggiata che da ieri imperversa sulle Riviere di Levante. Nella tarda mattinata il traffico è stato completamente bloccato su entrambi i binari; la furia delle acque ha persino divelto i binari in alcuni tratti più esposti.

Proprio ieri mattina dovevano cominciare i lavori per la realizzazione dei «pennelli» (moli di roccia) che dovrebbero proteggere il tratto di costa tra Cavi di Lavagna e Lavagna, sulla Riviera di Levante, che negli ultimi mesi è stato spazzato dalle mareggiate e dal libeccio, con ripetuti blocchi, parziali e totali, della linea ferroviaria e persino della via Aurelia.

L'inconveniente s'era verificato anche la settimana scorsa, con l'allagamento e l'impraticabilità della sede stradale; di qui la decisione del Genio Civile di Genova, su istanza del ministero dei Lavori pubblici, di appaltare a tempo di record i lavori di protezione più volte invocati dalle ferrovie e dalla popolazione locale. Una società genovese, la «Fincosit», realizzerà le opere di protezione: dieci «pennelli» grandi in roccia viva da disporre sulla costa perpendicolari alla ferrovia, alla distanza di 250 metri, alternati ad 11 «pennelli» piccoli che dovrebbero completare l'azione frangiflutti.

Il traffico locale tra Sestri Levante e Ventimiglia è svolto con «bus» di linea e con pullman che le ferrovie hanno noleggiato presso trasportatori privati.

p. l.

Intervista con il capogruppo dei deputati democristiani

Galloni: "Non si può governare con pci o dc all'opposizione„

"Il piano triennale è il nodo da sciogliere per l'attuale maggioranza: questa sarà la verifica delle disponibilità dichiarate da forze politiche e sindacali„

ROMA — Onorevole Galloni, siamo al dunque: il piano Pandolfi provocherà lo sfascio o un rafforzamento della maggioranza?

Giovanni Galloni, da due mesi presidente dei deputati dc, riflette un attimo prima d'avviare l'intervista perché il momento è proprio di stretta per governo, Parlamento, partiti, sindacati.

«Il piano è certo il nodo da sciogliere — risponde — *per l'attuale maggioranza. Esso deve dire con quali strumenti si possono raggiungere gli obiettivi in coerenza con gli accordi raggiunti nel lungo dibattito fra primavera '77 e marzo '78. Il problema è difficile, mette alla prova la maggioranza e verifica che cosa c'è realmente dietro le disponibilità sempre dichiarate da ogni forza politica e sindacale».*

Nei diversi partiti, anche nella dc, esistono gruppi che possono utilizzare il dibattito sul piano per respingere il pci all'opposizione...

«Il piano comporta un vasto dibattito, ma dobbiamo affrontarlo secondo l'insegnamento di Moro: la situazione politica è tale per cui il Paese non può essere governato né con il pci all'opposizione, né volendo in qualche modo ridurre la stessa dc all'opposizione. Gruppi responsabili non possono volere pregiudizialmente questo scontro».

Altro punto: Andreotti sull'*Astrolabio* è sembrato favorevole a «tecnici» graditi al pci e al psi nel governo, mentre alla tv è apparso contrario. Il psdi, però, sostiene i tecnici. E lei?

«Ritengo pericoloso ogni discorso impostato preliminarmente sulla formula. Abbiamo raggiunto il massimo di solidarietà e di unità nazionale compatibile con la saldezza democratica delle istituzioni. Poiché occorre affrontare i problemi del Paese, penso che si debba discutere del piano triennale prima di parlare di formule. In ogni caso, il monocolore non fu una scelta della dc, ma l'unica soluzione possibile. Oggi sono possibili soluzioni diverse? Lo si dovrà verificare dopo aver riaperto e concluso, in termini che mi auguro positivi, il dibattito sui contenuti programmatici, che risulti una modificazione di assetto compatibile con l'esigenza di mantenere il massimo di unità nazionale possibile».

Il piano porterà davvero investimenti nel Sud e più lavoro per tutti? Che cosa chiede, lei, ai sindacati e agli imprenditori?

«Ai sindacati e alle forze economiche, comportamenti coerenti con le disponibilità da loro affermate. Tutti sappiamo che nei prossimi anni dovremo ridurre l'inflazione sotto il 10 per cento, senza manovre deflattive. Questo è realizzabile: primo, con la drastica riduzione della spesa corrente (pubblica amministrazione, sanità, pensioni); secondo, contenendo il costo per unità prodotta; terzo, stimolando e pianificando gli investimenti che consentono di combattere la disoccupazione specialmente nel Mezzogiorno».

Che cosa propone, di concreto, contro il terrorismo? A Roma riappare quello fascista misteriosamente eclissatosi negli ultimi due anni.

«Nessuno ha la formula magica antiterrorismo. E' un problema di organizzazione dell'apparato di polizia, ma è anche un problema politico, l'isolamento del terrorismo, che richiama all'emergenza. Ormai l'attacco concentrico dell'eversione è palese. Si tratta di respingerlo e distruggerne strumenti e cause».

Sul dramma Moro gravano misteri, come su tutta la strategia del terrore. Ritiene che dietro vi siano forze italiane e/o internazionali?

«Su questa questione si è parlato molto. Devo dirle che, al di là di pure ipotesi, è riuscito a individuare elementi concreti».

Come giudica il gruppo dc? Compatto a sufficienza o diviso?

«Rispondo con totale sincerità. L'ho trovato molto più compatto di quanto non mi potessi aspettare, dato che è notoriamente un gruppo difficile perché ognuno dei 263 deputati dc non rinuncia a ragionare con la propria testa. Discutendo, si possono trovare soluzioni equilibrate e unitarie».

Concorda con l'analisi della «Fondazione Agnelli» sul necessario rinnovamento della dc perché da «partito di mediazione» diventi «partito di trasformazione della società»?

«Condivido l'ipotesi di fondo che la dc deve profondamente rinnovarsi. Questo rinnovamento deve essere politico, cioè nascere da una riscoperta della realtà popolare del partito, e non tecnocratico e guidato dal vertice».

Galloni aggiunge che il congresso dc è fissato «entro la primavera», in data compatibile con le elezioni europee di giugno: *«Quindi o prima, o un paio di settimane dopo».* Si augura che *«ci si vada non con la tradizionale articolazione delle correnti, ma attraverso un dibattito che semplifichi le posizioni per una scelta di continuità della linea Moro oggi interpretata dalla segreteria Zaccagnini».*

Le polemiche sull'aborto, a parere di Galloni, *«sono ridimensionate»* essendo ormai chiaro il significato religioso della *«posizione irrinunciabile della Chiesa».* La dc si augura che la revisione del Concordato sia conclusa con urgenza e ritiene *«opportuno, anzi necessario»* che la legge sull'aborto, alla quale essa si oppone, sia migliorata per eliminare i *«gravi inconvenienti riscontrati».* Ad esempio, indica il capogruppo dc, *«l'esclusione dei medici obiettori dai consultori, la facoltà di ricorrere al medico di fiducia».*

Lamberto Furno

Il piano triennale

(Segue dalla 1° pagina)

blema del costo del lavoro. Nel triennio 1979-81 gli aumenti salariali non dovrebbero essere superiori *«alla quota di degrado monetario non recuperata con la scala mobile».* In parole povere i salari dovrebbero salire, compresi gli scatti della scala mobile e degli altri automatismi, al di sotto della crescita della produttività al fine di liberare le risorse per gli investimenti e quindi l'occupazione. Ne consegue che, a detta del governo, le piattaforme per i rinnovi contrattuali fino ad oggi presentate dai sindacati non sono compatibili con la realizzazione del piano triennale. Su questo tema si preannuncia perciò un confronto alquanto serrato.

4) Quanto alle azioni programmatiche dei vari settori è già stato reso noto nei giorni scorsi che gli impegni di spesa effettiva per il Mezzogiorno, nel triennio saranno di complessivi 12.000 miliardi; l'agricoltura disporrebbe di circa 10 mila miliardi; per l'edilizia, c'è l'avvio del piano decennale, l'attuazione del progetto risparmio-casa e una serie di interventi per opere pubbliche urgenti per circa 6.500 miliardi di cui 2.500 destinati all'Anas.

5) Inoltre, per favorire lo sviluppo delle aree meridionali, il piano proporrebbe una fiscalizzazione degli oneri sociali della durata di almeno 10 anni, come proposto di recente dal vicepresidente della Olivetti, Carlo De Benedetti. Sempre allo scopo di incrementare l'occupazione al Sud il governo proporrebbe la detassazione degli utili.

La parola passa ora ai Parlamento, ai partiti e ai sindacati. Spetterà a queste forze giudicare se il piano è rispondente alle effettive necessità di risanamento economico oppure se il documento del governo altro non è che un «collage» di stanziamenti incerti e di promesse vaghe.

A tarda sera il portavoce di Palazzo Chigi ha detto che Andreotti ha deciso di non rendere nota, come annunciato, una sintesi del piano triennale perché *«è prevalso il criterio di informare prima il Parlamento, le forze sociali, i rappresentanti delle Regioni e il Cnel, considerati i destinatari del documento».*

Emilio Pucci

Varato dal governo piano per potenziare i vigili del fuoco

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha approvato, su proposta del ministro dell'Interno, un disegno di legge con il quale si prevede l'adozione di interventi straordinari per il potenziamento e l'ammodernamento dei servizi del corpo nazionale dei vigili del fuoco.

E' stata autorizzata la spesa di 28.350 milioni di lire, da ripartire in tre anni, per l'acquisto di vestiario e di materiale di equipaggiamento per il personale del corpo, nonché di lire 151.088 milioni, da ripartire in cinque anni, per l'acquisto di macchinari, attrezzature, impianti e materiali tecnici.

Gli acquisti da effettuare in ciascun anno sono determinati in base a piani annuali da approvarsi con decreto del ministro dell'Interno, sentita un'apposita Commissione. Le relative procedure vengono snellite, per rendere possibile una tempestiva realizzazione degli acquisti stessi.

Viene altresì autorizzata la spesa complessiva di lire 114.550 milioni, da utilizzarsi in cinque anni, per la costruzione di nuove sedi di servizio e relativi impianti speciali nonché per la ristrutturazione, l'ampliamento, il completamento e la sistemazione delle sedi esistenti.

A febbraio 5 punti di contingenza?

ROMA — La contingenza dovrebbe scattare in febbraio di almeno cinque punti. Questa la previsione formulata alla vigilia della riunione per il calcolo della contingenza che si dovrebbe tenere all'Istat la prossima settimana.

La speciale commissione valuterà per il mese di dicembre l'andamento dei prezzi di alcuni generi di largo consumo (quelli inclusi nel paniere della contingenza) e calcolerà il loro riflesso sull'indice della scala mobile.

In agghiaccianti proclami dei Nar l'invito agli ultrà di sinistra per un «fronte comune»

Dietro la nuova violenza «nera» un piano di alleanze del terrore?

Il programma per la «lotta contro il sistema» prevede attacchi a uomini dei partiti tradizionali, ai sindacati, alle fabbriche, alle forze dell'ordine: è lo stesso dei gruppi clandestini dell'estrema sinistra - Si parla di contatti anche con i brigatisti rossi latitanti, che avrebbero ottenuto protezione negli ambienti neofranchisti spagnoli

ROMA — La pioggia ha cancellato le tracce del sangue dei due morti di mercoledì 10 gennaio. Alberto Giaquinto, diciottenne, famiglia ricca dell'Eur, impugnava una P 38, correva a urlava con gli squadristi del suo gruppo, prima di cadere colpito a morte da un agente di ps in borghese. Una scorribanda di violenze finita all'angolo tra piazza delle Peonie e via delle Robinie: nomi di fiori per alleviare il grigiore penoso di un quartiere come Centocelle, un tempo ghetto di periferia estrema, oggi agglomerato urbano senza storia.

Stefano Cecchetti, diciannovenne di Talenti, è caduto davanti alla pizzeria di piazza Roviani, dall'altra parte della città: in linea d'aria forse più di dieci chilometri di distanza. Stefano non era fascista, non era nulla, dicono i compagni di scuola e la sorella Carla. Una «Mini» in corsa è passata. A bordo, *killers* alla ventura (autodefinitisi in una telefonata *«compagni organizzati per il comunismo»*) hanno sparato nel mucchio di giovani fermi a parlare come ogni sera, per uccidere o perlomeno colpire i fascisti del quartiere.

La città dimentica in fretta, non vuole ricordare la violenza che l'ha scossa, come altre volte, in punti lontani tra loro: un botto di bomba, il fuoco appiccato dalle molotov, il fumo di ciò che brucia, i colpi di una pistola o di più armi nel buio e poi l'urlo delle sirene, delle ambulanze, le grida concitate solo di chi la violenza l'ha guardata in faccia, l'ha vissuta, l'ha subita. Di nuovo i fascisti in piazza, a folate, i giovanissimi della terza generazione, furenti e disponibili a uccidere e bruciare, a morire perché, come dicono e scrivono sui muri, *«è bello»*.

Martedì, dopo decine di episodi più o meno gravi, i Nar (Nuclei armati rivoluzionari) erano saliti a «Radio Città Futura» per fiancare con i mitra un gruppo di donne del collettivo casalinghe che parlavano, come ogni giorno, ai microfoni dell'emittente di sinistra. Volevano distruggere la Radio e colpire le donne, come scelta precisa da fascisti: per disprezzo e per odio.

A monte di tutto ciò l'alibi era il dover commemorare, con il morto la violenza che aveva ucciso due missini l'anno scorso (7 gennaio) in via Acca Larentia: *«sangue chiama sangue»*, avevano detto e avevano iniziato con l'appiccare il fuoco a cinque cinema scelti a caso, a pestare gli studenti che sottoscrivevano una falsa colletta per «Lotta Continua», a tentare il rogo alla libreria Peltrinelli piena di gente. L'assalto alla Radio doveva essere l'esca per un tentativo di guerriglia aperto.

Così i Nar avevano rivendicato il ferimento delle cinque donne con un «proclama» agghiacciante rivolto agli odiati «compagni» dell'ultrasinistra: alleanza o tregua tra noi, lotta comune contro il sistema. Una lesi non nuova, stile Rauti (il duro tra i falchi del msi), che deve far pensare. *«Non ci piace* — avevano scritto — *colpire gente che come noi è seriamente impegnata per migliorare questo sistema anche se sono degli imbecilli. Sono imbecilli ma dopo tutto colleghi».* Più avanti il volantino proseguiva: *«Speriamo* (si riferivano ai *"compagni del movimento"; n.d.r.) che non si facciano strumentalizzare dalla forza della reazione — bianchi, rossi e neri — che usa la nostra rabbia per farci distruggere a vicenda».*

I Nar erano usciti allo scoperto. Dopo aver firmato nel '78 undici attentati a Roma (tra cui l'uccisione dello studente Ivo Zini, iscritto al pci) si sono sentiti forti in questi primi giorni dell'anno: forti per poter innescare una miccia e poi formare «comandi», mercoledì, a sbaraglio nella città. Così è morto Alberto Giaquinto, pistola in pugno, mentre il suo gruppo spaccava e bruciava a Centocelle. Mentre partivano le controrisposte degli «autonomi» (bombe alle sezioni missine), i Nar facevano esplodere una carica al *Messaggero* e una alla Fiat, rivendicandone la paternità con telefonate. L'invito ad un'alleanza in un *«fronte contro il sistema»* tradotto in pratica vuol dire attacchi a uomini dei partiti tradizionali, ai sindacati, alle fabbriche, alle forze dell'ordine. Un programma identico ai gruppi clandestini dell'estrema sinistra.

Così i Nar assumono una fisionomia particolare: fascisti di tipo nuovo contro i «vecchi rottami del msi»; che si sforzano di spiegare ai giovani «rivoluzionari» che non è loro «dovere» sparare contro i fascisti; che si ricollegano a quell'antico progetto di *«lotta di popolo»* (divenuto poi *«lotta popolare»*), di fare una «guerra santa» in Italia come i falangisti cristiano-maroniti del Libano. Dietro di loro si intravede la sagoma del latitante onorevole Sandro Saccucci, eletto dopo la sparatoria di Sezze nelle file missine e si dice che i Nar, come tutte le altre frange estremiste che si riconoscono in una nuova «internazionale nera», abbiano stretto patti con le formazioni guerrigliere dell'ultrasinistra. Così si parla di contatti anche con i brigatisti rossi latitanti che avrebbero protezione e appoggi in Spagna, negli ambienti neofranchisti.

Ma si dice anche di un «gioco» ad alto livello nei msi, di una lotta feroce per decidere del futuro di un partito di vecchi nostalgici e di giovani disposti a tutto pur di creare un vertice-guida della protesta ribellista.

Fabrizio Carbone

«Ordine Nuovo» si dissocia dai Nar

In un comunicato giuntoci per telescrivente, probabilmente dalla Spagna, «Ordine Nuovo», organizzazione neofascista in clandestinità, si dissocia dai gruppi fascisti che hanno compiuto l'attentato a «Radio Città Futura» di Roma.

Parla di individui al soldo della provocazione, di opposti estremismi *«risuscitati con la strategia della tensione e del terrore».* Il comunicato accusa anche la dc di voler favorire lo spostamento a sinistra del governo *«dopo l'ulteriore inserimento del pci nelle responsabilità del potere».*

«Ricordiamo a quanti hanno provato e provano, nelle carceri, in esilio, nella loro vita quotidiana, la loro fedeltà ai principi ordinovisti, che il movimento politico Ordine Nuovo non ha mai avuto nulla a che fare, non ha nulla a che fare con attività terroristiche e di provocazione delle quali, al contrario, più volte è stato vittima».

Il comunicato precisa che «Ordine Nuovo» sa assumersi le proprie responsabilità *«senza bisogno di ricorrere a sigle di copertura, né ha a che vedere con i cosiddetti Nar, né con Ordine Nero».*

Il tono si fa poi minaccioso: *«I vertici del movimento sapranno individuare e esemplarmente colpire quanti fanno della "attività politica" una copertura per le loro attività mafiose, mercenarie e in definitiva, criminali».*

Chi è il professore arrestato dalla Digos

Signorelli, ex Ordine nuovo ora sospetto capo dei "Nar„

Roma. Paolo Signorelli arrestato ieri per possesso illegale di armi (Telefoto Ansa)

ROMA — *Professore di filosofia, 42 anni, Paolo Signorelli fu per dieci anni la punta di diamante della linea dura dei mar. Per il partito fu via via candidato in lista come esponente di «Ordine nuovo», consigliere comunale e nel '73 fu eletto nel Comitato centrale. Circa tre anni dopo i missini lo espulsero, con altri segretari di sezione considerati «estremisti». Signorelli era già dirigente di «Lotta popolare».*

Nel 1976, Signorelli fu teste d'accusa contro due giovani di sinistra accusati di aver partecipato all'uccisione di un missino greco, avvenuta di fronte ad una sede del partito. Quel giorno tra i missini «duri» che parteciparono allo scontro c'era Signorelli e per questo fu chiamato a deporre. In estate, in giugno, il professore di filosofia fu ascoltato nell'ambito della terza inchiesta che il magistrato stava conducendo su «Ordine nuovo». Il 10 luglio Occorsio fu assassinato dal movimento che firmò l'omicidio. Durante l'inchiesta, condotta a Firenze dai giudici Vigna e Pappalardo, nel 1977 la figura di Signorelli tornò nelle cronache: i magistrati vollero interrogarlo come testimone.

Da oltre un anno non si parlava più di Paolo Signorelli. La scorsa settimana, però «Panorama» accennando al «capo» dei Nar o «Nuclei armati rivoluzionari» che hanno firmato i recenti attentati neri, pur senza scrivere il nome, fornì alcune caratteristiche corrispondenti al personaggio. Mercoledì sera infine, «Lotta continua» mandava in pagina il giornale del giorno successivo indicando in Paolo Signorelli l'uomo descritto da «Panorama».

Poco prima di essere arrestato, Signorelli, appresa l'iniziativa di «Lotta continua» aveva risposto tramite Ansa e l'aveva definita «l'ennesimo linciaggio». Alludendo a «Panorama» aveva anche aggiunto che «i pennivendoli di regime» avevano raccolto per attaccarlo le «confidenze diffuse ad arte da vecchi attrezzi del neofascismo missino». Di «Lotta popolare», Signorelli ha detto che voleva rappresentare un «nuovo modo di intendere la lotta politica», mentre dopo aver definito i Nar «fantomatici», aveva concluso affermando: «indicarmi come capo di un gruppo come i Nar dei quali non è definibile il confine tra fanatismo esasperato e provocazione, non solo è cretino, ma criminale».

a. m.

Polemiche fra il msi e l'Ansa

ROMA — Polemica e minaccia di adire le vie legali (oltre ad interrogazioni in Parlamento) fra la direzione stampa del msi e la redazione dell'Ansa per i servizi diffusi dall'agenzia giornalistica, mercoledì sera, dopo l'uccisione dello studente di destra Alberto Giaquinto. Il responsabile dell'ufficio stampa del msi, Cesare Pozzo, ha dichiarato che il msi stesso denuncia «con fermezza, definendolo inammissibile, il comportamento dell'agenzia di Stato, Ansa» che (...) *«ha presentato la vittima in termini tali da giustificarne quasi l'assassinio».*

Dopo queste dichiarazioni lo stesso ufficio stampa del msi ha presentato al governo una interrogazione, nella quale si dice fra l'altro che nel dispaccio Ansa la morte di Alberto Giaquinto *«corrisponde, in chiave di odio classista e di disprezzo civile, allo stile di una sera e propria sentenza da "tribunale del popolo"».*

L'Ansa ha diramato a sua volta una nota, precisando che l'agenzia non è *«di Stato»* come afferma il msi ma una società cooperativa fra quotidiani italiani. Riporta poi per intero il notiziario diffuso mercoledì sera sulla morte di Alberto Giaquinto.

Il Comitato di redazione dell'Ansa, in un comunicato, *«respinge le gravissime accuse»* e ritiene *«inaccettabile e intimidatoria l'interrogazione dei parlamentari del msi-dn, i quali hanno indicato l'estensore della notizia come "noto simpatizzante di uno dei più facinorosi gruppi dell'estrema sinistra"».*

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Fratelli e Sorelle Bandiera

Non ci stupisce il successo in tv delle Sorelle Bandiera: i congiunti sono di moda; siamo, sempre di più, una grande famiglia. Le tre sorelle appaiono in chiusura della trasmissione «L'altra domenica», condotta da Renzo Arbore, si esibiscono a coscia nuda, in guepière e colori di bandiera (per discrezione, americana o inglese) cantando couplets misterici e allusivi. La più aggressiva è rossa di capelli e alta di fianchi; le altre due, la bruna e la bionda, sono decorosamente scalcinate, cordialmente sussiegose. Si tratta, tecnicamente, di tre uomini, di tre travestiti. Il successo è indiscutibile: ingaggi, lettere, proposte.

Non ci sono obiezioni contro il travestitismo (purché non emargini dalla tv le donne); ci si chiede piuttosto se il fenomeno delle tre sorelle non abbia anche implicazioni critiche e politiche. E' il cognome che interessa. Come mai in Italia, a un certo punto, viene il momento dei congiunti Bandiera? E che rapporto c'è, col dovuto rispetto, tra le Sorelle Bandiera televisive, scritturate da Arbore per la rete due, e i Fratelli Bandiera del nostro Risorgimento nazionale, fucilati dai Borboni nel vallone di Rovito (1844), dopo che avevano tentato di far scoppiare la rivoluzione?

I fratelli Bandiera credevano che fosse tempo di unire il Sud al resto del Paese con una riscossa democratica. Tutti sanno com'è andata, nei decenni successivi. Si chiedono i più smaliziati e provocanti: potrebbero le Sorelle Bandiera essere il segno di un secondo Risorgimento, aggiustato ai costumi dei tempi? Almeno un Risorgimento travestito?

Si può rispondere con due ipotesi, una agganciata al passato, l'altra rivolta all'immediato futuro, tutte legate a uno storico travestimento.

Ipotesi A. *I Fratelli Bandiera, ufficiali della marina asburgica a Venezia, quando venne il momento di rispondere al richiamo mazziniano della Giovane Italia e di partire per sollevare le Calabrie, non poterono lasciare la nave. Che fare? Avevano tre sorelle, ugualmente ardimentose, che presero il loro posto. Travestite da Fratelli Bandiera le sorelle Bandiera sbarcarono in Calabria con un gruppo di audaci, arringarono i contadini, ma furono consegnate alle guardie borboniche dalla folla.*

La storia ufficiale dice che i contadini non erano maturi per la rivolta; ma se la nostra ipotesi è esatta si capisce la ragione dello smacco. Gioco il pregiudizio antifemminista, i contadini del Sud non vollero seguire i Fratelli Bandiera, dopo aver scoperto che erano donne. Le donne, nell'Ottocento, dovevano stare a casa.

Ipotesi B. *Le Sorelle Bandiera televisive sono nipoti dei Fratelli Bandiera. Sono uomini, ma si travestono da donne in ricordo delle prozie. Un giorno, spinte dal patriottismo, decidono di ripetere la storica impresa. Imbarcatesi a Ostia su un brigantino con un esiguo gruppo di travestiti mazziniani, gettano l'ancora davanti agli scogli di Maratea. Sfuggendo alle guardie borboniche e alla 'ndrangheta, che mai sopporterebbero una nuova unità d'Italia, raccolgono in un casinale contadini e borghesi per incitarli all'azione.*

Sorelle Bandiera: «E' tempo che la finzione dell'unità della patria si traduca in realtà. Basta con le elemosine».

Primo borghese: «E' un discorso accettabile. Muoviamo alla conquista del Nord, ma per sviluppare il Sud».

Primo contadino: «E' giusto che siano le donne a guidare la seconda unità. I tempi sono maturi».

Secondo borghese: «Gioia Tauro è solo un boccone avvelenato».

Secondo contadino: «Ma non sono donne. Controllate, sono uomini travestiti, è un inganno».

Primo borghese: «Siamo al punto di prima, con le sottane o senza sempre uomini sono».

Secondo contadino: «Troppi ne abbiamo visti in un secolo. Consegniamoli alle guardie borboniche di Gaeta. Che tutto resti come prima».

Le Sorelle con gli altri travestiti fuggono, rappellano la sponda del mare e si salvano a nuoto per un'altra domenica. Torneranno a cantare in falsetto, con l'amaro in bocca («Fatti più in là, oh, oh!»).

Ecco, anche per ipotesi, com'è la contraddizione del cognome Bandiera, ieri e oggi. I Fratelli o le Sorelle, carichi di speranze, arrivano sempre al posto giusto nel momento meno opportuno e col sesso sbagliato.

Il tesoro

(Segue dalla 1° pagina)

azioni delle maggiori imprese dell'Iran dovessero andare alla corona. In tal modo creò una rete d'interessi oggi inestricabile. In un documento presentato lo scorso autunno a Teheran dall'opposizione si afferma che lo Scià possiede, tra l'altro, azioni di 17 banche o compagnie di assicurazione, 8 miniere, 25 acciaierie, 10 imprese di costruzioni e 36 aziende commerciali.

Stando al documento, definito «veritiero» dal New York Times, il 70 per cento dei posti-letto negli alberghi dell'Iran appartengono allo Scià. Anche l'industria degli alimentari sarebbe sotto il suo controllo. Il quotidiano fa notare che questa rete d'interessi si regge su un forte nepotismo. Lo statuto della Fondazione contempla infatti «la ricerca e il sostentamento dei parenti vicini e lontani della dinastia Pahlavi».

Negli Stati Uniti il Presidente riceve dallo Stato poco più di 200 milioni di lire all'anno. L'appannaggio della Regina Iran è di quasi 40 miliardi, a cui nel '76 fu aggiunta una tantum la somma di 850 miliardi. Questo è l'unico dato ufficiale. Un calcolo esatto delle ricchezze dello Scià è impossibile. Il suo solo patrimonio americano è valutato sui 2000 miliardi di lire, quello della Fondazione Pahlavi a Teheran sui 3000 miliardi. Quanto ai gioielli, come la tiara, le collane, i bracciali, taluni secolari, di Farah Diba, la consorte del sovrano, nessuno sa quanti siano né dove siano.

Ennio Caretto

La Thailandia

(Segue dalla 1° pagina)

manan, primo ministro thailandese, continua a dirsi convinto che *«il premier vietnamita Pham Van Dong rispetterà l'impegno a non schierare soldati di Hanoi al confine con la Thailandia».* Ma sono dichiarazioni ufficiali; nessuno ignora la tentazione degli stati maggiori di creare una zona cuscinetto con la Cambogia, per proteggersi da ogni rischio di scontro militare con vicini troppo forti. La linea di neutralità seguita finora da Bangkok è stata comunque rigidamente rispettata, in attesa di trovare una condotta comune con i soci dell'Asean ma anche in attesa degli sviluppi politici in Cambogia.

Tutti gli osservatori internazionali si dicono convinti che la guerriglia comincerà presto. A guidarla resterà probabilmente il solo Pol Pot, che a novembre era stato sollecitato dai cinesi a preparare nella giungla nascondigli e depositi di armi e cibo. Del presidente cambogiano Khieu Samphan non si hanno notizie, mentre il vice di Pol Pot, il ministro degli Esteri Ieng Sary, ha abbandonato ieri la Cambogia e, dopo una breve sosta a Bangkok, ha proseguito per Hong Kong. La sua destinazione finale dovrebbe essere Pechino.

Una lettera ufficiale di richiesta di «passaggio» in territorio thailandese era stata recapitata ieri mattina, al confine di Aranyaprathet, da sei ufficiali cambogiani. La lettera era scritta in francese. Due ufficiali thailandesi sono partiti dopo due ore dall'altra parte della frontiera, recando una risposta affermativa del governo di Bangkok. Qualche tempo dopo, è giunto al piccolo ponte di confine Ieng Sary. C'è stato un breve scambio di saluti, poi il gruppetto è passato sul ponte ed è venuto da questa parte. Un elicottero militare era già pronto sullo spiazzo verde, con il rotore in moto.

Il permesso accordato a Ieng Sary non modifica in nulla la decisione del generale Kriangsak Chomanan di tenere «sotto controllo» il confine cambogiano. Il rifiuto di accogliere *khmer* rossi è mantenuto per ora con molta severità, si ha anche notizia di uno scontro a fuoco nelle province del Nord, pare per bloccare un tentativo di sconfinamento. A Bang Thapprik, un piccolo villaggio a Sud di Aranyaprathet, si sono presentati sulla linea di frontiera una ventina di *khmer* con le loro donne e i bimbi, diciotto carri armati, alcune autoblinde, artiglieria leggera e da montagna; il piccolo esercito è rimasto lì una intera giornata ad aspettare, senza fretta ma anche senza speranza, l'autorizzazione di passaggio.

La Thailandia è il Paese che deve sopportare il maggior rischio, e le sue cautele appaiono più che giustificate. L'ammonimento di Sihanouk che *«Bangkok sarà la prossima tappa dell'imperialismo vietnamita»* non viene giudicato soltanto una dichiarazione polemica verso i nemici potenti dell'altra riva del Mekong; ma ogni iniziativa di Kriangsak rischierebbe di aprire nuovi processi di disgregazione.

Mimmo Càndito

STAMPA SERA · STAMPA SERA · STAMPA SERA

Franca Ballerini

amore e odio ergastolo e innocente

*

Da oggi su **STAMPA SERA** a puntate la ricostruzione del delitto Magliacani che ha portato sul banco degli imputati i fratelli Pan e la bella vedova dell'ucciso a Torino

*

Ogni puntata: inserto di quattro pagine

UNA TESI CHE FARA' DISCUTERE

Fascismo: analisi d'una rivoluzione

Che il fascismo che conoscemmo sia ben morto, e costituisca usurpazione del suo nome e dei suoi simboli vuoi da piccoli gruppi che cercano utilizzare il pulviscolo che resta di vecchie clientele e interessi locali, vuoi da ragazzi che prendono quel nome per sfogare la violenza, malattia del secolo, trova conferma nel leggere quanto si è scritto di più serio negli ultimi anni intorno a quel che il fascismo realmente fu: dominante l'opera dettagliatissima di De Felice. Giacché una tale analisi è sforzo di comprensione sono possibili solo rispetto a periodi ben chiusi, che non suscitano più passioni. Allora è possibile respingere le soluzioni più popolari, come quella del fascismo creazione dei grandi proprietari e dei grossi industriali.

Ora Domenico Settembrini, martellatore di ogni concezione marxista, di ogni socialismo (che non sia quello riformista, che opera, sia pure lentamente mutandone molti tratti, ma non l'idea ispiratrice, entro la struttura borghese-liberale) ci dà un dettagliatissimo *Fascismo controrivoluzione imperfetta* (ed Sansoni), cui segue come sottotitolo la domanda «Movimento al servizio del capitale o primo esperimento di compromesso storico?»: cui l'unica critica che muoverei sarebbe quella di lasciarsi talora andare alle ipotesi di ciò che sarebbe stato l'avvenire, se il fosse compiuto qualcosa che non si compì.

Fallite le previsioni di Marx, tanto Lenin che Mussolini capovolgono il nesso razionale tra il fine, il socialismo, e il mezzo, la rivoluzione; la rivoluzione diviene fine a se stessa, da cui *«il carattere torbido, irrazionale, violento, di violenza contro la ragione, che l'agire politico prende in Lenin come in Mussolini»*; più nel primo, che vuol dare una funzione universale alla rivoluzione; questa ha un valore prioritario; onde il mito della rivoluzione per la rivoluzione, che corrisponde poi a altri miti non meno assurdi come quello della guerra purificatrice.

Osservo che questo mito della rivoluzione benefica in sé, lo si trova pure espresso in opere letterarie non di secondo piano. Romain Rolland, che aveva subito un momento l'attrazione del comunismo ma poi se n'era ritratto, terminava, nel periodo del peggior fascismo, e scorgendolo come tale, la seconda delle sue grandi serie, *L'âme enchantée*, con la protagonista che muore contenta perché lascia figli adottivi di diversa età, tutte anime rivoluzionarie.

La mèta passa in seconda linea; nel 1935 Togliatti poteva ben scrivere: *«E' un grave errore il credere che il fascismo sia partito dal 1920 oppure dalla marcia su Roma con un piano prestabilito... Se vedete la prima concezione dei rapporti tra il cittadino e lo Stato, voi riscontrate degli elementi piuttosto di liberalismo anarchico... non bisogna considerare il fascismo come qualcosa di definitivamente caratterizzato, bisogna considerarlo nel suo sviluppo mai fisso, mai come uno schema come modello»*.

Quando la mèta è nebulosa, per tenere in vita un movimento sarà necessaria la fiducia nell'uomo carismatico, che sa tutto, che non può sbagliare: altro tratto comune a Lenin (e poi a Stalin) e a Mussolini; proprio anche a Hitler, che però poteva indicare una mèta concreta, il dominio di una razza eletta.

Settembrini guarda prevalentemente al fascismo fino alla Marcia su Roma, e concorda con il giudizio di Arturo Labriola sul primo fascismo che fu ostile al partito socialista, ma non fu un movimento antisocialista.

Per Settembrini, il momento saliente, la svolta, si ha nell'estate del '21, con il fallimento del patto di pacificazione con i socialisti, che Mussolini avrebbe desiderato; ma i socialisti non facevano venir meno l'ostracismo verso il transfuga, e le squadre di violenti, ch'erano i più sicuri sostenitori di Mussolini, gli elementi che gli erano indispensabili e di cui non poteva ad alcun prezzo privarsi, non volevano rinunciare a quella ch'era per loro la gioia di vivere, la violenza, le aggressioni, gl'incendi e le devastazioni delle cooperative socialiste o cattoliche, di tutta l'opera del riformismo.

E Mussolini voleva essere un capo. Scrive Settembrini che Mussolini concordava con i riformisti nel giudicare deleteria l'infatuazione massimalista e bolscevica di larghi strati della classe operaia; che in fondo non tagliò mai il cordone ombelicale che lo legava al socialismo; ma mentre i riformisti si limitavano a scrutinizzare nell'attesa che le masse rinsavissero, Mussolini era spinto a intervenire energicamente proprio dalla profonda sfiducia mista a disprezzo verso la capacità politica autonoma delle classi lavoratrici: tratto comune a tutti i rivoluzionari non dottrinari, da Robespierre a Buonarroti, da Bakunin a Marx, da Engels a Lenin; per tutti questi il bene delle masse è come lo interpretano loro, non come queste lo sentirebbero.

Chi scrive si è sempre ribellato all'idea di un Mussolini pover'uomo, piccolo borghese, anche per orgoglio nazionale, per non ammettere che gl'italiani si siano lasciati dominare, e in notevole parte abbiano amato un piccolo borghese, un ometto come tanti altri: e si è pur chiesto se il suo indubbio istrionismo, quell'imporre tutto, persino il tipo di donna, ben tornita, che gl'italiani dovevano preferire, se quelle mascherate delle nostre città allorché il duce doveva giungervi in veste ufficiale, rispondessero proprio a un suo determinato sentire, o al suo disprezzo per le masse, su cui in effetto quegli strumenti facevano presa; a meno che non avesse ragione una superstite consorte di una delle figure salienti del regime, che un giorno mi diceva: «Badate, che il Mussolini che voi ricordate era quello cui il potere aveva dato alla testa, o, se volete, su cui agiva una malattia mentale; in origine non era così; consideratelo fino al 1923 e lo vedrete diverso».

Non so; ho sempre visto Mussolini sotto un aspetto luciferino, e ho rievocato il duca Valentino e la visuale di Machiavelli. Ma ho anche scritto che aveva un fiuto politico quale pochi uomini di Stato ebbero e che venne meno soltanto allorché cadde nella spirale di Hitler, va giudicato prima di quella caduta. E allora occorre riconoscere che ebbe il senso del giocatore che intuisce il punto oltre il quale l'avversario non andrà, preferirà desistere. Così con Pio XI e il contrasto con l'Azione cattolica; accetta una transazione vantaggiosa, sì, ma che non è la eliminazione dell'apparato dell'Azione cattolica ch'egli desideretebbe; mentre ha l'intuito che Francia e Inghilterra gli lasceranno mano libera in Spagna, violando alla luce del sole il non intervento pattuito, che l'Inghilterra non seguirà Eden, l'uomo della resistenza.

E mi pare che anche Settembrini convenga in ciò, che Mussolini non va dove realmente vorrebbe andare, ma dove trova la via sbarrata, ne prende un'altra: sia pure l'opposta.

Io direi molto semplicemente che è l'uomo al di fuori del bene e del male, per cui l'essenziale è di essere il capo assoluto, cui tutti debbono piegarsi; più analiticamente Settembrini invece osserva: la via del collettivismo porta alla non produttività, alla miseria generale, questo è intuito anche da larghissimi strati della classe operaia; portarsi sulla via del liberalismo che accoglie le riforme sociali, che migliora gradatamente e fin dove può le condizioni dei lavoratore, o mettersi sulla strada di Turati, sarebbe rinnegare tutto il proprio passato, farsi ritenere un conquistato dal capitalismo (ch'egli in fondo detesta, non avendo mai cancellato l'impronta datagli sin dall'infanzia dal padre), perdere l'affetto, che sale talora ad adorazione, di grandi masse di umili, occorre (pare sia un termine che ricorre troppo spesso nella nostra storia) cercare una terza via: il corporativismo, la chiameremo.

L'osservatore americano Corsi vedeva nel '28 un corporativismo dove le corporazioni avrebbero controllato non solo i salari, le ore e le condizioni di lavoro, ma anche la produzione: uno Stato sindacalista retto da un forte governo nazionale, dove il capitale, se sopravvivesse, avrebbe solo funzione di collaboratore.

Ugo Spirito nel '32 sosteneva che il fascismo era non l'opposizione, ma l'superamento del socialismo; ma occorreva il corporativismo integrale, l'abolizione della proprietà privata, i mezzi di produzione proprietà dei produttori, cioè dei lavoratori, con la conseguente abolizione dei sindacati, privi di senso una volta che i lavoratori siano i proprietari dei mezzi di produzione, ne disciplinino l'uso.

Settembrini nota che questa era posizione analoga a quella per cui si era battuto Trockij prima del '28. Ma i sindacati furono strenuamente difesi da Pennumio, e Settembrini osserva che la differenza essenziale tra capitalismo ed anticapitalismo sta nella soppressione del mercato. Il corporativismo così non fu che una lustra; e Settembrini amaramente nota: collettivismo, autogestione, corporativismo sono termini che esercitano una grande suggestione sulle masse, perché nel loro intuito segnano che chiuderebbero la strada alle industrie nuove, alla liquidazione di quelle cadenti, mentre la massa in fondo ama, sì, le novità sceniche e superficiali, ma in fondo vuole l'immobilismo.

E il libro chiude ricordando la profezia dell'ultimo numero di una rivista fiorentina prima che nella città entrino gli anglo-americani: se questi vinceranno, i più dei fascisti veri passeranno al comunismo; tra la rivoluzione fascista e la comunista si avrà una fatale armonica fusione. Su vari punti si potrà non convenire, ma questa del Settembrini mi pare una delle più profonde analisi condotte sul tema di ciò ch'è stato il fascismo.

A. C. Jemolo

Un racconto su TL

A Rossana Ombres il Premio Ceppo

PISTOIA — Con il racconto *Rossella e Afrodite* apparso su *Tuttolibri*, la scrittrice piemontese Rossana Ombres ha vinto il premio letterario «Il Ceppo», giunto alla ventitreesima edizione, riservato quest'anno alla narrativa e dotato di un milione di lire.

IN UN MONASTERO, A META' STRADA TRA GERUSALEMME E GERICO

La parabola del monaco Amphilocus

Vecchio ma forte, educato al Monte Athos, da 52 anni risiede nel convento greco-ortodosso di San Giorgio, nel deserto di Giudea - "La gente che vive nel mondo ha il cuore pieno d'ira e turbamento„ - Che fanno, a che servono i monaci? Rispondono uomini di cultura - Un padre gesuita dice: "Quando non si può pregare abbastanza conforta sapere che altri prega„

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GERUSALEMME — *Il monaco Amphilocus, del monastero greco-ortodosso di San Giorgio nella Valle del Wadi Kelt, a metà strada tra Gerusalemme e Gerico, nel deserto di Giudea, deve rispondere alle domande dei suoi visitatori: perché siete qui? che fate? a che serve esser monaco? Amphilocus è greco, è stato educato al Monte Athos, ha vissuto in conventi dell'Unione Sovietica abbastanza a lungo da parlare correntemente il russo; è vecchio ma forte; risiede in questo convento da 52 anni.*

«La gente che vive nel mondo — dice *Amphilocus* — ha il cuore pieno d'ira e turbamento. La gente non sa veramente quello che vuole. La gente, oggi, ha perso la fede, e chi non ha la fede non ha la felicità. Un monaco che cos'è? E' soltanto un esempio, vive una vita buona, prega, lavora. Vi racconterò una storia».

«Tre cacciatori si erano addentrati nel deserto con i loro archi per cacciare antilopi. Incontrarono un monaco, non ne avevano mai visto nessuno, erano curiosi, e gli fecero la stessa domanda che voi fate a me: che cos'è la vita del monaco? Il monaco aveva l'aria di un semplice. Chiese loro: che cos'è che avete in mano? Risposero: un arco, per cacciare le antilopi. Chiese che glielo dessero a gli mostrassero come usarlo. Quando lo ebbe in mano cominciò a tenderlo, e lo tese con forza, sempre di più, finché il cacciatore gli disse: che fai, sta attento, se tiri troppo la corda si rompe. Replicò il monaco: così è anche della vita. Se tiri troppo la corda, si spezza. Occorre moderazione. Questa è la vita del monaco».

Conclude Amphilocus: «Qui è la buona vita. Ma non tutti debbono essere monaci. Se qualcuno vuol essere a posto con Dio nel suo cuore, la chiave è nelle sue mani. Può farlo. Il monaco è un faro per la gente. Ma Dio non pensa soltanto ai monaci. Dio ha rapporti con tutti. Non occorre essere monaci per vivere con Dio».

Burro e olive

Ho visitato il monastero di San Giorgio con un gruppo di persone di varia cultura, nazionalità e religione, con le quali ho trascorso due settimane a Gerusalemme per un seminario che aveva per tema: Il monoteismo e il mondo d'oggi. Tra noi c'erano due domenicani, alcuni businessmen americani, un gesuita sardo venuto da Tokyo, un rabbino ridente dalla parola un po' magica, un giovane egiziano e musulmano che parlava di Dio con intensità commovente, un commediografo ebreo di Chicago trisie-allegro, un negro americano di fede Bahai, politologo a Harvard.

Guidavano i nostri colloqui, organizzati dall'Aspen Institute americano e dalla città di Gerusalemme, Dan V. Segre, torinese di Gerusalemme, uomo di molte avventure e molti studi; e il reverendo Colin Williams, metodista, decano della Divinity School dell'Università di Yale nel Connecticut, o, lui dicono, consigliere spirituale del presidente Carter.

Eravamo scesi a Wadi Kelt la mattina; da qualche giorno a Gerusalemme era tornato il bel tempo; le piogge non erano durate molto, il letto del Wadi era asciutto, ma sui dossi desertici che dal crinale di Gerusalemme digradano verso lo sprofondo del Mar Morto cominciava ad apparire una lucida peluria verde. Spuntavano qua e là dalla sabbia, anche sulle ripide pareti rocciose del Wadi, che è una vera spaccatura della terra, foglie carnose come di tulipano; i rari cespugli rinverdivano.

Si scorge il monastero dall'alto; è una piccola oasi di verde, con palme e viti; a monte sgorga una delle pochissime sorgenti perenni del deserto; scorre, in un canaletto di cemento a mezza costa, fino allo sbocco del Wadi nell'immensa vallata del Giordano, a Nord del Mar Morto, dove si allarga all'improvviso la verdissima oasi di Gerico; che fu forse la prima città del mondo.

Il monastero di San Giorgio sorge là dove s'apre, nelle altissime pareti rocciose, una caverna; la Bibbia racconta che vi trovò rifugio il profeta Elia, dissetato dalla sorgente e sfamato dai corvi che gli portavano cibo; di corvi ce n'è ancora tanti. Il monastero è una costruzione bianca di calce aggruppata alla roccia; è ricco di reliquie di santi, di antichi manoscritti, di icone dono di zar russi; fu un grande monastero, oggi vi risiedono soltanto otto monaci; l'ultimo acquisto risale a cinque anni fa. I monaci portano la tonaca nera e la berretta rotonda dei preti ortodossi; la fibbia dell'alta cintura di cuoio rappresenta l'aquila bicipite, bizantina e russa.

Chi accettate tra voi, chiedemmo ad Amphilocus? «Chiunque sia greco-ortodosso battezzato, non occorre altro, qualche tempo fa venne un giovane, ci disse: voglio restare con voi fino alla morte, ma dopo tre mesi se ne andò, qui non c'è radio né televisione, ci alziamo di notte e preghiamo fino all'alba, quel giovane decise di tornare in città». *Amphilocus* ride, nel raccontare. «Non mangiamo mai carne; le nostre provviste le riceviamo ogni settimana dal patriarca di Gerusalemme, beviamo il vino che facciamo noi, ma soltanto il sabato e la domenica».

Si parla in una grande sala austera, contro una parete, tre otri con burro, olive; si sente profumo di zuppa di cavoli. Questo sala-refettorio si apre su una piccola terrazza soleggiata, alta sul Wadi; da un altro terrazzino vicino un vecchissimo monaco ci saluta e ride. Che cosa ha imparato Amphilocus nei cinquantadue anni trascorsi qui? Sorride: «No, non ho imparato niente in particolare, ma la cosa importante è che sono stato felice, perché ho vissuto la vita come dovrebbe essere vissuta. Non è che cercassi qui qualcosa; avevo già la fede. Ma il monaco è un testimone, è una luce per la gente. La vita qui è stata più facile, non più difficile che nel mondo: è una vita buona».

Più tardi, discutiamo questa esperienza. Che cosa ci insegna? Anzi, ha qualcosa da insegnarci? Più d'uno tra noi ha dei dubbi; non è forse, quella dei monaci di San Giorgio, una soluzione facile? E a chi giova? Risponde, con l'intensità un po' tragica, un po' ironica che gli è propria, Père Bruno; quello, tra i due domenicani, che si definisce un ebreo cristiano, nato in Ungheria, inviato da Parigi in Israele, negli Anni Cinquanta, dal suo padre provinciale per fondare qui una Comunità, la Comunità di Sant'Isaia; fu consigliere del cardinale Bea per la storica dichiarazione sugli ebrei del Concilio Vaticano II; lui e l'altro domenicano, Père Marcel Dubois, uomo colto e complesso, professore di storia ecclesiastica all'università ebraica di Gerusalemme (ambedue, credo, cittadini israeliani), sono tra i protagonisti del processo di riavvicinamento tra la Chiesa cattolica e l'ebraismo.

La loro Comunità accoglie giovani di varia nazionalità e religiosità; per farsi accettare dalle «autorità», ecclesiastiche e politiche, dovettero superare molti esami; Roma li ha sempre appoggiati; hanno provato molte emozioni, come, dicono, «la riscoperta dell'ebraicità di Gesù o il rito Messa in ebraico». Si deve anche alla loro opera se oggi, e da qualche anno, in un clima mutato, una ventina di giovani israeliti di molte nazioni, allievi dell'università preparatoria di Roma, trascorrono un anno di studi biblici all'università ebraica di Gerusalemme; anche in questa Comunità, guidata dai gesuiti, si prega in ebraico.

E' una fuga?

Père Bruno: «Ritirarsi dal mondo non significa fuggire dal mondo, nemmeno scegliere un'alternativa al mondo. Nel corpo di Cristo ognuno ha bisogno degli altri, ogni membro delle altre membra; chi soltanto prega — e come lo invidio — è convinto che, se si fermasse, si arresterebbe il cuore del corpo mistico di Cristo. Non bastano le istituzioni se non c'è una vita spirituale. Chi ha sperimentato la contemplazione, anche per far poi ritorno tra la gente, ne conosce il valore. Non si potrebbe fare d'ogni giorno uno *shabbath*, ma la settimana senza lo *shabbath* sarebbe priva di vita. La vita monastica sta alla vita mondana come il sabato ai giorni di settimana».

Dice il padre gesuita, padre Pittau, presidente dell'università Sophia di Tokyo, uomo semplice e sicuro: «Quando non si ha tempo per pregare abbastanza, dà conforto sapere che c'è altri che prega». *Clinton Bailey, un giovane ebreo studioso di vita beduina, israelo-americano, che aveva tradotto per noi l'arabo di padre Amphilocus, cerca di spiegarci:* «La vita, dice il monaco, è un'illusione, è transitoria, la gente ha il cuore pieno di tormento. Con la sua scelta, che è sincera, Amphilocus dice alla gente: non disperate, Dio esiste, io ho dedicato a lui la mia vita».

Si accende anche Colin Williams, che è un australiano grande e forte dal largo volto onesto; i suoi modi hanno poco dell'uomo di Chiesa, ma ogni anno viene da Yale, dove vive e insegna, a Gerusalemme per pregare. Una sera, al tramonto, dall'alto di un colle di Tekoa, dove nacque quasi trenta secoli fa il profeta Amos (il colle nasconde un'antica città, mai dissepolta), con alle spalle la gran valle del Mar Morto e i monti violacei di Moab e di fronte lontanissime le torri rosate di Gerusalemme, ci aveva letto con voce tonante tutto il libro di Amos, attorniato da una frotta di ragazzini beduini dagli occhi fondi che ascoltavano attenti; la lettura delle antiche maledizioni e promesse divine dava grandi brividi.

Dice il decano Williams: «Chi vive nel mondo gusta il potere, il denaro, il piacere; è facile gustarne troppo, vi sono dei pericoli, quanti tormenti ci vengono dal mondo. Occorre un faro, un richiamo, sentirci che abbiano fatto i tre voti, la povertà, la castità, l'obbedienza, e cioè il rifiuto del denaro, del piacere, del potere. Ciò non vuol dire che tutti debbano rinunciare; ma questa testimonianza è un richiamo al senso della misura, a non tendere troppo la corda dell'arco. La gente sa che quel segnale è là, ne trae forza ed è obbligata a riflettere su quei valori». *Concludo uno dei laici tra noi:* «La vita monastica, se ho capito bene, non ci suggerisce il modo di occupare i nostri lunghi *weekend*: ma ci insegna come vivere i nostri giorni di lavoro. Anche lo *shabbath* è una pedagogia per i giorni comuni».

Arrigo Levi

Di nuovo insieme 47 anni dopo

Londra. Katharine Hepburn, 70 anni, torna a recitare in un film per la tv inglese. Sarà diretta da George Cukor, 80 anni, che fu il primo con il quale l'attrice lavorò 47 anni fa (Tel. Upi-Ansa)

In scena a Milano

Poesia e fiaba

MILANO — Organizzata dalla Civica Scuola d'Arte Drammatica Piccolo Teatro e dalla rivista *Niebo*, continua nella «Sala azzurra» di c.so Magenta, la rassegna «Poesia e fiaba». L'intento è di proporre una teatralizzazione di quei temi fantastici, di cui oggi tutti sembriamo riscoprire la suggestione. Accompagnati da musiche, azioni mimiche e giochi di luce, i brani vengono letti dagli stessi autori. Per la maggior parte, sono i giovani dell'équipe di *Niebo* (significa cielo, in polacco). Il periodico si caratterizza proprio per la scelta di testi completamente al di fuori di dimensioni e canoni realistici. Direttore, Milo De Angelis.

Lunedì prossimo, leggeranno le loro poesie Schieppati e Lievi; il 22, Messapi, Conte e De Angelis; il 29 la rassegna concluderà con Mungai, Raboffetti e Capitanio. *(o. r.)*

un libro per voi

Gerald K.O'Neill
COLONIE UMANE NELLO SPAZIO

Nei primi decenni del Duemila, lo spazio sarà la nuova frontiera dell'umanità. Su satelliti artificiali orbitanti, milioni di uomini produrranno materie prime, sfrutteranno nuove fonti di energia, coltiveranno prodotti agricoli... E non si tratta di fantascienza: l'impresa è già oggi tecnicamente possibile. Ce la illustra, con dovizia di suggestivi particolari e di dati scientifici, uno dei massimi esperti mondiali di problemi aerospaziali.

MONDADORI

Alfonso Di Nola
Inchiesta sul Diavolo

pp. VIII-188, lire 3 000

Satana abita in mezzo a noi, a due passi dall'Autostrada del Sole, fra gente che vota a sinistra e conduce lotte sindacali: dalla voce di esorcisti e medium, stregoni e ossessi, frati e guaritori emerge un mondo di allucinante e incredibile coerenza

Editori Laterza

E' IN EDICOLA
TELE SETTE
SETTIMANALE DI PROGRAMMI TV
TUTTO A COLORI - 250 LIRE

DRAMMATICA DOCUMENTAZIONE DI AMNESTY INTERNATIONAL

L'Arcipelago Gulag della Romania

In questi ultimi mesi alcuni avvenimenti hanno dimostrato l'indipendenza dell'atteggiamento assunto dal *leader* romeno Ceausescu nei confronti degli altri Paesi del Patto di Varsavia, in particolar modo dell'Urss. Nello scorso agosto, Hua Kuo-feng ricevette accoglienze trionfali a Bucarest, suscitando l'irritazione di Mosca. Alla fine di novembre, dopo il vertice del Patto di Varsavia svoltosi a Mosca, Ceausescu dichiarò a Bucarest che la Romania non intendeva prendere delle misure per intensificare la propria difesa. La Romania quindi — a differenza degli altri membri del Patto di Varsavia — non firmò un documento (pubblicato dalla *Pravda*) che condannava duramente le trattative di pace tra Egitto e Israele e insieme approvava le deliberazioni della Conferenza araba di Bagdad.

Il 1° dicembre, infine, Ceausescu nel suo discorso per il sessantesimo anniversario dell'unificazione della Romania proclamò «*il sacro diritto di ogni nazione di decidere il proprio destino senza interferenze esterne*». Mentre la Romania afferma così la propria sovranità e l'autonomia della sua politica estera da Mosca, nel settore della politica interna il volto del Paese appare assai diverso. Come si apprende da un'ampia documentazione raccolta da Amnesty International, la repressione della minoranze etniche, dei gruppi religiosi e dell'opposizione in quanto a rigore e metodi persecutori non ha nulla da imparare dall'Urss.

Anche in Romania è frequente il ricorso all'internamento coatto nei manicomi, un tipo di abuso che si è andato aggravando. Tra il 1948 e il 1964 pur di ottenere delle dichiarazioni che li compromettessero, droghe e altri trattamenti arbitrari furono usati contro gli internati per reati d'opinione nelle prigioni speciali. La situazione peggiorò con la promulgazione nel 1965 del Decreto 12/65 «*sulla cura medica di persone pericolose colpite da malattie mentali*», in base al quale l'internamento coatto era deciso dal tribunale, previo parere di una commissione psichiatrica.

Oltre a questo procedimento civile, l'articolo 114 del Codice penale stabilisce che una persona condannata per un reato comune «*in stato di malattia mentale*» invece di essere mandata in carcere, sia internata in un ospedale psichiatrico ordinario o nell'ambulatorio di una prigione o in un istituto speciale per i malati di mente incurabili o criminali. In tutti i casi noti ad Amnesty International, le accuse erano di «*propaganda antistatale*» o di «*tentativo di espatrio clandestino*». Nell'ospedale psichiatrico «Dottor Petru Groza» di Bucarest — un istituto del terzo tipo — gli internati per reati d'opinione erano circa cinquanta nel 1973 e 150 quattro anni dopo.

Gli edifici dell'ospedale sono circondati «*da un recinto di metallo alto due metri, in forma di cuore, con sopra del filo spinato. Tutt'intorno, la forte illuminazione ai neon cambia ogni notte... Vi sono almeno quattro torri di controllo entro il recinto... Delle ispezioni con dei cani vengono fatte varie volte al giorno. A destra dell'ingresso principale vi è la casa del direttore e accanto c'è un canile con dei pastori tedeschi appositamente addestrati*». L'alto tasso dei decessi pare sia dovuto alle forti dosi delle droghe somministrate e al basso livello delle condizioni igieniche e dell'assistenza medica.

Oltre a essere in genere detenuti insieme con i criminali comuni, i prigionieri politici sono esposti alle sevizie dei funzionari, spesso appartenenti alla Securitate, la polizia di sicurezza. Vittime di queste repressioni, secondo Amnesty International, sono per lo più i credenti «*neo-protestanti*» (avventisti, battisti, pentecostali e avventisti riformati) ridotti attualmente a 14 comunità, mentre fino al 1968 circa seicento confessioni religiose erano riconosciute dallo Stato romeno. In tutto si tratterebbe di 500-700 mila fedeli su di una popolazione il cui 85 per cento (17 milioni circa) è formato da ortodossi.

Le autorità romene perseguitano poi i membri della minoranza ungherese (quasi due milioni e mezzo secondo le fonti occidentali residenti in gran parte nella Transilvania, regione annessa alla Romania nel 1918), soprattutto quando criticano il trattamento discriminatorio subito. I difensori dei diritti dell'uomo e i firmatari degli appelli inviati dallo scrittore Paul Goma nel 1977 costituiscono ovviamente la terza categoria dei perseguitati.

Amnesty International denuncia ancora i campi di lavoro forzato esistenti in Romania, che funzionano nel modo descritto dal Solzenicyn nell'*Arcipelago Gulag*. Il governo romeno si serve dei detenuti arrestati con accuse pretestuose per realizzare il piano quinquennale 1976-1980, che si propone un tasso d'incremento del 10,5 per cento, superiore del 2,5 per cento al tasso d'incremento medio del decennio 1966-1975. L'espansione degli scambi commerciali con i Paesi industrializzati contribuisce alla grande richiesta di manodopera, benché sin dal 1948 i detenuti politici avessero già lavorato alla costruzione del canale tra il Danubio e il Mar Nero e al disboscamento del delta del Danubio.

Appositi decreti (1978) consentono alle autorità romene di reclutare per i lavori forzati le categorie che sono esposte all'internamento nei manicomi e i minatori che parteciparono allo sciopero della Valle Jiu (1977). Nel delta del Danubio i detenuti politici tagliano i giunchi, poi esportati nei Paesi del Comecon per la produzione della carta, catturano le rane (esportate in Francia) e i serpenti (venduti all'America) e allevano maiali (poi esportati in Occidente come «*goulash romeno*»). Malgrado la sorveglianza costante e le dieci ore lavorative, la condanna ai lavori forzati ufficialmente non è considerata una privazione della libertà.

Le autorità tengono molto a far passare i Lager per delle cooperative agricole. I detenuti perciò non possono ricevere visite o quando arrivano delle delegazioni, essi si debbono nascondere tra i giunchi. In tali occasioni, le torri di controllo vengono temporaneamente abbattute e l'ingresso del campo, dove guardiani e prigionieri non portano divise, viene coperto di sacchi di grano.

Lia Wainstein

In quali condizioni è costretto a lavorare un operatore della giustizia

La giornata del pubblico ministero

Dalle 8 alle 20,30, in un ufficio privo del telefono interurbano - Deve correre da un carcere all'altro con la propria auto (lo Stato gli passa solo la tessera del tram), spesso non ha macchina per scrivere né segretaria - Tra un'incombenza e l'altra, istruisce i processi e spedisce, per posta, le comunicazioni giudiziarie

I magistrati torinesi nei giorni scorsi hanno sparato a raffica contro i pubblici poteri: dal «j'accuse» del procuratore aggiunto Toninelli all'amaro consuntivo del procuratore generale Martino, alle accuse sussurrate nei corridoi del palazzo di giustizia o gridate in «riunioni ristrette». Un tiro al bersaglio che colpisce ritardi, incomprensioni, indifferenze di fronte alla situazione fallimentare in cui versa la giustizia. Ragioni o torti? Come lavora un magistrato?

Per rispondere, abbiamo seguito passo passo un sostituto procuratore di turno: quasi un «controllo tempi» per usare un linguaggio aziendalista.

Sveglia alle 8,45 e alle 9 in ufficio. E' uno dei 17 «combattenti di prima trincea» (così li ha definiti il loro superiore) arroccati al quinto piano di via Milano 12. Pochi minuti per scambiare qualche battuta con il collega del turno precedente che «smonta» e subito gli arrivano i primi fascicoli sulla scrivania: arrestati e fermati dalla polizia e carabinieri, denunciati a piede libero.

Diamo uno sguardo all'elenco. Ci sono cinque ragazzi al Ferrante Aporti, quattro giovani alle Nuove, altri sparsi nelle varie caserme e in questura. Per andare a interrogarli, il magistrato non ha una macchina dell'ufficio, deve usare la propria.

Commenta: *«Per sentirli tutti mi sono fatto quasi cento chilometri e non c'è rimborso spese per l'auto. E' vero che abbiamo la tessera tranviaria valida per tutte le linee, ma lei se l'immagina un giudice che gira per la città in tram per interrogare gli arrestati? Se poi ci tocca uscire dalla cinta daziaria è la fine: richiesta preventiva al "capo", fattura della benzina consumata per il rimborso e altre difficoltà burocratiche.*

«Senza dimenticare gli obblighi che ci impone il codice, come le telefonate per "precettare" gli avvocati, indispensabili all'interrogatorio, fissare gli appuntamenti, assicurarsi che l'imputato non sia stato trasferito e via di questo passo. Per fortuna i legali torinesi collaborano e accettano la convocazione telefonica, mentre a stretto rigore potrebbero esigere la notifica che ci porterebbe alle calende greche».

Tra due ore esamino le pratiche della giornata. Fra tutto da solo, non c'è una segretaria, la dattilografia è una «trimestrale a mezzadria» con altri due colleghi. Per telefonare fuori Torino si mette in coda davanti all'ufficio di uno dei tre procuratori che hanno la «linea interurbana».

«La dattilografa non è comunque il problema principale — spiega — alcuni di noi sono diventati bravissimi e volano sui tasti. Con un po' d'esercizio potremmo battere ogni record, e usando solo due dita. E poi, come affidare a ragazze assunte per tre mesi pratiche delicate, coperte dal segreto istruttorio? Anche le più brave, comunque, appena si sono impratichite, vanno via e si torna al punto di partenza».

Sul tavolo, tra pile di fascicoli, un codice. *«Me lo sono comperato, 32 mila lire. E' uno dei tanti arnesi del mestiere, forse il principale, che lo Stato non ci fornisce, così come non ci dà le "Gazzette ufficiali" e, in alcuni casi, neppure le macchine per scrivere».*

Tra una pratica e un'altra riceve telefonate, discute con avvocati, risponde a colleghi. Una pausa alle 10 per un caffè in piedi, alla macchinetta. Poi via verso il carcere. Semafori, traffico. Non arriva alle Nuove prima delle 10,30. Cinque detenuti da interrogare l'occupano fino alla mezza. Non è finita. Un'altra corsa attraverso Torino fino al Ferrante Aporti per interrogare due minori. Finisce alle 14 e finalmente torna a casa per il pranzo.

«In teoria, una pausa di un'ora e mezzo — dice — ma non sempre va bene. Carabinieri e polizia hanno il mio numero. Deve essere sempre reperibile, e quando chiamano non posso farli aspettare». Dopo pranzo, in Questura per altri interrogatori, quindi in ufficio.

Il giudice istruttore aspetta la sua requisitoria per chiudere un'inchiesta sulla droga. Il pm si mette alla macchina per scrivere ma non arriva a finire la prima pagina. Gli comunicano che i carabinieri hanno fermato un uomo a Carmagnola. Caccia frenetica a un telefono libero per parlare con la stazione. Una corsa per le scale e ancora in auto, nella nebbia. Sono le 18,30, ora di punta. L'attraversamento della città ruba oltre mezz'ora.

Rientra al quinto piano di via Milano verso le 20,30. Davanti a lui un caffè, fra le labbra l'ennesima sigaretta. Pallido, con il volto tirato. E' un attimo di pausa, ma la giornata per il sostituto di turno dura 48 ore. Ora c'è calma negli uffici di via Milano, si può chiacchierare.

Gli domandiamo: *«E se capita qualcosa di grosso? Un omicidio, per esempio?».* Si copre il viso con le mani e sbotta: *«Facciamo gli scongiuri, significherebbe passare la notte in bianco, al freddo».* Poi duro: *«E' assurdo lavorare in questa condizioni. Dovremmo essere almeno in due a coprire il turno feriale a Milano! Se c'è un omicidio, tutto l'altro lavoro resta bloccato. Ma siamo in pochi. Non abbiamo personale qualificato che ci dia una mano. Per far partire un procedimento passa un mese.*

«La comunicazione giudiziaria, per legge, dev'essere inviata per posta (e sappiamo tutti come funzionano le Poste) e bisogna attendere la ricevuta di ritorno. Per notificare una comparizione (tramite l'ufficiale giudiziario) occorrono venti giorni».

Aggiunge sconsolato: *«E se occorre fare un accertamento improvviso, a chi mi rivolgo? Non abbiamo un corpo di polizia giudiziaria stabile nei nostri locali».* Conclude: *«E penso che si persequono sì e no il 3 per cento dei reati commessi, perché la stragrande maggioranza è opera di ignoti».*

E' tardi. Alza il telefono per chiamare casa. Laconico dice alla moglie: *«Arrivo».* E aggiunge: *«Anche stasera non vedrò i bimbi. A quest'ora sono già addormentati».*

Questa è la giornata di un sostituto procuratore della Repubblica. Queste le condizioni in cui è costretto a lavorare. C'è ancora da stupirsi se poi la giustizia è lenta?

Nino Pietropinto

Consulta femminile contro i fatti di Roma

Con una procedura mai finora attuata, il Consiglio regionale ha sospeso ieri mattina la seduta per ricevere un gruppo di esponenti della Consulta femminile con la presidente Spadavecchia e le vicepresidenti Malan e Richetta.

Frida Malan, anche a nome delle partigiane combattenti, ha spiegato i motivi della loro presenza: la protesta contro l'attentato a Roma a Radio Città Futura nel quale è rimasto coinvolto un gruppo di redattrici di cui una è rimasta gravemente ferita.

In un documento la Consulta protesta contro la *«alle aggressione fascista»* con la quale *«per la prima volta sono state prese direttamente di mira donne attive nella realtà politica e sociale del Paese».*

Il documento *«ribadisce la necessità che le donne sappiano, in tutte le sedi, senza cedere alle intimidazioni e rifiutando ogni forma di violenza, portare avanti le proprie iniziative in difesa della democrazia per conquistare una nuova condizione delle donne, rivendicarne la piena dignità e contribuire a costruire una società migliore».*

L'ospedale di Chivasso sotto accusa per la morte di un paziente

L'autopsia dopo la riesumazione contrasta con la cartella clinica

Dopo una trasfusione di sangue, il malato si lamentò di forti dolori; i soccorsi tardarono? - La morte fu attribuita a emorragia cerebrale, ma il perito ha accertato un'emorragia gastrica

Ancora un ospedale sotto accusa per l'improvviso decesso di un paziente, avvenuto in circostanze dubbie il 6 settembre dello scorso anno. La vittima, Orlando Agostino, di 36 anni, residente a Chivasso in via Mezzano 24, era stata ricoverata nell'ospedale della stessa città tre giorni prima per *«ipertermia e broncopatia acuta»*, in parole povere febbre e bronchite, e quindi curato per gli stessi sintomi: tre giorni più tardi, dopo una trasfusione, cessò di vivere fra atroci sofferenze lasciando un bimbo di un anno e mezzo e la moglie, Maria Francesca, in attesa di un secondo figlio, nato già orfano a novembre. Con un esposto presentato alla Procura della Repubblica il fratello, Giorgio Agostino, residente a Collegno in via Donizetti 24, ha contestato la mancata assistenza dei sanitari durante l'agonia del paziente e lo stesso referto di morte.

La diagnosi della cartella clinica parlava di *«broncopolmonite in campo medio sinistro con emorragia cerebrale»*, ma l'autopsia eseguita dopo la riesumazione della salma — su ordine della magistratura — avrebbe già sconfessato questo giudizio clinico. *«La necroscopia, avvenuta presso il cimitero di Collegno dove mio fratello era stato sepolto — precisa Giorgio Agostino — è stata eseguita dal professor Balma Bollone alla presenza del nostro perito, il prof. Roberto Mufi, il 13 novembre scorso. Non esisteva nessuna emorragia cerebrale, bensì un'emorragia gastrica, e già questo sembra dar ragione ai miei sospetti. Ma ci sono molti altri aspetti della tragica vicenda che vanno chiariti».*

Una sbiadita foto di Orlando Agostino: ce la mostra il fratello

Innanzi tutto, secondo l'esposto, la diagnosi conseguente al ricovero, e quindi l'improvviso malore seguito alla trasfusione. *«Nel corso della trasfusione, iniziata alle 13,15 del mattino del 6 settembre — racconta Giorgio Agostino — mio fratello si sentì male e chiese l'intervento di un sanitario per l'improvviso disagio. Si presentò invece un infermiere che rispose negativamente, dichiarando che la trasfusione era stata ordinata dal medico e quindi doveva essere terminata. Anzi, per far scendere più velocemente il sangue, praticò con la penna biro un buco nel contenitore di plastica. Mio fratello era sofferente di ulcera, l'atto questo, che non era annotato nella cartella clinica) ed oggi io mi domando se questa trasfusione accelerata può aver provocato una lesione dell'arteria, e quindi l'emorragia mortale».*

Alle ore 14,45 il paziente, assistito dalla sorella Rosa, cominciò a lamentare un forte mal di capo. *«Dopo la richiesta dell'intervento immediato di un medico — sostiene l'esposto alla Procura — la religiosa capo-sala rispose a Rosa Agostino di non disturbarla per una cosa di poca importanza. Poiché trattanto l'ammalato si lamentava e cominciava ad avere gli occhi storti, un'infermiera invitò Rosa a rivolgersi alla suora, affermando che soltanto la stessa poteva richiedere l'intervento di un medico. Fatte presenti le condizioni allarmanti del degente, e richiesto l'intervento del medico — aggiunge l'esposto — la capo-sala rispose in malo modo, qualificando Rosa Agostino "isterica e pesante". Soltanto verso le 17,30 — dopo le vivaci proteste di altri ricoverati — si presentarono alcuni sanitari e constatarono le condizioni ormai irreversibili del degente».*

Il paziente — spiega la cartella clinica — aveva un violento mal di capo, ora coperto di sudore, pallido, aveva entrambi gli occhi stravolti verso sinistra e non ci vedeva, non riusciva ad articolare le parole. *«Nonostante la ventilazione assistita ed un massaggio cardiaco, per mio fratello non c'era più nulla da fare — conclude Giorgio Agostino — ma adesso voglio andare fino in fondo. Può darsi che il male fosse certamente fatale, anche se non mi spiego le diverse diagnosi di morte: un sanitario mi parlò di sospetta leucemia, la cartella clinica accenna ad emorragia cerebrale, l'autopsia smentisce tutti e due i pareri. Ma, forse, senza tante negligenze e ritardi, che altri ricoverati sono in grado di testimoniare, Orlando poteva essere salvato».*

Roberto Reale

Nuova sede Inps

Dal 2 gennaio è aperta in corso Turati 19/7 la nuova sede Inps. Servirà i quartieri: Crocetta, S. Rita, S. Secondo, S. Paolo, Mirafiori, S. Salvario-Valentino, Nizza Millefonti e Lingotto-Mercati generali (questi ultimi due solo parzialmente). Inoltre, servirà i comuni di: Beinasco, Bruino, Cumiana, Giaveno, Orbassano, Reano, Rivalta, Sangano, Trana e Valgioie. Orario degli uffici dalle 8 alle 11 tutti i giorni compreso il sabato.

Politica rivendicativa ne discute la Cisl

I quadri Cisl torinesi si riuniscono oggi e domani per discutere «politica rivendicativa e la riorganizzazione del sindacato». Stamane i lavori verranno aperti alle 9 al Palazzo del Lavoro dal segretario provinciale Cisl, Delpiano.

La conferenza riprenderà domani alle 9 nel salone dei dipendenti comunali con la terza comunicazione della segreteria Usp: il progetto della Cisl. La chiusura dell'assemblea provinciale sarà fatta da Mario Colombo, membro dell'esecutivo confederale e segretario generale Usp-Cisl di Milano.

EQUO CANONE — La federazione Cgil-Cisl-Uil ha espresso ieri il suo «disappunto circa il metodo e il merito del servizio di gestione del fondo sociale previsto dalla legge, avviato dal comune di Torino». Secondo i sindacati non c'è stato infatti alcun confronto ed è errata *«l'istituzione di una nuova struttura accentrata e sostanzialmente burocratica».*

MAGIC CHEF — A Cirié i 500 dipendenti hanno scioperato ieri un'ora su problemi interni: mensa, ambiente di lavoro, rinnovo contratto aziendale.

BEAT — Si è riaperta ieri in Regione la trattativa che si era interrotta martedì scorso. I lavoratori chiedono tra l'altro che si discuta sulla politica delle assunzioni.

VETROEUROPA — E' stato siglato ieri con la Siv l'accordo per tutti i dipendenti. Si è decisa l'applicazione del contratto nazionale per il settore del vetro delle aziende del gruppo Elfim.

Dal 22 la settimana dei beni culturali

A cura della Soprintendenza per i Beni ambientali e architettonici del Piemonte si svolgerà dal 22 al 30 gennaio la settimana per i beni culturali. Nell'occasione al Palazzo Reale di Torino avrà luogo la riapertura dell'appartamento quadri moderni e della cappella regia.

Equo canone

Il circolo culturale G. Perotti ha ripreso l'attività di consulenza sull'equo canone e sull'edilizia abitativa. Il servizio si svolgerà nella sede di corso Martorelli 61 ogni giovedì e venerdì dalle 15 alle 19. Gli uffici del circolo sono inoltre a disposizione dei cittadini interessati all'assegnazione del fondo sociale per gli affitti in situazione della legge sull'equo canone.

Studenti chiamati al voto al «Poli» e all'Università

Il 31 gennaio e il 14 febbraio - Le liste

Gli studenti del Politecnico voteranno il 31 gennaio, quelli dell'Università il 14 febbraio, in entrambi gli Atenei devono essere rinnovati i loro rappresentanti nei consigli di amministrazione e delle Opere, in quelli di facoltà.

Gli studenti raccolgono le firme per la presentazione dei candidati, stanno cercando alleanze politiche.

Le liste al Politecnico, contrassegnate da un motto, devono essere presentate entro il 17 gennaio. Le sinistre si presenteranno con lo slogan *«Unità degli studenti per la riforma dell'Università»* ad Ingegneria e con *«Unità della sinistra per la riforma dell'Università»* ad Architettura.

Esistono inoltre liste per facoltà e per le amministrazioni la cui matrice politica è riassunta nel motto *«Cattolici popolari per una Università democratica e pluralista».* Sono espressione del movimento popolare che fa capo a Comunione Liberazione ed alla dc. Liberali ed area di centro compariranno come Comitati laici riformisti: nessuna notizia, per ora di quella destra né degli estremisti di sinistra.

All'Università le liste si potranno consegnare fra il 18 ed il 22 gennaio. Qui la situazione è più complessa. Saranno articolate diversamente, anche come denominazione, da facoltà a facoltà e per i consigli di amministrazione.

L'indicazione generale è la seguente. I movimenti giovanili del pci, psi, pdup, mls, forse la «gioventù sarda» faranno a capo a «Unità delle sinistre per la trasformazione dell'Università».

Anche all'Ateneo il movimento popolare di Comunione-Liberazione e la dc si presenteranno sotto il motto *«Cattolici popolari per una Università democratica e pluralista».*

I «Comitati laici riformisti», raggruppano, come ormai tradizione, candidati di ispirazione liberale, simpatizzanti di partiti moderati. La lista ricopre in pratica l'area politica di centro. In alcune facoltà i repubblicani compaiono con una lista di «sinistra laica»; mentre i socialdemocratici stanno organizzando una lista propria di «area socialista».

I neofascisti hanno intenzione di presentarsi sotto la denominazione «Destra universitaria» nella quale intendono confluire sia il Movimento sociale, sia Destra nazionale.

Ed i «gruppi» dell'ultrasinistra? Sono un'incognita, per il momento. Non hanno ritenuto di poter condividere il programma della sinistra, ancora non sono comparsi «in proprio». Le voci di «corridoio» all'Università affermano che Democrazia proletaria e Lotta continua avranno una propria lista di «sinistra rivoluzionaria».

Si tratta di indicazioni relative ad alleanze che si basano su programmi di massima per il futuro dell'Università. Ma il quadro completo si avrà soltanto quando tutte le forze «in gara» saranno presentate ufficialmente alla commissione elettorale.

Ex allievi Fiat — La mostra *«Realismo fotografico dell'Ottocento torinese»*, inaugurata il 13 dicembre, rimane aperta al pubblico fino al 31 con il seguente orario: lunedì - venerdì 10-12,30 - 15-18,30 - 21-23, sabato 10-18, corso Dante 102.

Si tirano le somme, dopo l'ultimo sciopero

"Abbiamo un solo obbiettivo che gli ospedali funzionino,,

Lo hanno ribadito i sindacalisti della Flo, elencando le deficienze degli enti di ricovero - I gravi problemi del Centro traumatologico

Mercoledì 10, giorno di sciopero degli ospedalieri, rappresenta un momento positivo, nella valutazione sindacale, per una serie di fattori. Innanzitutto a livello nazionale (hanno sottolineato ieri i rappresentanti dei lavoratori) *«per la ritrovata unità di posizioni della Flo che sollecita un incontro con il governo al fine di giungere alla rapida definizione della parte normativa del contratto»* e per l'accordo di *«estendere al personale delle case di cura private il trattamento degli enti pubblici».*

In sede locale, poi, è importante l'impegno della giunta regionale a fare corrispondere le 20 mila lire di indennità ospedaliera. Inoltre — ha sottolineato Venturini della Flo — *«all'incontro con gli amministratori, previsto per il 18, parteciperà l'intersindacale dei medici con cui abbiamo avuto un contatto nei giorni scorsi. Ciò significa una intesa che in parte sconfessa la frattura in sede nazionale avvenuta con la firma separata dei due contratti».*

Per il sindacato assume particolare rilievo la vertenza aperta nei confronti della Regione. *«In realtà — precisa De Giorgi — si tratta di più vertenze, alcune delle quali si trascinano da anni. Il fatto che, ad esempio, il Comitato di controllo regionale abbia bocciato tutte le delibere degli ospedali assunte in seguito al contratto del '74, senza che il governo locale si sia impegnato in una verifica politica è una grave responsabilità».*

Non è purtroppo l'unica. *«Si può risolvere il problema dei dipartimenti d'emergenza, delle unità sanitarie locali, dei vari reparti ospedalieri che non funzionano. Noi vogliamo risolvere questi problemi, non soffiare sul fuoco per mera speculazione».*

Quanto alla denuncia partita da direzione e presidenza del Cto, circa presunti interventi d'urgenza rinviati per la chiusura delle sale operatorie (era aperto tuttavia il pronto soccorso), come mai nel '78, in analoga situazione, quando i medici si sono astenuti dal lavoro per 5 giorni, nessuno ha parlato di «operazioni non rinviabili»?

Aggiunge Petrolo (Flo): *«Che cosa si dovrebbe dire del centro di rianimazione aperto due anni fa e mai utilizzato? Oppure del centro grandi ustionati che soffre di croniche carenze, problema che, secondo la Regione, si sarebbe potuto risolvere con tre «sistemazioni salariali»?».*

Interviene Re, infermiere professionale del Centro: *«L'assistenza ha un aspetto tecnico e uno morale, di aiuto psicologico verso il paziente. E noi continuiamo ad essere sottoposti a due tipi di pressione: un contratto fantasma e continue richieste di raccomandazioni».*

Carlo Novara

Partito repubblicano — Domani alle 15,30 all'Hotel Ambasciatori (corso Vittorio 104) tavola rotonda su: «La scelta europea e il dibattito sul capitalismo». Presiederà Giorgio La Malfa; parteciperanno Alfredo Reichlin, Giorgio Ruffolo, Bruno Tresso, Valerio Zanone.

temperatura di ieri

massima	+ 7,6
minima	— 1,8
media	+ 2,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 30: pressione a livello del mare 991 mb; umidità 62%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima + 8; minima —3,1; media + 1,1. Previsioni: Cielo irregolarmente nuvoloso; visibilità buona; venti da calmi a deboli, con rinforzi sui rilievi alpini; temperatura stazionaria. Sole: sorge 8,05; tramonta 17,09. **Temperatura delle scorse ore a Torino:** max + 5,7; min. — 0,5.

Per la bolla delle merci esasperati gli artigiani

L'introduzione della *«bolla di accompagnamento delle merci»* continua a suscitare proteste. Ieri è stata la volta dell'Unione Artigiana di Torino e provincia. *«La prima reazione* — ha scritto in una lunga lettera il direttore Biglia alla Confederazione generale italiana dell'artigianato *— è stata quella di stupore cui è immediatamente seguito un senso di rabbia e di impotenza».*

Il provvedimento infatti non soltanto si presenta *«eccessivamente macchinoso»* ma comporta un *«complesso di adempimenti burocratici di difficile interpretazione. Riteniamo che sia assurdo costringere gli operatori economici più deboli a tralasciare ulteriormente il loro lavoro per adempiere anche agli obblighi imposti da quest'ultimo provvedimento, considerato che, oltre tutto, la stragrande maggioranza non ha la possibilità di mantenere una persona in grado di curare tutta l'enorme massa di disposizioni che, si può dire giornalmente, si vanno accumulando».*

Il documento prosegue: *«Un'altra assurdità* — che però pare sia diventata una norma — *è stata quella di emanare un provvedimento senza tenere preventivamente conto delle osservazioni e dei suggerimenti formulati dalle categorie interessate, per cui oggi risulta carente proprio sul piano della sua attuazione pratica».*

Il legislatore ha colpito le imprese minori con un provvedimento che, sostiene l'Unione, *«non ha tenuto conto dell'art. 17 della legge 825 '71 che prevedeva invece una semplificazione».* Risulta quindi indispensabile che *«vengano fatti tutti gli opportuni passi per modificare il provvedimento».*

Nel frattempo però cominciano a fioccare le prime multe. *«Anche per evitare ulteriori danni alle imprese più deboli è necessario giungere in tempi brevissimi ad una chiarificazione. Oppure si sospenda l'azione repressiva in attesa di un approfondimento della norma».*

Una novità che dovrebbe scoraggiare malviventi e teppisti

Pattuglie di carabinieri a piedi perlustrano il centro della città

Muniti di radio portatili, sono in contatto con reparti pronti a intervenire - Anche la «cintura» divisa in zone di stretta vigilanza - Attività del Gruppo di Torino durante il '78

La pattuglia a piedi segnala con la rice-trasmittente un individuo sospetto

Pattuglie di carabinieri dotati di radio portatili perlustrano a piedi le vie del centro, mentre auto e reparti di rinforno dislocati in «punti strategici» sono pronti ad intervenire. E' una novità che rientra nel quadro delle azioni permanenti studiate dal comando del Gruppo carabinieri di Torino per lottare contro la criminalità.

Le pattuglie battono via Roma, via Po, via Pietro Micca, via Garibaldi. Vanno da piazza Vittorio Veneto a piazza Statuto, piazza Castello, piazza S. Carlo e Porta Nuova, secondo un itinerario ben preciso studiato dal ten. col Schettino e dal magg. Romano, il primo comandante del Gruppo, l'altro del Nucleo radiomobile.

I negozianti del centro presi spesso di mira dai teppisti potranno così tirare un sospiro di sollievo. Anche le persone che passano sotto i portici e si servono dei sotterranei di piazza Carlo Felice non avranno più timore di fare brutti incontri.

Ma le pattuglie rientrano in un più vasto piano dei carabinieri, teso a non dare respiro alla delinquenza. Il programma prevede inoltre la suddivisione della città in otto zone, e altrettante nei centri maggiori della cintura, come Moncalieri, Nichelino ecc. Nell'arco della settimana, ognuna delle zone viene setacciata tre-quattro volte da almeno 150 militari dei diversi reparti in cui si articola il Gruppo carabinieri: operazioni «in profondità» per prevenire e reprimere la malavita.

Il 1978 è stato un anno positivo per i carabinieri di Torino e provincia. Basti pensare ai sequestri di persona, una piaga che sembrava inarrestabile.

Nel 1978 ne è avvenuto soltanto uno (quello di Francesco Stola, che non è ancora stato ritrovato), contro i 16 verificatisi nella nostra città a partire dal gennaio 1973: 16 rapimenti dei quali — come ha anche rilevato il procuratore generale Martino — i carabinieri ne hanno risolti 16, arrestando 92 persone e denunciandone parecchie altre.

E se si pensa che a questo «declino» nella nostra città si contrappone un allarmante dilagare del fenomeno in altre regioni, soprattutto in Lombardia, si può affermare che a Torino l'«anonima sequestri» è stata virtualmente debellata; e che le cosche mafiose, fra le quali l'organizzazione assolda la cosiddetta manovalanza, si sono trasferite altrove.

Questa realtà permette ai carabinieri, pur senza diminuire la «vigilanza», di impegnare forze più rilevanti contro i delinquenti di altri settori, come i rapinatori, i ladri, quelli del racket e gli spacciatori di droga. L'attività dei quali, a giudicare dai dati statistici, non è stata nel 1978 più intensa che negli anni precedenti.

Cinque persone sarebbero implicate nella morte della donna strangolata

Le indagini non sono concluse - Un incredibile "consiglio di famiglia,, attorno al corpo di Daniela Arrigo, che forse era solo agonizzante

Nuovo interrogatorio oggi pomeriggio per Giuseppe Sanfilippo, il sedicenne arrestato nei giorni scorsi per l'omicidio di Daniela Arrigo, la giovane strangolata e gettata nuda nel Po a Madonna del Pilone. Come si ricorderà, il ragazzo e il convivente della donna, Salvatore Sciandò, sono accusati di concorso in omicidio volontario. Di favoreggiamento personale deve rispondere lo zio del minorenne, Vincenzo Lo Bianco che abita in via Sommariva 84, la stessa casa dove, in una stanza del piano terra, è stato commesso il delitto.

Accoltellato per via da due sconosciuti

Attilio Patrito, 38 anni, via Villar 36, si è presentato ieri a mezzogiorno al pronto soccorso dell'Astanteria Martini per farsi medicare a una coscia, ferita da un'arma da taglio. Ha detto: *«Ero in via Bibiana angolo via Villar quando sono stato avvicinato da due ragazzi, sui 16-18 anni, che senza dirmi nulla mi hanno colpito con un coltello».*

Il Patrito è stato giudicato guaribile in 25 giorni. La polizia sospetta che si tratti di una vendetta.

Il nuovo interrogatorio dovrebbe chiarire ai sostituto procuratore Burzio, incaricato dell'inchiesta, i molti lati oscuri della vicenda. Per ora gli inquirenti hanno scoperto una parte della verità, restano ancora vari punti importanti. C'è la confessione parziale di Giuseppe Sanfilippo: il giovane ha ammesso di essersi incontrato con Daniela, di averle stretto, durante un litigio, le mani al collo (e i segni sul cadavere sono evidenti) senza accorgersi che la stava soffocando. *«Credevo fosse solo svenuta e sono corso a chiedere aiuto»* ha detto al giudice.

Chi è intervenuto in soccorso del giovane? Quasi certamente lo Sciandò che avrebbe, secondo indiscrezioni, rimasto per circa un'ora nella cameretta della donna: era agonizzante o già morta? E poi, come è finito il cadavere nel Po?

Secondo i funzionari della «Mobile» nella stanza di Daniela ci sarebbe stata una specie di «riunione di famiglia». Chi era presente? *«Almeno cinque persone»*, sostengono in Questura. Oggi il magistrato tenterà di definire con chiarezza il ruolo avuto nella vicenda dai vari personaggi. Da Salvatore Sciandò, caduto in molte contraddizioni (ha mentito di essere rimasto in casa la sera del delitto) a Vincenzo Lo Bianco che ha fornito un falso alibi al nipote, poi smentito. Molti i dubbi, molti gli interrogativi senza risposta. Giuseppe Sanfilippo ha riferito finora solo una parte della verità. Il nuovo interrogatorio di oggi potrebbe rivelarsi decisivo: il sedicenne potrebbe chiarire i molti lati ancora oscuri di questa vicenda.

★ Domenica Ghidotti, vedova Matteucci, 84 anni, via Vittorio 44, è stata travolta ieri alle 8 in corso Vercelli angolo via Cumbobasso da un automobilista che è fuggito senza soccorrerla. L'anziana signora è stata ricoverata all'Astanteria Martini, dove i medici l'hanno giudicata guaribile in sessanta giorni per una frattura all'omero.

★ Un postino di 28 anni, residente a Napoli in via Pracamano 2 e abitante da pochi mesi in una pensione di piazza Vittorio 13 è morto l'altra sera, probabilmente colpito da infarto.

Il giovane si trovava con alcuni amici in via Chiamarella 12, nell'alloggio di Vincenzo Genghi. Alle 20 si è sentito male. Portato al Maria Vittoria vi è giunto cadavere.

Specchio dei tempi

La vita di un uomo e quella di un cane - "Per la mia bambina spastica,, - Quanto è duro il lavoro del vigile? - Elogio alla Croce Rossa di Chivasso - Dimenticato - Un grazie al postino e un altro al colonnello

Un lettore ci scrive:

«Mi rivolgo al rappresentante sindacale, che giustamente difende le categorie dei vigili urbani, in questo non ne condivido pienamente le giustificazioni.

«Il dire, per esempio, che gli ingorghi del traffico si formano anche per la presenza di automobilisti indisciplinati è cosa risaputa, ma da qui nasce la necessità dell'intelligente presenza del vigile. Pretendere il totale rispetto del codice della strada e delle norme — soprattutto — di buon comportamento è purtroppo utopia senza l'intervento del vigile al quale spetta prevenire e, quando necessario, reprimere.

«Mi riesce poi difficile vedere giornalmente i cento vigili, per uno che "fa le soste", impegnati nei servizi indicati (pattugliamento stradale, caccia alla delinquenza, ecc.) ovvero mi è più facile rilevare l'attività del secondo che non dei primi, senza peraltro disconoscere il lavoro altamente meritorio della categoria.

«Comunque, mi sia concesso esprimere una mia sensazione, certamente errata ma non cattiva o irriverente: mi pare — oggi con i tempi che filano — assai più semplice e molto meno pericoloso punire la sosta irregolare o ricoverare il malato furioso (a proposito, quanti sono i vigili infortunati, alla data odierna, per lo specifico servizio?) che fermare e multare l'automobilista indisciplinato, spregiudicato, violento».

Mario Giordanengo

Un lettore ci scrive:

«Apprendo da *La Stampa* l'atto spirito di abnegazione del personale volontario e lo stabilente record chilometrico delle autoambulanze del sottocomitato della Croce rossa di Chivasso.

«E' una notizia che ci riempie di gioia e commozione, che esalta compiti morali e materiali di uomini e donne sconosciuti, attaccati al dovere missionario senza legami di interessi.

«Perché non elogiare questi oscuri eroi, che svolgono un lavoro massacrante, pesantissimo e umanitario, salvando vite e titolo altruismo?

«Meritano il nostro rispetto e la massima considerazione da parte di tutti, non ci sono parole per complimentarci con loro.

«Sono particolarmente orgoglioso di questa gara di solidarietà, non dimenticando che mio padre fece donazione alla sede di Chivasso della prima autoambulanza. Alla Croce rossa di Chivasso, il plauso più caloroso!».

Federico Anselmino

Un lettore ci scrive da Viverone:

«La nostra Tv per celebrare i 25 anni di trasmissioni ha giustamente ricordato i personaggi più significativi; ne ha però dimenticato uno: Angelo Boglione, "il naturalista" per antonomasia, che apparve sul teleschermi il 24 luglio '54 affiancato da Bianca Maria Piccinino e per 17 anni ha educato i ragazzi (e non solo loro), a osservare e rispettare la natura e i suoi piccoli ma interessanti abitanti e così sul video una formica ha preso il posto e sollecitate dive.

«Grave dimenticanza, dato che tra i pochi meriti della nostra Tv vi è quello di aver contribuito a risvegliare quella "coscienza naturalistica" così delicitaria in Italia per passate carenze educative».

generale Clemente Ramasco

Due lettrici ci scrivono:

«Un elogio e un grazie pubblico ad Annibale Carlevaro, portalettere della zona di Santa Rita (via Cigna e corso Sebastopoli) andato di recente in pensione dopo aver fatto del suo lavoro un impegno e un compito primario. Sempre discreto, zelante, preciso, serio; pronto al consiglio nei casi di eventuali disguidi.

«Ci pare doveroso indicare a esempio quanto ha fatto. I giovani trovino stimolo dal suo impegno: troveranno soddisfazioni subito e in futuro, sempre. Al signor Carlevaro auguri di cuore per molti anni sereni e in buona salute».

Elena Pastore
e Teresa Borgna

Una lettrice ci scrive:

«Desidero ringraziare di cuore tramite tuo, *Specchio dei tempi*, il ten. col. Bruno Barbera, comandante del Battaglione alpini di Mondovì, il quale ha risposto con tanta generosità al mio appello. Gli sono veramente grata per le belle fotografie inviatemi, così potrò avere un ricordo del "giuramento" di mio figlio».

Alidina Ferrara

Corsi straordinari per strumentisti

Un programma triennale di corsi straordinari per giovani strumentisti è stato organizzato dal Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino in collaborazione con la Fiat.

I corsi, da gennaio a giugno, sono affidati ai maestri Piero Farulli (quartetto d'archi), Antonio Janigro (violoncello), Carlo Pozzi (musica da camera). Vi si possono iscrivere sia gli allievi dei corsi superiori del Conservatorio sia giovani professionisti italiani e stranieri.

L'iniziativa, promossa dalla Fiat nell'ambito dei propri programmi culturali, ha lo scopo di contribuire alla qualificazione di strumentisti di alto livello, assicurata dalla guida di docenti noti in campo internazionale, che potrà favorire la costituzione di complessi stabili destinati ad inserirsi nell'attività concertistica europea.

Oltre cinque ore di acceso dibattito in Consiglio

La giunta regionale sotto accusa ridiscute il problema Pennitalia

La multinazionale, che produce vetri per auto, chiedeva di fare uno stabilimento a Peveragno - Il "no,, dell'assessore al lavoro e del Cipi - Ora si rivedrà tutto

La Regione rivedrà il parere negativo espresso dall'assessore al lavoro Alasia per l'insediamento a Peveragno dell'industria di vetri per auto «Vernante Pennitalia» e chiede al Cipi (Comitato interministeriale per la programmazione industriale) di sospendere il proprio «no».

A questa decisione si è giunti dopo un dibattito di oltre cinque ore in Consiglio regionale, che a volte ha raggiunto toni molto accesi.

La vicenda è nota e l'assessore Alasia l'ha riepilogata. La multinazionale Vernante Pennitalia aveva chiesto di fare questo insediamento per circa 200 lavoratori investendo 13 miliardi. Il Cipi ha chiesto il parere della Regione, ma il primo termine dell'11 gennaio è stato poi anticipato al 21 dicembre e Alasia, che aveva ricevuto il sollecito il 19, nell'impossibilità di consultarsi, lo ha espresso autonomamente scatenando la violenta reazione del Cuneese.

Questa reazione si è scatenata ieri anche in Consiglio. Martini e Alberton per la dc; Benzi e Cardinali per il psdi, Marchini per il pli; Enrichens e Vaccarino per il pri; Carazzoni per il msi hanno duramente criticato la giunta e in particolare l'assessore sia per il metodo «che non ha seguito alcuna consultazione» (Benzi ha affermato: «La democrazia non esiste una decisione») sia per la sostanza.

Perché è vero che statutariamente la Regione è impegnata alla valorizzazione del Sud, ma è altrettanto impegnata a ridurre gli squilibri che esistono sul suo territorio. E il Cuneese è una delle zone più squilibrate.

Esiste, però, nel Cuneese, il problema di Mondovì e della sua prevista area attrezzata: perché la Pennitalia, ha domandato qualcuno, l'ha ignorata? E' un elemento da rimettere in discussione.

Anche il socialista Calsolaro e il liberaldemocratico Rossotto che appoggia la maggioranza, sono stati sostanzialmente concordi con queste critiche e Rossotto (uld) ha proposto il rinvio.

La comunista Graglia, che è cuneese ma che è anche dello stesso partito dell'assessore, ha insistito sulla necessità di «non fare guerre di campanile» (evidentemente tra il Nord e il Sud dove esistono, a Salerno e a Roccasecca in provincia di Frosinone altri insediamenti Pennitalia che temono per il loro futuro), mentre il suo capogruppo Bontempi in termini quasi apocalittici ha affermato che «molti interventi ci hanno riportato indietro nel tempo» ed ha espresso il proprio «disagio di appartenere a questo Consiglio».

Si è rivolto in particolare a Martini e Benzi, agli imprenditori, ai giornali, a Marchini, che in un ordine del giorno aveva chiesto «censura alla giunta e dimissioni dell'assessore». Marchini ha poi spiegato che le dimissioni le ha chieste come segno di «coerenza politica», ma il suo ordine del giorno ha avuto il suo solo voto.

Viglione ha difeso con grande efficacia, e con emozione al filo dell'infarto, l'assessore, gettando la colpa sui ministri che avevano espresso il sollecito e dichiarandosi disposto, a nome della giunta, a rivedere la situazione, ma «in un quadro globale», cioè col governo, i sindacati, l'azienda, gli enti locali, le due Regioni interessate.

Il termine del dibattito è stato condensato in quattro ordini del giorno: quello del pli già ricordato, uno quasi analogo del msi, uno della dc e uno del pci. Il primo «impegna la giunta a rivedere la propria posizione e ad assumere iniziative per un rapido e approfondito riesame della questione»; il secondo non tira in ballo la giunta. Con questo documento il Consiglio «chiede al Cipi di riesaminare sollecitamente con le Regioni, gli Enti locali interessati, le organizzazioni sindacali e la ditta il problema, al fine di avere una completa conoscenza dei programmi della ditta con riferimento all'intera articolazione dei suoi stabilimenti in Italia».

Questo ordine del giorno ha avuto 29 voti (hanno votato a favore pci, psi, uld e psdi). Tutta la questione, dunque, riprende da capo.

Il terminal-autobus va davanti alle Nuove

Come è noto dal mese di marzo, presumibilmente, il terminal delle linee automobilistiche interurbane che affluiscono in piazza Carlo Felice sarà trasferito sull'area dell'ex Mattatoio in corso Inghilterra angolo corso Vittorio, davanti alle Nuove.

Preoccupati per lo scompiglio che il trasloco porterà ai pendolari che arrivano a Torino ogni giorno dal Pinerolese per motivi di lavoro o di studio, i consiglieri regionali de Colombino e Chiabrando hanno rivolto un'interrogazione al presidente della giunta regionale chiedendo se, nel decidere il trasferimento, gli organi competenti hanno «tenuto conto che i pendolari arrivano con i minuti contati».

Inoltre desiderano sapere «se è stato preventivato un idoneo potenziamento delle linee urbane e se si sono attentamente considerate non solo l'esigenza del traffico stradale urbano, ma anche le esigenze di quella notevole massa di studenti e lavoratori che quasi sempre viene posta di fronte al fatto compiuto senza essere consultata».

Questo comportamento, affermano i due interroganti, contrasta col programma del piano dei trasporti che si propone di «qualificare le condizioni di vita della popolazione, con il miglioramento dei servizi e del quadro ambientale, chiamando a quest'opera l'attiva partecipazione della popolazione stessa».

Una realtà emersa da un processo

I turni snervanti delle guardie ps

Accusate di violata consegna perché si sarebbero addormentate mentre vigilavano un detenuto, sono state assolte con formula ampia

Processo ieri mattina, al tribunale militare, a due agenti accusati di violata consegna per essersi addormentati mentre vigilavano un detenuto ricoverato all'ospedale Maria Adelaide. I giudici hanno assolto con formula ampia i due imputati, Giuseppe Tambone, 27 anni e Matteo Esposito, 20 anni, «perché il fatto non sussiste». L'unico ad essere profondamente addormentato era proprio il detenuto, al quale era stata fatta un'iniezione di morfina, perché era agitato.

Tambone aveva spostato il tavolino al centro della stanza e si era seduto su un altro lettino, di fronte a quello del detenuto. Esposito, invece, si era seduto su una sedia accanto alla finestra, per controllare la porta. Il loro atteggiamento *forse* era un po' rilassato, ma avevano sotto controllo la situazione e soprattutto il detenuto. Il brigadiere Bianco e la guardia Levriero, di ispezione quella notte, ebbero l'impressione che dormissero, perché non si alzarono in piedi al loro ingresso nella stanza.

Ai processo si è parlato degli stressanti turni di guardia ai quali sono obbligati gli agenti della questura. «Non si può pretendere il rispetto di una rigida forma militare da agenti che devono fare della notte il giorno e viceversa, dormire a intervalli, a comando», ha detto l'avv. Zancan, il quale con l'avv. Costanzo difendeva le due guardie.

Giuseppe Tambone, nove anni di servizio nella pubblica sicurezza senza mai un rilievo, ha ricostruito l'episodio accaduto la notte del 30 novembre scorso. «Quella settimana avevo già fatto quattro turni di guardia davanti alla Regione Piemonte in piazza Castello, un turno al mattino in questura ed ero smontato alle 20 di venerdì 27 novembre. Il caposervizio mi chiese di coprire il turno di guardia al Maria Adelaide, rimasto scoperto, ed io accettai. Organizzai la vigilanza al detenuto con Esposito seduto di fianco alla finestra, che tenevo sotto controllo la porta d'ingresso e io seduto sull'altro lettino davanti al detenuto che dormiva profondamente per l'iniezione. n.d.r.)».

Analogo racconto ha fatto Esposito, che all'ingresso del brigadiere Bianco e della guardia Levriero, si alzò, chiamando il collega Tambone. Il Bianco, ebbe l'impressione che i due fossero assopiti. Tuttavia contestò loro l'addebito, ma scrisse sul registro di servizio «n.s.» vale a dire nessuna novità di rilievo. Il mattino dopo, evidentemente, parlò dell'impressione ricevuta durante l'ispezione con un superiore e per Tambone ed Esposito scattò il mandato di cattura.

Come hanno sostenuto i difensori «l'unico preciso dovere di Tambone e Esposito era di vigilare sul detenuto: il modo in cui si erano organizzati era efficace e idoneo allo scopo. Purtroppo, i due agenti di ispezione scoprono quel compito per la prima volta, così si fecero un'impressione sbagliata, seppure in buona fede; e qualcuno, al di sopra di loro, mise in moto il meccanismo di questo processo».

Il pm Barlo aveva chiesto per Tambone e Esposito il minimo della pena, quattro mesi di reclusione, con tutti i benefici di legge. Il tribunale come si è detto li ha assolti.

Cure psichiatriche un'interpellanza dc

Lo smantellamento dei manicomi con l'apertura dei reparti di diagnosi e cura presso gli ospedali generali, il problema dei dimessi e delle carenze assistenziali, sono oggetto di un'interpellanza che il gruppo dc della Provincia ha presentato al presidente Salvetti, e alla giunta provinciale.

I consiglieri Maurizio Puddu, Paolo Sibille, Andrea Rollè e Carlo Picatto chiedono alla giunta se non ritiene opportuno «proporre urgenti misure integrative e sostitutive di quelle ancora adottate per rendere più efficiente il servizio di assistenza a tutti gli infermi di mente».

L'iniziativa del gruppo dc è la conseguenza di «ottimistiche valutazioni espresse dagli organi esecutivi degli enti locali torinesi che non corrispondono ai giudizi della maggioranza degli operatori psichiatrici, nonché gli destinatari dei nuovi servizi».

Soggiorno invernale Fiat — I bambini del soggiorno invernale di Marina di Massa sono giunti regolarmente a destinazione.

ECHI DI CRONACA

Cèltl di rock and roll e boogie in V. Assarotti 16

Nel famoso Club Silhouette-American una nuova iniziativa richiamissima e molto attuale. E' stato organizzato un corso per l'insegnamento di danze moderne e di discoteca. E' condotto da una coppia di giovani abilissimi ballerini vincitori di molte gare. Per informazioni telefonare al 317.829/a oppure al 337.109.

Strumenti musicali Munciguerra

Prezzi stupendi competitivi di organi elettronici chitarre (fisarmoniche batterie amplificatori ecc. 2 punti di vendita C.so Peschiera 177, tel. 738.241 To., via Graglia 8 (2° a destra di via Tripoli), tel. 353.934 To.

Montenaros Via Torricelli 36, Torino

Giubbotti pelle uomo-donna L. 40.000, giacche pelle uomo-donna da L. 70.000, impermeabili pelle uomo-donna da L. 120.000, borse in pelle da L. 15.000 in su, tel. 596.990.

Cifosi? Scoliosi?

Vostre sorgenti? Cura rapida ed azione psicosintetica con apparecchio correttore e rieducatore cinetocinetico. Per appuntamento: prof. Lanfi, tel. 781.154, Ortopedia Sanitari, Viale Gramsci 117, Grugliasco.

Tv soccorso Tv 369.929 Videocolor 355.782

Interventi immediati bianco nero colori. Ultimo serale, festivo 8-22.

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv, tel. 732.961

739.868 tecnici qualificati riparano qualsiasi tv colore, bianconero 8-22.

Dalla fabbrica moquettes tappezzerie ed occasioni

Cuscini 4 x 4 in velour di qualità ed in colori assortiti L. 39.000. Paglie giapponesi L. 13.000 al cento. Vaniglioni smontabili carta lavabili di qualità ed misure da L. 300 e L. 600/mq. Plastificati L. 1000/mq. Steffe. Via Duchessa Jolanda 3.

Tv da riparare? Teleurgente tel. 585.005

In 20 minuti da voi i migliori tecnici tv bianconero colori. Ore 8-22 anche festivi.

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?

Venite direttamente in fabbrica dove troverete specchi su misura, box doccia, arredamenti con consulenza architetto. Dorico specchi, S.S. Mercadillo km 17 (Rivoli-Avigliana), tel. 954.0341.

LA BOITE
prêt-à-porter femminile
via Arcendola 6
tel. 512.310
TORINO
★
Sconti di fine stagione

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
Ufficio Affari Economici della Direzione Nazionale
Federazione Regionale Piemontese

Tavola Rotonda sul tema:

«LA SCELTA EUROPEA E IL DIBATTITO SUL CAPITALISMO»

Torino
Sala Fermi
Hotel Jolli Ambasciatori
C.so Vittorio Emanuele, 104/106
Sabato 13 Gennaio ore 16,30

Parteciperanno:

Alfredo REICHLIN
Giorgio RUFFOLO
Bruno TREZZA
Valerio ZANONE
Presiederà: Giorgio LA MALFA

Seguirà un dibattito con il pubblico.

TV A COLORI
SE VENITE ALLA TELEFAR IN VIA NIZZA 97:

- LA PIU' VASTA GAMMA DI MODELLI A 12-16-20-40 CANALI
- I MIGLIORI PREZZI
- L'ASSISTENZA TECNICA PIU' COMPLETA
- INSTALLAZIONE IMMEDIATA
- LE PIU' COMODE DILAZIONI ANCHE A L. 25.000 MENSILI

★ GARANZIA DI 2 ANNI

Valutiamo L. 100.000
il vecchio TV bianco-nero in cambio di un TELEFAR COLOR
OLTRE AI MODELLI TELEFAR
TV COLOR da L. 398.000
GRUNDIG - PHILIPS - TELEFUNKEN
nelle versioni 14" - 15" - 16" - 18" - 20" - 22" - 26" - 27"
CON E SENZA TELECOMANDO
TV in B. Nero 12" - 14" - 15" - 17" - 20" - 24" DA L. 98.000
VALUTIAMO L. 50.000 il vostro vecchio TV in cambio di un nuovo bianco-nero
24" TELEFAR a potete pagarlo anche a L. 10.000 mensili

i veri SALDI da monique
VENEZIA 185
VIA XX SETTEMBRE 84
MONIQUE CIRCOLO via S. Teresa 18
Capi selezionati di
Ricalla - Sarli - Timossi - Missoni - Mare - Elio Rosso - Jacquelle Lauren - Mizar - Sue Gene - Krizia - Lido - Gianni Rabitti

Appalti comunali

Due scuole spesa oltre 4 miliardi

Il Comune ha appaltato lavori per cinque miliardi e mezzo: entro l'80 Torino avrà così due nuovi complessi scolastici ed altri servizi sociali. Il primo intervento interessa il quartiere Regaudengo - Falchera - Villaretto. In corso Vercelli angolo corso Giulio Cesare, entro febbraio, s'inizierà la costruzione di un «nido» per 120 bimbi, di una scuola materna con altri 100 posti, di un'elementare per 500 allievi e di una media per 300 ragazzi: costo previsto, 3 miliardi 270 milioni.

Un secondo complesso scolastico verrà realizzato in Borgata Vittoria, via Reiss Romoli: spesa, 2 miliardi 334 milioni. L'esecuzione dell'opera avverrà per blocchi, in modo che alcune strutture potranno già entrare in funzione per il prossimo anno scolastico. Ad opera compiuta il complesso ospiterà: 120 bimbi del asilo nido, 160 in più di scuola materna, 500 delle elementari e 300 di scuola media. Anche in questo caso il cantiere sarà aperto entro febbraio.

Sono infine state appaltate opere di interesse generale: 233 milioni serviranno per restaurare il Motovelodromo di Madonna del Pilone; altri 272 verranno assorbiti dalla manutenzione ordinaria di impianti sportivi sparsi in tutta la città; 150 milioni infine sono stati destinati al restauro di alcuni settori del cimitero generale.

Ebrei in Piemonte

La Comunità israelitica informa che lunedì prossimo 15 gennaio alle 22,45 circa, sulla 2ª rete della Rai-Tv (rubrica «Sorgente di vita») sarà trattato il seguente argomento: «La prima parte della storia degli ebrei del Piemonte dalle origini al 700».

Era in servizio da tre anni e mezzo, ha avuto una figlia

Donna-vigile di Carmagnola si dimette "Avevo paura, gli orari sono troppo duri,,

Aggiunge: "Credevo che avrei dovuto lavorare in ufficio. Ma essere sola di notte, dover affrontare magari il teppista o nel migliore dei casi il maleducato, era troppo per me,,

Circa a qualche mese fa, in tempi di più o meno evidente egemonia «maschilista», faceva notizia che una donna decidesse di rompere staniche e consolidate barriere e scegliesse una professione che la consuetudine considerava «da uomo». Ed ecco la prima pilota di formula uno, la prima fantino, la prima ufficiale di marina, la prima ferroviera, la prima portiere di notte in un hotel, la prima vigile urbana. Ed ecco le interessate che dicevano più o meno così: «E' una questione di parità, non mi sento né un "mostro" né un'accesa contestatrice. Questo è un lavoro come un altro».

Affermazioni che aveva fatto, fiera nella sua divisa fiammante di prima «vigile urbano» di Carmagnola, anche Antonietta Gerbino quando, tre anni e mezzo fa, vinto il concorso indetto dal Comune, era entrata nella polizia municipale. Oggi la signora Antonietta, 24 anni, sposata e madre d'una bimba di 15 mesi, ha deciso di dare le dimissioni, che saranno discusse questa sera dal Consiglio comunale.

Nella lettera inviata al sindaco adduce come motivo generiche «ragioni personali». Ma che cosa c'è dietro queste laconiche parole? Antonietta Gerbino sulle prime non desidera dare spiegazioni («Non vorrei suscitare un'inutile polemica») poi vince le reticenze e si confida: «Non ce la facevo più. Essere vigile urbana e donna sono, per me, due realtà in contrasto». Ricorda i lunghi servizi di pattuglia, le notti di servizio, ma soprattutto, la paura che ti prende se sei sola e devi, magari, affrontare il maleducato o il violento. «Quando ho deciso di diventare vigile credevo che avrei dovuto assolvere altri compiti: di appoggio all'assistente sociale o in ufficio».

Antonietta Gerbino adesso e ieri nella sua fiammante divisa

Ma al comando di Carmagnola l'organico esiguo (un comandante, due graduati e 14 vigili) non consentiva di sollevare da certi incarichi la ragazza. Antonietta Gerbino, vigile urbano a tutti gli effetti, soltanto perché (come dice oggi lei stessa, senza intenzioni polemiche) «una ragazza sopporta meno il freddo di un uomo e la divisa con la gonna impone meno rispetto di quella con i pantaloni».

Crisi di una vocazione, allora, di fronte ad una realtà diversa da quella sognata? «Forse sì. Quindici mesi fa sono diventata madre di una bimba ed allora il problema è diventato anche più spinoso. Un vigile ha orari molto gravosi che male si conciliano con quelli di una neonata. E poi, con una figlia che ti aspetta a casa, hai un motivo in più di paura quando sei solo per strada: tu la tua divisa e la pistola con cui hai sparato in tutto 5 colpi senza che nessuno ti insegnasse neppure ad usarla in caso di estrema necessità».

Antonietta Gerbino, figlia unica, aveva dovuto discutere parecchio con i propri genitori quando s'era scoperta la voglia di diventare agente di polizia municipale. «E oggi che mi sono dimessa le discussioni sono riprese. Mia madre dice che quando si fa una scelta occorre portarla avanti e non tornarci. Forse ha ragione, ma io non ne sento più. Penso, fra l'altro, che se non mi fossi dimessa avrei dovuto lavorare anche la notte del 31 dicembre».

Si considera una donna sconfitta?

«No, solo una donna delusa di come ha dovuto fare una professione che le piaceva».

Lei è femminista?

«Lo ero. Adesso dico che i lavori da uomo è meglio che li facciano gli uomini».

Ma la «colpa» di questa sua decisione la dà a se stessa o alla società che, oggi come ieri, emargina le donne?

Antonietta Gerbino non risponde e sorride enigmatica, la frangetta bionda che il suo comandante, quando lei ancora portava la divisa, voleva a tutti i costi farle tagliare.

Renato Rizzo

Dormitorio di via Ormea ne discuterà il quartiere

Sollecitata da due consiglieri dc la ristrutturazione dell'Asilo notturno Umberto I

L'esterno dell'edificio, anche se degradato, è quasi accettabile; ma, appena varcata la porta, l'Asilo notturno Umberto I di via Ormea 119 rivela il suo volto desolante e umiliante. Muri scrostati e sporchi, una sola lampadina al centro dell'altissimo soffitto, camerate anonime con i letti di ferro, lenzuola e coperte non proprio in ordine. Una sola stufa, perché mancano i soldi per il riscaldamento, bagni indecenti, arredamento arrugginiti.

Il regolamento scritto a mano su un foglio ingiallito ammonisce: «Quando suona il campanello tutti devono essere a letto in silenzio. E' vietato alzarsi prima del suono della sveglia, il tutto a pena di espulsione. Orario: entrata dalle 19,30 alle 20,30, chiusura alle 21. Uscita alle 7».

In queste condizioni, nelle due camerate (una con 60 letti per gli uomini, l'altra con sedici per le donne) passano la notte 20-30 persone. Non sono soltanto anziani soli e malati, «ubriconi perditempo, come vuole la tradizione dei dormitori: ci sono anche trentenni disoccupati, immigrati appena giunti in città, giovani emarginati. I «senza fissa dimora» non hanno a Torino molta scelta: le panchine di Porta Nuova, i viali sotto le improvvisate casette di cartone, il dormitorio di via Ormea.

L'Asilo notturno Umberto I è gestito da un'Opera Pia. Il Comune dà un contributo per ogni ospite. Esiste dal 1868 e, fino a qualche anno fa, godeva di una esigua donazione di privati. Malgrado il tempo abbia lasciato segni sempre più pesanti sull'edificio e sulle condizioni degli ospiti, pare che nessuno se ne sia accorto. Soltanto a Natale i bambini della parrocchia Sacro Cuore di via Nizza hanno ricordato il ricovero con un cartello nel loro presepio, chiedendo un intervento per migliorarlo.

Questa sera, alla riunione del consiglio di quartiere San Salvario, Sergio Galotti ed Elda Fringuelli del gruppo democristiano presenteranno un'interpellanza al presidente, il socialista Delmastro, per sollecitare una ristrutturazione del dormitorio. «Il nostro obiettivo — dice Galotti — non è la chiusura dell'ospizio, perché ci rendiamo conto che è utile. Vorremmo solo che fosse migliore».

Suolo e salute — Il Centro studi «Dalla Terra al Cielo» indice per domenica 14 in via Verbano 3, ore 8,30-19, un seminario su: «Agricoltura organica».

Consegnato alle ventitrè circoscrizioni il «libretto rosso» con i bilanci zonali

È il piano degli investimenti comunali per l'esercizio '79, che elenca le opere di cui è prevista la realizzazione nei vari rioni della città

Il «piano d'investimenti per l'esercizio 79 - suddiviso per quartieri», un opuscoletto rosso di 45 pagine, è stato consegnato ieri dall'assessore al bilancio Passoni alle 23 circoscrizioni cittadine. Una data importante. Per la prima volta, infatti, la consultazione sul bilancio sarà fatta dopo un attento studio del documento da parte dei nuovi organismi istituzionali.

Cos'è il bilancio "suddiviso"? E' semplicemente l'elenco delle opere che saranno realizzate in ogni quartiere nel corso del 1979 e che, entro il 30 gennaio, dovranno essere valutate, discusse ed approvate dai cittadini in una serie di assemblee pubbliche.

Il documento è diviso in quattro parti. Un elenco per ciascun quartiere delle opere pubbliche previste: scuole, ristrutturazioni di stabili, asili nido, centri d'incontro, giardini, biblioteche, fognature, mercati, impianti sportivi, piste di pattinaggio e decine di altri interventi. Il cittadino potrà sapere esattamente quali "nuove opere" verrà realizzate quest'anno. Ma potrà anche suggerire delle alternative. Le discussioni nei quartieri riguarderanno tutte le esigenze ma dovranno tener conto dei limiti di bilancio: i 199 miliardi stanziati non possono essere superati. Se un quartiere avrà una necessità improrogabile si dovrà necessariamente tagliare su un'altra opera.

Il bilancio prosegue con una seconda parte dedicata all'elenco delle «opere pubbliche di interesse cittadino non suddivise per quartiere». Sono quelle che non servono soltanto ad un quartiere, ma che sono a disposizione di tutta la città. La suddivisione è stata fatta anche per evitare, ha sottolineato Passoni, di far lievitare artificiosamente il bilancio di un quartiere, che in realtà avrebbe avuto meno nuove opere a sua disposizione.

La terza parte riguarda le manutenzioni straordinarie, anche queste non divise per quartiere: ripristino e recupero di stabili saranno, infatti, frutto delle indicazioni dei cittadini e non, ha affermato Passoni, «un'operazione di vertice sulla testa della gente». Quarto e ultimo capitolo, gli investimenti delle aziende municipalizzate, nel loro complesso e non suddivisi, perché anche questi rivestono interesse di carattere generale.

Il libro rosso passerà adesso sotto gli occhi attenti di presidenti, assessori al bilancio, giunte di quartiere che converseranno i cittadini e discuteranno con loro le proposte del Comune. Il tempo stringe, soprattutto perché fino a quando il bilancio non verrà approvato dal Consiglio comunale non sarà possibile al Comune spendere oltre un dodicesimo di quanto speso nel '78, con un evidente rischio di paralisi dell'attività. Il 12 febbraio è convocato il consiglio comunale per l'approvazione del bilancio. Fino ad allora la parola passa alle circoscrizioni e ai cittadini.

m. ca.

Comitato esecutivo del Consiglio europeo

E' stato eletto il nuovo Comitato esecutivo della Federazione regionale piemontese dell'Aice (Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni d'Europa). Riconfermato alla presidenza Eugenio Maccari, vice presidenti Luciano Marasi e Fernando Vera. Alla segreteria Sergio Pisano (politico) con Emanuele Ilta (organizzativo) e Maurizio Puddu (amministrativo), Piero Aceto, Corrado Calsolaro, Italo Lagorio, Albertina Soldano, Bianca Vetrino.

Alla direzione della rivista periodica «Piemonte Europa» è stato riconfermato Eugenio Maccari con Aldo Farello.

TORINO: corso Bramante con P - corso Svizzera con P - via Saibertrand con P - corso Orbassano - via S. Paolo - corso Traiano con P - via Porpora - corso Cosenza con P

PAM SUPERMERCATI

SPECIALE SUINO
fesa spalla per arrosto al kg. Lire 3190
spalla con osso al kg. Lire 2290
arrosto rosa e bocconcini al kg. Lire 3090

NODINI (braciole) al kg. Lire 3390

latte a lunga conservazione gr. 1000 Lire 295
6 uova rosate 50/55 Lire 440
margarina regina gr. 200 Lire 175
pasta semola maggiora kg. 1 Lire 430
pomodori pelati gr. 800 Lire 290
olio semi vari o soya lt. 1 Lire 715
riso originario gr. 1000 Lire 950
pomodori pelati ortomio 24 confezioni da gr. 300 Lire 3170
piselli dolcezza surgela gr. 300 Lire 530
tonno integrale olio oliva gr. 160 Lire 690
caffè star sacchetto gr. 500 Lire 2860
surgela filetti sogliola gr. 400 Lire 1370
surgela hamburger manzo gr. 300 Lire 790
grissini pandea gr. 160 Lire 190
caffè caramba lattina kg. 1 Lire 6650
oro saiwa Lire 360
spumante moscato marino cl. 72 Lire 480
pesche idropate valfrutta gr. 820 Lire 640
vini bacchor (cabernet/merlot/locali) cl. 72 Lire 795
punch rhum bottiglia lt. 1 Lire 2180
pizza barilla (napoletana istantanea) Lire 520
ritter cioccolato (panna/caffè/granella/nocciola/fondente) gr. 100 Lire 670
scala sucato gr. 900 Lire 480
crema nivea formato famiglia gr. 250 Lire 980
home lavatrice flusso gr. 4500 Lire 2890
sapone bathex bagno gr. 120 Lire 160
dentifricio squibb famiglia gr. 150 Lire 740
40 pannolini tutti notte Lire 2090

Si riaccende la polemica con la giunta

Rivoli, dure accuse dc per il "Centro sociale,,

La spesa è salita in 3 anni da 319 milioni a due miliardi - La minoranza parla di «cattiva gestione» - Lettera al sindaco

Sono riprese a Rivoli, dopo la pausa per le festività, le discussioni e le polemiche tra maggioranza socialcomunista e minoranza democristiana sul centro sociale di Cascine Vica. Come è noto, la dc nel corso dell'ultimo consiglio comunale aveva accusato la giunta pci-psi di gravi responsabilità nella costruzione dell'opera, la cui spesa da 319 milioni (aprile '73) è passata a due miliardi (dicembre '78).

«Nell'appaltare e nell'eseguire i lavori — aveva scritto in un comunicato il gruppo consiliare democristiano rivolese — c'è stata colpevole leggerezza, presupponente, cattiva gestione, false dichiarazioni, incapacità amministrativa degli assessori, dei progettisti, della direzione dei lavori e dell'impresa costruttrice». In maggio, la minoranza aveva chiesto e ottenuto dal consiglio la formazione di una commissione che indagasse sulla regolarità dell'opera. Dopo sei mesi, non avendo voluto o potuto la commissione, composta da tutti i capigruppo consiliari, pronunciarsi nel merito, le minoranze ne hanno denunciato l'immobilismo, chiedendo che i lavori del centro sociale venissero sospesi.

La giunta aveva respinto la richiesta e approvato un'ulteriore spesa, di 2 miliardi per il completamento della costruzione. Socialdemocratici, repubblicani e democristiani avevano abbandonato l'aula per protesta e la dc aveva dichiarato: «Il nostro gruppo non parteciperà più ai lavori del consiglio fino a quando non sarà fatta chiarezza sulle spese sostenute per il centro sociale di Cascine Vica».

Il sindaco Siviero

Dopo venti giorni di silenzio sui due fronti, la dc è ritornata sull'argomento. Con una lettera al sindaco Silvano Siviero, il capogruppo Antonio Saitta, dopo aver fatto la cronistoria degli avvenimenti, mettendo l'accento sugli errori commessi nell'iter della costruzione, chiede «la costituzione di una commissione di tecnici affinché possa urgentemente relazionare al consiglio comunale su tutti gli aspetti tecnici e giuridici della vicenda per l'analisi dei quali è obiettivamente necessaria una competenza specifica».

L'esponente democristiano precisa anche che il suo partito «ritiene che la sede più idonea per risolvere i problemi della città e per verificare se le deliberazioni consiliari sono state correttamente eseguite sia il consiglio comunale e non la sede giudiziaria».

«Appena avrò la lettera — ha commentato il sindaco Siviero — convocherò la giunta e prenderemo una decisione in merito a livello politico. Certi atteggiamenti dell'opposizione hanno bisogno di una risposta chiara, immediata e decisa».

Dopo il voto su una delibera

Psi e pci a Pinerolo sono ai ferri corti

I socialisti in un comunicato accusano: "I comunisti vogliono la crisi,, - Replica risentita

«Il pci vuole la crisi»: così afferma la sezione socialista di Pinerolo dopo il voto contrario espresso dal gruppo consiliare comunista nella seduta del consiglio comunale di venerdì 29 dicembre '78. La giunta, composta da dc, psi e dal gruppo misto indipendente — sorretta da una maggioranza a cui fanno capo anche il psi e il pri — aveva proposto una delibera per affidare a un architetto di Torino la stesura di un piano per il recupero di edifici del centro storico da completarsi entro il 31 gennaio '79, data in cui scade il termine previsto dalla legge per poter usufruire del contributo regionale. Il capogruppo comunista Buffa annunciava il voto contrario per la metodologia usata e per il resto eccessivo rapportato alla durata dell'incarico. La delibera otteneva 16 voti favorevoli (dc-psi) e 14 contrari (pci-pri-pli-gruppo misto e democrazia proletaria), mentre due consiglieri democristiani si astenevano dal voto.

Il psi in un comunicato si dichiara stupito che i comunisti di Pinerolo abbiano «assunto tale posizione con discorsi che nella loro genericità rivelano una preconcetta volontà di rottura, sommata su problemi marginali e alla vigilia della discussione e conseguente approvazione in consiglio comunale di importanti progetti, quali il programma pluriennale di attuazione, il bilancio comunale di previsione per il 1979, la prima fase del piano particolareggiato esecutivo del centro storico, tre qualificanti problemi su cui la maggioranza era sostanzialmente d'accordo».

Il psi termina rammaricandosi di come si è concluso l'esperimento di collaborazione amministrativa e si porre «come sempre al servizio disinteressato della città e invita i cittadini a dare un giudizio sereno sui comportamenti di alcune forze politiche».

Il segretario della sezione pinerolese del partito comunista, Paolo Bazzi, ha detto: «Non esiste da parte nostra volontà alcuna nel porre fine a questo tipo di maggioranza. Naturalmente ogni formula politica deve trovare, giorno per giorno, la conferma della propria validità. Non è tanto sull'espressione di voto che si costruiscono o si demoliscono gli accordi politici unitari. Sta nella capacità propositiva della giunta individuare quelle linee di gestione amministrativa che, portando a risoluzione i problemi cittadini, sappiano trovare le giuste proporzioni nel quadro della più grande unità».

Complesso industriale internazionale cerca

giovani diplomati

di età tra 22 e 32 anni, anche privi di esperienza specifica, per attività di

programmazione, gestione ordini e contatti telefonici con la clientela nell'ambito del Centro di distribuzione di TORINO

Si offrono inquadramento sindacale nel contratto industria, corso di formazione professionale, concrete possibilità di evoluzione in base ai meriti personali.

Inviare curriculum a:
PUBLIKOMPASS 49H — 20100 MILANO

Un impiego nella distribuzione

Christian Jacques COSMETICS

una delle più grandi industrie internazionali di Alta Cosmesi per incrementare ulteriormente il servizio assistenza ai concessionari cerca:

Addette pubbliche relazioni
per le zone del PIEMONTE

La proposta è rivolta a candidate di età compresa tra i 21 ed i 40 anni - auto propria - buona cultura - presenza gradevole ed una spiccata predisposizione ai contatti umani.

Si offre l'opportunità di intraprendere una brillante e qualificante attività commerciale che consente effettive e concrete possibilità di ulteriori guadagni, oltre la garanzia di un fisso mensile.

Le persone prescelte parteciperanno ad un seminario di qualificazione professionale.

Le interessate alla nostra proposta sono pregate di presentarsi dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 17:

Lunedì 15/1: a TORINO presso l'HOTEL JOLLY, C.so V. Emanuele 104

Martedì 16/1: a NOVARA presso l'HOTEL EUROPA, C.so Cavallotti 38a, tel. 30.240

Nell'impossibilità di presentarsi, inviare dettagliato curriculum a: CHRISTIAN JACQUES Cosmetics - Divisione P.R. - Via Montecuccoli, 32 - MILANO - tel. 02/415.9892

Primaria azienda metalmeccanica cerca per la propria Direzione Progettazione

— un disegnatore meccanico
con almeno 5 anni di esperienza, età inferiore ai 30 anni;

— due disegnatori meccanici
anche al 1° impiego;

— una segretaria stenodattilografa
con almeno 3 anni di esperienza; costituisce titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.

La sede di lavoro si trova a San Mauro Torinese.

Inviare dettagliato curriculum a: Casella Postale n° 201 — 14100 ASTI

Importante Società settore beni di largo consumo ricerca

VENDITORI
PER PIEMONTE E LIGURIA

con 25-30 anni esperienza acquisita nei beni di largo consumo con Società modernamente organizzate.

OFFRESI
stipendio iniziale superiore alla media di mercato;
Rimborso spese, premi e incentivi interessanti.
Auto della Società.
Possibilità di carriera in un'azienda dinamica in continuo sviluppo.

Scrivere: PUBLIKOMPASS 9188 — 10100 TORINO

Ivrea, prima riunione del Consiglio comunale dopo la lunga crisi

Ha già scricchiolato la nuova coalizione

Sul nuovo regolamento di igiene - La discussione è stata rinviata su proposta della dc

La nuova maggioranza del consiglio comunale di Ivrea (psdi, pci, psi) ha rischiato di spaccarsi alla prima prova. E' successo nella seduta che ha visto per la prima volta Mario Viano nell'incarico di sindaco. Era in discussione il nuovo regolamento locale di igiene.

La commissione incaricata aveva esaminato il documento la sera precedente, ma, per un equivoco, all'incontro non aveva preso parte il capogruppo dc Rolo. Questi, venuto tra l'altro a conoscenza di una iniziativa dell'associazione commercianti, la quale ha annunciato una serie di osservazioni, ha proposto di rinviare la discussione «in modo da consentire una verifica attenta e minuziosa della normativa». I comunisti si dichiarano contrari al rinvio.

A questo punto interveniva il capogruppo del psdi, Strobbia, il quale, ricordando che la rigidità di alcuni articoli del regolamento se applicati subito metterebbe in crisi la maggioranza dei commercianti sprediesi, si è dichiarato favorevole a un rinvio.

Dichiarandosi disponibile ad un esame punto per punto l'assessore alla Sanità Garlo (psi) ha poi polemizzato con l'associazione commercianti e con gli altri rappresentanti della giunta, provocando un nuovo durissimo intervento di Strobbia che si è apertamente schierato per il rinvio a fianco dei dc che minacciavano l'abbandono dell'aula. Dopo una sospensione chiarificatrice «a porte chiuse», il consiglio votava a maggioranza la sospensione della riunione.

«Paghiamo solo noi il caro-autostrada»

Gli utenti del Canavese e della Valle d'Aosta penalizzati nei confronti degli altri

I recenti aumenti delle tariffe autostradali hanno avuto una vivace eco mercoledì sera in consiglio comunale a Ivrea con una interrogazione presentata dall'ex sindaco Mario Rey e dal capogruppo della dc Mario Raia. I quali hanno rilevato che «da qualche anno gli utenti dell'autostrada Torino-Ivrea- Valle d'Aosta, che entrano o escono dal casello terminale di Torino, hanno la sgradita sorpresa di pagare una tariffa che include il pedaggio della tangenziale anche se essi hanno semplicemente utilizzato lo svincolo di corso Giulio Cesare».

I due interroganti hanno fornito una serie di cifre significative: sui 40 chilometri del tratto Ivrea-Torino un'auto di cilindrata superiore ai 1300 cc. paga 1350 lire. Ogni 24 lire al chilometro: sul tratto Ivrea-Volpiano (29 chilometri) si scende ad un costo di 24 lire al chilometro, per salire a 50 lire al chilometro da Volpiano a Torino.

L'interrogazione ricorda altresì che «i comuni della cintura di Torino hanno ottenuto la gratuità della tangenziale, come dimostrano le barriere di pedaggio costruite e non utilizzate. E tutto questo mentre l'Aitaa è in stato fallimentare, proprio per gli oneri derivanti dalla costruzione della tangenziale. In altre parole gli utenti provenienti dal Canavese e dalla Valle d'Aosta pagano per gli utenti di Rivoli, Collegno, Grugliasco, eccetera».

Rey e Raia hanno concluso la loro interrogazione invitando la giunta ad intervenire per «rimuovere questa assurda e ingiusta situazione».

A Brandizzo

La Silma dichiarata fallita

La Silma di Brandizzo è fallita: su richiesta dell'Inps, che vantava un credito di 500 milioni di lire per contributi non versati, il tribunale di Torino ha emesso la sentenza che impone il blocco totale dell'attività per la fabbrica produttrice di assali per vetture ferroviarie e altri manufatti di carpenteria pesante. Gli operai che restano senza lavoro sono 63.

Vanno ad infoltire ulteriormente le liste di disoccupazione del comune, che conta già 200 nominativi. La loro situazione era già precaria da circa dei mesi: percepivano solo piccoli acconti sulla busta-paga; altri 50 lavoratori si erano licenziati in precedenza trovando sistemazione alla Lancia di Chivasso.

Il crollo finale della ditta è avvenuto circa due mesi fa quando la Silma è stata preceduta da un'azienda concorrente nella conquista di una grossa commessa, che avrebbe permesso di continuare l'attività.

Ieri mattina hanno terrorizzato 5 persone

Verolengo, banditi mascherati rapinano la posta: quattro milioni

Armati di pistola - Caluso: con il coltello ferisce un cliente in un bar

Non da tregua la banda dei rapinatori degli uffici postali che opera nel Chivassese. Ieri mattina ha preso d'assalto l'ufficio di Verolengo, in corso Verna.

Erano le 11. Nell'ufficio, con gli impiegati Adriano Tabra, 33 anni, Marina Cena, 27 anni, e Pierina Cucco, 31 anni, tutti residenti a Verolengo, c'erano due vecchi per ritirare la pensione. Quattro giovani con passamontagna sul volto hanno fatto irruzione nell'ufficio e pistole in pugno si sono fatti consegnare il contenuto della cassaforte e dei cassetti delle scrivanie. In tutto 4 milioni in contanti e 20 milioni di assegni.

Mentre si allontanavano a bordo di un'Alfetta alcuni passanti sono riusciti a prelevare il numero di targa dell'auto, segnalandolo ai carabinieri.

★ Marco Aceto Milanesio, 44 anni, residente a Mazzè, via Motta 3, è stato arrestato per lesioni gravi e porto abusivo di coltello. L'altra sera, a Caluso, entrato nel bar di via Trieste per consumare un caffè ha avuto l'impressione di essere oggetto di lazzi da parte di alcuni avventori e improvvisamente si è scagliato contro di loro, ferendo alla testa con una bottiglia Sergio Valle, 42 anni, residente a Mazzè, via Caluso 41, che ha dovuto ricorrere alle cure del medico.

Marco Aceto Milanesio

Volpiano, si lavora per nuove scuole

Le nuove strutture scolastiche di Volpiano sono in via di completamento. In via Trieste, si lavora attorno ad un complesso a forma di ferro di cavallo che comprende la scuola materna (divisa in tre sezioni e capace di ospitare ottanta bambini) e la scuola elementare (tredici aule, alcuni locali comuni e un'ampia palestra a cui verrà aggiunta in seguito una piscina coperta). La spesa complessiva, sopportata interamente dalle casse comunali, è di 500 milioni.

Già per il prossimo anno sarà pronto il nuovo edificio della scuola media, in via Commenda. Consentirà di riunire i tre plessi esistenti in via Botta, nei locali dell'oratorio parrocchiale, e nell'istituto Giovanni XXIII.

«Non è escluso — dice l'assessore ai problemi scolastici, Airola — che continueremo ad occupare alcune aule dell'oratorio, ma certamente, la sezione della scuola a tempo pieno verrà ospitata nella nuova struttura».

Rimase ferito in uno scontro

Morte di un ragazzo dopo 2 mesi d'agonia

Operaio è stroncato da infarto in fabbrica

Una lunga lotta contro la morte, un inutile susseguirsi di giorni carichi di trepidazione, di speranze e di paure. Poi la sconfitta. E' morto così, dopo 66 giorni di agonia, un ragazzo di 18 anni, Pasquale Cucco, di Sra, via Serra 30. Era rimasto coinvolto in un incidente stradale in frazione Tagliate di Possano, nel tardo pomeriggio del 3 novembre '78.

Il giovane fu trasportato all'ospedale Martini di via Tofane, e le sue condizioni preoccuparono subito i medici. Presentava un trauma cranico, e la sospetta frattura della colonna cervicale. Inutili le cure: l'altra sera il collasso e la morte.

★ Colta da malore mentre lavorava, un'operaia è morta prima di giungere all'ospedale. Si chiamava Giuseppina Luisa Morello, 44 anni, via Bologna 267/10: era impiegata alla ditta Ratti di Lungodora Firenze 19. Uscita da casa poco dopo le sette di ieri, è salita sul tram, ma, subito, si è sentita male. E' comunque entrata in fabbrica: pochi minuti di lavoro al banco-lite, nel magazzino collaudo e spedizioni, poi si è accasciata al suolo, battendo il viso sul banco.

L'hanno soccorsa i compagni, infermieri e sindacalisti e portata all'ospedale Maria Adelaide: non c'era più niente da fare: è morta prima di giungere al pronto soccorso.

★ Caduto da un pagliaio alto due metri, Angelo Barberis, 63 anni, di Moretta, abitante alla cascina Boele 5 di Villanova Solaro (Cuneo), è in prognosi riservata alle Molinette. Soccorso dopo l'incidente era stato portato all'ospedale di Savigliano dove gli avevano riscontrato una grave emorragia provocata da trauma cranico. Le sue condizioni hanno consigliato il trasferimento alle Molinette.

★ Un panettiere di 21 anni, Giovanni Lo Casto, abitante a Torino in via S. Anselmo 23, è stato arrestato ieri mattina dai carabinieri di Venaria. Era alla guida di un autofurgone rubato e con a bordo 17 quintali di lievito, strutto, malto, margarina, rubati nel magazzino del commerciante Antonio Berta, in via Trento 31, a Venaria.

A Brandizzo

La Silma dichiarata fallita

La Silma di Brandizzo è fallita: su richiesta dell'Inps, che vantava un credito di 500 milioni di lire per contributi non versati, il tribunale di Torino ha emesso la sentenza che impone il blocco totale dell'attività per la fabbrica produttrice di assali per vetture ferroviarie e altri manufatti di carpenteria pesante. Gli operai che restano senza lavoro sono 63.

Vanno ad infoltire ulteriormente le liste di disoccupazione del comune, che conta già 200 nominativi. La loro situazione era già precaria da circa dei mesi: percepivano solo piccoli acconti sulla busta-paga; altri 50 lavoratori si erano licenziati in precedenza trovando sistemazione alla Lancia di Chivasso.

Il crollo finale della ditta è avvenuto circa due mesi fa quando la Silma è stata preceduta da un'azienda concorrente nella conquista di una grossa commessa, che avrebbe permesso di continuare l'attività.

REPUBBLICA DEMOCRATICA E POPOLARE D'ALGERIA
C.A.D.A.T.
Caisse Algérienne d'Aménagement du Territoire
Ente patrocinato dal Ministero dell'Habitat e della Costruzione

La C.A.D.A.T., per i suoi Servizi Centrali e Regionali in Algeria, offre le seguenti posizioni:

ARCHITETTI
URBANISTI
INGEGNERI (V.R.D.-Topografia - T.P. - G.C.)
TECNICI SUPERIORI
(Architettura - Urbanistica - Cartografia - Topografia - V.R.D.)

Si richiedono: alta qualifica; 10 anni di esperienza; lingua francese indispensabile.
Si offrono: stipendi di sicuro interesse; alloggi assicurati.
Si prega di scrivere:
con Curriculum Vitae dettagliato e foto formato tessera alla C.A.D.A.T. (D.P.F.D.) 30, Route Saint-Charles - Birmandreis - ALGER (Algeria).

Azienda operante nel settore della grande distribuzione ricerca per potenziare il proprio amministrativo

a) Il/La capo contabile

b) Addetto/a Ufficio contabilità generale

Requisiti pos. a
— laurea in economia e commercio o diploma di ragioneria
— esperienza comprovata in azienda di medie dimensioni
— capacità di assumere la responsabilità dell'Ufficio
— conoscenza normativa fiscale
— età non superiore agli anni 40
— costituisce titolo preferenziale la conoscenza delle procedure E.D.P.

Il livello di inquadramento sarà il 1° del Settore Commercio; la retribuzione sarà commisurata alle effettive capacità del candidato.

Requisiti pos. b
— diploma di ragioneria o titolo equivalente
— e gradita esperienza nel settore maturata in posizioni analoghe
— età 21-25 anni
— obblighi militari assolti
— livello di inquadramento e retribuzione commisurato alle attività che capacità

Sede di lavoro Novara.

Scrivere: Publikompass 6388 — 10100 Torino.

AGENTI PLURIMANDATARI

primaria azienda costruttrice macchine e impianti di pulitura e sbavatura cerca.

Scrivere citando il riferimento «Pulitura» a Studio Corsini, via S. Secondo 15, Torino

La NCR CORPORATION
Divisione Servizio Tecnico

ASSUME TECNICI

giovani, militesenti, con nozioni od esperienze di elettronica, da avviare, previa istruzione, all'assistenza tecnica dei propri prodotti, quali **registratori di cassa, macchine contabili, terminali, minicomputers,** per la zona di **TORINO.**

E' richiesta la conoscenza della lingua inglese.

Inviare curriculum manoscritto a:
NCR Corporation - Corso Massimo d'Azeglio, 12 - 10125 TORINO.

Fisim s.p.a.
Società Finanziaria Immobiliare

Ricerca
Agenti Immobiliari
da affermare nel settore dell'intermediazione o
GIOVANI AMBOSESSI
con titolo di studio superiore auto propria attitudini commerciali predisposizioni contatti umani da avviare ad una professione commerciale nell'ambito del mercato immobiliare.
Offriamo: retribuzione commisurata al 1° livello del contratto commercio fortissimi incentivi derivanti dalle effettive capacità qualificante formazione professionale possibilità di ricoprire posizioni di rilievo nell'organico di un'importante Organizzazione immobiliare.

Telefonare per fissare appuntamento a FISIM S.p.A. C.so Turati 11 C. Torino Tel 580902 - 581758 - 595573

C&L
TORINO

ASSISTENTE
AL CAPO CONTABILE

Un'importante società italiana cliente, operante nel campo tessile, ci ha incaricati di selezionare una rosa ristretta di candidati, valutandoli in termini tecnico-professionali, adatti ad assumere la posizione di Assistente al Capo Contabile. La persona che ricoprirà tale posizione risponderà gerarchicamente al Capo Contabile e funzionalmente al Direttore Amministrativo. Egli sarà immediatamente responsabile della gestione di un nuovo sistema informativo integrato e meccanizzato che originerà il «reporting» per la Direzione ed inoltre assisterà il Capo Contabile nella stesura ed esame delle situazioni contabili periodiche e del bilancio annuale. Il candidato ideale dovrà avere un'età intorno ai 30 anni, la laurea in Economia e Commercio o il diploma di Ragioniere. Egli dovrà dimostrare di possedere una buona conoscenza in materia di contabilità generale, contabilità banche, clienti e fornitori, cash flow, reporting, EDP e relative applicazioni. Si richiede quindi una solida esperienza maturata lavorando presso società consociate di gruppi multinazionali in posizioni similari, oppure lavorando presso società di revisione contabile internazionali. Si offre una retribuzione interessante congiuntamente a concrete possibilità di sviluppo professionale. Le candidature, che saranno attentamente analizzate ed alle quali daremo risposta, non saranno comunicate al nostro cliente se non previo colloquio e specifica autorizzazione. Le risposte dovranno citare il riferimento 294 ed essere inviate, con estrema urgenza, a:

FIDITAL - COOPERS & LYBRAND S.p.A.
Servizio di Consulenza Direzionale
Via Vittor Pisani 20 - 20124 Milano

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 26 Uhf) — **Film:** «La morte scende leggera»: 0.30 «Giubbe rosse». **Programmi:** 13 Speciale casa; 17.30 Tv dei ragazzi; 18.30 e 23 Tv giornale; 21.45 Spettacolo musicale.

Tele Vox (28.5 Uhf) — **Film:** 17.30 «Michelino Cucchiarella»; 19 «Luce nelle tenebre»; 20.30 «Il nemico pubblico numero uno».

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Film:** 18.25 «Il negozio al corso». **Programmi:** 18 Per i più piccini; 20.05 Una domanda una risposta a Giovanni Arpino; 20.40 Notiziario; 21.45 Musica con noi; 22.30 Libri in primo piano.

Giornale Radio Piemonte (42-46 Uhf) — **Film:** 7 «Angoscia nella notte»; 8.35 «Corte marziale»; 10 «Anche gli eroi piangono»; 12.15 «Ad ogni costo»; 20.30 «Assalto al tesoro di stato»; 4 «L'avventuriero dello spazio»; 6.45 «Senza di loro l'inferno è vuoto». **Programmi:** 13.53 Borsa valori; 16.20 - 19.15 - 0.30, 16.45 Conto alla rovescia; 18.45 Special musicale; 23.15 Quiz: L'incompiuta; 22.30 Caccia al 13; 23 Questo grande grande cinema; 0.55 Dai giornali di domani.

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Film:** 16.30 «I forzati del piacere»; 20.30 «Giorni di fuoco a Red River». **Programmi:** 18.30 Incontro con il modellismo; 20 Gazzettino regionale; 22 Tic Tac; 23.30 Stasera parliamo di parapsicologia.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — **Film:** 12.10 «Il principe del circo»; 16.30 «La battaglia della Neretva»; 22 «Noi siamo zingarelli». **Programmi:** 11.30 Aperitivo; 16.30 Sintesi sportiva; 19 Notiziario; 21 Obiettivo indiscreto; 21.40 Flash.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film:** 8 «Omicidio per appuntamento»; 11 «Bugie nel mio letto»; 14 «Professor Matusa»; 17 «Il grande campione»; 3.30 «Notti di bivacco»; 5.30 «Il medico della mutua». **Programmi:** 7.15 Svegliamoci insieme; 18 e 20.30 Telefilm; 16 Oh Amanda; 19.30 e 23.45 Videonotizie; 19.45 Quale cinema; 22.30 Playboy di mezzanotte.

Tele Europa 2 (58 Uhf) — **Film:** 10 «Le bambole del desiderio»; 13 «La ballata dei fantasmi»; 15.30 «Scandalo Sibelius»; 17.30 «La professione della signora Warren»; 20 «Il mostruoso dr. Crimen»; 22 «Il tesoro del Bengala»; 24 «Paradiso nero». **Programmi:** 13 Show musicale; 17 e 19.30 Cartoni animati.

Tele Torino Internazionale (il) Uhf) — **Film:** 22.30 «La parmigiana». **Programmi:** 17.50 Il teatrino di Pulcinella; 18.55 Disco magic; 19.20 Speciale casa; 19.45 Notizie; 20 Tutto jazz; 21 Grand prix; 23 Superclassifica show.

Tele Radio City (63-44-47 Uhf) — **Film:** Ore 12.45 - 15.30 - 1. **Programmi:** 10.30 Cosa bolle in pentola; 14.15 Il mercatino; 17.15 Videoshow; 19 Telefiash; 21.45 Che anno quell'anno; 22 Caccia al campione.

Calendario

Oggi: Santissimi Maurizio e Celestino, Santa Tiziana. Domani: Sant'Ilario, San Remigio vescovo.

NOLE — Il Consiglio comunale di Nole ha espresso l'altra sera ampia solidarietà al sindaco rag. Elvio Merlo incriminato per omissione di atti d'ufficio.

CUORGNE' — I carabinieri di Cuorgnè hanno arrestato ieri mattina Mario Umido, 38 anni, di Valperga, per furto, truffa e falsificazione di assegni che aveva rubato allo zio Antonio Cerrato.

MONCALIERI — Arrestato a Moncalieri Luigi Lova, 41 anni, coniugato, via Santhiare 49. Accusato di contrabbando dalla procura di Verbania, deve scontare 20 giorni di carcere e pagare un multa di 930 mila lire.

Carnevale «dei ranè»

Partono i preparativi a Villastellone per allestire il Carnevale «dei ranè», dal nome dei primitivi abitanti del luogo (la zona era una palude popolata di rane). La manifestazione è giunta alla terza edizione. Quest'anno il programma prevede un ciclo di sei giorni di festa con sfilate di carri allegorici guidati dalle due maschere locali, la «Bela Banera» e il «Martin Pescatore», giochi per i bimbi, concerti, serate danzanti.

Il vigile coraggioso

Atto di eroismo di un vigile di Piossasco, ieri mattina, durante una serie di tamponamenti che ha coinvolto una quindicina di autovetture in regione Carola. Il vigile, Calogero Armano, 33 anni, in servizio all'incrocio per controllare il traffico e consentire l'attraversamento agli scolari della «Deledda», si è coraggiosamente lanciato sotto le ruote di un camioncino per salvare una donna che, urtata dall'automezzo, stava per essere schiacciata.

Si tratta di Eleonora Carbi Di Gioia, 36 anni, di Piossasco, via Boccaccio 2/5, che è stata trasportata d'urgenza prima all'ospedale di Orbassano e successivamente al Cto di Torino, dove è stata medicata.

La catena di incidenti è stata provocata dal fondo stradale ghiacciato e ha coinvolto, di primo mattino, numerosi automezzi, alcuni dei quali sono finiti fuori strada.

Il vigile urbano riceverà un encomio solenne per il suo generoso gesto dal sindaco, a nome di tutta l'amministrazione di Piossasco, durante il prossimo Consiglio comunale.

Cuorgnè, niente soldi al teatro

Il Coreco ha annullato la delibera del consiglio comunale di Cuorgnè nella quale veniva espresso voto contrario alla ratifica di una delibera di giunta che prevedeva la spesa di un milione e 800 mila lire da corrispondere alla compagnia Teatro dell'Angolo per una commedia e quattro spettacoli di animazione a favore dei bambini delle elementari.

Proprio la commedia, dal titolo «L'assedio», aveva scatenato violente polemiche nell'aula consiliare dove tra l'altro il consigliere dc Cinotto aveva accusato il psi di infangare i valori civili, morali e religiosi, mentre il capogruppo comunista Rolando aveva risposto, tacciando il Cinotto di anacronismo.

La delibera del Coreco è venuta in seguito ad una protesta di alcuni cittadini di Cuorgnè, avvalorata da lettere del direttore delle scuole elementari, del consiglio di circolo didattico e della commissione per l'attività culturale e la biblioteca.

AVIGLIANA — La sezione del Club alpino italiano di Avigliana comincerà domani la sua attività annuale. Serata d'apertura, ore 20.30, nei saloni della parrocchia di Santa Maria Maggiore, con proiezioni di foto e diapositive.

ALLA UPIM PREZZI RIBASSATI

Abbigliamento e calzature donna, uomo, bambino inverno 1978-79

Offerta valida fino ad esaurimento delle scorte disponibili

prima passa alla upim

abbonarsi al giornale è essere informati tutti i giorni

6 giorni LA STAMPA

il lunedì STAMPA SERA del lunedì

Anno	L. 50.000
Semestre	L. 30.000
Trimestre	L. 15.500

LA STAMPA al servizio dei suoi abbonati, telefono 011/65.68-334 - 65.68-335

PRIME VISIONI

ARMANDO: Come perdere una moglie... e trovare un'amante, J. Dorelli, B. Bouchet. Col. Dr. 14,40; 16,40; 18,40; 20,25; 22,30. Vist. 14.

ARCO-INC: Professione reporter.

ARISTON: La carica dei 101, di Walt Disney.

ARLECCHINO: Occhi di Laura Mars. Col. Non vist. Dr. 14,30; 16,40; 18,55; 20,30; 22,30.

ARTIETI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel. 831.374): I desideri erotici di Christine con Alice Arno, col. Vist. 16. Dr.: 16; 18,30; 18; 19,30; 21; 22,40.

ASTOR: Forza 10 da Navarone.

AUGUSTUS: Per vivere meglio, M. Vitti, R. Pozzetto, J. Dorelli. Col. Dr.: 14,20; 16,05; 18,20; 20,15; 22,30.

CAPITOL: Travolto dagli affetti familiari.

CENTRALE d'Essai: Il cognacello del Sabervines, di P. Moreany, con T. Thomas, P. Cook, H. Griffith. Dr.: 10,30; 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

CORSO: Lo squalo n. 2.

CRISTALLO: Il visitato, U. Tognazzi, M. Benvalli. Col. Non vist. Dr.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.

DORIA: Il paradiso può attendere.

DUCHELLI: Assassinio sul Nilo, da Agatha Christie. Col. Non vist. Dr.: 14,40; 17; 19,05; 22,10.

IDEAL: Geppo il folle, A. Celentano, C. Mori. Dr. 14,10; 16,05; 18,25; 20,20; 22,30

LILLIPUT: La vendetta della Pantera rosa di B. E. Edwards con P. Sellers. Non vist. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

LUX: [illegible] con [illegible], Giancarlo Giannini, Goldie Hawn. Vist. 14

METROPOLI: Cugine mie. Vist. 18.

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Vergini indiane per il totem del sesso. Vist. 18. Prezzo unico L. 2000. Apertura ore 10 del mattino.

NAZIONALE: Assassinio sul Nilo, da Agatha Christie. Techn. Non vist. Dr.: 14,45; 17,20; 19,55; 22,30

OLIMPIA: Amori miei, M. Vitti, E. Fenech, J. Dorelli, E. M. Salerno. Col. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

REPOS: Dove vai in vacanza?, A. Sordi, U. Tognazzi, F. Villaggio, B. Sandretti. Vist. 14. Ap. 15,30. Film: 16; 19,10; 22,10.

ROMANO: Una donna semplice, R. Schneider, C. Brasseur. Techn. Non vist. Dr.: 14,30; 16,20; 18,20; 20,25; 22,30

STUDIO RITZ: Sinfonia d'autunno, di I. Bergman con I. Bergman, L. Ullmann. Non vist. 18,30; 18,30; 20,30; 22,30.

TORINO: Sansul studenti, con Jillian Kesner. Vist. 18. Col. Dr.: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.

VITTORIA: Il commissario di ferro, M. Merli, J. Agren. Vist. 14. Dr.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: I piaceri privati di mia moglie, Ilona Staller, R. Roman. Vist. 18. Dr.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.

ASTRA: Un mercoledì da leoni, Vincent. Non vist. Ap. 20,15

COLOSSEO: Heidi torna ai monti, cartoni animati. Dr.: 15,15; 16,20; 20,25; 22,30

ELISEO: L'insegnante viene a casa, Fenech. Vist. 14.

FORTINO: La supplente, C. Villani. Vist. 18.

LA PERLA: Fuga di mezzanotte. Vist. 18. Dr.: 15,05; 17,30; 19,55; 22,20.

MAYTE: Incontri molto ravvicinati del 4° tipo. V. 18. Dr.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,20; 20,50; 22,30

MASSAIA: Pari e dispari, Terence Hill, Bud Spencer. Dr.: 20,15; 22,30.

MASSIMO: Grease.

ORFEO: La vergine, il toro e il capricorno, Edwige Fenech. Vist. 18. Ap. 15.

PUNTORIE d'Essai: Come profumato. Regia Crichton. con M. Douglas, R. Widmark. Dr. 15,15; 17,55; 20,10; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Eutanasia di un amore, Tony Musante, Ornella Muti. Non vist. Dr.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

APOLLO: La grande avventura continua, non vist. Dr. 20,30; 22,30

CONTINENTAL: Le ore marziali di Bruce Lee, Y. Wai. C. Nan. Vist. 18.

ERBA PER RAGAZZI: ore 14,30 e 16,30 Pinocchio, cart. anim. a col. di W. Disney abbinato a La volpe d'argento di W. Disney, col.

CINEMATOGRAFI

FARO: Pari e dispari, T. Hill, B. Spencer. Dr. 15,30; 17,40; 20,10; 22,30.

FIAMMA: Eutanasia di un amore, O. Muti, T. Musante, M. Guerritore, L. Trotter. Techn. Non vist.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15 e 17 Bambi cart. anim. col. di W. Disney e intermezzo di animazione con pupazzi burattini e mimi; ore 21,15 Gianduja al circo delle meraviglie, marionette per grandi e piccoli.

HOLLYWOOD: Africa express, Giuliano Gemma. Non vist.

PRINCIPE: L'immoralità, Lisa Gastoni. Vist. 18. Ap. 20,15, ult. 22,30.

STATUTO: Corleone, Gemma. Non vist. Ap. ore 15.

ZETA - RAGAZZI: domani ore 16 e 17 L'isola del tesoro. Sabry Silser in sala. Per le proiezioni di oggi vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bella del cimitero» 16,30 Maschere di cera con V. Price; 18 Novità Lassie Storm e Oh, mein papa; 20 Uno Rol di J. Ch. Averty; 21,30 spettacolo teatrale Spostamenti d'amore di Alfred Jarry con Gigi Angelillo e Ludovica Modugno, musiche di Anton Webern; 23 Eroticine nel cinema. Rassegna cinema clandestino [illegible] no. Ingresso soci.

CRAVEGNANA: Sabato ore 15 e 17 Il fantasma del pirata Barbanera.

MOVIE CLUB: Decio Urzia di A. [illegible] wa. Cinema 16; 20,15; 22,30.

PO: Carne nuova; A Sabato. Vist. 14.

REGINA: Piaceri erotici di una signora bene. Colori. Vist. 18.

VITT. VENETO: Trappola per un topo, J.-P. Belmondo, L. Antonelli, M. Farrow. Col. Ap. 14,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: La valle del Cervenche.

GIARDINO - CINECOCCHI: Cognome e nome: Lacombe Lucien di L. Malle, con P. Blaise, A. Clement. Dr. 19,45; 22,15

SMERALDO: La febbre del sabato sera, Travolta. Vist. 14.

VINZAGLIO: rassegna dei classici del West. Il gioco dei lunghi fucili Oliver Reed, Caroline Bergen, [illegible] Hackman. Dr. 20,10; 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Quelle strane sensazioni, A. Sordi. Vist. 18.

CHATORO SAN PAOLO": Gli uccelli.

SAN PAOLO: Il dragone nero, Wang Kuan. Non vist

ZONA FRANCIA

BERNINI: In corsa col diavolo. Vist. 14.

STAR: Educazione sessuale, H. Gemmermann, col. Vist. 18.

ZETA d'Essai: Tornando a casa di H. Ashby con J. Fonda, J. Voigt. Col. V. 14. Ore 20,10; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Musica Pop: Nostrville.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Primo amore, U. Tognazzi, O. Muti.

EDERA: Incontri ravvicinati del terzo tipo di Steven Spielberg con Richard Dreyfuss e Françoise Truffaut. Ap.: 15,30.

JOLLY: I figli vengono al tacco, Mauro. Non vist.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARI: Missouri, M. Brando, J. Nicholson.

FALCHERA: La polizia è scatenata.

MASSIMA: Vanessa nell'impero del sesso, Olivia Frank, Pascal Hubert, col. Vist. 18 Ap. 18. Ult. 22,30.

SOCIALE: Squadra criminale milanese. Non vist.

ARCI-ZENIT: Ore 20,30 presentazione attività sportiva 78 Arci-Uisp; segue proiezione gratuita del film Sport superstar con commento di Maurizio Barendson.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Vittoria perduta, B. [illegible] ger.

ERIDANO d'Essai Easy Rider di Hopper con J. Nicholson, P. Fonda. Vist. 14. Ore 20,30; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA Ragazzi (p. Bengasi): domani **Le avventure di Bianca e Bernie**, di W. Disney.

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi): **Bella di giorno**, di L. Buñuel con C. Deneuve, M. Piccoli. 20,30; 22,30.

CUORE": Quello strano cane di papà di Walt Disney. Inchi., Dean Jones, [illegible] ne Pischetta. 19,30; 22,15.

ITALIA: Ritratti di donne [illegible] vita una svolta di H. Ross, Mac Laine, Bancroft. Non vist.

SPEZIA: Diabolicamente Lisbia. Vist. 18.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, Alaco, Artisti, Giardino, Jolly, Nuovo, Roma, Vittorio Veneto.

Film segnalati dalla critica: **Professione reporter** (Arco); **Deraa Uzala** (Movie Club); Nashville (Roma).

FUORI CITTA'

BENASCO

ITALIA: La terza mano, Frederick. Vist. 18.

BORGARO

[illegible]: Pari e dispari.

CARIGNANO

PETER: Le pornopalle.

CARMAGNOLA

SPLENDOR: Serafino.

CASELLE

ITALIA: Guerre stellari.

ROMA: Sacerone.

CHIUSA SAN MICHELE

GLORIA: [illegible]

CIRIÈ

CATALANO: La carica dei 101.

ITALIA: Distanza zero. Non vist.

NUOVO: L'insegnante viene a casa, Fenech. Vist. 14.

CUORGNÈ

PERONA: Gli stagni del nord.

CASSINO

ITALIA: Pari e dispari.

LANZO

CATALANO: Heidi va in città.

[illegible]

AMBRA: Sassicaia. Non vist.

MONCALIERI

GIARDINO d'Essai (v. Patronga 120): **La febbre del sabato sera**, J. Travolta. V. 14. Ore 20,15; 22,30.

ITALIA: L'insegnante viene a casa, Edwige Fenech, Vist. 14.

ORBASSANO

MODERNO: Il dottor Zivago.

PINEROLO

HOLLYWOOD: Le colline hanno gli occhi. Vist. 18.

ITALIA: Squadra antiviolenza.

NUOVO: Il visitato.

PRIMAVERA: Mentre lo spirito del male.

RITZ: Un amico da salvare.

PORBASCO

S. GIORGIO: L'albero degli zoccoli.

RIVALTA - T. FRANCESI

SMERALDO: Il drago non perdona.

RIVAROLO

CRISTALLO: Inferno in Florida.

S. MAURIZIO

EDERA: Geppo il folle.

SETTIMO

BECCARIS: Io tigro tu tigri egli tigra.

MODERNO: Via col vento.

GARIBALDI: Super vixens.

SUSA

CIVICO: F.I.S.T.

TORRE PELLICE

TREDITO: Generazione Proteus.

VALPERGA

AMBRA: Geppo il folle.

VENARIA

DANTE: Gli Orazi e Curiazi.

TEATRI

ALCIONE: a grandiosa richiesta «Lisa rossa atto n. 2», con Lisa. Ore 16,15; 21,30

ALFIERI: ore 21 ult. 3 giorni, Gino Bramieri in «Anche i bancari hanno un'anima» con Paola Tedesco e Valeria Valeri. Pren. 835.440.

AUDITORIUM DI TORINO: inaugurazione stagione sinfonica pubblica. Venerdì 12 gennaio 1979, ore 20,15: direttore, Gianandrea Gavazzeni; baritono, Alessandro Cassis; soprano, Jianuko Hajashi; tenore, Ottavio Garaventa; basso, Carlo De Bortoli; basso, Ambrogio Riva; soprano, Susanna Ghione; Ponchielli: «I Lituani», M° del Coro, Fulvio Angius; Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana.

TORINO ESPOSIZIONI: Natale in giostra, dal 21 dicembre al 14 gennaio, locali riscaldati. Ingresso libero. Tel. 682.589.

RITROVI

AL BARATELLE (str. Cavoretto 2): 21

ARLECCHINO: ore 21 I Marmidoni.

BELLE ARTI: venerdì elegante.

CASTELLINO: ore 21 I Mezzalira.

CLUB 84: ore 21 I Falchi.

DU PARC: ore 21 Rommy.

EDEN: ore 21 Boccaccio 71.

FARO: ore 21 Gigi + 5.

GARDEN: ore 21 La Nuova Edizione.

LA PERLA: ore 15,30-21 Armandino.

LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.

LE PARADIS - DISCOTECQUE: ore 21.

MASSAUA: ore 21 ballo liscio.

NUOVO PRINCIPE: 21 Accorsi.

ODEON (ex Sala Gay): 16-21 Roby.

TROCADERO: 21 Magazzino dei Ricordi.

INDIE - PIANO BAR (Vanli 18 - 537.340): al piano Claudio Ascoli.

MINI CABARET (tel. 813.686).

SHAKER - Piano Bar (C. Belleli 3 - 532.482): Thomas e Christine - Renzo e Lucia + Discoteca.

VILLA GAY discoteca: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE BODDA (Cavour 28): 1° p. Arte Antica - p. terreno Pittori Toscani [illegible] 900 ad oggi.

ARTE 121 (Nizza 121): Giovanni Riva.

AVERSA (C. Alberto 24): 800 piemontesi.

CITTADELLA (Bertola 31). A. Circlo.

DOCUMENTA: Daniele Fissore.

EMMEDUE (530.618): Fulvio Pittarelli.

GIBBI (p. Solferino 2 - t. 534.473): Masini contemporanei tempera acquerelli disegni, ore 10-13 16-20. Lunedì 16-20.

LA FORNACE - Asti: Agostino Bosia.

MAGIMAWA CENTRO (via Pr. Tommaso 2): Proposte natalizie «Magimawa costa meno». Or. 16-20. Fest. 10-13.

MUSEE DE MONTMARTRE (7, rue Saint-Vincent) Parigi: (Dicembre 1978 - Marzo 1979) Henry Maurice Cahours.

NARCISO: Grafica contemporanea.

PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Amedeo Modigliani.

[illegible] (via Barra 4, t. 832.075): acquarelli di Gino Alberti.

RICERCHE (C. Casalis 12 - tel. 780.501): personale di Brazzani, Cravero, Maggia.

SPIRALI (Arsenale 33): Mostra personale del pittore ed incisore Piergiorgio Branzi.

UNIONE CULTURALE (C. Bolleli 4/5): «A scuola come in fabbrica - Mostra documentaria sui Comitati della Rinascita», a cura della Provincia di Torino. Dr.: 10-12,30; 15,30-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Rudi Gorgo.

DANTESCA: Margherita Paveri: una grande allegrezza per Juan de la Cruz.

DAVICO: R. Tommasi Ferroni.

DORIA (p. Pc 9): Personale di Nino Aimone, dall'8 al 15 gennaio.

LA BUSSOLA (v. Po 9): Personale di Nino Aimone, dall'8 al 15 gennaio.

LA CROSTA - Asti: Arte incontri.

LA PARISINA: Disegni Bonnard, Klint, Vuillard, Pascin.

LE IMMAGINI: Francesco Casorati.

MARYANO: Mostra collettiva.

STUFIDRE (Palazzo 1): Sambuy.

TAVOLOZZA (De Gasperi 35): Ennetti.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 15 e 21,15 «Film da riveder»: «L'arpa birmana» di K. Ichikawa con K. Nikuni (Giappone 1956 min. 120).

MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE - al Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5, 530.238. Or.: 10-12; 15-19

Saldi

cofra SPORT
Via Garibaldi 9/bis
Tel. 510.668 - Torino
VENDE TUTTO
con sconti dal 20% al 70%

CASTINO
Via BREGLIO 50
Tel. 296.182
Abbigliamento Uomo Donna
SALDI

Offerte Speciali
via Carlo Alberto 9
telefono 51 13 65

CONF. FABRIS
LA BUCA DEI GIOVANI
C.so DE GASPERI, 17
TORINO - Tel. 561.635
in occasione del 50° anno di attività
ANNUNCIA
per rinnovo locali una
GRANDIOSA VENDITA
di capi di abbigliamento altamente qualificati

BAIOTTI
ABBIGLIAMENTO UOMO
SALDI
Via Pietro Micca
ang. via Barbaroux

FEDERICA & OSCAR
via Lagrange 32, tel. 54.43.55
Abbigliamento donna
SALDI

Operazione saldi
collezione '78/79
donna - uomo
«Stile moda»
via Bertholet ang. P. Tommaso, 14 - Torino

petit monde
Le grandi occasioni di gennaio
Corso Moncalieri 17/A - Tel. 651.563

Marely
alta moda pronta
Taglie fino 52
via Cibrario 40, tel. 471.100
SALDI

SALDI
Canova
ALTA MODA PRONTA
UOMO-DONNA
Via S. Teresa 12 tel. 542.697

Oxford
ABBIGLIAMENTO PER BAMBINI
Occasioni eccezionali
TORINO - Via S. Teresa 7

GIANCARLO
BOUTIQUE

Rosalba
boutique e sartoria
Corso Vittorio Emanuele 32
Tel. 874.055 - 10125 Torino
Saldi gli incompresi

A. BORGHI & C.
VIA CERNAIA 16 - TORINO
Dal giorno 15 corrente inizia l'annuale vendita straordinaria
SCAMPOLI
di tessuti per arredamento
Tendaggi - Tappeti

TEATRI - RITROVI

ALFIERI: ore 21
ULTIMI TRE GIORNI
GINO BRAMIERI
ANCHE I BANCARI HANNO un'ANIMA
con PAOLA TEDESCO e VALERIA VALERI

LILLIPUT
3ª MESE
PETER SELLERS BLAKE EDWARDS
LA VENDETTA DELLA PANTERA ROSA
HERBERT LOM ARAKKY WERBER DIANA CANNON
HARRY MANCINI - TONY ADAMS
FRANK WALDMAN - BOB CLARK - BLAKE EDWARDS
PETER SELLERS - BLAKE EDWARDS

Fiamma Acapulco
Dopo «ANONIMO VENEZIANO» Enrico Maria Salerno vi propone un'altra grande storia d'amore
ORNELLA MUTI TONY MUSANTE
EUTANASIA DI UN AMORE
ENRICO MARIA SALERNO
MONICA GUERRITORE MARIO SCACCIA - LAURA TROTTER

Teatro MACARIO
v. S. Teresa 10
TUTTE LE SERE ore 21,15
DOMENICA 2 SPETTACOLI
il PAUTASSO ANTONIO
«l'allegro avvocato»
Successo comico di
MACARIO
Pren. tel. 555.922

NUOVO oggi ore 16,30 e 21,15
per la 1ª volta a Torino
MARIO DA VINCI
con la sua compagnia nella sceneggiata
«A COMMUNIONE 'E SALVATORE»
Pren. c. M. d'Azeglio 17 - tel. 65.65.52

ERBA: ore 21,15
GIPO
«L'ULTIMO CESARE»
ULTIMI TRE GIORNI
Prenot. corso Moncalieri 241 - Tel. 690.667

AUDITORIUM RAI: ore 20,15
Direttore GIANANDREA GAVAZZENI
PONCHIELLI - I LITUANI
Orchestra sinfonica e coro di Torino della Radio Televisione Italiana

TEATRO CABARET di
MICHELE GHISLIERI
dal 15 gennaio ore 21,30
SALA INTRADOSSI
V. S. Massima 21 - Pren. 871.009

Teatro Cabaret CENTRALINO
Cabaret ore 22. Paride
WALTER VALDI
Inf. pren. sede soci (t. 83.76.00)

Trovadero
V. A. Doria 9, tel. 553.771
ATTRAZIONI
in pedana
MAGAZZINO DEI RICORDI

danze arlecchino
ore 21 BALLO LISCIO
Omaggi alle dame

ODEON (ex sala Gay)
ore 15 matinée, ore 21
GALÀ BIANCO
Premi fiori e omaggi alle dame in abito bianco

FARO
Via S. Massimo 1 - ang. Via Po
Serata elegante con premi a tutte le dame in abito da sera
GIGI + 5

BELLE ARTI - Valentino
ore 21 NINO GALLO annuncia il VENERDÌ SEMPRE ELEGANTE e GRANDE, GRANDE, GRANDE con Carlo PRIVARCELLI - GIANFRANCO DANO
Domani 15,30 e 21 TRATTENIMENTI

Nuovo PRINCIPE
SERATA ELEGANTE
Concorso bellezza [illegible]

EZE PUF
Discoteca - v. Bligny 14 - t. 510.068
Continua il successo
STRIP TEASE SHOW

danze la perla
ORE 15,30
MATINÉE
ORE 21
GALA' DELL'ELEGANZA
GIOVEDÌ
HENGHEL GUALDI
e la sua orchestra

Una serata diversa prolungata
Il «DU PARC D'ORO» al
DU Parc
IL MIGLIO SALOTTO DI TORINO
OMAGGI FLOREALI ALLE SIGNORE IN ABITO DA SERA
Compl. ROMMY
C.so Reg. Margh. 104 - t. 851.123

danze castellino
ore 21 ELEGANTE LISCIO
Omaggi alle dame

GALLERIE

ARTE 121
VIA NIZZA 121 Tel. 68 79 24
GIOVANNI RIVA
(1895-1973)
Inaugurazione oggi ore 18

Galleria d'Arte
emmedue
C.so Re Umberto 10
tel. 530.618
FULVIO PITTARELLI
inaugurazione oggi ore 18

Galleria LA LANTERNA
Via S. Croce 7 Moncalieri
Prosegue la personale di PASQUERO - PINOTTI e SERIA DELLA MERLA
sino al 13 gennaio

Sciopero e dimissioni nelle scuole di musica

Crisi nei Conservatori incompatibile insegnare e suonare in orchestra

ROMA — Un tornado sta per sconvolgere l'attività didattica nei 55 conservatori italiani di musica dove le cattedre per l'insegnamento degli strumenti a fiato e per gli archi (soprattutto violino, violoncello e contrabbasso) sono prevalentemente affidati a musicisti, che oltre alle nove ore settimanali di lezioni, svolgono in organico una seconda attività nelle orchestre e nelle bande musicali più prestigiose.

In seguito ai richiami della Corte dei Conti, le disposizioni ministeriali in materia sconcertica vengono oggi rigorosamente applicate. Perciò gli interessati si trovano nelle condizioni di dover scegliere tra l'insegnamento in ruolo e l'orchestra a tempo pieno, altrimenti incorrono nelle trattenute di un terzo dello stipendio e delle indennità accessorie.

Il «caso» di incompatibilità per quanti figurano, per esempio, in organico nell'orchestra della Rai di Roma e contemporaneamente come docenti di conservatori musicali, è scoppiato a dicembre, quando i professori-insegnanti si sono trovati nella busta paga per l'attività didattica 72 mila lire anziché le 450 mila che avevano percepito fino al mese prima. Immediatamente i sindacati hanno proclamato uno sciopero a tempo indeterminato «per difendere la libera professionalità dei docenti nei conservatori di musica», sciopero che è tuttora in corso per quanto riguarda la totalità degli insegnanti con il doppio impiego.

Al conservatorio romano di Santa Cecilia, per esempio, il direttore della banda della Guardia di Finanza, Olivo Di Domenico, insegna armonia complementare, mentre solisti dell'orchestra della Rai, come il contrabbassista Francesco Petracchi e il violista Dino Asciolla, insegnano, rispettivamente, contrabbasso e musica d'assieme per strumenti ad arco. Dei 170 insegnanti del «Santa Cecilia» si calcola che siano una cinquantina quelli che hanno un doppio lavoro. Finora la duplice occupazione era tollerata e gli uffici amministrativi dei conservatori ignoravano nel trattamento economico il secondo impiego degli insegnanti-professori d'orchestra.

La maggioranza dei professori d'orchestra, si dice, propende adesso per l'insegnamento che, pur rendendo meno economicamente, consente loro di rientrare egualmente nelle orchestre come contrattisti. Un espediente inevitabile se non si vuole che restino sguarnite le sezioni degli strumenti a fiato e degli archi delle grandi formazioni sinfoniche. Non si deve trascurare, inoltre, che la legge accorda agli insegnanti di conservatorio un congedo annuo retribuito di trenta giorni per motivi d'arte.

Per l'insegnamento musicale nei conservatori non è richiesto un titolo di studio, ma una qualificazione professionale, per cui si utilizzano liberi professionisti, solisti e componenti delle grandi orchestre. D'altra parte soltanto la scuola di una grande orchestra può formare professori per l'insegnamento di certi strumenti. Questa realtà contraddice, con le leggi che da una parte richiedono una qualificazione artistica e dall'altra dichiarano incompatibile il doppio impiego.

Dopo gli scandali degli enti lirici i controllori del ministero del Tesoro hanno ribadito l'applicazione delle norme amministrative, anche perché con l'entrata in vigore dei decreti delegati gli insegnanti di conservatorio hanno beneficiato dell'ammissione a ruolo. Prima dei decreti delegati l'attività didattica dei professori d'orchestra non era considerata, nei conservatori, come un rapporto d'impiego, ma una semplice prestazione professionale.

c. b.

Che cosa accade a Milano e Torino

La situazione è grave anche nei Conservatori di Milano e Torino. A Milano sciopera una trentina di professori, con doppio lavoro alla Scala, in prevalenza, ed alla Rai. A Torino i maestri interessati sono una ventina. La maggior parte impegnata con l'orchestra della Rai, alcuni al Regio. Sono quasi tutti fiati e archi.

Qualcuno tra i colpiti dal provvedimento nel Conservatorio torinese ha già presentato le dimissioni, il 31 dicembre '78. I non interessati dal problema del doppio impegno continuano regolarmente il lavoro.

Ieri, prima serata del ventinovesimo festival della canzone italiana

A pochi autori "collaudati„ il monopolio delle canzonette sanremesi sempre uguali

SANREMO — Su 22 canzoni presentate al Festival, 5 sono state scritte dal medesimo autore, da solo o in collaborazione con altri. Il signor Pace. Un altro autore, il signor Conti, ne ha scritte due. Il che significa che due persone hanno prodotto circa un terzo dei motivi di Sanremo. L'Italia, Paese del bel canto, attraversa forse un periodo di crisi creativa della canzone? Non si trovano più autori perciò quelli che ci sono vengono sottoposti ad uno stressante superlavoro per sfornare in qualche modo il prodotto necessario alla vita del festival sanremese? Semmai è vero il contrario: ben 122 autori «liberi», persone sconosciute, non legate alle Case discografiche, hanno presentato i loro motivi per partecipare alla rassegna canora. Ne sono stati ammessi soltanto due. Gli altri 20 sono stati scelti fra quelli scritti dagli autori collegati con i discografici. Vale a dire fra i nomi Pace, Conti e pochi altri.

Le spiegazioni possono essere soltanto due. Gli autori liberi hanno presentato canzoni troppo insulse, vuote di contenuto, prive di significato e perciò giudicate inadatte a rappresentare la canzone italiana. Non lo crediamo possibile, anche perché è sufficiente dare un'occhiata ai testi dei motivi selezionati per poter affermare in tutta tranquillità che ben difficilmente si potrebbe trovare qualcosa di più inutile e banale. La preferenza agli autori «professionisti», a quelli collegati con le case discografiche e con gli editori, è stata imposta, allora, da altri fattori. Si potrebbe quasi parlare di «mafia della canzone», ma nessuno, qui a Sanremo, vuole dare una spiegazione. I discografici che ho interrogato hanno fornito risposte vaghe, i più si sono limitati a dire che si ricorre sempre agli stessi autori per non correre rischi. Collaudati da anni di attività, questi parolieri «conoscono il gusto del pubblico, sanno che cosa bisogna scrivere per ottenere i favori della gente».

Bene o male, insomma, le canzoni scritte da questi autori, che condizionano da anni il gusto musicale degli italiani, si vendono. Ed allora inutile tentare nuovi esperimenti. Così, ad una ristretta rosa di «cervelli» continua ad essere delegato il compito di creare le canzoni per oltre 50 milioni di connazionali. Gli altri, anche se bravi, stanno a guardare: le Case discografiche, gli editori non li prendono neppure in considerazione. Come meravigliarsi, allora, se da trent'anni la canzone italiana si mantiene sempre sugli stessi livelli, offrendo al pubblico una visione distorta, caramellosa, insulsa della realtà, della società, della vita?

Donne oggetto, innamorati che mancano parole senza senso di notte, sotto la luna, la pioggia, il sole, al bar, alla fermata del tram, per telefono, sono dunque, anche oggi, la realtà italiana per gli autori delle canzonette che sembrano ignorare tutti gli altri problemi che accompagnano la nostra vita. D'accordo, la canzone è un mezzo di evasione, non si può delegare a qualche strofetta il compito di educare una popolazione intera, ma non si può neppure continuare a speculare sulla scarsa preparazione del pubblico.

Nei giorni scorsi si era sparsa la voce (ripresa da alcuni giornali) che la Rai-tv aveva censurato la canzone cantata da Fanigliulo (scritta dallo stesso interprete con la collaborazione di altri autori, tra i quali il solito Pace), imponendogli di sostituire una frase in cui si parlava di «foglie di cocaina». Ieri, Gianni Ravera ha seccamente smentito, affermando di «aver consigliato» al cantante ed ai suoi discografici soltanto di modificare il testo. Consiglio, ha ribadito il patron della manifestazione, che non aveva carattere di imposizione e che sarebbe stato accolto in buon grado, senza polemiche.

Non sappiamo, però, se questa sera il motivo verrà presentato nella veste purgata o in edizione integrale. Nessuno ha saputo darci ragguagli in merito: un po' di suspense per rendere la monotonia dell'ambiente.

Marinella debuttante al Festival (Foto A. Bodo)

Le canzoni finaliste

Nella prima serata del Festival sono state ammesse alle finali queste sei canzoni: Barbara, *cantata da Enzo Carella;* Nocciolino, il Antoine; Amare, di *Mino Vergnaghi;* Liliana, dei *Grimm;* C'era un'atmosfera, *presentata dal complesso Kim & the Cadillacs;* New York, di *Lorella Pesciarelli.*

Francesco Fornari

"Mistero napolitano„ in scena a Roma con la Compagnia del Cerchio

Con De Simone "archeologo„ del teatro una Napoli tra gesuiti e comici in lotta

ROMA — Ricordate *La gatta Cenerentola*? E' stato uno degli spettacoli più rigorosi e affascinanti degli ultimi anni. A Torino lo vedemmo nell'estate, per poche sere, al teatro Nuovo, nell'inverno '77; era al termine di una lunga, trionfale tournée, iniziata addirittura l'anno prima. Roberto De Simone, che l'aveva scritto e che ne aveva diretto l'allestimento con l'allora Nuova Compagnia del Canto Popolare, non ha stimoli di novità intorno alla tradizione teatrale e musicale napoletana, di cui è studioso appassionato e competentissimo: e ne ha tratto un altro bello spettacolo, *Mistero napolitano*, che tiene cartellone, con la Compagnia del Cerchio, da dieci giorni al teatro Olimpico.

Siamo a Napoli, nel 1967. La commedia dell'arte è al tramonto: i guitti, avvezzi a profondere tutta la loro fantasia in sulfurei canovacci, ripiegano sulle sacre rappresentazioni, che ancora suggestionano il popolo, nella loro flabesca immediatezza. Ma, naturalmente, le recitano a loro modo, senza rinunciare ai frizzi più sboccati e contaminando, con bella spontaneità, vicende e personaggi.

Tra loro, c'è gente di costumi non propriamente 'esemplari': come Ciulla della Pignasecca, nota meretrice, che è bravissima (oltreché bella) nel ruolo della Madonna. I gesuiti, che controllano con occhio vigile e mano ferma la vita spirituale della «città cristiana e cattolica per eccellenza», non possono tollerare *«lo sconcio gioco del teatro»*: ma, con la ben nota scaltrezza strategica, invece di opporvisi frontalmente, lo combattono con le sue stesse armi. Gli spettacoli continueranno, opportunamente purgati; solo le femmine ne saranno escluse, sostituite da efebici giovanetti dalle voci d'angelo. Ciulla, punita due volte, come donna e come attrice, accetta il ruolo di dannata, ma solo per irridere, di tra il fuoco pennace, i compagni accodati, come tanti pecoroni, dietro le Loro Eccellenze.

Questo il nucleo della vicenda, ma riassumerlo equivale a impoverirla di molto. Anche perché, questa volta, De Simone punta deliberatamente su uno spettacolo aperto e composito: una specie di *«natura farcita»*, un gran piatto pieno di ogni sorta di cibarie, che si chiamano cantata popolare e opera buffa, favola pastorale e tragicommedia. Il contrasto tra gesuiti e comici ha un suo svolgimento preciso e lineare: ma è di continuo intervallato da squarci, di vivida bellezza, di *«teatro nel teatro»*.

Mi sembra stolido mettersi a paragonare *Mistero* e *Gatta* così si intitola l'ultimo gioco di moda tra gli spettatori colti romani) per stabilire a quale dei due spettacoli dare la palma. Si tratta di due progetti teatrali diversi, e come tali irraffrontabili.

Il potrà dire che qui gli interpreti sono un poco più al servizio dei vari reperti, che l'insonne archeologo De Simone è andato a pescare in chissà quali archivi: mentre nella *Gatta* interpretazione e partitura avevano una diversa armonia e fusione.

In ogni caso, la loro è una prestazione eccellente.

I momenti di più intenso divertimento sono quelli delle improvvise epifanie delle maschere popolari, che sgusciano fuori dalla bocca dell'Inferno, s'ergono sopra un pulpito, fanno sapiens dictis il baldacchino del loro teatro (questi i tre luoghi deputati, in cui è divisa la scena, secondo il suggestivo impianto di Mauro Carosi) e si esternano nei loro lazzi.

Perno, soprattutto, all'irresistibile Giuseppe Barra che nella *Gatta* era la matrigna, e qui è Razzullo.

Ma la gran gioia, almeno per chi ama la musica, è quella dell'orecchio: perché, rispetto alla *Gatta* (e in questo caso il paragone si può fare) tutti gli attori cantano di più e con più smagata ironia: come in certi splendidi contrappunti da basso profondo e in certe puntate in falsetto (in cui ho rivisto spuntare il trasformista Gianfranco Mari, che aveva lasciato con Valli, tra i famigli dell'*Enrico IV*), gli uni e le altre firmate da Giovanni Desiderv, che dirige con molto vigore un'orchestra di quattordici elementi.

Guido Davico Bonino

Al Circolo della stampa

Bramieri e la Tedesco incontro col pubblico

Oggi alle 17 al Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27, Gino Bramieri, Paola Tedesco ed Enrico Vaime, incontreranno il pubblico torinese. I due attori reciteranno in questi giorni al teatro Alfieri in *«Anche i bancari hanno un'anima»* di Terzoli e Vaime, regia di Garinei. Condurrà l'incontro il giornalista Carlo Moriondo.

Dal 16 gennaio a Milano

Riapre dopo un anno la «Palazzina» di Fo

MILANO — Dopo quasi un anno di pausa — interrotta da rari dibattiti, incontri, discussioni — la Palazzina liberty riaprirà, martedì 16 gennaio, con un programma intitolato *«Per ridere, riflettere, capire»*.

Questo il cartellone: i giorni 16, 17, 18 gli «Anfeciowns», in *Vodies a Londieman*; dal 19 al 21, Roberta D'Angelo in *Cinecittà*; dal 23 al 25, Katie Duck in *Improvvisazioni*; dal 26 al 28 «I Tarantolati» del gruppo di Tricarico (Matera); dal 30 gennaio al 1° febbraio, Jay Natelle in *Variazioni*.

Il 2 febbraio Dario Fo, e vi resta fino alla metà di marzo. Il nuovo lavoro si chiama *Storia di una tigre e altre storie*, e vuole essere una continuazione di «Mistero buffo». Ambientato in Cina, parla di un soldato dell'armata rossa, il quale, ferito, viene abbandonato dai commilitoni, ma riceve conforto ed assistenza da una tigre e un tigrotto. A un certo punto però il milite fugge, fiendo prigioniero delle truppe di Ciang-Kai-shek; si rivolta, combatte e, con l'aiuto di alcune tigri (fra cui le due che lo avevano soccorso) riesce a mettere in fuga gli avversari.

Per quanto riguarda il mese di gennaio, dal 25 al 26 ci sarà anche una serie di spettacoli mattutini: la Cooperativa Aramara, composta solo di donne, reciterà, per le scuole, *Biancaneve* (opportunamente riveduta e corretta).

Oltre ad un titolo, gli spettacoli di questa prima parte di stagione hanno, in comune, il fatto di essere realizzati da interpreti quasi completamente sconosciuti. *«Ma bravissimi»*, replicano subito a «La Comune». *«Altrimenti non li avremmo interpellati. D'altra parte, noi non abbiamo il rischio della sala vuota, perché Palazzina liberty significa teatro di Dario Fo, perciò il pubblico non manca mai»*.

Qualche dato biografico sui protagonisti delle varie serate. Gli «Anfeciowns» sono Giuseppe Cederna e Mena Dini, rispettivamente studente in biologia e insegnante di educazione fisica. Insieme dal 1977, raccontano di due clowns che, con linguaggio stravolto, dimostrazioni a vuoto, situazioni assurde e irreali, cercano di spegare chi sono e cosa fanno.

Roberta D'Angelo è cantautrice e propone il «Rock aggressivo»; accompagnandosi con il pianoforte elettrico narra vicende e ambienti di uno scomodato quartiere — Cinecittà — che ha ormai superato i duecentomila abitanti.

Katie Duck è danzatrice, mimo, clown, attrice; allieva di Etienne Decroux, ha fondato la «Pool School» di Amsterdam.

Il «Gruppo di Tricarico» presenta antiche canzoni popolaresche meridionali, in particolare lucane, eseguendole con speciali strumenti musicali, usati, attraverso i secoli, nella tradizione locale. Jay Natelle, statunitense, laureato presso l'American Academy of Dramatic Arts, ha studiato mimo con Claude Kipnis, danza classica e jazz.

g. f.

I dieci enti che sostituiscono l'Enal soppresso

La presidenza nazionale Agis, d'accordo con gli organi direttivi dell'Anec, essendo venuta la validità della convenzione con l'Enal a partire dal 1° gennaio 1979 a seguito dello scioglimento dell'ente, ha provveduto al formale rinnovo delle convenzioni concernenti le riduzioni per l'ingresso nelle sale cinematografiche a favore degli iscritti ai seguenti enti sulle cui tessere di associazione viene periante apposto il «bollino Agis»: Dopolavoro ferroviario; Dopolavoro postelegrafonico; Acli - Associazione cristiana lavoratori italiani; Arci - Associazione ricreativa culturale italiana; Endas - Ente nazionale democratico di azione sociale; Aics - Associazione italiana cultura e sport; Mcl - Movimento cristiano lavoratori; Ctag - Centro turistico studentesco e giovanile; Anspi - Associazione nazionale S. Paolo per oratori e circoli giovanili; Anscl - Associazione nazionale delle comunità di lavoro.

Film di Ciukhraj criticato a Mosca

MOSCA — Il regista sovietico Grigori Ciukhraj — autore del famoso film *Ballata di un soldato* — viene duramente criticato oggi dall'organo delle Forze armate sovietiche «Stella rossa» per il suo nuovo film *Il pantano*, storia di una madre che fa disertare il proprio figliolo.

Il 31 dicembre scorso il giornale aveva criticato il film di Ciukhraj per la sua eccessiva dose carica *eroico - patriottica, indispensabile in un film di guerra*.

Nonostante ciò il film continua ad essere proiettato a Mosca in due sale cinematografiche di prima visione, ed ha ricevuto critiche positive da altre riviste specializzate sovietiche.

Una delle accuse fatte da «Stella rossa» al regista è l'aver scelto un *«caso patologico e atipico»*, quello di una madre sovietica che durante l'ultima guerra fa disertare uno dei suoi figli (un altro è già al fronte) e lo nasconde a casa.

Il giornale riporta integralmente la lettera di una madre che ha perso tre figli durante la guerra, la quale esclude che i fatti narrati nel film *«possano accadere nella vita reale»*.

A "Si dice donna" l'aggressione di Roma

ROMA — Il prossimo numero di Si dice donna, in onda sabato alle 18,25 sulla seconda rete televisiva, sarà dedicato ai gravi avvenimenti che hanno mobilitato il movimento femminile e femminista a Roma. Una troupe ha seguito sin dal primo momento la sanguinosa aggressione a «Radio donna», raccogliendo le testimonianze delle redattrici e delle casalinghe.

Concerto al Conservatorio, Bosio per la Haertelt

Ciccolini, pianista perfetto

TORINO — Completamente assorbito nell'area musicale francese, il pianista Aldo Ciccolini ha presentato all'Unione Musicale una scelta molto giudiziosa di pagine di Ravel, di Satie e di Debussy, dando prova di possedere una concezione interpretativa di questi autori che si potrà magari anche discutere in sede storica, ma che ha il merito d'essere chiara e consapevole. Non solo quei lucidi congegni d'ingegneria sonora che sono i cinque *Miroirs* di Ravel, ma anche il giovanile *Menuet antique*, che Ravel considerava affettuosamente una *«oeuvre un tantet rétrograde»*, e la tenera *Pavane pour une infante défunte*, Ciccolini li ha tenuti sotto il segno di una glaciale eleganza, dando a intendere che Ravel sia da considerare artista moderno, uomo del nostro secolo, armai al di qua dalle lusinghe esperienze di simbolismo ed impressionismo, ed ha poi invece sciolto liberamente le magie del timbro pianistico, i brividi, le rifrazioni foniche e gli aloni magici nelle pagine di Debussy, dalle giovanili *Ballade* e *Danse* alla *Plus que lente* e alla splendente *Isle joyeuse*.

In mezzo, ma stilisticamente più «du côté» di Ravel che di Debussy, alcune pagine di Satie, di cui Ciccolini è l'interprete più completo e autorevole che ci sia: dalla castità arcaica della prima *Gymnopédie*, alle *«cocasseries»*, cioè alle buffonerie dei tre *Croquis et agaceries d'un gros bonhomme en bois* e degli *Embryons desséchés*, con sfrenate parodie esotiche (jodel e marcia turca di Mozart in quel controsenso geografico che è la *Tyrolienne turque*; citazione di Chabrier in *espagnol* e irriverenti richiami alla marcia funebre di Chopin.

In principio il pubblico sembrava quasi intimidito dalla imperturbabile perfezione del pianista, poi Satie e Debussy ruppero il ghiaccio e gli applausi ne riconobbero la classe, strappando due brillantissimi bis.

m. m.

* *

Il giovane pianista torinese Bruno Bosio ha suonato l'altra sera al Conservatorio per la Riki Haertelt. Il programma comprendeva Debussy, Chopin e Brahms con alcuni capolavori scelti ambiziosamente tra i più impegnativi: alcune *Images* dal Primo Libro, la *Ballata in sol minore* di Chopin e le *Variazioni* su un tema di Paganini di Brahms di cui è stato eseguito però solo il primo quaderno.

Dopo una convincente esecuzione di Debussy, Bosio ha avuto qualche difficoltà a ricreare la poesia di Chopin e di Brahms ai cui servizio ha posto una buona sicurezza tecnica ma una sensibilità ancora acerba per quanto riguarda i problemi del tocco. Forse c'è, in fondo, una sorta d'estraneità tra questo pianista e il mondo poetico del romanticismo: perché nella *Ciaccona* di Bach trascritta da Busoni, che Bruno Bosio ha suonato fuori programma, la visione interpretativa è parsa molto più coerente e la resa generale complessivamente in grado di tradurre con fedeltà la potenza di questo capolavoro. Insomma, un pianista che sembra più a suo agio in Bach e Debussy che nel fiammeggiante soggettivismo dei romantici. Il pubblico lo ha applaudito dopo ogni pezzo decretando così il successo della serata.

p. gal.

Concerto Auditorium — Stasera alle 20,30, all'Auditorium Rai, concerto diretto da Gianandrea Gavazzeni, in programma «I Lituani» di Ponchielli.

Cabaret Cantalupo — Stasera e domani alle 22, in via delle Rosine 16, cabaret con Walter Valdi.

Spazio 4 — Stasera alle 21,15, in via S. Massimo 21, dibattito su la tredicesima carta dei tarocchi «La morte».

Shakespeare e il cinema — Oggi alle 17, al Kinostudio: «Hamlet» di Sven Gade; alle 21,30: «Chimes at midnight» di Orson Welles.

Adriana Asti nel film di Bernardo Bertolucci, sulla rete uno

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti:** L'America di fronte alla grande crisi
13 — **Le comiche americane:** Seduzione - Piccoli scorsi
13,30 **Telegiornale**
17 — **Terra inquieta** (c) di Mimo Damato, 2° puntata
17,50 **Pantera rosa** (c) cartone animato
18 — **Nova** (c). Problemi e ricerche della scienza
18,30 **TG 1 - Cronache** (c): **Nord chiama Sud - Sud chiama Nord**
19 — **La fotografia racconta**
19,20 **Happy Days.** Telefilm (c): «Il buttone»
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Tam tam** (c). Attualità del TG1
21,30 Sei registi italiani: Gli anni verdi, a cura di G.L. Rondi: **Prima della rivoluzione** di Bernardo Bertolucci, con Adriana Asti, Francesco Barilli, Allen Midgette, Morando Morandini, Cristina Parisel.
23,10 Dal Teatro Ariston di Sanremo (c): **XXIX Festival della canzone italiana. Seconda serata - Telegiornale**

RETEDUE

12,30 **Vedo, sento parlo** (c). I libri, di Guido Davico Bonino
13 — **G 2 - Ore tredici**
13,30 **L'uomo e la terra** (c). La foresta vergine venezoiana
17 — **Bull e Bill** (c). Cartone animato
17,05 **Sesamo aprilI** (c). Spettacolo per i più piccoli
17,30 **Spazio disperi** (c). Rubrica bisettimanale
18 — **I giovani e l'agricoltura** (c)
18,30 **TG 2 - Sportsera** (c)
18,50 **Buonasera con... il Quartetto Cetra** (c) e con il telefilm **I pianeta contaminato** della serie «Atlas ufo robot»
19,45 **TG 2 -Studio aperto**
20,40 **Portobello** (c). Mercatino del venerdì condotto da Enzo Tortora
21,50 **Ultima scena**, cinque storie fantastiche sul mondo dello spettacolo: «La morte al lavoro», liberamente ispirato al racconto «Il regno» di H.E. Ewena — *Alex ha trovato casa, una grande stanza più servizi in un vecchio palazzo signorile del centro, dove arriva con due valigie, la testa piena di sogni, la voglia di stare solo: una portiera troppo cordiale, una bambina minacciosa, le tracce strane del precedente inquilino, sono i primi incontri che mischiano l'inquietudine al suo entusiasmo. C'è un ripostiglio pieno di fotografie di cinema, un vecchio abito di scena, una pistola: nella stanza abitava prima di lui un attore che si è suicidato per delusioni professionali* — **TG 2 - Stanotte**

Programmi per 24 ore in due tv torinesi

TORINO — Quasi a sfatare il mito che i torinesi non amano la vita notturna, due televisioni private, Giornale Radio Piemonte e Videogruppo, hanno iniziato da una settimana a trasmettere «non stop» nell'arco delle 24 ore. Se da un lato si tratta di una moda, di un prestigio per l'emittente, non si può dall'altro negare che vi sia un costante incremento del consumo televisivo, con acquisto di audience soprattutto nelle ore antelucane. L'indice di ascolto ha immediati riflessi sugli introiti pubblicitari.

«Non siamo partiti alla cieca — affermano concordi i direttori dei programmi di Grp, Giuliana Gardini, e di Vg, Sergio Regna —. *Abbiamo agito dopo un sondaggio d'opinioni fra il nostro pubblico»*. Certo, mandare in onda programmi senza sosta richiede uno sforzo non indifferente, in primo luogo capacità organizzativa e professionalità. Dice Giuliana Gardini: *«Per questo primo periodo, realizziamo nei nostri studi circa 8 ore di programmi. Nel resto della giornata mandiamo in onda film, telefilm e "cassette" di varietà acquistati da centri di produzione»*.

La distribuzione degli spettacoli nel corso della giornata ricalca quella della Tv ufficiale, le pellicole cinematografiche sono concentrate nelle ore notturne, con intervalli musicali e quiz che rappresentano un utile mezzo di controllo sul numero e sull'interesse degli spettatori.

c. nov.

LA TV — di *Ugo Buzzolan*

L'ispettore tedesco per ora fa cilecca

Ieri è stato dato l'avvio — e con una certa solennità, bisogna dire, cioè con antiaprimi per la critica, il che per questo genere non avviene quasi mai — ad una serie di telefilm di produzione tedesca *Nove casi per l'ispettore Derrick*.

Ci si aspettava chissà cosa e invece è stata una delusione.

Intanto, per cominciare, il *Radiocorriere*, guida preziosa e attenta ai programmi televisivi, ha spinto il suo zelo di informazione sino al punto di raccontare per filo e per segno tutta la storia e di svelare il finale indicando il colpevole criminale nel fratello del direttore della banca e il cervello della banda in un ex professore di matematica. Chi leggeva il pezzo, chiaro e ben fatto, poteva astenersi dal guardare il telefilm. E non avrebbe perso niente.

I tedeschi stavolta si sono mossi in ritardo. Hanno voluto cimentarsi nel personaggio strutturatissimo dell'investigatore alla buona e di aspetto dimesso. Ma questo Derrick, almeno nell'esordio, è apparso soprattutto sciatto: un anziano tutto con i capelli lucidi di brillantina tagliati corti e tirati sulle tempie, sfumature alte, faccia tonda e rossa, orecchie pacnazze; un attore estremamente parco di espressioni, ossia immobile dal principio alla fine. Il tenente Colombo non lo assumerebbe neanche come sotto-aiutante.

Tardi per il tipo alla bugna e tardi per il colpo grosso in banca. A quanti clamorosi colpi in banca abbiamo assistito in cinema, firmati da registi illustri? Il regista che sta dietro all'impiatto ispettore non è illustre e non lo nemmeno molto abile. La tensione è moderata, la lentezza diffusa. E la sceneggiatura incappa in grosse ingenuità. La banda, già tenuta d'occhio dalla polizia, arruola un nano per introdurlo in uno stretto passaggio: e il nano arriva alla stazione accolto con tutti gli onori, scortato dai furfanti e ammirato dalla folla che gli fa ala. E l'ispettore Derrick dov'è? Ronfa? Tra l'altro, curiosamente, per una coincidenza certo non voluta, il nano e l'ispettore si assomigliano, il primo pare il fratello un po' bassino del secondo... Alla fine purtroppo non si sfugge all'esplosione di pazzia dell'ex professore (Horst Buchholz) che uccide e sghignazza pietosamente in un sotterraneo.

La puntata, come il titolo del ciclo minacciosamente indica, dovrebbero essere nove. Se le altre otto sono come questa la Rai, comprando in Germania, ha fatto veramente un cattivo affare.

* *

Stasera il programma offre motivi di interesse sia sulla prima che sulla seconda rete.

Potremo vedere il quarto film del ciclo «Sei registi italiani: gli anni verdi», forse il pezzo più stimolante: *Prima della rivoluzione* (1964) di Bernardo Bertolucci. E' vero che il ciclo si propone di presentare opere prima e che questa invece è un'opera seconda. Ma l'opera prima di Bertolucci è «La commare secca», girata nel 1962 quando aveva poco più di vent'anni su soggetto di Pier Paolo Pasolini che collaborò in modo rilevante alla sceneggiatura e seguì la realizzazione al punto che — scrive Gianni Rondolino — «le influenze pasoliniane sono evidentissime, a volte schiaccianti, e il giovane regista si limita a raccontare una storia non sua». Mentre in *Prima della rivoluzione* è chiaro che, pur tra incertezze e acerbità, Bertolucci tenta una via personale in piena autonomia stilistica dal modello di Pasolini: la vicenda di stasera è l'analisi della crisi di un giovane borghese che si sforza invano di rompere i legami che lo tengano avvinto al suo mondo decadente. Fra gli interpreti Adriana Asti, Francesco Barilli, il critico cinematografico e televisivo Morando Morandini e il regista Gianni Amico. Dopo la proiezione interverrà in studio lo stesso Bertolucci, intervistato dal curatore della rassegna Gian Luigi Rondi.

Segnaliamo, dopo *Portobello*, il debutto di una serie intitolata *Ultima scena*, che ha per sottotitolo «Cinque storie fantastiche sul mondo dello spettacolo», una serie affidata a registi cinematografici e teatrali che raramente si sono accostati al teleschermo. L'esordio avviene con *La morte al lavoro*, telefilm realizzato da Gianni Amelio: è il caso di un giovane che va ad abitare in un alloggio dove il vissuto per breve tempo un attore che poi si è ucciso per delusioni professionali.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 10,10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
8 — Stanotte stamane
7,20 Lavoro flash
7,45 La diligenza
8,40 Istantanea musicale

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 22,55
12,25 **Sci: discese femminile** (c)
17,55 **Fillo il mexicane campione di sallo** (c)
19,05 **Scatola musicale** (c)
19,35 **Arrivo a Francoforte** (c), telefilm
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Reporter** (c)
21,45 **Claudia Cardinale** (c), programma musicale con G. Bécaud, S. Dassin, A. Celentano
23,05 **Sci: discesa femminile** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
20 — **Buona sera** (c), cartoni animati
20,35 **Adultera senza pecche**, film di Willard Spier e Roy Kellino, con James Mason, Jane Havoc e Stephen Dunne
22 — **Locandina** (c) delle manifestazioni economiche
22,15 **Notturno pittorico** (c), documentario

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 22,45
17,45 **Disegni animati**
18 — **Parolisimo**, telequiz
18,20 **Un pou d'amour...**
19,15 **Telefilm**
20 — **Telefilm**
21 — **Nessuno piatà per i martiti**, film di Norman Foster, con Rosalind Russell, Robert Cummings — *Marilyn, spazzini e Peter, un avvocato, è sul punto di divorziare. Vorrebbe ottenere la nomina a giudice, ma vi si oppongono le sue vicissitudini coniugali.*
22,35 **Punto sport**

9 — Radio anch'io
10,10 Controvoce
11,30 Una regione alla volta: Marche
12,05 Voi ed io '78
14,05 Radiouno Jazz '79
14,30 Le canzoni usate
15,05 Rally
15,30 Errepiuno
16,45 Incontro con un vip
17,05 Radiodramma: Il gioco della costruzione
17,30 Dischi fuori circuito
18,05 Incontri musicali del mio tipo
18,35 Lo sai?
19,20 In tema di...
19,35 Radiouno Jazz '79
20,25 Le sentenze del pretore
21,05 Concerto sinfonico diretto da Nikles Erdely
23,08 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 8,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
8,48 Cinema ieri, oggi, domani
9,32 Corsivo
10,12 Speciale Sala F
11,32 Dal silenzio dei segni
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Hit Parade
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radiodue
15,45 Qui Radiodue
17,55 Chi ha ucciso Baby Gate?
18,33 Spazio X
21 — Festival di Sanremo

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,45
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donne
10,55 Musica operistica
11,55 Racconto: L'isola dei re schiavisti
12,10 Long Playing
13 — Pomeriggio musicale
15,15 Gr3 Cultura
15,30 Un certo discorso musica giovani
17 — La letteratura e le idee
17,30 Spazio tre
19,15 Auditorium Rai: I concerti di Napoli
21 — Nuove musiche
21,30 Spazio tre opinioni
22 — Interpreti a confronto
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,45 Lo scarabeo d'oro
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit Parade
16,30 R. M. Cinema
17 — Il disco, gioco
18 — R.M.C. Explosion

È in ripresa il movimento delle merci

A Genova finalmente buone nuove dal porto

In questi ultimi mesi si è notato un incremento del traffico, ma servono nuove utenze per non ripiombare nella crisi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Inizio di netta ripresa per il porto di Genova: nel 1978 c'è stato, fino all'autunno, un calo dei traffici in ogni settore (fenomeno collegato alla crisi dei trasporti e alla recessione economica in generale), mentre da novembre s'è registrato il balzo in avanti.

I dati del periodo novembre/dicembre 1978 sono ancora in via di elaborazione al Consorzio del porto; però, sulla base dei primi commenti, si ritiene che l'aumento possa essere una costante dei prossimi mesi.

La prima notizia positiva riguarda il traffico «containers», uno dei punti positivi dell'attività del porto di Genova che, nel settore, rimane il più attrezzato del Mediterraneo. L'incremento registrato nel periodo di fine anno è stato dell'8% rispetto ai mesi precedenti. Il dato è confermato, oltre che dal numero dei cassoni, anche dal tonnellaggio della merce trasportata: 60 mila tonnellate in più rispetto all'anno precedente.

Nel settore merci varie — il campo merceologico più difficile a quello che in tutto il mondo segna la crisi più acuta — s'è avuto un lieve aumento: l'1,5%, rispetto al 1977. Per il settore delle «rinfuse» (con esclusione dei trasporti Italsider che sono autonomi e del carbone che viene manovrato direttamente dagli addetti della centrale Enel di Sampierdarena) c'è invece un autentico salto del 32% rispetto ai mesi precedenti. I silos, invece, hanno aumentato i loro depositi del 18%.

Soltanto il settore «merci» del traffico traghetti resta in diminuzione, mentre i traffici petroliferi del porto di Multedo, in crisi fino al giugno 1978, hanno avuto dall'estate in poi una grossa ripresa. In complesso sono stati movimentati, in tutto l'anno, rispetto al 1977, ben trenta milioni di tonnellate di greggio in più.

Quest'ultimo dato spiega e giustifica in termini vistosi la ripresa di fine anno. E' presto tuttavia per pronunciare — dicono i tecnici del Consorzio del porto — la parola definitiva sul rilancio dello scalo ligure.

A fine d'anno c'è una corsa maggiore agli approvvigionamenti di ogni genere di merce. Questo fatto è accompagnato — ma solo in parte — dai vantaggi valutari, legati all'inflazione italiana rispetto alle più forti monete straniere. Infatti, spiegano al Consorzio, l'inflazione può essere un vantaggio per l'importazione solo sul filo delle ordinazioni già effettuate, ma al tempo stesso è un elemento frenante per le ordinazioni future, dal momento che gli importatori italiani sarebbero costretti a pagare la merce a un cambio sempre meno vantaggioso.

Anche questo è un motivo d'inquietudine per l'avvenire. La ripresa di fine anno ha comunque collegata alla quasi definitiva risoluzione delle diatribe interne sull'assetto e sull'organizzazione del lavoro in porto. E' detto, nei giorni scorsi, che Genova deve conquistare nuovi clienti, aprire altri «terminal» di linee e comunque acquisire utenze prestigiose se non vuole ripiombare nel «tunnel della crisi» che l'ha dilaniata per anni.

Per riprendersi completamente occorre che lo scalo si dia una politica produttiva e tariffaria positiva. Per quel che riguarda le tariffe sui servizi di carico e scarico, s'è detto dell'aumento, deciso subito dopo il Capodanno, che ha fatto lievitare i costi del 16% in media.

Sembra però, sulla base di uno studio comparato pubblicato in questi giorni dalla Comunità Economica Europea, che queste tariffe, in assoluto e in relativo, non siano più «punitive» verso l'utenza di quelle praticate da Marsiglia, da Barcellona e dai porti del Nord Europa. Anzi, sembra che a Marsiglia sia esplosa una polemica a proposito delle tariffe che «sarebbero più elevate di quelle del porto di Genova».

Il vero punto debole dell'intera organizzazione portuale genovese resta quello dell'efficienza e rapidità dei servizi e della produttività in generale. Solo il riassetto potrà far sparire un'immagine negativa di «scarso rendimento» che Genova s'è cucita, a torto o a ragione, addosso per troppi anni.

Paolo Lingua

Chiede all'inquilino 6 milioni di caparra e viene arrestato

FERRARA — Un padrone di casa è stato arrestato sotto l'accusa di estorsione, per aver preteso la somma anticipata di 6 milioni, a titolo cauzionale, dall'inquilino al quale aveva concesso in affitto un alloggio alla periferia della città.

Si tratta del geometra Arrigo Carrà, 40 anni, residente in via Cittadella, che aveva affittato un suo appartamento, situato in via Rosa Angelini, all'operaio della Montedison Giordano Mangolini, 32 anni, di Ostellato. L'operaio, sposato con 4 figli, dopo molti sacrifici era riuscito a racimolare la somma, chiedendola anche in prestito ma, prima di versarla al Carrà, ha denunciato l'episodio alla procura della Repubblica di Ferrara.

Il magistrato, dott. Antonio Jervolino, ha ravvisato nel comportamento del proprietario gli estremi, appunto, del reato di estorsione e ne ha ordinato l'arresto, che è stato eseguito da agenti della squadra mobile. Sono stati, inoltre, sequestrati i sei milioni di «caparra».

Da 11 anni nelle baracche

Una giornata di digiuno dei terremotati di S. Ninfa

SANTA NINFA — Domenica, 11° anniversario del terremoto nella Valle del Belice. I sinistrati di Santa Ninfa, uno dei centri distrutti, digiuneranno per protestare contro il ritardo nella ricostruzione del nuovo paese.

Organizzatore della protesta è il parroco Vito Nardin, un veneto che è nel Belice dai drammatici giorni del terremoto e che per tanti anni collaborò con Antonio Riboldi, ora vescovo di Acerra, vicino a Napoli. Soprannominato «Don terremoto», per l'impegno che ripose nel porsi alla testa dei sinistrati del Belice, Riboldi è andato in un'altra sacca di miseria e malcontento: infatti Acerra è in una delle più depresse zone della Campania.

Don Nardin ha detto: «*Domenica invece di andare nelle baracche a mangiare, alle 13 saremo tutti a messa. Celebrerò la funzione in strada e quindi, all'imbrunire, andremo in processione e faremo una fiaccolata. A sera torneremo nelle baracche dove ancora i ritardi burocratici e le stanze incomprensibili carenze ci costringono a risiedere*».

Per lunedì 15 è stato già organizzato un fitto programma e sempre a Santa Ninfa avrà luogo un incontro tra rappresentanze di terremotati dei sedici paesi colpiti dal sisma. Nella vicina Gibellina, invece, sarà traslata dal vecchio al nuovo cimitero «Cuddureddas» Eleonora Di Girolamo, una bambina di sette anni che, ferita nel disastro del 15 gennaio '68, morì tre giorni dopo in un ospedale a Palermo.

a. r.

Causa di lavoro a Genova

Pretore ricusato perché comunista

GENOVA — Un pretore genovese, Paolo Martinelli, 37 anni, è stato ricusato da una delle parti d'una causa di lavoro perché iscritto al pci. Il 27 dicembre si doveva discutere un processo intentato da una quarantina di dipendenti della società Seport, l'azienda pubblica che sino a pochi mesi fa aveva gestito le operazioni di carico e scarico nel porto di Genova e che è stata assorbita dal Consorzio del porto, nei confronti del Consorzio stesso. Gli ex dipendenti Seport si ritenevano danneggiati economicamente e nelle carriere dal trapasso e chiedevano l'applicazione d'una normativa di lavoro più favorevole.

Il loro legale, l'avv. Nicola Balzano, ha presentato a questo punto la richiesta di ricusazione nei confronti del pretore Martinelli perché, a suo avviso, la linea ufficiale del pci genovese per quel che riguarda il riassetto portuale sarebbe contraria alle richieste dei suoi assistiti.

Un'inchiesta del Comune sulle condizioni abitative dei "bassi,,

In 25.000 nel "ventre,, di Napoli

La lottizzazione selvaggia non ha saputo sanare la secolare piaga dei "bassi,, dove vive in condizioni primordiali un'umanità sofferente - In queste 6931 abitazioni, che spesso si riducono ad una sola stanza, coabitano in avvilente promiscuità bambini vecchi e ammalati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Dal 1931 al 1967 sono stati costruiti, a Napoli, 469.854 vani, pari «ad una città grande come Palermo». Nel 1968, allo scadere della legge ponte, furono autorizzati altri 74 mila vani, su un totale esistente di 976 mila. Sono dati su cui fare la pena di soffermarsi. Denunciano non solo la congestione urbanistica, che ha investito all'epoca della grande speculazione edilizia le zone suburbane, i comuni dell'hinterland e quelli della fascia costiera, trasformati in estese cittàdormitorio, ma qualcosa di più. La massiccia lottizzazione, l'incremento scandaloso dei vani molto spesso anche abusivi, non hanno purtroppo sanato la secolare piaga dei «bassi», quelle misere case del popolo di cui Matilde Serao nel «Ventre di Napoli» offre pagine di amaro realismo e descrive con immediatezza di immagini le squallide condizioni di vita.

La triste conferma di questa realtà ci viene da una minuziosa analisi promossa dall'amministrazione provinciale e realizzata con impegno da giovani ricercatori, da sociologi dell'università di Napoli e da studenti. Un paziente lavoro socioeconomico, che si aggiunge ad altri studi avolti da cooperative culturali e che l'editore Guida ha raccolto in un'interessante pubblicazione — «I bassi a Napoli» — e presentata in occasione del suo centenario dall'università di Stoccolma, nel quadro della settimana dedicata alla Regione Campania.

L'area presa in esame, in cui gravitano popolari quartieri quali Vicaria, Stella, San Lorenzo, di 14 chilometri quadrati, il 12 per cento dell'intera area urbana. Censiti 6931 «bassi», abitati da più di 25 mila persone, un numero rilevante da cui si ricava il primo elemento fondamentale e cioè che il fenomeno è di portata più ampia di quanto comunemente si crede. Si viene così a conoscere che una abitazione su dieci a Napoli è un «basso», anche se tale rapporto può variare ed assumere valore diverso da rione a rione. Ed inoltre che il quartiere «Stella» registra l'incidenza più alta, il 31 per cento della popolazione residente nella zona presa in esame. Una dotazione di cifre impressionanti che confermano come le abitazioni terranee non sono andate scomparendo di pari passo col graduale processo di modernizzazione della città e che assistono anche nei quartieri di più recente costruzione, spesso in seminterrati di nuovi edifici ed utilizzati come abitazioni.

Umidità, carenze di spazio, di luce e di aria, deficienze di condizioni igieniche — cucine e gabinetti nella maggioranza dei casi formano un unico blocco in un angolo del vano — costituiscono le squallide caratteristiche che predominano in questa sorta di abitazioni, formato in prevalenza da una sola stanza, dove gli angoli sono utilizzati come luoghi idealmente differenti e separati fra loro».

I risultati dell'indagine si compendiano nel tracciare il profilo urbanistico, demografico, socioeconomico dell'area messa a setaccio. I punti fermi: il 75 per cento dei «bassi» sono a livello stradale, il 67 per cento ha un solo vano, il 41 per cento ha cucina e gabinetto nell'unico ambiente, l'indice di affollamento è di 3,69. Chi vive in queste spelonche? Famiglie del sottoproletariato napoletano con un numero di componenti di molto superiore alla media cittadina, con bassissimo livello di istruzione e redditi derivanti in prevalenza da attività precarie ed illegali, la popolazione infantile ed adolescenziale costituisce il 32 per cento degli abitanti; il 7 per cento paga un fitto superiore alle 30 mila lire, il 38 un affitto compreso tra le 20 e le 30 mila lire. Inoltre il 25 per cento ha un reddito inferiore alle 25 mila lire mensili; il 41 un reddito compreso tra le 30 e le 70 mila mensili. Una popolazione di cui i pensionati sono il 18,4 per cento, le casalinghe il 24,5, i disoccupati il 17 e gli inabili lo 0,8 per cento.

Adriaco Luise

Rovereto: pare per vecchi rancori

Anziano brigadiere uccide madre e figlio, suoi vicini

ROVERETO — Duplice omicidio a Mori, nel Trentino. Un brigadiere in congedo della Guardia di Finanza ha assassinato a fucilate madre e figlio, vicini di casa. All'origine dell'episodio ci sarebbero dissapori tra le due famiglie. E' accaduto verso le 13 in un condominio di via Modena. A quell'ora Sergio Garuffo, 24 anni, laureando in lingue all'Università di Bologna, stava tornando a casa. Era stato tutta la mattina a dare una mano al padre, proprietario di un negozio di mercerie.

Su una rampa di scale il giovane si è imbattuto in Giuseppe Cumer, 72 anni, che imbracciava una doppietta. L'uomo, senza dire una parola, gli ha esploso in pieno viso un colpo. Il giovane è morto all'istante. E' accorsa la madre della vittima, Luisa Grigolli, 52 anni. La donna, quando si è resa conto di quanto era accaduto, è rientrata in casa, barricandosi. Il Cumer, però, ha fatto partire un altro colpo che ha attraversato la porta e centrato in pieno anche la Grigolli, fulminandola. L'omicida è stato disarmato da Gino Garuffo, marito e padre delle vittime, poi, approfittando della confusione, è riuscito a fuggire.

Sul posto sono arrivati i carabinieri e la polizia che hanno circondato lo stabile. Sembrava che il Cumer si fosse nascosto in un alloggio. Per farlo uscire, i carabinieri hanno gettato nelle stanze numerosi candelotti lacrimogeni. L'assassino era invece in cantina dove, poco dopo le 14, è stato arrestato.

m. c.

Complesso Industriale Internazionale cerca

giovani diplomati

di età tra 22 e 32 anni, anche privi di esperienza specifica, per attività di

programmazione, gestione ordini e **contatti telefonici** con la **clientela** nell'ambito del Centro di distribuzione di **TORINO**

Si offrono inquadramento sindacale nel contratto industria, corso di formazione professionale, concrete possibilità di evoluzione in base ai meriti personali.

Inviare curriculum a:
PUBLIKOMPASS 49H — 20100 MILANO

Un impiego nella distribuzione

Christian Jacques COSMETICS

una delle più grandi industrie internazionali di Alta Cosmesi per incrementare ulteriormente il servizio assistenza ai concessionari cerca:

Addette pubbliche relazioni
per le zone del PIEMONTE

La proposta è rivolta a candidate di età compresa tra i 21 ed i 40 anni - auto propria - buona cultura - presenza gradevole ed una spiccata predisposizione ai contatti umani.

Si offre l'opportunità di intraprendere una brillante e qualificante attività commerciale che consente effettive e concrete possibilità di ulteriori guadagni, oltre la garanzia di un fisso mensile.

Le persone prescelte parteciperanno ad un seminario di qualificazione professionale.

Le interessate alla nostra proposta sono pregate di presentarsi dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 17:

Lunedì 15/1: a TORINO presso l'HOTEL JOLLY, C.so V. Emanuele 104

Martedì 16/1: a NOVARA presso l'HOTEL EUROPA, C.so Cavallotti 38a, tel. 30.240

Nell'impossibilità di presentarsi, inviare dettagliato curriculum a: CHRISTIAN JACQUES Cosmetics - Divisione P.R. - Via Montecuccoli, 32 - MILANO - tel. 02/415.9892

Primaria azienda metalmeccanica cerca per la propria Direzione Progettazione

—un disegnatore meccanico
con almeno 5 anni di esperienza, età inferiore ai 30 anni;

—due disegnatori meccanici
anche al 1° impiego;

—una segretaria stenodattilografa
con almeno 3 anni di esperienza; costituisce titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.

La sede di lavoro si trova a San Mauro Torinese.

Inviare dettagliato curriculum a: **Casella Postale n° 201 — 14100 ASTI**

Importante Società settore beni di largo consumo ricerca

VENDITORI
PER PIEMONTE E LIGURIA

età 25-30 anni esperienza acquisita nei beni di largo consumo con Società modernamente organizzate.

OFFRESI
stipendio iniziale superiore alla media di mercato.

Rimborso spese, premi e incentivi interessanti.

Auto della Società.

Possibilità di carriera in un'azienda dinamica in continuo sviluppo.

Scrivere: **PUBLIKOMPASS 9168 — 10100 TORINO**

REPUBBLICA DEMOCRATICA E POPOLARE D'ALGERIA
C.A.D.A.T.
Caisse Algérienne d'Aménagement du Territoire
Ente patrocinato dal Ministero dell'Habitat e della Costruzione

La C.A.D.A.T., per i suoi Servizi Centrali e Regionali in Algeria, offre le seguenti posizioni:

ARCHITETTI
URBANISTI
INGEGNERI (V.R.D.-Topografia - T.P. - G.C.)
TECNICI SUPERIORI
(Architettura - Urbanistica - Cartografia - Topografia - V.R.D.)

Si richiedono: alta qualifica; 10 anni di esperienza; lingua francese indispensabile.

Si offrono: stipendi di sicuro interesse; alloggi assicurati.

Si prega di scrivere:
con Curriculum Vitae dettagliato a foto formato tessera alla C.A.D.A.T. (D.P.F.D.) 30, Route Saint-Charles - Birmandreis - **ALGER** (Algeria).

AGENTI PLURIMANDATARI

primaria azienda costruttrice macchine e impianti di pulitura e sbavatura cerca.

Scrivere citando il riferimento «Pulitura» a Studio Corsini, via S. Secondo 15, Torino

Azienda operante nel settore della grande distribuzione ricerca per potenziare il settore amministrativo

a) Il/La capo contabile

b) Addetto/a Ufficio contabilità generale

Requisiti pos. a:
— laurea in economia e commercio o diploma in ragioneria
— esperienza consolidata in azienda di media dimensioni
— capacità di assumere le responsabilità dell'Ufficio
— conoscenza normativa fiscale
— età non superiore agli anni 40
— costituisce titolo preferenziale la conoscenza delle procedure E.D.P.

Il livello di inquadramento sarà il 1° del Settore Commercio, la retribuzione sarà commisurata alle effettive capacità del candidato.

Requisiti pos. b:
— diploma in ragioneria o titolo equivalente
— 4 qualificata esperienza nel settore maturata in posizioni analoghe
— età 21-26 anni
— obblighi militari assolti
— livello di inquadramento e retribuzione commisurato alle effettive capacità.

Sede di lavoro Novara.
Scrivere: **Publikompass 6385 — 10100 Torino.**

La **NCR** CORPORATION
Divisione Servizio Tecnico

ASSUME TECNICI

giovani, militesenti, con nozioni od esperienze di elettronica, da avviare, previa istruzione, all'assistenza tecnica dei propri prodotti, quali **registratori di cassa, macchine contabili, terminali, minicomputers,** per la zona di **TORINO.**

E' richiesta la conoscenza della lingua inglese.

Inviare curriculum manoscritto a:
NCR Corporation - Corso Massimo d'Azeglio, 12 - 10125 TORINO.

C&L TORINO

ASSISTENTE AL CAPO CONTABILE

Un'importante società italiana nostra cliente, operante nel campo tessile, ci ha incaricati di selezionare una rosa ristretta di candidati, valutandoli in termini tecnico-professionali, adatti ad occupare la posizione di Assistente al Capo Contabile. La persona che ricoprirà tale posizione risponderà gerarchicamente al Capo Contabile e funzionalmente al Direttore Amministrativo. Egli sarà innanzitutto responsabile della gestione di un nuovo sistema informativo integrato e meccanizzato che originerà il « reporting » per la Direzione ed inoltre assisterà il Capo Contabile nella stesura ed esame delle situazioni contabili periodiche e del bilancio annuale. Il candidato ideale dovrà avere un'età intorno ai 30 anni, la laurea in Economia e Commercio o il diploma di Ragioniere. Egli dovrà dimostrare di possedere una buona conoscenza in materia di contabilità generale, contabilità banche, clienti e fornitori, cash flow, reporting, EDP e relative applicazioni. Si richiede quindi una solida esperienza maturata lavorando presso società associate di gruppi multinazionali in posizioni similari, oppure lavorando presso società di revisione contabile internazionali. Si offre una retribuzione interessante congiuntamente a concrete possibilità di sviluppo professionale. Le candidature, che saranno attentamente analizzate ed alle quali daremo risposta, non saranno comunicate al nostro cliente se non previo colloquio e specifica autorizzazione. Le risposte dovranno citare il riferimento 294 ed essere inviate, con estrema urgenza,a:

FIDITAL - COOPERS & LYBRAND S.p.A.
Servizio di Consulenza Direzionale
Via Vittor Pisani 28 - 20124 Milano

Fisim s.p.a.
Società Finanziaria Immobiliare

Ricerca
Agenti Immobiliari
da affermare nel settore dell'intermediazione o
GIOVANI AMBOSESSI
con titolo di studio superiore auto propria attitudini commerciali predisposizioni contatti umani da avviare ad una professione commerciale nell'ambito del mercato immobiliare.
Offriamo: retribuzione commisurata al 1° livello del contratto commercio fortissimi incentivi derivanti dalle effettive capacità qualificante formazione professionale possibilità di ricoprire posizioni di rilievo nell'organico di un'importante Organizzazione immobiliare.

Telefonare per fissare appuntamento a FISIM S.p.A. C.so Turati 11/C Torino tel 585902 - 581758 - 595273

È lenta la riforma dei servizi segreti

ROMA — Una relazione sull'attività dei nuovi servizi segreti e sulla «politica informativa e della sicurezza» è stata presentata dal presidente del Consiglio, Andreotti, al Parlamento. Riguarda il periodo dal 22 maggio al 22 novembre del 1978, dedicato per lo più alla riorganizzazione dei servizi stessi e alla riqualificazione del personale.

L'organizzazione interna ed esterna dei servizi segreti è ancora in fase di completamento e alcuni loro compiti vengono affidati anche ad altri organi. Comunque, «*nei limiti della possibilità del momento attuale*», una prima fase del lavoro è stata dedicata pressochè completamente «*all'impegno informativo su tutto quanto poteva fornire significativi supporti alle indagini sul caso Moro*»: questo impegno continua tuttora.

Sono stati compiuti accertamenti in vari Paesi, dopo la scoperta del covo di via Negroli a Milano e di altre centrali terroristiche. Ogni elemento di conoscenza o di concreta valutazione sui gruppi terroristici e sui loro fiancheggiatori «*è stato segnalato agli organi di polizia*».

Dal punto di vista organizzativo, sono state messe a punto alcune strutture operativo-informative e si è provveduto alla costituzione dell'archivio e degli schedari. La banca dei dati viene ritenuta uno strumento fondamentale per la efficienza del sistema informativo, come pure la formazione del personale, che viene attuata con una apposita scuola su basi omogenee e approfondita mediante corsi di specializzazione e di aggiornamento.

Particolare impegno è stato dedicato alla cooperazione internazionale per la lotta contro il terrorismo. La relazione ricorda che «*negli ultimi anni si è assistito ad una tendenza trans-nazionale del fenomeno terroristico e sotto questo aspetto i rapporti con i servizi segreti esteri hanno dato un rilevante contributo all'elaborazione di "informative" e si sono dimostrati di speciale importanza nei casi in cui è stato necessario prendere tempestivi provvedimenti di sicurezza*».

Anche i servizi segreti militari (Sismi) hanno svolto un'attività di indagine «internazionale», sia sul terrorismo, sia sul traffico di armi e di mezzi di interesse strategico. «*Particolare attenzione*» è stata data alle crisi del Medio Oriente, dell'Africa e dell'Asia, «*nonché all'evoluzione della situazione, specie militare, tecnologica e politica dei vari Paesi che interessano direttamente l'Italia*».

r. s.

Una manciata di dollari ai cantieri siciliani

La Saratoga arriverà a Palermo per farsi un po' di "toeletta,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Per due settimane la portaerei «Saratoga», della VI Flotta Usa sarà in riparazione a Palermo. La «città galleggiante», con un equipaggio di cinquemila uomini, giungerà lunedì 22 gennaio e se ne andrà il 9 febbraio.

I lavori avverranno nei Cantieri navali riuniti (gruppo Iri) che da tre anni attraversano una difficile crisi per carenza di commesse (un migliaio di lavoratori sono stati posti in libertà o in cassa integrazione e i cantieri, che un tempo impegnavano oltre 4500 unità, adesso danno lavoro a meno di 2500 persone).

Le riparazioni alla «Saratoga» perciò faranno prendere alla «Cnr» una boccata d'ossigeno ed impegneranno alcune centinaia di «cantieristi». La commessa è di 275 mila dollari (circa 250 milioni), ma non è stato stabilito in una gara d'appalto tenuta a Napoli, presso il comando della VI Flotta e alla quale hanno partecipato anche rappresentanti di cantieri navali spagnoli e francesi. La «Saratoga» ha bisogno di riparazioni meccaniche, elettriche, alle tubazioni idriche e ai condotti d'aria.

L'unità stazza 80 mila tonnellate. Cominciata a costruire il 16 dicembre del 1952, fu varata a New York l'8 ottobre del 1955 nei cantieri «New York Naval Shipyard», dopo un grosso sforzo economico e materiale. Prima di questa portaerei, altre cinque unità dell'«Us Navy» portarono lo stesso nome che per la storia degli Stati Uniti è glorioso. Infatti la battaglia di Saratoga, il 7 ottobre del 1777, segnò una tappa fondamentale nella rivoluzione americana.

Alcuni dati per dare un'idea di quanto sia grande la «Saratoga». Ha un ponte di lancio di 316 metri e ha una linea di galleggiamento di 301 metri ed inoltre è larga 76 metri e può sviluppare una velocità di 35 nodi. A bordo c'è praticamente tutto: si stampa un giornale, vi sono cinematografi e palestre, sale di musica, un ospedale con 64 posti letto e attrezzate sale operatorie.

Sulla «Saratoga» funzionano 2200 apparecchi telefonici e senza dubbio anche questo particolare contribuisce a dare un'impressione abbastanza esatta di quanto vasto e complesso sia realmente questo microcosmo galleggiante che per gli Stati Uniti e per la Nato ha una rilevante importanza nello scacchiere militare mediterraneo e, più in generale, sudeuropeo e mediorientale.

Negli ultimi quattro anni, l'«Us Navy» ha speso oltre cento milioni di dollari nei cantieri navali italiani per lavori di riparazione e manutenzione. Il cantiere di Palermo si è inserito tutto sommato bene nei programmi della Marina militare statunitense per l'efficienza della VI Flotta. E mentre al consolato generale degli Stati Uniti si sta cercando di mettere a punto un calendario di manifestazioni per intrattenere i marinai (si pensa a concerti, spettacoli dell'opera dei pupi, escursioni nelle principali zone turistiche dell'isola), il console generale Robert D. Collins ed i suoi collaboratori hanno preso contatto con le autorità locali per affrontare tutti i problemi che saranno posti dalla presenza a Palermo di questi cinquemila marinai.

In ogni modo, se l'arrivo della «Saratoga» rappresenterà un fatto positivo per i cantieri navali, non meno vantaggiosa sarà la permanenza a Palermo del folto equipaggio della portaerei. Pensando ad affari d'oro, con pagamento cash, meglio ancora se in dollari, si stanno tutti preparando nei ristoranti, nei negozi, nelle discoteche e nei night-clubs.

a. p.

Ora è panico: non si fidano più dei medici

A Napoli con i bambini ammalati fuggono per paura dall'ospedale

Un epidemiologo, il prof. Greco, ha notato che «nessuno dei bimbi morti era stato allevato con latte materno» - Intanto l'autopsia delle ultime due vittime non ha fornito elementi nuovi - Ora c'è un altro grave rischio: sono dimezzate le vaccinazioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Nel cortile dell'ospedale pediatrico «Santobono» c'è un fitto e furtivo passaggio di bambini portati a braccia, avvolti in pesanti scialli di lana. Cade una pioggerella insistente. Alcuni sono neonati. Per molti si tratta di un normale trasferimento da un reparto all'altro, in condizioni che possono apparire strabilianti a chi ignora come funziona una struttura pubblica, sia pure al servizio dell'infanzia, la più attrezzata del Meridione. Per altri, nonostante il parere contrario dei sanitari, è l'abbandono precipitoso dell'ospedale. I ricoveri, rispetto alla norma nella stessa stagione, sono diminuiti del 20 per cento. D'urgenza, quattro arrivi: due bambini vengono da Acerra, sono vicini di casa del piccino morto il giorno prima. L'esodo — dettato dalla paura, dal panico, dal diffondersi di notizie incontrollate — è in continuo aumento.

Anche le vaccinazioni — contro la poliomielite, il tetano, la difterite — sono praticamente cessate negli ambulatori comunali. Fino a ottobre, vigilia dell'apertura delle scuole, l'andamento è stato normale. Poi c'è stata la prima ondata consistente di decessi «oscuri» di bambini e il timore — respinto dalle prime risultanze delle analisi — che i responsabili di queste morti improvvise fossero i vaccini.

Allora le nuove vaccinazioni e i «richiami» sono diminuiti del cinquanta per cento. Adesso è la paralisi. «Questo *fatto* — dice il dottor Roberto Carbone, capo divisione del servizio profilassi del Comune di Napoli — *è un disastro peggiore del colera. Le ripercussioni negative che possiamo avere sono incalcolabili*».

Ricorda quanto si è fatto in questo settore: dal '76 sono stati vaccinati contro il tifo, gratuitamente, circa 24 mila adulti e 15 mila bambini, negli anni precedenti gli adulti non erano più di ottomila e i bambini non superavano i 750; nei confronti delle bambine, intervenendo su di loro nell'età scolare, sono state compiute 40 mila vaccinazioni contro la rosolia. Ammette che i rischi più gravi vengono dal tetano e dalla difterite.

Al doloroso bilancio delle decine di bambini morti in questi mesi per un male che la scienza non ha saputo ancora catalogare, si rischia adesso di aggiungere un'altra appendice luttuosa, che sarebbe la nullificazione di tanti sforzi compiuti in questi ultimi anni — tra difficoltà di ogni genere, ostruzionismi politici, conflitti di competenze, interessi corporativi, lungaggini burocratiche — per migliorare la condizione sanitaria.

Dall'autopsia compiuta sui corpi dei due bimbi deceduti a poche ore l'uno dall'altro intorno al «Santobono», non sono venute indicazioni rilevanti. Gli specialisti confrontano i risultati. Non sono in grado di fornire notizie precise. Il magistrato raccoglie i dati, ma rileva come finora — a suo parere — non si profilino responsabilità penali. Da parte di un epidemiologo, il professor Donato Greco, è venuta una considerazione che fa riflettere. Egli ha detto: «*Nessuno dei bambini morti era stato allattato al seno materno*». Questo significa che le immunità naturali che la madre è in grado di garantire al figlio non esistevano; che l'allattamento artificiale, compiuto magari in condizioni igieniche non perfette, ha maggiormente esposto i piccini al rischio di infezioni e contagi; che, trattandosi di bambini provenienti da fasce sociali estremamente disagiate, il latte somministrato è stato quello della Centrale.

«*Tale alimento* — dice il dottor De Arcangelis, pediatra e alimentarista — *e il largo uso che se ne fa nelle classi popolari, è la spia di una concreta malnutrizione di Stato. Fu l'Onmi, nel '68, a interrompere l'erogazione del latte in polvere alle famiglie che ne facevano richiesta. I prezzi di questi prodotti, che dovrebbero esser politici, rigorosamente contenuti, hanno automaticamente escluso i meno abbienti dall'uso. E' rimasto il latte della Centrale. Che contiene troppe proteine, poche albumine, eccesso di sali, qualità scadente di lattosio, una composizione, insomma, che determina una alimentazione quanto mai squilibrata, le cui ripercussioni incidono sulla formazione della struttura ossea e sul funzionamento dell'apparato digerente, a voler semplificare al massimo il problema.*

«*Risultato: proprio intorno ai sei mesi, quando si raccolgono i frutti di una buona prima alimentazione, gli indici della mortalità infantile nella Campania registrano quelle paurose impennate che fanno della nostra regione una sorta di appendice del Terzo Mondo*».

Lo sbigottimento che semina l'ombra di questi bambini morti a decine — in poche ore — nel corso degli ultimi mesi, non offusca la ricerca di argomenti razionali in cui inquadrare l'intera questione. «*Non c'è nessun morbo misterioso da scoprire* — dice il professor Del Prete, primario del "Santobono", consigliere regionale comunista — *C'è una rete di reparti pediatrici e attrezzature sul territorio da disporre, per evitare che una sintomatologia morbosa, sia pure grave non venga affrontata tempestivamente e che su un solo ospedale si concentrino troppe richieste e aspettative*».

Gli stessi sanitari del «Santobono» si muovono senza punti di riferimento precisi. Si è saputo adesso che un'altra bambina di cinque mesi, Raffaella Piccolo, è morta lunedì scorso. Da una settimana aveva l'influenza. I genitori, di un paesino dell'entroterra, l'avevano condotta al «Santobono». Qui i medici, dichiarando che non c'era posto e che le sue condizioni non erano gravi, l'hanno mandata all'ospedale «San Paolo». Un'ora dopo è morta. Ora le hanno fatto l'autopsia. Il professor Ruggiero, del reparto rianimazione del «Santobono», ammette: «*I medici dell'accettazione si sono sbagliati. Non hanno capito quanto la bambina stesse male*».

Liliana Madeo

Il suicidio del figlio del banchiere Sella

Quella vita sbagliata d'un ragazzo sensibile

A Biella dove vivono i parenti il giovane era poco conosciuto - I familiari dicono: «Era tutto il contrario del cliché dei Sella: casa e lavoro» Amara ironia nel messaggio d'addio: «Sono morto per quel che vi pare»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIELLA — «*Sono morto per quel che vi pare*», ha lasciato scritto Francesco Sella, 27 anni, rampollo dell'assai nota dinastia di banchieri biellesi discendenti di Quintino Sella. Con un pizzico d'ironia preventiva, prima di togliersi la vita a Viareggio, aveva immaginato che sul suo suicidio si sarebbero sprecate ipotesi e interpretazioni psicologiche. Ma a Biella, dove era molto meno noto dei suoi celebri parenti, i commenti alla malinconica notizia ieri erano monocordi: «*Un ragazzo sbandato, viziato, dalle cattive compagnie, quasi certamente dedito agli stupefacenti, trascurato sulla persona, tutto il contrario dei cliché dei Sella, casa - lavoro - risparmio. Doveva finire così*».

A Biella vive Venanzio (figlio di Gaudenzio Sella, fondatore della banca omonima) abbiamo chiesto se anch'egli avesse notato in preventivo una tragica fine per il nipote Francesco. Venanzio Sella è a letto con bronchite e febbre alta, ma non rifiuta il colloquio con il cronista. Sbuca dalle coltri con addosso un vecchio giubbetto militare di lana grigioverde.

«*Sarebbe più indicato a rispondere mio fratello Riccardo, padre di Francesco* — dice —, *ma il partito per Viareggio dove vive sua moglie, da quando si sono separati, molti anni fa. Cosa posso raccontare io di Francesco? In verità non immaginavo che potesse finire così, morto per un colpo di fucile che si è sparato al petto. Però, che si trattasse di un ragazzo che ci dava moltissimi pensieri non ci sono dubbi. Non apparteneva alla tipologia del solido piemontese, aveva caratteristiche hippy, non gli piaceva Biella, frequentava compagnie poco raccomandabili*».

— Avevate il sospetto che si drogasse?

«*Sì, lo temevamo per il suo comportamento e per le preoccupazioni che dava a sua madre, sotto questo aspetto. Era un giovane sbandato. Anche il suo matrimonio con Francesca Bonfigli, un'insegnante di Torino che ora dovrebbe essere negli Stati Uniti, ci ha lasciati di sasso: sia perché ne abbiamo avuto notizia a cose avvenute, sia perché non c'era alcun presupposto per la costituzione di una famiglia solida...*».

— Chi provvedeva economicamente al ménage di Francesco?

«*Mio fratello Riccardo, devo ritenere. Anche se si era separato da Lilla Bagiardi, madre di Francesco, molti anni fa, circa quindici, credo che continuasse a mandare a lei e al figlio del denaro. Ma anche Riccardo non considerava certo il comportamento di Francesco, giovane insensibile a qualsiasi disciplina, girovago, incapace di fissare la propria attenzione su un lavoro o sullo studio*».

— Nel messaggio che il giovane ha lasciato c'è una velata accusa. Ha scritto di amare il proprio figlio Martino (avuto dalla Bonfigli cinque anni fa), ma ha aggiunto sconsolatamente che nei confronti del bambino «*continueranno a comportarsi come con me*». Che cosa può significare?

«*A mio avviso si tratta di un messaggio squinternato; non so a che cosa Francesco volesse alludere* (l'ipotesi meno pazzesca è che il suicida si riferisse alle insistenze di sua madre perché egli si convertisse ai "buoni modi borghesi", n.d.r.)».

— E' vero che Francesco, qualche tempo fa, è partito per un viaggio in Oriente, durato due anni, e in quel periodo non ha mai dato notizie di sé?

«*Non lo so con precisione. Non vorrei che questo episodio fosse stato collegato all'attività di suo fratello Dando, che in effetti lavora e risiede in Oriente. Ma è certo che Francesco spesso stava lontano da casa per lungo tempo, senza dire dove fosse o che cosa facesse*».

Una giovane cugina di Francesco, in casa di Venanzio Sella, aggiunge qualche altra parola alle dichiarazioni del nonno: «*Questa notizia mi ha profondamente rattristata; ora si fanno tanti discorsi su Francesco, ma bisognerebbe dire soprattutto che era una persona sensibilissima e molto buona. L'ho capito quelle poche volte che ha frequentato Biella e casa nostra*». Che questa ragazza di sedici anni abbia colto l'aspetto più caratteristico della personalità di Francesco, sottovalutato da chi ha l'abitudine di badare al sodo?

Franco Gilliberto

Killer in auto con pistola e fucile

Vicebrigadiere è ucciso in un agguato a Palermo

La vittima, sposata e padre di tre bambini, stava entrando nel portone di casa - Per gli inquirenti è una vendetta della malavita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Un vicebrigadiere della Squadra Mobile è stato ucciso a colpi di fucile e pistola davanti al portone di casa. In un primo momento sembrava l'azione di terroristi, ma più tardi il sospetto è caduto: si tratta di una vendetta della malavita. La vittima è Filadelfio Aparo, 43 anni, era sposato con Natalia Ciulla, 35 anni e aveva tre figli: Vincenzo, 11 anni, Francesca, di 7 e Maurizio di 18 mesi. Abitava nel rione periferico «Medaglie d'oro».

Filadelfio Aparo non si era mai occupato di indagini a sfondo politico. Da oltre 15 anni era tra i più costanti e capaci investigatori. Dicono in Questura che aveva arrestato o fatto arrestare un centinaio tra ladri e rapinatori. Era appena tornato da Roma dove aveva frequentato il corso per sottufficiali. Gli restavano ancora alcuni giorni prima di riprendere servizio nella sezione antirapine.

Ieri mattina verso le 8,45, stava tornando a casa da una commissione. Era in borghese, aveva la pistola nella fondina assicurata alla cintura. Ma non ha fatto in tempo a usarla. Accanto al marciapiede c'era una «128» rossa con tre persone. Come Aparo si è infilato nel portone, dall'auto sono spuntate le canne di un fucile e di una pistola. Sono partiti dieci colpi in rapida successione. Il vicebrigadiere è stato raggiunto in pieno: l'urto delle pallottole l'ha spinto contro il muro. E' morto con la testa sfracellata. Una delle pallottole ha colpito a una gamba un pensionato, Cosimo Tarantino, 67 anni.

E' stata la moglie di Aparo a dare l'allarme in Questura. Era in camera da letto e ha sentito la raffica di colpi. Si è affacciata alla finestra in tempo per vedere la «128» che si allontanava, e molte persone che correvano verso il portone. La donna ha telefonato al pronto intervento, poi è scesa. I vicini di casa le hanno impedito di gettarsi sul corpo del marito. «*Quando ho sentito le esplosioni, ho capito subito che avevano sparato a Filadelfio* — ha detto più tardi la donna —. *Mio marito non aveva mai fatto del male a nessuno, ha sempre svolto il suo lavoro con il massimo impegno. Per un poliziotto è facile farsi dei nemici. Adesso cosa sarà dei miei figli?*».

a. r.

Responsabile dell'ufficio personale dell'Ente minerario

Palermo, funzionario modello arrestato: sequestro e omicidio

Sarebbe coinvolto nel rapimento del commerciante Nazareno Fedeli avvenuto a Ladispoli nell'aprile 1977 e mai più rilasciato Avrebbe dovuto riciclare il riscatto - Era stato chiesto un miliardo

Alfredo Pantò

PALERMO — Un funzionario dell'Ente minerario siciliano — Ems —, responsabile dell'ufficio personale, Alfredo Pantò, 48 anni, è stato arrestato su mandato di cattura del giudice istruttore di Viterbo, Alvaro Carruba.

Alfredo Pantò è accusato di concorso in sequestro di persona, omicidio, occultamento e soppressione del cadavere del rapito. Apparterrebbe a una banda di sequestratori formata da pregiudicati sardi e romani alla quale sarebbe affiliato — secondo gli investigatori — anche il fratello di Alfredo Pantò, Giuseppe, 44 anni, pregiudicato, arrestato qualche mese fa, a Roma, per le stesse accuse.

Il funzionario, che è padre di quattro figli e da pochi mesi è separato dalla moglie, è stato arrestato in casa di un amico dove abitava.

I fratelli Pantò sarebbero coinvolti nel sequestro del commerciante all'ingrosso di tessuti Nazareno Fedeli, 30 anni, rapito la sera del 26 aprile 1977, a Ladispoli, a una quarantina di chilometri da Roma e mai più rilasciato. Alla famiglia era stato chiesto un miliardo.

Alfredo Pantò — secondo gli investigatori — sarebbe stato incaricato, approfittando della sua «insospettabilità» — di «riciclare» il danaro del riscatto. Pantò era stato già arrestato nel gennaio dello scorso anno su ordine della procura della Repubblica di Roma, ma, rimasto in carcere sei mesi, aveva ottenuto la libertà provvisoria con l'obbligo di presentarsi due volte la settimana, nella questura di Palermo; obbligo che aveva puntualmente osservato.

Per il sequestro Fedeli sono già in carcere sette persone, compresi i fratelli Pantò; un'ottava è ricercata. Sono Costantino e Giovanni Pirtal, 23 e 28 anni, Aldo Gungui, 38 anni, Sebastiano Busso, di 44, e Pietro Porcu, di 36. E' latitante Bachisio Manca, un ergastolano evaso da Pianosa. Queste persone sarebbero responsabili anche di altri rapimenti, compreso quello del piccolo Chiacchierini, commesso a Torrimpietra.

Nazareno Fedeli fu portato via su una strada di campagna, fra la via Braccianese e Ceri mentre stava tornando a casa, in via Fiume 56. Era sulla sua auto quando quattro uomini armati e mascherati lo costrinsero a fermarsi. Fedeli era in compagnia di due commessi dei suoi negozi. I malviventi, immobilizzati i testimoni con la minaccia delle armi, rapirono il commerciante. Dietro denuncia dei due commessi, i carabinieri cominciarono le ricerche della vittima, ma le indagini si rivelarono ben presto difficili. Scapolo, benestante, ma non ricchissimo, Nazareno Fedeli era il primogenito della famiglia.

Il radicale Mellini si dimette dai giurì per il «caso Pinto»

ROMA — L'on. Mauro Mellini, radicale, si è dimesso dai «giurì d'onore» nominato dal presidente della camera Ingrao a richiesta dei deputati Piccoli, Bodrato e Salvi per far luce sulle accuse ad essi fatte dall'on. Pinto di democrazia proletaria, durante la discussione a Montecitorio sul caso Moro, nell'ottobre dell'anno scorso.

Mellini ha spiegato in una lettera al presidente dei «giurì», il repubblicano Robaldo, i motivi delle sue dimissioni. Esse si ricollegano alla decisione adottata ieri dalla commissione di indagine che ha stabilito di concludere la fase istruttoria «*senza interrogare* — scrive Mellini — *la persona indicata da Pinto come fonte della informazioni dei fatti attribuiti a Piccoli, Salvi, Bodrato*».

Vertenza per filmato su scoperta cadavere dell'on. Aldo Moro

ROMA — Il pretore dott. Orieco ha vietato all'agenzia «Upitn» di «*disporre ulteriormente ed in qualsiasi modo del filmato*» realizzato dall'emittente televisiva privata «Gbr» sulla scoperta del corpo dell'on. Moro, avvenuta in via Caetani il 9 maggio.

Con questa decisione del magistrato si è conclusa la prima fase di una vertenza promossa dalla «Gbr» che ora continuerà a tutelare i propri interessi in tribunale, dove richiederà il risarcimento dei danni per la presunta illecita diffusione del filmato da parte della «Upitn».

Convegno ad alto livello per le nostre opere d'arte

Prestiti dell'Unesco all'Italia per «curare» monumenti malati

Il problema discusso in un incontro fra Argan, il direttore generale dell'Unesco, il ministro dei Beni culturali e un gruppo di esperti

ROMA — Giornata di consulto, ad alto livello, per i monumenti dell'antichità aggrediti dal cosiddetto «cancro della pietra». Nella «sala rossa» del Campidoglio il sindaco Argan, il ministro dei Beni Culturali Antoniozzi, il direttore generale dell'Unesco M'Bow e un gruppo di esperti hanno discusso a lungo del problema. Al termine del vertice, conclusosi nella tarda mattinata, si è appreso che l'Unesco ha espresso una concreta disponibilità a favore del nostro patrimonio artistico più esposto alle offese dell'inquinamento. In pratica, l'Italia potrà ottenere aiuti finanziari sia sotto forma di prestiti ad interessi ridotti, sia sotto forma di assistenza.

«*Quasi sicuramente* — ha affermato M'Bow — *verrà formato un gruppo di esperti internazionali che sarà messo a disposizione del governo italiano onde studiare le tecniche più idonee per la cura della "malattia del tempo" che ha colpito i monumenti*». Ma un aiuto al nostro patrimonio artistico non verrà solo dall'Unesco. Un notevole sforzo economico attende infatti anche il governo. «*Con la partenza del piano Pandolfi per l'esercizio '79* — ha detto Antoniozzi — *gli interventi dell'amministrazione nel settore dei beni culturali non sono più considerati "spese correnti" ma "investimenti". Ciò vuol dire che il bilancio del ministero passa da 145 a circa 283 miliardi. Questo ci consentirà di guardare non solo con più fiducia all'avvenire ma anche di operare concretamente nei settori di nostra competenza*».

Antoniozzi, che durante l'incontro con M'Bow si è fatto promotore di una conferenza internazionale sui problemi della conservazione del patrimonio artistico, da tenersi a Roma fra un anno, ha annunciato che entro febbraio sarà pronto un elenco di tutti i principali monumenti italiani che si trovano sotto la «*minaccia di sfaldamento per progressivo sfaldamento*». L'elenco, di cui si sta occupando la commissione ministeriale nominata per un'indagine sulle cause del deterioramento e sui relativi rimedi, sarà quindi trasmesso al comitato intergovernativo dell'Unesco, di cui l'Italia fa parte.

«*Mettere mano ai monumenti del nostro Paese e in particolare a quelli di Roma* — ha concluso Antoniozzi — *non è facile. Ciò da tempo, però, ci sono al riguardo degli studi seriamente approfonditi nel tentativo di frenare le molteplici cause che stanno rovinando le nostre opere all'aperto*».

Sull'azione del ministero dei Beni Culturali non mancano critiche e riserve. Ad aprire la polemica nei suoi confronti è stato nei giorni scorsi l'assessore comunale alla Cultura, Renato Nicolini. «*Con l'appello del sindaco Argan all'Unesco* — ha dichiarato — *l'amministrazione capitolina ha inteso assumere i compiti del dicastero che non ha mostrato finora nulla sensibilità per i monumenti romani. Noi* — ha insistito Nicolini — *non abbiamo un'eccessiva fiducia nelle iniziative ministeriali. Basta, d'altra parte, l'esperienza fatta dal sovrintendente all'Archeologia di Roma, Adriano La Regina, che è riuscito ad ottenere dai Beni Culturali solo la costituzione di una commissione*».

Giuseppe Fedi

Mentre il "DC 9,, precipitava in mare il radar funzionava perfettamente

Lo afferma un comunicato dei Controllori della navigazione aerea

PALERMO — Una burrasca ha bloccato oggi i lavori di recupero della parte anteriore del «Dc-9» precipitato nella notte fra il 22 ed il 23 dicembre dell'anno scorso nel mare antistante l'aeroporto palermitano di Punta Raisi. Il grosso pontone della «Micoperi», ormeggiato nella zona, ed un sommergibile «tascabile», che da due giorni sono a Palermo, non sono in grado di manovrare ed i sommozzatori non si sono immersi per le scarse condizioni di visibilità sul fondale di 67 metri, dove si trova il relitto.

Secondo un comunicato diffuso dall'Associazione nazionale assistenti e controllori della navigazione aerea il radar di avvicinamento dell'aeroporto di Palermo e le radiocassistenze erano al momento dell'incidente del «Dc-9» «perfettamente funzionanti». Inoltre l'«Ils» (il sistema di atterraggio strumentale) non era previsto per la pista n. 21 sulla quale sarebbe atterrato l'aereo anche per la materiale impossibilità di collocare le varie apparecchiature dato che la testata della pista si trova quasi sul mare. Quanto al radar per l'atterraggio di precisione (Gca) l'«Anacna» osserva che il suo impiego «*è limitato di solito, per normativa internazionale, alla eventuale sperimentazione della procedura "Ils"*». «*In nessun caso perciò a Palermo, per la pista n. 21, avrebbe potuto essere previsto l'impiego del "Gca"*».

Entro domani si prevede di completare la trascrizione dei dati della «scatola nera» del «Dc-9» dal nastro magnetico in un tabulato, cioè in una serie di numeri corrispondenti al funzionamento dei motori, alle accelerazioni, al flusso di carburante, alla temperatura, alla pressione nei vari sistemi, eccetera. Delle 37 ore di registrazione saranno trascritte quattro ore nelle quali sono compresi i 40-45 minuti dell'ultimo volo dell'aereo finito nel mare di Punta Raisi.

Dai valori del tabulato, per ciascuno degli elementi registrati, sarà disegnato su carta millimetrata un grafico lineare che ricostruisce il comportamento dell'aereo e delle parti più importanti durante il volo.

Reparto chirurgia chiuso per mancanza di riscaldamento

CATANIA — La quinta divisione di chirurgia generale dell'ospedale «Vittorio Emanuele», è stata chiusa per mancanza dell'impianto di riscaldamento. Dal 1977, il primario, prof. Aldo Majani, ha chiesto invano all'amministrazione d'installare i termosifoni.

Il terrorista è irreperibile

Impiegato Alfa Sud minò il traliccio?

NAPOLI — E' un dipendente dell'Alfa Sud uno dei terroristi responsabili dell'attentato al traliccio della rete elettrica che alimenta lo stabilimento automobilistico di Pomigliano d'Arco. Si tratta di Bruno Russo Palombi, di 30 anni, romano d'origine e domiciliato ad Acerra. Sposato con due figli, è impiegato amministrativo dell'azienda automobilistica. Ex sergente dell'aviazione militare, risulta incensurato. Comunque era tra gli elementi dell'ultrasinistra tenuti d'occhio dai funzionari della Digos, che aspettavano l'esistenza d'una cellula estremista all'interno della stessa fabbrica.

Russo Palombi si è reso irreperibile. Una perquisizione effettuata nella sua abitazione avrebbe portato all'acquisizione di elementi di prova inconfutabili per gli inquirenti. Il sostituto procuratore del tribunale di Napoli, Miraile, ha emesso ordine di cattura per una serie di gravissimi reati, che vanno dalla partecipazione a banda armata, attentato a scopo di sovvertire l'ordine democratico dello Stato a fabbricazione di materiale esplodente e distruzione di impianti di pubblica utilità.

Bruno Russo Palombi viene ritenuto inoltre responsabile di altre azioni terroristiche compiute in Campania e anche nel Frusinate. A lui si addebitano gli attentati al traliccio dell'Enel nei pressi di Cassino, alla rete elettrica che alimenta lo stabilimento Fiat, nonché la manomissione di impianti dell'Alfa Sud nel giugno scorso, ove soltanto per una circostanza favorevole furono evitati danni, incendi e una sciagura di vaste proporzioni.

Gl'investigatori inoltre lo ritengono coinvolto — non si sa se questo episodio è suffragato da prove — nel ferimento del geom. Salvatore Napoli, caporeparto all'Alfa Sud, avvenuto nel luglio dello scorso anno e rivendicato dalle «Squadre operaie armate per il comunismo». Il Napoli, in un agguato, rimase ferito a colpi di pistola alle gambe mentre usciva da una tabaccheria.

Ad accusare il dipendente dell'Alfa Sud quale uno dei partecipanti al commando terroristico contro il traliccio dell'Enel di Pomigliano è stata la testimonianza del metronotte Domenico Manna.

a. l.

Muore a Sanremo investito dal camion

SANREMO — Un pedone di 74 anni, Mario Lupi, abitante in frazione Bussana di Sanremo, è morto ieri sera travolto da un camion.

Un suo amico, Pietro Reborà, 63 anni, che attraversava con lui l'Aurelia nei pressi dell'Hotel Lugano, a Bussana, è travolto anch'egli dal pesante automezzo, è in fin di vita all'ospedale «Villa Spinola». I sanitari stanno tentando di strapparlo alla morte.

ECONOMICI

In base di offerta di impiego e lavoro, l'editore dichiara che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni nel lavoro e l'annunciazione o impegno a disposizioni sulla legge

2 Affari e capitali

FID

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' in prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche sportive) e mutui su alloggi ville lavoro. FINANZIARIA FID sede centrale via Cernaia 10, telefoni 542.834 - 550.645.

A.A.A.A.A.A.A.A. ALLE migliori condizioni per tutti prestiti fiduciari mutui sportivi assicurativi 5° stipendio. Visitatori e sondaggio. Cercasi per sua corrispondenza incaricati. Eurofinanza Spa, via Sacchi 38, Torino. Tel. 534.760, 590.916.

FIGEST

A.A.A.A.A. FIGEST s.r.l. accorda a tutti prestiti fiduciari ipotecari e su auto con celerità e convenienza. Corso Vittorio 17, Torino, tel. 541.294 553.212.

A.A.A.A. FINANZIAMENTI fiduciari ipotecari a soci

FIPAT via Garibaldi 39 (piazza Statuto) tel. 518.290 534.432. Massima serietà e rapidità.

A.A.A. PRESTITI in breve tempo su auto e sulla fiducia a chi lavora o ha un reddito purché impiegatizio. Massi ipotecari FINCOTEX S.P.A. corso Francia 15, tel. 760.203 770.836.

A.A. ACCORDIAMO prestiti a soci senza richiesta di garanzie incaricando subito denaro contante. Telefonare 304.249 corso Sommeiller 12 Torino.

A.A. PRESTITELEFONO a soci in poche ore FID-AUTO finanziamenti garantiti da esperienza confidenziale riservatezza. Banca telefonare per ottenere un prestito immediato. Piazza Statuto 34, telefoni 472.180 - 472.481

A. ATTENZIONE finanziamenti istantanei a tutti. Via Cristoforo Colombo 1, tel. 338.463 - 332.332

A. FINANZIAMO stipendiati, pensionati, commercianti, artigiani. Corso Giulio Cesare 190. Tel. 233.861-236.913 orario e riservatezza.

A. PRIVATO offre prestiti a chiunque e ogni categoria a voce interessa subito massima riservatezza serietà. Telefonare 834.427

A. SUBITO prestiti a tutti sulla fiducia in giornata via Garibaldi 27 angolo via Consolata. Telefonare 548.076 538.777.

CENTRALFIN concede in 24 giorno solo per acquisti immobiliari finanziamenti a basso interesse senza cambiali. Tel. 741.022.

CONCESSARIO finanziamenti sulla fiducia. Visite anche a domicilio. Via Foppa 3, tel. 442.534 - 446.640

FINANZIAMENTI immobiliari mutui ipotecari prestiti fiduciari stipendi del 1° di ospedali, tel. 541.940-447.0132.

LAVORATORI e casalinghe finanziamo sulla fiducia in giornata. Corso Brunelli 40, tel. 305.313.

PENSIERI subito. Sistemo già contando il denaro che vi occorre. Interesso anche donne. FINANZIARIA COMMERCIALE c.so G. Ferraris 140 tel. 596.212

PRIVATAMENTE ad la poche ore prestiti a tutti senza garanzie o ipotecari o stipendi del quinto. Volendo visito a domicilio. Tel. 594.718.

PRIVATO concede prestiti personali minimo 3 milioni, rimborsabili non oltre mesi fino a 3 anni. Per informazioni telefonare 650.8871.

SOLAMENTE a voi per ottenere un prestito sulla fiducia. Via Ormea Morgari 32, telefono 657.012 657.063

VISTO da quindi, Subito in 48 minuti FINANZIARIA AMICA Finanziari ocrso Sebastopoli 37. Tel. 636.233.

3 Aziende, negozi

A.A. PAGANO quasi 30 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali industriali e agricole. Assicuratevi la massima rapidità e garanzia. Passeo 694.183 - 694.670.

AFFARONISSIMO vendo lavanda con forte vendita formaggi lavanda 450 mila giornaliere, vera fortuna. Telefonare 599.713.

ALIMENTARI vicino cinema Artemisio sub. 1 VI XIII XIV 2 vetrine vendo in blocco 6 milioni dilazionati. Tel. 779.179.

APPIA esperienza e serietà nella cessione di qualsiasi tipo di azienda commerciale senza alcuna spesa per voi 513.751.

ATTENZIONE bar latteria gelati pasticceria pedaggio, possibilità ottimo lavoro, ordini minimi trattenimento famiglia. Telefonare 518.088 Bedetta via Sacchi 26.

ATTENZIONE vendesi pane panificio, ristorante, reddito documentato, ordini minimi, ottimi motivi familiari. Tel. 518.088 Bedetta, via Sacchi 26 Torino.

BAR zona ovest vendo massimo 200 mila giornaliere anticipo 10 milioni anche dilazionabili, chiusura serale. Tel. 537.213 - 517.280.

BELLETTI sede centrale cede avviatissima attività. Tel. 519.204.

BELLETTI corso Vittorio 12 bis cede bar ristorante albergo 30 camere angolare zona grande traffico.

BELLETTI corso Vittorio 12 bis cede bar tavole calde ristorante attrezzatissimo corso centrale.

BELLETTI corso Vittorio 12 bis cede anche mezzo ristorante attrezzatissimo nuova clientela sicura. Tel. 511.287.

BIGNOMO vini e olii per commercializzazione prodotti artigianali cercasi rivenditori esperti commercio. Telefonare 200 q.li, ordinanza Studio Simi, via Cavalli 5.

LATTERIA cedesi zona Madonna Crocetta affittasi. Tel. 502.234.

LATTERIA moderna 150 mila annui gerenza Borgo S. Paolo cedo con merce vero affare 8 milioni metà contanti. Tel. 774.913.

PRIVATO per motivi di salute cede elettricista fresco e verdura con tre vetrine tab. I, II, VI, VII, XII, IV, zona piazza Rivoli. Telefonare 760.868.

SELF-SERVICE zona Parella, grandissimo buon incasso ottimo posizione cedesi 12 milioni più merce. Telefonare 780.815.

STUDIO Fiori corso Vittorio Emanuele 80 ricerca per propria clientela negozi anche non commerciali e industriali. Tel. 670.366, 331.766

30.000.000 mensili sicuri vendita giornali non ne esistono più. Tel. 802.234.

4 Terreni

A.A. VILLARBASSE posizione panoramica vendesi con progetto approvato per villa verde ottimo Lionese 780.132 780.1638.

BRUINO terreno con progetto approvato bella posizione comodo provinciale e negozi vendesi Telefonare 725.266.

DELTA c.r.l. offre a Moncalieri lotti terreno mq 1000 a L. 7 milioni 500 mila. Tel. di 402.361; 402.805.

GIVOLETTO vendesi terreno edificabile mq 4700 circa. Occasione 500 777.

INV. IMM. vende a Cirenaica terreni con progetti approvati per ville a partire da L. 14 milioni 600 mila. Tel. 518.283 - 518.985.

TERRENO mq. 1000 inizio lavori per villa di 120 mq. più mansarda usufruendo garage zona Trana Diavolo vendo. Tel. 967.4687.

5 Locali e negozi

domande

A. CAPANNONI industriali artigianali in acquisto-affitto. Rapidità e garanzia. Abbiamo pronti 30 anni di esperienza. Passeo 694.670 - 694.780.

A. DITTA in espansione cerca Torino e provincia capannoni e capannoni. Telefonare 740.027 ore ufficio.

CERCASI La ditta capannone e uffici 1.000 mq in Torino. Tel. 738.1920.

CERCASI locali mq 100, 300, 600, 1000 in affitto uso industria magazzino in Torino o zone periferiche. Tel. 3799.170.

CERCASI negozio non vetro completamente mq 50 circa in affitto in zona commerciale. Disposta buonuscita. Tel. 334.670 263.045.

IN Torino cercasi in affitto locali mq. 300 circa indipendente con numero elevato uffici oppure villa uso commerciale per ampliamento azienda disposto continuare. Tel. 858.737.

LOCALE 80 mq circa zona Santa Vaschiglia adatto deposito, laboratorio eventuale corso affittasi. Telefonare 698.365.

offerte

A. ROMA tribunale libero, uso ufficio, 7° piano, 1-4-7 vani e servizi. Telefonare 305.890.

A. L. 1000 mq affittasi capannone industriale nuova costruzione mattoni mq 400 verniciati Torino. Tel. 011 - 517.803.

AFFACCIATE via Cernaia vendesi locali commerciali adatti ambulatori uso anche separatamente. Liquidazione 540.777.

BARRO fabbricato zona Mercati Generali mq 630 su 2 piani acquisto cartolare da rustici in proprietà vendesi. Telefonare 6.780 ore 841.

BOX posto corso Rosselli affittasi privato vende. Tel. 537.478.

INV. IMM. vende in corso Tassoni laboratorio affittasi di mq 2 massimo commerciale servizio (110 mq.) L. 13 milioni più 3 milioni 800 mila mobili fabbricato. Tel. 518.283 - 518.985.

LIBERO 5 Rivoli locale 15 mesi mq. (200 su 2 piani) 2 posti camera adatto industriali commerciali vendo 150.000 al mq Studio Right 511.633.

LOCALI non ufficio magazzini mq 1000 riscaldati ed arredati con telefono anche per periodi brevi zona centrale. Tel. 655.839.

MECCANICHE vendo 2 torni, fresatrice ad, presso libero zona piazza Bengasi mmo mq. 150, altro mq. 170. Tel. 519.963.

MURI zona adibito a box 300 mq più seminterrato 50 mq zona commerciale vendesi 500 mila lire mensili verificabili. Cannobbio, via Garibaldi 3.

POZZO Settela vendesi locale adibito bar 145 mq 2 vetrine prezzo 37 milioni. Cedesi eventuale cessione a parte anche bancone ed alloggio annesso a scelta svizzero. Tel. 510.245.

PRIVATO vende parte capannone mq 1300 più mq 400 attuale affittasi ad 7 minuti autostrada zona Caselette a km 1,5 raccordo autostrada Susa-ovo. Telefonare 011 - 649.7372.

RIVOLI libero 2 box singoli mq. 42 vendesi 10 milioni. Immobiliare 5, Rivoli 945.302.

SETTIMO locale mq. 450 bassissimo solo mutuo da stipulare volendo appartamento vendesi ottimo. Tel. 700.987, 740.870.

VANCHIGLIA via Cibrario 31, ottimi negozi, posizione commerciale, pensili «vetrinette» cassa moderna Lee Cass, via Olona 2, tel. 348.470.

VENDO muri negozio pertinenze con servizi terreno cascina in via Ciriacono Borgata Parella, C. 11 milioni dilazionabili. Tel. 747.881.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ACQUISITATORE per stampi lamiera molto anni esperienza offresi. Telefonare 738.170 ore pasti.

CERCA lavoro apprendista saldatore o carpentiere di ferro. Tel. 261.1191.

DECORATORE 18enne offresi subito a privato o ditta seria. Tel. 353.097.

DISOCCUPATO 40enne offresi qualsiasi lavoro cerca lavoro oppure come addetto a qualsiasi altro genere. Telefonare 738.237.

FATTORINO magazziniere patente Pat. B esperienza biennale offresi. Telefonare 927.8742 ore pasti.

FATTORINO magazziniere offresi. Telefonare ore 8461 ore 9-13.

FATTORINO patente B offresi per consegne città e cintura anche ottima giovane. Tel. 701.264.

FRESATORE offresi ottima giovane. Tel. 701.264.

GIOVANE 23enne autom

Azienda di importanza internazionale leader nel proprio settore ricerca:

LAUREATI IN GIURISPRUDENZA

da inserire nel proprio organico in quello delle Consociate o Controllate.
È richiesta una esperienza di 6/7 anni in posizione di legale interno di Aziende o in studi professionali nei quali stata rilevante l'attività extragiudiziale.
Il candidato dovrà avere una età tra i 30 e 35 anni e possedere una buona delle lingue inglese e Francese.
Si prega di inviare curriculum dettagliato a: Publikompass 502 - 10100 Torino

RESPONSABILE CONTROLLO QUALITA'

Ricerchiamo per conto di un'azienda metalmeccanica, situata nella zona Pinerolo-Saluzzo, appartenente ad un gruppo internazionale e operante nel settore materiali d'attrito, il responsabile controllo qualità. La posizione comporta la responsabilità della formulazione degli obbiettivi di qualità della produzione, la verifica degli scostamenti, la definizione delle norme, procedure e della metodologia di ispezione allo scopo di garantire gli standards qualitativi delle materie prime, dei semi-lavorati e dei prodotti finiti, inoltre conduzione gestionale e tecnica personale dipendente. Il candidato ideale è un diplomato o laureato ad indirizzo tecnico-scientifico di circa 30 anni che abbia maturato una concreta e solida esperienza nel settore controllo qualità. E' indispensabile la conoscenza scritta e parlata dell'inglese e/o del . L'azienda offre un inquadramento al massimo livello impiegatizio ed una retribuzione di sicuro interesse. Garantendo totale riservatezza, preghiamo gli interessati inviare curriculum dettagliato citando anche sulla busta il riferimento. (Prog. 181).

CONSEA RICERCA SVILUPPO E GESTIONE DEL PERSONALE
CORSO RE UMBERTO 19 - 10121 TORINO - TELEFONO 835.303

CAPI AREA

BENI DUREVOLI CONSUMO
RESIDENZA GENOVA

20.000.000 ANNUI

Una Società commerciale in forte espansione, concessionaria per l'Italia di un marchio di livello mondiale nel settore dei beni durevoli di consumo, al fine di adeguare la struttura agli importanti piani di sviluppo in corso, ricerca due giovani Capi Area (28/32 anni), i quali dovranno in tempi brevi:
- Collaborare con la Direzione Commerciale per la pianificazione operativa delle vendite.
- Sviluppare e gestire sul campo le equipe di vendita (agenti esclusivisti) per il raggiungimento di precisi obiettivi di vendita e organizzativi.

La esperienza maturata come quadro intermedio commerciale in Aziende operanti nel settore beni venduti attraverso il rivenditore e che adottano la programmazione delle vendite, è condizione prevalente per ricoprire successo la posizione.
Il pacchetto di proposte che di illustrare ai Candidati interessati, prevede oltre al economico molto elevato, concrete possibilità di carriera di sviluppo professionale.
Per entrambe le posizioni è richiesta disponibilità risiedere a Genova e a frequenti spostamenti in tutto il territorio Nazionale.
I Consulenti incaricati sono a disposizione per chiarire i termini dell'offerta. Si prega inviare dettagliato curriculum citando anche sulla busta il riferimento: AC/472.

MARIO SILVANO & C. sas • Ricerca e Sviluppo del Personale
20123 Milano • Corso Magenta

Una Società operante in campo elettronico a partecipazione statale, in ristrutturazione, ci ha incaricati di ricercare

DIRETTORE AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO

affidare responsabilità della contabilità generale, compilazione del bilancio e della contabilità finanziaria, nonché dei rapporti i dirigenti gli enti finanziari.
Requisiti necessari sono: età minima 30 ; titolo laureato in economia e , concreta esperienza in campo amministrativo e finanziario di cui almeno anni in posizione di responsabilità; capacità di organizzare o gestire in modo autonomo i servizi di contabilità generale e finanziaria utilizzando un elaboratore da tempo installato e che già fornisce un completo informativo; disponibilità instaurare interpersonali.
L'Azienda: la lavoro nei dintorni di Torino; una retribuzione commisurata all'esperienza e capacità del candidato

Per la massima riservatezza inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente SPL728 S alla:

Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l.
ROMA - Aurelisna, 2.

Una medio-grande azienda tessile ci ha l'incarico di ricercare le seguenti posizioni:

DIRETTORE MARKETING (LS 7902)

alle dipendenze della Direzione Generale, prodotti tessili destinati all'industria, provata esperienza nella elaborazione e sviluppo di nuovi progetti di promozione, rivolti anche ai mercati esteri, e conoscenza almeno della lingua inglese.

PRODUCT MANAGER (LS 7903)

alle dipendenze del Direttore Marketing, per prodotti tessili destinati all'abbigliamento nel settore abiti da lavoro antinfortunistici, con spiccate capacità d'iniziativa, gestione commerciale di settori già affermati lancio di nuovi prodotti.

VENDITORE (LS 7904)

alle dirette dipendenze Product Manager, preferibilmente con formazione ed esperienza tecnica settore.

La sede di lavoro nel Piemonte orientale.

La ricerca coperta da segreto professionale.

Si garantisca risposta a tutti i candidati.

Inviare curriculum dettagliato citando su busta e su lettera il riferimento LS 7902 - 7903 - a

SIRTEX s.r.l. Consulenza Organizzativa Aziendale
C.so L. Einaudi, 55 -

Per organizzazione negozi e/o centri distribuzione

GIOVANE DIRIGENTE

quindicennale esperienza gestione commerciale personale proposte di collaborazione.

Scrivere:
PUBLIKOMPASS — 10100 TORINO

Importante impresa costruzione impianti idroelettrici cerca per proprio cantiere in GHANA

Professore/essa di matematica medie inferiori

per insegnare ai figli dei propri dipendenti dislocati:

Scrivere
61 H — 20123

Una azienda leader nella distribuzione dei tessuti cerca

Giovane assistente

al responsabile dell'Ufficio Esecutivo e Vendite.
Il candidato deve essere in grado di acquisire una professionalità nelle tecniche commerciali specifiche del settore.
Dovrà avere una cultura media superiore, attitudini organizzative, amministrative e di contatto per:
— persone degli ordini
— con i clienti e con gli agenti
— rapporti con EDP e servizi generali dell'azienda.
Sarà data preferenziale l'esperienza di ufficio commerciale.
Si tratta di una posizione che consente uno sviluppo.
La sede di lavoro prevista è Torino.
Inviare dettagliato curriculum a: PUBLIKOMPASS — 10100 TORINO

CERCASI AGENTI di VENDITA

introdotti settore rivestimenti murali per zone: Emilia-Romagna, Toscana, Liguria, Veneto, Lazio

Scrivere PUBLIKOMPASS — 10100 TORINO

INDUSTRIA METALMECCANICA assume

DISEGNATORE PROGETTISTA 5°-6° LIVELLO

Elemento preferenziale esperienza grafico o cartotecnico. Età 25-40 anni. Retribuzione commisurata alla reale capacità ed esperienza del candidato.

RADIALISTI 3° LIVELLO

buona disegno

Presentarsi: BONELLI, via Borgaro 92 - TORINO

BECKMAN - Divisione Strumenti da Processo, cerca un

SERVIZIO ASSISTENZA CLIENTI

Requisiti: esperienza 2/4 anni nel settore della strumentazione da processo, disponibilità a viaggiare, età 24/28 anni, buona conoscenza della lingua inglese.

BECKMAN INSTRUMENTS ITALIANA S. p.A.
via 1 — 20129 MILANO, 566.8951

Società metalmeccanica operante nel settore strumentale per i propri cantieri dislocati all'estero

TECNICI STRUMENTISTI

con documentata esperienza nel settore.
Si richiede: loop-checking, conoscenza disegni tecnici funzionali.
Si offre: inquadramento e trattamento economico adeguati alla esperienza e professionalità del candidato.
Sarà considerata data preferenziale la conoscenza della lingua inglese
Gli interessati dovranno telefonare al seguente numero:
0321 472.001

MIDY S.p.a.

ricerca per la propria Divisione vendite in Farmacia

AGENTI

per: NOVARA - VERCELLI - ALESSANDRIA

Si offre: inquadramento ENASARCO, portafoglio clienti acquisiti, elevato monte provvigionale annuo, opportunità di un inserimento dinamicamente professionale.

Requisiti richiesti: 23-30 anni, esperienza precedente non necessaria, residenza in zona.

Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 6160 S.

ORGA SI - 20129 Milano - Via Plinio, 63.

con sede in un capoluogo della Lombardia, ci ha incaricati di ricercare

Responsabile di reparto

grosse dimensioni produzione meccanizzata tutti in conchiglia a pressione.

Si richiede: solida competenza specifica; spiccate capacità organizzative e di del personale.

La posizione offerta comporta inquadramento e livello retributivo adeguati alla professionalità del candidato.

A garanzia della massima riservatezza inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente il 739 S alla:

Divisione Selezione del Personale S.r.l.
20129 Milano - Via Plinio, 63.

PA ITALIA

RESPONSABILE VENDITE

L. 18.000.000

auto e veicoli — La posizione offerta di assoluto interesse in quanto consente un indubbio arricchimento professionale l'inserimento in un'azienda modernamente ta, dinamica e di importanti dimensioni. La società nostra cliente opera nel settore degli autoveicoli, veicoli industriali e macchine movimento terra, si avvale di un marchio estremamente noto prestigioso e capo alcune filiali. Il Responsabile alle Vendite ricerchiamo dovrà coordinare, incentivare e pianificare l'attività della rete di vendita, gestire l'amministrazione delle vendite e, in special modo, curare l'organizzazione e la programmazione di tutta l'attività commerciale. Ricerchiamo una persona di circa 30-35 an che abbia maturato valida esperienza vendita nel se auto, abbia già affrontato anche problematiche organizzative e di gestione ordini e che ambisca ad una posizione di piena responsabilità. La posizione comporta la concessione esclusivo un'auto di rappresentanza. E' prevista una retribuzione milioni lordi annui che, nel caso esperienze particolarmente interessanti, potrà essere integrata da eventuali forme partecipative. La sede è Torino. Rif. AT/9/a.

CITARE IL RIFERIMENTO ANCHE SULLA BUSTA - Rif. A; nessuna informazione Rif. B: la PA seleziona le buste scritto «escluso» per non inviarle alla società precisato, le altre saranno inviate al cliente aperte. Scrivere Service Manager ricevendo risposta entro giorni.

10123 TORINO, via Andrea Doria 7 - Tel. 512.483 - 530.756 - Telex 221.233

Cerchiamo

ODONTOTECNICI

preferibilmente pratici protesi mobile.

Scrivere PUBLIKOMPASS 9176 — 10100 TORINO

Engy

- UTENSILERIA

Per conto di primaria Società Commerciale operante nel settore ricerchiamo VENDITORE veramente CAPACE al quale affidare il mandato di

AGENTE ESCLUSIVISTA per il PIEMONTE

Ci rivolgiamo ad un giovane candidato che abbia già maturato qualche esperienza specifica nel settore e che intenda realizzarsi in una Società che garantisca oltre a buoni livelli economici una opportuna preselezionalità.
L'inquadramento è previsto nei con interventi aziendali a livelli di notevole spessore; è prevista un adeguato addestramento.
Inviare per ispezione un «curriculum vitae» indicando un recapito telefonico e citando il riferimento 1007 agli incaricati del primi preliminari e della selezione.
ERAY: Corso Magenta, 46 — 20123 MILANO

La ARMAN CHAMPION

azienda specializzata nella produzione di ingranaggi, cilindri per ingranaggi e attrezzature analoghe, nell'ambito di un importante gruppo multisocietario, per lo stabilimento di Grugliasco (To) cerca

TECNICO

esperto di procedure di collaudo, norme e capitolati.
Costituiranno titoli preferenziali: diploma di perito meccanico, esperienza di progettazione, conoscenza delle regole ISO/UNI, gli attuali esperti a concreta possibilità di sviluppo ed una retribuzione interessante.
Scrivere ad ARMAN S.p.A. Servizio del Personale - Casella Postale n° 1346 Torino

BERFI S.p.A.
per potenziamento strutture commerciali del settore «Ilseggi» ricerca

VENDITORI TECNICI

per centro-nord Italia
assunzione diretta, auto sociale, rimborso spese, provvigioni interessanti.
Inviare curriculum dettagliato a: Casella Postale 3781 — 20100 MILANO

Importante Settore Autocarrozzeria assume

Responsabile Metodi Costruzione Stampi avviamento commesse.

Si richiede esperienza pluriennale nei metodi di scomposizione della scocca per stampaggio e nei sistemi di programmazione e dei piani avanzamento costruzione stampi.
Indispensabile quindi ottima conoscenza del disegno tecnico specifico di carrozzeria - stampi e maschere di assemblaggio.
Si offre retribuzione commisurata alle capacità professionali.
Scrivere dettagliando curriculum a — 10100 TORINO

Organizzazione Vendita

materie plastiche cerca giovane

rappresentante

se maschio militesente, con o senza diploma per di Torino e Asti. Telefonare dopo le ore 9 al (011) 259.260.

Un reddito al riparo dalla svalutazione

Per potenziamento settori di vendita di articoli a diffusione mondiale e senza concorrenza in Italia, IMPORTANTE SOCIETA' PER AZIONI offre possibilità di guadagni superiori ogni aspettativa a persone attive e serie che dispongano un capitale di L. 3.900.000 e poche libere settimanali per COMPITO CONSEGNA PRODOTTI propria località di residenza.
inserimento in mercato pressoché e di e reddito.
riscontro agli interessati municheranno indirizzo e telefono a:
PUBLIKOMPASS CASS. POST. 1168
RIF. 3 —

Azienda leader ricambi per carrozzeria cerca elemento idoneo per ricoprire la posizione di

CAPO FILIALE di UDINE

Requisiti richiesti:
— esperienza pluriennale mercato specifico;
— età preferibilmente non oltre i 45 ;
— capacità di conduzione di importante unità tiva inserita nel complesso aziendale
ti:
— inquadramento e retribuzione in linea posizione e statura professionale.
Inviare dettagliato curriculum a
PUBLIKOMPASS 62H — 20123 MILANO

Primaria industria beni di consumo settore ragazzi cerca

VIAGGIATORE

per zone: città e provincia di - Novara - Vercelli - parzia prov. To - città e provincia di - Asti - Cuneo - Pavia.
Richiesti: esperienza di vendita e Dinamicità e Possesso auto e Disponibilità immediata.
Offresi: Stipendio e Rimborso spese e Consistente portafoglio clienti acquisiti e Massima riservatezza.
Gli interessati potranno presentarsi all'Hotel Majestic - Ratazzi 10 - Torino - lunedì 15 gennaio alle ore 15 19 e martedì 16 gennaio dalle ore 9 alle 12.

Concessionaria Chrysler Simca

TORINO - AUTO

cerca

CAPO OFFICINA

dinamico, con esperienza pluriennale del settore, ottima retribuzione.

Presentarsi: Corso Unione Sovietica 65 - Torino, ore 10-12; 16-19.

MEDIE DIMENSIONI divisionale ricerca

CONTABILITA' INDUSTRIALE

ragioniere, responsabile ufficio,

EDP attitudine contatto umano.
Inviare dettagliato curriculum evidenziando la professionale a:
«Publikompass — 10100 TORINO»

Società milanese, posizione primaria nella distribuzione di strumenti per chirurgia cerca:

AGENTE O COLLABORATORE

per il Piemonte

La ricerca è diretta ad una persona preparata culturalmente e superiore e con spiccata attitudine alla vendita. E' richiesta un'età massima di 35 anni e la residenza a Torino o provincia. La posizione è di prestigio e prevede buone possibilità di carriera. La retribuzione, adeguata all'attuale rendimento, sarà comunque decisamente interessante. Inviare dettagliato curriculum a: PUBLIKOMPASS — 20125

Società di , leader mondiale di Sistemi di elaborazione dati, ricerca:

Venditori EDP

per sviluppo dell'utente finale.
Si richiede concreta esperienza nelle problematiche elaborazione dei dati e/o amministrative.
Si offre una buzione di sicuro interesse commisu- alle capacità ed esperienze acquisite
Zona di lavoro: Torino e Provincia.
I dipendenti sono stati avvertiti presente annuncio.
Inviare dettagliato curriculum a:
Publikompass 516 — 10100 Torino.

Sierra un'azienda leader nel settore della vendita di prodotti elettronici all'industria. Per la nostra filiale di Torino cerchiamo tecnici commerciali per la vendita di

PRODOTTI ELETTRONICI

Se il lavoro attuale non ti soddisfa prendi contatto con noi. Ti offriamo AUTONOMIA, GUADAGNI commisurati all'impegno, inserimento in un ambiente PROFESSIONALE e DINAMICO. Le doti di competenza saranno PIEMONTE
E' richiesta la conoscenza lingua inglese.
Invia il tuo curriculum a
— 20123 MILANO
Il personale è stato avvertito.

Azienda importanza internazionale operante nel campo elettromeccanico, con nella cintura immediata di Torino, nel quadro di un potenziamento del proprio E.D.P., ricerca:

Esperto analisi-programmazione E.D.P.

Il ideale dovrà avere solida preparazione di (titolo di laurea o diploma in informatica o equivalente) ed alternata esperienza nel campo programmazione essenzialmente in linguaggio COBOL acquisita in ambiente D.P. operante con DATA BASE e DATA COMMUNICATION in DOS/VS. Capacità di organizzare e di suscitare collaborazione ed attitudine ai contatti umani. In considerazione del carattere internazionale dell'Azienda, la conoscenza della lingua inglese è gradita.

Programmatrice-segretaria

che oltre al ridotto lavoro di segretaria di reparto, dovrà principalmente essere in grado di impostare e gestire gli aspetti amministrativi interni propri di un D.P. con particolare attenzione alla documentazione ed all'assistenza alla programmazione.

Pensiamo ad di 25-30 , precisa efficiente, con esperienza già maturata D.P. modernamente organizzato. La della lingua inglese è titolo preferenziale.

I candidati interessati dovranno inviare un curriculum vitae dettagliato a: 517 — 10100 TORINO

diventa non si nasce

Chemicals

Per diventarlo ci sono tre elementi base:
ditta, i prodotti e

COS'E' LA

Siamo una Società leader nella manutenzione industriale.
I nostri prodotti, i più vari e sofisticati, sono studiati e realizzati in Italia. I nostri dirigenti sono italiani.
Nell'ultimo anno l'incremento di fatturato ne conferma che la nostra filosofia di vendita, di ricerca del personale e dei prodotti è giusta.
Molte Società ci guardano con ammirazione ed invidia cercando di imitarci sia nella programmazione che nella motivazione.

Un agente che abbia già maturato un'esperienza di vendita diretta.
Il nostro professionista deve essere un venditore/trice abituato ad alti guadagni provvigionali che scaturiscono da un lavoro serio e qualificato nel tempo.
Si richiede che abbia un'auto propria.

AL NOSTRO AGENTE OFFRIAMO

— *Un ambiente di lavoro serio, tranquillo e motivante*
— *Una zona in esclusiva nel luogo che gli permetta ogni sera di essere in famiglia.*
— *Un guadagno sicuro e più interessante. Le di guadagno dei nostri venditori nel primo anno è largamente superiore alla media del mercato.*
— *Un costante miglioramento professionale.*
— *Assicurazione personale a carico dell'azienda*

Se quanto ti proponiamo coincide con le tue aspirazioni per ZONE DEL PIEMONTE E LIGURIA telefona al sig. GIANFRANCO LORENZONI oggi stesso o domani dalle ore 9,30 alle 10,30 al numero: 02/65 58.39 oppure 02/85.73.045

Convegno pci

Concedere più aiuti alla scuola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — I problemi della cultura, e meglio il problema della gestione pubblica della cultura: questo il tema di un convegno organizzato dal partito comunista, iniziato ieri a Milano. La relazione introduttiva è stata tenuta da Giovanni Berlinguer, vicerresponsabile della sezione culturale del partito, davanti a un pubblico di amministratori, di quadri organizzativi, di operatori di base.

I nomi di richiamo, le «star» del firmamento intellettuale: non sono infatti in discussione i grandi nomi, le dispute ideologiche. Al convegno del pci si discute di come vengono spesi i soldi, fatte le scelte per scuola, ricerca, spettacolo, beni artistici: che poi significa realmente si fa cultura in Italia a livello di massa.

La prima osservazione, nella relazione di Giovanni Berlinguer, è che «*perdura in Italia un tasso preoccupante di analfabetismo, grandi masse popolari escluse dal sapere, le istituzioni scolastiche presentano segni di decadenza, il progresso culturale del paese ristagna e rischia di mutarsi in regresso*». Ciò è risultato non dal fatto che il governo italiano spende pochi soldi per l'istruzione e la cultura, ma li spende male.

Basta, a questo proposito, analizzare i bilanci degli ultimi dieci anni. Per la scuola, la spesa è passata da 1665 a 6000 miliardi. «*Questa cifra — avverte il relatore — potrebbe apparire astronomica, ma è uguale a quella accumulata in pochi anni da quattro grandi gruppi chimici*». Inoltre di tutti questi soldi il 94 per cento va per le retribuzioni del personale e «*resta ben poco per il miglioramento didattico*». Il poco, poi, è utilizzato in modo assai discutibile. Esempio: il piano Pedini ha erogato più di tre miliardi di lire destinati all'edilizia scolastica sperimentale, cioè un terzo circa di quanto nazionalmente disponibile, a tre comuni bresciani: *Chiari, suo collegio elettorale, Montichiari, suo comune di residenza, e Darfo, amministrato dai suoi amici di corrente*». «Tre comuni — aggiunge Berlinguer con ironia — *per altro già privilegiati dalla sua presenza abitativa e politica*».

Analogo discorso viene fatto per la ricerca, dove gli investimenti «*che superano ora l'1% del prodotto nazionale lordo avvengono quasi sempre senza programmazione*». E ciò dovrebbe ovviare il ministro Antoniozzi, ma egli — secondo Berlinguer — «*della ricerca è ministro portafoglio, ma anche senza intralcio politico*». «Non si va meglio — aggiunge — *per le attività culturali, i cui fondi sono dispersi in sette ministeri*».

In sostanza la linea seguita è che «*il denaro pubblico deve principalmente servire alla costruzione di un sistema di potere culturale che sia utile a quello politico e gli sia del tutto subalterno*». Su questo punto oltre che ai democristiani, critiche ai socialisti: «*Resta misterioso* — ha detto Berlinguer — *come si possa considerare "progetto liberatorio" il soffocamento del III canale della radio, prevista sede di espressione delle Regioni, e la costruzione a spese dello Stato di un canale tv affidato ai monopoli italiani e multinazionali delle comunicazioni*».

In conclusione Berlinguer ha esposto sei proposte dei comunisti: 1) relazione del governo sulla spesa culturale; 2) razionalizzazione delle spese; 3) adeguamento a tale politica degli enti locali; 4) approvazione «snelle riforme o monomissioni» delle riforme della scuola e della ricerca e varie leggi sui problemi culturali in discussione al Parlamento; 5) coinvolgimento dei sindacati nell'applicazione di queste leggi: «*E' inconcepibile* — ha detto — *che il coordinarne le linee stiano soltanto agli uomini di un partito che hanno né il prestigio personale né il mercato politico*»; 6) impegno delle forze intellettuali «*per salvare e trasformare il Paese*».

Passando poi dall'esame della politica governativa a quella locale, già la relazione, ma soprattutto gli interventi, hanno fatto il punto sull'attività dei Comuni, Province e Regioni. Un'attività giudicata, nonostante errori, in complesso positiva, ma troppo ostacolata dal governo che attua «*una scoperta discriminazione sull'operato della giunta di sinistra*».

Susanna [illegible]

Treni: sciopero a fine gennaio dei confederali?

ROMA — E' possibile che entro la fine di gennaio o nei primi giorni di febbraio anche i ferrovieri aderenti alla federazione unitaria di categoria Sfi-Saufi-Siuf attuino azioni di sciopero.

La commissione inquirente archivia definitivamente la pratica

Assolti quattro ex ministri per le tangenti del petrolio

Sono Bosco, Ferrari Aggradi, Preti e Andreotti - Per altri due, Valsecchi (dc) e Ferri (psdi) la decisione è stata rinviata alla prossima settimana - Tutti erano accusati di aver varato provvedimenti a favore dei petrolieri in cambio di "generose oblazioni„ ai rispettivi partiti

ROMA — Niente processo per lo scandalo dei petroli agli ex ministri Giacinto Bosco, Mario Ferrari Aggradi, Luigi Preti e Giulio Andreotti il quale (comunque, avrebbe potuto essere giudicato perché l'eventuale reato da contestargli è caduto in prescrizione). Democristiani, socialisti e il valdostano Fosson della Commissione Inquirente (undici voti complessivamente diciannove; era assente il ventesimo commissario, il demoazionale Clemente Manco) si sono trovati d'accordo nel concedere l'archiviazione già disposta nel marzo 1974 e nel respingere la richiesta dei comunisti perché tutti, invece, venissero incriminati.

Il caso degli altri due ex ministri, Athos Valsecchi (dc) e Mauro Ferri (psdi), sarà preso in esame mercoledì della prossima settimana.

S'è discusso un'intera giornata con momenti di grande *suspense*, sino a quando l'onorevole Felisetti ha annunciato ufficialmente che i socialisti avrebbero votato, almeno in parte, la tesi democristiana illustrata dal relatore onorevole La Penta: niente processo perché non esistono elementi sufficienti per ritenere che gli ex ministri Bosco, Ferrari Aggradi, Preti ed Andreotti siano coinvolti in qualche modo nello scandalo, avendo i provvedimenti che recano in calce la loro firma tutti i crismi della legalità. A questo punto, il no poteva considerarsi chiuso in modo definitivo: la tesi dell'archiviazione aveva raggiunto la maggioranza.

Le fasi di questa storia che, secondo il relatore comunista onorevole Spagnoli, costituisce «*il più grave scandalo del dopoguerra*» incominciano il febbraio, quando i pretori di Genova inviano il caso alla Commissione Inquirente ritenendo che alcuni ministri possano avere adottato taluni provvedimenti in favore dei petrolieri, ottenendo in cambio alcuni miliardi che dc, psi e psdi si sono divisi in modo proporzionale. Nel marzo 1974, la Commissione Inquirente decide a maggioranza di archiviare il caso di quattro ministri (Bosco, Ferrari Aggradi, Preti e Andreotti) aprendo l'inchiesta, invece, per Ferri e Valsecchi, con relativa incriminazione di numerosi petrolieri e degli amministratori della dc, del psi e del psdi.

Roma. Ugo Spagnoli, relatore comunista all'Inquirente (Ansa)

Nell'aprile, l'Inquirente rinvia ogni ulteriore decisione per le elezioni politiche. Nel maggio viene ripresa l'istruttoria e l'Inquirente rinvia alla magistratura ordinaria il caso di talune raffinerie (quella di Milillì in Sicilia e quella di San Quirico in Liguria) ampliate e costruite in cambio di oltre 4 miliardi: non esistono prove di responsabilità ministeriali. Nel maggio 1978 viene ripresa l'indagine sui ministri. Mercoledì scorso comincia la discussione ed i comunisti chiedono la revoca dell'archiviazione e la incriminazione di tutti.

«*Che la situazione politica sia cambiata dal 1974 ad ora* — ha spiegato Spagnoli — *non poteva avere alcuna influenza sulla mia opinione personale. Come commissario dell'Inquirente, io esercito una funzione giurisdizionale e debbo attenermi, di conseguenza, a criteri di assoluta indipendenza. Ho chiesto che venisse revocata la archiviazione di quattro ex ministri perché questo è il mio convincimento che ho dedotto dall'esame del processo*».

Contro questa tesi, quella dell'on. Lapenta alla quale hanno aderito i democristiani e, per una parte minore, i socialisti: i provvedimenti legislativi a favore dei petrolieri sono tutti leciti e, comunque, sono stati presi anche che i ministri sapessero nulla delle «tangenti»; i petrolieri ed i segretari amministrativi dei partiti che hanno ammesso di avere dato e ricevuto le «bustarelle» devono essere giudicati dal magistrato.

Previsioni: il caso dei quattro ministri (Bosco, Ferrari Aggradi, Preti ed Andreotti) è chiuso in modo definitivo; quello di Valsecchi e Ferri sta per chiudersi. Rimane in piedi il problema dei petrolieri e degli amministratori dei partiti che dovrebbero essere giudicati dal magistrato ordinario; ma, mancando sul banco degli imputati i ministri, non esiste più reato di corruzione perché le «tangenti» sarebbero una «spontanea oblazione» alla dc, al psi e al psdi. Potrebbero essere contestati i reati di falso in bilancio: ma quasi tutti gli industriali (Moratti, Pignatelli, Monti: esempio) hanno sempre indicato nei loro libri contabili la motivazione di queste elargizioni e, in conseguenza dello scandalo non esisterà più nessuna traccia sotto il profilo giudiziario.

Paolo Guidi

Si è iniziato a Varese il processo contro la giornalista Camilla Cederna

"Mai stato compariello di Mauro Leone„, precisa il parlamentare dalla dc Caruso

E ha aggiunto: "Magari come soldato di Cristo avessi potuto scegliere padre spirituale„ - La scrittrice denunciata per diffamazione dal fratello dell'ex Capo dello Stato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARESE — Assente Camilla Cederna, costretta a letto da una gastroenterite, il processo contro di lei, accusata di avere diffamato Carlo Leone, fratello dell'ex presidente della Repubblica, Ignazio Caruso parlamentare dc e Gabriele Beninconsa, avvocato napoletano, è proseguito ugualmente: i difensori della giornalista si sono opposti chiedendo un rinvio che permettesse all'imputata di venire in aula e quindi di sostenere quanto ha scritto su queste persone, come già aveva cominciato a fare nell'udienza precedente.

Invece i querelanti, ad eccezione di Beninconsa che non è presentato, hanno potuto sostenere la falsità di quanto scritto nel libro: «*Giovanni Leone - La carriera di un Presidente*» praticamente senza contraddittorio. Anche per questo i difensori della Cederna sostengono che il processo è nullo.

Dopo avere ricordato come già il tribunale ha superato senza tenerne conto un conflitto di competenza tra Varese e Milano (dove Camilla Cederna comparirà il 13 marzo prossimo per rispondere di vilipendio del Presidente della Repubblica) esprimono la loro convinzione che in assenza dell'accusata il processo sia nullo e aggiungono: «*Ciò che più ci ha stupiti è che si siano sacrificate le buone ragioni dell'imputata, che ha dimostrato di volersi sottrarre al confronto, in nome di una celerità di cui la giustizia non è abituale compensatrice e che forse è dovuta proprio al fatto che la Corte di Cassazione non si è ancora pronunciata sul conflitto di competenza*».

A deporre è stato chiamato per primo Ignazio Caruso, deputato fanfaniano alla sua prima legislatura, definito tra l'altro nel libro: «*Compariello di don Mauro Leone... divenuto celebre per avere venduto come sindaco del posto il campo sportivo speculazione edilizia... Fascista grosso calibro... Contestatissimo dal sindacato provinciale ospedalieri per i suoi arbitri sindacali, i suoi favoritismi, i suoi guadagni moltiplicarsi dei suoi beni!...*».

Massiccio, la voce tonante, con forte accento da napoletano del contado, Caruso sovente fa la predica mano passione e il presidente a più riprese deve ammonire a non fare le domande, ma a rispondere.

Nega tutto e quel che non nega ricorda. «*Mai stato compariello* (che spiega, vuol dire figlioccio di cresima) *Mauro Leone, padre dell'ex Presidente. Magari* — ha aggiunto — *come soldato di Cristo avessi potuto scegliere padre spirituale*».

«*Sull'arsa dell'ex campo sportivo* — prosegue — *ho fatto costruire scuole, uffici postali e giudiziari*». E il campo l'ha spostato in periferia, sul terreno di un ricovero del paese, stimato dalla Corte d'appello, dopo un ricorso, 600 lire il metro. Quei soldi non furono però mai pagati perché il comune, in cambio del denaro, mutò la destinazione (da verde a residenziale) di quanto rimaneva proprietario originario dell'appezzamento requisito. Firmare non fu però lui, un commissario prefettizio che mise il municipio dopo una «amministrazione Caruso» e prima di un'altra «amministrazione Caruso».

«*Mai sono stato fascista, anzi per anni fui all'Anpi e poi fra i partigiani cristiani*» ha precisato. «*E non ho neppure la pelle olivastra* — ha ribattuto secco —. *Sono rosso come lei, signor presidente, la signora Cederna perché pensa fatti suoi?*».

Dal '52, è vero, fu segretario generale degli ospedali Ascalesi e San Gennaro di Napoli: «*Mauro Leone aveva bisogno di qualcuno che lo aiutasse nella sua opera missionario*» ha detto del padre dell'ex capo dello Stato precisando poi che la carica di presidente dell'ospedale passò dal genitore al figlio (Carlo, anche lui querelante) dopo una raccomandazione fatta sul letto di morte. «*Dovetti stilarlo e rimettere in piedi i due ospedali*» precisa, e alla contestazione della difesa che gli enti sono oggi, se possibile, più fatiscenti e inefficienti di prima, non risponde perché il presidente non ammette nessuna domanda sulla situazione ospedaliera.

Poi, prima nega di mai stato contestato dipendenti, quindi ammette; ma spiega che si trattava di di avversari politici. E ancora: sì, il genero è primario dell'ospedale cui era (ora è in pensione) segretario, a seguito di regolare concorso. «*Proprietà moltiplicate?*» macché, la moglie ha un paio di appartamenti a Napoli e Sorrento.

Quando lascia libera la sala dei testi gli succede Carlo Leone che argomenta subito su una perizia a lui commissionata dal comune di Bessa Aurunca in relazione alla licenza o meno di un enorme complesso edilizio. «*Ho agito nell'esclusivo interesse del comune*» dichiara, passa a smentire altre affermazioni della Cederna: «*Mai sostituito nella professione mio fratello, mai mi giovato della parentela*».

Il processo riprenderà il prossimo.

Marzio Fabbri

La neve il tempo che farà

PROVINCIA DI CUNEO

	cm.	qualità
Limone	80-190	farinosa
Prato Nevoso	75-	farinosa

PROVINCIA DI TORINO

Bardonecchia	60-110	farinosa
Claviere	70-170	farinosa
Sansicario	60-140	farinosa
Sauze d'Oulx	50-100	farinosa
[illegible]	70- 90	farinosa

VALLE D'AOSTA

Cervinia	100-200	farinosa
Courmayeur	100-350	farinosa
Pila	100-200	farinosa

PROVINCIA DI VERCELLI

Alagna	20-150	farinosa

PROVINCIA DI NOVARA

Macugnaga	50-250	farinosa

VENETO-TRENT. ALTO ADIGE

Cortina	30- 70	farinosa
Madonna di C.	[illegible]	farinosa
S. Martino di C.	50-100	farinosa
Selva Gardena	30- 70	farinosa

ESTERO

Zermatt	50-110	farinosa
St. Moritz	30- 40	dura
Megève	25-1[illegible]	farinosa
Kitzbuhel	25- 50	dura

Sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare, più accentuata sull'arco alpino ove si avranno ancora nevicate. Su le regioni molto nuvoloso o temporaneamente coperto con piogge intermittenti anche di forte intensità. Nevicate sui rilievi appenninici a quote superiori ai 1000-1500 metri.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Bolzano	—4	3
Trieste	3	5
Venezia	1	4
Milano	—2	6
Genova	3	13
Bologna	—5	3
Firenze	1	12
Pisa	1	13
Perugia	4	9
Pescara	—1	14
L'Aquila	3	9
Roma	6	13
Bari	3	17
Napoli	8	14
Potenza	3	6
Reggio C.	6	18
Palermo	14	15
Cagliari	9	16

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere:

Berlino	—2	1
Bruxelles	—3	3
Copenaghen	—1	0
Francoforte	—1	2
Ginevra	3	5
Johannesburg	16	26
Lisbona	6	14
Londra	3	7
Mosca	—3	—1
New York	—7	—3
Parigi	3	4

IMPORTANTE GRUPPO INDUSTRIALE ITALIANO

specializzato nell'attività di engineering per la progettazione e la realizzazione di stabilimenti turn-key e per interventi di ristrutturazione aziendale (industria automobilistica, lavorazione ghisa e alluminio, impianti di produzione e lavorazione elastomeri), ed avente stabilimenti di produzione in Europa e Sede Centrale in Torino, ci ha incaricati di ricercare:

Product-manager impianti lavorazione elastomeri

Progetto 7904/A

La POSIZIONE, posta nell'ambito della Direzione Commerciale comporta la responsabilità della gestione dei rapporti con la clientela in merito alle specifiche commesse assegnate. Essa comprende in particolare: la conduzione dell'indagine preliminare sulla esigenza del cliente e la prima definizione delle caratteristiche-tecniche degli impianti di cui il cliente necessita; la collaborazione con gli organi di staff (ufficio tecnico, costi e preventivi, etc...) per la messa a punto degli aspetti tecnici ed economici; il mantenimento dei successivi rapporti con il cliente per la realizzazione degli impianti richiesti.

La PERSONA ricercata dovrà possedere: età di circa 30-40 anni; - diploma di perito o laurea in ingegneria - Buona conoscenza dell'inglese; - pluriennale esperienza acquisita nel settore della gomma e conseguente approfondita conoscenza dei relativi impianti e tecnologie di lavorazione; - spiccate doti di realizzatore e di self managing, capacità di coordinamento, attitudine ai rapporti commerciali, disponibilità a viaggiare.

Coordinatore delle commesse

Progetto [illegible]

La POSIZIONE, alle dirette dipendenze del Direttore Commerciale del Gruppo, comporta la responsabilità della ottimale realizzazione delle commesse acquisite, entro i limiti di redditività stabiliti. Essa comprende in particolare: la supervisione, anche in termini economici, dello sviluppo delle commesse in corso di realizzazione in uno o più stabilimenti e la collaborazione con i diversi responsabili tecnici della consociata per definire ed adottare correttivi in caso di scostamenti dalle previsioni.

La PERSONA ricercata dovrà [illegible] 35-45 anni circa; - laurea o livello culturale equivalente; - conoscenza della lingua inglese; - precedente esperienza similare acquisita nel settore impiantistico-meccanico, - capacità di focalizzare i problemi e di individuare le possibili soluzioni, notevole prestigio professionale e capacità di far adottare scelte ed orientamenti; - disponibilità a viaggiare.

Rappresentanti commerciali paesi dell'Est europeo

Progetto 7906/A

La FUNZIONE prevede essenzialmente la gestione autonoma della propria area in stretta collaborazione con la Direzione Commerciale. Essa comprende in particolare: lo sviluppo autonomo di iniziative promozionali, la gestione delle relazioni con i principali Enti commerciali e/o interlocutori Pubblici nel proprio mercato ed il mantenimento dei rapporti con la Sede Aziendale (organi tecnici e commerciali) a scopo informativo e propositivo. L'attività commerciale, da esplicare nei paesi dell'Est europeo principalmente in DDR, POLONIA e ROMANIA, riguarda tutto il settore tecnico in cui il Gruppo opera.

La PERSONA ricercata dovrà possedere: buon livello culturale; - buona conoscenza della lingua propria dei Paesi o comunque di altre utilizzabili nei rapporti commerciali; - qualificata esperienza commerciale nella vendita di beni industriali; provata introduzione ed abilità nel mantenimento dei rapporti commerciali nei Paesi dell'Est Europeo; - spiccate doti di iniziativa ed autonomia.

Public relations man

Progetto 7907/A

La POSIZIONE inserita nell'ambito della Direzione Commerciale del Gruppo, comporta le responsabilità della organizzazione e della realizzazione di iniziative di relazioni sociali o di promozione di immagine, sia al fine di favorire la positiva evoluzione dei rapporti commerciali già avviati sia al fine di creare eventualmente le opportunità per il successivo sviluppo delle iniziative commerciali del Gruppo. La posizione prevede inoltre il coordinamento della attività pubblicitaria del Gruppo, avvalendosi della collaborazione di qualificati enti esterni.

La PERSONA ricercata dovrà possedere età compresa tra 25-40 anni; - livello culturale adeguato e ottima conoscenza dell'inglese e di altre lingue europee; - qualificata esperienza acquisita in posizione analoga; - spiccate doti di personalità, forte carica comunicativa e predisposizione ai contatti umani, buona capacità organizzativa e consapevolezza della professionalità della propria attività.

Si prega di rispondere, entro 10 giorni, per iscritto, citando chiaramente sulla busta e sulla lettera il numero di progetto a cui si è interessati, allegando un curriculum professionale completo e precisando i motivi di interesse per la posizione offerta e le attuali economiche. Nessun nominativo sarà comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso degli interessati. Si assicura, comunque una risposta entro 30 giorni da questa pubblicazione a tutti i candidati che vorranno riferirsi specificamente interessarsi.

Indirizzare a: SOA S.p.A. - Corso Vittorio, 12 - 10121 TORINO.

SOA Consulenza in Organizzazione e Direzione
ASSOCIATA [illegible] CONSOCIATA Consult-Eur

importante società produttrice componenti passivi per le industrie elettroniche ed elettrotecniche cerca un

Funzionario di vendita

da inserire, dopo adeguato training, nella propria organizzazione commerciale per il Piemonte con sede in Torino.

Si richiede un candidato con diploma preferibilmente di perito elettrotecnico o elettronico, e con una buona esperienza di vendita di prodotti ad alto contenuto tecnologico alle industrie.

Si offre un lavoro molto qualificato in una azienda in espansione.

L'inquadramento è da impiegato venditore, con stipendio fisso, provvigioni adeguate all'esperienza e con rimborso spese.

Si prega di inviare un dettagliato curriculum vitae a:

Publikompass 512 — 10100 Torino

PHILDAR
FILATI E CALZETTERIA

Viaggiatore - Viaggiatrice

per [illegible] in TORINO e dintorni nel settore composto dalle province di: AOSTA - CUNEO - TORINO.

CHIEDESI
persona 26-32enne, dinamica/o, esperienza significativa di vendita al dettaglio, seria/o, costante ed ambiziosa/o.

OFFRESI
assunzione immediata in Azienda leader distributrice di prodotti di Marca Mondiale molto affermata anche in campo nazionale; inquadramento categoria 1° Commercio, stipendio, premi di produzione, rimborsi spese e piè di lista, vettura 128 FIAT in dotazione; ampia autonomia per elementi maturi e responsabili.

Non indispensabile la [illegible] dei prodotti.

Scrivere a: PUBBLIMAN - Casella 390 - 24100 Bergamo

ESPERTI DELLA SALDATURA

sono richiesti dalla Filiale Italiana del [illegible] multinazionale UTP, per l'avviamento alla carriera di

TECNICI VENDITORI

di elettrodi, fili e leghe speciali. Guadagni incentivanti. Rapporto impiegatizio ed Enasarco a scelta. Preferenza per i residenti nelle zone di: Ivrea - Alessandria - Asti.

Scrivere a «Publikompass 69H — 20123 MILANO»

Società Commerciale importanza Nazionale leader nel proprio [illegible] in fase di espansione, con possibilità di agenzie, [illegible] province di Torino, Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli, offre interessante opportunità a:

Piccoli e medi risparmiatori

aventi un capitale immediatamente disponibile di almeno tre milioni, per conduzione professionale, anche part-time, attività commerciale organizzata.

Se seriamente interessati scrivere, [illegible] indicando indirizzo e numero di telefono a:

PUBLIKOMPASS 70H — 20123 MILANO

Gruppo industriale di primaria importanza ricerca

Persona di fiducia per trasporto valori

Hanno titolo preferenziale i candidati muniti di licenza per porto d'armi.

Si offre retribuzione interessante e comunque commisurata alle effettive capacità ed esperienze.

Inviare dettagliato curriculum a PUBLIKOMPASS 513 — 10100 TORINO

Importante [illegible]

assume per potenziamento organico

INFORMATORI MEDICO SCIENTIFICI

per: NOVARA

L'invito è rivolto a neolaureati in Farmacia, Scienze Biologiche, Chimica o discipline affini, con obblighi militari [illegible] e residenza in zona.

Si [illegible]:
— qualificazione professionale;
— inquadramento secondo C.C.N.L.;
— rimborsi spese;
— incentivi.

Il personale dell'Azienda è informato della presente inserzione.

Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 516 — 10100 [illegible]

Siamo un'Azienda farmaceutica, [illegible]ta ad un importante gruppo internazionale, [illegible] specialità prestigiose frutto di ricerca propria e stiamo cercando lo:

[illegible] di PROPAGANDA MEDICA

PER IL PIEMONTE

Ci rivolgiamo ad un candidato preparato professionalmente che coordini e guidi l'attività di un gruppo di informatori, con una significativa esperienza maturata in posizione analoga o come Informatore Medico Scientifico per almeno un quinquennio, dotato di evidenziate personalità e con capacità operative autonome, in grado di formare ed addestrare i collaboratori; [illegible] essere laureato, possibilmente in discipline scientifiche, avere un'età di 30-35 anni e residenza a Torino o comunque in zona.

Si offrono condizioni professionali di sicuro interesse e retributive adeguate alle capacità.

Inviare curriculum vitae a:

PUBLIKOMPASS 72 H — 20123 MILANO

Continua il processo presso la sede dell'ex S. Uffizio

Interrogato ieri per due ore il vescovo ribelle Lefebvre

Al termine del lungo «colloquio» con il card. Franjo Seper, il capo degli ultratradizionalisti cattolici ha detto soltanto: «Abbiamo parlato di tante cose, tornerò domani»

CITTA' DEL VATICANO — L'arcivescovo «ribelle» Marcel Lefebvre ieri mattina, trascorse due ore e [redacted] nel palazzo del S. Uffizio, per il secondo incontro con i prelati della Congregazione per la Dottrina della Fede, è stato meno loquace con i giornalisti che lo attendevano all'uscita. Era anche meno sorridente del giorno prima: «*Abbiamo parlato di tante cose, tornerò domani mattina* (oggi n.d.r.)», si è limitato a dire. Deve essere stato sottoposto tra le 10 e le 12,30 ad un fuoco di fila di domande e forse [redacted] è reso conto che, pur in forma di rispettoso dialogo, s'è iniziato un vero processo canonico nei suoi confronti.

Deve avere avvertito che non si tratta più di comparire davanti a tre cardinali di Curia, responsabili dei tre dicasteri per la Dottrina della Fede, per la Educazione Cattolica e per il Clero, come richiestogli da Paolo VI il 13 febbraio ed il 3 marzo del 1975. E' ora soltanto la Congregazione per la Dottrina della Fede, quale tutrice della osservanza delle leggi canoniche, che gli viene posta di [redacted]nte per inquisire sul suo comportamento [redacted]lle sue reali disposizioni di riconciliazione con il Papa.

Del resto quale sia il mandato di Giovanni Paolo II alla Congregazione, presieduta dal cardinale jugoslavo Franjo Seper, risulta più che chiaro dalle delucidazioni date ai giornalisti nel corso di una conversazione da padre Romeo Panciroli, direttore della Sala Stampa della Santa Sede: «*Gli attuali colloqui fanno seguito* — ha affermato — *all'incarico affidato alla Congregazione per la Dottrina della Fede da Paolo VI e dai suoi successori. Riguardano l'esame della questione non solo sul piano dottrinale, ma anche sotto l'aspetto disciplinare e pastorale*».

In altre parole: si è nella ultima fase istruttoria del «caso» Lefebvre, con la [redacted]ta intenzione di giungere [redacted] una conclusione [redacted] la «*longanime pazienza*» di Paolo VI aveva rimandato di [redacted] in anno.

Chi dovrà decidere poi sulle risultanze di questo «quadro informativo»? Risponde padre Panciroli: «*I cardinali membri della stessa Congregazione ed in ultima istanza il Papa*». Questo equivale a dire che, [redacted] volta sentite le [redacted]gioni e [redacted] intenzioni dell'arci[redacted] tradizionalista ribelle, si riuniranno in assemblea generale i cardinali dell'ex S. Uffizio per esprimere un giu[redacted] all'unanimità se possibile, a maggioranza [redacted] contrario, che verrà poi rimesso a Giovanni Paolo II per l'inappellabile verdetto.

Roma. Mons. Lefebvre ieri mentre esce dal Sant'Uffizio

L'intento di questo processo, informale, ma altrettanto reale, è prima di tutto di ottenere da mons. Lefebvre una dichiarazione di completa soggezione e obbedienza al Pontefice, [redacted] rinuncia a ordinare illecitamente, se pure validamente in quanto egli stesso vescovo, [redacted] ti «anticonciliari». [redacted] il riconoscimento degli atteggiamenti erronei cui lo ha condotto la sua opposizione al magistero papale.

Gli si chiede una sconfessione di tutto ciò che ha fatto negli scritti, nelle dichiarazioni pubbliche e nelle azioni. Giovanni Paolo II è severissimo in tutto quanto riguarda il comportamento ecclesiastico che considera conseguenza obbligatoria di uno stato liberamente scelto.

Lo ha dimostrato in più occasioni, non solo raccomandando a preti, monache e frati di non vergognarsi di portare il loro abito in segno di «testimonianza», ma giungendo a lodare suore e religiosi da lui trovati fuori e dentro il Vaticano nella tenuta tradizionale voluta dai fondatori degli ordini religiosi, rappresentanti del clero secolare per la talare nera, meglio nota dai tempi di [redacted] IX come «abito piano». Papa Wojtyla, per di più, in tre mesi di pontificato [redacted] ha ancora concesso una «riduzione allo stato laico» di ecclesiastici che ne abbiano fatto richiesta. Giovanni Paolo I in soli trentatrè giorni di pontificato ne aveva invece accordata qualcuna, tra le molte che giacciono al Vica[redacted] di Roma. Paolo VI era stato più remissivo ed in soli sei anni, dal 1963 al 1968, ad esempio, aveva dato il suo benestare al ritorno allo stato laico di 6652 preti su 7131 che aspiravano ad ottenerlo.

La vicenda del prelato tradizionalista ha iniziato il conto alla rovescia: processo e decisione conseguente, con tutte le possibilità di difesa, senza sottrarsi e con il giudizio del Papa al termine di un completo chiarimento. Secon[redacted] alcuni Papa Wojtyla [redacted] momento della elezione [redacted] un preciso impegno di[redacted] ai cardinali nella Cappella Sistina per risolvere il caso Lefebvre

Filippo Pucci

Nuovo, dagli Usa

Rapporto allarmante sul fumo

[redacted]SHINGTON — Il ministero della sanità Usa ha reso pubblico un ampio rapporto sul fumo, [redacted] su ricerche biomediche e comportamentali. I punti principali [redacted] documento, cui hanno [redacted] un centinaio di scienziati ed esperti, sono i seguenti:

— I fumatori di ambedue i sessi contraggono di una varietà di malattie con un tasso di due terzi superiore ai [redacted] fumatori;

— Il rischio del fumo aumenta proporzionalmente alla quantità di sigarette fumate. Un fumatore fra i 35 e i 35 anni può aspettarsi di morire otto o nove anni prima di un non fumatore;

— Le donne stanno morendo di cancro polmonare a un ritmo tre volte superiore rispetto al 1964;

— Per i fumatori di pi[redacted] o meno sigari il tasso di mortalità è leggermente superiore a quello dei non fumatori ma «nettamente inferiore» rispetto ai [redacted] retta;

— I figli di genitori che fumano sono più esposti a bronchite e polmonite nel primo anno di vita;

— «Sono in aumento le indicazioni» se[redacted] cui i figli di madri fumatrici possono andare incontro a deficienze [redacted] crescita fisica e di sviluppo mentale ed emotivo.

(Agi-Ap)

Dopo le ombre [redacted] gli interrogativi sollevati dall'inchiesta

Da Savona un invito a Pertini «far chiarezza sugli attentati»

Un ordine del giorno degli operai dell'Italsider sollecita le forze politiche «a sollevare dall'incarico chi ha dimostrato faziosità [redacted] comportamento» - «Vi sono gravi responsabilità, dicono i lavoratori, incompatibili [redacted] la prossima visita del Presidente della Repubblica»

SAVONA — La verità deve farsi strada a Savona, si deve arrivare a chi ebbe responsabilità negli attentati quattro anni or sono; devono [redacted] le coperture e chi non fece il proprio dovere dovrà rendersene conto: gli operai dell'Italsider si dicono stanchi di omertà e di mezze parole, pretendono chiarezza nella storia che da troppo tempo rimane un enigma.

Così ieri il [redacted]o di fab[redacted] ha emesso un comunicato col quale i dipendenti della fabbrica, che è il cuore industriale della città, si rivolgono al Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, che presto [redacted] qui in visita, e chiedono giustizia e chiarezza.

Dicono: «*I lavoratori dell'Italsider ritengono di dover sollecitare le forze politiche a intervenire per fare piena luce su questa ormai oscura vicenda, sollevando dall'incarico istituzionale chi ha dimostrato in quella [redacted] faziosità di comportamento che si è contrapposto alla richiesta [redacted] pertà e di giustizia delle masse popolari*».

Sono i mille dubbi che le indagini da tempo si trascinano dietro. Si parlò di perquisizioni ordinate e bloccate; di altre che non vennero mai fatte.

E si è parlato [redacted] certi «atti istruttori» singolarmente non decisi; di intercettazioni telefoniche richieste ma non concesse, di ricerche su presunti dinamitardi soffocate sul nascere, di tracce forse individuate e subito abbandonate, di coperture, di strane coincidenze, come l'interruzione della serie di attentati appena le indagini parvero imboccare una strada precisa.

Si parlò di un «indiziato di reato», Attilio Pellero, oggi dottore in legge, sentito per una notte [redacted] carabinieri [redacted] poi dal magistrato: [redacted] altri due visti nella zona di un attentato sull'asilo che risultò essere di Pellero, descritti con precisione e mai trovati. Oggi qui a Savona, dicono: «*Noi cittadinanza [redacted] apprestano con onore a ricevere*».

Dunque, [redacted] gli operai, qualcuno non fece il proprio dovere, allora. [redacted] rimaste troppe ombre, troppi interrogativi senza risposta. [redacted] «*I lavoratori, reali interpreti della risposta esemplare che in quella occasione seppe dare la città, ritengono immorale e politicamente inaccettabile il comportamento inadempiente tenuto complessivamente dalla prefettura e dagli organi inquirenti che [redacted] quella occasione non evitarono [redacted] distinguersi per le puntuali e provocatorie perquisizioni fatte nelle case dei lavoratori e di esponenti di forze politiche di sinistra*».

Vincenzo Tessandori

Altri 62 italiani partiti dall'Iran

TEHERAN — Un aereo dell'aeronautica militare [redacted]na ha portato oggi nel Kuwait altri nostri connazionali che dovevano lasciare l'Iran.

Nonostante le difficoltà dovute alle abbondanti nevicate e alla scarsa assistenza al volo, un C 130 ha raccolto 40 italiani dell'Italstrade e 22 turchi nella [redacted] di Birjand, nel Nord [redacted] del Paese, poi ha proseguito il volo per Abadan, dove ha preso a bordo altri 22 italiani dipendenti della società Sadelmi, e un olandese.

L'aereo resterà [redacted] Kuwait per qualche tempo, nel caso la situazione in Iran dovesse deteriorarsi. (Ansa)

Una risposta alla Confindustria

Fim: richieste [redacted]nori [redacted] quelle della Ruhr

ROMA — La piattaforma dei metalmeccanici (Fim) non può essere paragonata all'accordo raggiunto dai siderurgici della Ruhr. Il suo costo complessivo non raggiunge un'incidenza del 12 per cento ed è perfettamente coerente con la linea dell'Eur.

Questa, in sostanza, è la risposta che i vertici della Fim hanno dato alle critiche fatte mercoledì [redacted] giunta della Confindustria alle richieste dei metalmeccanici.

«*Pur ritenendo scontate le affermazioni degli imprenditori* — ha dichiarato il [redacted]tario generale della Fim, Pio [redacted] — *mi stupisce la strumentalizzazione che [redacted] stata tentata in termini di contrapposizione tra l'accordo tedesco e le nostre richieste*».

«*I siderurgici tedeschi* — ha precisato — *hanno ottenuto il quattro per cento di aumento salariale, non per tre anni, ma per 15 mesi, mentre la retribuzione media degli operai è pari a 990 mila lire mensili: la Fim chiede invece 30 mila lire mensili complessive e scaglionate, pari al sei per cento del salario medio italiano [redacted] 520 mila lire*».

«*Quando la Confindustria propone certi paragoni* — ha rilevato il segretario generale Mattina — *non tiene conto che l'accordo tedesco ha già comportato costi spaventosi: cinque settimane di blocco [redacted] produzione non sono mai state raggiunte completamente [redacted] quella Fim che gli imprenditori continuano a ritenere irresponsabile*».

Secondo il sindacalista, «*la guerra religiosa che Carli sembra voler scatenare riflette la spaccatura esistente nel mondo imprenditoriale italiano: una parte è disposta a confrontarsi [redacted] i sindacati mentre l'altra gioca [redacted] carta politico dello scontro frontale*».

«*La nostra piattaforma* — ha aggiunto — *avanza rivendicazioni di qualità e potere mentre, da un punto di vista salariale, punta solo al recupero dell'inflazione: contrariamente a quanto afferma la Confindustria [redacted] suo costo complessivo [redacted] supera il 12 per cento*».

Secondo il segretario nazionale Morese, «*gli imprenditori puntano a uno scontro più ideologico che concreto sulla piattaforma, tentando [redacted] rilanciare la filosofia della centralità e della libertà delle imprese. La stessa flessibilità delle cifre fatta dalla Confindustria* — ha concluso — *smentisce [redacted] loro affermazioni*».

Il segretario generale della Fim-Cisl Bentivogli, dal canto [redacted] ha affermato che i dirigenti della Confindustria «*sanno perfettamente che [redacted] loro stime per un costo del 15 e più per cento della piattaforma contrattuale dei metalmeccanici, sono false. C'è solo da domandarsi* — ha proseguito — *a chi giova alterare la verità, a meno che lo scopo non sia quello [redacted] inasprire lo scontro anche sulla base [redacted] elementi pretestuosi*».

Proposta per il problema energetico

Centrali nucleari [redacted] piano del pci

ROMA — La localizzazione delle centrali nucleari giudicate indispensabili, all'interno del limite massimo stabilito dal Parlamento, dovrà essere discussa congiuntamente da tutte le Regioni sulla base di una «carta dei siti» che il governo deve mettere a punto al più presto e senza che l'esecutivo imponga coercitivamente nuovi insediamenti nucleari non concordati: [redacted] questa [redacted] delle richieste contenute nella risoluzione sui problemi energetici, [redacted] provata ieri [redacted] comunista.

Nel documento, il pci chiede inoltre [redacted] [redacted] approvate rapidamente le norme per incentivare l'utilizzazione dell'energia solare; che venga predisposto un piano [redacted] «*immediata applicazione*» nel quale siano indicati «*precisi strumenti e obiettivi nel campo della conservazione dell'energia solare e geotermica, dell'utilizzazione del metano (che può avvenire in misura molto maggiore di quella attuale) e delle centrali tradizionali*», anche mediante il coordinamento delle attività di tutti [redacted] enti energetici.

Secondo il partito comunista, per raggiungere l'obiettivo ritenuto essenziale al fine di trovare una soluzione ai problemi energetici dell'Italia (conservazione energetica e massima differenziazione delle fonti, «con particolare attenzione a quelle alternative e complementari») occorre, inoltre, «*che sia data una precisa informazione al Parlamento sullo stato e sulle prospettive della ricerca di idrocarburi in Italia e sulle iniziative di ricerca dell'Eni all'estero; che sia attuata l'immediata riforma del Cnen, [redacted] il distacco [redacted] direzione centrale per la sicurezza nucleare, che non può dare sufficienti garanzie per i controlli, fino a che sarà un'appendice di un ente essenzialmente promozionale dipendente dal ministero dell'Industria e che il Cnen, a sua volta, estenda [redacted] proprio ruolo a tutte [redacted] fonti rinnovabili di energia*».

La risoluzione approvata dalla direzione comunista chiede inoltre che, «*anche [redacted] rapporto agli impegni internazionali dell'Italia, siano garantite le necessarie misure di controllo e di sicurezza su tutti i materiali radioattivi*».

Il pci rileva che queste richieste si basano sulla considerazione che «*l'Italia arriva in gran parte impreparata al[redacted] nuova stretta economica e politica*» derivante dalle ripercussioni dell'aumento del prezzo [redacted] petrolio deciso dall'Opec.

[redacted] pci conclude affermando che «*solo nell'ambito [redacted] uno sforzo per la massima utilizzazione [redacted] tutto ciò che è possibile ricavare da fonti "pulite" (idrica e solare) e da fonti che stanno tornando ad assumere importanza in Europa (carbone) è possibile affrontare seriamente, e con [redacted] consenso più ampio, il problema del necessario ricorso a un numero limitato di centrali nucleari private*».

Sulla vertenza aziendale

Raggiunto l'accordo sindacati-Pirelli

RO[redacted] — Raggiunta una intesa fra la Pirelli e la Federazione unitaria [redacted] lavoratori chimici (Fulc), per la vertenza [redacted] piano aziendale, la organizzazione del lavoro ed il salario.

Su quest'ultimo punto, in particolare, è stato concordato un aumento di 7500 [redacted] mensili per il premio di produzione ed è stata introdotta una aggiunta [redacted] lire 1000 alle indenni[redacted] previste per ogni notte di lavoro.

Quanto [redacted] piani della Pirelli, l'intesa prevede: il «decollo» degli stabilimenti di Materа, Ohieti e Pescara [redacted] l'assunzione di 340 lavoratori entro [redacted] 1980; l'assunzione di 60 unità nell'area di Battipaglia; la gestione a livello provinciale della mobilità, all'interno del gruppo Pirelli, nell'area milanese; lo sviluppo della ricerca; la diversificazione produttiva: l'impegno a fare le assunzioni nel Sud attraverso la legge 285; [redacted] assunzioni nel nord e 300 nel sud come rinnovo dei turn-over, portando l'impegno complessivo del gruppo a 1400 unità.

Domani [redacted] Brioni incontrerà il presidente Tito

Il dramma del Sud-Est asiatico discusso da Forlani a Belgrado

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELGRADO — La situazione nella penisola indocinese è stata al centro della prima giornata dei colloqui a Belgrado del ministro degli Esteri Forlani. Lo spettro della guerra fra Vietnam e Cambogia, entrambi Paesi [redacted] allineati, affligge, com'è ovvio, in misura particolare la capitale storica dei non-allineati.

Fedelissima al principio dell'intangibilità territoriale, l'opinione jugoslava è conseguentemente portata a difendere i diritti della Cambogia invasa, indipendentemente da o[redacted] valutazione sulla «qualità» di quel regime. Ha scritto il [redacted] nei giorni scorsi: «*Non è possibile comprendere e approvare azioni [redacted] contro [redacted] Stato indipendente e sovrano, specie se extracomunista accettano i principi del non-allineamento*».

Nel corso di due colloqui con Forlani, il primo informale e ristretto, il secondo allargato alle rispettive delegazioni, il ministro degli Esteri jugoslavo, Josip Vhrovec, [redacted] è fatto interprete [redacted] questa valutazioni. Si fa rilevare che la Jugoslavia [redacted] ai relazioni diplomatiche con [redacted] Cambogia, che l'ambasciatore jugoslavo è stato fra gli ultimi ad abbandonare Phnom Penh, che a Pechino il principe Sihanouk, prima di lasciare la capitale cinese per la sua missione all'Onu, ha avuto incontri all'ambasciata di Jugoslavia. Già da tempo questo Paese aveva tentato la mediazione fra i due rivali d'Indocina.

Ora [redacted] speranze jugoslave sono affidate al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite: Vhrovec ha auspicato che in quella sede si possano adottare misure per la salvaguardia dell'integrità territoriale cambogiana.

Forlani ha illustrato l'estrema preoccupazione con la quale l'Italia, assieme ai suoi *partners* europei, segue la tragica vicenda indocinese, con i rischi connessi di un allargamento del conflitto e del coinvolgimento di altri Paesi. L'auspicio [redacted] ancora, che le Nazioni Unite possano favorire le condizioni per un atteggiamento responsabile delle parti interessate direttamente al conflitto.

[redacted] dramma del Sud-Est asiatico ha dominato la prima giornata dei colloqui, ma ai è parlato anche [redacted] altre fonti di rischio per la pace nel mondo: l'Iran, il Medio Oriente, l'Africa australe. Oggi le due delegazioni riprenderanno i colloqui, [redacted] si prevede saranno incentrati sui temi di interesse bilaterale e sull'imminente apertura del negoziato per il rinnovo dell'accordo tra la Jugoslavia e la Comunità economica europea.

Al di là delle gravi preoccupazioni internazionali, ancora una volta si è messo l'accento sul carattere esemplare delle relazioni fra Italia e Jugoslavia, due Paesi così diversi eppure così amici. Oggi Forlani vedrà anche il [redacted]dente del Consiglio federale esecutivo (capo del governo), Vi[redacted] Djuratovic. Domani, a Brioni, sarà ricevuto dal presidente Tito.

Alfredo Venturi

Le nuove cariche all'associazione giornalisti europei

ROMA — Il consiglio direttivo della sezione italiana dell'Associazione giornalisti europei ha reso note le cariche sociali per il [redacted] biennio. La giunta esecutiva, presieduta da Gustavo Selva, è composta dai vicepresidenti Nino Amoroso, Franco Angelini, Guido Botta, Gino Falleri, dal segretario generale Edmondo Psolini, dal vice segretari Raffaello Carini, Piero de Garzarolli, Massimo Parisi e dal tesoriere Ermer Vaccari. Sono stati inoltre cooptati nel direttivo nazio[redacted] Domenico Bartoli, Luigi Barzini, Franco Di Bella, [redacted] Doglio, Gianni Letta e Giampiero Orselle.

Un misterioso episodio

Tre [redacted] in questura ieri notte a Genova?

GENOVA — Oscuro episodio [redacted] notte in questura a Genova e versioni contraddittorie fornite dai funzionari: [redacted] sospetta che, forse, le Brigate rosse o altra organizzazione terroristica abbiano cercato di introdural all'interno del palazzo della questura seguendo, sin nel cortile interno, una «Pantera» della Squadra mobile.

Il fatto sarebbe avvenuto ieri notte alle 3,40. Una Fiat [redacted] è entrata nel cortile interno [redacted] sono parcheggiate le macchine della polizia nella scia d'[redacted] vettura che rientrava. Ne sono scesi tre uomini i quali hanno spiegato agli agenti [redacted] voler denunciare il furto d'un borsello. A richieste di maggiori chiarimenti sono risaliti in macchina e sono riusciti ad allontanarsi a tutta velocità scomparendo in centro.

Verso le sei [redacted] mattino la [redacted] è [redacted] pattuglia della mobile e i tre occupanti, gli stessi che prima erano entrati in questura, sono stati fermati. Addosso al primo Aldo Salerno, di 24 anni, milanese, sono state trovate 4 bustine di eroina; il secondo Angelo Sanguineti di 33 anni, genovese, è stato trovato in possesso illegale d'una pistola lanciarazzi. Entrambi sono stati arrestati e portati a Marassi. Il [redacted] è risultato un marittimo tedesco Gunther Shega, di 39 anni, che però è stato rilasciato e in giornata s'è imbarcato ed è partito.

La Squadra [redacted] ha dichiarato che l'episodio è da considerarsi [redacted] «poco conto» e che si trattava [redacted] malviventi ubriachi. Un'altra autorevole fonte della questura ha invece ammesso che [redacted] fatto si sta interessando la «Digos» perché [redacted] teme che [redacted] arrestati possano in qualche [redacted]do essere collegati con il terrorismo politico.

p. l.

E' mancato ai vivi con i
Giacomo Venturello
anni 68
Con grande dolore lo annunciano la moglie Beatrice, il figlio Mauro con la moglie Giovanna ed i nipoti Marco e Sara, il fratello Antonio, nipoti, cognate, cognati parenti tutti. Benedizione salma sabato 13 corr. ore 9, indi funerali in Montegrosso Cinaglio (AT) per le 10 nella chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 gennaio 1979

Partecipano al lutto i cugini
Nada Pozzo
Celestino Cerrato
Alfredo Cerrato
Carlo Cerrato
Antonio Delmastro
con le rispettive famiglie.

Sono affettuosamente vicini a Mauro e Mimì gli amici Carlo Matteo Chiara Corrado Franca Tami Andrea Cremonini Livia Mais.

Condomini, Amministratore, Custode corso Trapani 91 partecipano al dolore della famiglia di
Giacomo Venturello
— Torino, 11 gennaio 1979

Eugenio, Nando e Riccardo Peyrani con le famiglie partecipano costernati al dolore di Mauro e della mamma per il grave lutto che li ha colpiti

E' mancata
Fernanda Giardini
ved. Musatti
Ne danno il triste annuncio il marito Roberto, l'adorata figlia Carla, la mamma, mamma Irma, i fratelli Giorgio e Marco con Edda e Paola, parenti tutti. Un grazie [redacted] dott. Tullio Grassi per la costante premurosa assistenza ed alla incomparabile Giuditta. Funerale oggi venerdì 12 ore 14,30 da via Paolo[redacted] 12. La cara salma sarà tumulata nel Cimitero di Lanz
— Torino, 10 gennaio 1979

I cugini Strickbrunner partecipano sconsolati al lutto di Carla e [redacted]

I cugini Antonio e Irma, Elli Claudio e Fabrizio, le piccole Monica e Silvia prendono parte con grande dolore al lutto di Carla e Roberto.

Prendono parte al lutto di Carla e Roberto i cugini Mauro[redacted] con figli e nipoti.

Silvana e famiglia profondamente addolorati partecipano al lutto
[redacted] Bruisti
Valeria Cocco
Ezio Mucci Lombardi
Luciana Rigon
Liliana Zanetti
il cane[redacted]

E' mancato ai suoi cari
Mario Pregnolato
... L'annunciano la moglie Margherita, la figlia Liliana col marito Giovanni e nipotina Sandra, fratelli, sorella, cognati, nipoti. Funerali venerdì 12 corrente, ore 16, ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 gennaio 1979

Il Sindacato Commercianti partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di
Giovanni Migliore
Partecipano: Ditta Cocco & C., L'Agricoltore di Cocco, ditta Fungo Leo.
— Torino, 11 gennaio 1979

Condomini, Amministratore, Custode di corso Re Umberto 48 partecipano al lutto del prof. Giovanni Barbano per la scomparsa del padre
Felice Barbano
— Torino, 11 gennaio 1979

Amici e Colleghi prendono parte al dolore di Guido e famiglia per la scomparsa del fratello
Paolo Tarone
Marianna Amedeo
Marilena Bertini
Dario Cassino

Paolo Cocchi
Paola Cortemiglia
Laura Maria Donna
Guido Fiegenza
Guido Fiori
Giacomo e Giuseppina Ghiandoni
Mirella Giovarelli
Bruno Gagliormo
Sante Landolfo
Alessandro Cesare Levi
Pier Carlo Marchisio
Giovanna Marinotti
Anna Maria Mussetta
Marilia Mura
Roberto Moll
Giuseppi Passatori
Giancarlo e Carla Pession
Saverio Peirone
Mario Prat
Adriana Renato
Mario Sacco
Vincenzo Tarantino.
— Torino, 12 gennaio 1979

Gli Amici di Torino e Varigotti, che fin dall'infanzia li hanno tanto amati, si associano all'infinito dolore della mamma, Guido e Fiorella

Pia, Teresio, Roberto e Luciano Trabucco, Luisa Trabucco, Varetto e famiglia, Pierina Trabucco Mozzola, Anna e Luigi Mosso sono fraternamente vicini ad Angela, Guido e Fiorella per la perdita del caro zio
Paolo Tarone
architetto
— Torino, 12 gennaio 1979

Profondamente e sinceramente addolorati
Giovanna Giuliano
L'annunciano le sorelle Domenica con il marito, nipoti, parenti tutti. La salma partirà da Torino, ospedale Maria Adelaide, martedì 16 corrente, ore 15,45 per Bastiania, ove si svolgeranno i funerali alle ore 14,30 di mercoledì 17. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Bastiania, 11 gennaio 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Melchiorre Bertolomasi
superstazione Enel
anni 77
Addolorati l'annunciano la moglie Margherita Fea, il figlio Angelo con la moglie Elda Vetta e figlia Adriana [redacted] marito Franco Zanella, fratello, sorelle, parenti tutti. Funerali in Rivalta sabato 13 corrente ore 14, via Leo Colombo 16; ore 15,30 in Parrocchia, parrocchia Ss Pietro Paolo
— Rivoli, 11 gennaio 1979

E' mancato ai vivi con
Anna Alessio in Capello
La piangono marito, figlia, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 12 ore 15,45 nella parrocchia di Testona
— Moncalieri, 12 gennaio 1979

Partecipano al dolore della famiglia Capello-Alessio gli amici Carruppoli, Pedone, Bonnevide, Solfiati, Vignando.

E' mancata ai suoi cari
Anna Pedani n. Carraresi
E' pianta inconsolabili la mamma, il marito la figlia e parenti tutti. Funerali sabato dalla chiesa Piana Parrocchiale per Beinasco. Si prega non inviare telegrammi alla Pompa Funebre Nuova Fiori
— Torino, 11 gennaio 1979

I Titolari della ditta Cocco partecipano al lutto della famiglia Pedani.

(Continua a pag. 13)

Documento in risposta alle polemiche sull'aborto

I vescovi: "Non contro la donna ma per la vita del nascituro,,

ROMA — La presidenza della Conferenza episcopale italiana replica con un comunicato in quattro punti, ai commenti, alle iniziative e alle «formali denunce» che hanno fatto seguito alla propria istruzione pastorale sull'aborto, pubblicata il 17 dicembre scorso, e agli [redacted]terventi di «molti vescovi» che nelle ultime feste hanno trattato [redacted] stesso tema.

L'intervento dell'episcopato italiano sostiene «*non è contro la donna, della quale si comprendono angosce e drammi, e alla quale si vogliono assicurare assistenza e sostegno; ma è a favore della vita del nascituro, che la stessa legge civile dice di voler tutelare fin dall'inizio (confronta legge 194, articolo uno)*».

Circa poi la scomunica, menzionata nello stesso documento dell'episcopato di dicembre, il comunicato afferma poi: «*Né meno nuova è la [redacted] per i responsabili di aborto diretto e procurato. Questa disposizione, richiamata dall'episcopato, è contenuta nella legislazione canonica in vigore per tutti i cattolici [redacted] di Diritto Canonico, canone 2350, paragrafo 1*».

«*La Chiesa ha il dovere e il diritto e rivendica la libertà* — afferma quindi il comunicato, al secondo punto — *di presentare il proprio insegnamento. Dovere, diritto e libertà spettano particolarmente ai vescovi, innanzitutto in forza della missione ricevuta da Cristo per il servizio alla Chiesa e all'umanità; inoltre, sulla [redacted] dell'uguaglianza, non della discriminazione, sono fondati dalla Costituzione con i principi della libertà religiosa e della libertà di espressione (confronta articoli 19 e 21)*».

«*I fedeli, poi, per identiche ragioni* — prosegue il comunicato — *hanno il diritto, il dovere e la libertà di professare l'insegnamento cristiano nella vita privata e pubblica, [redacted] conformità alla propria coscienza e in docilità al magi[redacted] Chiesa. La legge statale, [redacted] resto, garantisce almeno il diritto all'obiezione*».

Il comunicato osserva poi al terzo punto che «*sono in giuoco i più grandi valori e i diritti fondamentali della vita e dell'uomo, i quali [redacted] devono [redacted] essere affermati solo a parole, ma accolti con i fatti, difesi, protetti e sviluppati da [redacted] società che voglia [redacted] veramente umana*».

«*Quanti hanno a cuore tali valori* — afferma quindi il comunicato [redacted] quarto punto — *non possono non essere solidali coi vescovi, i sacerdoti e tutti i fedeli, che operano per un'autentica liberazione [redacted] promozione dell'uomo fin dal suo concepimento e, non di rado, sono esposti ad [redacted] personali come è avvenuto ultimamente. E' per l'uomo, la sua vita e il suo bene, che tutti sono chiamati a collaborare per superare difficoltà e creare condizioni di convivenza e di [redacted] degne della persona [redacted] in ogni fase della sua esistenza*».

Il documento prosegue: «*A quanti con onestà camminano per queste strade è concesso di partecipare alla gioia di vedere nascere la vita: "la donna, quando partorisce, è afflitta perché è giunta la sua ora: ma quando ha dato alla luce il bambino non si ricorda più dell'afflizione per la gioia che è venuto al mondo un uomo"*».

L'ultima citazione è presa dal Vangelo di San Giovanni e conclude il comunicato, nel quale si afferma anche che il documento di dicembre dell'episcopato «*ha svolto proficua opera [redacted] chiarificazione grazie soprattutto alla presentazione dei sacerdoti e dei fedeli più impegnati*».

Anche [redacted] vescovi statunitensi, il card. William Baum di Washington e l'arcivescovo Joseph Bernardin di Cincinnati, hanno preso posizione sulla vicenda dell'aborto indirizzando messaggi alla rivista «Prospettive nel [redacted]

Il combustibile aumenta di 9,50 lire al litro

E' [redacted] il [redacted] del gasolio (alcuni mesi fa era stato ridotto)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Aumenta, da oggi, di 9 lire il litro il gasolio per autotrazione e di 8,50 lire il chilogrammo il gasolio e il petrolio per riscaldamento. Lo ha deciso ieri il Cip, Comitato interministeriale dei prezzi, che [redacted] giustificato i rincari «*per garantire gli approvvigionamenti interni*». Il prezzo del gasolio internazionale risulta infatti da qualche mese superiore di circa 20 dollari la tonnellata (pari a 18 lire il litro) rispetto al prezzo interno fissato dal Cip.

Questi i nuovi prezzi: il ga[redacted] per autotrazione costa [redacted] alla pompa 171 lire il litro, contro le 162 di ieri; il gasolio per riscaldamento «franco costa» (escluse cioè le spese [redacted] trasporto) sale [redacted] 112,74 a 122,24 lire il chilogrammo; il prezzo del petrolio da riscaldamento, sempre [redacted] netto delle spese di trasporto, passa da 121,95 a 131,45 lire il chilogrammo.

Le decisioni del Cip annullano per intero le riduzioni del gasolio da riscaldamento decise in due riprese nei mesi scorsi. Non si poteva fare altrimenti, sostiene il Comitato, sottolineando [redacted] che il divario tra il prezzo interno e internazionale stava praticamente bloccando le importazioni. La quota [redacted] gasolio che normalmente importiamo è pari a circa 500 tonnellate l'anno, su un consumo totale di [redacted] 12 milioni di tonnellate.

Il più vantaggioso prezzo internazionale, aggiunge il Cip, poteva inoltre costituire una tentazione ad esportare il gasolio italiano, accentuando la carenza [redacted] prodotto all'interno. «*Il mercato [redacted] nale del gasolio e del petrolio da riscaldamento* — conclude il comunicato — *ha registrato ultimamente tensioni anche per effetto della forte domanda provocata dalla eccezionale ondata [redacted] freddo che ha investito l'Europa; in più le quotazioni [redacted] internazionali dei prodotti petroliferi [redacted] salite per effetto degli aumenti del greggio, decisi dalla organizzazione dei Paesi produttori*». Da qui la decisione del ritocco [redacted] alto ai listini per [redacted] «*alleviare la situazione*».

Incidenti di Bologna Ventenne condannato

BOLOGNA — Una condanna a cinque mesi di reclusione e 200 mila lire di multa; 15 assoluzioni, parte per insufficienza di prove, parte per non aver commesso il fatto. Questa la sentenza del pretore Scarpari nei riguardi di 16 giovani arrestati il [redacted] dicembre scorso al termine di scontri fra esponenti dell'estrema sinistra e forze di polizia.

Il condannato, al quale è stata concessa la sospensione condizionale e la non menzione, è il ventenne Gianluigi Filippini, [redacted] Pianoro, sull'appennino bolognese. E' stato riconosciuto colpevole di possesso di arma impropria (un sasso) e di radunata sediziosa, mentre è [redacted] assolto, per non aver commesso il fatto, dall'accusa di essersi mascherato il volto.

Come i 15 assolti, [redacted] ottenuto [redacted] libertà provvisoria il 19 dicembre.

Dissociandosi dal blocco dell'Est

La condanna di Bucarest alla svolta in Indocina

Di fronte all'intervento militare per «raddrizzare una rivoluzione distorta», i romeni insorgono - Un patto d'amicizia [illegible] Pol Pot

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

BUCAREST — La Romania è probabilmente il Paese il quale, malgrado le distanze geografiche, vive più da vicino gli avvenimenti dell'Indocina. Quando un'altra [illegible] nel mondo comunista prevale la regola secondo cui è ammesso [illegible] e un [illegible] militare per raddrizzare una rivoluzione considerata distorta e riportare un regime [illegible] disciplinato nelle file dell'obbedienza internazionalistica, i primi a mettersi all'erta devono per forza essere i romeni. Ceausescu ha dovuto così anche ieri prendere nette distanze e distinguersi dalle posizioni degli altri governi [illegible] l'Est (e questa volta pure dagli eurocomunisti), benché [illegible] nelle ultime settimane [illegible] mettere un sistematore [illegible] sua polemica [illegible] Mosca, almeno nelle sue manifestazioni pubbliche.

La posizione [illegible] governo e [illegible] partito romeni, espressa in [illegible] testo ufficiale, non lascia spazio [illegible] equivoci: è differenza del Cremlino e dei suoi seguaci, la Romania condanna l'intervento contro la Cambogia. [illegible] posizione romena si articola su quattro punti: 1) nel documento si parla [illegible] «conflitto fra la Repubblica socialista del Vietnam e la Cambogia democratica» e [illegible] della presunta insurrezione [illegible] [illegible] forze rivoluzionarie della stessa Cambogia contro il regime «controrivoluzionario» [illegible] [illegible] Pot;

2) Bucarest disapprova «l'appoggio [illegible] fattori dell'azione contro il governo, per eliminare la legittima direzione, internazionalmente riconosciuta, [illegible] un [illegible] socialista» (si precisa anche che questo deplorevole appoggio sia stato espresso «con l'impiego della forza militare»);

3) un'azione siffatta «costituisce un colpo severo al prestigio [illegible] del socialismo ed ai principi di uguaglianza, indipendenza e sovranità che gli [illegible] dovrebbero essere legati»;

4) la situazione creatasi tra il Vietnam e la Cambogia «compromette gravemente non soltanto la stabilità in quella zona, [illegible] soltanto la causa della distensione [illegible] mondo, ma infligge un duro colpo anche a tutte le forze impegnate nella lotta contro l'imperialismo [illegible] dominazione».

Alla presa [illegible] posizione rapida, quanto dura e tagliente, non corrisponde nell'atmosfera [illegible] Bucarest, almeno [illegible] me l'abbiamo trovata arrivando, alcun senso di allarme o di tensione. Per il momento le preoccupazioni sono politiche, per così dire tipi principio. Nessuno crede che il colpo inferto [illegible] possa essere compiuto [illegible] brevi termini [illegible] nei Balcani. Preoccupa [illegible] il fatto che a cicli ricorrenti, dalla Polonia all'Ungheria, [illegible] Cecoslovacchia, ora nell'Indocina, [illegible] ripetano [illegible] mondo comunista colpi di forza contro qualsiasi forma [illegible] risveglio autonomistico, stroncandolo. La Romania [illegible] sente coinvolta per molteplici motivi. Come il Paese del Patto [illegible] Varsavia unico [illegible] disposto a sacrificare l'indipendenza e la sovranità agli interessi [illegible] dominio superiore, la [illegible] è esposta all'applicazione di questa dura regola internazionalista.

Già almeno tre volte, per esempio, [illegible] è cercato [illegible] montare dall'estero un gruppo eversivo nella Romania e nelle stesse strutture del [illegible] partito e del suo esercito. Se il Vietnam [illegible] intervenuto nella Cambogia anche per estirpare un punto di appoggio cinese, la stessa logica, forzandola [illegible] [illegible] potrebbe essere applicata anche contro la Romania, data la sua amicizia con Pechino.

Non va scordato poi che la Romania, [illegible] nuovo unico fra i Paesi socialisti europei, ha avuto un accordo di amicizia con la Cambogia, firmato nell'aprile scorso [illegible] Ceausescu a Phnom Penh, una serie di ragioni che fanno insistere oggi Ceausescu con tanta enfasi: «Nulla può giustificare l'appoggio agli elementi che si sollevano contro il proprio governo, cioè contro quelli che hanno aperto al popolo della Cambogia [illegible] [illegible] dell'indipendenza e del socialismo». Da quanto abbiamo potuto intuire [illegible] primi colloqui e dalle prime [illegible] ufficiali, il governo romeno [illegible] fronte al precipitare di nuovi fatti inquietanti nel mondo comunista [illegible] ha nemmeno oggi intenzione di ritirarsi nel silenzio. Anzi, Ceausescu si prepara a spendere con lo stesso impegno di prima sulla scena mondiale in appoggio dei propri principi. Come primo passo prepara una visita tanto spettacolare quanto significativa: quella di Giscard d'Estaing.

Partendo verso Bucarest, [illegible] Belgrado abbiamo incontrato anche nella stampa e nei circoli ufficiali jugoslavi un giudizio molto simile sui fatti indocinesi, per niente meno negativo e preoccupato. Il contesto dei ragionamenti jugoslavi è naturalmente diverso. La Jugoslavia non [illegible] partiene, [illegible] mai ha fatto parte del Patto di Varsavia. [illegible] è dunque direttamente sottoposta alla logica della sovranità limitata, vigente nel [illegible] sovietico. L'autonomia titoista è più radicata e più lungamente difesa, diventando [illegible] quasi emblematica fra le tendenze autonomistiche nel mondo. Infine, la Jugoslavia è il capofila riconosciuto [illegible] Paesi non allineati.

È appunto in quest'ultimo quadro che per Belgrado nascono le preoccupazioni più grosse. Sia Vietnam che Cambogia fanno parte del movimento. Il Vietnam [illegible] finora fiancheggiato [illegible] di Castro, per legare i non allineati alla cosiddetta comunità socialista, dominata da [illegible] Ora il Vietnam, [illegible] dosi [illegible] nell'Asia un po' sulle orme africane [illegible] cubani, renderà probabilmente [illegible] più [illegible] la sua posizione.

Castro, nel [illegible] di pochi giorni fa, aveva rilanciato i termini più [illegible] mai espliciti [illegible] tesi [illegible] necessità [illegible] dividere, fra i non allineati, i progressisti [illegible] moderati e [illegible] servatori, il che porta alla spaccatura del più forte gruppo delle Nazioni [illegible], a favore del confronto bipolare voluto dall'Urss.

L'invasione [illegible] Cambogia sposta decisamente il Vietnam su quella posizione, ora [illegible] soltanto per via del suo impegno politico, ma anche di quello militare. Tutto [illegible] successo praticamente alla vigilia [illegible] sesta conferenza [illegible] vertice [illegible] [illegible] non allineati.

Franz Barbieri

Nove mesi [illegible] carcere al dissidente Sabata

Jaroslav Sabata, portavoce di *Charta 77*, il movimento per i diritti civili [illegible] Cecoslovacchia, è stato condannato ieri a [illegible] [illegible] di carcere dal tribunale di prima istanza di Trutnov, nella Boemia settentrionale. L'accusa era di offesa a pubblico ufficiale.

[illegible] [illegible] [illegible] arrestato il 1° ottobre [illegible] morso al confine con la [illegible]a, mentre andava con altri esponenti [illegible] *Charta 77* ad [illegible] incontro con dissidenti polacchi del *Kor* (Comitato per l'autodifesa sociale). *(Ansa)*

Aspro confronto all'Onu sugli avvenimenti in Cambogia

Al Consiglio di Sicurezza gli Usa appoggiano l'azione di Sihanouk

Unione Sovietica e Cecoslovacchia hanno [illegible] invano di impedire la seduta - L'ex capo di Phnom Penh chiede severe sanzioni contro il Vietnam - Oggi o domani il principe incontrerà Vance, che invita i Paesi membri "a lavorare per il ritiro delle truppe [illegible] invasione"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite si è riunito ieri al Palazzo* [illegible] *di vetro per* [illegible] *ascoltare a no la testimonianza del principe Sihanouk, delegato* [illegible] *deposto governo di Cambogia, ed esaminare la sua richiesta di una mozione contro l'invasione e per il ritiro delle truppe vietnamite. Il tentativo di due dei suoi quindici membri, l'Urss e la Cecoslovacchia, di impedire la seduta, è atteso dell'arrivo del ministro degli Esteri del nuovo governo, Chea Sim. Il* [illegible] *respinto a grande maggioranza. Un aspro confronto è avvenuto successivamente, durante la riunione a porte chiuse, tra questi due Paesi, fiancheggiatori del Vietnam, e la Cina e (in minor misura) gli Stati Uniti.*

L'esito dello scontro, protrattosi fino a tarda ora, è ancora noto. Anche se il Consiglio di Sicurezza ascoltasse Sihanouk, la mozione chiesta dal principe non verrebbe [illegible] *munque approvata: l'Urss, che insieme con gli Usa, la Cina, e la* [illegible] *e l'Inghilterra ha diritto a veto, di giorni fa infatti ripetendo che la bloccherebbe.*

Sihanouk è già deciso di fare ricorso all'Assemblea generale, le cui riconvocazione è prevista solo per la fine del mese, e di recarsi oggi o domani a Washington per incontrare il segretario di Stato americano Vance. Smentendo le proprie precedenti dichiarazioni, Vance ha annunciato ieri sera che riceverà il principe, e prenderà in considerazione le sue richieste. L'ex capo di Stato cambogiano ha proposto che le grandi potenze e i Paesi alleati applichino severe sanzioni politiche ed economiche contro il Vietnam. Il Giappone è stato il primo ad aderire, sospendendo gli aiuti ad Hanoi, e trasferendoli alle nazioni confinanti che fanno parte dell'Asean, cioè Thailandia, Malaysia, Singapore, Filippine e Indonesia. Gli Stati Uniti hanno già quindici membri, l'Urss e la Cecoslovacchia, di impedire la seduta, in attesa dell'arrivo del ministro degli Esteri del nuovo governo, Chea Sim. Il [illegible] *respinto a grande maggioranza. Un aspro confronto è avvenuto successivamente, durante la riunione a porte chiuse, tra questi due Paesi, fiancheggiatori del Vietnam, e la Cina e (in minor misura) gli Stati Uniti.*

Norodom Sihanouk

L'esito dello scontro, protrattosi fino a tarda ora, è ancora noto. Anche se il Consiglio di Sicurezza ascoltasse Sihanouk, la mozione chiesta dal principe non verrebbe [illegible] *munque approvata: l'Urss, che insieme con gli Usa,* [illegible] *Cina, e la* [illegible] *e l'Inghilterra ha diritto* [illegible] *veto, di giorni fa infatti ripetendo che la bloccherebbe.*

Sihanouk [illegible] *già deciso di fare ricorso all'Assemblea generale, le cui riconvocazione è prevista solo per la fine* [illegible] *mese, e di recarsi oggi o domani a Washington per incontrare il segretario di Stato americano Vance. Smentendo le proprie precedenti dichiarazioni, Vance* [illegible] *annunciato ieri sera che riceverà il principe, e prenderà* [illegible] *considerazione le sue richieste. L'ex capo di Stato cambogiano ha proposto che le grandi potenze e i Paesi alleati applichino severe sanzioni politiche ed economiche contro il Vietnam. Il Giappone è stato il primo ad aderire, sospendendo gli aiuti ad Hanoi, e trasferendoli alle nazioni confinanti che fanno parte dell'Asean, cioè Thailandia, Malaysia, Singapore, Filippine e Indonesia. Gli Stati Uniti hanno già quindici membri, l'Urss e la Cecoslovacchia, di impedire la seduta, in attesa dell'arrivo del ministro degli Esteri del nuovo governo, Chea Sim. Il* [illegible] *respinto a grande maggioranza. Un aspro confronto è avvenuto successivamente, durante la riunione a porte chiuse, tra questi due Paesi, fiancheggiatori del Vietnam, e la Cina e (in minor misura) gli Stati Uniti.*

L'esito dello scontro, protrattosi fino a tarda ora, è ancora noto. Anche se il Consiglio di Sicurezza ascoltasse Sihanouk, la mozione chiesta dal principe non verrebbe [illegible] *munque approvata: l'Urss, che insieme con gli Usa,* [illegible] *Cina, e la* [illegible] *e l'Inghilterra ha diritto* [illegible] *veto, di giorni fa infatti ripetendo che la bloccherebbe.*

Sihanouk [illegible] *già deciso di fare ricorso all'Assemblea generale, le cui riconvocazione è prevista solo per la fine del mese, e di recarsi oggi o domani a Washington per incontrare il segretario di Stato americano Vance. Smentendo le proprie precedenti dichiarazioni, Vance* [illegible] *annunciato ieri sera che riceverà il principe, e prenderà* [illegible] *considerazione le sue richieste. L'ex capo di Stato cambogiano ha proposto che le grandi potenze e i Paesi alleati applichino severe sanzioni politiche ed economiche contro il Vietnam. Il Giappone è stato il primo ad aderire, sospendendo gli aiuti ad Hanoi, e trasferendoli alle nazioni confinanti che fanno parte dell'Asean, cioè Thailandia, Malaysia, Singapore, Filippine e Indonesia. Gli Stati Uniti hanno già quindici membri, l'Urss e la Cecoslovacchia,* [illegible] *impedire la seduta,* [illegible] *attesa dell'arrivo del ministro degli Esteri del nuovo governo, Chea Sim.* [illegible] *respinto a grande maggioranza. Un aspro confronto* [illegible] *avvenuto successivamente, durante* [illegible] *riunione a porte chiuse, tra questi due Paesi, fiancheggiatori del Vietnam, e* [illegible] *Cina e (in minor misura) gli Stati Uniti.*

L'esito dello scontro, protrattosi fino a tarda ora, [illegible] *è ancora noto. Anche se il Consiglio di Sicurezza ascoltasse Sihanouk, la mozione chiesta dal principe non verrebbe* [illegible] *munque approvata: l'Urss, che insieme con gli Usa,* [illegible] *Cina, e la* [illegible] *e l'Inghilterra ha diritto* [illegible] *veto, di giorni fa infatti ripetendo che la bloccherebbe.*

Sihanouk [illegible] *già deciso di fare ricorso all'Assemblea generale, le cui riconvocazione è prevista solo per la fine* [illegible] *mese, e di recarsi oggi o domani a Washington per incontrare il segretario di Stato americano Vance. Smentendo le proprie precedenti dichiarazioni, Vance* [illegible] *annunciato ieri sera che riceverà il principe, e prenderà* [illegible] *considerazione le sue richieste. L'ex capo di Stato cambogiano ha proposto che le grandi potenze e i Paesi alleati applichino severe sanzioni politiche ed economiche contro il Vietnam. Il Giappone è stato il primo ad aderire, sospendendo gli aiuti ad Hanoi, e trasferendoli alle nazioni confinanti che fanno parte dell'Asean, cioè Thailandia, Malaysia, Singapore, Filippine e Indonesia. Gli Stati Uniti hanno già quindici membri, l'Urss e la Cecoslovacchia, di impedire la seduta, in attesa dell'arrivo del ministro degli Esteri del nuovo governo, Chea Sim. Il* [illegible] *respinto a grande maggioranza. Un aspro confronto è avvenuto successivamente, durante la riunione a porte chiuse, tra questi due Paesi, fiancheggiatori del Vietnam, e la Cina e (in minor misura) gli Stati Uniti.*

L'esito dello scontro, protrattosi fino a tarda ora, è ancora noto. Anche se il Consiglio di Sicurezza ascoltasse Sihanouk, la mozione chiesta dal principe non verrebbe [illegible] *munque approvata: l'Urss, che insieme con gli Usa,* [illegible] *Cina, e la* [illegible] *e l'Inghilterra ha diritto* [illegible] *veto, di giorni fa infatti ripetendo che la bloccherebbe.*

Sihanouk [illegible] *già deciso di fare ricorso all'Assemblea generale, le cui riconvocazione è prevista solo per la fine* [illegible] *mese, e di recarsi oggi o domani a Washington per incontrare il segretario di Stato americano Vance. Smentendo le proprie precedenti dichiarazioni, Vance* [illegible] *annunciato ieri sera che riceverà il principe, e prenderà* [illegible] *considerazione le sue richieste. L'ex capo di Stato cambogiano ha proposto che le grandi potenze e i Paesi alleati applichino severe sanzioni politiche ed economiche contro il Vietnam. Il Giappone è stato il primo ad aderire, sospendendo gli aiuti ad Hanoi, e trasferendoli alle nazioni confinanti che fanno parte dell'Asean, cioè Thailandia, Malaysia, Singapore, Filippine e Indonesia. Gli Stati Uniti hanno già quindici membri, l'Urss e la Cecoslovacchia,* [illegible] *impedire la seduta,* [illegible] *attesa dell'arrivo del ministro degli Esteri del nuovo governo, Chea Sim.* [illegible] *respinto a grande maggioranza. Un aspro confronto* [illegible] *avvenuto successivamente, durante* [illegible] *riunione a porte chiuse, tra questi due Paesi, fiancheggiatori del Vietnam, e* [illegible] *Cina e (in minor misura) gli Stati Uniti.*

L'esito dello scontro, protrattosi fino a tarda ora, [illegible] *

Azienda operante nel settore dei servizi, con circa dipendenti in Genova, ha affidato l'incarico di entrare in contatto con Candidati in grado di ricoprire la carica

DIRETTORE GENERALE

La ricerca si rivolge a laureati preferibilmente in Ingegneria o Scienze Economiche, di età compresa tra i ed i 55 anni, in possesso di indiscusse qualità professionali e capacità organizzative tali da consentire un sostanziale apporto in termini di miglioramento gestionale dell'Azienda.

Sarà quindi indispensabile aver ricoperto per almeno un quadriennio una posizione dirigenziale corrispondente alla qualifica richiesta, preferibilmente in erogatrici di servizi o comunque in Aziende di medio-grandi dimensioni.

L'importanza della posizione richiede, oltre ai requisiti sopra menzionati, notevoli doti di equilibrio, maturità di carattere e facilità nei contatti umani.

E' prevista una retribuzione senz'altro interessante ed in grado di soddisfare i Candidature più meritevoli.

Gli interessati devono un dettagliato curriculum professionale, corredato di tutti gli elementi utili per una preliminare valutazione che sarà effettuata **nel rispetto della più assoluta riservatezza.**

La ricerca ha carattere di urgenza; si perciò di inoltrare con la **massima sollecitudine** quanto richiesto, su busta e su lettera il **Rif. SP 6371,** a:

PRAXI SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

PARTNER PER SOCIETA' DI AUDITING

Sede Torino

ricercasi per **Società di Revisione Italiana** che, affermata da molti anni a livello nazionale, desidera potenziare la propria attività nell'area piemontese.

Al Candidato competerà, **nell'ambito dell'Ufficio di Torino,** l'ampliamento ed il coordinamento dell'attività di revisione; si richiede, pertanto, una spiccata predisposizione ad una visione imprenditoriale dei problemi di lavoro.

La ricerca è orientata verso un giovane Dottore in Economia e Commercio, fortemente motivato a realizzare la propria professionalità nell'ambito di un Gruppo qualificato per affrontare i problemi della revisione.

La posizione prevede un trattamento economico di sicuro interesse ed a breve periodo, ad una soluzione di partnership.

Si richiede: età intorno ai 30 anni; esperienza significativa nel settore auditing; attitudine ad intrattenere rapporti a notevole livello.

Costituisce titolo preferenziale l'abilitazione all'esercizio della professione di Dottore Commercialista e la conoscenza della lingua inglese.

La ricerca sarà condotta nel rispetto della più scrupolosa riservatezza professionale.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum vitae, specificando le motivazioni di interesse per la presente ricerca e citando su busta e su lettera il riferimento 1868, a:

PRAXI SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante Società, situata nell'immediata vicinanza di Torino (zona Nord), operante sul mercato Italiano ed estero con prodotti ad elevato contenuto tecnologico, ci ha incaricati di ricercare:

SALES ENGINEER

al quale affidare, nell'ambito della Direzione Commerciale, la Vendita per l'Italia Settentrionale, di alcuni dei suoi prodotti.

La posizione comporta l'analisi del mercato, lo studio della concorrenza e l'istituzione e discussione problematiche di carattere tecnico con la Clientela.

Il Candidato, preferibilmente con preparazione a livello universitario, ad indirizzo tecnico, con età intorno ai 28-30 anni, dovrà **possedere una buona padronanza della lingua inglese,** aver maturato una valida esperienza di vendita di beni strumentali ed essere abituato a ragionare in termini di risultati.

Nell'ambito di un attento programma di potenziamento il nostro Cliente desidera contattare anche Candidati al primo impiego, particolarmente motivati a realizzarsi in una attività di carattere tecnico-commerciale.

Costituiscono requisiti indispensabili, anche per i Candidati privi di esperienza, una **buona conoscenza della lingua inglese** e la disponibilità a spostamenti frequenti nell'area di propria competenza.

Inquadramento e retribuzione, di sicuro interesse, saranno comunque commisurati alla effettiva capacità.

La ricerca è coperta dal segreto professionale.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, citando su busta e su lettera il Rif. SP 1883, a:

PRAXI SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda metalmeccanica torinese di primaria importanza, presente sul mercato Italiano e sui principali mercati esteri in posizione leader, nell'ambito di un programma di potenziamento degli organici agli sviluppi tecnici del proprio Centro Elaborazione Dati, ci ha incaricati di ricercare:

ANALISTA E.D.P. (SP 1886)

abbia maturato una qualificata esperienza in posizione analoga. Azienda di produzione modernamente organizzata con sistemi informativi evoluti e sia in grado di partecipare allo sviluppo e alla realizzazione di progetti tecnicamente d'avanguardia. Il Candidato dovrà essere dotato di naturale predisposizione ai rapporti umani per un dialogo continuo con gli Utenti e per un proficuo lavoro di gruppo.

Per la posizione è richiesta una buona padronanza del Cobol e possibilmente del RPG II.

Costituisce titolo preferenziale la conoscenza del e **Communication.**

PROGRAMMATORE E.D.P. SENIOR (SP 1887)

Per un corretto ed efficace espletamento della mansione sono richieste: una valida preparazione di base sulle moderne tecniche di programmazione; una approfondita conoscenza del Cobol e possibilmente del RPG II; una esperienza almeno triennale maturata in posizione analoga.

Costituisce titolo preferenziale la conoscenza del **Base** e **Communication.**

Aspetto economico ed inquadramento definiti sulla base della tecnica acquisita.

L'Azienda nostra Cliente è in grado di assicurare un interessante sviluppo professionale ed un costante aggiornamento tecnico.

La ricerca è coperta dal segreto professionale.

Le persone interessate sono pregate di un dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, citando su busta e su lettera il Rif. SP ....., di specifico interesse, a:

PRAXI SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda meccanica di grandi dimensioni, facente parte di un gruppo di rilevanza internazionale ed operante nel campo delle produzioni di grande e media serie ricerca il

DIRETTORE DI PRODUZIONE

che alle dipendenze del Direttore Generale avrà la responsabilità gestionale dello Stabilimento.

Il Candidato, in possesso del diploma di laurea in Ingegneria, con una età di circa 35-40 anni, dovrà aver maturato una qualificata esperienza in posizione analoga o similare, preferibilmente presso aziende con produzioni di serie.

Per ricoprire efficacemente la posizione sono indispensabili i seguenti requisiti: buona conoscenza delle moderne tecniche di organizzazione della produzione, del controllo dei costi, della programmazione della produzione e gestione dei materiali; indiscussa capacità organizzativa; abitudine a rapporti sociali.

I candidati in possesso dei requisiti richiesti è previsto l'inquadramento a livello dirigenziale, ed una retribuzione, comprensiva di fringe benefits, commisurata alle esperienze maturate.

La sede di lavoro è nell'immediata cintura torinese.

Si prega di evidenziare in post-scriptum le Aziende ed i Gruppi con i quali non si desidera entrare in contatto.

Ogni ulteriore informazione verrà fornita direttamente dal Cliente.

Le risposte, sigillate su busta e su con il Rif. SIS 1895, dovranno pervenire a:

PRAXI SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE

Azienda di importanza internazionale operante nel settore degli impianti ad elevato contenuto tecnologico, in seguito all'acquisizione di importanti commesse su mercati italiano ed estero ed al conseguente sviluppo delle strutture organizzative ricerca

SYSTEMS DATA PROCESSING - ANALISTA JUNIOR (Rif. SIS 1896)

laureato in ingegneria elettronica o in fisica, con esperienze anche brevi di sistemi relativi ad applicazioni di mini-calcolatori.

PROGRAMMATORE (Rif. 1897)

in possesso di un'esperienza consolidata nella programmazione di mini-calcolatori.

ANALISTA SENIOR (Rif. SIS 1898)

con laurea in ingegneria elettronica, in possesso di esperienza pluriennale ed in grado di coordinare, con larga autonomia, gruppi di lavoro fino al raggiungimento degli obiettivi finali.

Per tutte le posizioni l'aver maturato esperienze su calcolatori Data General costituirà titolo preferenziale

SCIENTIFIC DATA PROCESSING ANALISTA PROGRAMMATORE SENIOR (Rif. SIS 1902)

con un'esperienza pluriennale di programmazione in , Costituirà titolo preferenziale operare su sistema operativo OS/370 IBM

di lavoro è a Torino. Si assicura una risposta a tutti i candidati. Si prega di evidenziare in post-scriptum le Aziende ed i Gruppi con i quali non si desidera entrare in contatto. Ogni ulteriore informazione verrà fornita dal nostro Cliente.

Le risposte, sigillate su busta e su lettera con il Rif. SIS di specifico interesse, dovranno pervenire a:

PRAXI CONSULENZA ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE

Azienda situata nella cintura di Torino (zona Nord) ci ha incaricato di ricercare

per la Direzione del Personale:

A) Giovane laureato (Rif. SP 1899/A)

B) Giovane diplomato (Rif. SP 1899/B)

Per la posizione si richiede una esperienza almeno annuale in uno dei settori del Personale ed una buona padronanza della lingua inglese. L'Azienda Cliente assicura ai Candidati prescelti un continuo aggiornamento professionale mediante corsi di formazione in Italia ed all'Estero ed interessanti sviluppi di carriera.

per la Direzione Commerciale:

Addetto amministrazione vendite (Rif. SP 1900)

con età intorno ai 25 anni, in possesso di un diploma di scuola media superiore e con un'ottima padronanza della lingua inglese. Il Candidato dovrà aver maturato una esperienza almeno biennale nel settore

Costituirà titolo preferenziale la conoscenza delle problematiche import-export.

Inquadramento e retribuzione verranno definiti sulla base delle esperienze maturate

Assicurando la massima riservatezza professionale, pregiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il Rif. SP ..... di specifico interesse, a:

PRAXI SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda metalmeccanica, operante nel settore dei beni industriali, con una produzione da decenni volta prevalentemente all'esportazione, ci ha incaricati di ricercare per il suo

UFFICIO TECNICO UN RESPONSABILE DI SETTORE (elettromeccanico-elettronico)

Al Candidato si richiedono:
- età intorno ai 30-35 anni ed una preparazione di base a livello di scuola media superiore (perito elettrotecnico)
- pluriennale esperienza di progettazione
- conoscenza delle normative internazionali
- capacità di sviluppare ricerche di potenziali fornitori e guidi di standardizzazione di componenti e progetti

Per la posizione si offrono:
- la responsabilità, alle dirette dipendenze del Direttore Tecnico, del costituendo settore
- un lavoro dinamico e altamente qualificato
- un rispetto economico di sicuro interesse

Costituisce titolo preferenziale una buona conoscenza di oleodinamica e pneumatica e della lingua inglese

La sede di lavoro è alle porte di Torino (zona Nord-Est)

Si assicura la massima riservatezza professionale.

Le persone interessate pregate di inviare un dettagliato curriculum, in busta e su lettera il Rif. SP 1901, a:

PRAXI DI E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE

Azienda manifatturiera, leader nel suo settore, nell'ambito di un programma di potenziamento della propria struttura ricerca:

PROGRAMMATORE ANALISTA E.D.P. (Rif. 1884)

con pluriennale esperienza nel settore maturata su elaboratori di medie dimensioni operanti con linguaggi RPG II e Cobol. Costituisce titolo preferenziale la conoscenza del T.P.

OPERATORE E.D.P. (Rif. SIS 1885)

con esperienza almeno biennale acquisita preferibilmente su elaboratori della serie IBM 3/15

Riteniamo che naturale predisposizione ai rapporti umani, al lavoro autonomo, spirito di iniziativa o senso di responsabilità, possano facilitare l'inserimento dei Candidati prescelti.

Per entrambe le posizioni la sede di lavoro è a Torino.

Inquadramento e retribuzione saranno definiti sulla base della conoscenza tecnica maturata.

Società prende parte alla selezione alle prime fasi. Si prega di evidenziare in post-scriptum le Aziende con le quali non si desidera entrare in contatto.

Le persone interessate sono pregate di inviare per espresso a mano, un dettagliato curriculum citando su busta e su lettera il Rif. SIS ..... di specifico interesse, a:

PRAXI SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

ISPETTORE VENDITE

L'Azienda Cliente, ci ha affidato l'incarico di ricercare un Candidato con età non superiore ai 30 anni, con preparazione a livello di scuola media superiore, con una buona padronanza della lingua inglese e possibilmente del francese, che abbia maturato una valida esperienza di vendita e di coordinamento di reti commerciali.

La persona prescelta, alle dirette dipendenze della Direzione Commerciale, dovrà seguire in forma autonoma, le aree del Nord e del Centro Italia, coordinando l'azione dei rappresentanti delle singole zone e curando direttamente i rapporti con alcuni Clienti nazionali italiani e, saltuariamente, con Clienti esteri.

Una notevole predisposizione ai contatti umani e la disponibilità a frequenti spostamenti completano il profilo del Candidato. La del mercato di uno dei seguenti settori (**Serramenti - Lavorazione del legno - Industria del mobile**) potrà facilitare l'inserimento del Candidato nella posizione da ricoprire.

Si offrono: disponibilità a trasferirsi nella immediata vicinanza della Società che è situata in zona meridionale, in provincia di Cuneo.

La ricerca è coperta dal segreto professionale.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, **citando su busta e su lettera il rif. SP 1894,** a:

PRAXI DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO 80

La BURGO-SCOTT S.p.A. leader nel mercato dei beni di largo consumo in carta **ricerca** per la propria DIREZIONE

Responsabile nuovi impianti

Desideriamo entrare in contatto con Ingegneri Meccanici o Elettrotecnici che abbiano maturato un'esperienza di almeno 4 anni in progettazione installazione di impianti e macchinari tecnologicamente diversificati in industrie modernamente organizzate. Tale esperienza deve essersi localizzata soprattutto sul sviluppo dei progetti esecutivi di impianti, programmazione e controllo dei tempi di esecuzione, gestione delle ditte appaltatrici e cantiere.

Il Candidato ideale è una persona dinamica pronta a spostarsi dalla sede alle unità produttive ha buona capacità di rapporti interpersonali onde collaborare con i responsabili delle tecniche .

E' inoltre richiesta una buona conoscenza della lingua inglese.

La posizione risponde direttamente al Direttore Impianti e prevede inquadramento livello impiegatizio. La retribuzione sarà commisurata all'esperienza ed potenzialità del Candidato.

Sede di lavoro Torino.

Inviare dettagliato curriculum citando il rif. DT/1.

Disegnatore impiantista

Desideriamo entrare in contatto Periti Meccanici che abbiano acquisito buona pratica stesura di lay-out di macchinari nonché nella realizzazione su disegno di impianti anche complessi con particolare cura ai sistemi ausiliari (reti di lubrazioni, pompe, ecc.).

Si richiede inoltre buona dimestichezza nel disegno di particolari meccanici discreta pratica nella stesura di schemi elettrici.

E' gradita la della lingua inglese.

Inquadramento e retribuzione saranno commisurati all'esperienza ed potenzialità del Candidato.

Sede di Torino.

Inviare dettagliato curriculum citando il rif. DT/2

BURGO-SCOTT S.p.a. - Direzione del Personale
C.so Unione Sovietica 121 — 10134 TORINO

Gruppo industriale internazionale fra i più qualificati nel campo dell'elettronica professionale, nel quadro di un programma di potenziamento della propria organizzazione commerciale ricerca agenti di vendita a copertura regionale, il territorio nazionale.

AGENTI DI VENDITA

per

STRUMENTAZIONE ANALISI CHIMICA:

spettrofotometria - gascromatografia - assorbimento atomico

E' indispensabile una buona conoscenza del settore specifico maturata in alcuni anni di attività tecnico-commerciale.

Persone realmente motivate troveranno sicuri contenuti per una solida affermazione personale e professionale; il rapporto sarà regolato da condizioni concordate base della professionalità espressa.

Scrivere a: «Publikompass 71H — 20100 MILANO»

Centro Direzionale con il compito di commercializzare, in e all'estero, prodotti affermati nel settore della componentistica per auto, cerca, per il completamento dei quadri nell'ambito della Commerciale a Torino,

una addetta ufficio vendite estero

Si richiede: maturata esperienza almeno quinquennale; padronanza completa, nell'ordine, delle lingue: tedesca, inglese e francese; età 25/35 anni.

Si offre: qualifica e retribuzione in; possibilità di affermazione in un ambiente di lavoro dinamico in costante espansione.

Scrivere: Publikompass 5671 — 10100 Torino.

Capo dei reparti tessitura

PER

QUALIFICATA AZIENDA VICINANZE TORINO

Progetto 7903/A

L'AZIENDA, di medie dimensioni ed affermata sui mercati italiano ed estero, è fortemente specializzata in tessuti per usi industriali ed ora interessata anche nel settore dei prodotti tessili per l'abbigliamento. E' fornita di impianti e macchinari idonei per ottenere le produzioni ed è dotata inoltre di un reparto di tessuti sintetici.

La POSIZIONE, posta alle dirette dipendenze dell'attuale responsabile della produzione, comporta il compito della conduzione delle attività dei reparti di lavorazione, con particolare riferimento alla preparazione del lavoro, alla supervisione dell'andamento produttivo ed alla guida del personale.

Vi sono concrete prospettive di crescita professionale nel settore della produzione, nel medio periodo ed in relazione alle effettive capacità dimostrate.

La PERSONA ricercata deve possedere età compresa tra i 30 - 45 anni - studi di livello medio-superiore - elevata conoscenza tecnica e qualificante esperienza acquisite nel settore specifico - notevoli capacità realizzative e gestionali, doti spiccate di autonomia e dinamismo, potenzialità adeguate di crescita professionale.

Si prega di rispondere, entro 10 giorni, tale scritto citando chiaramente sulla busta e sulla lettera il numero di progetto, allegando un curriculum professionale completo e precisando i motivi di interesse per la posizione offerta e le attese economiche.

Nessun nominativo sarà comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso degli interessati. Si assicura comunque una risposta entro 30 giorni da questa pubblicazione a tutti i candidati ritenuti specificamente interessanti.

Indirizzare a:
SOA S.p.A. - Corso Vittorio, 12 - 10121 TORINO.

SOA Consulenza in Organizzazione e Direzione
ASSOCIATA Consult-Eur

GRUPPO INDUSTRIALE

operante tutto il territorio nazionale offre a

15 giovani neolaureati

La possibilità di prendere parte ad un corso che avrà scopo di qualificarli nelle attività commerciali settore.

Il corso, che avrà la durata di 6 mesi, prevede attività di studio finalizzate di problemi dell'area commerciali.

I requisiti richiesti sono: età non superiore ai 29 anni, laurea conseguita nell'ambito delle scienze tecnico-economiche e giuridiche, con buona conoscenza di almeno una lingua , disponibilità completa a spostamenti di sede per tutto il periodo della qualificazione.

La frequenza sarà a tempo pieno e incompatibile quindi con altri impegni di lavoro. I partecipanti godranno di una borsa di studio e usufruiranno di vitto e alloggio.

Il gruppo si riserva la possibilità, terminato il corso, di assumerli nelle proprie aziende.

Gli interessati dovranno inviare un curriculum vitae ed un certificato con il punteggio di laurea e degli esami di profitto sostenuti.

L'ammissione al corso verrà decisa in base ad una valutazione dei titoli presentati e ai requisiti tecnico-professionali accertati. Sarà considerato titolo preferenziale aver frequentato scuole di specializzazione post-universitarie.

Il termine per la presentazione delle domande è il 31-1-79 e dovranno essere indirizzate a 93 H - MILANO.

Azienda leader
PRODOTTI DI CONSUMO PER
LABORATORI DI ANALISI E OSPEDALI
ricerca

Funzionario di vendita

La presente ricerca si rivolge ad un giovane laureato di circa 25-28 anni, che sappia gestire e sviluppare in autonoma e diretta il crescente sviluppo delle vendite presso i laboratori di analisi e gli ospedali.

La società offre remunerazione ed incentivi più alti livelli di mercato, macchina della società e rimborsi spese.

Per di inviare curriculum a:
Publikompass 58 H — 20100

Nel romanzo di Anthony Burgess

Il Messia allegro

Anthony Burgess: «L'uomo di Nazareth», Editoriale Nuova, pag. 445, lire 3000.

Lo scrittore inglese Anthony Burgess spiega nel risvolto di copertina come il *L'uomo di Nazareth* sia nato: «Ho affrontato il rischio di un romanzo tratto dai quattro vangeli. Innanzitutto — dice — si è trattato di poche invenzioni o «rivoluzioni», salvo il tentativo di riempire le lacune che oscurano la vita di Gesù dall'adolescenza all'inizio della sua missione. In secondo luogo, si è sforzato di dare una precisa caratterizzazione al personaggio di Gesù e a quelli degli apostoli: Pietro è alto e robusto, dotato di voce possente, e «c'è una *certa soddisfazione nel vedere un uomo nel pieno rigoglio fisico abdicare la sua forza in favore della tolleranza e dell'amore*». Infine, il romanzo intende esprimere la [illegible] risultati della politica, riaffermare che la sola [illegible] per l'uomo consiste nella «*rigenerazione personale*».

Cominciamo dall'ultimo punto, per rilevare che il tema antagonistico della politica non ha molto spazio innovativo nel romanzo: il cinismo di Caifa e Pilato, la febbre rivoluzionaria di Barabba, soltanto l'innocenza di Giuda è abbastanza nuova, ma poco persuasiva: Giuda, l'intellettuale, fa arrestare il maestro per preservarlo dalle smanie autodistruttive, vuole che guidi l'insurrezione antiromana fino all'avvento del Regno. Il progetto di Burgess semmai nella scelta globale del tema, nell'assunzione di a protagonista di un re- in quanto protagonisti nostri anni: come sembra dimostrare l'indefinitezza religiosa che non alimenta soltanto il cosiddetto «riflusso moderato» o la «riscoperta del privato», ma correnti di appassionata e generosa ricerca comunitaria.

Più evidente e significativa è la caratterizzazione di Gesù. La saldezza delle sue membra, la prontezza delle sue attitudini testimoniano di una salute fisica che torna in lui a benedizione della carne, a della intera. Il Gesù di Burgess, per compiutezza umana giunge a sposarsi, anche se resterà vedovo e senza figli. Il buon e la compagnia, la gioia delle e il gusto del lavoro ben fatto, sulla strada del Calvario troveranno il tempo di rimproverare il falegname che ha costruito una cattiva Ben di san- Gesù e Giovanni che lo battezza: *Dio non ha disdegnato di re carne umana, così lo spirito divino, l'anello misterioso tra e parola incarnata, non si schermì di manifestarsi agli occhi dell'uomo come un'umile colomba, il piccione che becchetta briciole, che calca e tuba per le nostre grondaie*». E si badi all'ultimo incontro risorto con gli apostoli nella locanda: il suo passo fermo sulle scale, il volto che si libera cappuccio, la gioia ritrovata brevemente uomo, con quel particolare toccantissimo (ed è in questi tratti che si rivela la mano dello scrittore) di risoluzione: «*Le ferite ai polsi stanno rimarginando bene*».

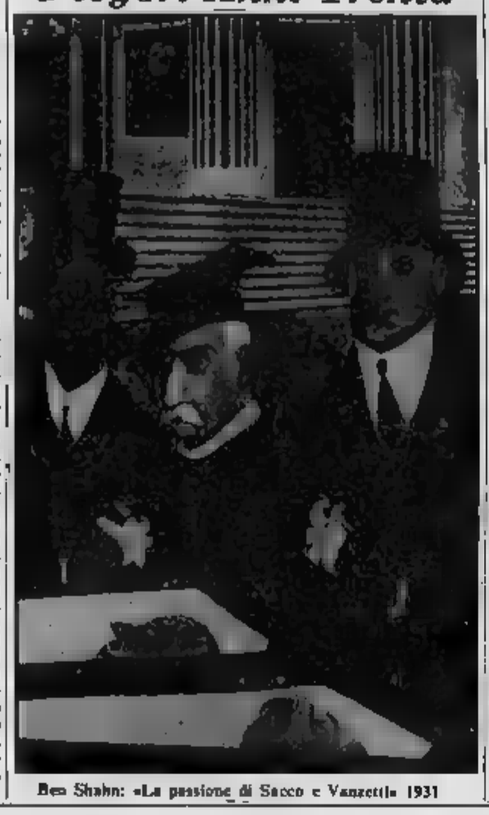
va detto che questo Gesù colpisce soprattutto per la sua straordinaria allegria. Scherza la madre (sarà per ubriaca?) vuole indurlo al miracolo Cana; si diverte spettacolo degli apostoli quando avvedono che, frequentando pubblicani e prostitute, hanno chiuso per sempre con la rispettabilità; ride alto e provocatorio (sa come andrà a finire) lo flagellano alla colonna. Come l'arguisce il cantastorie che narra in prima persona e fa da prestanome a Burgess, è il figlio giusto probabilmente ha creato l'universo gioco. doveri che Gesù è venuto a proporsi, l'amore che egli esige da noi, possono essere visti in termini ludici: «...*un gioco è una partita ferocemente dura da eseguire ma tuttavia gioiosa. Il gioco della tolleranza... Il gioco di volgere l'altra guancia (...). Se vince in quel gioco, riceve un premio, e il premio si chiama regno cielo*».

Sbagliato, tracciando il profilo di un figlio di Dio si arresa alla normalità, alla gioiosa vitalità, Burgess si manifesta creditore di parte dell'intuizione di Chesterton grande segreto di Gesù: «*qualche troppo grande perché Dio lo a quando Egli camminava sulla terra*»; ed è *qualche volta ho immaginato che forse Sua allegrezza*». Chesterton, come l'eroismo e lussuria di Salomè adolescente, qualcosa, in «citazioni» e suggestioni, a Oscar Wilde. è che un testo sicuramente composito e ricco anche linguisticamente, *L'uomo di Nazareth*, risultati opacizzato dalla trapprossimativa firmata dalla moglie stessa Burgess.

Già è toccato, in qualche modo, delle invenzioni del romanzo quelle che s'impongono specialmente nella prima parte della vita di Gesù. Direi che Burgess eccelle quando frena la sua propensione paradosso e alla spericolatezza. Tutta bella e sostenuta, a esempio, è la storia del falegname Giuseppe, della sua ferma malinconia, sua fidanzamento scontroso e trepido Maria. Un'analisi di cosmiche generazioni turbe splendidamente di Baldassarre esploratore di si vede in particolare l'annunciazione a Maria: l'arcangelo, prima che da ogni altro, si sentire dal gatto di casa che fugge a pelo su albero del giardino. Nell'e- certa pittura a fresco quietamente riduttiva, il dato subito alla primaria lettura naturalistica per Sumare sorridente leggenda aurea.

Lorenzo Mondo

I ruggenti Anni Trenta



Ben Shahn: «La passione di Sacco e Vanzetti» 1931

La denuncia di Jean Lacouture, che credette [illegible] "khmer rossi,,

Cambogia, tremenda delusione

L'incubo di Pol Pot è finito, ma l'esperto francese ha scritto il libro prima degli ultimi avvenimenti

Jean Lacouture: «Cambogia, i signori del terrore», ed. Sansoni, pag. 147, lire [illegible].

Ora tutti scoprono che il regime dei *khmer rossi* [illegible] tirannide abominevole: nel momento del crollo di Pol Pot di Khieu Samphan, signori assoluti fino a ieri di Phnom Penh, tutto l'orrore dell'autogenocidio, perpetrato in modo da far quasi impallidire «qualità» il ricordo nazismo, prorompe irrefrenabile. Se ne fanno portavoce anche grossi *leaders*, Breznev.

Coloro che per ragioni ideologiche ascoltavano con fastidio le denunce di *Amnesty International* (o concedevano con sufficienza mezze ammissioni), ma più spesso considerevano tali denunce subdole montature propagandistiche, ora sembrano liquidare la questione un'imbarazzata disinvoltura. qui il discorso sulla «degenerazione» regime comunista cambogiano, sull'«utopia» che fino a non si voleva definire criminale e che oggi non si ha ad tale. E rimane l'alibi consolatorio, in parte giustificato dai fatti, rappresenta popolo cambogiano finalmente liberato dall'incubo grazie all'appoggio d'un regime comunista, quello di [illegible].

I paralleli, per quel che valgono, potrebbero essere molti, sconfessione kruscevviana Stalin alla campagna, assai più recente, contro la «banda quattro» e rivoluzione culturale opera dei successori di Mao.

Ma lasciamo credenti e praticanti alle loro chiese e alle loro sicurezze. Lacouture è comunista, è un «liberale» aperto, un esperto autorevole del Terzo Mondo, del Sud-Est asiatico in particolare.

Proprio da lui, dallo scrittore che a lungo impegnò la sua intelligenza denunciare le colpe del francese e dell'imperialismo americano, è venuto l'[illegible] questo pesante atto d'accusa contro i *khmer rossi*, dei quali fu in passato ambiguo sostenitore. E' libro che si legge d'un fiato, che argomenti. Ci si chiede come sia possibile oggi concepire e attuare a dimensione d'un popolo intero tanta crudeltà, smembrare famiglie le migrazioni forzate, distruggere coscienze con la fisica, uccidere centinaia di migliaia di individui con fredda e programmata. E' anche il crollo di un'altra leggenda, quella tradizionale mitezza dei cambogiani.

L'autore sente il dovere, e lo ammette fin dalle prime battute, di dare questa testimonianza una sorta di espiazione, per riparare il «peccato» d'aver creduto nella bontà del regime di Pol Pot, d'aver previsto, quasi fedele assertore delle chimere di Rousseau, che l'eliminazione della costrizione coloniale e la sconfitta dell'aggressione neocolonialista avrebbero portato automaticamente all'*épanouissement de l'homme*, che il marxismo stalinizzato e rozzo dei *khmer* rossi sarebbe stato il preludio ad una «città del», modello anche per rinnovare le società decrepite e corrotte di altri Paesi.

Ora tutto è crollato. Ma Lacouture questo libro l'ha scritto quando denuncie velate soltanto degli «strumenti capitalismo internazionale» o da qualche prete, importa se cristiano o buddhista, inascoltato e non immediatamente associato a tali «strumenti». L'edizione italiana, uscita da pochi giorni, ha la ventura di arrivare tempestiva; sarà bene dunque per il lettore ricordare che quanto nel libro è descritto e testimoniato poco o nulla ha da spartire con le denunce, reticenze, imbarazzi, improvvise e gratuite indignazioni questi giorni, spesso appositori strumentali alla reale tragedia d'un popolo, che per tre anni ha creduto d'aver trovato l'inferno sulla sua terra.

Gianfranco Romanello

Donne dell'esercito ribelle cambogiano entrano a Pnhn

Volti del decennio del Diavolo

Nelle fotografie, tutti i grandi avvenimenti e i grandi personaggi, l'industria e la moda, il cinema e l'avanguardia - Klee, Magritte, Aalto, Marlene Dietrich e Greta Garbo

Giovanna Massobrio, Paolo Portoghesi: «Album degli Anni Trenta», ed. Laterza, pag. 521, lire 18.000

Guernica è del '37, anche la Grande illusion: *Renoir è in ritardo rispetto a Picasso*, ma poco dopo La règle du jeu è già un *film senza speranze*; Gabin diventa il simbolo della sudità dell'uomo di fronte al destino, Carné in Quai des brumes e Le jour se lève rappresenta *un mondo che sta per crollare; perta la battaglia politica, il surrealismo si trasforma con Dalì, che teorizza la sua «paranoia critica», in rappresentazione mondana: la Dream House alla Fiera di New York del '39, con le sirene attraverso i tentacoli di macchine da scrivere, è il gioco di altissimo kitsch offerto platea internazionale quale antidoto alla grande paura.*

Se una paura esistenziale, di fondo, diventata tragedia con la seconda guerra mondiale, il chiude, paura più circoscritta non meno paralizzante, la paura dopo crack del apre e subito ghe di una incertezza tanto più capace indebolire e rica di pericolo quanto più inaspettata, questi Tremche paiono ancora negativamente conclusi: non solo per il recupero consumistico ritematico che se ne fa e escono smaliziati, assurdamente innocui e oltraggiosamente stupidi; soprattutto, per quanti dei grandi problemi da posti, ripresentano drammaticamente irrisolti.

L'inizio cupo e grandiosi con il trauma di Wall Street e parzialmente bilanciato dall'evento mitico della lunga marcia Mao. Ma Groucho battezza subito spiritosamente la sua epoca «The threadbare Thirties». I ruggenti Anni Trenta. Senza la vitalità dissacratrice, la gioia irrispettosa precedenti, già ingrarispetto a un'infanzia felice, falsamente trionfalistici, percorsi da fughe avanti confuse, loro brio sembra opaco, loro spinta fantastica fragile. Tutt'altra che libeli, invece, nella loro potenzialità esplosiva saranno «The Devil Decade», il decennio Diavolo.

Questa è la chiave assunta da Portoghesi e dalla brio nel loro Album degli Anni Trenta per interpretare e organizzare l'ampio materiale iconografico che essi accompagnano testi-guida rapidi e rigorosi, spogliati di ogni pesantezza. Tutti i grandi avvenimenti e i grandi personaggi, l'industria e la moda, il cinema e l'avanguardia, Klee e Magritte, Aalto e Neutra, Marlene Dietrich e Greta Garbo prima di ogni altra, la complessa vicenda dell'architettura razionalista che costituisce una sorta di sigla, non solo esterna, di questi dieci anni pieni turbamento, collocati sotto peso deformante, drammatico delle enormi contraddizioni contemporanee: Hitler e il New Deal, il fascismo italiano e il fronte popolare francese, la guerra civile di Spagna e Le purghe di Stalin.

Dall'indagine sulla crisi della borghesia capitalista Europa e della democrazia in America, l'occhio degli sposta, specialmente attento, a ciò che gli «Stati forti», nel loro approccio pubblico, nelle scelte loro simbologia visiva, edifici e statue, manifesti e oggetti, i film Leni Riefensthal e dei telefoni bianchi, Sironi e Piacentini rispettivamente disegnatore e architetto del regime, i campi di Zeppelin e nuova Cancelleria del Reich nell'epopea demenziale talento di Speer. Non tutto soltanto in negativo, con in serena libertà riconoscere la magnificenza della rete autostradale della Todt e la lucida eleganza del disegno di Terragni per certe case fascisti.

E senza dimenticare che gli anni diabolici, gli del lavoro grottesco splendore delle uniformi degli uomini e della bellezza fatale e asservita delle donne, sono stati che gli anni di Villa Savoye di Le Corbusier, caso Kaufmann di Wright, di Man Ray fotografo e di Miró scenografo, geniali fantasie erotiche di Busby Berkeley, piano radiocentrico di Mosca del grande universo aerodinamico di Ben Geddes. Per Breton, avrebbero dovuto essere il momento d'incontro tra Marx e Rimbaud, tra il «trasformare il mondo» filosofo e il «mutare la vita» del poeta. Un'utopia su cui, trent'anni dopo Breton, ricordano Portoghesi e Massobrio, caduti anche i sogni della generazione del '68.

Angelo Appiotti

I più venduti*

Romanzi

1. Barto, *La gloria*.
2. Haley, *Radici*.
3. Puzo, *I folli mariuoli*.

Saggi

1. [illegible], *Vita di d'Annunzio*.
2. Biagi, *Francia*.
3. Gervaso, *Nerone*.

Consigliati

Romanzi

1. Tritonov, *Un'altra vita*.
2. Mansfield, *Tutti i racconti*.
3. Levi, *La chiave a stella*.

Saggi

1. Macchia, *Il principe di Palagonia*.
2. Settembrini, *Fascismo controrivoluzione imperfetta*.

* dei [illegible] librai «Tuttilibri»

Il Sud muore di malgoverno (e resta "lontano,, dal Nord)

Giuseppe Galasso: «Passato e Presente del Meridionalismo», ed. Guida, due voll. pag., lire 6000.

I due volumi raccolgono alcuni saggi storiografici e molti degli scritti degli in questi anni per quotidiani e Giuseppe sui problemi Mezzogiorno. Un lungo capitolo conclusivo, pubblicato per la prima volta in questa raccolta, traccia un bilancio dei risultati positivi, soprattutto inaccettabili della politica di sviluppo Mezzogiorno.

La prima riflessione suggerita lettura dei saggi belli nel primo dei 2 volumi, che ricostruiscono la dei pensiero meridionalistico dall'unità al secondo dopoguerra, riguarda natura stessa Questione Meridionale. Galasso rileva che «*osservate sul piano puramente storiografico, la configurazione e la definizione della "Questione Meridionale" come questione specifica della storia italiana nel periodo unitario furono lente e tardive*».

può essere vero, se cioè solo nel periodo giolittiano, attraverso l'opera di Nitti, di cui giustamente Galasso valuta la modernità di pensiero economico, la questione meridionale acquista «un'*organicità che fino ad allora aveva avuto*», appare tuttavia notevole, guardando oggi retrospettivamente storia d'Italia, che all'inizio del secolo sia stata definita una «Questione Meridionale» in quanto tale e si posto il problema economico e politico insieme con i modi per affrontarla e risolverla.

Altri Paesi hanno avuto e tuttora conservano un dualismo molto marcato all'interno delle loro strutture economiche: basta pensare in Gran Bretagna alle condizioni e del Galles o negli differenze fra il Nord industriale e il Sud agricolo; ma in nessuno di questi Paesi è emersa, fino a un'epoca recente, una considerazione di dei problemi proprie sottosviluppate, come quelle sviluppatesi in Italia a partire dall'inizio del secolo.

Oltre a questa riflessione, del pensiero meridionalistico tentata da Galasso suggeriscono una seconda considerazione che riguarda grande continuità impegno degli uomini e della cultura del Mezzogiorno attorno «Questione Meridionale»: basta pensare a Giustino Fortunato, Salvemini, a De Viti De per citare solo alcuni e, in dopo guerra, a storici Romeo, Vittorio De Caprariis o come lo stesso Galasso, a economisti Augusto Graziani o Rossi-Doria che hanno dedicato parte significativa della loro attività al tentativo di comprendere le ragioni e di individuare le vie per affrontare efficacemente problema. Le pagine di rivista *Nord e Sud* dal 1953 a oggi ne sono testimonianza.

Proprio questo, che emerge con chiarezza negli scritti di Galasso, è, d'altra parte, ragione di molta amarezza. Ci si chiede, infatti, perché un impegno così forte e le risorse che quell'impegno è riuscito a convergere il Mezzogiorno abbiano generato così scarsi risultati. Sul terreno la distanza fra e rimane pressoché inalterata: mentre le differenze nella qualità delle infrastrutture civili, dalle scuole all'assistenza sanitaria, trasporti e forse aggravate, nonostante il flusso aggiuntivo di risorse indirizzato a questi scopi.

In questi campi, almeno se in quello più difficile lo sviluppo industriale autonomo che richiede il concorso circostanze storico-sociali più complesse, la politica per il Mezzogiorno doveva avere successo. Se l'ha avuto, ciò è per il modo nel quale il Sud è stato governato questi anni. Il peso del malgoverno è enorme e la sua eliminazione costituisce tuttora il problema politico centrale nella Questione Meridionale. Galasso ce lo ricorda con grande forza.

Giorgio La

Con un taccuino inedito di Renato Fucini

Dentro il male di Napoli

Vannucci: «Napoli e Napoli», con taccuino inedito Renato Fucini e 60 foto Pietro Rivano, Vallecchi, pag. 300, lire 12.000.

E' accaduto anche a Napoli quel che capita ai luoghi troppo celebrati: viaggiatori illustri la visitano per qualche settimana, se tornano convinti capito tutto, ci scrivono pagina o un libro, finiscono per inrepertorio luoghi comuni, «colore» superficiale. Dumas padre troppo impegnato a recidere parte del ministro dei beni culturali per accorgersi dei napoletani; Fenimore Cooper non registrò che allegri festini popolari; Andersen trasformò in gentile che i funerali fanciulla morta di colera; si entusiasmò solo per un'escursione a cavallo sul Vesuvio: per il resto vedeva molta differenza Broadway.

Con questo frettoloso impressionismo polemizza garbatamente Marcello Vannucci presentando due «leggere» Napoli sensibili: taccuino cui Fucini affidò le impressioni quando visitò la città nel maggio 1877, per incarico di Pasquale Villari, e fotografie del fiorentino Di Rienzo, 1938, con l'occhio all'uomo e ai suoi drammi.

Il taccuino servì a Fucini per stendere quel singolare reportage in forma epistolare che è *Napoli a occhio nudo*, una delle prime prese di coscienza dei problemi immensi l'Italia unitaria si trovava affrontare (Einaudi lo ha ripubblicato nel 1976 con introduzione di Antonio Ghirelli). mentre il libro appare condizionato dalle preoccupazioni del bello scrivere, modelli desanctisiani (*Spagna, Costantinopoli*); calco dare ai lettori quel che si aspettavano, con poche cessioni all'enfasi e commozione, taccuino l'assenza preoccupazioni notazioni una pregnanza e incisività ammirevoli, sime.

E' una grandinata immagini, suoni, ritratti fulminei, dove l'intento conoscitivo, di antropologo che segna una strategia riformista, organizza i dati dello spettacolo sempre eccessivo che è la città.

Attento e fin pignolo, Fucini misura angosciato l'ingombro dei «bassi» in cui stipano decine persone, annota lavori di restauro, ipotesi statistiche, intervista vecchierelle e venditori ambulanti, smonta pregiudizi, analizza i meccanismi del su cui fonda Camorra, contropotere cui affidata supersitte speranza giustizia; e non si fa incantare dal folclore: i napoletani non hanno vero senso musicale, dice, e l'unico «sérenatore» decente è di Bologna.

Dopo e riparte sconvolto, emozionato, arricchito dentro, e con le idee chiare: «*Povero, a Napoli, diventi camorrista anch'io... Se a Napoli bevitene a mancare per mese l'azione del po- e del Municipio, forse inavvertibile sarebbe l'alterazione*».

Ernesto Ferrero

Da «I "bassi" di Napoli» (Guida Editori, pagine 125, lire 5000)

Graffia l'America della «gente bene»

Tom Wolfe, degli «nuovo giornalismo» Usa, dipinge le nevrosi, i complessi della società - L'abbigliamento, i giovani, gli intellettuali - Psicoanalisi tutte le borse

Wolfe: «Gente bene e tutti gli altri», Editoriale Nuova, pagine, 5000 lire.

questo affresco Tom Wolfe, uno degli uomini «nuovo giornalismo» Usa, l'America esce un pochino stracciata. L'America, almeno, bene»: una società nevrotica, imbevuta di mode e luoghi comuni, afflitta da una quantità complessi. Wolfe dipinge e graffia, secondo un'ottica che in Italia si direbbe senz'altro conservatrice, poiché nel fuoco di una pungente ironia ci sono soprattutto le mode e i vezzi di una certa sinistra lottiera, di un intellettualismo progressista e un po' cialtrone: il risultato è credibile e godibile, di più applicabilissimo in molti a quest'altra sponda dell'Atlantico.

Ecco i giovani bene delle scuole illustri: il loro distintivo una volta nell'abbigliamento, ricercatissimo e dal dettaglio significativo, oggi è rimasto nel linguaggio. Non esiste pronuncia dell'Est americano: esistono pronunce dei vari istituti, mentre New York parla una lingua che è insieme crogiolo di provenienze mescolate in questa città dalle origini diversissime, e differenziazione di classe, anzi di si dice laggiù. Chi l'avrebbe detto che il linguaggio di un Kennedy John Lindsay, apprezzatissimo nei salotti, metteva quei due politici gravi difficoltà di fronte pubblico più rude «*Sarà bravo ma parla un finocchietto*», dicevano i portuali newyorkesi.

Quanto all'abbigliamento, ecco i giovani bene delle di università dell'Est che hanno tutto abbandonato le antiche ricercatezze. Oggi sono soprattutto le mode e i «*vestono proletario*», o almeno così credono: perché la realtà c'è stato un rovesciamento dei costumi, e se nei quartieri eleganti circolano irsuti (e finti) boscaioli e cacciatori lanter, negli *slums* di periferia si rincorre, almeno, cravatta.

Ecco le psicoanalisi per tutte le borse: sono le terapie di gruppo, e tutte le altre cose di gruppo che questi Anni Settanta impazzano Americe, «*A New York va molto il tripling?*», domanda all'attentissimo Wolfe una signora provincia. Il *tripling* non è che l'abitudine d'invitare la un terzo partner, in compagnia quale e alla quale la coppia proclamerà nei fatti la propria liberazione sessuale. Ecco i matrimoni che vanno a monte per colpa di Ingmar Bergman e del suo invito alla comunicazione (Scene da un matrimonio): perché a volte il «*tacito*» di equilibrio proprio finché resta tale.

l'intellettuale che riesce a far quadrare i conti: ci le feste, la casa in campagna, i bambini mandare scuola privata (non per questioni di razza, si capisce!), la limousine, il «*culturologo*» non ha scelta: dovrà scrivere saggio sulla repressione nello «*Stato poliUsa*», a meno che si finanzi con un giro di conferenze nell'interno, che serviranno per spiegare rossi giovanotti delle università provincia quale terribile mondo di soprusi trovino dover vivere.

C'è anche un brano, l'ultimo, che apparentemente il resto non c'entra molto. E' racconto di un pilota della marina, impegnato sullo scorcio dei '67 nella guerra vietnamita. Il mondo sportivo guerresco della portaerei, le cento missioni di combattimento, l'immensa paura «*fifa*» *piattello*», che sarebbe volare intenti offensivi al di sopra della formidabile difesa antiaerea del viet. Sul fondo un'amarezza: propria impopolarità in patria, quell'orribile guerra è sempre più duramente condannata. La sensazione, così diversa quella dei combattenti di trent'anni prima, di essere fuori della storia. Un importante, quesito, del mosaico americano di

Alfredo Venturi

Prendono esempio da Bergman

A Salò con l'implacabile censura tedesca

I giornali delle menzogne

Ugoberto Alfassio Grimaldi: «La stampa di Salò», Tascabili Bompiani, pagine lire 1600.

Sui giornali di Salò c'è un giudizio di Mussolini del dicembre '43: «[illegible] stampa incolore attendista a fogli dove le più falsate (i furori letterari alternano in uno sforzo che vorrebbe essere giacobino ed è semplicemente pelliteria». Per lo storico, comunque, la loro lettura è altamente indicativa limiti della sfera politica della r.s.i.: classe dirigente repubblichina, incapace di governare, tentò di dare attraverso la stampa una immagine di sé e di assicurare che esisteva un governo, sia pure fantoccio, e che questo governo faceva politica.

Bisogna riconoscere — se si confrontano le cifre di oggi e di allora e si tiene conto che la repubblica Mussolini occupava due terzi dell'Italia e aveva milioni di abitanti — che la stampa di Salò fu un grosso successo editoriale, notevolissime tirature, copie quotidiane

Benito

del *Corriere della Sera* (le 300 mila settimanali di un periodico provincia, *Il popolo* Alessandria. Eppure questi giornali (prezzo 30 centesimi, spesso a una sola pagina) erano tutti ridicolmente nei contenuti, stampati in fretta e male, privi giori «firme» ventennio e tutti, invariabilmente, risentivano implacabile tedesca, politica ambigua dei proprietari tentate e delle innumerevoli all'interno del partito.

La spiegazione sta nel fatto che la stampa di Salò rappresenta per il lettore di un spaccato a metà, quasi privo di poste, telefoni e trasporti, lo strumento — labile finché si vuole — per tentare capire presente e scrutare il futuro.

Giuseppe Mayda

Rientra lo sciopero dei siderurgici tedeschi, più duri gli autotrasportatori in Inghilterra

Nella Ruhr è già ripreso il lavoro ma lo scontro ora è nel sindacato

BONN — «*Ci hanno traditi, ci hanno abbandonati*», dice Karl Meister, giovane sindacalista delle acciaierie «Thyssen» di Duisburg, nelle quali la stragrande maggioranza degli operai ha respinto mercoledì il compromesso per il rinnovo del contratto di lavoro raggiunto con gli imprenditori dopo sei settimane di sciopero e di serrata. I «traditori» sono i rappresentanti del sindacato che — secondo Meister — hanno ceduto «*come sempre, di fronte ai padroni*». Lui stesso, confessa il sindacalista, ha votato a favore del compromesso, «*contro la propria convinzione, solo tanto per farla finita, perché ormai non c'era più alcuna speranza*». Scioperi selvaggi, pensa, non ve ne saranno, la voglia di lottare è svanita, le maestranze sono abbacchiate.

Come Karl Meister la pensano molti dei 100 mila operai delle acciaierie della Ruhr e di Brema che fino di novembre hanno scioperato (o stati estromessi dagli imprenditori) per ottenere la riduzione progressiva della settimana lavorativa dalle attuali 40 ore settimanali (che poi in realtà sono 42, per esigenza di turno, perché la settimana ha 168 ore) a 35 ore, appoggiati in ciò dal partito socialdemocratico. Non hanno raggiunto l'obiettivo che si erano prefissi, gli industriali vittoria («*si rimane con le 40 ore per altri cinque anni*»), ma soltanto sei turni di riposo supplementari ogni sei per chi lavora di notte, tre turni per gli ultracinquantenni e sei settimane di ferie più un aumento salariale del 4 per cento per tutti.

«*Per che cosa abbiamo scioperato?*» è la domanda che si sente fare un po' da tutti dinanzi alle acciaierie. E si constata, con amarezza e con rabbia, che l'accordo di compromesso è quasi identico a quello che era stato stipulato già all'inizio di dicembre e che i rappresentanti del sindacato avevano sdegnosamente rifiutato per ben due volte consecutive. A conti fatti, osservano gli operai, a loro sono rimasti i cocci: per sei settimane 100 mila famiglie hanno dovuto accontentarsi di un sussidio pari al salario ridotto di un terzo o dimezzato, il compromesso ha portato a diverse fratture tra privilegiati e danneggiati: tra anziani e giovani, tra lavoratori notturni e diurni, tra impiegati e operai. E soprattutto ha messo in luce la divisione tra la base (la gente che ora suda nuovamente dinanzi agli altiforni dopo avere firmato per un mese e mezzo dinanzi ai cancelli) e i «*pezzi grossi*» del sindacato che hanno negoziato con ostinazione ma senza un concetto preciso e una tattica appropriata. «*Prima di cominciare una battaglia* — dice uno studente operaio, citando Clausewitz — *bisogna essere sicuri della vittoria*».

E invece è stata una vittoria di Pirro, secondo i lavoratori. Il fatto che il compromesso sia stato approvato mercoledì dal 54 per cento degli iscritti al sindacato non significa nulla, secondo il citato Meister. Ciò che conta è che il 46 per cento degli iscritti non ha dato il suo benestare, o votando contro (il 41 per cento) o dando scheda bianca o disertando le urne. Il malcontento è generale, si ritiene che nei prossimi mesi diversi sindacalisti d'alto rango dovranno abbandonare i loro posti. In primo luogo quelli che — in base alla legge per la cogestione — siedono nei consigli di amministrazione delle grandi industrie e sono stati capaci di impedire la serrata, questi «*Giani bifronti*» hanno praticamente permesso come dirigenti la punizione di operai che scioperavano su un ordine dato da loro stessi, come sindacalisti.

«*L'obiettivo sciopero non è stato raggiunto*» dicono apertamente i sindacalisti della «*Mannesmann*», pure a Duisburg. Un anziano, l'operaio Schenkewitz, da 40 anni agli altiforni, aggiunge: «*I posti di lavoro non sono stati sicuri, le giornate di libertà non porteranno ad assunzioni, ma verranno recuperate da noi stessi con ore straordinarie*».

«*Abbiamo soltanto più ferie* — aggiunge Bernhard Taelkes — *ma continueremo a lottare. Dopotutto, per scendere dalle 55 alle 40 ore abbiamo combattuto per quindici anni, non un mese e mezzo*». «L'unico risultato positivo — constata un altro anziano — è *la riconquistata solidarietà tra gli operai, in questo primo sciopero nella siderurgia dopo mezzo secolo di tregua*».

Ieri mattina il lavoro è ripreso, le ciminiere hanno ricominciato a fumare appieno e vi sono state le prime colate. Secondo il settimanale «Die Zeit», che ha affidato all'Istituto demoscopico Allensbach (di tendenza conservatrice, e non sempre attendibile) un sondaggio tra gli operai, i siderurgici in pensano diversamente dai loro rappresentanti sindacali. Ai demoscopi, 6 operai su 100 incolpano il sindacato di avere fallito, il 70 per cento ritiene che esso avrebbe dovuto accettare il primo compromesso, il 50 per cento ritiene irrealizzabile la settimana di 35 ore e solo il 15 per cento è interessato a ridurre l'orario di lavoro.

Soltanto il 6 per cento incolpa i datori di lavoro, sempre stando ai demoscopi del lago di Costanza. Ma per che cosa dunque i 100 mila della Ruhr hanno scioperato per un mese e mezzo? c'è da mandarsi.

Tito Sansa

La produzione a fine novembre '78

Più acciaio nei Paesi del mondo occidentale

Nei primi nove mesi del 1978 i Paesi rappresentati all'International Iron and Steel Institute, che raggruppano circa il 63% della siderurgia mondiale, hanno prodotto 421,3 milioni di tonnellate d'acciaio, con un aumento del 5,4% rispetto allo stesso periodo del '77. In particolare le variazioni sono state: +5,6% nella Comunità Europea, +3,7% negli Stati Uniti, —1% in Giappone e +3,5% nel complesso degli altri Paesi (ISI).

Per quanto riguarda i Paesi Cee la produzione d'acciaio, sempre nei primi nove mesi del '78, è cresciuta, rispetto allo stesso periodo del '77, del 3,1% la Germania (da 36 a 39,9 milioni di tonnellate); del 4,2% in Italia (da 21,4 a 22,3); del 2,1% in Francia (da 20,6 a 21); del 10,8% in Belgio (da 11 a 11,4); dell'11,8% in Olanda (da 4,5 a 5,3); dell'11,4% in Lussemburgo (da 3,9 a 4,4). La produzione è, invece, scesa del 2,1% in Gran Bretagna, passando da 19,1 a 18,8 milioni di tonnellate.

(produz. in milioni di tonn.)	1978	1977	
CEE	124,2	118,3	123,3
Stati Uniti	102	104	112
Giappone	93	94,2	93,1
Altri Paesi ISI	81,4	84,4	81,5
Totale Paesi ISI	411,6	389,4	

Alla Cee continuano i contatti per lo Sme

BRUXELLES — L'esecutivo comunitario continuerà ad avere contatti con i Paesi membri per favorire l'avvio dello Sme (sistema monetario europeo) bloccato dalla controversia agricola tra Francia e Germania.

Lo ha detto ieri a Bruxelles un portavoce della commissione, ricordando che martedì scorso il vicepresidente dell'esecutivo Finn Olav Gundelach si è incontrato a Parigi con esponenti del governo francese, e in particolare con il ministro dell'Agricoltura Pierre Mehaignerie, per discutere il problema dei cosiddetti «importi compensativi».

La commissione, ha precisato il portavoce, esaminerà anche la possibilità di avanzare proposte di compromesso in materia di prezzi agricoli

Le fabbriche inglesi sono semiparalizzate

Mancano le materie prime e due milioni di operai rischiano la cassa integrazione

James Callaghan

LONDRA — *L'invito alla calma da parte del primo ministro Callaghan, il quale ha negato al suo rientro dalle Bermude che esista nel paese una situazione di «crescente caos», non sembra aver trovato riscontro in Inghilterra. Anche se la vertenza dei conducenti di autocisterne dovesse risolversi, oltre due milioni di operai potrebbero essere messi in «cassa integrazione» entro le prossime due settimane a causa del mancato afflusso di materie prime all'industria, dovuto all'attuale sciopero degli autotrasportatori e a quello, minacciato, delle ferrovie.*

L'Imperial Chemical Industries, una delle maggiori fabbriche inglesi, che occupa circa 90 mila operai, ha già detto che dovrà adottare tra breve il provvedimento perché il picchettaggio fatto dagli autotrasportatori vieta l'arrivo e la partenza delle merci dai suoi impianti. La stessa situazione, definita di «strangolamento», si trovano quasi tutte le altre industrie del paese.

Le scorte di alimentari, secondo segnalazioni giunte al ministero dell'Agricoltura, minacciano di scarseggiare con ripercussioni possibili nella vendita al dettaglio entro pochi giorni mentre più gravi difficoltà nel procurarsi gli mangimi necessari, entro due giorni si troveranno in condizioni di dover sterminare un gran numero di animali. Come prima conseguenza dell'attuale situazione, la sterlina ha cominciato frattanto a mostrare segni di cedimento sul mercato dei cambi.

E lo sciopero dei trasportatori non accenna, almeno per il momento, a concludersi.

Attualmente si astengono dal lavoro circa 35 mila autotrasportatori, ma lo sciopero verrà dichiarato ufficialmente dal sindacato del settore, come è previsto la giornata, altre migliaia di autisti si uniranno all'azione. La minaccia dello sciopero generale delle ferrovie, che dovrebbe iniziare la prossima settimana, è peraltro tuttora in atto poiché le trattative non hanno dato finora alcun risultato.

Le dichiarazioni fatte dal primo ministro sono sarcasticamente commentate da diversi giornali che, all'affermazione di «nessun panico» fatta da Callaghan, replicano vedendo il quadro della situazione alla luce dell'attuale ondata di scioperi. «Il primo ministro struzzo è tornato dalle spiagge con la sua testa ancora nella sabbia» — scrive il «Daily Mail». «Due milioni di fronte alla disoccupazione — Callaghan dice: Quale crisi? Ferrovie, autotrasporti, caos nel lavoro e rimproverà la stampa», rileva da parte sua il «Sun».

Callaghan, che già ieri sera si è incontrato con altri ministri, ha questa mattina una riunione di gabinetto. Sebbene il primo ministro abbia detto che non vede per il momento la necessità di proclamare uno stato di emergenza, si ritiene che egli affronterà la questione sollevata con vigore dall'opposizione. Secondo quanto scrive il «Daily Telegraph», Callaghan farà ai Comuni lunedì prossimo una dichiarazione sulla situazione creata dall'ondata di scioperi.

In base ai poteri concessi da una legge del 1920, il governo può imporre in uno stato di emergenza norme per affrontare la quasi totalità delle evenienze. Nel campo dei trasporti, in particolare, Whitehall potrebbe imporre l'uso dei mezzi adibiti per il trasporto delle merci oltre le limitazioni stabilite dalle licenze, decretare che qualsiasi interferenza nello svolgimento dei servizi essenziali è considerata sabotaggio.

Ennio Caretto

A colloquio con il monetarista americano Robert Triffin

«È finito il ruolo storico del dollaro»

Per salvarlo, sostiene l'economista, gli Usa devono rinunciare a farne una moneta mondiale Meglio gli accordi monetari regionali, come lo Sme - «L'Italia ha fatto bene ad aderire»

NEW YORK — *Negli ultimi anni, il dollaro si è deprezzato di oltre il 50 per cento rispetto al marco tedesco e allo yen giapponese, e di oltre il 60 per cento rispetto al franco svizzero. Due mesi fa, in un «ottobre nero» che ha risvegliato il fantasma del crack del '29, esso ha sfiorato la svalutazione: in trenta giorni, inoltre, l'indice Dow Jones dei titoli industriali è sceso di 100 punti facendo perdere a Wall Street più di 100 miliardi. Da allora, con la massiccia misura del presidente Carter, pur con alti e bassi, il dollaro è in ripresa, ma l'aumento del prezzo del petrolio minaccia di metterlo di nuovo in pericolo.*

Quello che accadrà al dollaro nel '79 sarà decisivo per l'economia mondiale. Da esso dipendono in larga parte il ritmo della produzione e il successo della battaglia antiinflazionistica anche in Europa. Le previsioni sono incerte e il caustico monetarista e Premio Nobel Milton Friedman è scettico, il suo non meno insigne e premiato collega e macroeconomista Paul Samuelson è fiducioso.

Concordano con Friedman molti manager e finanzieri, incluso il presidente della Confindustria Heath Larry, con Samuelson gli esponenti della Casa Bianca e del governo, compreso William Miller, governatore della Riserva federale.

Ho discusso delle prospettive del dollaro nel '79 con Robert Triffin, lo studioso di origine belga, professore di economia alla università Yale, considerato il massimo esperto di sistemi monetari. Triffin è stato consulente sia degli Stati Uniti, sia della Cee, sia dell'Onu. Già venti anni fa, egli prevedeva la crisi del dollaro (un suo trattato apparve nel '61) e auspicava la riforma del Fondo internazionale. Da tempo Triffin sostiene che tanto le parità fisse quanto i cambi fluttuanti sono superati, che l'Occidente è a una svolta, e che è necessario rafforzare il dollaro e parallelamente creare altri strumenti di riserva e di pagamenti.

«Malgrado tutto — dice *Triffin* — sono ottimista. La debolezza del dollaro scaturisce sostanzialmente dal disavanzo commerciale degli Stati Uniti e dall'inflazione, e il presidente Carter ha preso drastici provvedimenti per ridurli. Inoltre egli ha mobilitato risorse senza precedenti, 30 miliardi di dollari, per riequilibrare i mercati dei cambi, contare il possibile ricorso agli accordi swaps con altri Paesi e le vendite all'asta di parte delle riserve d'oro, vendite che totalizzeranno almeno 300 milioni al mese». *E' la prima volta in dieci anni, sottolinea l'economista, che il governo americano si impegna non solo a non lasciare deprezzare il dollaro, ma ad apprezzarlo.*

Triffin tuttavia ritiene che la ripresa della valuta americana sarà lunga e difficile e in ogni caso temporanea se gli Stati Uniti continueranno a farne il principale strumento di riserva e di pagamenti, «... è privilegio che comporta paurose responsabilità politiche e tentazioni inflazionistiche». «De Gaulle chiamava questo privilegio esorbitante, perché il prezzo lo pagavano il resto dell'Occidente e l'Europa soprattutto. Ma io direi che è autolesionistica, e lo ha dimostrato l'Inghilterra con il crepuscolo della sterlina. La grande ripresa del '78 per gli Stati Uniti dovrebbe essere proprio questa: è finita l'epoca in cui una valuta nazionale può essere usata di fatto come unica valuta mondiale».

L'economista considera l'istituzione del Fondo monetario europeo uno degli eventi più positivi del '78 «...perché indica anche una presa di coscienza di tale problema». «Non a torto — osserva — Germania, Giappone e Svizzera hanno respinto ogni manovra diretta ad attribuire al marco, allo yen e al franco un ruolo internazionale. Mi auguro che la Cee si comporti allo stesso modo con l'Ecu se vuole evitargli la fine della sterlina e del dollaro. Il rischio infatti è che esso diventi rivale della valuta americana come strumento di riserva e di pagamenti, rischio inevitabile se la Cee e gli Stati Uniti non collaboreranno strettamente e subito».

«La nascita dello Sme è positiva — continua Triffin — perché è un tentativo concreto di allineare le economie di parecchi Paesi, di contenere le oscillazioni dei tassi di cambio in limiti ragionevoli e di sottrarsi ai capricci del dollaro e dell'oro. Rappresenta un notevole passo avanti rispetto ai concetti che ci hanno condizionati finora. Non m'illudo che sino dal principio funzionerà per il meglio, ma la direzione è quella giusta. Sono certo che le istituzioni e i programmi della Cee ne trarranno giovamento, e che i mercati dei cambi si stabilizzeranno almeno in parte». Triffin è del parere che l'Italia abbia fatto bene ad aderire allo Sme, e che avrebbe «grandemente sofferto» di una sua esclusione, anche se inizialmente dovrà sopportare duri sacrifici.

Secondo lo studioso, a lungo andare il problema del dollaro potrà essere risolto solo nell'ambito del Fondo monetario internazionale. «Occorre una riforma, e il '79 è l'anno necessario per incominciarla», egli osserva. «Si stanno per formare aree regionali avviate verso una minore o maggiore integrazione valutaria, il cui esempio più chiaro è quello europeo. Obiettivo del Fondo dovrebbe essere la sostituzione del dollaro e delle altre qualcosa di simile ai attuali diritti speciali di prelievo, che serva a coordinare i loro diversi sviluppi». Questo nuovo strumento verrebbe usato per finanziare la produzione industriale e i commerci concordati in precedenza, e sarebbe immune dalle scosse degli ultimi mesi.

Triffin si rende conto degli ostacoli politici ed economici che si frappongono a mutamenti di così vasta portata, ma li ritiene indispensabili non solo per il progresso, bensì anche per la sopravvivenza dell'Occidente. «E' terminato il ciclo storico della sterlina e del dollaro, così come quello delle parità fisse e dei cambi fluttuanti — ripete —. La colpa degli Stati Uniti è di non averlo capito in anticipo e di non avere ascoltato chi glielo spiegava».

Ennio Caretto

Bundesbank aumenta le riserve di marchi

FRANCOFORTE — Le riserve valutarie della Bundesbank sono salite di 900 milioni di marchi nella ultima settimana di dicembre e raggiungono i 103 miliardi di marchi. Il netto aumento riportato dalla banca centrale viene attribuito ad interventi effettuati sui mercati valutari di Francoforte e di New York a sostegno al dollaro.

Le altre attività di riserva della Bundesbank sono invece calate di 300 milioni di marchi ed ammontano a 4,4 miliardi

Nuove misure antinflazione

Giro di vite in Usa per prezzi e salari

In vendita anche Bt a residenti svizzeri

NEW YORK — Nuove misure a sostegno del dollaro, sottoposto a pressione sui mercati dei cambi dopo il rinvio della conferenza stampa del presidente Carter, sono state annunciate ieri dalla Casa Bianca. All'interno degli Stati Uniti, esse consistono in un «giro di vite» nelle direttive per il controllo dei prezzi e dei salari; in campo internazionale, nella messa in vendita di Buoni del Tesoro americano ai residenti svizzeri, in franchi, per mille miliardi di lire e 1 miliardo e 200 milioni di dollari.

Le misure sono state prese in concomitanza con l'aumento dell'inflazione registrato a dicembre, che ha portato il tasso annuale al 9,5-10 per cento. L'economista Kahn, responsabile del programma di austerità del governo, ha definito «grave» la situazione, e proposto che si costituisca «un organismo antiinflazionistico nazionale» con la partecipazione dei sindacati e degli imprenditori.

Il «giro di vite» per il controllo dei prezzi e dei salari si basa sul rifiuto della Casa Bianca alle aziende di costituire un fondo salvaguardia per i dipendenti nel caso che l'inflazione quest'anno superi il limite stabilito per gli incrementi salariali, cioè il 7 per cento. L'emissione di Buoni del Tesoro americano in Svizzera rientra negli accordi conclusi tra Stati Uniti e gli altri Paesi occidentali per stabilizzare i mercati dei cambi. Il 12 dicembre in tesoreria aveva già ameso con ottimi risultati buoni (chiamati subito «Buoni Carter») in marchi, in Germania.

Annunciando le misure, la Casa Bianca ha anche ammonito sindacati e imprenditori che l'inflazione quest'anno toccherà probabilmente l'8 per cento, contro le sue previsioni. Essa ha accusato «gruppi d'interesse» non meglio identificati di non seguire le direttive, aggiungendo che il presidente «riesaminerà la situazione» dopo il dibattito in Parlamento sul bilancio statale.

Al monito della Casa Bianca hanno fatto eco sia la Banca of America, la maggiore degli Stati Uniti, sia l'autorevole rivista Fortune, pubblicando i loro studi sulle prospettive del '79. Entrambe hanno asserito che l'inflazione oscillerà tra l'8 e il 9 per cento, e la produzione industriale «crescerà vigorosamente» per il primo semestre. Un ristagno non è probabile sino alla fine dell'anno, e potrebbe degenerare in una «modesta recessione» nella prima parte dell'80, alla vigilia cioè delle elezioni.

In sciopero i ferrovieri spagnoli

MADRID — Tutti i 70.000 ferrovieri di Spagna sono in sciopero per 24 ore fino alle 7 di domani, per rivendicazioni salariali. E' la prima volta che l'intero sistema ferroviario spagnolo viene paralizzato da uno sciopero, dall'inizio del franchismo nel 1939.

Il governo spagnolo aveva fissato per il 1979 un limite dell'11-13 per cento ai miglioramenti salariali per combattere l'inflazione e aumentare l'occupazione, ma i ferrovieri chiedono il 18 per cento, un aumento pari a quello del costo della vita nel '78.

Secondo le statistiche, alla fine dello scorso anno i disoccupati erano in Spagna 1.380.000 cioè il 10 per cento della dei lavoratori.

Gli scioperi in colpiscono in particolare la popolazione della capitale. A Madrid, finora, non vanno segnalati incidenti.

Frattanto tutti sindacati annunciano uno sciopero dei 70.000 addetti agli alberghi e ai ristoranti della capitale per il 16 gennaio. Chiedono un aumento delle retribuzioni del 17 per cento, con mensile minimo di 25.000 pesetas.

I circa 9000 dipendenti della televisione hanno rinunciato allo sciopero avendo ottenuto aumenti del 14 per cento.

Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. - Sede in Ivrea, Via Jervis, 77

Capitale sociale L. 100.000.000.000 interamente versato
Iscritta al Tribunale di Ivrea - Registro Società n. 158

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA

(Gazzetta Ufficiale n. 362, parte II)

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea straordinaria in Ivrea, presso la sede sociale, per il giorno 15 gennaio 1979 alle ore 9 ed occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 16 gennaio 1979 stessa ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Aumento del capitale da L. 100 miliardi a L. 200 miliardi con emissione di 100 milioni di azioni ordinarie da L. 1000 cadauna offerte in opzione agli Azionisti sia mediante versamento alla pari, sia mediante sottoscrizione di obbligazioni Mediobanca 12% 1979-1989 convertibili alla pari in azioni ordinarie; deliberazioni inerenti e conseguenziali, anche per modificazione dell'art. 5 dello statuto e conferimento di poteri.

Hanno diritto ad intervenire i possessori di azioni i quali abbiano effettuato, almeno cinque giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza, il deposito dei certificati presso la sede sociale o presso i sottoelencati istituti:

IN ITALIA

Banca Commerciale Italiana - Banco di Roma - Credito Italiano - Banca Nazionale del Lavoro - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Banco di Napoli - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banco di Sicilia - Monte dei Paschi di Siena - Banco di Santo Spirito - Cassa di Risparmio di Torino - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia - Banco Popolare di Novara - Banca Popolare di Milano - Banco Ambrosiano - Banca Cattolica del Veneto - Credito Varesino - Istituto Bancario Italiano - Credito Commerciale - Banca Provinciale Lombarda - Unica d'America e d'Italia - Banca C. Steinhauslin & C. - Istituto Centrale di Banche e Banchieri e banche associate - Banche associate all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane.

ALL'ESTERO

Ibach & Cie, Ginevra - Deutsche Bank, Francoforte - Crédit Lyonnais, Parigi - Banque de Paris et des Pays Bas, Parigi - Union de Banques Suisses, Zurigo - Banco della Svizzera Italiana, Lugano - Banco di Roma per la Svizzera, Lugano - Altre banche straniere incaricate da banche italiane a sensi di legge.

Il Consiglio di Amministrazione

Poiché i termini di legge non sono stati effettuati depositi di azioni in quantità sufficiente per determinare la valida costituzione dell'assemblea straordinaria indetta in prima e in seconda convocazione rispettivamente per i giorni 15 gennaio 1979 e 16 gennaio 1979, in Ivrea, presso la sede sociale (per deliberare sull'aumento del capitale da L. 100 miliardi a L. 200 miliardi), si avvertono i Signori Azionisti che tali assemblee non avranno luogo.

L'assemblea sarà convocata, in terza convocazione, per il giorno 25 gennaio 1979, alle ore 9, in Ivrea, presso la sede sociale.

Per l'intervento all'assemblea di terza convocazione i depositi delle azioni dovranno essere effettuati finoa cinque giorni liberi prima del 25 gennaio 1979 presso la Società o presso le banche incaricate.

Ivrea, 11 gennaio 1979

olivetti

Se non si sono prese nota dei fini [illegible] leggere la mia

il fisco

Tutto sarà più chiaro . . . . nel 1978 i 25 numeri de

il fisco

sono stati pubblicati tempestivamente i commenti esplicativi dei più noti studiosi, i testi legislativi aggiornati e annotati, 81 decreti ministeriali, 547 circolari e note esplicative ministeriali, 107 decisioni delle commissioni tributarie, oltre a centinaia di note stampa . . . . .

nel 1979 i numeri saranno 30!
per questo

il fisco

è uno strumento di lavoro indispensabile per l'azienda, per l'operatore economico, per il professionista, tempestivo perché ogni dieci giorni, utile perché è una raccolta da consultare nel tempo . . . . . questo è il diritto dei contribuenti!

Non aiuta ad evadere, aiuta a comprendere meglio le leggi tributarie per evitare inconsapevoli evasioni ed errate applicazioni con gravi conseguenze pecuniarie e penali.

in edicola a L. 2.000 o in abbonamento

CEDOLA DI [illegible]

Spett.le E.T.I. - Viale Mazzini 25 - 00195 ROMA

Il sottoscritto .....
via ..... città ..... provincia .....
Domicilio ..... il seguente abbonamento alla Vs. rivista «Il Fisco»:

- ☐ Ordinario - Trenta numeri ordinari - L. 60.000 con regalo «IVA Registrazione»
- ☐ Raccolta 1978 — Venticinque numeri - L. 30.000.
- ☐ Raccolta 1977 - Venti numeri - L. [illegible].
- ☐ Speciale 1977-78-79 - L. 80.000 con regalo «IVA Registrazione». (Il primo anno di pubblicazione della rivista è stato il 1977).
- ○ Allego assegno bancario n. ..... del ..... di L. ..... intestato alla E.T.I. srl - Viale Mazzini 25 - ROMA (modalità consigliata)
- ○ Ho versato L. ..... sul c/c postale n. 61844007 intestato a E.T.I. srl. - Viale Mazzini 25 - ROMA e allego copia fotostatica dell'attestazione di [illegible].

data ..... firma .....

CITTA' DI TO[illegible]
IL SINDACO

In esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale 9 novembre 1978 (CO.RE.CO 4 dicembre 1978 n. 78233) con la quale è stato adottato il terzo intervento di aggiornamento del P.E.E.P. relativo ad immobili in via Conte Verde, della Basilica e Porta Palatina, la contestuale variante al P.R.G. e revocato il piano particolareggiato «Torri Palatine»

rende noto

il piano di cui sopra e la contestuale variante, con la relativa documentazione, sono depositati ai sensi degli artt. 17-38-40-41 della Legge 5-12-1977 n. 56, presso la Rip. IX Amm.va per l'Urbanistica (Via Arsenale 33, piano rialzato) per la durata di trenta giorni consecutivi (orario d'ufficio: i festivi, pure il sabato, ore 9-12) e precisamente dal 12 gennaio 1979 a tutto l'11 febbraio 1979, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro trenta giorni dall'ultimo dato e precisamente entro il 13 marzo 1979, gli interessati potranno presentare le proprie osservazioni nel pubblico interesse su competente carta legale, che consegna al Protocollo Generale della Città (Segreteria Generale - P.zza Palazzo Città n. 1, in ore d'ufficio).

Torino, li 5 gennaio 1979

IL SEGRETARIO GENERALE
Guido FERRERI

IL SINDACO
Diego NOVELLI

[illegible] di Riposo [illegible] Alberto»
Torino

Avviso di licitazione privata per appalto di lavori interni di ristrutturazione edile.

Importo a base di gara L. 299.981.404, con offerta in diminuzione.

Domanda di invito: devono pervenire all'Ente (corso Galileo, 55) entro il 22-1-1979.

La richiesta di invito non vincola comunque l'Amministrazione.

Il Presidente
Ernesto Mazzonis di Pralafera

[illegible]

AVVISO DI CONCORSO

Sono riaperti i termini del concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di Primario di Chirurgia Generale, scadenza termini presentazione domande ore 12 dell'1 febbraio 1979.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Amministrativa dell'Ente in Castelverano, telefono 0924 41.482

Il Presidente
BENITO CARADONNA

Tutte le bolle di accompagnamento merci viaggianti conformi legge

da vagnino
6190815
6 negozi di vendita in Torino

DIAMANTI

(anche per Privati investimenti, da L. 20 milioni)

[illegible] UFFICIALI
PREZZI DI [illegible]

Scrivere: rag. VK/1092, Havas Carnotstraat, 3-2000 Anvers - Belgique.

[illegible]

CENTRO VENDITA
VIA BAVA N. 3
QUASI ANGOLO
PIAZZA VITTORIO
TELEF. 87.41.79

Altri 500 miliardi di Btp 12%

ROMA — La Banca d'Italia comunica che fino al 10 gennaio, e cioè nei primi sette giorni utili per le operazioni di sottoscrizione, [illegible] stati sottoscritti dal pubblico e dalle aziende di credito Buoni del Tesoro quinquennali 12 per cento di scadenza 1° gennaio 1984, per circa 950 miliardi, contro i 1000 miliardi offerti.

Per soddisfare ulteriori richieste del pubblico, la Banca d'Italia ha deciso di mettere a disposizione altri 500 miliardi di Buoni del Tesoro quinquennali 12 per cento.

Alla stessa data dei 10 gennaio le operazioni di rinnovo dei Btn 8,50 per cento, scaduti il 1° gennaio, sui nuovi Buoni 12 per cento, ammontano a 73 miliardi.

La Banca d'Italia rammenta che il prezzo di emissione dei nuovi titoli è di 9825 lire per ogni 100 di capitale nominale.

Assemblea a Roma finanziaria Valtur

[illegible] — Presieduta dall'amministratore delegato della [illegible] società, Bellisario, si è tenuta ieri a Roma [illegible]ea della finanziaria Valtur [illegible] sede a Roma e capitale di 9 miliardi, che ha integrato il consiglio di amministrazione chiamandovi a far parte Edoardo De Robert (già coopitato dal consiglio) e Giancarlo Mengoni, rispettivamente direttore generale e funzionario della Insud.

Il [illegible] sindacale, in carica [illegible] il triennio 1978-80, risulta quasi totalmente rinnovato e presenta [illegible]4 [illegible] posizione: presidente Dino Mazzoli, revisore ufficiale [illegible] conti; sindaci effettivi: Alfonso Marturci e Gaetano Crocella [illegible]toli; sindaci supplenti: Emilio [illegible] e Giuseppe Scomparin.

Le aziende tessili chiuse in Lombardia

MILANO — [illegible] corsi del [illegible] hanno [illegible] i [illegible] settantina [illegible] aziende tessili e dell'abbigliamento della Lombardia con 6.129 lavoratori; altre 63 aziende, con 7.274 lavoratori, sono in grave crisi.

Lo ha rilevato il segretario regionale della Filta-Cisl, Maresco Ballini, nella relazione presentata ieri a nome della segreteria regionale della Fulta, alla riunione del direttivo regionale Cgil-Cisl-Uil del settore.

Le zone in [illegible] in Lombardia il settore tessile è maggiormente in difficoltà sono la Valle Seriana, la zona dell'Isola e [illegible] Bergamasca, [illegible] [illegible] Varese [illegible] e la Brianza milanese.

Importi compensativi danneggiano i pastai

[illegible] — Gli «importi [illegible] pensativi monetari» applicati, in base [illegible] regolamenti Cee, al campo agricolo stanno danneggiando pesantemente le esportazioni di pasta, una delle poche voci attive della bilancia commerciale alimentare italiana.

Il direttore dell'Unione industriali pastai (Unipi), Manconi, ha sollecitato ieri lo «smantellamento» di questo meccanismo comunitario. L'Unipi ricorda che gli importi compensativi, pur attenuando da un lato il costo per gli allevatori italiani che importano cereali foraggeri (le importazioni sono infatti sovvenzionate), danneggiano dall'altro lato lo stesso settore sostenuto favorendo l'arrivo in Italia a prezzi bassi di carne e latte dagli altri Paesi Cee.

Gli stessi «importi compensativi», che rappresentano una penalizzazione delle esportazioni dall'Italia tranano la vendita all'estero dei prodotti dell'industria alimentare, come le paste alimentari.

Queste — ricorda l'Unipi — soprattutto per quanto riguarda il mercato francese e tedesco hanno subito nel corso del 1978 una seria *débâcle* [illegible]merciale. Le svalutazioni della «lira verde», continuamente richieste in questi anni dall'Italia, non risolvono — secondo l'Unipi — il problema: occorre dunque batterai per lo smantellamento progressivo del sistema in tempi brevi e comunque per un'immediata modifica dei metodi [illegible] calcolo degli stessi «importi».

Macchine utensili delegazione in Urss

MILANO — Nel corso della missione compiuta a Mosca in visita della mostra «Bariktitalia», che si terrà nella capitale russa dal 10 al 19 aprile 1979, il presidente dell'Ucimu — Unione costruttori italiani macchine utensili — Alberto Perna, ha avuto colloqui con i responsabili degli Enti sovietici preposti all'acquisizione di macchine utensili.

Veicoli ferroviari: il 60% [illegible] rinnovare

GENOVA — Secondo il ministro dei trasporti Vittorino Colombo «il 60% dei veicoli del parco delle Ferrovie è da rinnovare».

Vittorino Colombo lo ha detto durante il suo intervento all'incontro-dibattito organizzato dall'Ansaldo nell'ambito delle manifestazioni per il 125° anniversario della fondazione del gruppo e dell'inaugurazione della linea ferroviaria Torino-Genova, svoltosi ieri alla Camera di Commercio genovese.

Il ministro ha specificato che dei 5.500 veicoli da trazione, il 30% ha un'età da 30 a 40 anni. Il 10% supera i 40 anni.

Oro e monete

Oro fino 5800 - 6000 lire al grammo; argento 150 - [illegible] lire al kg; monete: sterlina oro vecchio conio 53 - 54.000; nuovo conio 50.500 - 51.500; marengo italiano 48 - 52.000; marengo svizzero 52 - 55.000; [illegible] francese 51 - 53.000.

Il presidente del Consiglio spiega [illegible] tv i criteri [illegible] nomina

Andreotti difende Pazzi, in Borsa la polemica si è fatta più dura

Domani saranno decise le agitazioni - Squillante sembra disposto a lasciare la Consob

MILANO — I giudizi degli agenti di cambio e degli ambienti finanziari milanesi [illegible] stati molto severi sulle dichiarazioni del presidente [illegible] Consiglio Giulio Andreotti a «Tribuna politica» sulla [illegible] di Bruno [illegible] a [illegible] missario della Consob. Andreotti, rispondendo alla domanda di un giornalista, ha detto in sostanza che: 1) Bruno Pazzi, [illegible] venendo dal mondo [illegible] spettacolo, è persona esperta e competente di bilanci e società perché è stato, tra l'altro, amministratore dell'Eridania; 2) che una persona dotata di questa esperienza e competenza gli sembrava opportuna per dare nuovo impulso alla Consob in modo da renderla un organismo altrettanto efficace della Sec americana la cui normativa, come [illegible] appreso lo stesso Andreotti in uno dei suoi viaggi a New York, [illegible] oggi troppo severa per le società italiane i cui titoli non possono perciò [illegible]re ammi[illegible] a [illegible] Street; 3) che gli dispiaceva non aver consultato il senatore Aletti, dimessosi per protestare contro [illegible] nomina di Pazzi.

Le ragioni addotte da Andreotti sono apparse, a chi vive dentro la Borsa, così palesemente infondate da non [illegible] neppure una seria contestazione. Sono invece fiorite le battute e i sarcasmi. «*Quello che ha detto Andreotti alla televisione* — ha commentato un agente di cambio — *non mi meraviglia affatto: la sua amicizia con Pazzi gli ha dato un grande senso dello spettacolo*».

Quanto all'esperienza che Bruno [illegible] avrebbe acquisito [illegible] amministratore dell'Eridania ci si limita appena a sottolineare che evidentemente Andreotti è assai male informato perché Pazzi non ha mai avuto quella posizione che, comunque, [illegible] per sé non è affatto una credenziale sufficiente per dire che è esperto di bilanci e di società. Era invece amministratore della Sit, Società italiana spiriti, una piccola società che si occupava di alcool e faceva parte del gruppo Eridania.

La sortita del presidente del Consiglio ha avuto, per il [illegible], solo l'effetto di inasprire gli animi. I procuratori di Genova hanno mandato una lettera di protesta, mentre gli agenti di cambio di tutte le Borse si riuniranno sabato a Roma per decidere quale azione intraprendere. Dopo l'intervista televisiva è probabile che prevarrà la linea dura di chi chiede un'azione più energica di un giorno di sciopero come gesto simbolico contro [illegible] nomina del nuovo commissario.

Alla Consob, intanto, la consegna è il silenzio. C'è però aria di dimissioni. Secondo una fonte della commissione il magistrato Renato Squillante starebbe per lasciare la Consob e tornerebbe al suo lavoro.

L'unico a mantenere una totale serenità è Urbano Aletti. Non ha visto Andreotti alla televisione ma gli hanno riferito il succo dell'intervento. «*Non c'ero bisogno di andare a New York per sapere che occorre una commissione [illegible] vigilanza sulle Borse*» è il suo bonario commento. Quanto alle accuse del presidente del Consiglio per non aver consultato Aletti [illegible] limita a replicare che non ne aveva alcun obbligo. «*Non ho mai pensato di obbligare il governo a mettere un agente [illegible] cambio alla Consob*». «*Francamente non mi [illegible] Giovanna d'Arco della categoria*».

L'ex presidente del comitato direttivo degli agenti [illegible] cambio [illegible] Milano non vuole indugiare sulle polemiche. Spera, piuttosto, che passi al più presto la riforma della Consob che il ministro del Tesoro Filippo Pandolfi gli ha promesso di portare in Parlamento [illegible] pochi giorni. La riforma significa che l'attuale Consob viene e decadere in blocco? «*Non necessariamente. E poi non ne farei [illegible] questione di uomini. Il problema è quello di avere un organismo di sorveglianza che non sia concepito come una Kgb, la polizia politica sovietica, che sia adatto alle esigenze italiane [illegible] chi fa riferimento alla Sec dimentica, per esempio, che la [illegible] Milano tratta in un anno quello che Wall Street tratta in un giorno e mezzo] e che ci [illegible] tutti a fare del mercato azionario uno strumento più moderno che in passato*».

Ma, secondo lei, senatore, l'atteggiamento del governo di questi anni è stato più il frutto di indifferenza o di ostilità verso la Borsa?

«*Non saprei dire. Mi pare che il problema stia nel fatto che [illegible] oligarchie politico-burocratiche hanno la tendenza a concentrare nelle proprie mani il controllo delle risorse finanziarie nazionali. Non voglione decentrare nulla. Vede, [illegible] mia impressione è che i centri di potere, più [illegible] ristretti più [illegible] concentrarsi [illegible] mano a pochi*».

Marco Borsa

L'Iva sui mutui-casa [illegible] ridda di ipotesi

ROMA — La polemica per l'iva sui mutui, per chi deve pagarla e chi no, è ancora lontana dall'essere conclusa. Nonostante la [illegible] di chiarimenti, precisazioni e interpretazioni delle norme che disciplinano tutta la materia (art. 10 e 15 della legge istitutiva dell'Iva, d.pr. 26 ottobre 1972 N. 633 e successive modificazioni), permangono in molti interessati dubbi e perplessità. Mentre infatti la stampa è chiara per i mutui concessi dagli istituti di credito — esentati dall'Iva — e per quelli erogati dalle finanziarie o comunque da società aventi fini di lucro — soggetti [illegible] contributo all'imposta sul valore aggiunto quale che sia il tasso di interesse stabilito — per i mutui accordati dagli istituti di previdenza restano alcune incertezze.

L'interpretazione che da la direzione generale dell'Iva è la seguente: l'articolo 10 del d.pr. 633 stabilisce che le prestazioni previdenziali a assistenziali a favore del personale dipendente, concessi i prestiti di denaro, sono esenti dall'imposta a condizione che gli interessi non superino il saggio legale, cioè il 5%. Per poter tenere conto, in qualche misura, dell'effettiva realtà e dell'attuale inadeguatezza di questo tasso di interesse, è stata data — affermano al ministero delle Finanze — un'interpretazione estensiva della norma abbiandola a quanto previsto dall'art. 15 della stessa legge, dove è detto che «non concorrono a formare base imponibile gli [illegible] dovuti per dilazione di pagamento nei limiti della parte corrispondente al saggio legale, aumentato di 4 punti». Quindi [illegible] più 4%: ed ecco come si arriva alla soglia del 9% indicata come limite al di sotto del quale non si paga l'[illegible]

Se però l'interesse corrisposto sul mutuo supera tale valore viene completamente a decadere, secondo l'attuale interpretazione, l'esenzione. Se poi dedotce che chi paga un interesse sul mutuo del 12% deve pagare l'Iva sull'intera cifra e non sulla differenza tra il 12% e il 9%, cioè sul 3%.

Queste comporta oggi, di fatto, una situazione di particolare sperequazione. Chi ha contratto un mutuo ai vecchi tassi, quelli in vigore fino a tre-quattro anni fa, non paga l'Iva, chi invece ha sottoscritto un mutuo di recente, a tassi ben superiori al 9%, non solo paga interessi più alti, ma per di più è anche tassato dal fisco.

Tutta la questione dovrebbe decadere con il recepimento nel nostro ordinamento tributario della sesta direttiva Cee sull'Iva.

I partiti mettono a punto le rispettive posizioni

Forse giovedì in commissione voto sui presidenti degli enti

ROMA — *La commissione Industria [illegible] Camera comincerà probabilmente giovedì l'esame delle candidature per le presidenze dell'Ina (Longo), dell'Enel (Corbellini) e [illegible] Cnen (Colombo); lo ha deciso ieri mattina l'ufficio di presidenza della commissione stessa. Il suo presidente, l'on. Loris Fortuna, socialista, ha precisato che una decisione definitiva sulla data sarà presa appena si conoscerà il contenuto della lettera del governo con le proposte. Delle candidature alle presidenze dell'Iri (Sette), dell'Eni (Massimi) e dell'Efim (Fiaccavento) dovrà invece occuparsi la commissione bicamerale per la ristrutturazione industriale e per i programmi delle Partecipazioni Statali. Fortuna, nel corso della riunione dell'ufficio di presidenza della commissione avrebbe proposto, tra l'altro, di chiedere alla presidenza della Camera di introdurre una nuova prassi, cioè di sentire i candidati in commissione.*

Il problema delle presidenze Ina, Enel e Cnel è stato discusso in una riunione dei parlamentari comunisti delle commissioni Industria [illegible] Senato e della Camera. [illegible] riunione sarebbe [illegible] un orientamento [illegible] [illegible] favorevole alle designazioni del ministro dell'Industria Romano Prodi anche se si attende per una presa di posizione definitiva [illegible] conoscere le motivazioni delle designazioni. I comunisti, d'altra parte, stanno acquisendo per proprio conto dati

C'è invece [illegible] registrare la posizione [illegible] cialisti. Criticati per il loro appoggio alla candidature di Giorgio Massanti alla presidenza dell'Eni (che sarebbe stato l'elemento determinante del ritardo nelle nomine agli enti pubblici) questi minacciano di contrattaccare. Nel mirino [illegible] pci è soprattutto Francesco Corbellini, accusato di essere «un uomo della Fiat» come ha detto l'onorevole Mosca. «E' indispensabile — ha spiegato Mosca — un metodo di valutazione complessiva e non solo politico dei candidati alle presidenze dell'Ina (l'attuale direttore generale Longo, n.d.r.), dell'Enel (Francesco Corbellini, amministratore delegato del Gie, n.d.r.) e [illegible] Cnel (Umberto Colombo, responsabile della ricerca Montedison, n.d.r.)», perché, ha spiegato, occorre poterne «verificare l'idoneità».

«Per esempio noi socialisti chiediamo agli altri parlamentari se essi ritengono compatibile la nomina di Francesco Corbellini alla presidenza dell'Enel visti i legami di quest'ultimo con la Fiat e di questo gruppo con la Westinghouse alla luce dei grandi impegni per la costruzione di centrali elettronucleari che questo ente dovrà assumere».

Quanto alla procedura che sarà seguita per esprimere i pareri sulla nomine è [illegible] che per quanto riguarda Iri, Eni ed Efim in seno alla commissione per la ristrutturazione [illegible] voterà a scru[illegible]o segreto; trattandosi infatti di una commissione bicamerale si applica il regolamento della Camera cui appartiene il presidente; essendo questi il senatore comunista Giorgio Milani si applicherà il regolamento del Senato che prevede appunto la votazione a scrutinio segreto r. s.

Un compito difficile per Francesco Corbellini, industriale elettrico

Un tecnico all'Enel, tra debiti e black-out

Le passività con banche e fornitori superano i 7400 miliardi, ma ci [illegible] anche 7000 miliardi [illegible] bollette da incassare rapidamente, specie da enti pubblici - La difficile scelta per le nuove centrali

MILANO — La designazione di Francesco Corbellini a presidente dell'Enel [illegible] accolta favorevolmente negli ambienti imprenditoriali e finanziari, [illegible] delegato del G.I.E., un consorzio di industrie elettromeccaniche pubbliche e private, Corbellini [illegible] è costruito in 25 anni di lavoro nel settore con solidi appoggi nel mondo industriale e finanziario dove si è guadagnato la fama di un «manager» con notevoli doti sul piano [illegible] organizzativo e commerciale.

«*Di Corbellini metterei in risalto soprattutto due doti*» dice il dirigente di una banca che [illegible] intensi rapporti con il G.I.E. «*La capacità di acquisire le commesse estere che mette in evidenza la sua abilità promozionale e commerciale e il fatto e la diplomazia con cui ha saputo gestire i rapporti con i suoi grandi azionisti*».

Il G.I.E., nato istituzionalmente [illegible] come [illegible] consorzio paritetico fra pubblici e privati allo scopo di coordinare gli sforzi nella elettromeccanica pesante, ha otto azionisti, quattro pubblici e quattro privati, che rappresentano in pratica tutta l'industria italiana del settore. Sono l'Ansaldo, la Breda, le Industrie Elettriche [illegible] Legnano, la Italtrafo, la Ercole Marelli, la Franco Tosi la Magrini [illegible] e la Riva Calzoni. «*In questi anni* — spiega Luigi Nocivelli, maggiore azionista [illegible] la Ercole [illegible] — *il G.I.E. ha avuto un impulso notevolissimo coinvolgendo [illegible] con gli ordini che riescono a piazzare all'estero gli squilibri di una politica di ordini a singhiozzo praticata sul mercato [illegible] dall'Enel*». Centrali in Iran, Arabia Saudita, Marocco, Algeria, Brasile, Filippine.

Ecco perché la sua designazione all'Enel suscita la speranza di una svolta nella politica dell'ente di Stato, colpevole più [illegible] immobilismo che di [illegible] gestione. Con un fatturato di 2.465 miliardi, 1.454 miliardi di ricavi diversi, 1.300 miliardi di investimenti e 113 mila dipendenti l'Enel influenza [illegible] [illegible] decisivo interi settori industriali oltre alle scelte di base dello sviluppo economico.

Il nuovo presidente si troverà di fronte ad [illegible] tre ordini di questioni che richiedono soluzioni urgenti ed efficaci. La prima e la più immediata è la necessità di una vasta riorganizzazione finanziaria. Con 1.980 miliardi [illegible] debiti [illegible] le banche, 9.000 miliardi di obbligazioni in circolazione, e 6.354 miliardi di altri debiti tra cui [illegible] con i fornitori (centinaia di grandi, medie e piccole aziende attendono con ansia il ritorno dell'ente a pagamenti più tempestivi e regolari) l'Enel [illegible] riesce ad incassare qualcosa come 7.000 miliardi di crediti, quasi esclusivamente verso la pubblica amministrazione, dovuti a ritardi nei pagamenti dei suoi clienti che arrivano fino a cinque anni.

Quando è l'Enel a [illegible] pagare in Confindustria, al ministero della pubblica opinione, come [illegible] circa due anni fa ma quando non riesce ad incassare non ha alcun mezzo di pressione per ottenere quanto è dovuto specie se il cliente moroso è un ente pubblico. Tutta la gestione finanziaria dell'ente [illegible] rivista per impedire [illegible] soffocamento da debiti e [illegible] non pagate.

[illegible] volta dotato di mezzi meno sicuri, comunque, l'ente di Stato per l'energia elettrica dovrà fare i suoi piani per il futuro. Si tratta di decidere come dovrà essere riformita di energia l'Italia dei prossimi anni con tutte le implicazioni che questa scelta comporta di fronte all'opinione [illegible]. Una volta chiarito il quadro strategico in cui si muoverà dovrà porre una particolare [illegible] alla gestione dei programmi, alla politica delle commesse in modo da sollecitare l'industria strumentale ad essi collegata senza costringerla a fughe in avanti e a dannosi ritardi.

Restituire slancio ed efficienza ad un colosso paralizzato per diversi anni dall'imprevidenza dei politici e dall'attesa di un rinnovo del vertice (sul tappeto ormai da un anno) comporterà probabilmente anche scelte gestionali interne. I 113 mila dipendenti dell'ente sono divisi in 1344 dirigenti, 47 mila 617 impiegati, e 74 mila 689 operai. Nonostante livelli occupazionali praticamente stazionari dal 1978 (anzi sono diminuiti di 400 unità) la componente impiegatizia resta eccessiva sul complesso delle attività. Anche qui come in molte industrie private occorrerà forse misure per [illegible] più efficiente della manodopera

m.bo.

Carli attacca Il deficit pubblico

ROMA — Mentre il rendimento medio del capitale investito è sceso tra il '73 e il '78 dal 18,89 al 6,52 per cento, il costo medio dei finanziamenti è salito dal 7,51% al 10,05%: lo ha detto Guido Carli, presidente della Confindustria, intervenendo alla commissione Bilancio del Senato sul tema del finanziamento alle imprese industriali.

Dopo aver parlato del «sostanziale abbassamento dell'efficienza marginale del capitale» e del sostanziale aumento del costo del finanziamento verificatosi appunto nel periodo ricordato, Carli ha spiegato che il crescente onere è collegato al saldi negativi degli operatori pubblici ed alla relativa profonde modificazioni strutturali verificatesi nella composizione delle entrate e delle spese pubbliche.

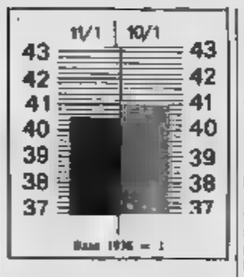
Il presidente della Confindustria, che era accompagnato dal condirettore generale Sotgiu, si è poi successivamente soffermato su alcuni aspetti della politica seguita negli ultimi anni dall'autorità monetaria: tale politica — ha detto — si è concentrata sul vincolo all'espansione del credito totale interno anziché sulla massa monetaria (come avviene in altri Paesi industrializzati) a causa del vincolo della bilancia dei pagamenti e della massa di titoli pubblici emissibili, cui quali si sarebbe accresciuto un aggiustamento operato sui tassi.

Nella relazione previsionale programmatica che accompagna il bilancio '79 va invece colto con interesse — sempre secondo il presidente della Confindustria — il riferimento ad una politica monetaria che ponga l'accento sui tassi. Occorre in sostanza considerare con maggiore attenzione il legame che unisce il volume delle riserve, l'indebitamento delle banche e le scorte produttive: secondo Carli, le riserve valutarie non debbono dunque essere considerate un'indicatore privilegiato della situazione congiunturale, mentre occorre dare priorità agli obiettivi interni. Si tratta di un indirizzo di politica monetaria, comunque, che implica una riduzione dei deficit pubblico e l'avviamento del processo di apprezzamento del valore aggiunto delle imprese ai lavoratori subordinati.

Quanto all'apporto di capitale da parte del mercato azionario, esso — secondo Carli — è limitato anche nei mercati che vengono tradizionalmente considerati particolarmente floridi, come gli Stati Uniti.

Carli ha concluso affermando che il problema centrale consiste nell'assicurare una maggiore quota agli investimenti produttivi; in questa direzione sono possibili adeguamenti nell'aspetto creditizio e, in particolare, appaiono essenziali interventi che partino ad una più ampia e precisa informazione sulle gestioni aziendali.

Molte offerte male assorbite: -1,48%



[illegible] — Prosegue l'altalena dei prezzi senza che il mercato riesca ad esprimere una tendenza ben precisa. Il motivo di fondo è da ricercare nell'atteggiamento molto cauto degli operatori di fronte alle incertezze politiche ed economiche, oltre che in fattori di natura tecnica. Martedì, infatti, si conclude il ciclo operativo di gennaio ed in vista di questa scadenza sono proseguite le sistemazioni delle posizioni. I realizzi così affluiti hanno [illegible] un assorbimento poco agevole esercitando di conseguenza una certa pressione sui prezzi che si sono gradualmente indeboliti per concludere sui minimi della seduta.

Oltre che sui [illegible] maggiormente speculativi, le vendite hanno interessato anche le Stet e le Gip; le [illegible] hanno perso il 3,8% e le Gip il 2%.

Cedenti sono risultate anche le Bonifiche Ferraresi (—7,1%), Bastogi e P. Tosi (—3,8%), Cucirini (—3,7%), Italia ass. (—3,5%), Cogo e Incendio (—3,2%), Finsider, Ing. Edilizia, Gim e Jfil (—3%), Italcementi (—2,9%), Comp. Milano priv. (—2,5%) e Comp. Milano ord. (—2,3%). Un certo interessamento è proseguito sulle Chiari e Forti, che sono migliorate del 1,4%.

Flessioni superiori all'1% hanno [illegible] le Lepetit, Alleanza, Assicuratrice, Fiat e [illegible]

In recupero, invece, le Petrolifera (+12%), Bermide risp. (+6%), Latina priv. (+4,9%), Cond. Acqua e Alitalia (+2,8%), [illegible] e Metalli (+2,2%).

Sul mercato obbligazionario l'attività è risultata concentrata sui Buoni del Tesoro e sulle Enel indicizzate, mentre sul resto della quota sono emerse lievi irregolarità.

L'indice passa da 41,41 a 40,50 con una perdita dell'1,48%.

Anche a Torino una brusca battuta d'arresto ha riportato i corsi azionari su basi sacrificate annullando i recuperi che il mercato [illegible] riuscito a conseguire negli ultimi giorni. Cedenti sono apparsi in particolare i finanziari, i chimici e gli [illegible]

La Francia acquista il 21% della Dassault

PARIGI — Il governo francese ha acquistato una partecipazione del 21% nella Dassault-Breguet a 220 franchi per azione.

Lo ha annunciato la società, ricordando che il governo aveva un'opzione fin dal 1976. Il capitale della Dassault è di 501,6 milioni di franchi in azioni da 50 franchi nominali.

Positiva la conclusione del prestito Interbanca

MILANO — L'offerta al pubblico del prestito obbligazionario Interbanca 1979/84 - 13%, di lire 30 miliardi, lanciato in questi giorni dall'istituto di credito a medio e lungo termine di Milano, si è conclusa positiva[illegible]

Il [illegible] risultato dell'iniziativa si spiega con le caratteristiche del prestito che, oltre ad una cedola annua d'interesse del 13% (che [illegible] luogo ad un rendimento [illegible]to del 13,15% e a scadenza del 13,58%), ha una vita media centrata di tre anni.

Un'altra apprezzata caratteristica del prestito è stata la formula dell'ammortamento, in cinque rate [illegible] costanti di capitale, il che si traduce in un rimborso anno di un quinto della somma investita, oltre naturalmente [illegible] pagamento della cedola di interesse sulla quale grava una ritenuta fiscale ridotta del [illegible]

Credito Bergamasco vale 29 mila [illegible]

MILANO — Nel commento alla seduta del mercato ristretto di mercoledì parlando della valorizzazione del prezzo del Credito Bergamasco non si è tenuto conto dell'assegnazione gratuita di 1 azione ogni 5 per un valore di circa 5 mila Lire [illegible] cui [illegible] termini reali la quotazione è passata a 29 mila lire [illegible] un progresso di circa il 2 per cento.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	11-1	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	97,10	—
» cont.	97	—
Red. 3½% '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost. 5½%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '51	—	—
» cont.	—	—
Riforma Pens. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '54	—	—
» cont.	—	—
Pr. Ed. Sc. 5% '67	87,60	—
» cont.	87,90	—
» 5% '68	88,70	—
» cont.	89,60	—
» 5½% '69	91,10	—
» cont.	91	—
» 6% '70	91,60	—
» cont.	91,50	—
» 6% '71	90,10	—
» cont.	90	—
» 8% '72	99,10	—
» cont.	99	—
» 9% 75/90	99,10	—
Cr. C. T. 5,50% 78	—	—
Cr. C. T. 9,50% 79	100	—
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '78	—	—
» » '82	94,50	— 0,50
» » '82	87,50	+ 0,50
B.T.O. 7% 1978	—	—
B.T.O. 9% 1979 I	99,40	—
B.T.O. 9% 1979 II	98,60	—
B.T.O. 9% 1980	97,45	—
B.T.O. 10% 1981	96,40	+ 0,05
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	77,80	+ 0,40
» » '69 II	72,90	+ 0,10
» 7½ '75	70,80	+ 0,30
Enel 79 indicizz.	122,80	—
I.R.I. 5% '65	84,50	—
Autostrade 6% '69	78,20	— 0,30
» 7% '72	77,90	—
CO.FI. 6%	63,30	— 1,20
» 7%	64,40	— 1,10
OO.PP.LL. 6% IV	72,80	—
» » 7% IV	71,30	—
» Ann. 6% '66	83,05	—
» » 7% '72 I	84,60	—
» Aut. 7% II	84,60	+ 0,60
SP.ES 6% '67	75,30	—
» 7% '72 II	71,80	—
AFS 7% '70	73,80	—
P.S.A. 6% Sp VIII	72	—
» 7% II	72,30	—
ICIPU ventl. 6%	76,70	—
» 7% I	71,30	—
Imi XXVI 6%	75,20	+ 0,20
» XXIX 7%	75,60	— 0,20
» XXXIII 7%	76,80	—
Zimi spec. 6,50% '84	66,20	—
Savelmar 5,50 '65 II	—	—
» 6% '66 Sp	90,70	—
» 7% '71 Sp	80,70	—
Torino Assi 5,50 60	79	+ 0,50
Torino Assi 5,50 62	79,50	+ 0,50
S. Paolo 5%	85	—
» » conv. 6%	73	+ 0,50
B. Ficio 6%	89,50	—
» O.P. 6% ex 5%	84,70	— 0,10
» » 6%	84,70	— 0,10
Banco Napoli 6%	89,20	—
Banco Sicilia 6%	85	—
M.C.C. 7% '71/'78	95,30	—
Cr. I. Ser. '59 6%	84,60	—
» » 7% '59 II	94	—
Casse R.P.L. 6%	83,50	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	89,90	—
Fiat 5,50% '60	93,90	—
Olivetti '62 5,50 %	92,60	—
Carlini 5,50% '62	97,60	—
Vicenza 6% '64	86,10	—
Rumianca 5,50 '63	89,50	—
Viberti 7% '59 II	94	—
Riv 5,50%	77,50	—
Lanzo 5,50% '62	93,50	—
Tor. Ear 5,50%	87,50	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	51	—
Montedis. Priv. 7%	125,50	+ 2
» Sip 7%	79	—
» S Vise. 7%	81,50	—
Liquigas 7½% '70	54	— 1
Ifi Sias 7% 72-88	79	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE	Banconote (Milano)		Importazione (Milano)		Ufficiale Uic [illegible]	
	10-1	11-1	10-1	11-1	10-1	11-1
Dollaro	831	836	837,20	835,95	837,25	836
Doll. can.	690	698	704,30	703,50	704,275	703,45
Fr. [illegible]	495	498	502,50	502,70	502,56	503,80
Corona dan.	159	161	162,40	163,13	162,475	163,14
Cor. norv.	150	152	165,30	165,60	165,67	165,66
Cor. svedese	189	191	192,50	192,72	192,605	192,733
Fiorino	410	414	401,809	410,95	410,935	410,933
Franco belga	27,50	27,90	28,587	28,667	28,580	28,665
Fr. francese	195,50	196	196,94	196,84	196,960	196,87
Sterlina	1670	1675	1678,10	1673,50	1678,20	1675,55
Marco	446	448	451,22	453,31	451,475	452,24
Scellino	61	61	61,265	61,765	61,712	61,760
Escudo	15	15	18	18	17,975	17,95
Peseta	11	11	11,93	11,954	11,953	11,95
Yen	3,80	3,80	4,241	4,244	4,247	4,247
Dinaro gr.	17,50	17,50	—	—	—	—
Dinaro plco.	17,50	17,50	—	—	—	—
Dracma gr.	18,50	18,60	—	—	—	—
Dracma plco	18,70	18,70	—	—	—	—

ORO: [illegible] INTERNAZIONALI

(prezzi del vendilori in $ per oncia)

Mercati	11-1-79	10-1-79
Londra	219,50	222
Zurigo	221,25	221,25
Parigi	221,90	220,37
New York	226,88	226,73
Milano (lire per grammo)	6000	6000
Hong Kong	222	221,20

Un'oncia troy [illegible] a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 11-1-79		Rice. lorda.
Ambrosia [illegible]	»	2,52 —
Capital Italia	»	10,56 —
Fondicasse	»	11,86 —
Interfund	»	10,21 —
Int. S. Prod	»	8,50 —
Euroamerica	»	9,49 10,05
Unifortuna	»	8,57 9,07
Stabilium	»	7,03 —
Medicl. Sel.	»	— —
Rendivest	»	11,57 12,50
Tre R.	Lire	6991,53 —
Cisv '60	fr. fr.	136,14 —

LE AZIONI A MILANO

Elaborazioni dati a cura dell'ufficio Cambi Ina Perla di Torino

Titoli	11-1	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3150	+ 20
Bastogi Priv.	4553	— 253
Chiari & Forti	2180	+ 31
Eridania	2101	18
Ols. Rizzo	1500	—
Agric. Vitt.	1670	— 30
IBP	1500	+ 8
N. Zucch.	—	—
» pr.	—	—
Saiciclo ord.	5979	—
Saiciclo priv.	97	— 1
Saiciclo risp.	90	+ 4
ASSICURATIVE		
Alleanza	12330	— 240
Assicur.	21800	— 250
Ausonia	1230	+ 20
Bowring	1600	—
Ass. Mil.	7400	— 180
Ass. Mil. pr.	3031	— 78
Latina	673	—
Latina pr.	137	+ 18
Fin	3175	+ 5
Generali	24900	— 60
Italia Ass.	9910	— 190
Abeille	6460	—
Fond. Inc.	5600	— 180
Fond. Vita	12250	— 80
Sai	55000	— 400
S.A.I.	4300	— 50
Toro Ass.	5700	+ 3
Toro Ass. pr.	2880	—
BANCARI		
B. Comm. Ital.	1220	— 60
Banco Roma	4699	— 11
Banco Lariano	2350	+ 1
Credito It.	1340	—
Cred. Varesino	3041	— 11
Interbanca pr.	9650	— 50
Mediobanca	31500	— 300
CARTARI - EDITOR.		
Burgo	875	— 14
Burgo ord.	5650	— 40
Burgo pr.	4900	— 60
De Medici	331	+ 10

Titoli	11-1	Variaz.
Donegani	—	—
Montedis. pr.	1798	+ 13
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	336	—
Cer. Fenzi	55	+ 2,50
Ciments	440	—
Elettri prof.	711	+ 21
Italcementi	21800	— 470
Ginori	—	—
Unicem	3020	— 27
CHIMICI		
Anic	32	— 0,50
Belloschi

I rossoneri si affermano per 4 a 0 in amichevole a Sanremo

Liedholm spiega il Milan

"Vinciamo perché viviamo alla giornata, dice l'allenatore, e non abbiamo lo [illegible] detto [illegible] traguardo obbligato„ - Nega di aver paura di ammettere la forza della squadra - "I [illegible] giovani [illegible] hanno fretta, l'unione con gli anziani funziona„

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — Gli elogi piovuti sul Milan dopo il 4-0 con il Catanzaro allarmano Nils Liedholm. «E' la prima volta che nessuno ci trova difetti e non vorrei che ciò finisse per avere ripercussioni negative: criticateci, martellateci per favore», implora l'allenatore del Milan. Fino a che punto è sincero? Le signora Liedholm, [illegible] sorride: è tra le poche persone a conoscere profondamente il marito, abituatevi a [illegible] ciò [illegible] pensa, anche a tavola di fronte ad un bicchiere di quello buono. Per un attimo l'allenatore svedese divaga sulla produzione di vino («è stata un'annata eccezionale», dice Liedholm) della sua tenuta in Piemonte. Poi il discorso torna a vertere sul calcio. Le parole «[illegible] è tabù, per scaramanzia.

«Non per paura — chiarisce Liedholm, replicando garbatamente a Radice — noi vogliamo [illegible] imparato le lezioni impartiteci dal fondista: onoriamo l'avversario e, con il pessimismo, usiamo caricare noi stessi».

— Quale squadra cancellerebbe dal campionato per essere sicuro di conquistare la «stella» del decimo scudetto?

Liedholm riflette prima di rispondere. Volta lo sguardo verso la finestra illuminata da una fiamma di lu[illegible] [illegible]cante. Poi fa: «Eliminerei l'Avellino perché sarà un'avversaria terribilmente difficile, [illegible] il Bologna». [illegible] ride [illegible] simpatica bugia [illegible] «barone». Il Milan è il «leader» del torneo, due lunghezze sul Perugia e ben cinque su Juventus, Torino e Inter, ma Liedholm va con i piedi di piombo. Forse è il ricordo di quanto accadde nella stagione '64-65, in cui il Milan sciali[illegible]ò un [illegible]ntinaio di sette punti di vantaggio sull'Inter di Helenio Herrera e [illegible] il titolo a renderlo tanto prudente nelle previsioni?

«Fu la paura a determinare il nostro crollo — racconta Liedholm — perdemmo il derby e per l'Inter fu la svolta. Ci mancò il carattere per reagire. A quel tempo, inoltre, era meno [illegible]ntato come tecnico: aumentavo il ritmo degli allenamenti quando dovevo rallentare. Potrebbe ripetersi una simile eventualità se puntassimo allo scudetto, viceversa noi viviamo alla giornata, domenica dopo [illegible]. [illegible] preparati, psicologicamente, a non vincere il campionato perché ci sono giovani che stanno formandosi come giocatori con pochi elementi maturi che, perdendo il titolo, falli[illegible] [illegible] traguardo».

— Quale il segreto del Milan?

«E' la mescolanza. Tranquillo, fra giovani e anziani. Capello e Morini, ad esempio, hanno dato il tempo [illegible]i inserirsi. [illegible] invidia, ma facendo da guida negli all[illegible]. Il Milan, sotto questo aspetto, è una squadra completa. Confesso, però, che avrei preferito restare nell'anonimato anziché giocare a carte scoperte. Una cosa è certa: disponga di giovani che stanno crescendo, molti hanno enorme talento e personalità accertate, altri hanno personalità e poco talento. Un giorno formeranno una grande squadra di livello europeo o addirittura mondiale, ma ci vorrà qualche anno».

— L'abbandono definitivo di Rivera, a fine stagione o fra un anno, creerà uno «choc», oppure l'ambiente si sta preparando a questo distacco senza poi dover dire «se c'era [illegible]...»?

«Rivera è sempre il più forte [illegible] e presenta anche quando [illegible] gioca. Rivera potrebbe chiudere in bellezza vincendo lo scudetto ma, sul piano atletico, è in grado di disputare almeno altri due campionati sugli [illegible] livelli. Senza Rivera aumenta la responsabilità dei risultati: il loro vero esame è quando [illegible] ora, Rivera è assente. A fine stagione Gianni deciderà se continuare o meno».

— Tornando al campionato in corso: chi teme di più?

«La Juventus. Psicologicamente i bianconeri sono usciti scarichi dai Mondiali. Hanno avuto uno "stress" profondo ad alto livello ed è bastato un passo falso per ricadervi. Due anni fa avrebbero assorbito la spedizione in Argentina senza andare in crisi. Adesso è migliorato il livello delle concorrenti; il Perugia ha schemi collaudati ed è maturato ed il Milan ha reinserito ad alcuni elementi il piacere di giocare al calcio grazie al lavoro di Bersani, all'innesto di De Vecchi, al rendimento di Buriani ed a Novellino che ha respirato tutta la squadra. La Juventus sono scese di un gradino e le altre sono cresciute, ma la Juventus ed il Torino si sono solo sedute un attimo senza aver raggiunto la "confort", anzi hanno ancora molto [illegible] spendere».

— Domenica [illegible] vincendo a Bologna, il Milan potrebbe ipotecare il titolo d'inverno. Che significato avrebbe questo successo parziale?

«Intanto a Bologna [illegible] dura perché i rossoblù [illegible] un momento delicato e, prima o poi, dobbiamo tornare a giocare ed hanno i mezzi per farlo. Un nostro eventuale passo falso non provocherebbe pericoli: contraccolpi che possiamo fare un risultato positivo e chiudere il girone di [illegible] a San Siro battendo la Lazio, che in trasferta è pericolosa. Il Perugia si scambierà con noi gli avversari: prima gioca all'Olimpico con la Lazio e poi riceve il Bologna. Potrebbe anche registrarsi un titolo d'inverno ex aequo con gli umbri».

A Bologna, dove si trasferirà domani, Liedholm confermerà la formazione che ha battuto il Catanzaro. Collaudi, che sofire di sciatalgia, dovrebbe [illegible] recuperabile: in caso contrario è pronto Boldini. Rivera sarà in tribuna. Il capitano soffre di uno stiramento ad un gemello del polpaccio ed il suo recupero è problematico anche per l'incontro con la Lazio.

Bruno Bernardi

Buriani, Chiodi e due Antonelli

SANREMO — Il [illegible] richiama più del Festival della canzone: [illegible] c'erano tremila spettatori (pubblico da campionato per la Sanremese) per assistere all'allenamento in partita del Milan contro la squadra locale militante in Serie C/2, Girone A. Sul campo spazzato dal vento e [illegible] [illegible] pioggia caduta in nottata, [illegible] non aveva del tutto prosciugato, il Milan [illegible] ha forzato il ritmo offrendo, però, qualche scampolo di bel gioco per merito di un Buriani lirico e lucido, di un Chiodi «arrabbiato».

Proprio [illegible]. Chiodi e Antoni[illegible] (due), hanno firmato i gol del [illegible] milanista contro l'agile Sanremese che [illegible] avuto il portiere [illegible], ex juventino, protagonista di alcuni ottimi interventi che hanno contenuto il passivo.

Sanremese: Garzaro; Vella (dal 46' Brogna), Olivieri, [illegible]nd (dal 46' Lanteri); Lura (dal 46' Cichero), Adriano (dal 46' Maggioni), Bertazzon (dal 46' Notaro); De Luca (dal 46' Chiogna); Rollo (dal 46' Tosetti); Traviseni (dal 46' Cantore), [illegible] (dal [illegible] Mallio).

Milan: Albertosi (dal 46' Rigamonti); Morini, Maldera (dal 46' Boldini), Capello (dal 70' Cerrone), Bet. Bersani, Bartoni, Bigon (dal 46' De Vecchi); Novellino, Buriani (dal 46' Antonelli e dal 73' Carotti), Chiodi (dal 46' Manchrassi)

Dopo l'esperienza con i Cosmos

Wilson ai colleghi "Giocate in Usa„

ROMA — *I dollari, anche se in leggera crisi di quotazione [illegible] [illegible] europei, sono sempre pezzetti di [illegible] molto utili e ricercati. C'è chi [illegible] di guadagnarli giocando al calcio in America. Il «soccer» è in pieno sviluppo. E' un gioco che agli americani piace, ma è un divertimento che richiama essenzialmente gli americani di origine europea. Negli anni [illegible] [illegible] la ricerca di campioni all'estero era diventata una cassazione.*

La ricerca europea di campioni è ora in ribasso. Le società [illegible] tentano di costruire [illegible] r giocatori, senza per altro rinunciare all'ingaggio di assi purché abbiano un [illegible] allenamento. Parliamo del «soccer» americano con Pino Wilson che nella scorsa estate ha fatto una esperienza diretta nel campionato di lassù, giocando per tre mesi [illegible] Cosmos a fianco di Pelé, di Beckembauer e di Chinaglia. Wilson era in prestito. Potrebbe tornare [illegible], ma non [illegible] alcuno disco. [illegible] l'esperienza non è stata felice?

La risposta è netta. «E' stata una esperienza meravigliosa perché vissuta in un mondo diverso». E continua: «In America tutto è diverso. Il calcio è fanalino europeo e le grandi compagnie americane hanno capito che per attirare gli europei d'America era necessario creare un ambiente particolare. Da ciò la ricerca di campioni in Italia, in Francia, in Spagna, in Inghilterra e in Jugoslavia. Così ogni [illegible] trovava in [illegible] un pezzo della patria [illegible], e il tifo diventava personale quasi intimo».

Wilson parla con entusiasmo di questo suo soggiorno oltre Atlantico. Consiglierebbe ad altri calciatori di attraversare l'oceano per giocare al calcio?

«Certo — risponde — ma non sarà facile. Io sono stato fortunato. Ho giocato nella società più organizzata d'America, nella Juventus di lassù a fianco di campioni di valore mondiale, e lo ripeto è stata una esperienza bellissima. Non penso però che le società americane siano intenzionate a continuare ad importare calciatori dall'Europa. Ora anche in America il calcio è [illegible], i ragazzini [illegible] sport [illegible] il baseball e il rugby che prima raccoglievano le preferenze di tutti. Ogni club ha scuole [illegible] calcio frequentate da mille e mille piccoli calciatori. Fra qualche anno l'America sarà autosufficiente anche nel soccer». Quindi Wilson consiglia prudenza ai calciatori che sognano l'America. «Certo — afferma — Prima di partire conviene avere un contratto. Io ripartirei. Perché farlo perché ho un impegno per un'altra stagione, ma non so se andrò. Dipende dal mio futuro. Ho un contratto con la Lazio fino al giugno dell'80. Se potrò rinviarne la scadenza di un anno, allora rinuncerò all'estate americana».

Già chiediamo se tema di accusare prima o poi la fatica della stagione estiva. Wilson è franco: «Non sento necessità di riposare. Quando il lavoro è divertimento la fatica non pesa, ed io, per ora almeno, gioco al calcio e non mi stanco». Parliamo il discorso sui guadagni. Il soccer muove miliardi, «Ritengo» ne rimarranno pure nelle tasche del protagonisti. Il capitano della Lazio è sincero: «Io non ho guadagnato molto perché il mio contratto era "in prestito". I forti guadagni si fanno al momento della cessione definitiva, specialmente per chi non deve [illegible] molto il suo cartellino. Prendiamo il caso di Beckembauer: ha incassato un milione e mezzo di dollari, tutti per lui, ma ha pagato oltre il cinquantacinque per cento di [illegible]. Il fisco americano non è [illegible]. Ci considera professionisti e da certe orecchie non ci lasciano il segno. Però un trasferimento definitivo rende bene».

«In America — spiega [illegible] re — le società di calcio non hanno problemi di bilancio. Sono nate a scopo di pubblicità, gli spettatori aumentano, siamo sulla media di 30-50 mila per partita, e se anche i biglietti d'ingresso non sono rarissimi — dieci dollari per le tribune, otto per i parterre — i club fanno le casse ricolme di dollari».

Giulio Accatino

Montesi, probabile il rientro a S. Siro

Dovrebbe sostituire Piga - I tifosi si calmano

DOSTRO SERVIZIO

AVELLINO — A 24 ore dal ritiro di Maurizio Montesi ad Avellino è più facile valutare l'atteggiamento dei tifosi irpini, spiegarne i sentimenti, la lontananza di carattere. Soprattutto è prevalso il buon senso: i fatti non si sono voluti trasformare in giudici inflessibili, ogni polemica è stata soffocata. [illegible] è realtà è guardata senza esasperazioni. La squadra ha impegni importanti da affrontare. Ingiurdi difficili [illegible] raggiungere e tutte le questioni con sapore di ripicca sono state messe da parte, senza [illegible] e scoramenti nocivi. «E' nei momenti delicati — afferma un responsabile della società di calcio irpina — che si deve [illegible] prova di saggezza».

Anche [illegible] [illegible] solita partita dei giovedì i tifosi hanno prebbiato l'allenamento. Un tantino complice anche il maltempo. Certo è che sugli spalti del «Partenio» si troveranno appena 30 o 35 persone, non uno [illegible] più. [illegible] [illegible] [illegible] obiettivo immediato da perseguire e non è facile: deve rimettersi in carreggiata, riconquistare la forma atletica, tornare nelle grazie del pubblico, inserirsi nuovamente nello spettacolo domenicale.

L'occasione certamente gli verrà offerta a tempi brevi, forse domenica prossima a San Siro, [illegible] 80 per cento potrebbe sostituire Mario Piga sofferente di enterite e labirintite. Il trainer Marchesi non ha voluto pronunciarsi, ma di avere a disposizione un giocatore quasi per incanto, il problema [illegible] [illegible]. Mai come ora però, la Juventus ha bisogno delle sue feticiconclusioni. La squadra segna poco; quindici centri rispetto ai venticinque del Milan. De [illegible] non [illegible] parano [illegible] barricate altrui [illegible] azione. Domenica scorsa per espugnare Firenze c'è voluta addirittura la provvidenziale festata di Selvaggi, un difensore spintosi disperatamente in avanti per sbloccare la situazione.

Trapattoni spera[illegible] quest'anno in Virdis, poi dopo il fallimento del [illegible]sorio è toccato a Boninsegna, [illegible] [illegible] campo [illegible] [illegible], dare una mano. Ma non basta. I tifosi sono delusi. Sono in molti a lamentarsi, a non gradire la posizione arretrata di Bettega che [illegible] è sempre più frequente. Domenica scorsa ad esempio Bobby ha giocato da centrocampista ed il suo passo [illegible]ottenuto non [illegible] è [illegible] pratico [illegible]. «Questione di tattica» spiega l'interessato e prosegue: «E' un ruolo concordato con l'allenatore. In certe occasioni lo richiedono [illegible] caratteristiche della squadra avversaria e la nostra esigenza». La gente mastica non rabbia: «Lui deve stare là davanti. Tirare e sfruttare il suo magnifico colpo [illegible] testa. Solo così la Juve può impensierire i portieri e non lasciare punti preziosi per strada».

E' logico comunque che con gli anni il gioco di Bettega abbia subito una lenta, continua, trasformazione. Il giocatore si è sempre dovuto adattare a chi gli stava al fianco. Prima il goleador Anastasi, poi Boni, poi Boninsegna e Virdis.

Domenica ci sarà il Vicenza, ci sarà il pericolo—Rossi e Bettega annunciò con tragico sorriso: «Tornerà a giocare di punta, ma non è detto che non mi si veda "girare" per il campo. Per cercare degli sbocchi, per trovare spazi bisogna fare anche questo. La posizione di centrocampista potrebbe essere una soluzione per il futuro, ora non intendo allontanarmi [illegible] una naturale predisposizione, dalla [illegible] area».

Gli manca un gol per raggiungere Charles: il gigante gallese si fermò a quota novantatré. «Domenica — dice — abbiamo una bella occasione per ritornare ad un certo livello. Anch'io cerco un silenzio, chissà», A Firenze la Juventus ha vinto con una brutta edizione. Un certo timore dopo la batosta di Roma è rimasto. «Ma contava soprattutto il risultato — spiega Roberto —; se avessimo giocato bene per poi perdere ci avrebbero lapidati. A Firenze abbiamo cambiato mentalità. I due punti sono frutto di carattere, della volontà d'affermarsi ad ogni costo. Sotto l'aspetto fisico mi sembra che le squadre ci stia; è cerante in lucidità, nella manovra che non è purtroppo quella d'un tempo. Che cosa ci manca? Dobbiamo [illegible] ottenere un po' di tranquillità e poi ritorneremo l'attacco al Milan».

Per [illegible] di Paolino Rossi, che secondo le intenzioni del presidente Fesina potrebbe lasciare il Vicenza a metà fra coppie con tu[illegible] la prossima stagione (Trapattoni in proposito sorride a dice soltanto che certe decisioni storiche le società le prende ufficialmente a luglio). «E' bravissimo. Sorprendentemente mi sono trovato subito e [illegible] egio quando ho giocato in tandem con lui. Ricordo il tempo disputato [illegible] del [illegible] in Argentina contro il Deportivo. Ci intendiamo a meraviglia. E' un giocatore mobile, completo, di talento, ha poco o nulla da imparare. Gioca [illegible] il collettivo e se [illegible]e una gara quando meno te lo aspetti. Mi auguro che domenica sia in lettargo».

Le apre anche chi dovrà marcare (è probabile Cuccureddu) il bomber da cinque miliardi. La formazione della Juventus è in cantiere anche dopo la partitella dei giovani. Gentile ieri ha messo i primi passi e non sa se potrà farcela. E' difficile. Il discorso vale per Fanna. Furino scalpita, [illegible] non sa con certezza se entrerà nei piani di Trapattoni. Morini tema di dover fare da spettatore. Il tecnico parlerà ai cronisti soltanto oggi, dal Vicenza ma non di chi andrà in campo.

Ferruccio Cavaliere

L'Independiente [illegible] vinto il campionato argentino di prima divisione per il secondo anno consecutivo battendo in finale il River Plate per 2-0 (1-0): le reti sono state segnate da Bochini.

L'attaccante bianconero non segna in campionato da 717 minuti

Bettega: «Voglio di nuovo il gol»

Domenica contro il Lanerossi Vicenza tornerà a giocare [illegible] punta - Gli [illegible] una rete per raggiungere Charles a quota 93 - "Dobbiamo ritrovare la vera Juve„ - Il "pericolo„

TORINO — L'ultima volta fu il 5 novembre '78. Gol al terzo minuto di Bettega che servì alla Juventus per battere al Comunale il «remico» Milan. Poi più nulla. Era la sesta giornata di campionato. Bettega [illegible] segna [illegible] 717 minuti. Ha realizzato di recente nelle amichevoli di Palermo e Novara, ma non si è ripetuto [illegible] domenica. Quasi un incubo per un attaccante. Non è comunque la prima crisi di Roberto sotto rete. Ci furono in passato lunghe astinenze, attenti e promesse del campione. Poi all'improvviso, quasi per incanto, il problema [illegible] [illegible]. Mai come ora però, la Juventus ha bisogno delle sue feticiconclusioni. La squadra segna poco; quindici centri rispetto ai venticinque del Milan. De [illegible] non [illegible] parano [illegible] barricate altrui [illegible] azione. Domenica scorsa per espugnare Firenze c'è voluta addirittura la provvidenziale festata di Selvaggi, un difensore spintosi disperatamente in avanti per sbloccare la situazione.

Trapattoni spera[illegible] quest'anno in Virdis, poi dopo il fallimento del [illegible]sorio è toccato a Boninsegna, [illegible] [illegible] campo [illegible] [illegible], dare una mano. Ma non basta. I tifosi sono delusi. Sono in molti a lamentarsi, a non gradire la posizione arretrata di Bettega che [illegible] è sempre più frequente. Domenica scorsa ad esempio Bobby ha giocato da centrocampista ed il suo passo [illegible]ottenuto non [illegible] è [illegible] pratico [illegible]. «Questione di tattica» spiega l'interessato e prosegue: «E' un ruolo concordato con l'allenatore. In certe occasioni lo richiedono [illegible] caratteristiche della squadra avversaria e la nostra esigenza». La gente mastica non rabbia: «Lui deve stare là davanti. Tirare e sfruttare il suo magnifico colpo [illegible] testa. Solo così la Juve può impensierire i portieri e non lasciare punti preziosi per strada».

E' logico comunque che con gli anni il gioco di Bettega abbia subito una lenta, continua, trasformazione. Il giocatore si è sempre dovuto adattare a chi gli stava al fianco. Prima il goleador Anastasi, poi Boni, poi Boninsegna e Virdis.

Domenica ci sarà il Vicenza, ci sarà il pericolo—Rossi e Bettega annunciò con tragico sorriso: «Tornerà a giocare di punta, ma non è detto che non mi si veda "girare" per il campo. Per cercare degli sbocchi, per trovare spazi bisogna fare anche questo. La posizione di centrocampista potrebbe essere una soluzione per il futuro, ora non intendo allontanarmi [illegible] una naturale predisposizione, dalla [illegible] area».

Gli manca un gol per raggiungere Charles: il gigante gallese si fermò a quota novantatré. «Domenica — dice — abbiamo una bella occasione per ritornare ad un certo livello. Anch'io cerco un silenzio, chissà», A Firenze la Juventus ha vinto con una brutta edizione. Un certo timore dopo la batosta di Roma è rimasto. «Ma contava soprattutto il risultato — spiega Roberto —; se avessimo giocato bene per poi perdere ci avrebbero lapidati. A Firenze abbiamo cambiato mentalità. I due punti sono frutto di carattere, della volontà d'affermarsi ad ogni costo. Sotto l'aspetto fisico mi sembra che le squadre ci stia; è cerante in lucidità, nella manovra che non è purtroppo quella d'un tempo. Che cosa ci manca? Dobbiamo [illegible] ottenere un po' di tranquillità e poi ritorneremo l'attacco al Milan».

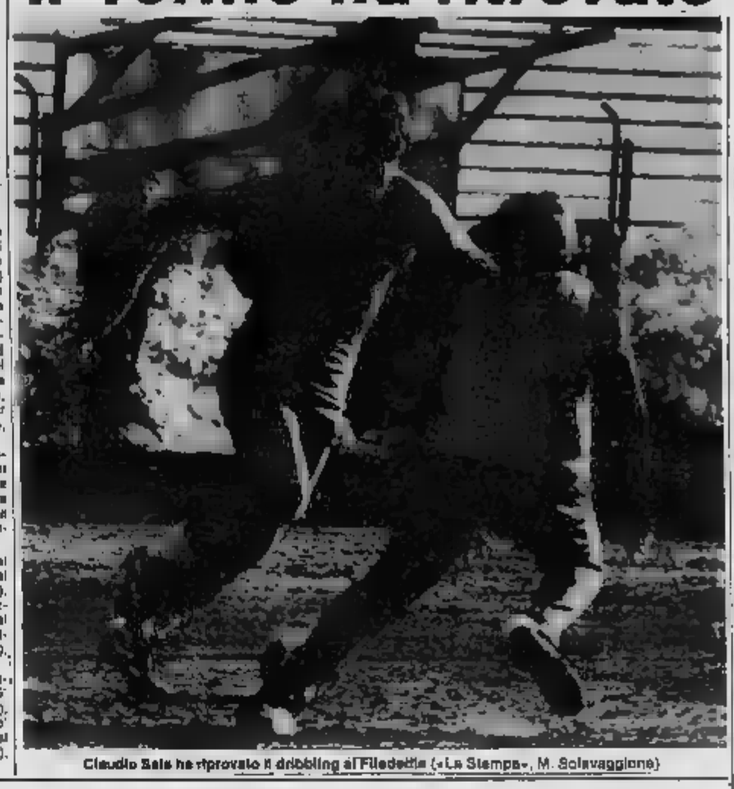
Per [illegible] di Paolino Rossi, che secondo le intenzioni del presidente Fesina potrebbe lasciare il Vicenza a metà fra coppie con tu[illegible] la prossima stagione (Trapattoni in proposito sorride a dice soltanto che certe decisioni storiche le società le prende ufficialmente a luglio). «E' bravissimo. Sorprendentemente mi sono trovato subito e [illegible] egio quando ho giocato in tandem con lui. Ricordo il tempo disputato [illegible] del [illegible] in Argentina contro il Deportivo. Ci intendiamo a meraviglia. E' un giocatore mobile, completo, di talento, ha poco o nulla da imparare. Gioca [illegible] il collettivo e se [illegible]e una gara quando meno te lo aspetti. Mi auguro che domenica sia in lettargo».

Le apre anche chi dovrà marcare (è probabile Cuccureddu) il bomber da cinque miliardi. La formazione della Juventus è in cantiere anche dopo la partitella dei giovani. Gentile ieri ha messo i primi passi e non sa se potrà farcela. E' difficile. Il discorso vale per Fanna. Furino scalpita, [illegible] non sa con certezza se entrerà nei piani di Trapattoni. Morini tema di dover fare da spettatore. Il tecnico parlerà ai cronisti soltanto oggi, dal Vicenza ma non di chi andrà in campo.

Ferruccio Cavaliere

Esito positivo del test, Radice però deciderà solo a Verona

Il Torino ha ritrovato Claudio Sala



Claudio Sala ha ritrovato il dribbling all'Filadelfia («La Stampa», M. Solavaggione)

Al campo Filadelfia [illegible] è [illegible] con disinvoltura - "Il ginocchio adesso va bene„ Undici gol dei granata in allenamento

TORINO — Gigi Radice convoca i giornalisti nel suo spogliatoio, al caldo, quando [illegible] la neve è caduta sul Filadelfia e anche l'ultimo tifoso ha lasciato lo stadio sazio di autografi e attese. Con l'allenatore, reduce di doccia, ci sono anche Paolo Barison e Amleto Ferretti alle prese con [illegible] da barba e rasoi. Radice mostra un foglio con [illegible] scritto i convocati [illegible] [illegible]rona. C'è anche Claudio Sala, che nella stanzetta adiacente sta rivestendosi piano dopo aver lavorato un'ora in più [illegible], nel padiglione coperto dell'antistadio. [illegible] della partitella del Torino.

Il capitano granata è guarito. Si attendeva il test di ieri pomeriggio al Filadelfia con rapida solleciudine. Il campo [illegible] stato agomberato dalla neve, il pubblico era numeroso e attento, Claudio Sala è sceso [illegible] terreno deciso a saggiare fino in fondo il ginocchio ferito. Dapprima con cautela, poi via via con consapevolezza crescente dalla quantione avvenuta. Gigi Radice, acquattato in panchina mentre l'amico e collega [illegible] dirigeva il gioco, osservava [illegible] e [illegible]ti del suo capitano, il ginocchio che [illegible] fronteava i contrasti, i movimenti sempre più spavaldi e sicuri. Alla distanza Claudio Sala ha mostrato limiti di tenuta. Limiti prevedibili e comprensibili, per qu[illegible] [illegible] nello spogliatoio, non rilascia dichiarazioni definitive: «Vedremo domani come reagirà il ginocchio — afferma —. L'ultima decisione la prenderò a Verona prima della partita».

Non si rilascia a cavarigli di più, e nemmeno le possibili [illegible] alternative hanno senso davanti alla causale verbale dell'allenatore. Aggiunge Radice che il rientro di Claudio Sala è imminente, certo a breve scadenza, però non si riesce a capire se già domenica a Verona oppure il prossimo turno casalingo contro il Catanzaro. E' sicuro invece che il ritorno sarà definitivo, [illegible] quelle altalene che qualche volta hanno [illegible] i recuperi [illegible] granata quando il Torino era un'infermeria e i titolari indispensabili per arrivare a undici: «Stavolta — continua Radice — Claudio Sala ha seguito una strada diversa. Prima un infortunio al ginocchio [illegible] un paio di giorni, poi [illegible] [illegible], interrompeva [illegible] preparazione, riprendeva. Il capitano invece si è in un certo senso costruito la [illegible] [illegible] dici giorni consecutivi senza pallone. Mancava solo il contatto in partita, oggi c'è stato e posso dire di essere soddisfatto di quanto ha visto».

Anche Claudio Sala è contento. Sul campo si è mosso bene, come il Torino del resto che ha segnato undici gol ai ragazzi mettendo in vetrina manovre eleganti e razionali, poi ha continuato a lavorare Rabitti insieme a Graziani, Salvadori, Onofri e Zaccarelli. Un'ora buona di esercizi atletici e ginnastica, di movimenti specifici sui fondamentali. Dopo [illegible] doccia più che parole: «Il ginocchio va bene, vedremo cosa decideranno i miister», ha detto l'attaccante con chiaro ottimismo. Per intanto è nella lista dei convocati Radice non lo vedrà all'opera oggi in allenamento, a meno[illegible] domani visto che sarà per due giorni a Treviso ospite di un gruppo di giovani tecnici e raggiungerà la squadra soltanto sabato pomeriggio a Verona. Toccherà a Ferretti la [illegible]me, ma pare ormai certo che Radice ha già deciso, a meno di reazioni [illegible]va del ginocchio allo sforzo.

Ma se gioca [illegible], chi sarà l'escluso? Radice si nasconde. Che senso ha, afferma, parlare coi giornalisti prima che sia gli interessati? [illegible] decisione quando si [illegible]terà l'occasione, chiaro però che qualcuno dovrà star fuori [illegible] ieri nella partitella contro i ragazzi, l'allenatore [illegible] schierato Onofri libero e [illegible]arelli a centrocampo, con Greco e Mozzini [illegible] rincalzi. La squadra è andata bene. Graziani ha segnato cinque gol, quattro li [illegible] ottenuti Pulici, uno [illegible] Zaccarelli e Onofri, applauditissimo quest'ultimo [illegible] fermine di una splendida azione personale. Poi, dopo una mezz'oretta, Radice ha provato la soluzione alternativa con Greco titolare, Zaccarelli libero e Onofri coi ragazzi prima che Patrizio Sala abbandonasse il campo a causa di un dolorino al nervo sciatico che però non preoccupa nessuno: Onofri è tornato titolare e Zaccarelli (era un [illegible] quello apparso sul volto dei giocatori?) ha ripreso il suo posto di centrocampista.

Radice non parla e nemmeno lascia intendere. Tentando di porlo suo, si potrebbe ipotizzare una formazione con Claudio Sala in campo e Giuseppe Greco in panchina, consci di sfidare per dovere di [illegible] ovvio e possibili amarilla. Radice sorride e preferisce parlare della partita di Verona, una partita che il Torino in fase di recupero affronterà senza mutamenti tattici o disposizioni psicologiche. Dice l'allenatore che la [illegible] squadra non deve cambiare nulla. [illegible] deve ritrovare anche spinta. Vecchio discorso. L'obiettivo è la vittoria, e questo non lo può negare [illegible]. [illegible] della panchina e della parola la[illegible]

Carlo Cosola

Ancora sullo 0-2 a tavolino

Ferlaino: "[illegible] un precedente"

[illegible] — «Il mondo [illegible] calcio deve interrogarsi sulle serissime conseguenze di un principio ormai forse anacronistico e talvolta strumentalizzato [illegible] responsabilità oggettive». [illegible] [illegible] presidente del Napoli Corrado Ferlaino, [illegible] la sentenza del giudice sportivo [illegible]bà che [illegible] punito il Napoli».

«Una società — ha continuato Ferlaino — non può pagare due o più volte per un fatto [illegible] [illegible] sua volontà. Già i tifosi sono al limite del collasso, il ripianamento appare problematico se non addirittura impossibile come faluno so[illegible] Continuare ad automutilarci con principi e [illegible] [illegible] questo tipo mi sembra ormai fallimento suicida che il mondo del calcio non può più consentirsi».

Ferlaino ha poi detto che «il verdetto del giudice sportivo alla luce dei fatti, stabilisce un precedente che è poco definire pericoloso. Fino a domenica scorsa una società perdeva [illegible] partita a tavolino se giocatori capaci erano colpiti da oggetti: e non sempre. Il fiorentino Gi[illegible] di [illegible] colpito da un oggetto a Perugia. Nonostante l'intervento dell'ufficio inchieste non si è riusciti a sapere se Gelli fu colpito oppure no. Di certo non ci sono stati provvedimenti né contro la società napoletana né nei confronti del giocatore».

Importante gruppo industriale, articolato in diverse Divisioni e stabilimenti e operante a livello internazionale nel settore elettromeccanico, per la propria Direzione Coordinamento Approvvigionamenti, ricerca:

Responsabile Coordinamento approvvigionamenti

La posizione, che fa capo al Direttore responsabile del servizio, comporta ampia autonomia operativa nel coordinare l'attività dei responsabili delle funzioni di approvvigionamento delle divisioni e prevede un inserimento a livello dirigenziale. La persona che cerchiamo dovrà aver maturato in p[illegible] di responsabilità un'esperienza di almeno 5 anni di ufficio approvvigionamento e avere una [illegible] pratica delle tecniche [illegible] del valore e di indagine di mercato; dovrà essere laureata in ingegneria con un'età di circa 35-40 anni e possedere una buona predisposizione ai rapporti interpersonali. E' richiesta la disponibilità a recarsi frequentemente in trasferta [illegible] brevi periodi.

Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.

Sede di lavoro: Genova.

Inviare un dettagliato curriculum a: Publikompass [illegible] — [illegible] Genova.

Le Coppe di basket confermano il campionato, bocciando chi non [illegible] in forma

La Teksid può vincere la «Ronchetti»

Poche squadre femminili europee [illegible] in grado di opporsi [illegible] valanga di gioco e canestri con cui le torinesi [illegible] travolto lo Slavia Praga - Bene anche Pagnossin, Omsa e Arrigoni

Mercoledì sera, in via Guala a Torino, non è mancato il solito spettatore inesperto che, spazientito, ad un certo punto ha strillato a Bruno Arrigoni di stare un po' zitto. Ancora a pochi minuti dalla fine di Teksid-Slavia di Coppa Ronchetti, il coach [illegible] squadra torinese abretava, si agitava, cambiava, sperimentava, incitava. bestemmiava e rimproverava come un be[illegible] In effetti per chi non conosce Arrigoni lo spettacolo in questi casi de[illegible]ire davvero strano: la Teksid aveva trenta punti di vantaggio, aveva cancellato dal campo le cose [illegible] fare loro una figura da sprovveduti quali in realtà, risultati alla mano, non possono essere. Che cosa diavolo andava dunque cercando il barbuto Arrigoni?

Chi sa più addentro ai fatti della Teksid, invece, questa domanda non se la pone più. Se benissimo che l'allenatore Arrigoni va preso com'è, col suoi pellini e le sue parolacce, con le sue fisime e il suo odio viscerale per le parole «riposo»; soprattutto però col suo tentativo (in senso buono) professionale, con la sua competente quanto esigente e inesauribile ricerca del meglio. Dopo un anno e mezzo di lavoro sulla Teksid, i risultati parlano per lui: una Gorlin trasformata anche tecnicamente (palleggio a testa alta, per dirne una) e soprattutto nella personalità di leader; una Vergnano inventata giocatrice di livello internazionale; una Piancastelli più [illegible] [illegible], perfetta in difesa e che addirittura guarda quasi sempre il cannestro quando tira (il tiro alla cieca [illegible] una [illegible] specialità); una Sandon inserita in pochi mesi anche nella particolare mentalità professionale [illegible] Teksid, una Teoldi perché no?, sufficientemente disponibile e sicura quando è chiamata all'opera; una Guzzonato incisiva come non mai in attacco e in via di [illegible] velocizzazione, a dispetto dei mesi perduti per i guai al ginocchio.

Al momento, in fatto di individualità, ad Arrigoni mancano da sistemare tre cosette: la condizione fisica e tecnica di Licia Apostoli, frenata da una lunga pausa; la condizione psicologica di Sandra Pelombattini, ragazzina [illegible] sorrisi a modestia, facile a deprimersi, quindi da caricare, esaltare, colmare di fiducia (le frase Arrigoni questo non l'ha ancora capito); il tiro di Silvia Depré, che non la tirato mai dentro semplicemente perché lira in maniera allucinante (e la Depré per ora serve poco alla Teksid: ma molto alla Nazionale cadetta). A parte, ci sarebbero i problemi di ricezione, palleggio e passaggio delle Feccin, che dà del tu al pallone solo quando si tratta di [illegible]: ma [illegible] mente per ora Arrigoni può anche accontentarsi di questo.

In [illegible] questa dieci [illegible] dose del suo «puzzle» chiamato Teksid, Arrigoni ha comunque [illegible] insieme una squadra capace di rifilare 32 punti (66-34) ad una [illegible] milioni formazioni cecoslovacche, con una prestazione che — per ritmo, moli di gioco, aggressività, carenziri — la parsa [illegible] valanga [illegible] [illegible] poche squadre europee femminili avrebbero saputo opporsi. Se questa è la vera Teksid, insomma, può [illegible] non soltanto lo scudetto, ma [illegible] la Coppa Ronchetti. La controprova si avrà del resto già mercoledì prossimo, in Polonia, contro il Lodzki, forte di almeno due esperte nazionali, la Stumilo-Gburczyk (27 anni, 1,82) e la Skorzywska (pure 27 anni, pure 1,82). L'occasione per cancellare i [illegible] sulle [illegible] della [illegible] in insalate amarsi nella ghiacciaia di Gand in assenza di Gorlin e Apostoli.

In Coppa Ronchetti, mercoledì, sono andate bene anche le altre due squadre italiane, Omsa Faenza e Pagnossin Treviso, battute rispettivamente per 58-72 e 72-92 sui campi di Levsky Sofia e Slovan Bratislava. La finalista dell'anno scorso. La Coppa maschili hanno [illegible] confermato la pagella di campionato, bocciando chi non è in forma, come in Coppa Coppe, [illegible] Gabetti in Olanda (—5 con il Bosch) e le Sinudyne a Barcellona (—13) e promuovendo, in Coppa Korac, Arrigoni Riati (+ 16 con l'Inter Bratislava) e Pagnossin Gorizia (+ 16 sel Nalle).

Gianni Menichelli

L'Emerson Varese, campione d'Italia, ha perso di due punti ieri sera a Badalona (Spagna) contro la Juventud nel primo incontro del girone finale di Coppa dei Campioni maschile. 70-68 (27-25 il primo tempo) per gli iberici.

Angelo Domenghini ha firmato ieri per il Trento, attualmente al penultimo posto della classifica nel girone A della serie C 1.

Il granata Pecci guida la speciale classifica dei «Pinitore dell'anno»: finora ha [illegible] [illegible] assist, contro i cinque di Casarsa e Rivera.

Italia-Olanda [illegible] 24 febbraio prossimo si disputerà a San Siro. Passate anche le altre reti per partite della varie rappresentative azzurre. Under 21: 21 febbraio a Cesena, Italia-Urss A (amichevole). 21 marzo a Firenze, Italia-Finlandia (amichevole). Sperimentale: 12 febbraio a Bologna: Ital[illegible] A (amichevole). Juniores: 28 febbraio a Lecce, Italia-Inghilterra (qualificazione torneo Uefa).

Domani si apre un'interessante mostra

Anteprima del rally al Museo dell'Auto

TORINO — Domani, al Museo dell'Automobile, aprirà i suoi battenti Rallyexpo. La manifestazione è un'esauriente rassegna sul mondo del rally e propone agli appassionati i modelli delle vetture italiane e straniere che gareggiano nella specialità.

Rallyexpo precede di una settimana esatta l'inizio della stagione agonistica. Sabato 20 gennaio, infatti, prenderà [illegible] il Rallye di Montecarlo, prima [illegible] di campionato mondiale ricco di tradizioni, senza dubbio una delle più prestigiose. Una vittoria nella corsa monegasca è titolo ambito ed il «Monte», oltre a [illegible]rizzare l'attenzione degli sportivi, registra tutti gli anni una elevata partecipazione di concorrenti e marche.

Al «Montecarlo» sarà presente la Fiat con la 131 Abarth e la Ritmo. Vetture dello [illegible] tipo troveranno posto al Rallyexpo; un'occasione per osservarle da vicino, per studiare le tecniche adottate nella loro preparazione, quelle [illegible] che

Severa selezione nella trenta chilometri di fondo a Castelrotto

Domina Aunli, si difende De Zolt

Il norvegese batte lo svedese Lundbaeck e il francese Pierrat
De Zolt settimo all'arrivo e secondo nella classifica di Coppa del mondo dopo 3 gare - Pedranzini 23°, Capitanio solo 34°

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASTELROTTO — Sotto una continua tempesta di neve che ha fatto soffrire non poco gli oltantasette concorrenti, il fondista norvegese Ove Aunli ha vinto sull'Alpe di Siusi, sopra Castelrotto, la 30 km di Coppa del mondo, ripetendo il successo ottenuto nella prima prova della competizione, la 15 km della «Telemark» negli Stati Uniti, e rinforzando ulteriormente la sua posizione in testa alla classifica generale, che ora guida con 55 punti davanti allo svedese De Zolt e allo svedese Lundbaeck con 50 punti, seguiti a loro volta dal norvegese Eriksen con 34. Al quinto posto a pari merito si trovano con 29 punti lo svizzero Wateberg e il francese Pierrat.

Per il fondo italiano, ieri l'unica soddisfazione l'ha procurata il giovane Maurilio De Zolt, arrivato settimo malgrado fosse sceso in pista contro il parere del medico, mentre l'allenatissimo Capitanio è finito nel gruppo centrale, al 34° posto, deludendo dopo la bella prova offerta nell'ultima frazione della 4 per 10 km che ha visto l'Italia classificarsi al terzo posto.

In casa norvegese si fa festa perché ai vincitore Aunli ci sono stati piazzamenti più che validi di con Braa, Aalland ed Eriksen, dal quarto al posto. Amarezza invece tra gli svedesi che hanno solamente piazzato Lundbaeck al secondo posto dopo più dura è stata però la giornata per i finlandesi, letteralmente bruciati da questo percorso di alta quota (dai 1800 ai 2000 metri di altitudine) che tuttavia doveva essere loro abbastanza congeniale (come pure a tutti gli scandinavi) per la mancanza di salite dure e di strappi violenti.

Tornando a De Zolt, il medico della squadra dottor Rovelli voleva farlo correre stamani. Il caldorino, colpito come Primus da lieve forma influenzale, ha perso questi giorni quasi due chilogrammi e soltanto mercoledì aveva ripreso a mangiare qualcosa di sostanzioso. De Zolt ha voluto correre egualmente dimostrando una carica agonistica eccellente ed una capacità di recupero fisico altrettanto grande. Il settimo posto e la nella alta della classifica generale di Coppa gli hanno dato ragione.

Mario Azitti direttore agonistico della squadra dice: «Se Maurilio fosse un po' meglio, il sarebbe tra i primi tre. Lo vedrete comunque in gara sulle di Reith-im-Winkl, sabato prossimo, in e offrirà certe una prestazione positiva. Anche parla di Capitanio «Giulio era molto amaro, dubbio. C'è da tenere presente l'umidità, nel valutare le sue prove, che lui ama i percorsi forti strappi e conseguenti cambi di marcia, percorsi diversi da quelli di oggi. Non credo che abbia abbattuto la sciatine».

Capitanio il arrivato col fiato lungo, visibilmente deluso. «Spiegazioni precise non ne ho — dice — Non andato a fondo a fine di neve e di pista non erano di quelli che mi piacciono, e allora succedono queste cose»

F. E.

Classifica della 30 km: 1. Ove Aunli (Nory) 1 ora 41'40"3; 2. Lundbaeck (Sve) a 37"3; 3. Pierrat (Fr) a 39"3; 4. Braa (Nory) a 1'07"; 5. Aalland (Nory) a 1'11"7; 6. Eriksen (id.) a 1'17"6; 7. De Zolt a 2'45"4; 8. Rangli (Sv) a 3'06"6; 9. Wasberg (id.) a 3'20"5; 10. Zipfel (Germ. Occ) a 3'32"; 23. Pedranzini a 6'05"3; 34. Capitanio a 6'20"; 39. Primus a 9'31"7.

15 km juniores: 1. Eriksson (Sve) 52'56"9. 2. Danielsson (id.); 3. Jan Olofsson (id.); 4. Teepel (DDR); 5. Bahle (Germ Occ); 6. Duricic (Jug). 7. Lackner (Au); 8. Albarello; 12. Cocco; 13. Pioner.

5 km femminile: 1. Evi Kratzer (Sv) 23'33; 2. Giuliana Del Basso a 38"9; 3. Iris Schutze (Germ Occ); 4. Manuela Di Centa; 5. Doris Suess (Sv); 6. Bice Anzetta; 9. Sonia Basso; 11. Marisa Masè.

Il norvegese Aunli sul traguardo di Castelrotto (Tel.)

Canadesi irati con gli svizzeri

Dopo la squalifica di Read - Intense nevicate a Crans Montana, in pericolo la libera Oggi in gara le donne a Les Diablerets

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CRANSMONTANA — Ecco il che da tante ultre parti aspettano con caste per tutta la notte e soppalcano con un metro di cotre fresca tutte le piste della discesa libera rendendola impraticabile. Giustamente si sospendono le gare e ancor più saggiamente si resta ad aspettare finché, personalmente, la nevicata non cali d'intensità, per cominciare a lavorare nuovamente sul tracciato.

Che cosa ne possa venir fuori è facilmente immaginabile e mentre Sepp Walcher, Grissmann, oppure gli svizzeri, si preparano a vincere gliere vittorie, italiano la speranze di Plank, dei canadesi, degli sciatori più tecnici E' il destino di queste stagioni un po' pazze che ormai si seguono con continuità, quasi facendo pensare che la regola sia questa.

Noi e nervosismo in tutti, accentuato il secondo nel clan canadese che se ne sta assolutamente separato, segregato quasi, ad opera di John Ritchie, direttore tecnico al suo primo anno di attività, già in testa alla fila degli «antipatici» dello sci. Se da parte della squadra italiana è stato sparto il reclamo che ha dato il via alla squalifica di Ken Read, lo si deve proprio al fatto che non ci sono rapporti «diplomatici» con i canadesi dall'inizio di questa nuova personaggio, in un'occasione analoga, anzi senza margini di dubbio, nello slalom di Kranjska Gora, i tecnici azzurri s'erano ben guardati dal presentare un sacrosanto reclamo contro Andreas Wenzel proprio per evitare di rovinare i buoni rapporti con la piccola grande squadra del Liechtenstein.

Diceva del nervosismo se, concretizzato in una cinquantina che rappresentano delle ditte svizzere che ha fornito il materiale. Sembra che al termine delle colluttazioni verbali i canadesi abbiano promesso un reclamo, comunque nulla la gara, contro tutti gli sciatori elvetici classificati, dal momento che essi indossano tute identiche a quelle ufficialmente ma regolarmente punzonate. Al di là della polemica sul caso specifico, è chiaro che il regolamento per questo controllo materiali va completamente rivisto, poiché è troppo facile barare, mentre restano prese nelle maglie coloro che agiscono in buona fede.

Pensate che il controllo si fa su un campione di stoffa, poi tutte le tute realizzate con quel materiale vengono contrassegnate con un piombino. Supposto che la tuta corrisponda al campione, sarà proprio difficile spostare quel piccolo segno

Senza troppi problemi di tute per una pista stenlata di parecchi neve fresca, hanno regolarmente previsto le ragazze che oggi disputano una discesa a Les Diablerets, Canzone di Vaud e quindi meno esposte alle precipitazioni che riguardano il confine valdostano.

In testa alla graduatoria con c'è nemmeno da chiederci chi sia, visto che Anne Marie Proell ha deciso di tornare ad impegnarsi a fondo e ora quasi vince gli slalom.

Dietro a lei la nova fresca ha favorito alternativamente l'una o l'altra, mettendo in lla protagoniste la Hadig e la Evi Mittermaier, insieme con sconosciute come la austriache Pua Kraml, e slalomiste come la svizzera Hess. Dalla italiana continua ad essere la Gravina la più brava, anche se ha ripreso a sciare soltanto da una dopo l'incidente di Val d'Isère.

Giorgio Viglino

Masters, un avvio in sordina

A New York gli assi del tennis impegnati nel supertorneo

NEW YORK — Nella prima serata del torneo del mercoledì, lo spettacolo non entusiasmato, offrendo a incontri di corretto tecnica (quello Ilie Nastase Borg) e altri Barazzutti cedeva ad Eddy Dibbs per 4-6, 4-5 e quello che s'è concluso col successo di Brian Gottfried sul messicano Raoul Ramirez per 6-4, 6-1) o match equilibrio, come quello in cui John Mc Enroe s'è sbarazzato allo svelto del vecchio Arthur Ashe (6-3, 6-1) e l'altro in cui Jimmy Connors ha liquidato ancor più rapidamente Harold Solomon (6-1, 6-2). Tutti i giocatori, comunque, anche Connors e Mc Enroe, non hanno dato il meglio di sé e si è visto insomma un tennis abbastanza in sordina.

Anche per un Connors non meglio della forma, Solomon (specialista della terra battuta) ha costituito solo un autentico sparring Nel primo set è riuscito a strappare una sola volta il servizio all'avversario, che vi aveva fatto il 2-1 ha travolto un «game» dietro l'altro, concludendo in poco più di sette minuti. Senz'altro meno mostruoso il secondo set, che è stato in equilibrio per i primi quattro giochi. Sfruttando errori di servizio e di risposta di Connors, Solomon ha dato per un po' l'impressione di poter tenere validamente testa al campione, rimontando e strappandogli la battuta nel sesto gioco. Ma il settimo gioco Ma è stato tutto Strutturando tre colpi consecutivi di Solomon, Connors si è portato sul 3-2, mentre Solomon tentava invano di ritrovare nel servizio quella continuità che Connors si appiccicava con un pesante lungo linea imprendibile. Sul 4-2 la partita (durata un'ora e 18 minuti) non aveva più storia. Connors nel '78 ha perso al coperto un solo incontro su 22.

fra due generazioni quello tra il diciannovenne McEnroe ed Ashe che ha compiuto da tempo i 35 anni. Era la prima volta che la nuova stella del tennis americano si l'ex campione Wimbledon e Forest si trovavano di fronte, dopo aver giocato insieme in Coppa Davis.

Ad inalare Ashe c'erano sugli spalti quasi spettatori ed il giocatore nero non li deluse, battendo nel primo set a lungo fatto al più giovane.

McEnroe risolveva il match in fretta con un avvio fulminante nel secondo set davanti al pubblico entusiasta, il giovane campione con splendide volées, infilava cinque punti consecutivi e si portava sul 5-0, mentre Ashe sprecava miseramente un vantaggio acquisito nel terzo gioco. Prima di capitolare il giocatore di colore riusciva a strappare il servizio a McEnroe e si portava sull'1-5. Un doppio errore di McEnroe non era sfruttato e davano a su un successivo passante di rovescio e rapida bruciante di McEnroe si concludevano sul p. partita.

r. p.

Tornei e "prof" l'accordo?

NEW YORK — Il Consiglio internazionale del tennis professionistico, dopo aver conosciuto le reali del sette giocatori-ribelli (Connors, Borg, Vilas, Gerulaitis, McEnroe, Panatta e Tiriac) che in scalenza si oppongono al nuovo regolamento del Grand Prix, hanno spostato 10 gennaio al 5 marzo la data limite le iscrizioni ai tornei.

In pratica, i giocatori-ribelli, per bocca del padre di John McEnroe, che è avvocato, vogliono, anche a caso di rinunciare ai premi in soldi per la partecipazione al Grand Prix, discutere sul numero dei tornei obbligatori (praticamente mantenendoli a dieci), ma rifiutano di farsi imporre le dei tornei in genere

Questa sera a Milano Salvemini e Boynton sul ring del Palalido

Due pugili con famiglia numerosa cercano gloria e migliori ingaggi

L'italiano vive con moglie, figlia, genitori e tra fratelli e sorelle - L'uomo colore americano mantiene undici congiunti

MILANO — C'è un risveglio di interessi per la boxe? Sembra di sì, almeno a Milano, dove lo scorso anno sono state organizzate ben 54 manifestazioni nonché sette riunioni con attrattiva klok in pallo, uno dei quali il mondiale Pariav-Cuello in attesa che salga sul ring del Palazzo dello Sport quello che è diventato il beniamino degli appassionati milanesi, Rocky Mattioli, il 10 turno questa di Matteo Salvemini, il ragazzo di Barletta per il quale verrà a fare anche l'allenatore Pietro Mannea.

Combatterà al Palalido contro il negro Fred Boynton la cui breve fama si deve solo tanto al suo «curriculum» (sette vittorie, sei sconfitte) quanto al montante che ha fallurato il mascella di Mattioli; ora si chiede a Salvemini, ammesso che possa farlo, un'adeguata «vendetta».

A questo punto, non ci sono vie d'uscita: o Boynton è davvero forte — e può provarlo a spese di Salvemini — oppure è l'italiano che merita di andare avanti nella corsa traguardi più consistenti. Il match di stasera oppone due bei Boynton è uno spauracchio di New York, Salvemini un meccanico di auto. Gente che lavora sodo e si guadagna qualche extra salendo sul ring e beccando pugni Il segreto — le testa quasi rasa e zero — è un pugile scomodo dalle sue parti non rientra nei giri ufficiali, è un tipo che ova rancare. Ce l'ha anche con stessi lo accusa, a distanza di diversi mesi, di averge «rubato» il match quando fu lui ad abbandonare.

Ora il negretto di New York le battere Salvemini per tenere ontenere la rivincita con Rocky «A questo punto — ha dichiarato a ripresa — so benissimo che in ha specialmente i pugni di Branchini. è il troppo sconfitto. Cercherò di abbandonare al tappeto all'inizio dell'incontro in questo modo non ci saranno malintesi come per Mattioli». Il procuratore dell'americano, lì un tempo, aveva rifiutato un italiano ma poi, in base ai negoziati internazionali, ha dovuto accettarlo

Anche Salvemini comunque, vale la regola del k.o. «Ho fratte pure lo — ha replicato polele — di metterlo al tappeto. So benissimo che in questo match gioco buona parte della mia carriera e quindi devo riuscire. Naturalmente non sono disposto a farmi rovinare la faccia e pertanto aggredirò l'americano lavorandolo ai fianchi e allo stomaco, come mi ha suggerito Mattioli».

Battuta a parte, l'incontro di stasera ebbe un preambolo che sembrava destinato a lasciare il segno. Salvemini oltre alla borsa (sei milioni e mezzo) voleva anche una percentuale sull'incasso. Branchini glielo rifiutò per cui il pugile sporse alla sua offerta. Si giunse a lungo di Boynton-Arcari poi il patron della W.B.O. tornò a bussare da Matteo: «Va bene — gli disse — avrai la percentuale». Così Salvemini tornò in palestra ora tenta la sua carta più rischiosa. Per sé e per la sua famiglia. Matteo vive con la moglie, la figlia, i genitori e nove tra fratelli e sorelle. A Barletta faceva il falegname, giocava a calcio difendendo la porta di una squadra di terza categoria. Poi nel '78 «scoprì» la boxe per cui seguì uno dei fratelli che nel frattempo era emigrato a Milano aprendo un officina in corso Sempione. Durante il servizio militare — Arma dei carabinieri — venne selezionato per le Olimpiadi di Montreal ma un incidente, con la frattura di una mandibola in allenamento, lo mise ko (quasi) Due anni la seconda tra i professionisti mentre nel settembre scorso diventava campione d'Italia a spese di Facciocchi. Ora in questo «match della miseria» (Boynton si accontenterà di quattromila dollari) salveranno per aiutare i suoi undici fratelli, tutti a suo carico) rischia molto del suo futuro ma vale la pena di farlo.

Annullato il match tra Zanon e Thomas, il gigante dell'Alaska, gli organizzatori hanno completato il programma con i gallo Di Muro e Franco

Giorgio Gandolfi

Programma (Palalido): ore 21, pesi leggeri (3 riprese): Esposito (Doria) - Usai (Pro Sesto); ore 21,15 pesi gallo (8 rip.): Di Muro (Branchini) - Franco (Capparelli); ore 21,50: superleggeri (8 rip.): Navarra (Branchini) - Gallo (Trombetta); ore 22,30, medi: (10 rip.) Salvemini (Branchini) - Boynton (Balbach); ore 23,15, piuma (8 rip.): Ferrara (Branchini) - De Blas (Cappelletti). Salvemini-Boynton sarà diretto dall'arbitro internazionale Colombo

Usa: espulso un campione sudafricano

Il peso massimo, un poliziotto, aveva ferito un ragazzo

— Un provvedimento che non ha precedenti in campo pugilistico si è verificato nei giorni scorsi in Florida con l'espulsione di un peso massimo sudafricano, Knoetze, considerato indesiderabile dalle autorità locali. Knoetze nel suo ha ferito il poliziotto, a Florida, un anno mentre era in servizio ha sparato ad un ragazzo di colore di 15 anni ferendolo gravemente alle gambe. A conoscenza di questi precedenti, alcune organizzazioni per i diritti civili ed umani, in particolare quella capeggiata dal reverendo Jesse Jackson, ex collaboratore di Martin Luther King, hanno dato vita ad una protesta nei confronti di Knoetze, il quale era già stato contestato da vari manager statunitensi in virtù di un suo lancio sulla scena pugilistica americana.

Recentemente uno dei gruppi più importanti del boxing statunitense, diretto da Chris Dundee, in contatto con il Madison Square Garden di New York, aveva contattato il sudafricano per farlo scontrare contro Bill Shertey e forse iniziare la scalata al titolo mondiale di Mohammad Ali. Knoetze era appena arrivato a Miami dove avrebbe dovuto combattere già stato venduto alla Cbs per centomila dollari ma ha dovuto ripartirsene in tutta fretta in seguito all'intervento degli organi politici dello Stato della Florida.

Knoetze viene così per il momento ad essere tagliato fuori dalla successione al titolo dei massimi, per la quale poteva forse avere qualche chance. Si tratta infatti di un pugile potente e molto forte, che ha subito una sola sconfitta durante la sua ancora breve carriera ed ha registrato al suo attivo molti successi prima del limite. Knoetze è stato battuto dal suo connazionale Gerrie Coetzee, campione sudafricano, anch'egli in predicato per recarsi negli Stati Uniti ma certamente una rilevante dall'episodio in cui è stato coinvolto il collega

Slalom di Coppa Europa a La Clusaz

Show delle italiane scatenate la Gatta

LA CLUSAZ — Completa mazione del clamoroso successo nello slalom speciale femminile di La Clusaz, in Francia, valevole per la Coppa Europa di sci sopra Wilma Gatta si è imposta davanti alla francese Patricia Emonet e all'altra italiana Wanda Bieler. Il brillante risultato della squadra italiana è stato completato dal quinto posto, alle dell'austriaca Lea Soltner, di Daniela Zini.

L'affermazione delle italiana assume particolare rilievo considerato l'alto livello delle concorrenti che hanno gareggiato a La Clusaz. Nella classifica generale di Coppa, guidata ex aequo dalla tedesca Zechmeister e dalla francese Serrat, la Gatta è quinta.

Classifica dello slalom speciale: 1. Gatta (It) 110"57. 2. Emonet (Fr) 111"; 3. Bieler (It) 111"73; 4. Soltner (Au) 111"74; 5. Zini (It) 112"28; 6. Zechmeister (Rft) 112"48; 7. Pshapeeva (Urss) 112"58; 8. Cooper (Usa) 112"83; 9. Dorsey (Usa) 112"96; Serrat (Fr) 113"18.

Classifica Coppa Europa: 1. Zechmeister (Rft) e Serrat (Fr) 56 punti; 3. Mowinckelner (Rft) 34; 4. Peten (Fr) 33; 5. Gatta (It) 32; 6. (Au) 28; 7. Sachi (Au) e Emonet (Fr) 20; 9. Giordani (It) e Bieler (It) 15; 11. Epple (Rft) e Zini (It) 11; 25. Duello (It) 1.

farà la discesa dell'Hahnenkamm

CRANSMONTANA — La nevicata caduta ieri sul Tirolo e sul Salisburghese ha permesso agli organizzatori dell'Hahnenkamm di confermare il loro impegno per la discesa libera in programma il 20 gennaio. Il concorso verrà completato dallo slalom in programma la domenica successiva. Verrà compilata in questa occasione la terza classifica cumulativa della stagione.

Tennis per juniores

Panatta e Alciati vincono a Caracas

CARACAS — Da qualche settimana viene dal «grande» del nostro tennis, ci viene per fortuna giovinezza che in giro per il mondo conquistano qualche buon successo. Nella quinta tappa del «Circuito mondiale invernale per tennisti juniores», a Caracas, Claudio Panatta, fratello di Adriano, e Marco Alciati hanno entrambi superato il secondo turno battendo rispettivamente il messicano Edgardo Quiroga per 6-1, 6-2 e il brasiliano Eduardo Medeiros per 6-3, 4-6, 6-1.

I due azzurrini ora sono molto attesi anche al torneo di doppio, specialmità nella quale si sono finora molto ben comportati nel «circuito», che si concluderà appunto a Caracas dopo aver toccato in precedenza vari paesi americani: a Città del Messico, a «World Winter Junior Tennis» è alla sua terza edizione.

NOTIZIE FLASH

Thevenet in Italia

Il francese Bernard Thevenet ha annunciato che parteciperà quest'anno al Giro d'Italia e al Tour de France

del piuma

Lo spagnolo Roberto Castanon, campione europeo piuma, difenderà il campionato mondiale della categoria il 12 marzo a Monticello oppure a New York contro lo statunitense Danny Colombo Lopez.

Tennis

La Coppa federazione 1979, una Coppa per signore femminile, si svolgerà dal 29 aprile al 6 a Madrid.

Gomez-Jimenez

Il portoricano Wilfredo Gomez difenderà il titolo mondiale dei supergallo (versione Wbc) contro il colombiano Nestor Bake Jimenez il 16 febbraio al Madison Square Garden di New York.

Bravo Orantes

Manuel Orantes ha vinto il trofeo «Baron de Vidal» battendo il Jan Kodes per 6-1 a Palma di Maiorca.

Hockey, Torino-Aosta

Per il torneo di hockey su ghiaccio di serie C l'H.C. Torino e l'H.C. Aosta si sfideranno (ore 21 ingresso gratuito) sulla pista di corso T

«Colonna» alla Vaccaroni

Il trofeo «Adolfo Colonna», antica istituzione che premia ogni anno lo schermitore italiano maggiormente distintosi nella stagione, è stato assegnato per il 1978 alla fiorettista di Maestro Dorina Vaccaroni

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consigliere Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano, Carlo Mussa Ivaldi Vercelli, Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bartola, Secondino Riotto
© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in tipografia G.E.C. S.p.A. Via Chivasso 10/2, Roma
CERTIFICATO N. 00 DEL 6-4-1979

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, tecnici, fattorini

ACCUMULATORI 6 V e 12 V livello per manutenzione macchine vendita diretta azienda assicura a Telefonare ore ufficio 749 811

ALPINISTI/ARI cerca seguito per prossimo viaggio 15-18 anni Tel. 854 704 ore pasti

ASSUMIAMO per lavoriamo provinciale piazza Statuto 34 Tel. 293 209

AUTOMECCANICO un personale esperto carpentiere per lavoro su telaio per riparazioni rapide e referenziate Tel. 739 1100

AZIENDA metalgrafica cerca operaio qualificato per lavoro interessante e ambiente piacevole. Telefonare ore ufficio 366 933.

AZIENDA metalmeccanica cerca operaio specializzato per lavori abbastanza pluri mandrino Schaublin e Oldenmeyer con esperienza dimostrabile. Tel. 318 373 Torino.

AZIENDA trasporti cerca padroncini con camion 61 50 per effettuazione consegne in città e provincia Telefonare dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 Tel. 470 2300, 470 2407

CARROZZIERIA moderna ricostruisce cerca tre ottimi fiori. Presentarsi via Sabaudi 139, Moncalieri

CERCASI addetto lavori automatici grossa manifestazione. Tel. 96.7 4709

CERCASI autista munito Ranch Tel. 958 6281 ore 19 20

CERCASI ragazza privata 5 per distribuzione, automunita. Telefonare 671.619-39. Urgente.

CERCASI cuoco addetto pizzeria per ristorante tipico zona Pinerolese. Telefonare 340 6432.

CERCASI falegname bene attrezzato per lavoro continuativo zona centrale Tel 340 823

CERCO disegnatore valvolame Telefonare 353 295

COLLABORATRICE dinamica ventina Zona guerra e medio disegno volantinaggio inglese e tedesco base. Tel. 638 287.

CUOCO giovane per ristorante, servizio alla carta. Telefonare 541 929

DOMESTICHE Baby center referenziate cercasi Tel. 531 332.

ELETTRICISTI specializzati industriali persona collaudo psicotecnico circoli ricreativi telefonare dopo l'aperitivi Tel. ore ufficio 304 0909

EMPI cerca giovani diplomati di maturità tecnica per addestramento. Presentarsi via Frejus 15, 1° piano

FRESATORE preferibile senza obbligo specializ. Torino Tel. 726 794

FRESATORI operai abbiano provenienza officina piega e trattamento senza officina Madonna Campagna Tel. 719 3757

INDUSTRIA metalmeccanica zona sede in Torino cerca venditori elementi brillanti significativi di età 25 35 categoria. Offresi a media provvigioni + fisso + premio produzione trattamento mensile e vacanze. Telefonare 366 933.

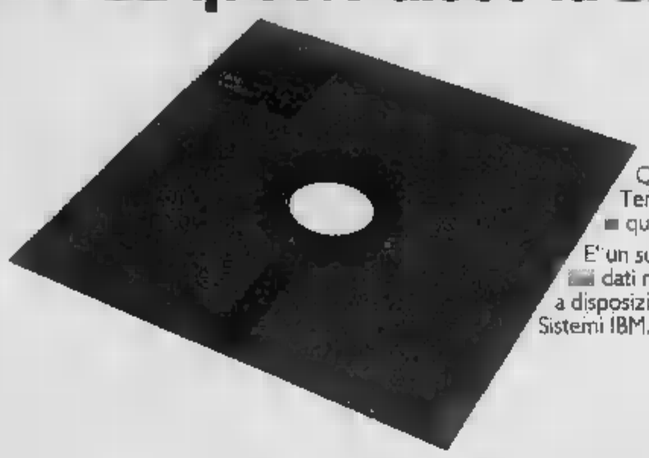
INDUSTRIA metalmeccanica regione Nuova cercasi operai per lavori di attrezzeria. Telefonare 746 646.

INDUSTRIA ricerca operai specializzati per lavorazione pezzi per macchine utensili. Telefonare 746 646.

INFERMIERA cerca per 1 ora pomeridiana impegnativa. Inviare domanda capacità e referenze ufficio campo specifico. Tel. 539 855.

INFERMIERA/E

Incidi su questo disco la storia del tuo negozio. Giorno per giorno.



Questo è il minidisco inserito nel nuovo Terminale di Cassa IBM 5260, una novità in questo settore.
E' un supporto magnetico per la registrazione dei dati relativi alle vendite, un "archivio" sempre a disposizione, leggibile dalla maggior parte dei Sistemi IBM.

IBM 5260. Il nuovo Terminale di Cassa a disco memorizzatore.

E' il terminale di IBM che permette di organizzare una soluzione gestionale completa per la vendita al dettaglio, indipendentemente dalle dimensioni del negozio o della catena di negozi, integrandosi con elaboratori IBM.

E' duttile e personalizzabile: può svolgere operazioni diverse a seconda delle esigenze aziendali. E personalizzarlo è facile, così facile che può farlo direttamente l'utente.

Semplifica le operazioni alla cassa. Tra l'altro dispone di un indicatore su cui appaiono, per ogni operazione, le istruzioni da seguire.

Consente la ricerca tabellare dei prezzi degli articoli: basta comporre il codice dell'articolo venduto.

E' installabile ovunque: basta una presa di corrente. E può anche trasmettere dati a mezzo di linee telefoniche alla maggior parte dei Sistemi IBM. Si avvale, inoltre, della rete di assistenza IBM diffusa in tutta Italia.

Il Terminale di Cassa IBM 5260 è prodotto nello stabilimento della IBM Italia a Vimercate.

Filiali e Uffici

Alessandria 0131/443854 · Ancona 071/85755 · Bari 080/235824 · Bergamo 035/219259 · Biella 015/26952 · Bologna 051/409111 · Bolzano 0471/48111 · Brescia 030/295081 · Cagliari 070/668371 · Catania 095/274840 · Como 031/595275 · Cosenza 0984/427736 · Firenze 055/587489 · Gorizia 0481/56351 · Milano 02/86351 · Modena 059/866454 · Napoli 081/666783 · Novara 02/8692275 · Padova 049/656393 · Palermo 091/587355 · Parma 0521/26386 · Pavia 02/8692276 · Perugia 075/21648 · Pescara 085/691145 · Roma 06/5923681 · Torino 011/670585 · Trento 0461/82560 · Trieste 040/62381 · Udine 0432/21294 · Varese 02/8692278 · Venezia-Mestre 041/958450 · Vicenza 045/508033 · Verona [illegible]

IBM Italia
Gruppo Sistemi Generali
Divisione Elaboratori

ECONOMICI

Vendita alloggi

A.F.IM. Italia 335.517 libero via Chiesa della Salute 3 camere cucina servizi 28 milioni 700 mila corso cumulo e permuta

A.F.IM. Italia 318.251 libero Fratelli dei Capelli 3 camere cucina servizi luogo ho elevatore 20 milioni 700 mila più mutuo

A.F.IM. Italia 314.215 libero via San Massimo, via Po salone 3 camere cucina terzo luogo 12 milioni 500 mila cedesi anche quinto permute.

A.F.IM. Italia 335.317 libero via Regina Sao Silvestro taglio unico Piemonte camere cucina servizi ingresso ascensore 45 milioni 700 mila. occasione.

A.F.IM. Italia 335.417 libero piazza Santa Giulia 2 camere cucina luogo panoramico ultimo cedesi anche garage 11 milioni 700 mila.

A.F.IM. Italia 335.511 - 518.315 libero corso d'Augilo prestigioso stabile ristrutturato 230 mq 2 signorili e servizi. mutuo.

A. SERIM A vendite corso Racconigi 138 bis adiacenze piazza Robilant camera cucina luogo ingresso 4 milioni 600 mila. 2 camere cucina luogo ingresso 13 milioni 500 mila Tel. 519.801

A. SERIM Il Pino Torinese strada Chieri 3/ca vendesi in palazzina signorile soggiorno 3 camere tre stanze Sergi servizi ingresso 24 milioni 700 mila libero 3 milioni 800 mila Tel. 519.801.

A. SERIM C vende via Sacchi 38 atg. via Farinone signorile 4 camere cucina luogo ingresso 13 milioni 500 mila. Tel. 219 401.

A. SERIM D vende adiacenze Corso Rivoli via Pastrengo 4 locali 3 camere cucina luogo ho elevatore 20 milioni 500 mila Tel. 519.801.

A. SERIM D vende adiacenze Corso Rivoli via Pastrengo 4 locali 3 camere cucina luogo ho elevatore 20 milioni 500 mila Tel. 519.801.

A. SERIM E Pino Torinese strada Chieri 3/ca vendesi in palazzina signorile soggiorno 3 camere tre stanze Sergi servizi ingresso 24 milioni 700 mila libero 3 milioni 800 mila Tel. 519.801.

A. SERIM E vende corso Racconigi 138 bis adiacenze piazza Robilant camera cucina luogo ingresso 4 milioni 600 mila. 2 camere cucina luogo ingresso 13 milioni 500 mila Tel. 519.801.

A. SERIM F vende libero adiacenze Corso Rivoli via Pastrengo 4 locali 3 camere cucina luogo ho elevatore 20 milioni 500 mila Tel. 519.801.

A. SERIM F vende libero adiacenze Corso Rivoli via Pastrengo 4 locali 3 camere cucina luogo ho elevatore 20 milioni 500 mila Tel. 519.801.

A. SERIM G vende zona via Stura e servita dalla Fermata Lanzo Thenea 334 Grugliasco appartamenti recentissima costruzione vendesi signorili luogo 4 milioni 900 mila. 3 camere cucina luogo 18 milioni 300 mila. 3 camere cucina luogo 18 milioni 500 mila. 3 camere cucina luogo libero 26 milioni 500 mila. Senza 519.801.

A. UNIONCASE
A 349.777 via Bagnasco 5 in palazzo con riscaldamento centrale 3-2-3 camere vendesi luogo grande a partire da 6 milioni 500 mila ottimi affari.

A. UNIONCASE D 348.777 via Cumiana libero subito ottimo 3 camere cucina luogo 44 milioni rateizzabili.

A. UNIONCASE E 349.777 Caselle Vica via Aosta libero subito 2 camere cucina luogo 27 milioni rateizzabili.

A
privato affitta via Vigevano 20, 1-2-3 camere servizi + giardino palazzo signorile completamente nuovo vendesi subito luogo 9 milioni 900 mila. 2 camere cucina luogo 18 milioni 900 mila. 3 camere cucina luogo 18 milioni 500 mila. 3 camere cucina luogo libero 26 milioni 500 mila. Senza 519.801.

A.F.IM.
Italia 335.511 - 518.315 libero corso d'Augilo prestigioso stabile ristrutturato 230 mq 2 signorili e servizi. mutuo.

A. SERIM A vendite corso Racconigi 138 bis adiacenze piazza Robilant camera cucina luogo ingresso 4 milioni 600 mila. 2 camere cucina luogo ingresso 13 milioni 500 mila Tel. 519.801.

A. SERIM C vende via Sacchi 38 atg. via Farinone signorile 4 camere cucina luogo ingresso 13 milioni 500 mila. Tel. 219 401.

A. SERIM D vende adiacenze Corso Rivoli via Pastrengo 4 locali 3 camere cucina luogo ho elevatore 20 milioni 500 mila Tel. 519.801.

A. SERIM E Pino Torinese strada Chieri 3/ca vendesi in palazzina signorile soggiorno 3 camere tre stanze Sergi servizi ingresso 24 milioni 700 mila libero 3 milioni 800 mila Tel. 519.801.

A. SERIM F vende libero adiacenze Corso Rivoli via Pastrengo 4 locali 3 camere cucina luogo ho elevatore 20 milioni 500 mila Tel. 519.801.

A. SERIM G vende zona via Stura e servita dalla Fermata Lanzo Thenea 334 Grugliasco appartamenti recentissima costruzione vendesi signorili luogo 4 milioni 900 mila. 3 camere cucina luogo 18 milioni 300 mila. 3 camere cucina luogo 18 milioni 500 mila. Senza 519.801.

A. UNIONCASE
A 349.777 via Bagnasco 5 in palazzo con riscaldamento centrale 3-2-3 camere vendesi luogo grande a partire da 6 milioni 500 mila ottimi affari.

A. UNIONCASE D 348.777 via Cumiana libero subito ottimo 3 camere cucina luogo 44 milioni rateizzabili.

A. UNIONCASE E 349.777 Caselle Vica via Aosta libero subito 2 camere cucina luogo 27 milioni rateizzabili.

A
privato affitta via Vigevano 20, 1-2-3 camere servizi + giardino palazzo signorile completamente nuovo vendesi subito luogo 9 milioni 900 mila. 2 camere cucina luogo 18 milioni 300 mila. 3 camere cucina luogo 18 milioni 500 mila. Senza 519.801.

ADIACENTE corso Vercelli (via Birmaniano) libero recentissimo 3 camere cucina servizi ascensore e riscaldamento. Finanziamento 30 anni.

AFFARE locale/laboratorio adiacenze via Sacchi. 1 camera cucina servizi luogo 3 milioni 900 mila. Telefonare 301 249, 690.690

AFFARONE via Baldissera vendesi recentissimi alloggi 3 camere cucina luogo ascensore, tel. 952.908.

ALLOGGIO recente zona Parella piazza Chieri in palazzina nuova camera cucina luogo 4° piano vendesi 7.300.000 rateizzabili. Tel. 747.803

ANCORA in città ma già nel verde il centro residenziale Le-Ca vi offre una abitazione personalizzata con giardino privato. Potete pagare personalizzata con giardino privato. Potete pagare personalizzata con giardino privato. Potete pagare

Ora è panico: non si fidano più dei medici

A Napoli con i bambini ammalati fuggono per paura dall'ospedale

Un epidemiologo, il prof. Greco, ha notato che [redacted] morti era stato allevato [redacted] latte materno» - Intanto l'autopsia delle ultime due vittime non ha fornito elementi nuovi - Ora c'è [redacted] altro grave rischio: sono dimezzate le vaccinazioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — [redacted] cortile dell'ospedale pediatrico «Santobono» c'è un fitto e furtivo passaggio di bambini portati a braccia, avvolti in pesanti scialli di lana. Cade una pioggerella insistente. Alcuni sono neonati. Per molti si tratta di un normale trasferimento da un reparto all'altro, in condizioni che possono apparire strabilianti a chi ignora come funziona una struttura pubblica, sia pure al servizio dell'infanzia. In più attraversata dal [redacted] Per altri, nonostante il parere contrario dei sanitari, è l'abbandono precipitoso dell'ospedale. I ricoveri, rispetto alla norma nella stessa stagione, sono diminuiti del 20 per cento. D'urgenza, quattro arrivi: due bambini vengono da Acerra, sono vicini di casa del piccino morto il giorno prima. L'[redacted]do — dettato dalla paura, dal panico dal diffondersi di notizie incontrollate — è in [redacted] tinuo aumento.

Anche le vaccinazioni — contro la poliomielite, il tetano e la difterite — sono praticamente cessate negli ambulatori comunali. Fino a ottobre, vigilia dell'apertura delle scuole, l'andamento è stato normale. Poi c'è stata la pri[redacted] ondata consistente di de[redacted] «oscuri» di bambini e il timore — respinto dalle prime [redacted] delle analisi — che i responsabili di queste morti improvvise fossero i vaccini.

Allora le [redacted] vaccinazioni e i «richiami» sono diminuiti del cinquanta per cento. Adesso è la paralisi. «*Questo fatto* — dice il dottor Roberto Carbone, capo divisione del servizio profilassi del Comune di Napoli — *è un disastro peggiore del colera. Le ripercussioni negative che possiamo avere sono incalcolabili*».

[redacted]arda quanto si è fatto in questo settore: dal '74 sono stati vaccinati contro il tifo gratuitamente, circa 24 mila adulti e 15 mila bambini, negli anni precedenti gli adulti non erano più di ottomila e i bambini non superavano i 750; nei confronti delle bambine, intervenendo su di loro nell'età scolare, sono state compiute 40 mila vaccinazioni contro la rosolia. Ammette [redacted] i rischi più gravi vengono dal tetano e dalla difterite.

Al doloroso bilancio delle decine di bambini morti in questi mesi per un male che la scienza non ha saputo ancora, catalogare, si rischia adesso di aggiungere un'altra appendice luttuosa, che sarebbe la nullificazione di tanti sforzi compiuti in questi ultimi anni — tra difficoltà di ogni genere, ostruzionismi politici, conflitti di competenze, interessi corporativi, lungaggini burocratiche — per migliorare la condizione sanitaria.

Dall'autopsia compiuta sui corpi dei due bimbi deceduti a poche ore l'uno dall'altro mercoledì al «Santobono», non sono venute indicazioni rilevanti. Gli specialisti confrontano i risultati. Non sono in grado di fornire notizie precise. Il magistrato raccoglie i dati, ma rileva come ripeta — a suo parere — non si profilino responsabilità penali. Da parte di un epidemiologo, il professor Donato Greco, è venuta una considerazione che fa riflettere. Egli ha detto: «*Nessuno dei bambini morti era stato allattato al seno materno*». Questo significa che le immunità naturali che la madre è in grado di garantire al figlio non esistevano, che l'allattamento artificiale, compiuto magari in condizioni igieniche non perfette, lo maggiormente esposto i piccini al rischio di infezioni e contagi; che, trattandosi di bambini provenienti da fasce sociali estremamente disagiate, il latte somministrato è stato quello della Centrale.

«*Tale alimento* — dice il dottor De Arcangelis, pediatra e alimentarista — *è il largo uso che se ne fa nelle classi popolari, è la spia di una concreta malnutrizione di fondo. Fu l'Onmi, nel '62, a interrompere l'erogazione del latte in polvere alle famiglie che ne facevano richiesta. I pressi di questi prodotti, che dovrebbero stare politici, rigorosamente contenuti, hanno automaticamente escluso i [redacted] abitanti dall'uso. E' rimasto il latte della Centrale. Che contiene troppe proteine, poche albumine, eccesso di [redacted], qualità scadente di lattosio, [redacted] composizione, insomma, che determina una alimentazione quanto mai squilibrata, le cui ripercussioni incidono sulla formazione della struttura ossea e sul funzionamento dell'apparato digerente, a voler semplificare al massimo il problema*

«*Risultato: proprio intorno ai sei mesi, quando si raccolgono i frutti di una buona prima alimentazione, gli indici [redacted] mortalità infantile nella Campania registrano quelle paurose impennate che fanno della nostra regione una sorta di appendice del Terzo Mondo*».

Lo sbigottimento che semina l'ombra [redacted] questi bambini morti a decine — in poche ore — nel corso degli ultimi mesi, non affievolisce la ricerca di argomenti razionali in cui inquadrare l'intera questione. «*Non c'è nessun morbo misterioso da scoprire* — dice il professor [redacted], primario del "Santobono", consigliere regionale comunista —. *C'è una rete di reparti pediatrici e ospedalieri sul territorio da disporre per evitare che una sintomatologia morbosa, sia pure grave, [redacted] venga affrontata tempestivamente e che su un solo ospedale si concentrino troppe richieste e aspettative*».

Gli stessi sanitari [redacted] «Santobono» si muovono [redacted] punto [redacted] riferimento precisi. Si è saputo adesso che un'altra bambina di cinque mesi, Raffaella Piccolo, è morta lunedì scorso. Da una settimana aveva l'influenza. I genitori, di un paesino dell'entroterra, l'avevano condotta al «Santobono». Qui i medici, dichiarando che non c'era posto e che le sue condizioni non erano gravi, l'hanno mandata all'ospedale «San Paolo». Un'ora dopo [redacted] morta. [redacted] le hanno fatto l'autopsia. Il professor Ruggiero, del reparto rianimazione del «Santobono», anzitutto: «*I medici dell'accettazione si sono sbagliati. Non hanno capito quanto la bambina stesse male*».

Liliana Madeo

Il suicidio del figlio del banchiere [redacted]

Quella vita sbagliata d'un ragazzo sensibile

A Biella dove vivono i parenti il giovane era poco conosciuto - I familiari dicono: «Era tutto il contrario dei cliché dei Sella: [redacted] e lavoro» Amara ironia nel messaggio d'addio: «Sono morto per quel che vi pare»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIELLA — «*Sono morto per quel che vi pare*», ha lasciato scritto Francesco Sella. 27 anni, rampollo dell'assai nota dinastia di banchieri biellesi discendenti di Quintino [redacted]. Con un pizzico d'ironia prevenitiva, prima di togliersi la vita a Viareggio, aveva immaginato che sul suo suicidio si sarebbero sprecate ipotesi e interpretazioni psicologiche. Ma a Biella, dove era molto meno noto dei suoi celebri parenti, i commenti alla malinconica notizia ieri erano monocordi: «*Un ragazzo sbandato, ritirato, dalle cattive [redacted] pagnie, quasi certamente dedito agli stupefacenti, trascurato nella persona, tutto [redacted] contrario del cliché dei Sella, casa - lavoro - risparmio. Doveva finire così*».

A suo zio Venanzio (figlio di Gaudenzio Sella, fondatore della banca omonima) abbiamo chiesto se anch'egli avesse messo in preventivo una tragica fine per il nipote Francesco. Venanzio [redacted] è a letto con bronchite e febbre alta, ma non rifiuta il colloquio con il cronista. Sbuca dalle coltri con addosso un vecchio giubbetto militare [redacted] lana grigioverde.

«*Sarebbe più indicato a rispondere mio fratello Riccardo, padre di Francesco* — dice —, *ma è partito per Viareggio dove vive sua moglie, da quando si sono separati, molti anni fa. Così posso raccontare io di Francesco? In verità non immaginavo che potesse finire così, morto per un colpo [redacted] fucile che si è sparato al petto. Però, che si [redacted] di un ragazzo che ci dava moltissimi pensieri non ci sono dubbi [redacted] appartenesse alla tipologia del saldo piemontese, aveva caratteristiche hippy, non gli piaceva Biella, frequentasse compagnie poco raccomandabili*».

— Avevate il sospetto che si drogasse?

«*Sì, lo temevamo per il suo comportamento e per le preoccupazioni che dava a sua madre, sotto questo aspetto. Era un giovane sbandato. Anche [redacted] matrimonio con Francesca Bonfigli, un'insegnante di Torino che ora dovrebbe essere negli Stati Uniti, ci ha lasciati di [redacted] da perché ne abbia [redacted] saputo notizie o cose avvenute, sia perché non c'era alcun presupposto per la costituzione di una famiglia so[redacted]...*»

— Chi provvedeva sostanzialmente al [redacted] di Francesco?

«*Allo fratello Riccardo, deciso ritenere. Anche se si era separato da Lilla Bagiardi, madre di Francesco, molti anni fa, circa quindici, credo che continuasse a mandare a lei e al figlio del denaro. Ma anche Riccardo non condivideva certo il comportamento [redacted] Francesco, giovane insensibile a qualsiasi disciplina; girovago, incapace di fissare la propria attenzione su un lavoro o sullo studio*».

— Nel messaggio che il giovane ha lasciato c'è una velata accusa. Ha scritto di amare il proprio figlio Martino (avuto dalla Bonfigli cinque anni fa), ma ha aggiunto sconsolatamente che nei confronti del bambino «*continueranno a comportarsi come con me*». Che cosa può significare?

«*A mio avviso si tratta di un messaggio squinternato; non so a che cosa Francesco volesse alludere* d'ipotesi meno azzardata è che il suicida si riferisse [redacted] sua madre perché egli si convertisse ai "buoni modi borghesi", n.d.r.».

— E' vero che Francesco, qualche [redacted] fa, è partito per un viaggio in Oriente, durato due anni, e in quel periodo non ha mai dato notizie di sé?

«*Non lo so con precisione. Non vorrei che questo episodio fosse stato collegato all'infermità [redacted] suo fratello Dando, che in effetti lavora a risede in Oriente. Ma è certo che Francesco spesso stava lontano [redacted] per lungo tempo, senza dire dove fosse e che cosa fa[redacted]*».

Una giovane cugina di [redacted]hiesco, in casa di Venanzio Sella, aggiunge qualche altra parola alle dichiarazioni del nonno: «*Questa sofferta mi ha profondamente rattristata, [redacted] si fanno tanti [redacted] su Francesco, ma bisognerebbe dire soprattutto che era una persona sensibilissima e molto buona. L'ho capito quelle poche volte che ha frequentato Biella e vuoi non altro*». Che questa ragazza di sedici anni abbia colto l'aspetto più caratteristico della personalità di Francesco, sottovalutato da chi ha l'abitudine di badare al sodo?

Gilberto [redacted]

Killer in auto con pistola e fucile

Vicebrigadiere è [redacted] in [redacted] sposato a Palermo

La vittima, sposata e padre di tre bambini, stava entrando nel portone di casa - Per gli inquirenti [redacted] una vendetta della malavita

DAL [redacted]

[redacted] — Un vicebrigadiere della Squadra Mobile è stato ucciso a colpi di fucile e pistola davanti al portone di [redacted]. In un primo momento sembrava l'azione di terroristi, [redacted] più tardi il sospetto è caduto: si tratta di una vendetta della malavita. La vittima è Filadelfio Aparo, 43 anni, era sposato con Vitalia Cinila, 35 anni e aveva tre figli: Vincenzo, 11 anni, Fran[redacted] di 7 e Maurizio di 10 mesi. Abitava nel rione periferico «Medaglie d'oro».

Filadelfio Aparo non si era mai occupato [redacted] indagini a sfondo politico. Da [redacted] anni era tra i più costanti [redacted] capaci investigatori. Dicono [redacted] Questura che aveva arrestato e fatto arrestare un centinaio [redacted] ladri e rapinatori. Era appena tornato da Roma dove aveva frequentato il corso per sottufficiali. Gli restavano ancora alcuni giorni prima di riprendere servizio nella sezione antirapine.

Ieri mattina verso le 8.45, stava tornando a casa da una commissione. Era in borghese, aveva la pistola nella fondina assicurata alla cintura. Ma non [redacted] fatto in tempo a usarla. Accanto al marciapiede c'era una «128» rossa con tre persone. Come Aparo si è infilato nel portone, dall'auto sono spuntate le canne di un fucile e di [redacted] pistola. Sono partiti dieci colpi in rapida successione. Il [redacted] brigadiere è [redacted] raggiunto in pieno: l'urto delle pallottole l'ha spinto contro il muro. E' morto con la testa spappolata. Una delle pallottole ha colpito a una gamba un pensionato, Cosimo Tarantino, 67 anni.

E' stata la moglie di Aparo a dare l'allarme in Questura. Era in camera da letto e ha sentito la raffica di colpi. Si è affacciata alla finestra in tempo per vedere la «128» che si allontanava, e molte persone che correvano verso il portone. La donna ha telefonato al pronto intervento, poi è scesa. I vicini di casa le hanno impedito di gettarsi sul corpo del marito. «*Quando ho sentito [redacted] le esplosioni, ho capito subito che avevano sparato a Filadelfio* — ha detto più tardi [redacted] donna —. *Mio marito non aveva mai fatto del male a nessuno, ha sempre svolto il suo lavoro con il massimo impegno. Per un poliziotto è facile farsi dei nemici. Adesso [redacted] sarà dei miei figli!*».

a. r.

Responsabile dell'ufficio personale dell'Ente minerario

Palermo, funzionario [redacted] medaglie arrestato per sequestro e omicidio

Sarebbe coinvolto nel rapimento del commerciante Nazareno Fedeli sequestrato [redacted] Ladispoli nell'aprile 1977 e mai più rilasciato Avrebbe dovuto riciclare [redacted] riscatto - Era stato chiesto [redacted] miliardo

Alfredo Panto

[redacted] — Un funzionario del[redacted] minerario siciliano — Ems —, responsabile dell'ufficio personale, Alfredo Pantò, 48 anni, è stato arrestato su mandato di cattura del giudice istruttore [redacted] Viterbo, Alvaro Carruba.

Alfredo Pantò è accusato di concorso in sequestro di persona, omicidio, occultamento e soppressione del cadavere del rapito. Apparterrebbe a una banda di sequestratori formata da pregiudicati sardi e romani alla quale sarebbe affiliato — secondo gli investigatori — anche il fratello di Alfredo Pantò, Giuseppe, 44 anni, pregiudicato, arrestato qualche mese fa, a Roma, per le stesse accuse.

Il funzionario, che è padre di quattro figli e da pochi mesi [redacted] è separato dalla moglie, è stato arrestato in casa di un amico dove abitava.

I fratelli Pantò sarebbero coinvolti nel sequestro del commerciante [redacted]ingrosso di tessuti Nazareno Fedeli, 30 anni, rapito la sera [redacted] 26 aprile 1977, a Ladispoli, a una quarantina di chilometri da Roma e mai più rilasciato. Alla famiglia era stato chiesto un miliardo.

Alfredo Pantò — secondo gli investigatori — sarebbe stato incaricato, approfittando [redacted] sua «insospettabilità» — di «riciclare» il denaro del riscatto. Pantò era stato già arrestato nel gennaio dello scorso anno su ordine della procura della Repubblica di Roma, ma, rimasto in carcere sei mesi, aveva ottenuto la libertà provvisoria con l'obbligo di presentarsi due volte la settimana nella questura di Palermo; obbligo che aveva puntualmente osservato.

Per il sequestro Fedeli sono [redacted] in carcere [redacted] persone, compresi i fratelli Pantò; un'ottava è ricercata. Sono Costantino e Giovanni Piriat, 30 e 28 anni, Aldo Gunguì, 36 anni, Sebastiano Busso, di 44, e Pietro Porcu, di 20. [redacted] latitante Bachisio Manca, un ergastolano evaso da Pianosa. Queste persone sarebbero responsabili anche di altri rapimenti compreso quello del piccolo Chiacchiertini, commesso a Terrinipietra.

Nazareno Fedeli [redacted] portato via su una strada di campagna fra la via Braccianese e Cerì mentre stava tornando a casa, in via Fiume 56. Era sulla sua auto quando quattro uomini armati e mascherati lo costrinsero a fermarsi. Fedeli era in compagnia di due commessi dei suoi negozi. I malviventi, immobilizzati i testimoni con la minaccia delle armi, rapirono il commerciante. Dietro denuncia dei due commessi, i carabinieri cominciarono le ricerche della vittima, ma le indagini si rivelarono ben presto difficili. Scapolo, benestante ma non ricchissimo, Nazareno Fedeli era il primogenito della famiglia.

Il radicale Mellini si dimette dal giurì per il «caso Pinto»

ROMA — L'on. Mauro Mellini, radicale, si è dimesso dal «giurì d'onore» nominato [redacted] presidente della camera. Ingrao a richiesta dei deputati Piccoli, Bodrato e Salvi per far luce sulle accuse ad essi fatte dall'on. Pinto di democrazia proletaria, durante la discussione a Montecitorio sul caso Moro, nell'ottobre dell'anno scorso.

Mellini ha spiegato in una lettera al presidente del «giurì», il repubblicano Robaldo, i motivi delle sue dimissioni. Esse si ricollegano alla decisione adottata ieri dalla commissione di indagine che ha stabilito di concludere la fase istruttoria «*senza interrogare* — scrive Mellini — *la persona [redacted] da Pinto come fonte delle informazioni dei fatti attribuiti a Piccoli, Salvi, Bodrato*».

Vertenza per filmato su scoperta cadavere dell'on. Aldo Moro

ROMA — Il pretore dott. Grieco ha vietato all'agenzia «Upim» di «*disporre ulteriormente ed in qualsiasi modo del filmato*» realizzato dall'emittente televisiva privata «Gbr» sulla scoperta del corpo dell'on. Moro, avvenuta in via Caetani il 9 maggio.

Con questa decisione [redacted] magistrato si è conclusa la prima [redacted] di una vertenza promossa dalla «Gbr» che ora continuerà a tutelare i propri interessi in tribunale, dove richiederà il risarcimento dei danni per la presunta illecita diffusione del filmato da parte della «Upim».

Dopo una distribuzione di volantini

"Il [redacted]lloso,, è sequestrato da un gruppo di [redacted]

Preso a calci e insultato un redattore [redacted] giornale - Il gruppo di 11 ragazzi voleva imporre al direttore la pubblicazione di un documento

BIELLA — Un gruppo di appartenenti al «fronte della gioventù» del mai ha «occupato» la redazione del giornale «Il Biellese» per imporre al direttore, monsignor Oscar Lacchio, 62 anni, la pubblicazione di un loro commento ai tragici fatti di Roma. Un giornalista, Franco Mondello, 45 anni, è stato colpito da un calcio ad un ginocchio. In sua difesa è intervenuto il collega Aldo Paolini, suo coetaneo, che è stato spintonato. In precedenza, i giovani avevano picchiato Piero Facelli, 24 anni, che aveva rifiutato il loro volantino, distribuito ai passanti. Il manifestino aveva come intestazione: «*Biellesi, non leggete questo volantino: parla "solo" della morte di due fascisti*».

Sono intervenuti gli avvocati Sandro Delmastro e Carlo Jaselli, (uno figlio faceva parte del gruppo). E' poi stato determinante l'arrivo del vice questore dr. Nino De Feo, con il commissario dr. Vincenzo Ricciardi. Il gruppo era formato da 11 giovani: Stefano Frigerio, 18 anni; Luca Castagnetti, 22; Andrea Cavallo, 18; Livia Caldesi, 20; Tiziana S., 17; Massimo Magliola, 19; Marco Jaselli, 18; Gualtiero Rovere, 18; F. F., 15; Roberto R., 17, ed Eliseo Ferrari, 25.

Il primo episodio è avvenuto lungo la strada verso la sede de «Il Biellese». Quando ha udito Piero Facelli urlare una sua compagna, Rita De Lima, 25 anni, che era a poca distanza, ha cercato di correre in suo aiuto, ma è finita contro un'auto in transito fortunatamente a passo d'uomo, e ha riportato solo contusioni in diverse parti del corpo.

La redazione è in via monsignor Losana 28, nel centro urbano, al primo piano. I giovani hanno fatto irruzione alle 18 e mentre alcuni sparpagliavano sul pavimento delle stanze i volantini, altri chiedevano di parlare con il direttore. «*Siamo* — hanno detto — *del fronte della gioventù. Non sapete che ci sono due morti?*».

Bruno Julita, 39 anni, ha risposto che in quel momento monsignor Lacchio era in tipografia per l'impaginazione del giornale, che esce il martedì e il venerdì, e ha telefonato per avvertirlo. I giovani hanno risposto che non si sarebbero mossi fino a quando non fosse giunto il direttore.

Poco dopo è entrato Franco Mondello, al quale una ragazza ha urlato «assassino». Quasi contemporaneamente, uno dei giovani gli ha sferrato un calcio al ginocchio sinistro, causandogli [redacted] contusione guaribile in una settimana. Successivamente è giunto monsignor Lacchio, al quale i giovani, come si è detto, avrebbero voluto imporre la pubblicazione di un loro documento.

Il rifiuto è stato netto. I [redacted] se ne sono poi andati in fila indiana, fischiando [redacted] loro canzone. A poca [redacted] si era formato un altro gruppo di giovani di ideologia opposta, che li ha ingiuriati.

Nella stanza del direttore si sono ancora trattenuti il vicequestore De Feo, il commissario Ricciardi e i due avvocati.

p. m.

ROMA — Mario Caldonazzo, amministratore [redacted] della società per azioni «Giannutri», [redacted] ha interessi nell'omonima isola dell'arcipelago [redacted], è stato assolto oggi, perché il fatto [redacted] qualità, dall'accusa di avere violato le leggi valutarie italiane, omettendo di denunciare all'ufficio cambi la disponibilità in Svizzera di quattrocento milioni di lire.

Il terrorista è irreperibile

Impiegato Alfa Sud mise il traliccio?

NAPOLI — E' un dipendente dell'Alfa Sud uno dei terroristi responsabili dell'attentato al traliccio della rete elettrica che alimenta lo stabilimento automobilistico di Pomigliano d'Arco. Si tratta [redacted] Bruno Russo Palombi, di 30 anni, [redacted] d'origine e domiciliato ad Acerra. Sposato con due figli, e impiegato amministrativo dell'azienda automobilistica. Ex sergente dell'aviazione militare, risulta incensurato. Comunque era tra gli elementi dell'ultrasinistra tenuti d'occhio dai funzionari della Digos, che sospettavano l'esistenza d'una cellula estremista all'interno della stessa fabbrica.

Russo Palombi si è reso irreperibile. Una perquisizione effettuata nella sua abitazione avrebbe portato all'acquisizione di elementi di prova inconfutabili per gli inquirenti. Il sostituto procuratore del tribunale [redacted] Napoli, Minale, ha [redacted] ordine [redacted] cattura per una serie di gravissimi reati, che vanno dalla partecipazione a banda armata, attentato a scopo di sovvertire l'ordine democratico dello Stato a fabbricazione di materiale esplodente e distruzione di impianti di pubblica utilità.

Bruno Russo Palombi viene ritenuto inoltre responsabile di altre azioni terroristiche compiute in Campania e anche nel Frusinate. [redacted] lui si addebitano gli attentati al traliccio dell'Enel nei pressi di Cassino, alla rete elettrica che alimenta lo stabilimento Fiat, nonché la manomissione di impianti dell'Alfa Sud [redacted] giugno scorso, ove soltanto per una circostanza favorevole furono evitati danni, incendi e una sciagura di vaste proporzioni.

Gl'investigatori inoltre lo ritengono coinvolto — non si sa se questo episodio [redacted] suffragato da prove — nel ferimento del geom. Salvatore Napoli, caporeparto all'Alfa Sud, avvenuto nel luglio dello scorso anno e rivendicato dalle «Squadre operaie armate per il comunismo». Il Napoli, in un agguato, [redacted] ferito a colpi di pistola [redacted] gambe mentre usciva [redacted] una tabaccheria.

Ad accusare il dipendente dell'Alfa Sud quale uno dei partecipanti al commando terroristico contro il traliccio dell'Enel di Pomigliano è stata la testimonianza del [redacted] tronotte [redacted] Manna.

a. l.

Muore a Sanremo investito dal camion

SANREMO — Un pedone di 74 anni, Mario Lupi, abitante [redacted] frazione Bussana di Sanremo, è morto ieri sera travolto da un camion.

Un suo amico, Pietro Rebora, 63 anni, che attraversava con lui l'Aurelia nei pressi dell'Hotel Lugano, a B[redacted] è stato travolto anch'egli dal pesante automezzo, è in fin di vita all'ospedale «Villa Spinola». I sanitari [redacted] tentando di strapparlo alla morte.

Mentre il "DC 9,, precipitava in mare il [redacted] funzionava perfettamente

Lo afferma un comunicato dei Controllori della navigazione aerea

[redacted] — Una burrasca ha bloccato oggi i lavori di recupero della parte anteriore del «Dc-9» precipitato nella notte fra il 22 ed il 23 dicembre dell'anno scorso nel mare antistante l'aeroporto palermitano di Punta Raisi. Il [redacted] pontone della «Micoperi», ormeggiato nella rada, ed un sommergibile «tascabile», che [redacted] due giorni sono a [redacted]ermo, non sono in grado di manovrare ed i sommozzatori non si sono immersi per le [redacted] condizioni di visibilità sul fondale di 57 metri, dove si trova il relitto.

Secondo un comunicato [redacted] dall'Associazione [redacted] nazionale assistenti e controllori della navigazione aerea il radar di avvicinamento dell'aeroporto di Palermo e le radioassistenze erano al momento dell'incidente del «Dc-9» perfettamente funzionanti. Inoltre l'«Ils» (il sistema di atterraggio strumentale) non era previsto per la pista n. 21 sulla quale sarebbe atterrato l'aereo anche per la materiale impossibilità di collocare (a causa delle varie [redacted]chiature) dato che la testata della pista [redacted] trova quasi sul mare. Quanto al radar per l'atterraggio di precisione (Gca) l'«Anacna» osserva che il suo impiego «*è limitato di solito, per normativa internazionale, alla eventuale sorveglianza della procedura "Ils"*». «*In nessun caso perciò a Palermo, per la pista n. 21, avrebbe potuto essere previsto l'impiego del "Gca"*».

Entro domani si prevede di completare la trascrizione dei [redacted] della «scatola nera» del «Dc-9» dal nastro magnetico in un tabulato, cioè in una serie di numeri corrispondenti al funzionamento dei motori, alle accelerazioni, al flusso di carburante, alla temperatura, alla pressione nei vari sistemi, eccetera. Delle 37 ore di registrazione saranno trascritte quattro [redacted] nelle quali sono compresi i 40-45 minuti dell'ultimo volo dell'aereo finito nel mare di Punta Raisi.

Dai valori del tabulato, per ciascuno degli elementi registrati, sarà disegnato su carta millimetrata un grafico lineare che ricostruisce il comportamento dell'aereo a [redacted] parti più importanti durante il volo.

Reparto chirurgia chiuso per mancanza di riscaldamento

CATANIA — La quinta divisione di chirurgia generale dell'ospedale «Vittorio Emanuele», è stata chiusa per mancanza dell'impianto di riscaldamento. Dal 1977, il primario, [redacted] Aldo Majani, ha chiesto invano all'amministrazione d'installare i termosifoni.

ECONOMICI

2 Affari e capitali

FID

AAAAAAAAAAA SAA. PRESTITI a mio giudizio Personale Lombardi Liguria. E' la prima società del settore specializzata per pensati immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su ville e appartamenti. FINANZIARIA FID sede centrale via Fermata 18 a/r telefoni 542.894 - 199.663

AAAAAAAAAA ALEX neglect condizioni per tutti periodi Bolzano studio qualificato attende tra 1° settembre Viaggiatori e commissionisti Cerchiamo corrispondenti esercitanti Contrattazione fino a Lire 50 Trenta Tel. 500 901 100 914

AAAAA. PRONTI (...) cessione 1/5 a tutti pensati Effettuo anche cessione con o su auto con riserva e pegno Consulenza. Corso Vittorio 12, Torino, tel 540 294 333 213

A.A.A.A. FINANZIAMENTI Sabelon Ipotecari e auto

FIPAT via Garibaldi 90 (piazza Statuto) tel 500 422. Massima serietà e rapidità

A.A.A. PRESTITI di lavoro semplici su auto e polizza o cessione 1/5 stipendio anche pensati e pensionati. Massima riservatezza. SINCOTEL S.p.A. corso Francia 11 tel. 760 205 779 876

A.A. ACCOMPAGNO persona a puoi sempre fiducia di persone un esperto ufficio disbrigo pratiche Telefonare 384.249 corso Stupinigi 32 Torino.

A.A. PRESTITI ELEPIO a tutti in pochi ore PRIVATO finanziamenti personali da esperienza condizioni vantaggiose nuovo impiego. Banca telefonare per ottenere un preventivo immediato. Piazza Statuto 34 telefono 872.160 - 872.161

A. ATTENZIONE finanziamenti personali a tutti i Ceto Cittadini Colombo 7, tel [redacted] 340 920

A. FINANZIAMO impiegati, pensionati, artigiani, operai Rapidi, Cassa Cittadini Cinque Vie, Tel. 211 mi 2 lire 611 sportelli e rappresentanze

A. PRIVATO offre prima a chiunque a ogni categoria a prezzi discussi subito disbrigo pratiche massima serietà Telefonare 890 427

A. SUBITO persone a ogni nella Liberta in qualsiasi via Garibaldi 17 palazzo via Cavalieri Telefonare 540.076 538.177

CENTRALFIN concede in 30 giorni solo per un qualsiasi rimborso Finanziamenti a tutti impiegati operai pensionati. Tel. 561 022

CONCEDIAMO finanziamenti subito Interna Via ...elle anche a domicilio Via Pigafetta 5 tel. 667 524 - 668 640

FINANZIAMENTI immediati mutui ipotecari prestiti Istituti privati prestiti dal 5° al cinquantesimo tel [redacted] 6471082

LAVORATORI e impiegati finanziamo subito Libertà su giustizia Corso Emanuele 43, tel. 674 111

[redacted] PRESTITI subito, diamo più comando il denaro che ti occorre, Serviamo tutti anche disoccupati

[redacted] FINANZIARIA COMMERCIALE 1 piano Ferrara tel. tel 780212

PRIVATAMENTE ed in modo con persone a vostro servizio qualsiasi a domicilio e ufficio dei [redacted] Telefonare 780 206

DELTA [redacted] offre a Mondovì buon servizio agenzia a L. 7 milioni 900 mila. Tel. [redacted] 852 987

GIRATTO vendesi [redacted] Clarissa Torrese con progetti e approvazioni per ville a partire da L. 14 milioni 100 mila. Tel. 716 261 - 518.983

TERRENO mq 1000 adatto [redacted] per ville di 120 mq più numerosi [redacted] garage zona Tiro a Segno vendo Tel. 957 4001

3 Aziende, negozi

A.A. BARANO mutuo 30 mila di ristorante, alta categoria di mercato comprensivo [redacted] e fitto. Assicurazione in un ristorante rapidità e garanzia. Telefonare 694 678

A.A. AFFARISSIMO vendesi [redacted] con licenza [redacted] 4/99 mila garantiti. Telefonare 699.312

AFFITTASI [redacted] vicino stazione Asiatica mq 60 [redacted] Via XX Settembre 14 [redacted] vendesi [redacted] Mercato [redacted] disponibile. Tel. 779 179

AFFITTASI [redacted] superficie [redacted] vetrine [redacted] commercio [redacted] di qualsiasi tipo di merce [redacted] [redacted] Tel. 518 [redacted]

AFFITTASI [redacted] Tel. 3788 [redacted]

CEDESI [redacted] Tel. 7161 [redacted]

CEDESI [redacted] Tel. 554 [redacted] 263

Dopo il trasferimento dall'urbanistica del Comune

L'architetto Schiavone oggi dirige una sezione che è stata soppressa

ALESSANDRIA — Sta tornando ribalta, destinato senza dubbio a risollevare clamori e polemiche, il caso dell'architetto Francesco Schiavone, già direttore della urbanistica dell'ufficio tecnico del Comune, poi trasferito ad altro incarico. Al provvedimento seguì la reazione dell'interessato che portò al famoso episodio dei presunti illeciti edilizi che vide anche alcuni amministratori comunali alessandrini, tutti infine assolti in istruttoria dal pretore Fausto Severini.

E proprio il trasferimento ad altro incarico dell'ex direttore della sezione urbanistica, è destinato a far riesplodere il «caso Schiavone». L'amministrazione comunale, quando iniziò, nei mesi scorsi, la vicenda decise di inviare l'architetto dall'Urbanistica a dirigere la sezione tecnologica.

La sezione tecnologica, però, non esiste più: quando venne affidata alla direzione di Francesco Schi soppressa soltanto sulla carta, in quanto figurava tra le decisioni della nuova pianta organica del Comune di Alessandria, ma l'interessato non ne prese possesso di quanto si era messo in aspettativa.

che l'architetto è tornato in servizio, essendo nel frattempo la nuova pianta organica stata approvata dai competenti organi di lo, la sezione tecnologica non esiste più. Per questo motivo l'architetto Francesco Schiavone si trova a dover dirigere qualcosa che in realtà . in effetti siede dietro una scrivania senza personale e a sua disposizione, a «guardare — come osserva il suo legale, avv. Paneri — il muro di fronte, in quanto non ha nulla a cui provvedere». «Una prova in più — fa notare il legale — dell'assurdità del provvedimento adottato nei confronti del funzionario».

Ricordiamo che l'architetto Schiavone stato, con un ordine di servizio firmato il 15 maggio scorso dal sindaco Borgoglio, trasferito dalla sezione Urbanistica; sione, dissero gli amministratori, che non doveva essere considerata come una punizione.

Francesco Schiavone

L'interessato — che nel frattempo aveva, con una sua lettera-esposto, provocato l'inchiesta presunti abusi edilizi che coinvolgeva due assessori comunali. Che e Formdi e l'attuale presidente del Comprensorio, Ennio Notti, già assessore comunale ai Lavori Pubblici — ricorreva al Tar (Tribunale amministrativo regionale) che, prima pronunciarsi sul merito del provvedimento, affermava che nell'attesa non era diritto della giunta procedere al trasferimento del funzionario.

Il Consiglio Stato, invece, su ricorso dell'amministrazione comunale, assistita dall'avvocato Taverna, ha stabilito che il diritto a questo trasferimento la giunta può esercitare. Il qui appunto, al rientro del periodo di aspettativa, il nuovo incarico, alla sezione tecnologica, dell'architetto Schiavone. Ma sezione, già soppressa sulla carta quando venne affidata al funzionario «indesiderato», ora è definitivamente soppressa, di qui l'assurdità della decisione.

Francesco Schiavone non ha ancora compiuto passi ufficiali, sta esaminando la situazione col legale, poi deciderà. Intanto si attende che il Tar fissi la data per discutere nel merito della legittimità o meno del provvedimento trasferimento, che era stato deciso nel maggio scorso.

Nell'attesa il funzionario continuerà a dirigere una «sezione fantasma», grave pregiudizio: infatti andando in pensione il capo dell'ufficio tecnico, ingegner Neri, e la reggenza sarebbe spettata proprio all'architetto Schiavone.

Franco Marchiaro

Il procedimento davanti ai giudici del tribunale minorile Torino

Si inizia il processo contro il ragazzo che uccise lo straccivendolo suo amico

ALESSANDRIA — *Nicola Spataro, un calabrese ancora diciottenne che febbraio scorso assassinò, nascondendo poi il corpo in un tombino, lo straccivendolo alessandrino Francesco Prigione, di 80 anni, il quale viveva solo in un modesto alloggio di via Chenna, viene processato oggi, venerdì, al tribunale minorenni Torino.*

Il ragazzo è accusato omicidio volontario e occultamento di cadavere; beneficia della diminuente del parziale di riconosciutogli da una perizia psichiatrica d'ufficio compiuta prof. Ennio Pontrelli Torino, che lo ha definito socialmente pericoloso.

Il giovane, da circa un anno al «Ferrante Aporti», più volte dimostrato, aggredendo e percuotendo compagni di detenzione, di essere un violento.

Nicola Spataro

Francesco Prigione

Il delitto è da attribuirsi ad una frase infelice pronunciata dalla vittima, stressata a colpi di accetta e poi finita «perché era inutile portarlo all'ospedale». Lo straccivendolo aveva definito poco serie le donne meridionali.

Fuggito dalla sua abitazione di Stroppoli (Catanzaro) ove viveva coi genitori analfabeti e mezzo dozzina fra fratelli e sorelle, è venuto al Nord in cerca lavoro e fortuna, Nicola Spataro trovato ospitalità in casa del Prigione, un solo tre anni prima gli era morta la convivente) che girava per la campagna dell'Alessandrino con un furgone alla ricerca di roba vecchia rivendere. Gli era stato presentato da alcuni nel dicembre 1977, fatto pena, essendo un ginato senza tetto e lavoro, per cui lo aveva accolto «come un figlio», così almeno disse l'omicida dopo l'arresto.

Il 26 febbraio, domenica, i due litigarono. «Le meridionali no tutte prostitute», avrebbe detto lo straccivendolo, determinando la furibonda reazione del ragazzo che, afferrata un'accetta, lo colpì ripetutamente al capo. «Francesco mi ha dato una bottiglia in testa — disse l'assassino dell'arresto — e io mi sono vendicato. Quando poi, dopo i primi colpi, ho capito che stava do, pensato di farla finita, tanto salvato, e ho continuato infierire su di lui».

Una perizia ha però smentito il ragazzo: le tracce di sangue riscontrate sul suo corpo appartenevano alla vittima e non quindi ad un colpo ricevuto. Resta il conto che il Prigione era morto davvero, Nicola Spataro si lavò, uscì di casa, andò al bar chiacchierando con alcuni conoscenti come nulla fosse successo, quindi, rientrato in via Chenna, avvolse il cadavere in un sacco, lo trascinò per le scale, lo caricò sulla «127» della vittima dirigendosi in periferia.

Giunto in strada Serra presso il sobborgo Valmadonna il ragazzo nascose il cadavere in un tombino, abbandonò l'auto e a piedi tornò in città. Il pomeriggio seguente, il fu rintracciato da un passante (dal tombino era emersa una mano): i funzionari della Mobile iniziarono le indagini identificando e arrestando, a distanza di poche ore, il colpevole che confessò.

e.c.

Negozianti a Ovada

Sciopero la contro bar

OVADA — Sciopero stamane dalle 7 alle 12 tutti i negozi della ovadese: lo ha proclamato l'associazione commercianti ed esercenti di Ovada in segno protesta per l'attentato compiuto l'altra notte, al «Caffè Posta» di piazza Assunta.

Allo sciopero hanno aderito 180 titolari di esercizi che per tutta la mattina terranno saracinesca . Al «Caffè Posta», di Felice Barresi, alcune persone hanno applicato il fuoco, dopo aver gettato all'interno del locale alcool denaturato. Quindi hanno frantumato la vetrata del retro.

La guardia notturna Carlo Boldi se ne è accorto e ha dato l'allarme: il pronto intervento dei vigili fuoco è valso a limitare i danni che non superano il mezzo milione.

e.c.

Dopo le ultime due nomine

Ancora polemiche Cassa-sindacati

ALESSANDRIA — *La Cassa di Risparmio di Alessandria, con 530 dipendenti, quattro agenzie in città oltre alla sede centrale di piazza Libertà, succursali e 29 filiali, è senza dubbio il più importante istituto di credito che opera in provincia. Da qualche tempo però è in atto tra le organizzazioni sindacali — e quindi il personale — e il consiglio di amministrazione, una polemica, che investe numerosi punti, dai livelli dell'occupazione turn-over, contratto integrativo agli straordinari, dalle condizioni igienico-ambientali di alcune dipendenze ai rapporti delle organizzazioni sindacali la commissione per l'organizzazione.*

Ultimo argomento polemica, ancora dire, la nomina di due dirigenti ai quali i sindacalisti hanno già attribuito una particolare colorazione politica (psi, l'uno, dc l'altro), il diritto statuti nel far carriera.

«La recente nomina di questi due dirigenti — affermano i dirigenti provinciali della Fib (Federazione italiana bancari-Cisl — ha reazioni negative del personale e delle organizzazioni sindacali perché è stata inter un episodio di lottizzazione di poltrone potere all'interno dell'istituto».

Secondo i sindacalisti non c'era urgenza promuovere due nuovi dirigenti mentre non è ancora risolto il problema della carenza degli organici per impiegati e funzionari.

Ma non sarebbe questo il solo problema irrisolto, secondo i sindacalisti la «Cassa» non ha ancora concluso il contratto integrativo e non si decide a risolvere la situazione dell'ambiente di lavoro e in sicurezza delle dipendenze. **f.m.**

CASALE M. — La giunta della Regione ha approvato la creazione di un «Consorzio degli enti locali nel Casalese per la costituzione di un'area industriale

Una intervista con il sindaco Ettore Amerio

Che sarà fatto dal Comune per il rinnovo di Cassine

CASSINE — A metà strada fra ed Acqui, con una popolazione 3500 abitanti, Cassine cerca contemperare tradizionali attività agricole con una moderna fase di industrializzazione.

«La popolazione è sparsa oltre che nel concentrico in quattro frazioni (S.Andrea, Gavonata, Caranzano e S.Anna) — dice il sindaco Ettore Amerio, a capo una giunta dc-psdi-indipendenti — *l'amministrazione nale è impegnata ad attuare un ampio programma ristrutturazione del paese».* In particolare con nuove opere pubbliche.

«La ristrutturazione e l'ampliamento dell'acquedotto civico nel centro e frazione S. Anna con una oltre 150 milioni — elenca il sindaco —; *la sistemazione delle strade interne e la metanizzazione. Queste tre opere saranno terminate nella prossima primavera. Poi si la ristrutturazione dell'impianto della pubblica illuminazione, che l'Enel ha garantito di attuare nel primo semestre del 1979».*

L'amministrazione comunale tenta di risolvere il problema ecologico attraverso più moderne infrastrutture ed eliminando parzialmente l'inquinamento attraverso rete della metanizzazione pubblica. *«Abbiamo già messo in atto anche la municipalizzazione raccolta rifiuti solidi urbani, un problema molto sentito dalla popolazione che coinvolge anche le frazioni. Nel campo scolastico* — precisa il sindaco — *sono stati investiti 40 milioni di lire per ampliare l'edificio e ottenere un maggior numero di aule. Si sono istituiti corsi di ginnastica correttiva preventiva; con l'aiuto della Regione Piemonte è impiantata la biblioteca civica, con 1500 volumi».* Un programma per rendere moderno il volto di Cassine.

L'alluvione del 1977 ha provocato gravi e per questo *«abbiamo — dice Amerio — fatto appello ad esperti e a geologi per realizzare un'opera che non solo costituisca rimedio ai danni subiti, ma soprattutto rappresenti una difesa. Occorre, fra le altre cose, rifare e costruire quasi completamente il cimitero locale della frazione S. Andrea ma, soprattutto, imbrigliare i rii, veramente colpevoli dei più grossi disastri».*

Cassine ha ricevuto in eredità dalla signora Tarcone, ben nota in paese come benefattrice della casa di riposo «Stiora», l'edificio attualmente sede stazione dei carabinieri. *«Un immobile di grandi dimensioni — dice il sindaco — e di consistente valore. Vogliamo rinnovare ristrutturamento per la generale dimostrata».* A conclusione Ettore rio ha espresso per Cassine l'augurio che il più presto venga ripresa l'attività lavorativa nella vasaria chiusa alcuni mesi.

g.p.

Politeama Cassalese
Casale Monferrato
gennaio ore 21
• Venerdì 19 gennaio ore 21
"Garinei e Giovannini" presentano
GINO BRAMIERI
in
ANCHE i BANCARI HANNO UN'ANIMA
con
PAOLA TEDESCO
e con la partecipazione di
VALERIA VALENI
PREZZI: poltronissima platea 6000; poltrona platea 5000; Numerata Galleria 3500; ingressi platea 3000; ingressi ridotti militari 1000. Prenotazioni presso la Cassa del Teatro tel. 0142/2061 dalle ore 15 alle ore 22

SAINT PAUL
Sabato 13 14
eccezionali serate di cabaret con
I
PRENOTATEVI
Via Basso 2 - Novi Ligure - Tel. 0143/75452
Chiuso il lunedì

Insediato dopo la designazione dei rappresentanti

Consiglio tributario comunale inizia l'attività Novi Ligure

NOVI LIGURE — *Il consiglio tributario comunale si è ufficialmente insediato dopo la designazione dei rappresentanti da parte dei consigli circoscrizione. Risulta così composto: presidente Filippo Urbano Esparti, designato dal consiglio di quartiere n. 4; vicepresidente Gian Luigi Batllo, in rappresentanza della dc; consiglieri: Enrico Bonelli, quartiere n. 1; Mario Caratto, quartiere Merella; Luciano Colorno, psi; Giuseppe Daglio, quartiere n. 3; Enrico De Piaggi, quartiere n. 2; Renzo Ferraris, pdup; Gian Massimo Lombardi, pci. Pierangelo Pedemonte, psdi; Giancarlo Scotti, psi; Francesco Sisti, quartiere Barbellotta.*

Il consiglio tributario novese, pur consapevole dei propri limiti, ritiene di aver lo spazio e le possibilità per esercitare un ruolo attivo nella lotta all'evasione fiscale. Intende perseguire tale scopo in piena collaborazione con gli uffici imposte, concordando i piani di intervento coordinato e fornendo tutti gli elementi che potranno essere utili alla individuazione degli evasori.

Gli obiettivi che si propone per realizzare una maggiore giustizia fiscale, si articolano di linee operative ben definite. La suddivisione dei contribuenti in categoria, con la formazione delle graduatorie dei redditi nell'ambito di ogni settore e con determinazione della progressione del reddito nel tempo ogni contribuente.

Saranno messi in evidenza i più macroscopici di evasione su cui verrà concentrata l'attenzione del consiglio. Si cercherà la sensibilizzazione dell'opinione pubblica mediante la pubblicizzazione di statistiche e raffronti globali e di tutte le informazioni ritenute utili per fare maturare il senso civico e l'onestà dei contribuenti.

Verrà effettuato l'esame capillare dell'anagrafe tributaria dei contribuenti novesi al fine di evidenziare eventuali possibili evasioni totali. **g.c.**

VALENZA — L'Unione provinciale artigiani di Valenza organizza per questa sera alle ore 21.15, presso la sala conferenze del Centro comunale di cultura, una conferenza pubblica sul tema: «Illustrazione tecnica sulla bolla di accompagnamento delle merci viaggianti».

Biblioteca comunale inaugurata a Ozzano

CASALE — Presenti le autorità civili e religiose è stata inaugurata ad Ozzano Monferrato la biblioteca comunale sorta soprattutto per l'interessamento dell'assessore alla pubblica istruzione Alessandro Fracchia.

La biblioteca, oltre ad essere un locale di consultazione e svolgere la funzione di prestito dei libri dovrà diventare un luogo d'incontro dove i giovani possano riunirsi a discutere vari argomenti. *(m. z.)*

Interrotta a San Salvatore Monferrato

Riaperta la statale Casale-Alessandria

VALENZA — E' stata riaperta al traffico la strada provinciale San Salvatore-Alessandria. Interrotta il anno una frana. Il comune ha deciso di ripristinare l'importante collegamento il sagi per gli abitanti.

Come già aveva dichiarato l'assessore comunale Giovanni Re, i lavori, benché non siano stati ultimati, hanno portato alla riapertura dell'importante strada.

«Il ripristino — ha ricordato Re — *era previsto per la fine questo mese, considerati i tempi tecnici da osservare. Anche se la provinciale non è completamente ultimata, per le copiose nevicate e l'inclemenza del tempo in questi ultimi giorni, i lavori già eseguiti permettono la riapertura».*

L'assessore ritiene che corra qualche tempo perché il materiale della spalletta di sostegno si assesti e prenda la sua esatta forma e consistenza. *«Il motivo per cui il manto bituminoso è stato fatto* — ha proseguito — *è per accelerare i tempi e per liberare del notevole peso di traffico l'abitato di San Salvatore».* L'assessore Re assicurato che nella sua struttura portante la strada sarà terminata, un dato definitivo e la sua riapertura. Il problema di San Salvatore, quindi, è quasi risolto nel senso che «il 26 gen — ha spiegato Re — verranno determinati i valori di quei beni collocati terreni, adiacenti alla viante dalla statale (pure da sistemare) e che dovranno essere espropriati. L'Anas avrebbe appaltato i lavori per la sua ricostruzione. C'è pensare che nei mesi di febbraio-marzo inizieranno i lavori.

Finalmente, quindi, dopo quasi un anno movimento franoso il traffico potrà riprendere il suo normale scorrimento.

g.p.

Alfasud Super gli strumenti della sicurezza
Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo
QUALITA'
Rivolgetevi presso le Concessionarie:
AUTOEXCELSIOR NEGRO C. s.a.s.
Corso Dante 10 - Acqui Terme - Tel. 2618
ALDO BACCI & Figlio s.n.c.
Via P. O. Vigliani 13 - Casale Monferrato - Tel. 3430 - 75595
BERTE' & C. s.a.s.
Corso Cavour 4/A - Tortona - Tel. 862003 - 861009
GUIDO GIUBILATO C. s.n.c.
Viale Dante 31 - Valenza - Tel. 91479
PAOLO RICCI
Corso Piave 8 - Novi Ligure - Tel. 78698
V.A.R.A. s.p.a.
Via Cardinal Massaia 18 - Alessandria - Tel. 62865 - 66232

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Battaglia nella galassia
Ambra: Don Camillo
Comunale: Enigma rosso
Corso: La sposa è...
Cristallo: Massacro a Condor Pass
Galleria: L'insegnante viene a casa
Moderno: Justine e Gilberte, le sexy sorelline
ACQUI TERME
Ariston: Flocon protezione mutande
: Il dr. Zivago
Garibaldi: Tutto sua madre
Nuovo: riposo.
CASALE MONFERRATO
Mameli: Andremo tutti in paradiso
Nuovo: Vacanze allegre
Politeama: Forza 10 da Navarone
Vittorio: riposo
CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: riposo
GAVI LIGURE
Il Forte: Dancing dalle lacrime d'angelo
FELIZZANO
Comunale: San Michele aveva un gallo
NOVI LIGURE
Cristallo: L'infermiera
Eden: Battaglie nella galassia
Kalle: A proposito di omicidi
Moderno: Squadra antimafia
OVADA
Lux: Così come sei
Moderno: La maledizione di Damien
Torrette: I quattro samurai
Splendor: riposo.
SAN SALVATORE M.TO
Comunale: riposo
SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Il tocco della Medusa
Lux: La mandorla linda
TORTONA
Moderno: Convoy francesi di matto
Sociale: A proposito di omicidi...
Verdi: La scuola n. 2
VALENZA PO
Nuovo Kalle: Viale a sorpresa
Teatro: Geppo il folle
Politeama: riposo

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	5
minima	1

Umidità media 84%. Temperatura l'11 gennaio dell'anno scorso: (2; — 3). Il sole sorge alle 8,03 e tramonta alle 17.
La previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso. Visibilità buona con riduzione per banchi di nebbia. Venti da calmi a deboli. Temperatura in lieve diminuzione.
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (7; 0). Casale Monferrato (6; — 1). Novi Ligure (5; 0). Ovada (4; — 1). Tortona (3; — 1). Valenza (5; 0).

FARMACIE DI
Alessandria: Comunale Civile corso Acqui 52; Felizzano via Alvano 31 - notturna Comunale Civile corso Acqui 52
Acqui: Bollente, corso nana
Casale: Gallina, via B. S. Giorgio
Novi: Ospedale, viale Gath 50.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Ospedale, via Emilia 295
Valenza: Comunale via Manzoni 30

MOSTRE E ARTISTI

★ *Sabato, alle 18, si inaugura alla galleria d'arte «La Maggiolina», di via Modena 39, ad Alessandria, personale del pittore Nadir Montagnana. Nativo di Rocigo anni vive ad Alessandria, patria Giovanni Migliara e Pietro Morando, e forse non a caso nelle opere di Montagnana sono insiti gli elementi di un discorso che coinvolge l'umanità intera, consegna ai miti della società dei consumi la propria dimensione d'uomo. La mostra resterà aperta sino al gennaio (apertà 17/20 - festivo anche 11/13).*

★ *Alla galleria d'arte «La favolessa» di piaz San Francesco, di Acqui Terme, dal 13 al 28 gennaio sono esposti disegni e pitture di Dali, Pietro Morando, Treccani, Terruso, Lo Bello, Già D'Amico e Babic.*

★ *Prosegue con successo di critica e di visitatori, nelle sale della Casa della cultura (via Parma 1), ad Alessandria, l'antologica dedicata dall'assessorato comunale alla cultura a Pietro Morando, pittore monferrino: sono raccolte cinquantina di opere tra gli Anni Venti ed il 1960.*

★ *Il giovane pittore alessandrino Mario Di Marco espone dal 13 al 28 gennaio alla galleria d'arte «Il vicolo» di Ovada (pico Gilardini 1). Orario: 16,30/19,30; festivi anche 10/13.*

Tutte le piste agibili

Caldirola con la finalmente si scia

CALDIROLA — Indicata quale unica località sciistica attrezzata in provincia di Alessandria. Caldirola è compresa nell'opuscolo «Orizzonte Piemonte - Dove la neve è più nave», edito dalla Regione, con la collaborazione Enti del turismo.

Sono illustrate le distanze dai principali centri, l'altitudine della località, la quota degli impianti e fune, le comunicazioni, l'attrezzatura ricettiva e gli impianti sportivi a disposizione degli sciatori.

A questo proposito va segnalata la costituzione di una Cooperativa fra gli operatori turistici per la gestione ed il potenziamento degli impianti a fune, in modo da far diventare Caldirola una delle più attrezzate località dell'Appennino.

Buone notizie intanto pe finalmente la neve ha fatto la sua comparsa e le piste sono tutte perfettamente agibili. (r.sc.)

★ *Sino al 18 gennaio presso la galleria d'arte «Contemporanea» del comune di Alessandria è aperta la mostra dell'artista Pietro Leddi. Questo l'orario: 10/13 e 16/19,30; lunedì mattina chiuso.*

★ *Chiude domenica al nuovo «Studio L» di via Cavour 14, a Novi Ligure, la personale dell'artista novese Mario Leveni che presenta pitture e sculture (10/12 e 15,30/19,30).*

★ *Stefano Colombo, pittore novese, espone una cinquantina delle sue opere nei locali della ditta «Astuti» in via Vochieri, ad Alessandria.*

★ *Elliot Ewitt espone le sue opere allo «Studio Fossati» di via Cavour 38, ad Alessandria.*

Domenica apre alla galleria d'arte via Cavour, a Novi Ligure la personale del pittore Nello Barromeo che presenta una serie di interessanti acquarelli. La mostra resterà aperta sino al gennaio; 16/19,30 e festivi dalle 10 alle 12 e dalle 15,30 alle 19,30.

★ *Sabato, alle 18, si inaugura alla galleria d'arte «Nuova 13» di Alessandria, in piazza Carducci 13, la personale del pittore genovese Giancarlo Bargoni, che nel 1963 ha fondato il gruppo «Tempo 3».*

f.m.

Dopo l'iniziativa di un ginecologo

"Bollente„ in francobollo più turismo ad Acqui?

ACQUI TERME — Le poste italiane emetteranno nel '79 un francobollo dedicato al primo centenario de «La Bollente», la fontana d'acqua calda che è un po' la caratteristica della città.

«Le più importanti riviste filateliche, alcune autorevoli tastate di opinione, lo stesso editore Bolaffi e una campagna da me promossa hanno portato il ministero delle Poste ad inserire "la Bollente" nell'elenco delle nuove emissioni per il '79», afferma l'acquese dottor Carlo Sburlati, 32 anni, ginecologo all'ospedale di Nizza Monferrato, non solo appassionato ma intenditore di filatelia, membro del Consiglio nazionale dell'organizzazione.

«Spiace dover constatare — dice polemico — che la realizzazione del francobollo commemorativo sia frutto di una iniziativa singola, mentre avrebbe dovuto essere il risultato di un'azione combinata fra Comune, azienda autonoma di cura, ente provinciale per il turismo, associazioni alberghiere e culturali, stampa locale».

«In ogni modo — prosegue — si tratta di metterci al lavoro per sfruttare adeguatamente sul piano turistico, termale e promozionale questa incredibile e eccezionale occasione che è stata data alla nostra città». E aggiunge: *«Voglio far notare che uno dei più famosi esperti di massmedia e pubblicità ha recentemente monetizzato in circa una decina di miliardi di lire il valore promozionale e pubblicitario dell'emissione di un francobollo turistico. E' quindi pubblicità per diversi miliardi che Acqui Terme riceve gratis. Sono milioni di francobolli, con una delle immagini più caratteristiche di Acqui, che andranno su ultretante lettere e verranno riprodotti in cataloghi e riviste specializzate di tutto il mondo».*

Carlo Sburlati

«La Bollente», simbolo di Acqui, diventerà — si spera — ancor più celebre, suscitando curiosità, interesse e nuove correnti di traffico termale. Conclude Carlo Sburlati: *«Speriamo che la nostra città, in tutte le sue componenti, sappia cogliere al volo questa occasione per tornare ad essere un punto di riferimento turistico-mondano grazie alle sue Terme e al suo paesaggio».*

La fontana «la Bollente» e il suo monumento opera dell'ing. Cerruti veniva inaugurato l'11 maggio 1870 con la contemporanea sistemazione dell'omonima piazza, nell'aspetto che ancora oggi si ritrova. La commemorazione del centenario e la emissione di un francobollo dedicato alla fontana dalla quale sgorgano 580 litri al minuto di acqua sulfurea a 75° potranno essere un'occasione per il rilancio termale di Acqui.

La Regione Piemonte ha assunto un preciso impegno in questo senso attraverso le dichiarazioni fatte nella scorsa estate in Acqui dal presidente della giunta, Viglione: speriamo non restino parole.

g. p.

Per il reparto televisori

Westman a Voghera prosegue la "cassa"

VOGHERA — Continuerà per altre tre settimane la cassa integrazione alla Westman di Voghera per i dicianove dipendenti del reparto televisori. Il lavoro doveva riprendere lunedì prossimo ma, persistendo lo stato di crisi, la direzione dell'azienda ha prorogato la cassa fino al 3 febbraio, nella speranza che la situazione possa nel frattempo registrare qualche miglioramento.

Diversamente, l'azienda sarà costretta a chiedere per il reparto televisori la cassa integrazione straordinaria avendo già usufruito dell'anno di cassa ordinaria prevista dalla legge. *(r.o.)*

Dalla Consulta venatoria

Caccia gestita nel Vogherese

VOGHERA — *Si è tenuta a Voghera un importante riunione dei componenti della Consulta venatoria alla presenza del rappresentante dell'ufficio caccia dell'amministrazione provinciale di Pavia, Giuseppe Marchesi.*

Si è parlato della cattura delle lepri nelle zone di ripopolamento del Vogherese, ma soprattutto della programmazione per i prossimi anni. Il dott. Roberto Gatti, presidente della Consulta, ha sottolineato come in questi ultimi anni la Consulta venatoria di Voghera abbia lavorato soprattutto nella direzione di valutare la possibilità di una gestione del patrimonio faunistico che garantisca l'autosufficienza.

Le premesse ci sono in quanto, per la prima volta nel '78, si sono effettuati censimenti della selvaggina presente nelle zone di ripopolamento prima di programmare le catture. Il censimento ha evidenziato una situazione corrente per la non rilevante presenza di lepri, conseguenza tecnico-gestionale l'impossibilità di catturarne un consistente quantitativo, ma tuttavia, è stato stabilito di effettuare egualmente le operazioni di cattura per poter disporre di un patrimonio destinato alla costituzione della zona di ripopolamento di Codevilla-Retorbido, che il rappresentante dell'amministrazione provinciale ha assicurato essere imminente.

Già da due anni or sono la Consulta di Voghera aveva proposto di costituire questa zona ad areco sentito, con numerose assemblee, l'opinione degli agricoltori, dei cacciatori, dei comuni interessati e dei tecnici venatori. Il risultato ha tardato a giungere per le difficoltà frapposte dall'assessorato regionale all'agricoltura, ma tuttavia i tempi sono ormai maturati dato l'impegno costante della Consulta e della Provincia.

La costituzione di questa zona di ripopolamento significa anche la necessità di ristrutturare gli istituti pubblici presenti sul territorio, il primo passo sarà l'eliminazione delle due zone di Rifugio di Torrazza Coste di Voghera e, in prospettiva, la revisione delle due zone di ripopolamento, quella di Campoferro e quella di Casei Gerola.

Immediatamente si dovrà rivedere il servizio di vigilanza concentrando l'attività nella zona di ripopolamento e coordinando a livello di Consulta la già efficiente vigilanza volontaria. La prima verifica si avrà sabato 13 gennaio a Campoferro, dove i cacciatori sono stati invitati per l'inizio delle operazioni di cattura delle lepri.

r.s.

è iniziato il processo per direttissima

L'orafo bandito ha ammesso la rapina al pollivendolo

ALESSANDRIA — *«La rapina l'ho fatta io la complicità di un milanese, certo Gino, il quale mi aveva chiesto se c'era possibilità di organizzare qualche colpo ad Alessandria. Il non ne sapeva nulla. Si è limitato ad accompagnarci in città in auto, in quanto sono privo di patente».*

Così ha detto ieri mattina in tribunale il commerciante orafo Alessandro Formica, 44 anni, di Michele, via Isoletta 8, comparso a giudizio per direttissima, assieme al trentatreenne Ottavio Botto, residente a Castellazzo Bormida.

I due rispondono, in stato di detenzione, di concorso in rapina: il primo per averla attuata con un complice rimasto sconosciuto, il secondo per averla ideata. Risale al 13 dicembre scorso quando nell'ufficio del commerciante in pollame Vittorio Bosco, via San Lorenzo 73, entrarono due uomini. L'impiegata, Ida Colonna, 24 anni, Fubine, via 8, fu immobilizzata, reagì, scoprendo il volto di uno dei rapinatori che riconobbe per il Formica, più volte visto in uno dei negozi del Bosco: fu percossa e a sua volta colpì il Formica.

Mentre i due lottavano, il complice, che aveva afferrato una borsa con 18 milioni, fuggì seguito subito dall'altro bandito. Alle urla della Colonna intervennero numerosi passanti. l'alessandrino venne bloccato dai carabinieri, la borsa recuperata: da essa, però, inspiegabilmente scomparsi cinque milioni che non si sa ove siano finiti.

Il tribunale ha quindi accolto la richiesta dei difensore, avv. Garbarino, di far sottoporre Formica a perizia psichiatrica: l'incarico è stato affidato al dr. Municchi che riferirà il 15 febbraio, giorno in cui riprenderà il processo.

e.c.

Il rappresentante di Valenza

Campionario preziosi rapinato a Messina

MESSINA — Rapina in albergo la scorsa notte a Messina. Il «colpo» ha fruttato un bottino in oggetti preziosi del valore di cinquanta milioni e contante per cinque milioni.

Alle 4.40 di stamane uno sconosciuto ha suonato alla porta dell'albergo Venezia di piazza Cairoli. Al portiere Salvatore Romeo, 24 anni, ha poi chiesto di potere avere una stanza. Nello stesso istante nella hall hanno fatto irruzione quattro banditi armati di pistole e con il volto coperto da passamontagna, che hanno intimato al portiere di accompagnarli nella stanza in cui alloggiava il rappresentante di preziosi Santo Cali, di Valenza Po (Alessandria).

Il Romeo ha opposto un netto rifiuto. I rapinatori hanno a questo punto costretto il portiere ad aprire la cassaforte, nella quale si trovava custodito il campionario di preziosi rappresentante. I banditi se ne sono impossessati, asportando dalla cassaforte anche denaro liquido e altri oggetti di valore per un ammontare complessivo di 55 milioni di lire. *(Agi)*

TAGLIOLO MONFERRATO — La Giunta regionale piemontese ha concesso al Comune di Tagliolo un contributo forfettario di undici milioni 284 mila lire per il finanziamento dei lavori di pronto intervento per il ripristino dell'acquedotto e la viabilità e per la rimozione delle frane

"Condominio d'oro„ di Voghera

Mutuo di truffati da un impresario?

VOGHERA — *Si aprono nuove speranze per le sessantaquattro famiglie vogharesi truffate dal geom. Cesare Oliva e costituitesi in cooperativa per costruire in proprio una casa. Il dott. Giovanni Azzaretti, consigliere regionale di Voghera, ha presentato alla regione un'interpellanza sulla vicenda del «condominio d'oro» di Madonnino sollecitando concreti interventi a favore dei danneggiati.*

Il dott. Azzaretti è stato chiamato a far parte della commissione che vaglierà le domande di mutuo della cooperativa edilizia della Lombardia e le famiglie raggirate dall'impresario hanno buone probabilità che la loro richiesta di finanziamento venga accolta. «Ci teniamo a precisare — hanno detto gli interessati — che noi non abbiamo chiesto risarcimenti o finanziamenti a fondo perduto, ma semplicemente un mutuo ventennale ai sensi della legge 457/78 in quanto vittime di insufficienze legislative che hanno fatto finire i nostri risparmi nelle tasche di un truffatore».

Per non contrastare gli interessi delle altre cooperative della zona, il comitato acquirente ha chiesto che nel compromesso vogharese venga aumentata la quota a loro dalle cooperative in virtù del caso eccezionale che si è seguitato, in modo che il finanziamento alla cooperativa non danneggiasi non vada a ridurre il modesto stanziamento destinato all'Oltrepò. C'è anche da lottar presto perché le famiglie truffate dal geom. Oliva, attualmente in carcere a Voghera sotto l'accusa di truffa aggravata avevano versato all'impresario acconti da tre a dieci milioni e le possibilità di recuperare anche solo parzialmente questi soldi è legata al fallimento Oliva, quindi lontano nel tempo (si parla di qualche anno)

r.s.

NOTIZIE SPORTIVE

La società ha bisogno di sostegno dopo le sconfitte e la squalifica di Fait

Il presidente del Casale incita i tifosi a stringersi attorno alla loro squadra

CASALE — Fin dal momento in cui il Casale Fbc e lo Juniorcasale — che avendo conquistato la promozione in serie D veniva a trovarsi alla pari con la più blasonata società nerostellata — decisero la fusione dando vita all'attuale «Juniorcasale» nacquero tra appassionati di calcio polemiche a non finire.

«La vecchia bandiera nerostellata non deve essere ammainata» ed altri slogan simili fiorirono. Vi furono discussioni anche vivaci nei ritrovi sportivi cittadini, il gruppo che aveva dato vita al «Club dei tedeschissimi» giurò che non avrebbe più messo piede al Natta fin quando la società non sarebbe tornata a chiamarsi semplicemente «Casale Fbc».

Giancarlo Corutti, che in pochissimi anni aveva portato lo Junior dalla Seconda categoria alla serie D con una sequenza di promozioni ad ogni termine di campionato assunse la presidenza del nuovo sodalizio, ne riassestò il bilancio e riprese a salire. Dopo la serie D venne la C che pareva il massimo raggiungibile per una squadra casalese.

Lo scorso anno i nerostellati disputarono quello che, almeno per ora, può essere ritenuto il loro capolavoro: giunsero secondi alle spalle della irresistibile Udinese sfiorando la promozione in serie B e guadagnandosi ampiamente l'ammissione alla serie C-1.

Sono seguite le polemiche sorte nell'estate scorsa per le cessioni dei vari Basili, Ascagni e altri, ma i risultati della parte iniziale dell'attuale campionato fecero sopire tutte le critiche. La squadra in testa classifica e tutto pareva filare a gonfie vele.

Questo fino al recente Natale. Poi vennero tre sconfitte consecutive, due delle quali immeritate. Il fuoco che covava sotto le ceneri è tornato a divampare; polemiche e critiche si sono accese più forti di prima. Sul campo domenica sono apparsi alcuni cartelloni: *«Il vero Casale è quello di Cattigara»* e così via.

L'andamento della gara di domenica, con la Reggiana, è stato falsato dall'operato quanto mai infelice dell'arbitro. Risultato: 3-0 a carico dei casalesi. Sull'arbitro Altobelli si concentrano tutte le critiche e gli ambienti sportivi casalesi sono veramente turbati.

Casale, il presidente Felice Falvo

Allo scopo di riportare un po' di serenità e di discutere la situazione il presidente attuale della Juniorcasale Falvo ha riunito i rappresentanti della stampa e della radio e tv libere. Dopo avere premesso che *«non era stata costruita una squadra per vincere il girone»* ha affermato a chiare lettere che parecchie altre squadre, tutte di città capoluogo di provincia, risultano maggiormente gradite agli organi calcistici di quella che rappresenta Casale.

E' essenzialmente una questione di cassetta. Ed allora che il bolognese Roversi, che designa gli arbitri per le varie partite della domenica, invia a Casale, in occasione della visita di una squadra emiliana come lui, un arbitro che concede un rigore insistente e reggiani (attribuendo a Fait il fallo di mani compiuto invece da un avversario) ne nega uno «sacrosanto» ai casalesi, espelle il capitano Fait reo di avergli detto: *«Bisogna essere onesti per dirigere una gara»* e gli fa avere, grazie al suo rapporto, ben quattro giornate di squalifica (ed una anche a Bracchi).

Altobelli deve avere minimizzato i fatti al termine della gara, il lancio di palle di neve, l'assedio subito per oltre un'ora negli spogliatoi per fuggire ad un centinaio di tifosi esasperati. Infatti la società, che si attendeva una multa salata, se la cava invece con 400 mila lire. Priva però la compagine per un mese di un elemento essenziale come Fait e quindi infatti i risultati di quattro partite con notevoli ripercussioni sull'esito finale del campionato.

Falvo ha concluso dicendo che il momento di stringersi attorno alla squadra, per stenerla e di accantonare almeno per la durata del campionato le polemiche sulla ragione sociale, questione importante che può però affrontata e risolta al termine del campionato.

m. v.

La neve non blocca l'Alessandria

I grigi s'allenano per la Cremonese

ALESSANDRIA — La neve ostacola, ma non blocca, la preparazione dell'Alessandria Calcio in vista dell'incontro di domenica al «Moccagatta» con la Cremonese. Capello ha condotto martedì i ginocatori in palestra, mentre ieri ed oggi ha rimediato lo spazio antistante le tribune del campo dopo la sgombero della neve da parte di tutti.

La novità principale consiste nel ritorno agli allenamenti di Alessandro Ferraris. L'attaccante, infortunatosi alla mano destra a Como, è in discrete condizioni fisiche: operato in ottobre al menisco, prosegue con attenzione gli esercizi rieducativi.

Frattanto, grazie all'interessamento del presidente Cavallo, uno speciale tecnico è giunto da per ripulire il rettangolo del «Moccagatta» sepolto da una coltre nevosa che raggiunge i 30 centimetri.

«Nonostante le difficoltà meteorologiche — commenta l'allenatore dei grigi — *lavoriamo sodo. Trascurare alcun dettaglio. Anche Sergio Ferrari si è rimesso del tutto dalla botta al piede subita a Parma e, pertanto, siamo tutti presenti e con il morale alle stelle. L'anno è iniziato sotto favorevoli auspici e speriamo che i tifosi comprendano quanto sia importante per garantire un calcio interessante».*

L'unico interrogativo circa uomini a disposizione mister riguarda decisioni del giudice sportivo. Contratto, ma specialmente Galiati (ammonito ufficialmente già quattro volte) rischiano lo stop per un turno.

r. g.

Campionato di serie D

Tennis tavolo

ALESSANDRIA — Il campionato di serie D di tennis tavolo ha ripreso il cammino, dopo le festività natalizie, gli incontri valevoli per la quarta giornata di andata. Nel girone D, una sorpresa, il «T.T. Gamondio A», tifone imbattuto, ha dovuto cedere per 5 a 4 a Novi contro il «Crimen A», perdendo così il primato a beneficio «Fidauto Torino», vittorioso per 5 a 4 sul «Rice Sporting Team Acqui».

Nel girone E, il «T.T. mondio B Alessandria» mantiene il primo con Radio Scat 3 Torino». I blu di Spalto Gamondio hanno regolato, con un pizzico di fatica (5 a 3), l'«Enal Nuova Casale» ancora all'asciutto in fatto di successi.

(r. g.)

ALESSANDRIA — Per il campionato juniores femminile di pallavolo, il Pgs Alex è stato sconfitto 3 a 2 dal pallavolo club Valenza.

Tennis: le classifiche per i tornei del '79

ALESSANDRIA — *Sono state rese note le classifiche federali di tennis per il 1979. La provincia di Alessandria risulta, complesso, ben rappresentata nei gruppi stabiliti meccanismo degli organi federali. Soprattutto bisogna dimenticare che Alessandria è la prima provincia d'Italia per riguarda il rapporto abitanti-praticanti il tennis, un primato insperato e che torna a merito dei numerosi circoli che agiscono nell'Alessandrino.*

Nel settore maschile, Adelio Manielli, tesserato per la «Canottieri Tanaro Alessandria», figura nei secondi gruppi regionali unitamente al tortonese Nicola. Fra i terzi gruppi note liete riguardano tre giovani non classificati. tratta di Bruno Fittabile (17 anni), Marco Giusio e Riccardo Lodigiani. Fittabile (T.C. Derthona) grazie anche ai ottenuto ai campionati provinciali, è stato promosso, unitamente all'acquese Marco Giusio che gioca i colori della «Canottieri Tanaro Alessandria». Infine Riccardo Lodigiani, esponente del «Centro sportivo Comunale» in virtù dell'ultimo regionale conseguito ad Ivrea, ha completato il quadro dei neo-promossi.

Nell'elenco dei terzi gruppi, figurano, fra gli altri, Albertazzi, Bagliani, Billi, Garaventa, Figarolo e Piacentini «Canottieri Tanaro», Repetti e Chiesa (T.C. Derthonai, De Andrea «Aldino Re» di Casale Monferrato).

Fra le donne, l'alessandrina Antonella Albini (T.C. Milano) occupa il nono posto assoluto nell'elite del tennis femminile, a conferma della serietà preparazione caratteristica di tutte le società della provincia

r. g.

La squadra alessandrina non ha trovato lo sponsor

Inizia il campionato pallamano con la Libertas senza ambizioni

ALESSANDRIA — domenica il campionato di serie D maschile di pallamano. *L'Alessandria Libertas, costretta a trovare all'ultimo momento senza sponsor, affronta il torneo senza eccessive ambizioni.*

«Cercheremo — afferma il nuovo presidente Carlo Borgatta — di vivere giornata anche perché non conosciamo la forza nostre avversarie. In squadra abbiamo giovani promettenti che affiancheranno gli esperti rimasti a formare l'ossatura della compagine».

Angelo Franco e Toni Mosca, allenatore e vice dei biancorossi, hanno «pescato» nella formazione allievi creando un complesso in grado di ben figurare.

Domenica l'Alessandria Libertas si recherà trasferta a Genova per affrontare il Re.Ca.Ba. (ore 10). Compongono l'organico: D'Angelo, Chirico, Chiarcos, Destro, Repetto, Goggi, Greco, Barisone, Fernando, Morini capitano, Camilleri, De Caro.

r. g.

Riunione della sezione

Arbitri del rugby di 4 anni

ALESSANDRIA — In una riunione svoltasi alla sede del Dopolavoro Ferroviario Alessandria, la sezione del «gruppo arbitri di rugby» ha tracciato un bilancio dei primi quattro anni di attività.

A così poco tempo dalla nascita, la sezione vanta già un organico numeroso e di tutto rispetto: Ottavino Bonato, il 30 dicembre scorso, ha debuttato in B arbitrando l'incontro Daniser-Piacenza/Noretto; Paolo Cuccia in questa stagione ha già arbitrato nove incontri di serie C, mentre Giuseppe Alessandri ha diretto sette gare, sempre in C.

Questi tre arbitri fanno parte del Coa di Bologna e vengono quindi designati ogni domenica dalla sede centrale. Vi sono poi Folisatti, Eco, Granocchio, Nicotra, Gaggino, Balteri, Sassola, Borasio, Ballardini e Travo

ilg. p.)

Campionato di pallavolo

Acquesi sconfitti dalla Gbc di Novi

ACQUI TERME — Sconfitti per 3 a 1 gli acquesi del «G.S. Bruno - concessionaria Fiat» dalla Gbc di Novi Ligure nello spareggio del campionato provinciale juniores schiere di pallavolo, Palazzetto dello sport di Mombarone.

Una partita molto importante che ha attribuito alla Gbc la qualificazione alla fase regionale. Il primo set è stato a favore dei novesi, anche se i termali avevano iniziato bene conquistando di seguito i primi sette punti.

Le sorti dell'incontro si sono riequilibrate secondo vinto O.S. Bruno. Nel terzo, infine, gli acquesi non hanno retto allo schiacciate del Barbagelata e la è passata con il punteggio di 15-1. In vantaggio per 2-1 i novesi hanno conquistato anche il quarto set per 15-11.

(g. p.)

Venerdì sera 12 gennaio ballo liscio con
ROMAGNA MIA
Sabato sera 13 gennaio e domenica pomeriggio e sera moderno
AUGUSTO RIGHETTI
Servizio pullman domenica pomeriggio partenza da Alessandria ore 14,20 e da Casale ore 14,45 e ore 15. Ritorno ore 18,30
LIFE DANCING LIFE MIRABELLO MONFERRATO TEL. 0142/93631

Primaria azienda elettromeccanica in ASTI cerca
giovane RAGIONIERE
da inserire nel proprio servizio amministrativo.
Inviare curriculum a: Casella Postale - ASTI

Dancing Music Hall
S.S. Alba
ISOLA D'ASTI
Tel. (0141)958.389
questa sera Vai col liscio
Roberto e i LEM
Sabato e domenica pomeriggio e sera
CAELESTIUM

INDUSTRIA CUNEESE cerca
ABILE
esperto piazzamenti ed organizzazione lavoro. Possibilità carriera.
Scrivere referenziando a: BERTOLINO PUBBLICITA' 500 FOSSANO

LOTTERIA DELL'ARCO 78
Associazione «La Via dell'Arco» Via Dante - Alessandria
1878
NEGOZI DELL'ARCO
Via Dante Alessandria

QUESTI SONO I NUMERI ESTRATTI DELLA «LOTTERIA DELL'ARCO '78»

SERIE		COLORE	PREMI
1) Q	34477	verde	AUTOMOBILE FORD FIESTA 1100
2) Q	79253	verde	TVCOLOR SELECO 26
3) F	80925	rosa	VIAGGIO A LONDRA 4 persone 4 giorni
4) I	18141	verde	Impianto stereo AKAI Modulo 20
5) Q		verde	Ciclomotore Piaggio «Bravo»
6)		rosa	Enciclopedia De Agostini 14 volumi
7) G	00412	rosa	Orologio Bulova da uomo
8) L	98579	verde	Orologio Zenit-Movado uomo
9) P		verde	Orologio Nivada donna
10) P	44927	verde	Orologio Certina donna
11) L	24551	verde	Orologio Nivada donna
12) P	64122	verde	Orologio da tavolo «Kinzle»
13) T	19755	bianco	Radiosveglia OKAY
14)		verde	Gioco televisivo a colori Conic
15) D		rosa	» » » »
16) M	36870	verde	» » » »
17) F	13660	rosa	» » » »
18)	60630	bianco	Pettine elettrico Braun
19) P	61849	verde	» » »
20) P		verde	» » »

L'Estrazione pubblica è avvenuta il 7-1-79 alle 10,30 nei locali cinema Corso alla presenza dell'intendente di Finanza Dott. Enrico Martorano, del responsabile dell'ufficio lotto lotteria Dott. Michele Adamo e del notaro Dott. Luigi Oneto. I premi dovranno essere ritirati presso i negozi dell'Arco entro 19,30 del 20-1-79. In seguito verranno comunicati su questo giornale i numeri di riserva relativi ai premi non ritirati.

CAUSA RINNOVO LOCALI
Dal 15 gennaio al 10 febbraio
Prezzi di assoluto realizzo
E' una proposta Due A
fabbrica lampadari
C.so Acqui 209/211 - A - Tel. 34.41.39

Consorzio per il Tinella

Si lotta contro l'inquinamento

COSTIGLIOLE — Il problema della grave forma di inquinamento del torrente Tinella nel territorio di Costigliole, in regione Boglietto, e di Calosso ha sollecitato gli amministratori dei due centri a costituire un consorzio volontario, che permetterà la realizzazione di un collettore e di un moderno impianto di depurazione. Oltre al territorio di Calosso, saranno serviti i frazioni costigliolesi di Burio, Bionzo e Boglietto.

Attualmente nella zona mancano idonei impianti di depurazione e gli scarichi degli insediamenti urbani finiscono nel torrente che, già costretto a ricevere una grande quantità di liquami inquinanti dei comuni più a monte, è ormai ridotto quasi ad una fogna.

Sembra che addirittura nel tratto Castagnole-Boglietto spesso vengano scaricate nel Tinella sostanze provenienti da concimaie di [illegible] allevamenti di bestiame; tanto che più volte qualche consigliere castagnolese ha espresso l'intenzione di presentare un'interpellanza in consiglio per mettere fine a questo scempio del patrimonio fluviale.

Il moderno complesso di depurazione che verrebbe costruito al confine con Castiglione Tinella dovrebbe risolvere il problema per quanto riguarda il territorio dei due comuni del consorzio.

«*La costruzione del collettore e del relativo impianto di depurazione* — dice il dottor Riccardo Bellone, sindaco di Costigliole — *si è resa ormai indispensabile. Si prevede che complessivamente la [illegible] necessaria dovrebbe aggirarsi sui settecento milioni*».

In regione Valle Bera del comune di Castagnole Lanze da alcuni mesi è stato terminato [illegible] impianto di depurazione destinato a servire [illegible] insediamenti urbani ed industriali della zona; non è però ancora entrato in funzione in quanto manca il relativo collettore.

Nei prossimi mesi, nel territorio di [illegible] di Castagnole Lanze e di Costigliole, lungo il letto del Tinella verranno eseguiti lavori di ripulitura e rafforzamento delle sponde, con [illegible] spesa complessiva di un centinaio di milioni.

[illegible] prevede che con la realizzazione di tutte queste opere, ma specialmente con l'entrata in funzione dei depuratori ed una attenta opera di sorveglianza da parte degli uffici preposti alla salvaguardia dei corsi d'acqua, il torrente Tinella potrà ridiventare «pulito».

l. f.

Sono "Sempre uniti" giocando a scacchi

ASTI — Dopo il trionfo di Piero Sguazzer, diventato il primo astigiano maestro nazionale di scacchi, «Sempre uniti», circolo scacchistico astigiano si è conclusa l'attività [illegible] 78 col campionato sociale.

L'assessore [illegible] dell'inabattibile Sguazzer ha dato spazio agli altri nazionali che si sono battuti per il trofeo Bravissimi Cargioli e Pesta finiti al secondo posto e al terzo con sette punti. (r. s.)

Scherzo di cattivo gusto

Il parroco dalle 6 vite

CANELLI — Ieri in città si è sparsa la voce che il professor don Ignazio Albenga, parroco della chiesa di San Tommaso, era rimasto vittima d'un incidente automobilistico presso il passaggio a livello della statale di Nizza Monferrato e pertanto era stato ricoverato all'ospedale in condizioni disperate.

[illegible] voci si sono ben presto rivelate infondate: don Albenga non si era mosso dalla sua canonica e non era rimasto vittima di nessun incidente.

«E' la sesta volta — ha detto il parroco — che secondo voci messe in giro da alcuni, avrei dovuto avere un incidente automobilistico e sarei molto grave o addirittura già morto. Se però è vero quel proverbio, secondo cui ogni volta che qualcuno augura ad un altro la morte gli allunga la vita di dieci anni, non posso che ringraziare chi sparge queste voci. Finora mi hanno regalato 60 anni di vita».

Nonostante il buon umore del parroco, rimane lo scherzo di cattivo gusto. (c. a.)

Critiche della Cisl alle FF.SS.

La ferrovia Asti-Alba chiusa già da un anno

ASTI — E' [illegible] *domani che la linea ferroviaria con Alba e Bra, nel tratto compreso tra Asti e Castagnole Lanze, è chiusa al traffico. L'interruzione è dovuta ad una serie di smottamenti e frane lungo la strada ferrata.*

I lavori predisposti dalle Ferrovie dello Stato [illegible] ancora terminati. Ciò negli anni scorsi la linea aveva [illegible] prolungate interruzioni sempre per le stesse cause. Per i lavoratori pendolari e le popolazioni dei comuni vicini, la situazione di disagio è notevole.

Il sindacato ferrovieri della Cisl di Asti ha chiesto la riapertura del tratto da Asti a Motta [illegible] Costigliole, oggi in condizioni di efficienza, e la progettazione [illegible] nuovo tracciato da Motta a Castagnole Lanze. Secondo un documento distribuito dalla [illegible] le Ferrovie dello Stato avrebbero intenzionato fino ad oggi l'importazione del tronco ferroviario, «andando di fatto verso una emarginazione della provincia astigiana, in particolare per la Asti - Castagnole - Bra, a concentrando tutti gli sforzi e le risorse a favore delle grandi direttrici nazionali ed attorno ai grandi "nodi" del Piemonte: Torino, Alessandria, Novara».

Mentre si teme che le Ferrovie dello Stato abbandonino il potenziamento della linea, da più parti invece se ne chiede la riqualificazione per valorizzare l'asse Nord-Sud del Comprensorio astigiano, che è certamente una delle zone più depresse e sarebbe anche di estrema utilità per le aree di Casale e di Alba - Bra.

v. m.

ASTI — Il Comune ha affidato al prof. Antonio Grassani dell'Università di Padova, esperto in diritto amministrativo-commerciale l'incarico di elaborare alcune linee di politica annonaria in difesa del consumatore nel contesto di un diverso rapporto tra produzione e distribuzione dei prodotti agro-alimentari attraverso il mercato ortofrutticolo dove saranno costituiti nuovi magazzini e impianti frigoriferi.

Accusati di tentato omicidio, rapina, sequestro di persona, il dibattimento continua

Al processo Mop gli imputati ricusano il presidente, ma l'istanza è respinta

Asti. Da sinistra gli imputati Attimonelli, Zola, Rossi, Peretti e Lombardi (Foto "La Stampa" - Cesare Bosio)

ASTI — Udienza movimentata ieri in Corte d'Assise dove sono comparsi, in [illegible] d'arresto, Emanuele Attimonelli, [illegible] anni di Savona, Flavio Zola, 22 anni di Asti, Ivano Peretti, 22 anni, Michele Lombardi, 23 anni, Maurizio Rossi, 24 anni, tutti e tre di Milano, accusati della rapina a mano armata consumata il 31 agosto 1977 ai danni dell'agenzia di piazza I Maggio della [illegible] di Risparmio di Asti.

L'Attimonelli, lo Zola e il Rossi, inoltre, sono imputati di tentato omicidio nei confronti di due carabinieri con i quali avevano avuto un confronto a fuoco allo scopo di sottrarsi alla cattura.

Il palazzo di Giustizia è presidiato da molti agenti di pubblica sicurezza e carabinieri. Il pubblico che vuole entrare nell'aula viene perquisito. Il dibattimento si è aperto alle 11 e subito Attimonelli ha consegnato alla Corte due lettere, una sua e l'altra scritta da Zola. Tutti credevano che si trattasse di un «proclama» in quanto Attimonelli in precedenti processi si era dichiarato rapinista e «prigioniero politico»; invece si trattava di due ricorsi che riguardavano il presidente della Corte, dott. Di Salvo.

Nelle due missive si legge che il magistrato viene ricusato dai due imputati i quali «erano venuti a conoscenza da un cancelliere del tribunale che il presidente della Corte, giorni fa, avrebbe affermato che i due imputati sarebbero stati condannati a 18 anni di reclusione ciascuno».

Presidente: «*Fuori il nome del cancelliere, dovete presentare le prove*».

Attimonelli: «*Non vogliamo compromettere il cancelliere*».

Presidente: «*Voi due conoscete bene questo tribunale e sapete di dire il falso; non sono proprio il tipo che anticipa con chicchessia la sentenza*».

Attimonelli: «*Legga tutto al pubblico*».

Presidente: «*Il comitato lo poteva fare prima*».

Con arroganza l'imputato risponde: «*Se volessi lo farei*». Insorge il pubblico ministero, dott. Armato: «*Con le due lettere gli imputati tentano di [illegible] andare questo processo alle [illegible] greche affinché il fascicolo venga inviato [illegible] Corte di Cassazione; non ci [illegible] prove per [illegible] ricusazione*».

A questo punto Attimonelli lancia un'invettiva al rappresentante della pubblica accusa il quale chiede la registrazione a verbale. Anche per quanto riguarda la difesa Attimonelli e Zola preferiscono abbandonare l'avvocato di fiducia e farsi difendere da uno d'ufficio. Viene chiamato a svolgere questo compito l'avvocato Panin.

La Corte si ritira in camera di consiglio e respinge l'istanza di ricusazione con un'ordinanza che dichiara «inammissibili» i due ricorsi.

Il processo riprende nel pomeriggio con l'interrogatorio degli imputati. In [illegible] primo tempo Zola e Attimonelli dichiarano di essere gli unici responsabili della rapina e cercano di scagionare gli altri complici i quali però ammettono gli addebiti. Rossi tra l'altro dice: «*Se avessimo voluto sparare i carabinieri [illegible] potuto farlo. [illegible] a pochi metri di distanza e abbiamo sparato in aria*».

Poco alla volta il processo ricostruisce i fatti. Dopo il colpo alla Cassa che fruttò circa 50 milioni, i rapinatori salirono [illegible] su due auto. Una «128» trasportava Zola, Attimonelli e Rossi; un'altra macchina aveva a [illegible] Peretti e Lombardi. Questi due però caddero un'ora dopo nelle mani dei carabinieri. La «128» continuò la fuga. Nei pressi di Cossombrato avvenne lo scontro a fuoco con i militi, poi l'auto fu abbandonata e a quel punto i banditi sequestrarono il guidatore di una Dyane, il falegname Filippo Rosso.

Sotto la minaccia delle armi il Rosso accompagnò i [illegible] banditi nei pressi di Castell'Alfero. La auto però era circondata dalle [illegible] dell'ordine e così i malviventi si rifugiarono in un casinale [illegible] questrando altre persone, i coniugi Eugenio e Maddalena Barbero, la loro nuora Stella Viola e sua figlia Loretta, di 6 anni.

Solo dopo sette [illegible] Attimonelli e i due complici decisero di proseguire la fuga verso Milano costringendo anche i coniugi Barbero e il Rosso a seguirli. Nella cintura di Milano gli ostaggi furono poi rilasciati.

Sono poi stati esaminati rapidamente tutti i [illegible] clienti della Cassa che erano presenti al momento della rapina e persone sequestrate, le quali hanno dichiarato di essere state trattate abbastanza bene dai [illegible] miti.

Il testimone Barbero, quando è uscito dall'aula, ha salutato con la mano Attimonelli e compagni.

Vittorio Marchisio

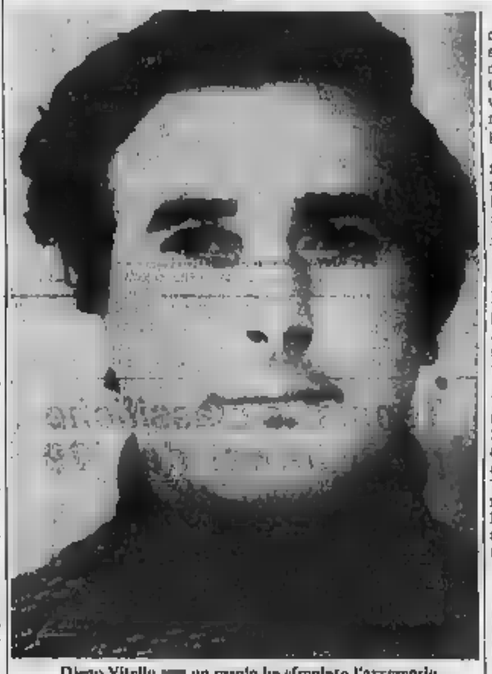
[illegible]

La sentenza

ASTI (v.m.) — La Corte d'Assise ha condannato ieri sera alle ore 22,15, dopo tre ore di camera di consiglio, Emanuele Attimonelli e Flavio [illegible] a 12 [illegible] di reclusione ciascuno per sequestro di persona, rapina [illegible] e resistenza a pubblico ufficiale. Maurizio Rossi è [illegible] condannato a 7 anni, Ivano Peretti a 3 anni e 9 mesi e Michele Lombardi a 5 anni.

Il ferito medicato con [illegible] punti di sutura

Sfregia l'avversario con una rasoiata durante una partita a carte in un bar



Diego Vitello [illegible] un rasoio ha sfregiato l'avversario

ASTI — Un manovale è stato sfregiato al viso da una rasoiata infertagli in un bar cittadino da un [illegible]. Il feritore è stato arrestato per lesioni [illegible] gravi e porto di arma bianca: si chiama Diego Vitello, 30 anni, nato a Caltanissetta e abitante ad Asti in via Parigiani 66.

Per futili motivi, [illegible] a quanto pare dopo una discussione durante una partita a carte, il Vitello ha estratto di tasca un rasoio e ha colpito al viso Calogero Ferrara, 42 anni, abitante ad Asti, via Maggiora Vergano 2.

L'aggressore subito dopo è fuggito su un autobus urbano. [illegible] cercato di far perdere le [illegible] ma, inseguito e raggiunto [illegible] due agenti della Squadra Mobile, è stato arrestato.

Il ferito, trasportato al pronto soccorso dell'ospedale, è stato sottoposto alle cure [illegible]: i medici gli hanno applicato ventotto punti di sutura. La prognosi è di trenta giorni, salvo complicazioni.

I due si erano trovati in un bar di corso Alfieri e avevano iniziato una conversazione. Poi, hanno deciso di giocare a carte. Pochi minuti dopo è scoppiata una discussione: il Vitello si è avventato sul Ferrara e con mossa fulminea lo ha sfregiato mentre alcuni avventori del locale cercavano inutilmente di separarli.

v. m.

[illegible] — I ladri sono [illegible] nell'abitazione di Mario Serafino, corso Alfieri 394, e hanno asportato oggetti preziosi e 400 mila lire in contanti.

ASTI — La polizia stradale ha denunciato per ribellione Angelo Bresciani, a 29 anni, e la figlia Rosa, di 18. I due sono stati trovati in possesso di una Vespa 50 con [illegible] 135 il cui numero d'identificazione è [illegible] alterato.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Una donna semplice.
Politeama Cameria.

Temperatura ieri ad Asti

massima [illegible]
minima —1

[illegible]: 75%. Temperatura l'11 [illegible] dello scorso anno: (1; — 2). Il sole sorge alle 8,07 e tramonta alle 16,53. Vento: debole. Pioggia: mm. 0.
Le previsioni: [illegible] in prevalenza poco nuvoloso. Visibilità buona con riduzioni per banchi di nebbia. Venti da calmi a deboli. Temperatura in lieve diminuzione.
La temperatura massima e minima di ieri a: Canelli (7; — 2); Moncalvo (7; 0); Nizza (6; — 1).

Balbo: Messaggi da fiore sconosciuto
Splendor: La nuova gioventù
Teatro: L'armata
Victoria: Fuga di mezzanotte

CANELLI
Balbo: I quattro dell'Ave Maria giustiziati
Regno d'Oro: Il ritorno.

MONCALVO
Nuovo: riposo

NIZZA
Alfieri: La grande rapina.
Lux: Amare donna.
Sociale: Il vendicatore.
Verdi: Poliziotto privato.

SAN DAMIANO
Lux: riposo.
Splendor: riposo
Cristallo: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Sacco, via Alfieri, 1
Canelli: Secco, piazza [illegible] d'Acqui 5
Moncalvo: Alberini, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Bianchi, via Pergameni.

Nello splendore della nuova edizione 1979

AD ASTI

Piazza del Palio - Tel. 55.770

STREPITOSO SUCCESSO!

Improrogabilmente fino a martedì 16 gennaio

CIRCO SUL GHIACCIO

Una esplosione di luci e di colori con l'inserimento di HEIDI e il suo favoloso mondo e con la partecipazione di artisti di 16 nazioni

Spettacoli ore: 16,15 - 21,15
Festivi ore: 10,30 - 16,15 - 21,15
CIRCO RISCALDATISSIMO

ATTENZIONE
Sapete cosa succede quando si cede un'attività?

Che si vende tutto a prezzi stracciati e cioè..... a ½ prezzo

Questo succede da AURORA mode (la boutique della sposa)

SPOSE! è il vostro momento

150 abiti da spose (con acconciature o cappello, tulli, pizzi, fiori, veli)

A PREZZI... CHE NON POTETE TROVARE!

ed inoltre
gonne a partire da L. [illegible]000
maglieria intima ed esterna uomo donna da L. 3000
Cappelli in feltro da L. 6900
Colli (in vera pelliccia) da L. [illegible]0.000
anche per bambino da L. [illegible]000

ed inoltre:
Abiti da donna, vestaglie, biancheria intima, corsetteria, bigiotteria

NON SONO SALDI!
SONO PREZZI STRACCIATI

AVETE TEMPO FINO AL 30 [illegible]

AURORA MODE - via Aliberti 4 - ASTI

AURORA MODE
Via Aliberti 4 - ASTI

M. Testa

concessionaria FIAT AUTOBIANCHI ASTI Via S. Eusebio 31 Tel. [illegible]

LANCIA [illegible]

LANCIA [illegible]

NUOVA A 112

Dopo l'iniziativa di un ginecologo

"Bollente„ in francobollo più turismo ad Acqui?

ACQUI TERME — Le poste italiane emetteranno nel '79 un francobollo dedicato al primo centenario de «La Bollente», la fontana d'acqua calda che è un po' la caratteristica della città.

«Le [illegible] importanti [illegible] filateliche, alcune autorevoli testate di opinione, [illegible] stesso editore Bolaffi [illegible] [illegible] campagna da me promossa hanno portato [illegible] delle Poste [illegible] inserire "la Bollente" nell'elenco delle nuove emissioni per il '79», afferma l'acquese dottor Carlo Sburlati, 32 anni, ginecologo all'ospedale di Nizza Monferrato, non solo appassionato ma intenditore [illegible] filatelia, membro del Consiglio nazionale dell'organizzazione.

«Spiace dover constatare — [illegible] polemico — *che la realizz-* [illegible] francobollo commemorativo [illegible] *frutto di una iniziativa singola, mentre avrebbe dovuto essere il risultato* [illegible] *un'azione combinata fra Comune, azienda autonoma di cura,* [illegible] *provinciale per il turismo, associazioni alberghiere e culturali, stampa locale».*

«*In ogni modo* — prosegue — *si tratta di mettersi al lavoro per sfruttare adeguatamente sul piano turistico, terminale e promozionale questa incredibile* [illegible] *eccezionale occasione che è stata data alla nostra città».* E aggiunge: «*Voglio far notare che uno dei più famosi esperti di* [illegible] *media e pubblicità ha recentemente monetizzato in circa una decina di miliardi di lire il valore promozionale e pubblicitario dell'emissione di un francobollo turistico. E' quindi* [illegible] *pubblicità per diversi miliardi che Acqui Terme riceve gratis. Sono milioni di francobolli, con una delle immagini più caratteristiche di Acqui, che andranno su altrettante lettere e verranno riprodotti* [illegible] *cataloghi e riviste specializzate* [illegible] *tutto il mondo».*

«*La Bollente*», simbolo di Acqui, diventerà — si spera — ancor più celebre, suscitando curiosità, interesse e nuove correnti [illegible] traffico vernale. Conclude Carlo Sburlati: «*Speriamo che* [illegible] *nostra città, in luogo le sue componenti, sappia cogliere al volo questa occasione per tornare ad essere un punto di riferimento turistico-mondano grazie alle sue Terme e al suo paesaggio».*

La fontana «la Bollente» e il suo monumento opera dell'ing. Cerruti venne inaugurato l'11 maggio 1879 con la contemporanea sistemazione dell'omonima piazza, nell'aspetto che ancora oggi si ritrova. La [illegible] del centenario e la emissione di un francobollo dedicato alla fontana dalla quale sgorgano 560 litri al minuto di acqua sulfurea a 75° potranno essere [illegible] per il rilancio termale di Acqui.

La Regione Piemonte ha [illegible] preciso impegno in questo senso attraverso le dichiarazioni fatte nella scorsa estate ad Acqui dal presidente della giunta, Viglione: speriamo non restino parole.

g. p.

Carlo Sburlati

Dalla Consulta venatoria

Caccia gestita nel Vogherese

VOGHERA — *Si è tenuta a Voghera un'importante riu-* [illegible] *componenti della Consulta venatoria alla presenza del rappresentante dell'ufficio caccia dell'amministrazione provinciale di Pavia, Giuseppe Marchesi.*

Si è parlato della cattura delle lepri nelle [illegible] *di ripopolamento del Vogherese, ma soprattutto della programmazione per i prossimi anni. Il dott. Roberto Gatti, presidente* [illegible] *Consulta, ha sottolineato come* [illegible] *questi ultimi anni la Consulta venatoria* [illegible] *Voghera abbia lavorato soprattutto nella direzione di valutare la possibilità di una gestione del patrimonio faunistico che garantisca l'autosufficienza.*

Le premesse ci [illegible] *in quanto, per* [illegible] *prima* [illegible] *nel '78, ai* [illegible] *effettuati censimenti* [illegible] *selvaggina presente nelle zone di ripopolamento prima di programmare le catture. Il censimento ha evidenziato* [illegible] *situazione carente per la non rilevante presenza di lepri, conseguenza tecnico-gestionale l'impossibilità di catturarne* [illegible] *grave quantitativo, ma tuttavia, è stato stabilito di effettuare egualmente le operazioni* [illegible] *di cattura* [illegible] *poter disporre* [illegible] *patrimonio iniziale destinato alla costituzione della* [illegible] *di ripopolamento di Codevilla-Retorbido, che* [illegible] *rappresentante dell'amministrazione provinciale ha assicurato essere imminente.*

Già da due anni or sono la Consulta di Voghera aveva proposto di costituire questa zona ed aveva sentito, con numerose assemblee, l'opinione degli agricoltori, dei cacciatori, [illegible] *comuni interessati e dei tecnici venatori. Il risultato ha tardato a giungere per le difficoltà frapposte dall'assessorato regionale all'agricoltura, ma fortunio i tempi sono ormai maturati dato l'impegno costante della Consulta* [illegible] *della Provincia.*

[illegible] *costituzione* [illegible] *questa zona di ripopolamento significa anche la necessità di ristrutturare gli istituti pubblici presenti sul territorio, il primo passo sarà l'eliminazione* [illegible] *due* [illegible] *Rifugio di Torrazza Coste di Voghera e,* [illegible] *prospettiva,* [illegible] *revisione delle* [illegible] *ripopolamento, quella di Camporerro e quella di Casei Gerola.*

Immediatamente [illegible] *dovrà* [illegible] *vigilanza* [illegible] *concentrando l'attività nella zona di ripopolamento e coordinando a livello* [illegible] *Consulta la già efficiente vigilanza volontaria. La prima verifica si avrà sabato 13 gennaio a Camporerro, dove i cacciatori sono stati invitati per l'inizio delle operazioni di cattura delle lepri.*

r.a.

Per il reparto televisori

Westman di Voghera prosegue la "[illegible]"

VOGHERA — Continuerà per altre tre settimane la cassa integrazione alla Westman di Voghera per i diciotto dipendenti del reparto televisori. Il lavoro doveva riprendere lunedì prossimo ma, persistendo lo stato di crisi, la direzione dell'azienda [illegible] prorogato la cassa fino al 3 febbraio, nella speranza [illegible] la situazione possa nel frattempo registrare qualche miglioramento.

Diversamente, l'azienda sarà [illegible] a chiedere per il reparto televisori la cassa integrazione straordinaria avendo già usufruito dell'anno di cassa ordinaria prevista dalla legge.

(r.s.)

Si è iniziato il processo per direttissima

L'orafo bandito ha ammesso la rapina al pollivendolo

ALESSANDRIA — «*La rapina l'ho fatta io con* [illegible] *complicità di* [illegible] *milanese, certo Gino, il quale mi* [illegible] *chiesto se c'era* [illegible] *possibilità di organizzare qualche colpo ad Alessandria. Il* [illegible] *non ne sapeva nulla. Si è limitato* [illegible] *accompagnarsi in città in auto, in quanto sono privo* [illegible] *patente*».

Così ha detto ieri mattina [illegible] tribunale il commerciante orafo Alessandro Formica, [illegible] anni, San Michele, [illegible] Isoletta 8, comparso a giudizio per direttissima, assieme [illegible] trentatreenne Ottavio Botto, residente a Castellazzo Bormida.

I due rispondono, in stato di detenzione, di concorso in rapina: il primo [illegible] averla attuata con un complice rimasto sconosciuto. Il secondo per averla ideata. Risale al 13 dicembre [illegible] quando nell'ufficio del commerciante in pollame Vittorio [illegible], via [illegible] Lorenzo 73, [illegible] due uomini. L'impiegata, Ida Colonna, 24 anni, Fubine, via Caselli 8, fu immobilizzata, reagì, scoprendo il volto [illegible] uno dei rapinatori che riconobbe per il Formica, più volte visto [illegible] uno dei negozi del Borgo; fu percossa e a sua volta colpì il Formica.

Mentre i due lottavano, il complice, [illegible] aveva afferrato una borsa con 16 milioni, fuggì seguito subito dall'altro bandito. Alle urla della Colonna intervennero numerosi passanti, l'alessandrino [illegible] ne bloccato dai carabinieri, la borsa recuperata: da essa, però, erano inspiegabilmente scomparsi cinque milioni che [illegible] si sa [illegible] siano finiti.

Il tribunale ha quindi accolto la richiesta del difensore, avv. Garbarino, di far sottoporre Formica a perizia psichiatrica: l'incarico è [illegible] affidato al dr. Murlochi che riferirà il 15 febbraio, giorno in cui riprenderà il processo.

e.c.

A rappresentante di Valenza

Campionario preziosi rapinato a Messina

MESSINA — Rapina in albergo la scorsa notte a Messina. Il «colpo» ha fruttato un bottino in oggetti preziosi del valore [illegible] cinquanta milioni e un contante per cinque milioni.

Alle 4,40 di stamane uno [illegible] ha [illegible] alla porta dell'albergo Venezia [illegible] piazza Cairoli. [illegible] portiere Salvatore Romeo, di 24 anni, ha poi chiesto di potere [illegible] una stanza. Nello stesso istante nella hall hanno fatto irruzione quattro banditi [illegible] muniti di pistole e con il volto coperto da passamontagna, che hanno intimato al portiere di accompagnarli nella stanza in cui alloggiava il rappresentante di preziosi Santo Cali, di Valenza Po (Alessandria).

Il Romeo ha opposto [illegible] rifiuto. I rapinatori hanno a questo punto costretto il portiere ad aprire la cassaforte, [illegible] quale si trovava custodito il campionario [illegible] preziosi del rappresentante. I banditi se ne sono impossessati, asportando dalla [illegible] saforte anche denaro liquido e altri oggetti di valore per [illegible] contare complessivo di 55 milioni di lire.

(Ags)

"Condominio d'oro„ di Voghera

Mutuo ai truffati da un impresario?

VOGHERA — *Si aprono nuove sp-* [illegible] *per le stesse* [illegible] *famiglie vogheresi truffate dal geom.* [illegible] *Oliva e costituitesi in cooperativa per realizzare in proprio una* [illegible] *Il dott. G.* [illegible] *Azzaretti, consigliere regionale di Voghera, ha presentato alla regione un'interpellanza sulla vicenda del «condominio d'oro» di Massimo sollecitando concreti interventi a favore dei danneggiati.*

Il dott. [illegible] *chiamato a far parte della commissione* [illegible] *vaglierà le domande* [illegible] *mutuo delle cooperative edilizie della* [illegible] *e le famiglie raggirate dall'impresario* [illegible] *buone probabilità che la* [illegible] *richiesta di finanziamento venga accolta. «Ci teniamo a precisare — hanno* [illegible] *gli interessati — che noi non abbiamo* [illegible] *risarcimenti o finanziamenti a fondo perduto, ma semplicemente* [illegible] *mutuo ventennale ai* [illegible] *legge 457 del 78 in quanto vittime di insufficienze legislative che hanno fatto finire i nostri risparmi nelle tasche di un truffatore».*

Per non contrastare gli interessi delle altre cooperative della zona, il comitato acquirente ha chiesto che nel comprensorio vogherese venga aumentata [illegible] *quota a favore* [illegible] *agevolativa in virtù del caso eccezionale che si è registrato, in modo che il finanziamento* [illegible] *cooperative dei danneggiati non vada a ridurre il modesto stanziamento destinato all'Oltrepò. C'è anche da tener presente che le famiglie truffate dal geom. Oliva, attualmente in carcere a Voghera sotto l'accusa* [illegible] *truffa aggravata, avevano versato all'impresario acconti* [illegible] *tra i dieci milioni e la possibilità di recuperare anche solo parzialmente questi soldi è legata al fallimento Oliva, quindi tuttavia nel tempo (a parte di qualche anno).*

r.a.

NOTIZIE SPORTIVE

La società ha bisogno di sostegno dopo le sconfitte e la squalifica di Fait

Il presidente del Casale incita i tifosi a stringersi attorno alla loro squadra

CASALE — Fin dal momento in cui il Casale Fbc e lo Junior — che avendo conquistato la promozione in serie D veniva a trovarsi alla pari con la più blasonata società nerostellata — decisero la fusione dando vita all'attuale «Juniorcasale» nacquero tra [illegible] appassionati di calcio polemiche a non finire.

«*La vecchia bandiera nerostellata* [illegible] *deve essere* [illegible] *mutata*» ed altri slogan simili fiorirono. Vi furono discussioni anche vivaci nei ritrovi sportivi cittadini, il gruppo che [illegible] dato vita al «Club dei fedelissimi» giurò che [illegible] avrebbe più [illegible] piede [illegible] Natal Palli fin quando la [illegible] [illegible] [illegible] tornata a chiamarsi semplicemente «Casale Fbc».

Giancarlo Carutti, che in pochissimi anni aveva portato lo Junior dalla Seconda categoria alla serie D con una sequenza di promozioni ad ogni termine [illegible] campionato assunse la presidenza del nuovo sodalizio, ne riassestò il bilancio e riprese a salire. Dopo la serie D venne la C che pareva il massimo raggiungibile per una squadra casalese.

Lo scorso anno i nerostellati disputarono quello che, almeno per ora, può essere ritenuto il loro capolavoro: giunsero secondi alle spalle della irresistibile Udinese sfiorando [illegible] la promozione in serie B e guadagnandosi ampiamente l'ammissione alla serie C/1.

Sono note le polemiche sorte nell'estate scorsa per le cessioni dei vari Basili, Ascagni e altri, ma i risultati della parte iniziale dell'attuale campionato fecero sopire tutte le critiche. La squadra era in testa alla classifica e tutto pareva filare a gonfie vele.

Questo fino al recente Natale. Poi vennero tre sconfitte consecutive, [illegible] delle quali immeritate. Il fuoco che covava sotto le ceneri è tornato a divampare; polemiche e critiche si sono accese più forti [illegible] prima. Sul campo domenica [illegible] apparsi alcuni cartellini: «*Il vero Casale è quello di Cagliari*» e così via.

L'andamento della gara di domenica [illegible] la Reggiana è stato falsato dall'operato quanto mai [illegible] dell'arbitro. Risultato: 3-0 a carico dei casalesi. Sull'arbitro Altobelli si concentrano ora tutte [illegible] critiche [illegible] gli ambienti sportivi casalesi [illegible] [illegible] turbati.

[illegible] [illegible] riportare [illegible] po' [illegible] serenità e [illegible] discutere la situazione il presidente attuale della Juniorcasale Falvo ha convocato i rappresentanti della stampa e delle radio e tv libere. Dopo avere premesso [illegible] che «*non era stata costruita una squadra per vincere il girone*» ha affermato e chiarito [illegible] che parecchie altre squadre, tutte di città capoluogo di provincia, risultano maggiormente gradite [illegible] organi calcistici di quella che rappresento Casale.

E' essenzialmente una questione di cassetta. Ed ecco allora che il bolognese Roversi, che designa [illegible] arbitri per le varie partite della domenica, invia a Casale, in occasione della visita di una squadra emiliana come lui, un arbitro che concede [illegible] rigore inesistente al reggiani (attribuendo a Fait un fallo di mani compiuto invece da un avversario) ne nega uno «sacrosanto» ai casalesi, espelle il capitano Fait reo [illegible] avergli detto: «*Bisogna essere onesti per dirigere una gara*» e gli fa avere, grazie al suo rapporto, ben quattro giornate [illegible] squalifica (ed una anche a Bracchi).

[illegible] deve [illegible] minimizzato i fatti al termine della gara. Il lancio di palle di neve, l'assedio subito per oltre un'ora negli spogliatoi per fuggire ad un centinaio di tifosi esasperati. Infatti la società, che si attendeva una multa salata, se la cava invece con 400 mila lire. Priva però la compagine [illegible] un mese di [illegible] elemento essenziale [illegible] Fait e verranno quindi falsati i risultati di quattro partite con notevoli ripercussioni sull'esito finale del campionato.

[illegible] [illegible] concluso dicendo che è il momento di stringersi attorno alla squadra per sostenerla e di accantonare almeno per la durata del campionato le polemiche sulla ragione sociale: Una questione importante che può [illegible] però affrontata e risolta al termine del campionato.

m. v.

Casale. Il presidente Felice Falvo

La [illegible] non blocca l'Alessandria

I grigi s'allenano per la Cremonese

ALESSANDRIA — La neve ostacola, ma non blocca. [illegible] preparazione dell'Alessandria Calcio in vista dell'incontro di domenica al «Moccagatta» con la Cremonese. Capello ha condotto martedì i giocatori in palestra, mentre ieri ed oggi ha rimediato lo spazio antistante le tribune del campo dopo lo sgombero della neve [illegible] parte di tutti.

La novità principale consi- [illegible] nel ritorno agli allenamenti di Alessandro Ferraris. L'attaccante, infortunatosi alla gamba destra a Como, è in discrete condizioni fisiche: operato in ottobre al menisco, prosegue con attenzione gli esercizi rieducativi.

Frattanto, grazie all'interessamento del presidente Cavallo, uno speciale mezzo tecnico è giunto da Asti [illegible] ripulire il rettangolo del «Moccagatta» sepolto da [illegible] oltre nevosa che raggiunge i 30 centimetri.

«*Nonostante le difficoltà meteorologiche* — commenta l'allenatore [illegible] grigi — *lavoriamo sodo* [illegible] *trascurare alcun dettaglio. Anche Sergio Faitt* [illegible] *è rimasto* [illegible] *tutto* [illegible] *botta al piede subito a P*[illegible]*a, pertanto, siamo tutti presenti e con il morale rinfrancato. L'anno è iniziato sotto favorevoli auspici e speriamo che i tifosi comprendano i nostri sforzi per garantire* [illegible] *calcio interessante».*

L'unico interrogativo circa gli uomini a disposizione del mister riguarda le decisioni del giudice sportivo. Contratto, ma specialmente Galisi (ammonito ufficialmente già quattro volte) rischiano [illegible] stop per un turno.

r. g.

Campionato di [illegible] D

Tennis da [illegible]

ALESSANDRIA — Il [illegible] pionato di serie D di tennis tavolo ha ripreso il cammino, dopo le festività natalizie, con gli incontri valevoli per la quarta giornata di andata. Nel girone D, una sorpresa, il «T.T. Gamondio A», finora imbattuto, ha dovuto cedere per 5 a 4 a Novi contro il «Crimea A», perdendo così il primato a beneficio del «Fidauto Torino», vittorioso per 5 a 3 sul «Ricre Sporting Team Acquese».

Nel girone E, il «T.T. Gamondio B Alessandria» mantiene il primo posto in coabitazione con «Radio Scal 3 Torino». I blu di Spalio Gamondio hanno regolato, con un pizzico di fatica (5 a 3), l'«Enal Nuova Casale» ancora all'asciutto [illegible] fatto [illegible] successi.

(r. g.)

ALESSANDRIA — Per il campionato juniores femminile di pallavolo, il Pgs [illegible] [illegible] esordirà per 3 a 2 dal pallavolo club Valenza.

Tennis: le classifiche per i tornei del '79

[illegible] — *Sono state rese note le classifiche federali di tennis per il 1979. La provincia di Alessandria risulta, nel complesso, ben rappresentata nei gruppi stabiliti con nuovo meccanismo dagli organi federali. Soprattutto non bisogna dimenticare che Alessandria è la prima provincia d'Italia per quanto riguarda il rapporto abitanti-praticanti il tennis, un primato inoppugnato e che torna a merito dei numerosi circoli che agiscono nell'Alessandrino.*

Nel settore maschile, Adolfo Muntelli, tesserato per lo «Canottieri Tanaro Alessandria», figura nei secondi gruppi regionali unitamente al torinese Nicola. Fra i terzi gruppi le note liete riguardano tre giovani non classificati. Si tratta di Bruno Fittabile (17 anni), Marco Giuso e Riccardo Lodigiani. Fittabile (T.C. Derthona) grazie anche al successo ottenuto ai campionati provinciali, è stato promosso, unitamente all'acquese Marco Giuso che gioca con i colori della «Canottieri Tanaro Alessandria». Infine Riccardo Lodigiani, esponente del «Centro sportivo Comunale» in virtù dell'alloro regionale conseguito ad Imola, ha completato il quadro dei neo-promossi.

Nell'elenco dei terzi gruppi, figurano, fra gli altri, Alberizzi, Bugliani, Billi, Garaventa, Figarolo e Piacentini della «Canottieri Tanaro», Repetti e Chiesa (T.C. Derthona), [illegible] *Andrea «Aldino Re» di Casale Monferrato).*

Fra le donne, l'alessandrina Antonella Albini (T.C. Milano) [illegible] *il* [illegible] *posto assoluto nell'elite del tennis femminile, a conferma della serietà di preparazione caratteristica di tutte le società della provincia.*

r. g.

La squadra alessandrina non ha trovato lo sponsor

Si inizia il campionato pallamano con la Libertas senza ambizioni

ALESSANDRIA — *Scatta domenica il campionato* [illegible] *rie D maschile di pallamano. L'Alessandria Libertas, venutasi a trovare all'ultimo momento senza sponsor, affronta il torneo senza eccessive* [illegible]*ni.*

«Cercheremo — *afferma il neo presidente Carlo Borgatta* — di vivere alla giornata anche perché non conosciamo la forza delle nostre avversarie. In squadra abbiamo giovani promettenti che affiancheranno gli esperti rimasti a formare l'ossatura della compagine».

Angelo Franco e Toni Moscato, allenatore e vice del biancorossi, hanno «pescato» nella formazione allievi creando un complesso in grado di ben figurare.

Domenica l'Alessandria Libertas si recherà in trasferta a Genova per affrontare il Re.Ca.Bo. (ore 10). Compongono l'organico: D'Angelo, Chirco, Chiarica, Destro, Repetto, Poggi, Greco, Barison, Ferrando, Morini (capitano), Camillieri, De Caro.

r. g.

Riunione della [illegible]

Arbitri del rugby bilancio [illegible] 4 anni

[illegible] — In [illegible] riunione svoltasi alla sede del Dopolavoro Ferroviario Alessandria, la sezione «gruppo arbitri di rugby» ha tracciato un bilancio dei primi quattro anni di attività.

A così poco tempo dalla nascita, la sezione vanta già un organico numeroso e di tutto rispetto: Oliveri, Bonato. Il 10 dicembre scorso, ha debuttato in 6 arbitrando l'incontro Danior-Piacenza/Nocelo; Paolo Cuccia in questa stagione ha già arbitrato nove incontri di serie C, mentre Giuseppe Alessandri ha diretto sette gare, sempre in C.

Questi tre [illegible] fanno parte [illegible] Cna di Bologna e vengono quindi designati ogni domenica dalla sede centrale. Vi [illegible] poi Fallauti, Eco, Grancochio, Ni- [illegible] Gaggino, Epifori, Sassola, Borsalo, [illegible]lardini e Travo

(m. p.)

Campionato di pallavolo

Acquesi sconfitti [illegible] Gbc di Novi

ACQUI TERME — Sconfitti per [illegible] a 1 gli acquesi del [illegible]. Bruno - concessionaria Fiat - dalla Gbc di Novi Ligure nello spareggio del campionato provinciale juniores maschile di pallavolo, al Palazzetto dello sport di Mombaruzzo.

Una partita molto importante che ha attribuito alla Gbc la qualificazione alla fase regionale. Il primo set è stato a favore dei novesi, anche se i termali avevano iniziato bene conquistando di seguito i primi sette punti.

Le sorti dell'incontro si [illegible] riequilibrate nel [illegible]ndo set vinto dal G.S. [illegible]. Nel terzo, infine, gli acquesi non hanno retto alle forti schiacciate [illegible] novese Barbagelata e la Gbc è passata con il punteggio di 15-1. In vantaggio per 2-1 i novesi hanno conquistato [illegible] anche il quarto set [illegible] 15-11.

(g. p.)

Venerdì sera [illegible] gennaio [illegible] liscio con
ROMAGNA [illegible]
Sabato sera [illegible] gennaio [illegible] domenica pomeriggio e sera [illegible] moderno con
AUGUSTO RIGHETTI
Servizio pullman domenica pomeriggio [illegible] partenza [illegible] Alessandria [illegible] 14,20 e [illegible] Casale ore 14,45 e ore 15. Ritorno ore 18,30
LIFE

Primaria azienda elettromeccanica in ASTI cerca
giovane [illegible]
da inserire nel proprio servizio amministrativo.
Inviare curriculum a: Casella Po- [illegible] - ASTI

Dancing Music - Hall
[illegible]
S.S. [illegible]
Tel. (0141) 56.369
questa sera Vai col liscio insieme a
Roberto [illegible] i LEM
Sabato [illegible] e domenica pomeriggio e sera
CAELESTIUM

CUNEESE cerca [illegible]
esperto piazzamenti ed organizzazione del lavoro. Possibilità carriera.
Scrivere referenziando a: [illegible] 600

Lotteria dell'arco 78
Associazione «La Via dell'Arco» Via Dante - Alessandria
LOTTERIA [illegible] 78
VIA DANTE 8 DELL'ARCO
Via Dante [illegible]

QUESTI SONO I NUMERI ESTRATTI DELLA «LOTTERIA DELL'ARCO '78»

SERIE	[illegible]	COLORE	PREMI
1) [illegible]	34477	verde	[illegible] 900L
2) [illegible]	[illegible]	verde	TVCOLOR [illegible] 26
3) F	[illegible]	rosa	[illegible] LONDRA 2 persone 4 giorni
4) I	18141	verde	Impianto [illegible] 20
5) Q	[illegible]	verde	[illegible] Piaggio [illegible]
6) F	[illegible]	rosa	Enciclopedia De Agostini 14 volumi
7) G	[illegible]	[illegible]	Orologio Bulova da uomo
8) L	[illegible]	verde	Orologio Zenit-Movado [illegible]
9) P	[illegible]	verde	Orologio Nivada donna
10) P	44927	verde	Orologio Certina donna
11) L	[illegible]	verde	Orologio Nivada donna
12) P	[illegible]	verde	Orologio [illegible] «Kinzle»
13) T	[illegible]	bianco	Radiosveglia Breil OKAY
14) [illegible]	76090	verde	Gioco televisivo a colori Conic
15) D	28911	rosa	» » » »
16) M	36870	verde	» » » »
17) F	13860	rosa	» » » »
18) B	60630	bianco	Pettine elettrico Braun
19) P	61849	verde	» » »
20) P	[illegible]	verde	» » »

L'Estrazione pubblica [illegible] avvenuta il 7-1-79 alle ore 10,30 nei locali del cinema Corso alla presenza dell'intendente di Finanza Dott. Enrico Martorano, [illegible] responsabile dell'ufficio lotto lotteria Dott. Michele Adamo e [illegible] notaro Dott. Luigi Oneto. I premi dovranno [illegible] ritirati presso i negozi dell'Arco entro le [illegible] 19,30 [illegible] 1-79. In seguito verranno comunicati su questo giornale i numeri di riserva relativi ai premi non ritirati.

CAUSA RINNOVO LOCALI
Dal 15 gennaio al 10 febbraio
Prezzi di assoluto realizzo
E' una proposta Due A
fabbrica lampadari
C.so Acqui 209/211 - [illegible] - Tel. 34.41.39

E' difficile l'avvio in provincia della riforma sanitaria

Ci sono soltanto 2 pediatri convenzionati con le Saub

CUNEO — Sempre più difficile e complesso l'avvio della riforma in provincia di Cuneo: l'istituzione Saub (Strutture amministrative unificate di base), a cui si rivolgono tutti gli assistiti che fino ai primi di dicembre scorso svolgevano le pratiche presso le varie mutue (Inam Enpas, Inadel, Endedp, Mutua artigiani, Mutua commercianti, Mutua coltivatori diretti, Casse mutue aziendali) ha comportato l'accentramento, in alcuni nuovi uffici, dislocati nei principali centri della provincia, degli adempimenti per l'iscrizione e l'indicazione del medico convenzionato prescelto.

L'affollamento presso le è eccezionale e è aggravato dallo scarso personale che le mutualistiche hanno messo a disposizione delle strutture. Gli impiegati addetti agli sportelli sono sottoposti a «tour de force» e ovunque si cerca di disciplinare le lunghe code di persone (taglierini) si rendono necessari urgenti provvedimenti per agevolare l'afflusso del pubblico: tutti devono effettuare entro maggio l'iscrizione e la scelta del medico: si teme che con i attuali basterebbe più di un anno per completare tale operazione amministrativa.

Un altro problema sta emergendo in queste prime settimane di avvio della riforma sanitaria: soltanto due pediatri, infatti (uno di Fossano ed uno di Savigliano) su circa trenta operanti in provincia hanno aderito alla convenzione mutualistica.

In grossi centri come Cuneo, Alba, Mondovì, Saluzzo i lavoratori dipendenti, gli artigiani, i commercianti, i coltivatori diretti iscritti alle Saub, se debbono ricorrere al medico specialista per i loro bambini, devono pagare pronta cassa.

«Se la riforma sanitaria di questi effetti — si commenta più parti — si dice che il partito, con il piede sbagliato: possibile che tutti i contribuiti e le imposte che pagano, per ottenere una visita domiciliare specialistica per i bambini fi debbe pagare di tasca propria?».

I pediatri «ufficialmente» operanti in provincia sono una trentina: cinque ad uno a Bosselasco, uno a uno a Bra, uno a Cavallermaggiore, uno a Cervasca, quattro a Cuneo, due a uno, uno a Govone, tre a Mondovì, uno a Monesiglio, uno a Moretta, due a Savigliano. Perché soltanto due di hanno accettato di convenzionarsi con le mutue, con le nuove Saub?

All'Ordine provinciale medici non si vuole rilasciare alcuna dichiarazione, «essendo la situazione troppo fluida e, quindi, suscettibile di modificazioni da un giorno all'altro». I medici preferiscono non fare commenti; i responsabili delle mutue e delle Saub non hanno alcun potere coercitivo, ovviamente, nei confronti dei sanitari, che sono liberi di accettare o no la convenzione e le tariffe relative (circa 20 mila lire l'anno per ogni bambino assistibile).

«Il guadagno che sarebbe assicurato dalle mutue — si commenta negli ambienti sindacali — evidentemente non è ritenuto sufficiente grande maggioranza dei pediatri, che pur non applicando tariffe "private" esose, nel Cuneo fattavia preferiscono mantenere una clientela selezionata».

g. r.

Cuneo. La consueta fila di persone davanti agli sportelli della Saub (Foto Bertola)

Consiglio scolastico polemico per visite d'idoneità

Il no del distretto di Bra ai Giochi della Gioventù

BRA — Le scuole del braidese non parteciperanno alla fase provinciale dei Giochi della gioventù. La «diserzione», deliberata l'altra sera dal consiglio distrettuale su proposta della commissione per le attività culturali e sportive, è la protesta contro la che è in provincia per quanto riguarda il «nulla-osta» sanitario cui per legge devono essere forniti i partecipanti ai Giochi.

La vicenda è un capitolo della «guerra delle ginnastiche», che combattono da qualche con rovesciamento di fronte, medici, insegnanti, direttori, capi d'istituto, amministratori locali.

La polemica sui certificati di idoneità (e di sulle visite scolastiche) è scoppiata quando i professori di educazione fisica hanno chiesto che gli allievi siano ammessi in palestra dopo che un medico ne abbia le condizioni di salute. Per i Giochi della gioventù, la battaglia è ancora più dura perché il certificato è obbligatorio in considerazione della sia pur componente agonistica della

L'Ordine dei medici ha invitato, con una circolare, i suoi aderenti a compilare «con attenzione e circospezione questo pericoloso certificato». Inoltre la convenzione tra il Comune di Bra e gli addetti al servizio di medicina scolastica esclude esplicitamente, su richiesta dello Ordine, le visite e le partecipazioni riguardanti l'attività sportiva.

«Come conseguenza — dice Pietro Ferrero, membro della giunta del distretto — abbiamo il: medici scolastici, ufficiali sanitari e medici condotti non rilasciano il certificato; in alcuni comuni del distretto il foglio può essere ottenuto da medici privati, in altri no; in qualche caso il rilascio è gratuito, altre volte si deve pagare; quasi sempre l'efficacia del certificato è limitata all'educazione fisica "normale". Abbiamo sollecitato chiarimenti e decisioni da Cuneo e non ne abbiamo avuti: a questo punto ci rimane che rinunciare ai Giochi».

E. n.

Un porfido «tutto d'oro» sostituirà i ciottoli a Sommariva Bosco?

SOMMARIVA — *Dopo è gioia dei bambini, che la usano come «sghiarola» le slitte: ma quando fa non c'è è ancora più bella, i suoi ciottoli fiume lavigati dai secoli, eredità di un'epoca in cui l'asfalto non esisteva. Parliamo Boglione, molto nota al sommarioesi come «la salita» che porta alla chiesa parrocchiale e al castello.*

Su questa strada s'è accesa una polemica, nata con la decisione del Comune di «sistemarla» sostituendo il vecchio acciottolato. più punti scalzato, con cubetti porfido. La delibera approvata a larga maggioranza dal Consiglio prevede per il lavoro — necessario, secondo l'Amministrazione, per facilitare l'accesso alla parrocchia e alla piazza che come grande balcone panoramico s'affaccia su Sommariva — una spesa di 38 milioni e mezzo. Una spesa eccessiva, sostengono alcuni: lavoro superfluo, anzi dannoso, altri.

Le riserve di carattere tecnico-finanziario intrecciano con preoccupazioni di natura: perché distruggere con un così elevato per la collettività, un «fondo» esteticamente pregevole, ormai rarissimo e caratteristico del centro storico?

Piovano, che insegna lettere liceo scientifico Bra e scritto libro sui castelli nel quale si anche alla suggestiva «salita», si dice «sterrefatto» del progetto del Comune: «Significherebbe rovinare per sempre il che del centro storico di Sommariva. E' appena il sottolineare, per che in altre città d'Italia, per esempio in Toscana o in Umbria, gli acciottolati "superstiti" sono oggetto di assidue, potremmo dire religiose».

«Sostituire i ciottoli con il porfido secondo me sarebbe un grave — commenta una studentessa diciottenne, Rosanna Procopio — in quanto così com'è salita è in perfetta armonia l'aggiornato storico costituito dalla chiesa settecentesca, castello e dal municipio».

Nessuno nega che via Boglione vada sistemata: ciò che molti contestano è la «soluzione finale» prospettata dal Comune. a chi suggerisce conservare l'acciottolato «ripassando» i sassi sconnessi la giunta ribatte che nessun artigiano accetterebbe lavoro del genere.

previsione troppo pessimistica e soprattutto prematura — commentano i soci di "Italia Nostra", che hanno chiesto alla Soprintendenza ai beni architettonici e ambientali di intervenire a tutela dell'integrità di via Boglione —. Non è impossibile trovare la manodopera e la materia prima per la manutenzione della strada. E comunque è doveroso tentare».

g. n.

"Ho molti errori e li sto pagando,,

Il processo al dc Fenoglio accusato di truffa e falso

MONDOVI' — Destinato a una brillante carriera politica, Gianfranco Fenoglio, 37 , abitante a Camerana, in Roma, è incorso due anni fa in un infortunio giudiziario che ha compromesso le aspirazioni: per re un impresario edile ha infatti con leggerezza diversi — truffa, truffa, falso — per i quali ieri è comparso a giudizio, a piede libero, davanti (presidente Della Terza, giudici Riccomagno e Mazzacane, p.m. Allegri, cancelliere Greco), insieme due computati: Dionigi Rolando, 34 anni, abitante a Capriuna, e Filippo Bertolino, 41 anni, di Monastero Vasco. Il primo deve rispondere di emissione di assegni a vuoto; il Bertolino, invece, degli addebiti contestati al Fenoglio.

Coinvolto nello scandalo, che risale all'ottobre del '76, l'anno Fenoglio ha dovuto dimettersi da assessore Provincia, cui lo aveva destinato il partito, la dc, mantenendo solamente la carica di consigliere provinciale. E' il primo dei non eletti provincia al Consiglio regionale.

Questi i fatti rievocati in tribunale. Gianfranco Fenoglio, avvicinato da Carlo Devalle, un imprenditore in calzature abitante a Mondovì in via Breo, è incapace di rispondere negativamente alle sue richieste di aiuto, e poiché non ha risparmi personali sufficienti ricorre a degli stratagemmi per procurarsi il denaro necessario salvare Devalle.

Forte del ascendente, convince il Rolando a rilasciargli due assegni bancari bianco: uno lo riempie per e 500 mila lire, e fa dal Bertolino la firma falsa del Rolando; poi presenta l'assegno, che non è coperto, al con Matteo Quaglia di Margarita, il quale gli versa la somma, che finisce al Devalle.

Il Fenoglio compila un altro assegno il Rolando, per tre milioni 770 mila lire, ma l'operazione fallisce perché frattempo l'imbroglio è stato scoperto.

In aula, pressato dalle domande presidente Della Terza, Gianfranco Fenoglio ammette gli addebiti e li giustifica con il desiderio aiutare ogni costo l'amico Devalle.

«Mi detto — spiega — che superate le difficoltà del momento gli assegni sarebbero stati al più presto onorati». Invece Carlo Devalle, nonostante l'intervento dell'amico, andò ugualmente dissesto: il Fenoglio si trovò nei assieme al Rolando e al Bertolino. Assenti ultimi dal dibattimento, per malattia, si è data lettura delle loro deposizioni, secondo cui entrambi avrebbero aderito alle richieste Fenoglio «per fargli un piacere».

Dopo le deposizioni alcuni testi, tra cui il Devalle, il quale ha confermato il disinteressato appoggio assessore provinciale, l'udienza è stata rinviata a sabato mattina per la discussione; parleranno la parte civile, avvocato Petra, il pubblico ministero Allegri, i difensori avvocati Costa, e Cuniberti, infine la sentenza.

pausa del processo, Gianfranco Fenoglio, visibilmente amareggiato, ha detto: «Ho commesso molti errori, per i quali ho sofferto e sto ancora pagando. Purtroppo sono rimasti coinvolti, innocenti, anche i miei familiari ed è la cosa che più mi dispiace».

Gianni De Matteis

Ceretto: manifestazione 35 anni dalla strage

I giovani hanno ricordato

Ceretto. Un gruppo durante la manifestazione sulla Resistenza

BUSCA — Per ricordare che l'ideale della Resistenza non deve morire, mo di lì a antifascismo di oggi si sono a Ceretto, dove trentacinque anni fa, una feroce rappresaglia colpì duramente una popolazione inerme uccidendo e bruciando le case ed i raccolti.

Ilacco Levi, rabbino della sinagoga di Torino — aveva sedici anni quando scampò alla strage di Ceretto — ha ricordato le ventisette vittime innocenti ed ha letto le preghiere dei martiri.

Maria, ge'esile argentina rappresentante del Piedi (Comitato antifascista contro la repressione Argentina) ha poi rivolto un appello ai presenti, tra cui molti ex partigiani, ragazzi delle scuole e le autorità della provincia e dei comuni limitrofi — e chiesto per il popolo argentino.

Ricordando l'invito che il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, rivolse da Boves ad «insegnare il significato della Resistenza», l'onorevole Manlio Vineis si è rivolto soprattutto giovani «p dall'eccidio del Ceretto traggano una lezione per costruire una società contraria alla violenza».

L. c.

Segretario provinciale Cisal

Appropriazione indebita sindacalista è arrestato

CUNEO — Il segretario provinciale del sindacato autonomo Cisal, ragionier Giuseppe Chiappello, è stato arrestato dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria ordine cattura della procura della Repubblica di Cuneo.

Il sindacalista, 42 anni, via Ramorino 2, era denunciato il dicembre scorso dai carabinieri Borgo San Dalmazzo per appropriazione indebita seguito ad un esposto presentato da Adriano Bambi, abitante a Borgo Dalmazzo in via Roma operato alla ditta ignanco».

Il Bambi si era rivolto sindacato Cisal per vertenza nei confronti del proprio datore di lavoro riguardante spettanze che gli erano state corrisposte.

Il rag. Chiappello si interessò personalmente per risolvere questione e riuscì a far la causa all'operaio, ottenendo in pagamento dalla ditta milioni e 150 mila lire.

Di fatto, però la riscossione dell'assegno fu delegata dal al sindacato Cisal. Quando, dopo molti giorni, l'operaio della fabbrica Borgo San Dalmazzo riscvette l'assegno, constatò che era nettamente inferiore alla somma che avrebbe dovuto riscuotere.

Non solo, ma quando si recò in banca per ritirare l'assegno decurtato (1 milione e mila lire) ebbe l'amara sorpresa di sapere che scoperto, in quanto post-datato al 15 gennaio 1979.

Da qui l'esposto e le successive indagini che hanno portato all'incriminazione ed all'arresto del segretario provinciale della Cisal. Il Chiappello è stato rinchiuso nelle carceri di Cuneo.

r. s.

Bra: ragazzo morto dopo un'agonia oltre due mesi

— E' morto all'ospedale Martini di Torino, dopo più di due mesi di agonia, Pasqualino Cinco, 17 anni, abitante a Bra, via Serra 30, rimase ora ricoverato in gravissime condizioni. la sera di venerdì novembre scorso anno, un incidente sulla Bra-Fossano-Cuneo, in perso la vita Carlo Petrini, 18 anni, giocatore di calcio (tesserato dell'A. C. Bra, militava nel Cavallermaggiore), via Vittorio Emanuele 207, e Nataline Cucco, 19 anni, via San Giovanni Battista 12

(r. m.)

Sul banco degli imputati altre venti persone

Scandalo edilizio Ceresole d'Alba l'ex sindaco condannato a un anno

ALBA — Si è concluso nella tarda serata di ieri, davanti tribunale di Alba (presidente De Beggia, giudici Mosca e cancelliere Molinaro), il processo per scandalo edilizio di Ceresole d'Alba.

I giudici hanno condannato l'ex sindaco, il perito agrario Antonio Mario Piumatti, 51 anni, ad 1 anno di reclusione e 120 mila lire di multa per interessi privati in atti dell'amministrazione comunale. Il anni, a 6 mesi di reclusione e mila lire di multa per nello entrambi hanno dichiarato il non doversi procedere per intervenuta amnistia per abuso di potere. A tutti e due hanno la sospensione condizionale della pena inflitta.

Si non doversi procedere per amnistia è stato anche dichiarato per altri 17 imputati, che dovevano rispondere di aver costruito con volumetria superiore a quella prevista dalle licenze edilizie.

Il procedimento s'è iniziato l'interrogatorio Piumatti, sindaco democristiano del paese dal 1962 al 1975 e, precedenza, vicesindaco dal '56 al '62. Fu sospeso in seguito a processo per che lo vide poi assolto in appello. Difeso dagli avvocati Carlo Sandri e Frau, è dichiarato completamente innocente.

«Tutto Consiglio comunale — ha detto il Piumatti — condivideva le procedure che venivano seguite».

Presidente: perché suo successore mosse indirizzogli Piumatti: «Forse perché aveva paura».

Il p.m. dott. Ferrero, che aveva chiesto per il Piumatti condanna a un e sei mesi di reclusione l'interdizione dai pubblici uffici per lo stesso periodo per l'interesse privato atti dell'amministrazione comunale (proponendo l'amnistia per l'abuso di potere), riferendosi a quanto successo nel settore edilizio a Ceresole, negli anni '70 e '72, ha affermato: «Sono fatti gravi. Si apertamente sfidata legge».

Antonio Mario Piumatti

La pubblica accusa proseguito: «L'interesse privato del Piumatti è evidente. Vendeva terreni unitamente ai suoi congiunti, garantendo la licenza edilizia e quindi una prospettiva allettante. I permessi venivano poi rilasciati. Talvolta fornivo anche il materiale per costruzione titolare di un grosso magazzino per la ditta di piastrelle, n.d.r.)».

p.m. ha ancora sostenuto che molte licenze erano irregolari perché rilasciate con l'accorpamento di terreni diversi, talvolta distanti 4-5 chilometri.

Un anno reclusione era stato proposto dalla pubblica accusa per il geom. Moriondo, che si è pure dichiarato innocente. «Partecipavo alle riunioni della commissione edilizia come segretario e non avevo diritto di voto». giustificato. Era accusato nei reati addebitati Talvolta anche l'incarico direttore dei lavori.

g. f.

«Non ho mai speculato, manca il piano regolatore»

Costruzioni abusive Villafalletto così replica il primo cittadino

VILLAFALLETTO — «Non ho nessuna intenzione di dimettermi, in quanto io rispondo del mio operato non ai componenti di un circolo, ma al consiglio comunale che è espressione dell'intero popolazione — dice Francesco Ballario, architetto, 39 anni, sindaco di Villafalletto dal 1975, a capo di una maggioranza democristiana che conta 16 consiglieri su 20.

Le sue dimissioni erano state richieste da «Presenza democratica», periodico del circolo culturale che opera nella cittadina. Nello stesso numero del periodico venivano rivolte all'arch. Ballario altre accuse alle quali così replica: «Voglio prima tutto dire che questa non è una difesa, un chiarimento in quanto ritengo di non aver commesso alcuna illegalità. dice su quel giornale che io scaricherei su altri le mie responsabilità in merito alla applicazione delle leggi edilizie nel Comune. Ciò non è affatto se La questione è che Villafalletto si trova in una situazione particolare, in quanto sprovvista di un piano regolatore e datata solo di quello piano fabbricazione che risale al 1964. Questa vecchia norma consentiva di costruire un po' ovunque precise regole».

Francesco Ballario

Secondo il sindaco, con l'e nuove leggi, l'amministrazione comunale ha dovuto stringere i freni. «Di conseguenza l'attività edilizia ristagna e, proprio per questo — dice — abbiamo presentato congrete proposte un piano regolatore».

«Non è affatto vero che — precisa il sindaco — da quando sono diventato primo cittadino la attività sia aumentata, come sostiene il giornale del circolo. D'altra parte la società edilizia che io amministro era già in vita prima della mia elezione. Non ritengo, pertanto, che vi sia contrasto fra la mia attività di libero professionista nel campo dell'edilizia e la carica che ricopro. D'altronde, i componenti il circolo hanno qualcosa denunciare, poiché ricolgersi alla magistratura».

Un'altra delle accuse mosse da «Presenza democratica» riguardava presunte irregolarità edilizie in edifici che sorgono rispettivamente in piazza Mazzini, via Valdo ed in via Castello. Al riguardo l'arch. Ballario precisa: «Le tre concessioni sono assolutamente regolari. Attualmente sono all'esame degli uffici della regione, ai quali l'amministrazione ha presentato le controdeduzioni richieste in seguito all'invio di un esposto per presunte irregolarità da parte di sei villafalletesi. Verbalmente il funzionario preposto alla vigilanza su questi atti mi ha assicurato che tutto era in regola».

Il concludo negando di aver usato in campo edilizio due pesi e due misure.

a. c.

la

la giunta regionale cambierà idea?

TORINO — Dopo una riunione di circa dieci ore, regionale ha deciso di rivedere il proprio atteggiamento sull'installazione a Perrero del nuovo stabilimento Fedit-alla. Ha chiesto anche al Cipi di sospendere il proprio parere negativo. Per oggi è prevista anche una prima riunione tra direzione aziendale e sindacati.

(r. t.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

Cinema: nella pentola della pentola rotta
Fiamma: Forza 10 da Navarone
Italia: Benvenuti studenti
Madonnina: Immacolata
ALBA
Cadmo: Squalo n. 2
Eden: Come perdere una moglie e trovare un'amante
BORGO SAN DALMAZZO
Modernissimo: storia di vita
Don Bosco: riposo
BOVES
Nuovo: riposo
BRA
Impero: Il dott. Invega
Politeama: La cenci del 101
Vittoria: Candido erotico
CANALIS
Splendor: riposo
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo
CEVA
Doda: Mean Streets
CHERASCO
Galetorn: Lo chiamavano Bulldozer
CORTEMILIA
Nuovo: riposo
COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo
DEMONTE
Urbi: riposo
FOSSANO
Astra: Eutanasia di un amore
Italia: Easy Rider
Politeama: riposo
MONDOVI'
Cinema: La montagna del dio cannibale
Italia: Piedone Hirsano

MONREGALESE

Italia: riposo
RACCONIGI
Sociale: Grease
ROMILANTE
Rubbiantean: riposo
SALUZZO
Civico: Dove vai in vacanza?
Italia: Fuga di mezzanotte
Splendor: Forever l'imprendibile

SAVIGLIANO

Rex: I figli non si toccano

FARMACIE

Cuneo: Centrale, via Roma
Alba: Pertinace, via Cavour
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele
Ceva: Boero, via Mazzini
Fossano: Rotondo, via Roma
Mondovì: Santa Maria, via Mart'Adolfo
Racconigi: Quaglia, via A
Saluzzo: De Filippi, corso Italia
Savigliano: Bonelli, via Alberi

ASTI

Lux: Una donna semplice
Politeama: Cartoons
Salone: Massaggi da terza accoppiata
Splendor: La nuova gioventù
Teatro: L'erma
Vittoria: Fuga di mezzanotte

CANALE — «Erredieffe» è il nome di una nuova emittente radiofonica entrata in funzione nel Roero. E' nata con l'autofinanziamento di un gruppo di giovani che affermano: «Siamo un'associazione di persone di tutti gli strati sociali. Intendiamo verso precisa scelta apartitica, promuovere trasmissioni radiofoniche varie, ma con particolare riferimento agli aspetti sociali e culturali».

Temperatura ieri a Cuneo

massima 3
minima —6

Umidità media: 42%. Temperatura l'11 gennaio dello scorso anno: (7, —4). Il sole sorge alle 8,05 e tramonta alle 16,55.

Le previsioni: Cielo in prevalenza poco nuvoloso. Visibilità con riduzioni per banchi di nebbia. Venti deboli a calmi a deboli. Temperature in lieve diminuzione

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (9, —3), Bra (5, —4), Ceva (3; —4), Fossano (5; —4), Limone (3; —5), Mondovì (4; —5), Racconigi (5, —), Saluzzo (5; 0), Savigliano (4; —3)

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

CUNEO — Nella chiesa gotica di San Francesco in gran parte ristrutturata e desinnata a manifestazioni pubbliche, si può visitare sino al 31 gennaio spettacolare mostra dedicata al teatro Piemonte e ai vari momenti dello spettacolo nella nostra regione. Alla rassegna partecipano i teatri piemontesi che hanno messo a mediante determinante è data completezza alla documentazione.

Spiccano costumi e bozzetti del Teatro Stabile Torino e grandi valori Teatro Towelli, che fra l'altro festeggia i 150 anni di attività teatrale cuneese. Orario di visita feriali e festivi 17 19,30.

— La galleria «La Tavoletta» di corso Nizza 11 continua la propria attività nel nostro con una bella mostra del nato jugoslavo Ognian Ognianovic. Le opere esposte, alcune piccolissime, sono una ci presentano quel mondo fantastico e ricco classico della scuola jugo- in colori puliti e brillanti. Anche la tecnica è fedele alle tradizioni dell'olio su vetro. La mostra è aperta dal 7 al 15 gennaio.

DOGLIANI — La Pro loco Dogliani organizzato giorni scorsi simpatica mostra concorso a premi disegni ispirati all'inverno ed ai suoi aspetti più di per fabbrezza l'interesse dei ragazzi delle scuole elementari verso l'ambiente la circonda. Pieno successo più una manifestazione attamente educativa, che ha visto presenti circa 300 disegni spiritosi e colorati, dove la fantasia bambini spunti interessantissimi.

BRA — La galleria d'arte e antiquariato Mòt in piazza Caduti Liberà 9, ha organizzato una mostra dedicata al secolo antico vasta e ottamente preparata. Si trovano in 250 esemplari di ogni (in gran parte datati 1700) dove lavorazioni più prestigiose: Tabia, Kuum, Kassle, Lwer di Kirman, Derbhant, Nainbant. Completa una mostra ratinati quelli antichi di fattura. Più di (bracciali, spilla, collane, monili) dove l'eleganza dell'esecuzione artistica è sempre presente e determinante.

SRA — La (in «Bivia» di via Ausilio in collettiva alla fine mese una panoramica di opere di Guido Pucci, mancata figura femminile, Frataiamonte, corposo esecutore di enigmatici personaggi legati alla ansia del Sud, e Vannarini le verdi nature a campagne.

ALBA — La galleria «Il Segatto» di via Piemonte Belli 7, propone una di artigianato artistico calabrese. Gli oggetti esposti in legno di ulivo, scolpito, di buon utilità e anche di utilità. possono vedere trutturine, portacaneri, piatoni, oggetti vari di originale fattura, con la piacevolezza ed il calore che restituiscono l'esecuzione in legno.

MONDOVI' — Alla salatia del Caffè Arengo in corso Statuto, sopone dal 6 al 27 gennaio, Athos Ugolini, pittore nativo di Firenze, che ad opera a Genova. La pittura di Ugolini di cogliere la relazioni incomprensibili che esistono tra l'uomo, l'ambiente e le cose con spirito fantasioso e creativo, dove la specie un sapiente gioco di colore

CORTEMILIA — Il presidente della Regione, Aldo Viglione, sarà a Cortemilia domenica per un incontro con gli amministratori delle valli Bormida, Uzzone e Belbo.

BORGO SAN DALMAZZO — La Regione Piemonte ha concesso contributo per la costruzione del nuovo lotto della rete d'illuminazione pubblica. L'importo dell'opera è 12 milioni 810 mila lire. contributo regionale è del 6 per cento.

CEVA — L'amministrazione provinciale ha stanziato 20 milioni per la sistemazione della strada Priero-Castelnuovo di Ceva, nel tratto che attraversa la borgata Campetto

LE CUPOLE
QUESTA SERA
FESTA PIEMONTEISA
BALLO LISCIO CON
SECONDO GALUZZO
CARLO
I LANGAROLI
18 GENNAIO
FUMETTI
MARO
LE DANCER GIRL'S

GROSSO ALDO
TV ELETTRODOMESTICI
DELLE MIGLIORI AL MIGLIOR
SALUZZO 42.078

La situazione dei tessili a Mondovì

Manassero riapre L'Artex in crisi

MONDOVI' — Per l'industria tessile l'anno nuovo è cominciato con un avvenimento che appare di buon auspicio: la conclusione delle trattative tra il curatore fallimentare, avvocato Curiberti, e la Manifattura Giacche di Lusernа San Giovanni, che dai primi di febbraio subentrerà nella gestione della fabbrica di confezioni Manassero, garantendo il lavoro per quasi tutte le dipendenti, oggi in cassa integrazione.

La Manassero è stata dichiarata fallita il 21 novembre scorso dal tribunale di Mondovì: errori dirigenziali, più che una crisi di mercato, paiono all'origine del dissesto [illegible] notizie che circolano in città, il passivo raggiungerebbe il miliardo di lire, mentre l'attivo non è ancor precisato.

La conferma della Manifattura Giacche di riaprire al più presto la Manassero e di riprendere la produzione è stata accolta con sollievo in Comune, dove il sindaco Lisignoli si è impegnato per uno sbocco politico [illegible] trattative, i sindacati e i partiti politici locali, che hanno seguito da vicino la vicenda.

La riapertura della Manassero non è dirigenza che si spera più capace di quella che l'ha preceduta non è però, perdere una realtà incontestabile, cioè che tutto il settore tessile monregalese perde colpi, è in crisi.

Mentre, infatti, l'attività produttiva della Manassero è per tornare alla normalità, notizie poco rassicuranti giungono da un'altra grossa azienda: la Manifattura Arte, dove duecento posti di lavoro [illegible] pericolo: anche alla «Marta», una fabbrica tessile di Dogliani, le ottanta dipendenti sono tutt'altro che tranquille sul proprio futuro.

Sulla crisi del settore tessile, di scottante attualità, il centro zona del pci di Mondovì ha organizzato per domani, alle 15, un dibattimento nel [illegible] comunale delle conferenze. Più che una denuncia su errori passati, si vuole affrontare concretamente il discorso sulle possibilità di ripresa delle fabbriche ancora aperte.

Al convegno di Mondovì parteciperanno l'on. Milena Sarri, della commissione industria della Camera e responsabile nazionale del settore tessile del pci, e il consigliere regionale Grassi, sindacalisti, consigli di fabbrica.

g.d.m.

Donna di Demonte

A giudizio per la pistola

CUNEO — *Processo sconcertante oggi davanti al nostro tribunale: una contadina di Demonte, Marianna Desmaro, 57 anni, abitante in frazione San Maurizio, compare a giudizio in stato di arresto accusata di avere adulterato il latte destinato all'alimentazione [illegible] dell'urina [illegible] morte del 30 per cento.*

In seno di accertata responsabilità, la donna rischia una condanna che va da un minimo di 3 ad un massimo di 10 anni di reclusione. Secondo le indagini svolte il carabinieri del caseificio cooperativo «Valle Stura» di Demonte il mattino del 18 ottobre scorso, come ogni giorno, le ritirato il bidone di latte che la Desmaro aveva collocato ai margini della strada nei pressi della sua abitazione. Al momento dell'apertura [illegible] fra il personale i primi sospetti: il latte emanava infatti un odore nauseante.

Il bidone venne immediatamente scartato e una parte del latte inviato al laboratorio chimico provinciale che accertò la presenza di urina.

La Desmaro ha comunque sempre respinto l'addebito adombrando il sospetto [illegible] l'adulterazione sia opera di qualcuno che voleva danneggiarla. (g. a. m.)

Biblioteca di Busca rinnovato il comitato

BUSCA — E' [illegible] rinnovato il comitato di gestione della biblioteca civica, che risulta [illegible] da [illegible] membri effettivi, più i supplenti. Del comitato, che presiede all'attività culturali e formula il programma annuale, fanno parte, tra gli altri, il sindaco, il direttore della biblioteca, un rappresentante del consiglio di circolo ed uno del consiglio d'istituto.

Dalla relazione dell'assessore alla cultura, Terenzio Delfino, si apprende che «nel '78 la biblioteca di Busca è raggiunto una dotazione di circa 3500 volumi, ha migliorato le proprie [illegible] impianti di audiostereofonia, audiovisivi, proiettore da 16 mm) ed ha registrato a sempre maggior affluenza di lettori: [illegible] regolari frequentatori, con una prevalenza delle donne sugli uomini; 313 [illegible] già studenti; si contano talvolta fino a 30 presenze giornaliere contemporanee». (l. c.)

Pochi concittadini ricordano la riforma da lui avviata come ministro

Coppino, l'albese che oltre cent'anni fa diede avvio alla scuola gratuita e laica

Michele Coppino: «Scritti e discorsi», a cura e con introduzione di Aldo Alessandro Mola. Ed. Famija Albeisa, Alba 1978, 1500 pagine, s.i.p.

Michele Coppino: chi era costui? Ecco una domanda che si sarranno posti più volte gli alunni delle scuole e gli abitanti delle vie e piazze intitolate al lungimirante uomo politico nato ad Alba nel 1822 e morto a Torino nel 1901.

Oggi però si moltiplicano gli studi di storia della scuola in Italia dall'unità a oggi, e quindi aumenta il numero di coloro che vanno come il suo nome si leghi alla legge del 15 luglio 1877, sulla scuola elementare obbligatoria. A ricordo il biennio 1876-1878, *vide bene per la scuola, e per la società italiana, nel quale, per l'impulso di Coppino, il Parlamento nazionale approvò la legge sull'istruzione obbligatoria, gratuita e laica, e gettò le basi per l'educazione del settimo e ottavo pubblico al vertice delle cure del governo e delle amministrazioni locali*, la Famija Albeisa — come spiega il presidente Giovanni Bressano nella sua premessa — ha voluto ricordare l'illustre e poco noto concittadino con questo [illegible], costituito da una ricca scelta di scritti e discorsi coppiniani, con introduzioni ai singoli testi e un'ampia introduzione generale storico-biografica ad opera di Aldo Alessandro Mola.

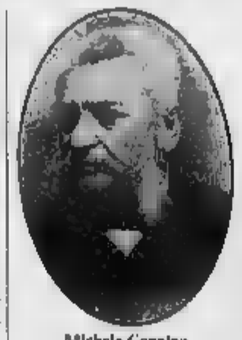
Chi era dunque Michele Coppino? Da poco si è ripartito di Giolitti, si ripartì in questi giorni di Fanfani. Si può dire che Coppino sia, in un certo senso, uno dei primi esemplari della schiera formata da questi e altri uomini personaggi cioè dalla schiera di quei piemontesi, appartenenti alla media borghesia, che entrarono a far parte della classe dirigente italiana nel secondo 800.

Veramente Coppino (più anziano rispettivamente di 20 e di 40 anni rispetto ai ricordati colleghi regionali) era nato da una famiglia di poverissimi artigiani; ma il suo felice avvio nella carriera dell'insegnamento fece sì che già a 28 anni venisse nominato a una cattedra letteraria nell'Università di Torino.

Imposta così, nel 1850, una delle costanti della sua vita, dopo dieci anni di consolidamento nella carriera universitaria e letteraria l'albese impasta, fra il febbraio e il settembre del 1860, le altre due costanti [illegible] suoi successivi 40 anni d'esistenza, entra nell'organizzazione massonica fondata l'anno prima a Torino; che nei decenni successivi sarà uno dei principali elementi d'aggregazione della nuova classe dirigente italiana di medio livello sociale, ed entra (dopo un [illegible] tentativo andato a vuoto tre anni prima) in Parlamento, come esponente della [illegible] moderato, tendenzialmente ratinazziana.

Il politico Coppino anticipa per vari aspetti il «piemontesismo» del conterraneo Giolitti: prudenza personale, conoscenza degli uomini, sagacia, tenacia, buon senso. Con tutto questo, c'è in Coppino la tipica componente idealistica della sinistra liberale, che i problemi [illegible] dell'Italia unita misteranno a duro cimento dal 1876 in poi, e che tenderà fermamente a realizzare, nel bene e nel male, quell'Italia che il XX secolo ha ereditato.

Il campo in cui opera il nostro è la scuola, ministro della Pubblica Istruzione per complessivi sette anni e più, prima con [illegible] poi nell'età [illegible] Depretis, compie la sua più grossa impresa, come si è detto, fra il '76 e il '78, trasformando il precetto, enunciato a vuoto dalla legge Casati nel 1859, in un [illegible] di effettiva [illegible] istruzione per [illegible] pubblica, obbligatoria e gratuita. E anche laica, perché, dopo molti dibattiti, la legge 15 giugno 1877 preserverà l'insegnamento della religione cattolica, ma non più come «*la lettura, la calligrafia, i rudimenti della lingua italiana, dall'aritmetica e del sistema metrico*» (così il catechismo [illegible] «*elementi dell'unico e del vivente*»: l'istruzione religiosa resterà, almeno formalmente, facoltativa e tornerà obbligatoria, dopo varie vicende, con il fascismo).



Michele Coppino

Vi pare poco? Non è difficile capire che fu una grossa battaglia. C'era tra l'altro chi, come l'on. Sperino, medico, deputato [illegible] Saluzzese, paventava che i ragazzi di campagna, andando a scuola, si rammollissero, e non fossero più capaci di fare i contadini (tra lo stesso Sperino profetizzava che la legge «*sarà denominata legge Coppino e farà perdere dai poteri il ministero della Pubblica Istruzione...*»).

La battaglia fu vinta [illegible] ministro, come altre battaglie rievocate [illegible] questa raccolta di scritti, [illegible] un misto, come si diceva, [illegible] tenacia e sagacia. Ed è questa la cifra del carattere umano [illegible] Coppino quale si manifesta nel ritratto con cui si apre il volume, e quale si ricava dalla lettura dell'acutissimo saggio introduttivo di Mola. E quale s'intuisce anche nell'elogio funebre di lui, pronunciato alla Camera da un altro piemontese, Tommaso Villa. Coppino, ricordava Villa, ci vedeva da un occhio solo. Perciò, a chi gli chiedeva di schiudere un occhio, rispondeva che questo, a lui, non era proprio possibile.

Come altri politici affetti da difetti visivi, da Cavour in poi, Coppino doveva essere ben conscio della difficoltà di vedere le cose come realmente sono. Perciò guardava attentamente, e rifletteva su ciò che aveva visto.

Augusto Comba

Giovane si ferisce in un'auto finita [illegible] un camion

[illegible] — Il trentatreenne Carlo Palma, abitante a Priero, via Roma 1, è rimasto gravemente ferito ieri sera in un incidente sulla statale Bra-Alba, località Piana Biglini. A bordo di una Giulia 1600 stava sorpassando due autocarri, ma sopraggiunto il primo la vettura è andata ad incastrarsi tra il rimorchio e la motrice del secondo autotreno, che stava svoltando. (g. f.)

Pericolo di cadute e spruzzi delle auto nelle vie [illegible] centro

Alba, proibito uscire a piedi

Alba. Come appariva una delle vie principali della città dopo le abbondanti nevicate

ALBA — Disagio nell'Albese in conseguenza dell'abbondante nevicata di lunedì e martedì. La neve fresca caduta sulle strade già ricoperte di ghiaccio, esistente specialmente sulle arterie collinari langarole, ha contribuito a rendere ancora più difficile e pericoloso il transito soprattutto lungo la statale [illegible] Alba-Cortemilia, tratto [illegible] molte curve.

Anche in città la neve, agghiacciando, trasforma le vie in veri pantani. I pedoni, oltre a camminare con difficoltà per il fondo sdrucciolevole, devono difendersi dagli spruzzi delle auto.

La temperatura si mantiene rigida e si segnalano anche banchi di nebbia. g. f.

ALBA — [illegible] città per la mancanza di acqua potabile. Il fenomeno dura ormai da parecchie settimane e causa molto disagio nella popolazione. I rubinetti rimangono asciutti per lungo tempo, specie nelle ore pomeridiane; ne risentono maggiormente [illegible] abitanti [illegible] piani superiori.

SAIWA spa cerca

AGENTE

esclusivista per zona di Cuneo e Provincia

[illegible] capacità di organizzare proprio lavoro, precedente esperienza beni largo consumo, età minima [illegible] anni, requisiti iscrizione ruolo agenti.

OFFRESI incentivante trattamento provvigionale con inquadramento Enasarco.

Presentarsi lunedì 15 gennaio [illegible] sig. GAGGIO, presso Hotel Augustus Minerva, [illegible] Giolitti 1, [illegible] 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 18, Cuneo.

LA SPERLARI

società di primaria importanza nel campo dolciario

[illegible]

PROMOTORE ALLE VENDITE

preferibilmente residente in Cuneo o dintorni. Offre stipendio, diaria, premi, incentivi. Inviare curriculum vitae manoscritto con [illegible] (agente a Cremona - Casella Postale 141.

NOTIZIE SPORTIVE

La squadra del Volley Cerutti si prepara ad affrontare la Prima Categoria

Volano e fanno schiacciate le ragazze di Bra

Le indicazioni sulla «salute» [illegible] pallavoliste verranno dall'esordio nel torneo quadrangolare di domenica

[illegible]. La formazione tipo della Volley Cerutti con l'allenatore Moschella al centro. (Foto Tino Garibaldi)

BRA — Dal quadrangolare di pallavolo femminile, che hanno organizzato per domenica (14 gennaio), al palazzetto dello sport, di viale Risorgimento, i dirigenti del Cerutti si attendono indicazioni precise sulla «salute» della squadra alla vigilia dell'inizio del campionato di prima categoria, nel quale le braidesi saranno impegnate a partire dal 27 gennaio.

E' il terzo anno consecutivo che il Cerutti si qualifica per il regionale, dove finora ha sempre conquistato posizioni di rilievo, compreso l'inserimento nei poci in lotta per la promozione in serie C.

La fase pre-campionato (al quadrangolare di domenica con il Pan Auxilium Cuneo, il Gimar Casale e il Casali di Torino seguiranno due [illegible] (ravoli con l'Asti) assume quest'anno particolare importanza per l'avvicendamento che c'è stato nella squadra.

Per ragioni di studio o di lavoro o per semplice «disaffezione» alla pallavolo, alcune ragazze non giocano più e c'è [illegible] necessità di amalgamare le giovanissime più promettenti (come Maria Teresa Ambrogio, Laura Baio, Sara Busso) [illegible] ciò che resta della «vecchia guardia» che ha portato il Cerutti fin alle soglie della serie C.

«Abbiamo [illegible] 12-13 nomi — dice [illegible] — *Non c'è da sciarare, anzi ci farà comodo una "schiacciatrice" in più, ma da un certo punto di vista questa relativa carenza può essere un vantaggio: in panchina le ragazze staranno poco e quindi si sentiranno tutte egualmente responsabili delle sorti della squadra*».

Questa è formata da Micaela Patria, Maresa Monti, Della Botto Alasia (che è l'unica «signora» della [illegible] ed è molto orgogliosa [illegible] riesce a conciliare lavoro, incombenze domestiche e attività sportiva), Loredana Manassero, Anna Alasia, Daniela Baudino, [illegible] Bonardo, Maria Ferro, [illegible] Franco, Marcella Fissore, Daniela Vincenti, Nunzia Di Prima, oltre che dalle ragazze del «vivaio» giovanile, alcune delle quali hanno appena 12 anni.

g. n.

Saluzzo: il programma del Comune

Presto gli impianti per tutti gli sport

SALUZZO — *Lo sport, a Saluzzo, è un argomento difficile, spinoso: da oltre dieci anni, infatti, giacciono [illegible] cassetti i piani relativi a nuovi e funzionali impianti sportivi dei quali, però, non si è ancora vista alcuna [illegible] non per il molto discusso palazzetto [illegible] sport, costruito di recente.*

«In effetti — dice l'assessore allo Sport dottor Paolo Bartolucci, dc — la realizzazione degli impianti è fondamentale per lo sviluppo delle diverse attività sportive nella nostra cittadina. Così, anziché elargire contributi alle società e gruppi sportivi, l'attuale amministrazione ha preferito elaborare un piano programmatico a medio e lungo [illegible] per l'[illegible] di tali [illegible].

Scegliendo questa strada a quella del decentramento dei servizi sportivi in diversi quartieri cittadini, sono stati approntati alcuni impianti (un campo di calcio in via Grangia Vecchia, limitrofo ai campi da baseball e softball in piazza d'Armi) ed altre aree verdi, mentre sono in fase avanzata i progetti relativi a servizi più complessi e definitivi, fra i quali spicca la piscina [illegible] nale coperta.

La piscina è sirata da molti anni dai cittadini, soprattutto dai più giovani, costretti a raggiungere Savigliano, Verzuolo, [illegible] maggiore per poter svolgere attività natatoria.

La piscina — prosegue Bartolucci — è un impegno importantissimo la cui spesa di costruzione supera i 700 milioni. Se non di sarranno imprevisti, l'opera potrà essere portata a termine entro il [illegible]. Si sarebbe pensato di affidare la gestione di quest'impianto, per il quale è già previsto il raddoppio con una seconda piscina scoperta, ad una società sportiva affiliata al Coni che, fra l'altro, eroga contributi per la promozione [illegible] nuoto: tutto ciò dovrebbe permettere di contenere il previsto deficit gestionale».

L'impianto sorgerà in via [illegible] Chiusa dove già si trovano il [illegible] campo di calcio ed il palazzetto dello sport: quest'ultimo è un blocco di cemento, costato alla comunità oltre un miliardo, unitamente all'attiguo istituto professionale per il commercio, capace di 250 posti a sedere, ma non ancora agibile al pubblico.

«L'architetto che ha progettato quest'opera, eredità della precedente amministrazione — dice ancora l'assessore — l'ha concepita come se fosse una palestra scolastica, cosa che in effetti non ha da essere. Durante un recente sopralluogo tecnico abbiamo rilevato alcune manchevolezze, una delle quali è il pavimento che, in alcuni punti si solleva. Il comune ha presentato [illegible] provvisoria. L'edificio, questo significa che, sino a quando non saranno sistemate le varie carenze, non saranno liquidate completamente le somme spettanti».

Il consiglio comunale, nella sua ultima [illegible], ha ratificato una delibera di giunta che comporta la spesa di 12 milioni per la realizzazione di un campo da tennis, [illegible] pallavolo ed un altro per il basket all'interno del palazzetto.

«I tre campi — dice il dottor Bartolucci — sono regolamentari ed usufruibili per i campionati di categoria. Il problema più grande, a mio avviso, è [illegible] l'agibilità della palestra da parte del pubblico, cosa che sarà possibile quanto prima, dopo i lavori che si effettueranno in tal senso: la cifra necessaria sarà messa in bilancio per il 1979».

Dalla prossima primavera, due piste per il pattinaggio a rotelle, una piana e l'altra sinuosa, e quattro campi da bocce per la cui realizzazione il comune ha già ottenuto alcuni contributi.

«Questo decentramento degli impianti — conclude il dottor Bartolucci — è la caratteristica fondamentale della [illegible]tica sportiva che vuole rendere lo sport libero e accessibile a tutti i cittadini».

a. ge.

Morregalesi lanciati

Moditalia seconda in classifica

MONDOVI' — *Una sconfitta nel primo turno di campionato, cui sono seguite tre vittorie, due interne contro Juniorcasale e Robur Fides Varese ed una esterna a Pinerolo hanno lanciato il Moditalia Mondovì addirittura al secondo posto in classifica.*

«Restiamo però con i piedi ben per terra — dice l'allenatore stampa Mario Bertuti — anche perché il calendario entra ora in una fase molto delicata per noi».

Questi i risultati dell'ultima giornata la quarta, e la classifica aggiornata: Boccaleone - Cus Milano 0-3; Pinerolo - Moditalia 1-3; Robur Fides Varese - Juniorcasale 3-1; Italvarsori - Olimpia Bergamo 3-0; Galatina - Merate 3-0.

Classifica: Cus Milano punti 8, Moditalia Mondovì Galatina Cremona 6, Juniorcasale Italvarsori Olimpia Bergamo, Boccaleone 4, Merate, Robur Fides Varese 2, Pinerolo 0. (g. f.)

La Volley Ball Libertas-Top giocherà in Terza Categoria

Pallavolo femminile a Fossano

È la prima volta che una squadra [illegible] donne partecipa ad un campionato

[illegible] — Per la prima [illegible] nella storia sportiva [illegible] squadra [illegible] pallavolo femminile parteciperà al campionato provinciale di Terza categoria, affrontando avversarie qualificate quali Cuneo, Mondovì, Caramagna, Savigliano e così via. La formazione del Volley [illegible] Libertas-Top Center Fossano, [illegible] essendo già in [illegible] da almeno quattro [illegible], è nata ufficialmente soltanto all'inizio del 1978.

[illegible] l'allenatore [illegible] società [illegible]. Enzo Rosano. «*Abbiamo voluto dedicare il primo anno soprattutto alla preparazione di base, sia dal punto di vista atletico che tecnico. Soltanto sul finire della stagione abbiamo disputato alcune gare amichevoli, il cui risultato di ha spinti a tentare l'avventura di un campionato [illegible] impegnativo*».

Prosegue ancora Rosano: «*La squadra è nata quasi per caso, [illegible] ma passione per la pallavolo e del fatto che vi [illegible] alcune ragazze appassionate dello sport del Volley*».

Una delle ragazze, [illegible] appartiene alla società [illegible] inizi della sua attività, è Silvana Barberis.

[illegible]: «*A me piace giocare a pallavolo soprattutto perché è uno sport di squadra che permette [illegible] stabilire importanti [illegible] rapporti di amicizia fra le ragazze*».

Aggiunge Renza Fornero. «*A me piace perché ha qualcosa di particolare che non so esprimere, ma che non ho trovato in altri sport*».

Attualmente il V. B. Libertas-Top Center conta sedici elementi di età compresa fra i 14 ed i 21 anni. [illegible] Silvana Barberis, Milva Borsotto, Renza Fornero, Ida Marenco, Gabriella Molino, Manola Mondino, Teresa Racca, Silvia Ponzo, Isabella Gallinotti, Maria Luisa Astegiano, Bruna Novarino, Teresa Marchisio, Adriana ed A[illegible] Rapetti, Maria Teresa Giachino-Amistà e Rita Castellano.

Conclude Enzo Rosano: «*Il campionato che ci prepariamo ad affrontare non sarà certamente facile, almeno per noi che siamo alle prime armi. Cercheremo soprattutto di non fare brutta figura e di mantenere quel clima di cordialità che regna attualmente nella squadra*».

a. c.

[illegible] in 130 ai corsi [illegible] sci

GARESSIO — Oltre centotrenta ragazzi parteciperanno al corso di sci organizzato dal nuovo club garessino. Sono allievi delle elementari e delle medie di quasi tutti i comuni dell'Alta Valle Tanaro — Garessio, Ormea, Bagnasco, Priola, Perlo —, che seguiranno le lezioni impartite da maestri della Fisi sulle piste di Valcasotto due volte la settimana.

«L'iniziativa ha riscosso un successo superiore alle previsioni — dice il presidente dello Sci Club, Gian Mario Fantino —. A malincuore abbiamo dovuto rinunciare alle adesioni di studenti degli altri centri della vallata».

Il buon inizio nevoso delle piste, dopo le precipitazioni dei giorni scorsi, dovrebbe consentire fin da questa settimana l'inizio del corso, organizzato in collaborazione con l'Ast[illegible] autonoma di Garessio, la società La Sapa, il Comune ed i consigli di circolo e di istituto delle elementari e delle medie.

(g. p.)

"la taverna di portasecur"

ristorante tradizionale

12037 Saluzzo
Via Alessandro Volta, 14
Telefono (0175) 41961

IL CENTRO

MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/66.112

Domani [illegible] ore 21

moderno:
THE GENERAL SOUND

liscio:
JOLLY DEL LISCIO

Albergo ristorante dancing
Niella Tanaro (Cn)
a 100 m uscita A/6 (0174)326.300

Questa [illegible] LISCIO con SEXY VARIETE ★ Per i giovani DISCOTECA

[illegible]GNATE LA [illegible]
[illegible]
PELLICCERIE
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
VIA DI NANNI 90
UN NOME UN MARCHIO [illegible]ZIA

INDUSTRIA CONFEZIONI
[illegible]
ABILE TAGLIATORE
esperto piazzamenti ed organizzazione del lavoro. Possibilità carriera.
Scrivere telefonando a BERTOLINO PUBBLICITA' 600 FOSSANO

L'AVIS fa appello alla vostra generosità [illegible]e un po' del vostro sangue
DONA SANGUE

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 15, tel. 50.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 65.005; Savona, via Astengo 171, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.433; Bordighera, tel. [illegible]5; Pinalo Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.259

Anche [illegible] la richiesta di alloggi è in costante aumento

Savona, sono oltre 2000 gli appartamenti sfitti

La maggior parte nelle [illegible] periferiche, ma il fenomeno esiste anche al centro - Un'iniziativa popolare del partito comunista per migliorare la legge sull'equo canone

SAVONA — A Savona ci sono 2105 alloggi sfitti; per contro c'è un'enorme richiesta [illegible] abitazioni, mentre le pratiche di sfratto aumentano; solo nel 1978 ne sono state istruite, avviate [illegible] concluse oltre 500. Dei 2105 alloggi vuoti la maggior parte si trova nelle zone periferiche [illegible] Savona. A Montemoro, ad esempio, la percentuale del «non occupato» sul totale degli alloggi raggiunge il 22,7%; a Santuario, altra località periferica, è del 18,54%; a Zinola dell'11,5% e a Valloria del 10,8%.

Anche nella città vecchia, su un totale di [illegible] appartamenti, ce ne sono 110 vuoti ma, per valutare meglio l'entità del fenomeno, bisognerebbe conoscere le condizioni di questi alloggi in quanto è noto che tutti, o quasi, [illegible] edifici del centro storico sono «degradati». Ma case sfitte ce ne sono molte anche nel centro e nei quartieri nuovi, residenziali della città: [illegible] Santa Rita ne sono stati censiti 257 su 3253, nell'Oltrelettimbro 68 su [illegible] a Mongrifone [illegible] su 126, nel centro città 334 su 4452, alla villetta 110 su 1678, a Legino 151 su 1779 e alle Fornaci 153 su 2030.

La federazione savonese del partito comunista ritiene che la legge sull'equo canone debba essere migliorata: per questo ritiene che la legge sull'equo canone debba essere migliorata; per questo ha indetto una campagna per la raccolta di firme per una petizione popolare che solleciti la modifica della legge. Sono stati organizzati «presidi» in varie zone della città presso i quali, sino a mercoledì prossimo, sarà possibile sottoscrivere la petizione.

In particolare [illegible] pci ritiene che debba essere varata una legge che obblighi i proprietari di appartamenti che ne tengono più di uno sfitto o invenduto a darli in locazione. I comunisti ritengono anche che i Comuni debbano avere la facoltà di disporre l'occupazione temporanea e d'urgenza degli alloggi tenuti sfitti a favore dei cittadini in grave stato di necessità.

La federazione [illegible] del pci chiede inoltre che siano [illegible] modificate le attuali norme [illegible] per l'esecuzione degli sfratti, in modo che [illegible] stessi possano essere graduati nel tempo e non attuati in blocco, e che siano previste pesanti sanzioni a carico di chi viola la legge sull'equo canone.

«L'equo canone — [illegible] Vittorio Mellino del sindacato unitario inquilini assegnatari — *viene generalmente applicato in modo anomalo dai proprietari che "giocando" sui coefficienti, cercano di ottenere fitti superiori a quelli dovuti. Ma ora una [illegible] prevedibile. La situazione si presenta con aspetti ambigui soprattutto nei centri turistici [illegible] considerazione del fatto che affittare gli alloggi nel solo periodo [illegible] rende ai proprietari più di quanto potrebbero ricavare da un fitto annuale normale. Ed è proprio in questo zone che si registra ora il maggior numero di "disdette" e, quindi, di sfratti*».

Aggiunge Mellino: «*Sull'applicazione dell'equo [illegible] ci [illegible] sicuramente una certa conflittualità, ma ritengo che sarà sempre possibile arrivare a un accordo tra inquilini e proprietari*».

Nicolò Siri

QUARTIERE	Totale alloggi	Occupati	Non occupati	% non occupati
LAVAGNOLA	1.524	1.400	124	8,14
SANTUARIO	998	813	185	18,54
MONTEMORO	88	68	[illegible]	22,70
VILLAPIANA	4.218	4.057	161	3,82
VIA MIGNONE	1.407	1.446	51	3,41
S. RITA	3.353	3.016	237	7,20
OLTRELETTIMBRO	1.456	1.390	68	4,66
MONORIFONE	126	116	10	7,90
SV-PONENTE	1.647	1.559	88	5,34
ZINOLA	1.231	1.089	142	11,50
LEGINO	1.799	1.646	153	8,50
FORNACI	2.030	1.877	153	7,50
CITTA' - CENTRO	4.452	4.118	334	7,20
CITTA' - VECCHIA	1.215	1.096	119	9,80
VALLORIA	1.389	1.239	150	10,80
VILLETTA	1.678	1.588	110	6,56
TOTALE SAVONA CITTA'	28.603	25.498	2.105	7,40

I procedimenti giudiziari sulle bombe riuniti in un'unica inchiesta

Savona, come sono nati sospetti [illegible] nomi per gli attentati del «novembre nero»?

Presto sarà solo [illegible] giudice istruttore Frisani a occuparsi dell'intera vicenda - Difficile, a distanza di anni, ricostruire indizi [illegible] riprendere [illegible] indagini - Cosa dice il presidente del tribunale - Presa di posizione dei giovani pc

SAVONA — Il fascicolo di [illegible] dei dodici attentati che insanguinarono Savona dall'autunno del 1974 alla primavera dell'anno successivo, tredici feriti e una donna morta, l'intera città mobilitata notte e giorno sotto l'incubo continui [illegible] di nuove stragi, è nelle mani del giudice istruttore Leonardo Frisani. Gli altri tre, attentato al traliccio di Madonna degli Angeli (per questo è indiziato di reato il dottor Attilio Pellero, all[illegible] studente), del forte di Monteciuto e di via Cava, dietro [illegible] prefettura, sono ancora nelle [illegible] del procuratore [illegible] Repubblica, Camillo Boccia, che ha ereditato l'inchiesta pochi mesi dopo la conclusione degli attentati. Lì passerà, al più presto, al dottor Frisani che unificherà in un'unica inchiesta i processi sulle bombe di Savona.

Sull'ipotetico rapporto degli inquirenti, che avrebbe ventilato sospetti a carico del figlio dell'attuale presidente del tribunale di Savona, Giovanni Tartuffo allora procuratore della Repubblica, e del figlio del prefetto Aldo Principiota, [illegible] risposta dei due magistrati è categorica: «*Nessuno dei due nomi figura negli [illegible] in nostro possesso*». Questa dichiarazione smentisce così le voci di chi sostiene l'esistenza di un presunto rapporto dei carabinieri nei quali si accennerebbe a due auto, simili a quelle di Rodolfo Tartuffo e Alberto. Principiotta, che sarebbero state viste presso via Cava poco prima dell'esplosione.

I [illegible] dei figli dell'alto magistrato e del prefetto non figurerebbero neppure sul registro generale della procura della Repubblica. In questi termini, l'esistenza del rapporto sarebbe pura fantasia e sarebbero state strumentalizzate volontariamente voci e illazioni.

Ma perché sono nate queste voci? Una risposta si trova nelle dichiarazioni rilasciate dal presidente del tribunale dopo la coraggiosa e dignitosa presa di posizione dei giovani scorsi. «*E' una storia montata non so su quali basi. Ignoro quali motivi l'abbiano provocata, forse è un attacco alla mia persona, alla mia posizione che qualcuno vorrebbe occupare anzitempo. Sia mio figlio che il dottor Pellero sono [illegible] scartare in questa faccenda, [illegible] tratta [illegible] insinuazioni ingiustificate nel modo più assoluto*».

A sua volta il prefetto [illegible] stione: «*Non siamo in grado di capire da che cosa sia scaturito questo sospetto. Mio figlio conosceva di vista gli altri ma non facevo parte della loro cerchia. Abbiamo appreso dai giornali quanto storia. Il mio è un [illegible] modello, mi tutelerò*».

Intanto a «Palazzo Santa Chiara» corre voce che stiano per giungere a Savona due magistrati [illegible] alto grado che attualmente prestano servizio a Genova. Se esiste un «gioco di poltrone», come lasciano intendere le affermazioni del dottor Tartuffo, potrebbero [illegible] novità. L'attuale procuratore della Repubblica tai tempi degli attentati era a Genova, ma seguì costantemente le indagini che ereditò alla fine del 1975) lascia chiaramente intendere che chiuderà gli atti istruttori: saranno affidati al giudice istruttore Frisani.

Le possibilità di successo, a causa [illegible] tempo trascorso (con la conseguente possibilità [illegible] cancellare eventuali tracce [illegible] prove [illegible] carico dei mandanti [illegible] esecutori degli attentati) non sembrano molte. Il tentativo di dare una risposta ai dubbi, all'angoscia ed ai lutti di un'intera città rappresenta comunque un atto coraggioso di questa oscura vicenda. «La magistratura apprezza gli stimoli di chi rappresenta l'opinione pubblica — tiene a precisare il dottor Boccia — ma deve agire nella più assoluta autonomia, al di sopra delle pressioni di parte».

C'è chi ventila la possibilità di trasmettere gli atti alla Corte di Cassazione. L'articolo 60 del codice penale lo prescrive quando in un procedimento penale sia coinvolto sia [illegible] qualità di parte lesa che di imputato, un magistrato. Il giudice istruttore Leonardo Frisani afferma: «*Vedrò se la giurisprudenza estende la norma anche quando si tratta di congiunti di un magistrato. Ribadisco tuttavia che dagli atti in mio possesso non ne [illegible] do la [illegible]*» [illegible] *figura nessun nome di congiunti di magistrati*».

Nella vicenda giudiziaria si è inserita la federazione giovanile comunista che, in un comunicato, afferma: «*Non vogliamo entrare nel merito del ruolo che i giovani coinvolti hanno avuto: sono aspetti che riguardano gli organi dello Stato, e noi non possiamo che augurarci che sia fatta piena luce. Vogliamo però ricordare che "i giovani tranquilli e di animo nobile", ed in particolare modo Roberto Tartuffo, figlio del presidente del tribunale, esponente della gioventù liberale, noto per la sua simpatia per Edgardo Sogno, parteciparono, nella primavera del '75 ad un convegno organizzato a Savona insieme all'organizzazione fascista "fronte della gioventù", dove venne discussa la necessità di costituire [illegible] fronte anticomunista*».

Per la magistratura, è necessario precisarlo, gli attentati di Savona non hanno mai ricevuto una precisa etichetta politica.

Bruno Balbo

Duro documento dei lavoratori dell'Ital[illegible] sulle indagini per la [illegible]

Il servizio in altra pagina

SAVONA — Furto nell'abitazione di Luciano Grasiano, via Nizza 5/5, titolare della trattoria «Il chimico» situata al piano terra dello stesso edificio. Il bottino è di 3 milioni.

3ª mostra alberghiera e alimentazione

balõa d'arasce

Alassio

dal 13 al 21 gennaio 1979

INGRESSO LIBERO

Organizzazione Velo Club Alassio 3 tt patrocinata dall'assessorato al Turismo Città di Alassio

Il personale a Sanremo e Imperia

Dipendenti comunali una lauta paga in più

Gli arretrati - Risolta la controversia col Coreco

IMPERIA — I 490 dipendenti del Comune di Imperia, e i 600 di quello di San Remo, riceveranno entro il corrente mese di gennaio, oltre allo stipendio normale, una «busta speciale» contenente 380 mila lire. L'erogazione straordinaria costerà circa 191 milioni a Imperia e 305 milioni a San Remo.

E' così giunta a conclusione positiva per il personale una controversia che aveva visto da una parte i sindacati e dall'altra il comitato regionale di controllo, con in mezzo i due Comuni che non riuscivano a fare approvare una delibera presa per corrispondere al personale, con decorrenza 1 gennaio 1978, una quota aggiuntiva mensile [illegible] lire 30.000, quale integrazione «in attesa della definizione contrattuale a livello nazionale».

Contro il parere negativo espresso dal Coreco i dipendenti comunali [illegible] reagito mettendosi in agitazione e minacciando scioperi anche perché una corresponsione analoga era già stata autorizzata dal Coreco per i Comuni di Genova e La Spezia.

La situazione di stallo è stata sbloccata nei giorni scorsi dopo un intervento diretto presso gli esponenti del comitato di controllo dei due sindaci di Imperia e San Remo, Scajola e Vento.

L'accordo raggiunto per Imperia e San Remo avrà risvolti favorevoli, a breve termine, anche per il personale degli altri 84 Comuni della provincia i quali hanno ora «via libera» per chiedere a loro volta, alle rispettive amministrazioni, un provvedimento analogo.

b. v.

Una riunione in comune con gli amministratori

Imperia, sindacati all'attacco Non fanno niente per il porto

«Se non lo vogliono fare lo dicano chiaro» - «Andremo anche a Roma»

IMPERIA — «*Signori deputati della provincia, onorevoli Manfredi, Amadeo, Dulbecco, per cortesia vi decidete a parlare a Roma del porto di Imperia? Potete verificare se il governo ha veramente 150 miliardi per i porti italiani di prima e seconda categoria e che strade dobbiamo percorrere per vederne assegnati qualcuno anche alla nostra città?*».

Questa serie di domande e solleciti a «muoversi» e «fare qualcosa per il porto» ai parlamentari imperiesi è, in sostanza, il succo della riunione tenutasi ieri mattina in Comune tra pubblici amministratori e sindacati.

«*Certi signori — ha dichiarato Franco Pulita della [illegible] — devono smetterla di sfogliare la margherita: posto sì, posto no. Qualcuno deve assumersi le proprie responsabilità se si perderanno i miliardi dello Stato*».

Al «meeting» in Comune erano presenti da [illegible] parte il sindaco Alessandro Scajola, gli assessori Cagnone, Pilade, Contestabile, Vassallo, i consiglieri Corradi, De Nicola, Barbagallo, Vassallo, dall'altra i sindacalisti Pulita, Gandolfo, Trucchi, Troiani, Ansaldo.

«*Dopo aver esaminato insieme la situazione* — ha dichiarato Scajola — *è stato deciso di chiedere immediatamente ai parlamentari imperiesi di assumere informazioni precise a Roma sull'esistenza di questi 150 miliardi e come fare per beneficiarne. Ho convocato per sabato 20 un'assemblea, con tutte le forze, le categorie interessate e la Regione, per discutere e decidere su quanto ci riferiranno i nostri onorevoli. Purtroppo il Comune di Imperia non ha strumenti urbanistici. Esiste sul posto il vecchio piano Fedolino. Il nuovo non è pronto. Per avere finanziamenti converrà riesumare Fedolino?*».

Sindaco, assessori e sindacalisti, se necessario, sono pronti a «marciare su Roma», ad andare a «parlare di persona» ai ministri della Marina, del Commercio, dei Trasporti. [illegible] questi miliardi alla fine arriveranno? «*Sono pessimista* — risponde Pulita —. *Ho l'impressione, purtroppo, che Imperia abbia perso un altro autobus*».

Se così fosse cosa si potrebbe fare? «*Se lo Stato dice no* — ha concluso Pulita — *bisognerebbe cercare i miliardi in [illegible] sa nostra. Contattare banche, impegnare gli altri enti. Chiedere prestiti. I soldi ci [illegible]. C'è un rischio: non bisogna perdere più tempo*».

Roberto Basso

Una nave in fiamme? Era solo fumo

SAVONA — Allarme ieri per una nave che si riteneva in fiamme al largo di Cerisie. Dopo un'ora si è accertato che il fumo che da essa si levava copioso era dovuto soltanto alla vetustà dell'impianto motore.

E' accaduto attorno alle 14 quando un cittadino di Albenga ha avvertito i vigili del fuoco: «Sulla spiaggia — ha detto — si [illegible] una nube in *fiamme*».

[illegible] imbarcazioni di soccorso [illegible] raggiungevano la nave, la «Isola Prima», di 4 mila tonnellate [illegible] stazza, battente bandiera panamense e diretta a Livorno. [illegible] meraviglia a bordo: «*Qui non [illegible] incendio. Tutto è a [illegible] ordine*». Si trattava, infatti, di una vecchia nave, con un vecchio apparato motore, dalla cui ciminiera usciva più fumo di quello che normalmente viene [illegible] da una moderna motonave.

(c. s.)

Servizio trasporto per gli alunni della scuola materna

SANREMO — Nel corso di una delle sue ultime sedute, la giunta municipale ha deliberato la continuazione, anche per il 1° semestre 1979, del «servizio trasporto» a favore degli alunni che frequentano le scuole materne dell'obbligo e [illegible]. Il servizio comporterà un onere, per i sei mesi in questione, di 80 milioni di lire circa. Gestito dalla società «Stet», dalla [illegible] trasporti pubblici «Riviera dei Fiori» e dal servizio trasporti pubblici urbani del Comune di Sanremo, durerà fino al 30 giugno 1979.

La giunta municipale ha, inoltre provveduto all'acquisto di uno «scuolabus» modello Fiat 18/D [illegible] elementari, composto di [illegible] posti, per [illegible] spesa di circa 14 milioni.

(m. r.)

Mecaplast in lotta un'assemblea a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Nel vicino Principato di Monaco il fronte delle rivendicazioni sindacali per il nuovo anno 1979 è stato aperto dai dipendenti della Mecaplast, l'azienda monegasca che occupa oltre un centinaio di dipendenti, 60 dei quali frontalieri ventimigliesi.

Sulla piattaforma rivendicativa e sulle controproposte presentate dalla direzione dell'azienda è stata indetta a Ventimiglia per domani un'assemblea di [illegible] lavoratori.

(c. m.)

Due arrestati a Varazze (estorsione)

Fanno parte del clan dei calabresi

VARAZZE — Due dei quattordici appartenenti al clan dei calabresi di Varazze, denunciati dai carabinieri del luogo per estorsione continuata e aggravata e associazione per delinquere, sono stati arrestati, su ordine di cattura del giudice istruttore Leonardo Frisani, dal brigadiere Chieffi e dai suoi uomini. Sono Giuseppe F., 17 anni, e Michele Giovinazzo, di 27, entrambi abitanti a Varazze, rispettivamente in via Luca Corsale e via Piave 106.

Nel mandato di cattura vengono accusati di «estorsione continuata ed aggravata in concorso [illegible] altri, in numero superiore a cinque».

Secondo l'accusa i quattordici del «clan dei calabresi» (pare però che qualcuno dei denunciati sia completamente estraneo ai fatti) avrebbero sistematicamente minacciato i titolari di tre discoteche: [illegible] Boschetto, La Tana e il Ram Jam. Avrebbero preteso [illegible] entrare, bere, senza pagare.

Secondo [illegible] inquirenti [illegible] trattava del tentativo di creare un autentico racket dei locali notturni.

Condannato un giovane disoccupato

Sanremo, per protesta distruggeva le vetrine

SANREMO — Luigi Calise, 21 anni, il giovane napoletano che il 16 dicembre scorso aveva infranto con un martello le vetrine di alcuni negozi di via Matteotti, è stato condannato dal pretore di Sanremo a due mesi di reclusione e al [illegible]amento delle spese processuali, per danneggiamenti. Subito dopo il dibattimento, è stato carcerato.

Calise era giunto a Sanremo l'estate scorsa. Ospite del patronato San Vincenzo, aveva trovato lavoro, come aiuto cuoco, presso il soggiorno militare di via Lamarmora. Alla fine di settembre, però, era stato licenziato. Da allora era cominciato il suo «calvario» alla ricerca di una nuova occupazione. Verso la metà di ottobre, alla fame, era ricorso allo «scippo», per procurarsi qualche soldo. Arrestato dalla polizia, aveva dichiarato che da alcuni giorni non aveva toccato cibo. Condannato ad una lieve pena, era stato rilasciato. Il lavoro, però, soprattutto dopo un sia pure breve periodo di reclusione, il giovane napoletano non riusciva a trovarlo.

Era perciò ricorso [illegible] una stravagante trasformazione in «uomo-sandwich». Aveva percorso le vie del centro indossando un cartello su cui era scritto «*Sono un disoccupato, cerco qualsiasi lavoro per vivere*».

«*Quel pomeriggio* — ha raccontato Calise al pretore — *la gente, invece di aiutarmi, mi ha preso [illegible] giro. Disperato, ho preso un martello e ho incominciato a rompere le vetrine*». Per la cronaca, Luigi Calise ha infranto i vetri del Festival, di Francesco Frittoli, [illegible] Prenatal, [illegible] Flavia Gilberto, di Edilmare, di Rosalba Pomero, [illegible] Foto Moroschi, di Annamaria Ronchi.

Adesso Luigi Calise, che ha trovato ospitalità per la notte presso il «Piccolo Cottolengo» di via Galilei, sta nuovamente cercando una sistemazione. «*Nessuno, però, mi vuole aiutare* — ha detto — *e forse [illegible] costretto ad emigrare in Francia*».

r. p.

Pieve, i professori rispondono alle accuse

PIEVE DI TECO — Ai professori della scuola media di Pieve di Teco non va più il giudizio di «assenteismo» che hanno dato loro molti genitori. «Non è assolutamente vero — dichiarano — che [illegible] fossero presenti solo 3 insegnanti su 21. Bisogna chiarire che a Pieve gli insegnanti sono 12, altri 12 insegnano alla scuola di Borgoretto Sabuta a Pieve, 3 dei 12 professori godevano poi del loro "giorno libero". Nell'arco della giornata, se vi controllano registri, risulta che i presenti erano 7. E' il doloroso constatare che tali false affermazioni [illegible] nostri confronti sono state rilasciate dal presidente del consiglio dell'istituto, Domenico Frucheri, un insegnante, ed in quanto tale a conoscenza degli orari di lavoro.

(r. b.)

Per il contributo al titolare di un cinematografo

Ex vicesindaco [illegible] segretario comunale sono rinviati a giudizio ad Albenga

SAVONA — L'ex vicesindaco di Albenga, Romano Strizioli, ed il segretario comunale, Giancarlo Jeri, sono stati rinviati a giudizio, rispettivamente per interesse privato in atti di ufficio e per falso in atto pubblico. E' il primo risultato delle inchieste che coinvolgono l'amministrazione comunale di Albenga iniziate dal procuratore della repubblica, Camillo Boccia, in seguito ad esposti, alcuni anonimi, altri firmati. Sembra siano conseguenti (di certo vi è che sono posteriori allo scandalo delle [illegible] accaparrate da un imprenditore piemontese e nel quale fu coinvolto l'assessore socialista Sasso) allo scossone dell'amministrazione di sinistra in seguito ad una fuga di notizie sul piano regolatore della città.

Le irregolarità all'origine dei due rinvii a giudizio sono avvenuti, secondo l'accusa, nella riunione di giunta del 27 gennaio del 1976, presieduta dall'ex vicesindaco. In quell'occasione gli assessori deliberarono il pagamento di quattrocentomila [illegible] al titolare del cinema Cristallo di Albenga, Cornelio Strizioli, zio dell'amministratore comunista, per l'affitto della sala cinematografica.

Romano Strizioli, pur facendo presente, prima della discussione, che la pratica riguardava un suo congiunto, sembra su sollecitazione dei colleghi di giunta, non lasciò l'aula al momento del voto. Nel corso dell'istruttoria il procuratore della Repubblica interrogò anche l'assessore Armando Carrara (pci), che aveva scrupolosamente annotato data e lavori della giunta. Dal verbale della relativa delibera, redatto [illegible] segretario comunale, l'amministratore risultava assente. Al magistrato inquirente non sfuggì la contraddizione fra il verbale e la testimonianza di Armando Carrara e, per Giancarlo Jeri, [illegible] l'imputazione di falso.

Coinvolto in un caso giudiziario, oltre all'ex vicesindaco ed al funzionario, è anche l'attuale primo cittadino, Angelo Viveri, che lasciò la carica di consigliere regionale del pci per assumere quella di sindaco. Viveri è indiziato di abuso di atti di ufficio: accusa che [illegible] riferisce all'accordo raggiunto con i titolari [illegible] campeggi (istituzione e riscossione di una sovrattassa) e alla concessione dell'appalto dei bagni comunali.

b. b.

Sette i bimbi colpiti dall'infezione

Altri 3 casi [illegible] epatite nelle scuole a Verezzo

SANREMO — Ancora due casi di epatite virale tra gli alunni della scuola elementare di Verezzo, la frazione sanremese che si trova sulle alture a Ponente della città.

Salgono così a sette i bambini colpiti dall'infezione: prima di Natale, infatti, altri cinque alunni della stessa scuola erano stati ricoverati nel reparto isolamento dell'ospedale civile di Sanremo perché affetti da epatite.

Immediatamente [illegible] autorità sanitarie avevano predisposto la chiusura dell'edificio, provvedendo nel contempo alla disinfezione delle aule. La scuola è stata riaperta nei giorni scorsi, dopo che le analisi hanno escluso ogni possibilità [illegible] contagio all'interno della struttura.

Secondo le indagini sanitarie il focolaio dell'infezione sarebbe da ricercarsi in alcune sorgenti private della zona, le cui acque non sono potabili. Quattro [illegible] bambini colpiti dall'epatite hanno infatti dichiarato di aver bevuto in quelle pozze. Non si esclude neppure che verdura e frutta possano essere state lavate con la stessa acqua inquinata.

L'ufficio Igiene del Comune di Sanremo ha proibito l'uso domestico di tale acqua, ma evidentemente i ragazzi, forse non sapendo del pericolo, hanno ingerito il liquido, probabilmente infetto.

La frazione di Verezzo, fra l'altro, non dispone di una rete fognaria. Carenza che potrebbe essere fonte di malattie epidemiche.

r. p.

Incidente stradale un ferito ad Albenga

ALBENGA — Il dottor Francesco Brevigliari, 73 anni, residente a Piacenza in via San Siro 30, si è gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto mercoledì sera in località Masnareti. Mentre si dirigeva verso lo stabilimento Laterceneal a bordo di un'auto, l'utilitaria si è ribaltata per cause imprecisate sul fondo per l'eccessiva velocità, o uscita di strada capottando.

Cantanti e attori del «festival» in vetrina per le vie di Sanremo

SANREMO — *Il sentitissimo festival della canzone italiana si è iniziato ieri sera, [illegible] l'esecuzione dei primi 11 motivi in gara. Già da alcuni giorni, però, a Sanremo, anche se in tono decisamente minore rispetto alle passate edizioni, si avverte quell'atmosfera che [illegible] sempre gravita attorno al mondo della musica leggera.*

Per le vie del centro passano eccentrici personaggi che «fanno cultura» musicale e impiegati. La parte del leone l'ha indubbiamente fatta Anna Maria Rizzoli, la bionda attrice che, con Mike Bongiorno, presenta il festival. Fasciata in aderentissimi jeans, infilati in scamosciati stivali a mezza coscia, e indossando pelli di volpe, «la Rizzoli», come la chiamano i passanti di via Matteotti, ha fatto il giro delle boutique sanremesi, con al seguito decine di giovanotti locali, fedelissimi difficilmente «semimobili».

Anche il complesso «Kim And The Cadillac», a bordo di una «Cadillac» nera non ha fatto nulla per passare inosservato.

Una delle cose che i sanremesi hanno poco gradito è il [illegible] fatto che reclamizza il festival: un elio di donne bionde che non è piaciuto. Molto stupore si è avuto anche quando dei corridoi del teatro Ariston, che ospita le manifestazioni, è uscito il grido «vietato fiori». Pare infatti che lo scenografo, il «perfido Ramacci» della trasmissione televisiva l'altra domenica, abbia una forte allergia per quelli che a Sanremo viene considerato il massimo prodotto.

Ci sono stati momenti di panico tra gli amministratori. Poi, con lungimirante arte diplomatica, si è trovata la soluzione che consiste in due panieri di garofani, posti di fronte all'orchestra. Così l'autore è salvo.

Sì sa, Sanremo è conosciuta per i fiori e le canzoni.

r.o.

max peter

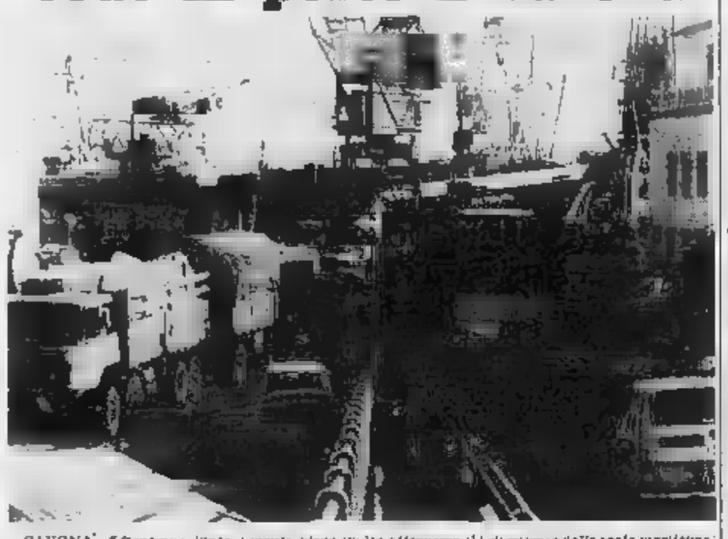
SALDI

MAX PETER - Loano - Via Aurelia 362
MAX PETER + 1 - Loano - Via Stella 3/A

CASINO DI MENTONE

[illegible] DANZAN [illegible] GIOCHI
[illegible] sab. sabato [illegible] aperta tutto l'anno
RISTORANTE
[illegible] 003393/571131

La dogana funziona male code in porto a Savona



SAVONA — Continua l'intasamento di camion in porto, provocato dall'insoddisfacente funzionamento dell'impianto meccanografico della dogana. Ritardi di ore si registrano ogni giorno nel rilascio delle autorizzazioni all'importazione e all'esportazione, creando disagi, disfunzioni e contratti e sviscerando le proteste degli spedizionieri e degli autotrasportatori.

L'espletamento delle pratiche, che prima avveniva mensilmente, viene svolto attraverso il centro meccanografico del compartimento doganale di Genova che, con un impianto non ancora a punto e forse non del tutto funzionale, si trova a dover far fronte a una mole di lavoro superiore alle sue possibilità.

Il collegamento tra Savona e Genova che dovrebbe aversi, di norma, attorno alle 9,30 subisce quasi ogni giorno ritardi di due ore e più, e questo provoca code di autotreni in attesa di uscire o di entrare dallo scalo marittimo, e rallenta le operazioni commerciali, mettendo spesso in crisi il [illegible] ciario portuale.

Del problema si sta occupando anche l'ente autonomo del porto che attende dagli spedizionieri una risposta ad alcune proposte che se accolte consentirebbero, forse, l'uso dell'impianto meccanografico, ora limitato al solo mattino, anche nelle ore pomeridiane.

(m. s.)

LIGURIA SPORT

Chiarotto è malato rientra "Robby-gol,,

Domenica contro il Prato - Manitto sta meglio, [illegible] febbre [illegible] sparita - Bencardino ferito

IMPERIA — *E domenica [illegible] Prato. In casa neroazzurra [illegible] c'è un po' di maretta. Le multe di Ottonelli e Atragene, partite che si potevano vincere e che invece sono finite in parità, giocatori in forma e altri no, acciacchi, polemiche, hanno messo nei giorni scorsi qualche sfuriadeadenti fra le ruote dell'Imperia.*

Tutto, o quasi, dovrebbe essere però andato a posto. Ed è giusto che sia così. L'Imperia, onestamente, non poteva fare di più. Non bisogna scordare che è una matricola della C2, [illegible] in serie D ha vinto un campionato [illegible] sprint battuto e che quest'anno, dall'inizio del campionato, è sempre rimasta in testa alla classifica. Domenica, gli uomini di Baveni tornano in Toscana. La trasferta [illegible] Prato non è facile. Gli avversari sono reduci da una vittoria sul Viareggio per 3-1.

«Partiremo per vincere — ha dichiarato Baveni senza peli sulla lingua — un risultato di prestigio gioverebbe a tutto l'ambiente». L'infermeria neroazzurra, però [illegible] affollata. Chiarotto è il più grave. Continua ad [illegible] mal di schiena. Contro la Massese i dolori lo hanno tormentato a lungo. Oggi sarà visitato a Genova da uno specialista.

Ma l'Imperia di «Lampadina Chiarotto» ne ha solo una? Se dovesse rimanere fuori chi lo sostituisce? Manitto. La febbre dei giorni scorsi è sparita. «Robby-gol» ha una gran voglia di giocare, di fare gol, di essere utile alla squadra. Martedì si è allenato ad Imperia, ieri ha sgambettato su un campetto di Savona. Oggi al «Ciclone» sarà a completa disposizione del mister.

Bencardino ha una gamba «separata» dai tacchetti [illegible] un attaccante della Massese. Dalla ferita gli esce pus.

Baveni è sereno. «Abbiamo tre incontri spigolosi — dice — il Prato ed il Derthona fuori casa. Concluderemo il girone d'andata al Ciclone contro [illegible] Montecatini».

Roberto Basso

SAVONA — La partita di campionato di Prima categoria tra Veloce e Finalborghese verrà giocata domani, sabato, [illegible] 15 allo stadio «V. Bacigalupo» di Savona, anziché domenica.

Per Caboni preziose informazioni sulla salute dei suoi

Milan e Sanremese si divertono (tanto gioco e 4 gol rossoneri)

Hanno segnato Buriani e Chiodi nel primo tempo, due volte Antonelli nella ripresa - Il portiere Carraro, che per la prima volta [illegible] giocato tutta la partita, in grande forma

SANREMO — Milan batte Sanremese quattro a zero: punteggio logico e scontato per amichevoli di lusso di questo genere che non scontentano nessuno. Ai biancoazzurri, che hanno fatto fare «passerella» a ben diciannove giocatori, molti complimenti specie nel primo tempo con l'aggiunta di buone indicazioni per la partita di domenica con la Carrarese, sempre che i primi quarantacinque minuti giocati ieri su un campo pesantissimo e ritmo piuttosto sostenuto, permettano il pieno recupero delle forze: al Milan, ovviamente, interessava solo una bella sgambata in vista [illegible] delicata trasferta di Bologna.

L'amichevole si era iniziata all'insegna della festa: i «Milan club» della zona hanno stretto d'assedio la squadra rossonera offrendo rose rosse per festeggiare il primato in classifica nel massimo campionato: il pubblico era [illegible] meroso (circa tremila persone) anche se il «pienone» non c'è stato neppure questa volta.

Liedholm e Caboni al termine [illegible]

Gianni Rivera ha seguito l'incontro dal [illegible] del campo, infortunato, come tre [illegible] ni fa quando era venuto per la prima volta con [illegible] Milan [illegible] Sanremo. E' stato «beccato» da parte [illegible] pubblico a più riprese, è stato bersagliato da radio private per ottenere interviste; ha rivisto, con piacere, dopo tanti anni, Remo Marmo, oggi allenatore della Ventimigliese, un tempo (alla fine degli Anni Cinquanta) suo compagno di squadra nell'Alessandria in serie A.

Se Liedholm era interessato al Milan anti-Bologna, Edo Caboni lo era altrettanto per la squadra anti-Carrarese da schierare domenica. La squalifica di Olivieri per due giornate gli ha scombinato le carte.

«Avevo certe idee che adesso devo cambiare. Olivieri è stato punito in [illegible] eccessivo.

La formazione anti-Carrarese, ad eccezione di Olivieri e di Carraro, peraltro bravissimi fra i pali, dovrebbe essere quella che ha affrontato il Milan nel primo tempo con la conferma della coppia d'attacco Rolfo-Scaburri.

Nella ripresa Caboni ha mandato in campo tutta la «rosa»: si è rivisto Chiogna, c'era il misterioso Not[illegible], perfino due giovani della «Beretti» Brogna e Lanteri. Complessivamente una buona Sanremese che, nel primo tempo, in qualche occasione ha saputo anche mettere in difficoltà i milanesi.

La cronaca. Rolfo, al decimo, per poco non riesce a deviare in rete un bel cross di Bertazzon. Al 14' Carraro compie un grande intervento su una «sventola» di Chiodi su punizione; Chiodi e Carraro si ripetono due minuti dopo: questa volta il tiro era ravvicinato. Carraro, [illegible] primo intervento stagionale in vera di ben figurare, vola anche al 21' su tiro di Bertori, ma deve capitolare al 28' quando Buriani, tutto solo in area (forse c'era un fuorigioco) mette a segno la prima rete per i rossoneri. La Sanremese si scuote e sfiora il pareggio al 32' con un [illegible] tiro di Vella che Albertosi neutralizza con difficoltà: [illegible] Rolfo, dopo una bella azione personale, a colpire il palo a portiere battuto, ma al 38' è il Milan che raddoppia con Chiodi.

La ripresa, con tante sostituzioni, non ha storia: Antonelli segna al 53' ed al 67' e poi abbandona il campo. La Sanremese, raffazzonata alla meglio, si oppone come può e il Milan non infierisce più. Finisce quattro a zero, senza sbalzi.

Bruno Monticone

Milan: Albertosi (Rigamonti); Morini, Maldera (Boldini); Capello (Carotti), Bet, Buresti; Sartori, Bigon (De Vecchi), Novellino, Buriani (Antonelli poi Cerrone), [illegible] (Mandressi). All. Liedholm.

Sanremese: Carraro; Vella (Brogna), Olivieri; Guzzano (Lanteri), Laura (Cichero), Adriano (Maggioni); Bertazzon (Notaro), De Luca (Chiogna), Rolfo (Tosetti), Trevisani (Cantore), Scaburri (Melillo). All. Caboni.

Arbitro: sig. **Tarantola.**

Sanremo, botta e risposta fra i 2 amministratori

Ligato in polemica con Marra «A Venezia dovevo [illegible] io»

L'assessore al patrimonio sostituito nella delegazione dal vice sindaco

SANREMO — Dissapori all'interno dell'attuale maggioranza a palazzo Bellevue. Dopo alcune divergenza di intenti affioranti a proposito della gestione del Casinò municipale all'interno della dc, e ora la volta degli assessori, una socialista e l'altro socialdemocratico in polemica tra loro.

Enzo Ligato (psdi), assessore al patrimonio, all'edilizia privata e delegato per il corpo dei controllori comunali della casa da gioco (spunta sempre il casino nelle vicende politiche locali), si è inalberato perchè nel formare una delegazione che doveva recarsi a Venezia per attingere notizie sulla conduzione pubblica di quel casinò, era stato escluso, per far posto al vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, il socialista (psi) Bruno Marra. A Venezia sono andati il sindaco Osvaldo Vento, il vicepresidente dell'ufficio presidenza, il comunista Gino Napolitano e appunto il vicesindaco Bruno Marra.

Enzo Ligato ha reagito stigmatizzando il suo comportamento, sostenendo che invece a Venezia sarebbero dovuti andare [illegible] tecnici del gioco e naturalmente lui che sovraintende al corpo dei controllori comunali. Nel fare ciò ha usato espressioni dure, specie nei confronti del suo collega Marra.

Marra quest'oggi risponde [illegible] intendere (e [illegible] riveste rilievo politico) che Ligato, per risolvere alcune beghe interne del suo partito, avrebbe [illegible] incontro tra tutti i partiti laici, poi compreso, per una ipotetica coalizione di sinistra che ponga i democristiani all'opposizione.

Scrive tra l'altro Marra: «*Vorrei concludere dicendo a Ligato che non è cercando di formare dei nuovi fronti all'esterno che si pone rimedio alle "rogne" interne del proprio partito*».

Marra si riferisce al fatto che Ligato in disaccordo con l'altro consigliere comunale socialdemocratico, Fulvio Ballestra, voleva sostituirlo nell'incarico di commissario amministrativo del Casinò con il segretario provinciale del psdi Pietro Mureddu, senza ottenere però il conforto degli altri componenti della giunta. Per la verità Ligato, che è nel mirino dei comunisti, ha dovuto lasciare la delega di vicesindaco proprio al socialista Bruno Marra. Poi si è visto non accogliere la proposta di sostituire Ballestra con Mureddu, e ora si vede estraniato da tutte [illegible] decisioni importanti che si prendono al vertice di Palazzo Bellevue.

Nelle passate amministrazioni il suo voto era stato più volte determinante; ora invece dc, pci e psi garantiscono da soli una larga maggioranza in consiglio.

Marra del resto sottolinea come per il viaggio a Venezia non vi sia stata alcuna discriminazione politica, ma tutt'al più «operativa». «*Erano rappresentati i partiti* — scrive ai giornali Marra — *che meglio rappresentano l'amministrazione*».

Marra, evidentemente intenzionato a rompere [illegible] il collega, scrive anche: «*Per quanto riguarda la mia carica di assessore ai lavori pubblici, ritengo in piena coscienza di dedicarmi una attività indubbiamente superiore agli "standards" amministrativi abituali e le pratiche procedono regolarmente nei limiti e con le [illegible] degli iter burocratici e finanziari. Vorrei perciò suggerire all'assessore Ligato di fare altrettanto all'assessorato [illegible] patrimonio e probabilmente si porrebbe rimedio al deplorevole stato di manutenzione delle scuole e di altri edifici pubblici*».

Renato Olivieri

Per Ugo Polignano la [illegible] ufficiale [illegible] direttore sportivo

Il gruppo Viano conferma gli impegni Savona-Montevarchi non è in pericolo

La società biancoblù ha già pagato i debiti con la Lega - L'interessamento di Alessio Viano

SAVONA — «La partita [illegible] Montevarchi non è in pericolo, il gruppo Viano e il Savona faranno fronte a tutti i loro impegni. Come ogni società di calcio anche la nostra non naviga nell'oro, ma certi allarmismi sono del tutto ingiustificati». Lo ha detto Ugo Polignano, da poche [illegible] direttore sportivo del sodalizio biancoblù. Qualcuno, approfittando della malattia che ha [illegible] ricoverato in ospedale Michele Viano, cerca di creare difficoltà attorno al Savona, [illegible] suo gruppo finanziario, alla squadra. Sono prese di [illegible] che si commentano da sole: il figlio del presidente, Alessio Viano, ha preferito però intervenire di persona ieri, poco prima dell'allenamento, ha parlato con i giocatori biancoblù, [illegible] rassicurandoli sull'immediato futuro della società.

Evocare fantasmi [illegible] non servirà a nulla. Ancora una volta vincerà la grande passione del pubblico savonese, la stessa che ha portato diecimila persone al Bacigalupo per la fondazione della «nuova» squadra. Chi cerca di riportare sulla piazza elementi del recente passato sbaglia ancora. Il [illegible] costretto a fare marcia indietro. La verità viene sempre a galla, sia quella dell'acquisto di un giocatore (Prati) o di una situazione difficile, ma non drammatica.

Certo, occorre sempre l'impegno di tutta la [illegible] di tutti gli sportivi, di quelle forze politiche che ancora non hanno mosso un dito per un patrimonio comune che, inutile nascondersi, va ben al di là della partita domenicale. Se nessuno se ne preoccupasse, il Savona subirebbe forse destinato a sparire. «Anche in questi giorni, invece — spiega Polignano — gli stessi amici che ci hanno aiutato a risolvere la crisi del dopo-Robbiano si sono sfiduciati, il pubblico savonese ha risposto meravigliosamente e non merita di essere delusa». In questi giorni la famiglia Viano è vicina al Savona in modo attentissimo e commovente. «Speriamo tutti che il presidente possa tornare presto tra noi — dice ancora Polignano — nel frattempo il figlio Alessio cercherà nel limiti del possibile di [illegible] al fianco al Savona».

Quali è la situazione economica della società biancoblù? Risponde Polignano: «Siamo in grado di far fronte a tutti gli impegni. Ci sono ogni società di calcio anche la nostra non naviga nell'oro, ma certi allarmismi sono del tutto ingiustificati. Lo ha detto Ugo Polignano, da poche [illegible] direttore sportivo del sodalizio biancoblù. Qualcuno, approfittando della malattia che ha [illegible] ricoverato in ospedale Michele Viano, cerca di creare difficoltà attorno al Savona, [illegible] suo gruppo finanziario, alla squadra. Sono prese di [illegible] che si commentano da sole: il figlio del presidente, Alessio Viano, ha preferito però intervenire di persona ieri, poco prima dell'allenamento, ha parlato con i giocatori biancoblù, [illegible] rassicurandoli sull'immediato futuro della società.

Evocare fantasmi [illegible] non servirà a nulla. Ancora una volta vincerà la grande passione del pubblico savonese, la stessa che ha portato diecimila persone al Bacigalupo per la fondazione della «nuova» squadra. Chi cerca di riportare sulla piazza elementi del recente passato sbaglia ancora. Il [illegible] costretto a fare marcia indietro. La verità viene sempre a galla, sia quella dell'acquisto di un giocatore (Prati) o di una situazione difficile, ma non drammatica.

Certo, occorre sempre l'impegno di tutta la [illegible] di tutti gli sportivi, di quelle forze politiche che ancora non hanno mosso un dito per un patrimonio comune che, inutile nascondersi, va ben al di là della partita domenicale. Se nessuno se ne preoccupasse, il Savona subirebbe forse destinato a sparire. «Anche in questi giorni, invece — spiega Polignano — gli stessi amici che ci hanno aiutato a risolvere la crisi del dopo-Robbiano si sono sfiduciati, il pubblico savonese ha risposto meravigliosamente e non merita di essere delusa». In questi giorni la famiglia Viano è vicina al Savona in modo attentissimo e commovente. «Speriamo tutti che il presidente possa tornare presto tra noi — dice ancora Polignano — nel frattempo il figlio Alessio cercherà nel limiti del possibile di [illegible] al fianco al Savona».

Quali è la situazione economica della società biancoblù? Risponde Polignano: «Siamo in grado di far fronte a tutti gli impegni. Ci sono ogni società di calcio anche la nostra non naviga nell'oro, ma certi allarmismi sono del tutto ingiustificati. Lo ha detto Ugo Polignano, da poche [illegible] direttore sportivo del sodalizio biancoblù. Qualcuno, approfittando della malattia che ha [illegible] ricoverato in ospedale Michele Viano, cerca di creare difficoltà attorno al Savona, [illegible] suo gruppo finanziario, alla squadra. Sono prese di [illegible] che si commentano da sole: il figlio del presidente, Alessio Viano, ha preferito però intervenire di persona ieri, poco prima dell'allenamento, ha parlato con i giocatori biancoblù, [illegible] rassicurandoli sull'immediato futuro della società.

Evocare fantasmi [illegible] non servirà a nulla. Ancora una volta vincerà la grande passione del pubblico savonese, la stessa che ha portato diecimila persone al Bacigalupo per la fondazione della «nuova» squadra. Chi cerca di riportare sulla piazza elementi del recente passato sbaglia ancora. Il [illegible] costretto a fare marcia indietro. La verità viene sempre a galla, sia quella dell'acquisto di un giocatore (Prati) o di una situazione difficile, ma non drammatica.

Certo, occorre sempre l'impegno di tutta la [illegible] di tutti gli sportivi, di quelle forze politiche che ancora non hanno mosso un dito per un patrimonio comune che, inutile nascondersi, va ben al di là della partita domenicale. Se nessuno se ne preoccupasse, il Savona subirebbe forse destinato a sparire. «Anche in questi giorni, invece — spiega Polignano — gli stessi amici che ci hanno aiutato a risolvere la crisi del dopo-Robbiano si sono sfiduciati, il pubblico savonese ha risposto meravigliosamente e non merita di essere delusa». In questi giorni la famiglia Viano è vicina al Savona in modo attentissimo e commovente. «Speriamo tutti che il presidente possa tornare presto tra noi — dice ancora Polignano — nel frattempo il figlio Alessio cercherà nel limiti del possibile di [illegible] al fianco al Savona».

Quali è la situazione economica della società biancoblù? Risponde Polignano: «Siamo in grado di far fronte a tutti gli impegni. Ci sono ogni società di calcio anche la nostra non naviga nell'oro, ma certi allarmismi sono del tutto ingiustificati. Lo ha detto Ugo Polignano, da poche [illegible] direttore sportivo del sodalizio biancoblù. Qualcuno, approfittando della malattia che ha [illegible] ricoverato in ospedale Michele Viano, cerca di creare difficoltà attorno al Savona, [illegible] suo gruppo finanziario, alla squadra. Sono prese di [illegible] che si commentano da sole: il figlio del presidente, Alessio Viano, ha preferito però intervenire di persona ieri, poco prima dell'allenamento, ha parlato con i giocatori biancoblù, [illegible] rassicurandoli sull'immediato futuro della società.

Evocare fantasmi [illegible] non servirà a nulla. Ancora una volta vincerà la grande passione del pubblico savonese, la stessa che ha portato diecimila persone al Bacigalupo per la fondazione della «nuova» squadra. Chi cerca di riportare sulla piazza elementi del recente passato sbaglia ancora. Il [illegible] costretto a fare marcia indietro. La verità viene sempre a galla, sia quella dell'acquisto di un giocatore (Prati) o di una situazione difficile, ma non drammatica.

Certo, occorre sempre l'impegno di tutta la [illegible] di tutti gli sportivi, di quelle forze politiche che ancora non hanno mosso un dito per un patrimonio comune che, inutile nascondersi, va ben al di là della partita domenicale. Se nessuno se ne preoccupasse, il Savona subirebbe forse destinato a sparire. «Anche in questi giorni, invece — spiega Polignano — gli stessi amici che ci hanno aiutato a risolvere la crisi del dopo-Robbiano si sono sfiduciati, il pubblico savonese ha risposto meravigliosamente e non merita di essere delusa». In questi giorni la famiglia Viano è vicina al Savona in modo attentissimo e commovente. «Speriamo tutti che il presidente possa tornare presto tra noi — dice ancora Polignano — nel frattempo il figlio Alessio cercherà

Imperiesi [illegible] salute al "Cross campestre"

SANREMO — Belle prestazioni degli atleti imperiesi nella s[illegible] edizione del «Cross campestre» organizzato alla Isola Lunga, davanti a Cannes, sulla Costa Azzurra.

Martina Lupi della «Foca» di Sanremo ha vinto (fra le «allieve» precedendo le compagne di squadra Simoni, Massa e Raffaglio classificatesi nei primi cinque posti.

Fra le «ragazzine» si è imposta Fabrizia Ciaio della «Sai-San Camillo» di Imperia, mentre tra i «giovanissimi» la vittoria è andata a Garibaldi

Molti piazzamenti di rilievo. Il migliore e più sfortunato quello di Paolo Marinotto della «Foca» che, fra gli «juniores», ha fallito di un soffio la vittoria.

(b. m.)

Da parte dei dipendenti comunali

Finale, ultimatum al sindaco Bottino

FINALE LIGURE — *I dipendenti comunali sono di nuovo in agitazione. Dopo il parere decisamente contrario all'assunzione di due geometri aventisi, il sindacato interno ha posto un vero e proprio ultimatum alla giunta Bottino. Se entro il 15 gennaio, cioè lunedì prossimo, l'amministrazione non avrà concesso il «contributo perso» (22 mila lire al mese in più nella busta paga di ogni lavoratore) il consiglio comunale [illegible] l'assemblea generale dei dipendenti comunali «per promuovere agitazioni contro il disinteresse dell'amministrazione [illegible] giuste rivendicazioni del personale ed eventuali astensioni dal lavoro».*

La minaccia di sciopero è contenuta in una lettera che i rappresentanti dei lavoratori hanno inviato al sindaco per sollecitare la giusta (la prima richiesta ufficiale è del 14 dicembre scorso) a deliberare per l'assegnazione del contributo. Il miglioramento economico, secondo gli accordi raggiunti a livello regionale, avrebbe dovuto essere corrisposto a partire dal primo settembre dell'anno scorso ed è uno dei punti principali della piattaforma provinciale della Fiel, la Federazione lavoratori enti locali di Savona.

Scrivono i rappresentanti sindacali del comune di Finale: «Tutti i comuni della provincia di Genova, compreso il capoluogo e l'amministrazione provinciale di Savona e il comune di Savona hanno già provveduto ad approvare la delibera. In altri comuni della stessa provincia il relativo provvedimento è in corso di adozione».

L'amministrazione Bottino quindi è invitata a prendere una decisione [illegible] estrema urgenza, perchè con l'applicazione del nuovo contratto di lavoro verrà a cadere ogni possibilità di adottare qualsiasi provvedimento in merito».

p.p.c.

La situazione nei campionati del tennis da tavolo

Varazze, vittoria tra applausi Imperia: chiuso il caso Ilari?

La sorpresa più bella dai campionati di tennis da tavolo è venuta, in serie B, dal «Pgs Varazze Algida» che è andato a vincere nettamente (5-1), tra gli applausi, sul campo del «Tt Perugia». Protagonisti [illegible] della impresa Blumenthal, Scarioni e Anonide.

In serie C, fermo il «Pgs Va[illegible] perchè, come previsto il [illegible] olamento, uno dei suoi atleti, Roberto D'Angelo, era convocato per la nazionale juniores, ha giocato solo il «G.S. San Siro» di Sanremo (Martini-Gatto-Ballestin) che ha perso malamente (2-5) sul proprio campo di fronte al «San Francesco» di Forte dei Marmi.

In serie D dove si sono giocate poche partite, [illegible] «G.S. San Siro» (Correnti-Valentino-Franzia) ha battuto nettamente (5-0) il «Tt Samper Savona» (Berta-Flavoni-Tarditi).

Aperto e subito chiuso, nel mondo del tennis da tavolo rivierasco, il «caso Ilari». Renato Ilari, giocatore siciliano di serie A, per ragioni di servizio militare, aveva dovuto trasferirsi ad Imperia ed era stato così tesserato per il «Tt Regina» in serie D. Un vero «lusso» [illegible] la categoria. Ma da Genova, dal comitato regionale [illegible] federazione, qualcuno ha fatto «cortesi pressioni» perchè non venisse impiegato

Ilari, finora, non ha giocato: non si sa se per le pressioni federali (ai quali i responsabili del «Regina» non possono fare orecchie da mercante in quanto il loro presidente è candidato a diventare delegato provinciale federale) o perchè finora le due formazioni del sodalizio [illegible] che guidano le classifiche dei rispettivi gironi [illegible] serie D, [illegible] ne hanno avuto bisogno. Per [illegible] Ilari [illegible] è accontentato [illegible] incarichi tecnici.

Il vulcanico «Tt Regina», che in questi giorni ha avuto dalla federazione l'autorizzazione a ideare [illegible] «Totopingpong» (oggetto [illegible] polemiche con l'altra società cittadina) ha, intanto, rinnovato i propri quadri direttivi.

b. m.

Basket Promozione, sconfitto il Ceriale

La reginetta Ivi Vadese adesso ancora più sola

Girone maschile — La capolista Ivi Vadese ha vinto a Ceriale (72-60) contro una diretta inseguitrice e prosegue la fuga solitaria in testa alla classifica. «*Siamo sempre stati in vantaggio* — dichiara Angelo [illegible], presidente dell'Ivi — *mantenendo un distacco minimo di almeno sei punti. La vittoria sul Ceriale rafforza la nostra posizione di favoriti nella lotta al primato. Nel girone di ritorno le partite più difficili [illegible] le trasferte di Savona e Bordighera*».

Questa la vittoriosa formazione dell'Ivi: Frumento (13), Vizzini (12), Mauro Tissone (16), Siri, Tonolini (12), Margaroli (19), Pisu, Ferraris, Walter Tissone, Castagli. I migliori in campo sono stati Margaroli e Frumento.

«*La sosta ci ha danneggiati* — commenta Puglisi, presidente del Basket Club Ceriale — *non possiamo disporre di impianti al coperto e il maltempo ci ha costretti a ridurre gli allenamenti*».

Il Bordighera, vittorioso contro la P.G.S. Varazze, prosegue l'inseguimento a due lunghezze [illegible] capolista. «*Domenica riceviamo il Ventimiglia e siamo favoriti dai pronostici* — dice l'allenatore del Bordighera, Balocco — *affronteremo quindi Ceriale e 3M Savona, due incontri che potrebbero rivelarsi decisivi*».

La 3M [illegible], chiusa in parentesi di crisi dovuta a infortuni e squalifiche, si sta riportando a ridosso delle prime. La forma[illegible] savonese, allenata da Umberto Bisceglia, ha espugnato il campo [illegible] Ventimiglia superando il [illegible] dei cento punti

Successo di misura dell'Agnesi Imperia sul campo del Sabazia Vado. «*Vittoria meritata ci di lo del risultato* — dice l'allenatore imperiese Fuoglio —, *l'arbitraggio ci ha danneggiati. Uno dei direttori di gara è anche dirigente del Vado*».

Maurizio Fico

Risultati: Bordighera - P.G.S. Varazze 95-[illegible]; Ventimiglia - 3M Savona 63-120; Ceriale - Ivi Vadese 60-72; Sabazia Vado - Agnesi Imperia 74-75. Ha riposato il Sanremo.

Classifica: Ivi Vadese 14; Bordighera 12; Basket Club Ceriale 10; 3M Savona 8; Sanremo 6; Agnesi Imperia 5; P.G.S. Varazze, Sabazia Vado 4; Ventimiglia 0.

Prossimo Turno: Bordighera - Ventimiglia; 3M Savona - P.G.S. Varazze; Ivi Vadese - Sabazia Vado; Sanremo - Ceriale. Riposa l'Agnesi Imperia.

Girone femminile — *Risultati:* Albatros Alassio - Juvenilia Varazze 53-58; Ventimiglia - Savona Basket Club, rinviata; Ospedaletti - Sanremo 39-77. Ha riposato il Vallecrosia.

Classifica: Sanremo 12; Juvenilia Varazze, Vallecrosia 8; Ventimiglia 0; Savona [illegible] Club 4; Ospedaletti, Alassio 2

Sanremo, Vallecrosia, Savona Basket Club, Ventimiglia: una partita [illegible]

Prossimo turno: Juvenilia Varazze - Vallecrosia; Ospedaletti - Ventimiglia; Savona [illegible] Club - Albatros Alassio. Riposa il Sanremo.

La scuola di Albenga

Al Pacini riprendono le lezioni

ALBENGA — Viene attivata stamane una delle due nuove caldaie dell'impianto di riscaldamento dell'edificio scolastico Pacini di Albenga, che in questi giorni è stato [illegible] centro di vivaci polemiche. I ragazzi tornano a scuola, ma sarà l'ufficiale sanitario dott. Franco Vairo a controllare se la temperatura raggiunta consente di fare lezione o se invece i 1500 alunni del liceo classico «Pascoli», delle medie «Dante Alighieri» e delle elementari del secondo circolo dovranno aspettare [illegible] un giorno o due.

Circa la lunga interruzione della scuola a causa dei guasti dell'impianto di riscaldamento, il consiglio dei professori della media «Alighieri» sede ha deciso di diffondere un comunicato per commentare gli avvenimenti. La nota afferma fra l'altro che: «*Il consiglio dei professori declina ogni responsabilità per quanto accaduto e esprime solidarietà al preside per il comportamento tenuto*».

Gli insegnanti della «Alighieri» intendono costantemente respingere le accuse, per non [illegible] trovato una soluzione alternativa; sostengono infatti che iniziative [illegible] state prese per le garanzie costantemente fornite dall'amministrazione comunale circa l'imminente conclusione dei lavori. I tre istituti dell'edificio «Pacini» hanno perso dall'inizio dell'anno più di [illegible] mese di lezione.

g. m.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador: 6000 km di paura
Arlston: Il gatto del monte dei diamanti
Augustus: L'amico sconosciuto
Gabbiano: Sexy Symphony
Graticciata: Le lacrime di [illegible]
Lux: Viaggio con Anita
Nuovo Palazzo: Le carne del [illegible]
Seguo: Pierino e il lupo
Odeon: La carica dei 101 Seguo Pierino e il lupo
Olimpia: Amori miei
Orfeo: Assassinio sul Nilo
Plaza: Come perdere una moglie e trovare un'amante
Ritz: Fuga di mezzanotte
Roma: Il vizietto
Smeraldo: Sessuali studenti
Universale: Dove vai in vacanza? [illegible] Gando il rosso

SAVONA

Diana: Amori miei
Eldorado: Il paradiso può attendere
Ariz: Come perdere una moglie e trovare un'amante (prima visione)
Astor: Gli occhi di Laura Mars
Olimpia: L'infermiera specializzata in
Lux: Il drago di Hong Kong
Splendid: Anuna parla
Primadonna: Una giornata [illegible] lare

ALASSIO

Colombo: Dove vai in vacanza?
Nuovo Polizia sociale

ALBENGA

Astor: Vado a domicilio
Ambra: Fatto di sangue fra due uomini a causa di una vedova
Cristallo: Assassinio sul Nilo

ALBISSOLA CAPO

Doria: La bravo

ARENZANO

Italia: Alice nel paese delle pornomeraviglie

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Roma a mano armata
Cristallo: Ultimo valzer

CERIALE

Odeon: Il compagno Don Camillo

FINALE LIGURE

Vittoria: L'eroginante vizia a casa
Dolphin: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa

LOANO

Perla: Il albero degli zoccoli
Loanese: Amori miei

MILLESIMO

Italia: La grande fuga

PIETRA LIGURE

Comunale: Driver

SPOTORNO

Nignon: Sesso matto

VADO LIGURE

Ambra: Rivelo sexy

VARAZZE

Talia: Due ugh e una carogna
Verdi: Dove siamo le squole

IMPERIA

Ariston: Giochi dell'antagona
Centrale: Il grande attacco
Centrale: Vacanze America
Dante: Fury
Imperia: Sinfonia d'autunno
Rossini: Compagni di scuola Anna Proclemer ne «La signorina Margherita» ore 21,15

ARMA DI TAGGIA

Cristal: Messaggi da forze sconosciute
Garri: Meglio ricca e piccante

BORDIGHERA

Olimpia: Rosa boh boh fiore del sesso
Zeni: Corazone

DIANO MARINA

Diana: Terremoto

NIVA LIGURE

Cortile: Assassinio sull'Eiger

SANREMO

Ariston Teatro: XXIX Festival della canzone
Astro: Dove vai in vacanza?
Centrale: Lo squalo n. 2
Lux: La vendetta di Bruce Lee
Miglioni: [illegible] invece meglio divertirsi con noi
Orfeo: Assassinio sul Nilo
Ritz: XXIX Festival della canzone
Sanremese: La carica dei 101
Supercinema: Braccio di ferro contro gli indiani

VENTIMIGLIA

Europa: A proposito di omicidi
Imperio: L'inferno dei mangiati

Assistenza tecnica a piccole aziende

SAVONA — Le aziende associate all'Unione industriali della provincia di Savona possono avvalersi, da quest'anno, di un nuovo servizio. L'Unione ha perfezionato, proprio in questi giorni, la sua adesione al Cnos Tecnoserivid.

Tale organismo, promosso dalla Confindustria e dal centro nazionale delle ricerche, si propone [illegible] fornire alle aziende una rete [illegible] servizi di assistenza tecnico-scientifica.

L'iniziativa è interessante per le piccole e medie aziende che, per le ridotte dimensioni, non dispongono al loro interno di strutture [illegible] ricerca tecnologica.

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita al pubblici incanti nella procedura esecutiva immobiliare promossa da: **Curatela Fall. Chieppi, P. Avv. Fizzotti**
ai
Chieppi Lidia in Balbone.
Il Cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione dr. V. Ferro ha fissato le vendite al pubblici incanti nella sala della udienza del Tribunale [illegible] Savona, per il giorno 6-2-1979, ore 11,30 dei seguenti immobili:
Appartamento in Varazze, via Piave, civ. n. 162, condominio «Parasio [illegible] C», quarto piano, int. 16, composto di ingresso-disimpegno, tinello con cucinino, gabinetto con bagno, due camere, identificato a N.C.E.U. part. 5785, F. 35, mapp. 1004, sub 24, cat A/3, Cl. 3°A/C, L. 640, con annessa cantina composta di un vano al piano primo rispetto all'androne, di m. 3,80 x 1,50
Prezzo base: L. 20.500.000.
Cauzione e spese (da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno della vendita): L. 2.100.000 - L. 3.000.000
Aumenti delle offerte non inferiori a L. 500.000.
Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.
Savona, 6 dicembre 1978.
IL CANCELLIERE
G. Delia

INDUSTRIA CONFEZIONI CUNEESE
cerca
ABILE [illegible]
esperto [illegible]zamenti ed organizzazione del lavoro.
Possibilità carriera.
Scrivere referenziando a:
BERTOLINO PUBBLICITA' 500 FOSSANO

ECONOMICI

FERRUMAIO a Genova - Savona - Imperia ambosessi di addestramento come programmatori con un discreto stipendio fisso mensile e in linea. Possibilità stipendi per programmatori con qualifica in 3/6 mesi media. Per appuntamento nelle ore serali telefonare al 30.480, ing. 334 dalle ore 20 alle 21 Walter, via Peschiera 3 - Sestri Ponente

CONTINUANO I [illegible]
SALDI al grandi magazzini
CALIBRO 9
di Sanremo - Via Pietro Agosti 129 tel. [illegible]
e Genova - Via Gramsci 41 R tel. [illegible]
I prezzi non [illegible] prese in giro ma i grandi affari che i [illegible] gazzini Calibro 9 offrono ogni anno alla propria clientela

Abiti uomo pura lana	100.000	40.000
Vestiti donna ultimi modelli	45.000	15.000
Cappotto donna pura lana	90.000	35.000
Tailleur donna velluto	80.000	30.000
Giacconi e giubbotti pelle con pelo	75.000	[illegible]
Giubbotti vera renna delle ditte Igi [illegible] Perugia	75.000	40.000
Giacconi velluto con pelo interno	50.000	20.000
Cappotti vera pelle uomo donna	160.000	60.000
Cappotti uomo lana cashmere	100.000	35.000
Camicia notte	7.000	3.000
Jeans velluto 250 righe	20.000	10.000
Jeans tela	15.000	5.000
Parure lenzuola antireumatiche	20.000	10.000
Camicie uomo puro cotone	15.0[illegible]	5.000/7.000
Cappotti bambini unisex lana	35.000	15.000
Jeans velluto bambino	15.000	7.000
Pellicce montone visonato	200.000	100.000
Accappatoi bagno Bassetti	15.000	[illegible]
Matassa pura lana 500 gr.		3.000
Blocco maglieria Ragno	20.000	[illegible]
Abiti da sera grandi firme	100.000	25.000
Giacche a vento	10.000	3.000

Grandioso blocco lenzuola a prezzi [illegible] specificati per serietà commerciale e concorrenza sleale
Tovagliato per alberghi — Blocco tovaglie in scatola
100.000 asciugamani puro cotone — *Marce limitate affrettatevi*

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Un'indagine del consorzio sviluppo Basso Toce

Nella fascia Verbania-Omegna meno abitanti, più disoccupati

Per la prima volta dal dopoguerra la popolazione diminuisce - Sintomo grave per la zona

VERBANIA — E' in atto nel Verbano e nel Cusio una involuzione demografica più marcata a Verbania (ove il decremento ha sfiorato il 3 per cento), a Ghiffa e a Nonio. Dopo il vero «boom» registratosi praticamente in tutte due le zone dal '51 al '71 con un incremento medio del 14 per cento, negli ultimi anni solo Omegna, Gravellona Toce, Baveno e Casale Corte Cerro hanno conservato, se pur ridotta, la tendenza all'aumento.

I dati li ha raccolti il Consorzio di sviluppo del Basso Toce, nella delibera programmatica per il piano regolatore generale intercomunale che attualmente è allo studio delle forze politiche e sociali della fascia di territorio inclusa fra i comuni di Omegna, Casale Corte Cerro, Gravellona, Baveno, Verbania, Ghiffa, Nonio, tutti membri del Consorzio di sviluppo.

L'incremento demografico è certamente una delle spie più indicative della vitalità economico-occupazionale di una zona. Il fatto che la fascia bassocusiana e del Verbano abbia manifestato un aumento complessivo tra il '51 e il '77 di 16.734 unità dimostra il ruolo centrale di attrazione che questa zona ha svolto nei decenni precedenti, così come la nettissima flessione demografica degli ultimi anni mette in luce lo stretto legame esistente tra crisi occupazionale (industriale) e calo della popolazione. Non è poi senza significato che proprio Gravellona Toce, la cui floridità economica legata alla piccola impresa non è mai venuta meno, sia l'unico comune fra quelli esaminati a far registrare, anche nel periodo '71-'77, un incremento di popolazione pari al 19,2 per cento.

L'elemento decisivo della crescita di popolazione nell'ultimo quarto di secolo è stato l'immigrazione: a Verbania fra il '51 e il '76 si sono avute 7.400 immigrazioni, ad Omegna oltre 2000, a Gravellona 1300. E' sempre quest'ultimo comune a far registrare la percentuale più elevata di popolazione in età giovanile. Anche le previsioni demografiche per il quinquennio '78-'83 risentono dell'attuale tendenza negativa. Verbania, che nel '77 contava 34.038 abitanti, resterebbe stazionaria sui livelli attuali, non superando nell'83 i 34.600 residenti. Omegna, in forza a un mai venuto meno incremento demografico, passerebbe da 16.771 abitanti a 17.500. Baveno da 4347 a 4500, Casale Corte Cerro da 2970 a 3100. Ghiffa potrebbe contare nell'83 2100 residenti, risultando stazionaria sui livelli del '76, mentre Gravellona Toce dovrebbe salire a 9000 abitanti contro i 7704 del 31 dicembre '76.

Il tasso di attività dell'area era nel '71 del 40,1 per cento (leggermente superiore cioè alla media regionale che a quella provinciale, entrambe del 39,23), ma inferiore alle stime del piano di sviluppo regionale. Di gran lunga preponderante è il settore dell'industria con il 59 per cento di occupati; su valori medi il terziario col 30 per cento, inconsistente quello agricolo con l'1 per cento soltanto.

L'analisi del Consorzio di sviluppo del Basso Toce evidenzia anche come su una popolazione attiva pari al 40,1 dei residenti, gli occupati siano solo il 35,4 per cento (addirittura solo il 27 per cento nell'intero comprensorio del Verbano - Cusio - Ossola) il che denuncia l'esistenza non solo di un sensibile pendolarismo e frontalierato, ma anche la presenza di strati di sottoccupazione o di lavoro precario.

Complessa l'analisi del reddito pro-capite nei comuni presi in esame. Ad esempio, a Gravellona Toce, nonostante la fiorentità di questo comune, risulta inferiore al reddito medio provinciale, mentre appare leggermente superiore alla media a Verbania, Omegna, Casale Corte Cerro, Nonio. Un discorso assai difficile questo. Lo conferma il reddito della valle Cannobina, che risulta il più povero dell'intero Piemonte ma solo perché i lavoratori frontalieri (alcune centinaia) non sono tenuti per legge a denunciare i loro guadagni al fisco italiano.

Antonio Costantini

La Val d'Aosta dà un contributo all'Ossola

MASERA — Un contributo a fondo perduto per i danni alluvionali verificatisi nello scorso agosto nel territorio comunale, è stato assegnato al Comune di Masera dalla Regione autonoma Valle d'Aosta. L'inconsueto «regalo» di Capodanno, tradotto in delibera, porta la firma del presidente valdostano Andrioni ed è stato attribuito al Comune ossolano nel quadro di una politica di solidarietà con le popolazioni dell'arco alpino perseguita dalla regione aostana. (b. a.)

Le schermaglie tra partiti in vista delle amministrative di domenica

Trecate, ora i dc si dichiarano disponibili a ricominciare un'alleanza con i socialisti

I socialdemocratici, invece, hanno dichiarato di voler assumere una posizione autonoma da comunisti e dc

TRECATE — Dopo aver parlato ieri dello scioglimento di alcuni rami, che aveva guadagnato nelle ultime elezioni la metà dei seggi, diamo oggi uno sguardo all'altra metà. Alla democrazia cristiana che aveva avuto 14 consiglieri ed al partito socialdemocratico che con il suo unico eletto aveva pareggiato i conti.

Per quanto riguarda la dc abbiamo interpellato il segretario della locale sezione, Gianni Valsesia: *«Sul piano amministrativo il nostro programma si differenzia da quello degli altri partiti per l'evidente concretezza e decisione sulle cose da fare. Presentiamo la lista più rinnovata negli uomini (più del 50 per cento) e più giovane smentendo clamorosamente chi ci accusa di non saperci rinnovare. Abbiamo quindi le carte in regola* — prosegue Valsesia — *per poter amministrare. Dal punto di vista politico, anche se i socialisti operano talvolta nei nostri confronti una discriminazione anacronistica, ricercheremo con coraggio e pazienza una coalizione che li coinvolga. Discorso aperto pure con i socialdemocratici di Nicolazzi anche se è nostra impressione che costoro sono disponibili ad allearsi solo con i vincitori, anche comunisti, pur di governare. Con i comunisti il nostro atteggiamento resta quello di sempre».*

Per quanto riguarda la democristiano abbiamo poi sentito gli ultimi sindaci, l'ingegner Carlo Antonini e il dottor Luigi Rosina. Il primo è stato esplicito nelle su dichiarazioni: *«Ho molta fiducia nelle persone e visto quello che è capitato c'è un'unica soluzione: conquistare la maggioranza assoluta, non per governare da soli ma per evitare un altro periodo di stasi. Se la gente comprende, e ci segue, bene. Altrimenti ci rimetterà il paese. Mi affido al buon senso* — aggiunge Antonini — *anche perché vedo dei comportamenti non chiari degli altri partiti che passano da destra a sinistra come "farfalle" ed alla fine non sanno ancora cosa faranno».*

Il dottor Luigi Rosina, aggiunge: *«Mi auguro che tutti si rechino a votare per collaborare alla formazione di una amministrazione la quale corrisponda veramente al desiderio dei cittadini trecatesi, vecchi e nuovi. L'assenza di due liste* — precisa — *non apporterà variazioni: quella del partito repubblicano aveva raccolto soltanto 60 voti mentre l'altra era scesa in lizza soltanto per fare della polemica e quindi è meglio che sia sparita. E' inutile aggiungere che la dc si augura il maggior numero di consensi che gli permetta di ritornare in maggioranza. Siamo sempre disponibili alla collaborazione con gli altri partiti senza il coinvolgimento in modo diretto del pci».*

Per quanto riguarda i socialdemocratici abbiamo chiesto al nuovo capolista, geometra Gianni Geddo, quale sarà il loro programma. *«Noi vogliamo assumere una posizione autonoma equidistante dal pci e dc* — ha detto — *e in primo luogo contro il commissario. Dopo l'elezione valuteremo i risultati ma non intendiamo essere ancora i portacoda della dc. Se i numeri saranno ancora in parità in un primo tempo ci asterremo per consentire agli altri gruppi di sviluppare la situazione. Per quanto ci riguarda noi pensiamo di aumentare i consensi in quanto gli elettori hanno dimostrato di non condividere la politica seguita ultimamente perché nel 1972 avevamo avuto oltre 650 voti e nel 1978 soltanto 350. Noi siamo disposti a collaborare anche con la dc* — conclude Geddo — *che non sia più quella del "clan" ma formata da uomini nuovi, con idee e volontà nuove».*

Per il psdi interviene anche l'on. Franco Nicolazzi: *«Troppo a lungo la città di Trecate ha sofferto per la divisione in due fazioni rigidamente contrapposte, per cui è necessario aprire orizzonti nuovi, più moderni, più legati alla vera problematica cittadina. Per questo sollecitiamo il consenso dell'elettorato senza prefigurarci una maggioranza che possa ancora dividere in due la città».*

l. l.

Gli ultimi comizi

TRECATE — *Ultime battute di una campagna elettorale che, iniziata in sordina, si è poi improvvisamente infiammata. Il partito comunista, dopo le manifestazioni cui hanno partecipato Pajetta e Macaluso, terrà una serie di comizi «volanti». I socialdemocratici hanno portato, domenica scorsa, l'onorevole Nicolazzi. I socialisti chiuderanno la loro campagna elettorale questa sera con il presidente della Regione Viglione e Simonelli dopo che il segretario del partito ha dovuto rinunciare a presenziare a Trecate.*

La dc stasera, «chiude» con i comizi dell'onorevole Scalfaro e Zolla. Anche i simpatizzanti dello scudo crociato hanno dovuto accettare una piccola delusione. Attendevano Benigno Zaccagnini il quale, però, è stato costretto a disdire l'impegno. Prima di partire per gli Stati Uniti il leader dello scudo crociato ha scritto una «lettera agli elettori trecatesi».

«Dobbiamo da una parte fare ricorso alla solidarietà — ha scritto Zaccagnini — d'altro canto dobbiamo tenere presente che per noi è ugualmente indispensabile rispettare con fermezza i principi che ci guidano. Non si deve confondere la solidarietà necessaria a superare la crisi con la prospettiva di governi assembleari cui ci rifiutiamo per convinzione e per rispetto del mandato ricevuto dai nostri elettori».

«A Trecate — ha aggiunto fra l'altro il segretario nazionale dc — la democrazia cristiana è stata coerentemente impegnata a ricercare ogni apporto che non significasse però confusione di ruoli, compromissioni di ideali e di propositi: proposito difficile dato l'esito delle recenti elezioni. Trecate ha bisogno di un governo locale che possa contare su una maggioranza stabile. La dc presenta un programma teso ad assicurare un'amministrazione efficiente, realisticamente attenta a tutti i problemi che non sono stati risolti».

l. d. b.

Al Comune di Verbania

Verifica della giunta sul bilancio 1979

VERBANIA — L'amministrazione comunale di Verbania ha deciso di chiedere la collaborazione dei comitati di quartiere, dei sindacati, delle varie forze sociali e anche dei singoli cittadini per la formulazione del bilancio di previsione 1979 che verrà presentato per la discussione e l'approvazione alla fine del prossimo febbraio.

Si tratta dell'ultimo bilancio dell'amministrazione in carica e, in applicazione delle ultime disposizioni di legge, potrà essere aumentato di circa mezzo miliardo rispetto a quello dello scorso anno, che chiudeva a pareggio sui quattro miliardi e mezzo. Verranno tenute assemblee, riunioni, e i cittadini saranno anche chiamati a esporre idee e richieste sul numero del periodico «Verbania Informazioni» che uscirà a metà febbraio.

Il bilancio sarà la prova del nove per l'attuale giunta minoritaria comunista, che può contare, almeno inizialmente, solo sui 16 voti dei consiglieri del partito sui 40 dell'intero consiglio. I comunisti vorrebbero, promuovendo la partecipazione alla formazione del bilancio di tutti gli strati sociali, trovare a livello di base i consensi necessari per indurre a un voto favorevole le altre forze politiche presenti in consiglio comunale. (d. c.)

MORTARA — Il ferroviere Mario Rossi, 32 anni, è il nuovo segretario politico della locale sezione del partito socialista italiano. Subentra a Mario Ferraris, che per cinque anni ha retto questa carica. Gli altri membri del nuovo direttivo socialista sono: Giuseppe Ferraris, vice segretario, Lombardi Rigoni, Luigi Bedino, Primo Leva, Sergio Petrioli, Giancarlo Tacchino, Mario Ferraris (segretario uscente), e Marco Manzini.

Novara: sembra inspiegabile l'assalto dei due rapinatori

Poste-ferrovie protette come un bunker ma i banditi entrano con troppa facilità

NOVARA — Non sono serviti a niente i congegni anche sofisticati e le misure di sicurezza attuate alle Poste-Ferrovie: in tre minuti due banditi, eludendo anche la vigilanza, hanno fatto un bottino di 130 milioni in contanti. E' la terza rapina, nel giro di pochi anni, che avviene nella palazzina attigua alla stazione ferroviaria sul lato Est.

Proprio perché particolarmente presi di mira, l'ufficio era stato dotato di sistemi di allarme ed antifurto che ancora oggi vengono definiti «a prova di bomba». Ci sono vetri antiproiettile alle finestre, porte blindate per accedere alla stanza valori, due cancelli in ferro, una nuova cassaforte con doppia chiave e un sistema di allarme collegato direttamente con la questura. Davanti all'edificio, poi, presta servizio continuativo un agente di polizia.

Luigi Gavina l'impiegato ferito

Come è stata possibile, allora, questa nuova impresa? Forse la troppa sicurezza che l'ufficio fosse imprendibile ha fatto cedere qualche cosa. Va detto, comunque, che alla riuscita del «colpo», per altro studiato attentamente sui nei minimi particolari, hanno concorso parecchie circostanze. Gian Luigi Gavina, l'impiegato aggredito dai banditi e costretto ad aprire la cassaforte, era solo in ufficio e a quell'ora, per l'andirivieni di fattorini che consegnano i pieghi raccomandati, il portone di accesso alla palazzina verso viale Manzoni era aperto.

E' di qui che i due malviventi sono passati, confondendosi fra inservienti e fattorini, e con loro hanno avuto accesso alla prima delle sale e uffici dislocati al piano terreno della palazzina. Il resto dell'impresa è audacia, freddo calcolo di professionisti. Nell'anticamera del «tesoro» c'era — come si è detto — il solo Gavina: è stato tramortito con un colpo al capo vibrato con il calcio della pistola e trascinato nell'ufficio attiguo la cui porta blindata era aperta. Con la pistola puntata alla tempia l'impiegato è stato costretto ad aprire la cassaforte ed è stato impossibilitato ad azionare il pulsante che da l'allarme. Che il colpo fosse stato studiato, che i banditi «sapevano», è dimostrato dal fatto che, senza alcuna esitazione, si sono impossessati soltanto degli otto pacchi «assicurati» del «San Paolo» e della «Cariplo» trascurando tutto il resto. Hanno riposto il bottino in una valigia e se ne sono andati dopo aver bendato e imbavagliato il Gavina, assicurandolo con delle manette alla maniglia della cassaforte.

Nessuno si è accorto di loro tanto che non si sa neppure se siano fuggiti verso viale Manzoni o se siano passati all'interno della stazione percorrendo il marciapiede che dà sul primo binario. In questo secondo caso dovevano addirittura passare davanti all'agente di polizia posto a guardia della palazzina. Liberato il Gavina, l'allarme è stato dato nel giro di 5 minuti, ma polizia e carabinieri non hanno avuto neppure la minima traccia per inseguire i banditi. Il fatto che abbiano agito a viso scoperto con grande disinvoltura starebbe a significare che è gente venuta da fuori ma certamente aveva un «basista», persona addentro alle segrete cose (o quasi) dell'ufficio postale. E' in questo senso che si sviluppano le indagini. Sono state fermate un paio di persone, ma è ancora presto per dire se gli inquirenti abbiano imboccato la strada giusta.

p. b.

Chiedono finanziamenti

Dipendenti Sorgato «occupano» la banca

NOVARA — I dipendenti delle fonderie «Sorgato» in cassa integrazione da parecchi mesi hanno organizzato un corteo che partendo dalla sede dell'azienda, nel quartiere di San Rocco, è arrivato fino alla Banca Popolare di Novara. Le maestranze con striscioni e bandiere sono entrate nella banca «occupando» il salone dove sono sistemati alcuni uffici e gli sportelli dell'agenzia finanziaria.

Mentre gli impiegati bancari hanno continuato il loro lavoro, una delegazione del consiglio di fabbrica capeggiata da Negri e da Foglio, si è fatta ricevere dall'amministratore delegato Lino Venini. La salvezza della Sorgato, infatti, è legata quasi esclusivamente alla concessione di cospicui finanziamenti che l'azienda dovrebbe riuscire ad ottenere dagli istituti di credito. Nonostante parecchi incontri che hanno avuto luogo a Torino fra i dirigenti della Sorgato, i sindacalisti ed i rappresentanti di un «pool» di banche fra cui la Popolare di Novara, non si è riusciti a trovare alcun accordo.

«Nel colloquio, il commendatore Venini ha spiegato che gli intoppi che ostacolano i finanziamenti delle banche alla Sorgato vengono dalla legge. In effetti, gli istituti di credito sono già esposti per parecchi miliardi con il gruppo Possi Ghiori di cui fa parte la Sorgato e non possono aggiungere altro denaro di credito. Non diciamo che abbiamo la soluzione in tasca — ha aggiunto Negri — *ma uno spiraglio si è aperto. Il commendator Venini che si è detto disponibile ci ha invitati a farci da mediatori in modo da organizzare un incontro fra i dirigenti della fonderia e quelli della Banca Popolare. In quella occasione si vedrà che cosa è possibile fare per non lasciare morire un'azienda e salvare il posto di lavoro per tanti operai».*

l.d.b.

La situazione però migliora con il passare delle ore

Tanta neve su tutto il Verbano Le strade una lastra di ghiaccio

VERBANIA — I meteorologi avevano visto giusto. Anche tutto il Verbano è stato investito tra mercoledì sera e le prime ore di ieri da un'intensa perturbazione proveniente da nord-ovest.

Dai centri rivieraschi la bufera di vento e pioggia, tramutatasi poi in neve nel corso della notte, ha lasciato 3-4 centimetri di neve; in collina (come a Esio, Premeno, Bée) in sei ore ne è caduta da 12 a 15 centimetri; in montagna e nelle valli 20/30.

La visibilità, difficilissima in mattinata anche sulla fascia rivierasca, perché la caduta della temperatura aveva mutato le strade in piste di ghiaccio, è andata poi migliorando col passare delle ore.

Da sottolineare che se i mezzi antineve sono entrati prontamente in azione sulle strade montane e valligiane, altrettanto non si può dire in collina e nei centri rivieraschi. In particolare a Verbania è venuto persino a mancare l'intervento degli spargisabbia.

a. c.

ARONA — Nuova nevicata dopo quella di lunedì scorso anche nella zona del Basso Verbano: la precipitazione è cominciata nella tarda serata di ieri proseguendo durante parte della notte, trasformatasi poi in pioggia seguita da una gelata. Il manto nevoso ha comunque raggiunto i 10 centimetri ad Arona, mentre più consistente è stato sui rilievi, il che ha provocato qualche difficoltà nella circolazione.

m. b.

VIGEVANO — Favorita dalle migliorate condizioni meteorologiche — ieri è ricomparso anche il sole — l'opera di pulizia delle strade dalla neve caduta abbondantemente nella giornata di martedì prosegue celermente in città. Essa è assecondata anche dall'impiego di sale, che cinque automezzi stanno spargendo in tutto il territorio.

Il traffico automobilistico è proseguito più speditamente anche lungo le statali che attraversano la Lomellina.

g. c. r.

Muore in ufficio colpito da malore

BORGOMANERO — E' morto improvvisamente a 46 anni il ragionier Giovanni Cappa, di Borgomanero, già direttore in alcune filiali provinciali della Cariplo, e ultimamente in servizio presso una sede milanese della stessa banca.

Il ragionier Cappa è stato colpito ieri mattina da un malore mentre si trovava in ufficio, ed è spirato quasi subito. A Borgomanero, dove abitava con la moglie Carla Colgenio, in via dei Mille 3, Giovanni Cappa era molto conosciuto e stimato. I funerali si terranno sabato. (l. a.)

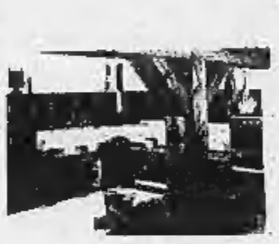
ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1979»

MOBILI AIAZZONE

BIELLA
Corso Europa
Strada Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45

PRENOTATE A PREZZI BLOCCATI D'OGGI

potrete richiedere la consegna anche in primavera o nel periodo desiderato



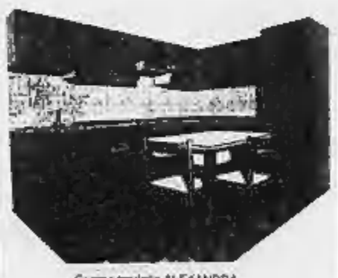
PREZZI MAI VISTI
SCONTI
30 - 40 - 50 %
e da oggi il certificato
SICUREZZA ACQUISTO

Per i mobili in esposizione
PREZZI DI SVENDITA
fino ad esaurimento

ALCUNI ESEMPI DI PREZZI

SALOTTI in stoffa o similpelle - mod. Roxy (divano e due poltrone) ..... da L. 250.000 a L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle - mod. Golden (divano e due poltrone) ..... da L. 390.000 a L. 450.000 ed oltre
SOGGIORNI componibili - moderni e classici ..... da L. 450.000 a L. 550.000 ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali ..... da L. 550.000 a L. 750.000 ed oltre
CUCINE «macar» componibili, in legno o laminato plastico ..... A PREZZI DI FABBRICA

ARCHITETTO ed ARREDATORI a Vostra completa disposizione per consigli o chiarimenti



Cucina modello ALEKANDRA completa come foto, elettrodomestici inclusi a sole L. 1.450.000

in PIU' mobili d'arredamento qualificato esposti nei 10.000 mq. di esposizione

Cucina modello RAFFAELLA completa come foto, elettrodomestici inclusi a sole L. 1.350.000

PAGAMENTO RATEALE fino a 30 MESI SENZA CAMBIALI

Coniugi residenti a Novara con bambino di 10 mesi ed in attesa del secondo cercano
BABY SITTER FISSA
esperta puericultrice, diplomata, di età compresa tra 30 e 50 anni, buona presenza, referenze.
Telefonare al 0321/453.894 o scrivere a:
PUBLIKOMPASS 1353 — 10100 TORINO

CERCASI AGENTE
introdotto per vendita macchine utensili su provincia di Novara.
Scrivere specificando recapito telefonico a:
STUDIO ROZZA E GRIGOLON
C.so Milano 51 — 27029 VIGEVANO

Officina meccanica km 5 da Novara servita da linea Sun cerca
MONTATORE-AGGIUSTATORE
veramente capace disposto a saltuarie brevi trasferte Italia ed estero. Età max 35 anni.
Telefonare 61.621 - 62.755

Concerti Amici della Musica

"Strauss Academy„ apre la stagione

NOVARA — Si apre questa sera al Faraggiana la stagione concertistica degli «Amici della musica», che si svolge quest'anno sotto l'egida del Comune di Novara. In programma è il concerto dell'orchestra «Strauss Academy» di Romania, diretta da Ion Baciu, uno dei complessi più acclamati per le esecuzioni di Strauss che questa sera avranno l'apogeo nelle note de «Il bel danubio blu».

Gli «Amici della musica», che celebrano quest'anno il 33 anno della fondazione, hanno allestito una stagione intensa e molto interessante che si protrarrà fino al 13 dicembre. Numerosi di scena, prevalentemente nel «Borsa», pianisti del calibro di Nikita Magaloff, Pietro Spada, Han Derek, Albert Guimann, Maria Guchet, Laura Del Fusco, complessi come quello del Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino, l'Orchestra da camera «Dino Pilatti», il Quartetto italiano di saxofoni, l'Orchestra filarmonica di Weimar, il Trio «Lorenz». Inoltre solisti di valore come il chitarrista Marco Panzarino, gli organisti Janin Gaudibert e Georges Athanasiades, il violinista Ion Voicu, il violoncellista Arturo Bonucci.

Accanto ai concerti riservati evidentemente agli appassionati di questo genere di musica (oltre ai serali c'è un ciclo pomeridiano) gli «Amici della musica» hanno in programma una serie di manifestazioni, che si possono definire promozionali, dedicate ai giovani. C'è per esempio un ciclo per i ragazzi delle elementari, dal titolo «Le fiabe in musica», e un altro per i giovani delle medie, in cui verranno presentati in otto concertini i vari strumenti. Quest'iniziativa, dal titolo «Un'ora di musica per i giovani», viene realizzata con la collaborazione dell'Assessorato alla cultura del Comune e segue di un anno i concerti per le scuole, sperimentati con successo in alcuni istituti.

p. b.

Ingerisce detersivo mentre gioca in casa

SESTO CALENDE — Momenti di panico in una famiglia di Corgeno di Sesto Calende, dove un bambino di sei anni, David Mantovani, ha ingerito un potente deterivo a base di acido muriatico, usato per la pulizia dei servizi igienici: il bimbo è stato tempestivamente portato all'ospedale dove i medici gli hanno riscontrato ustioni alla bocca; guarirà in pochi giorni.

Il fatto è accaduto ieri pomeriggio. Il piccolo David stava giocando accanto alla madre, Rosina Bisella, intenta alle pulizie; improvvisamente si è messo a urlare e i genitori, sgomenti, si sono resi conto di quanto era accaduto.

Un'istituzione "per tutte le bestiole abbandonate dalla crudeltà„

"A Novara i cani sono in paradiso„

Una lettera denunciava trattamenti-lager - "Non è vero, ribattono gli interessati, nel canile le bestiole sono curate come in una clinica„ - Poi vengono affidate alle famiglie

Un gruppo di cani con un inserviente nel canile di Novara (Foto Finotti)

NOVARA — Se in tante città i cani, specialmente quelli randagi, vengono maltrattati ed usati per esempio viviseziona-ti, a Novara gli animali hanno trovato gente che è loro amica. Venti anni fa, nel luglio 1959, il professor Giacomo Fauser, chimico di fama mondiale ed il professor Massimo Lupo, proposto per il premio «Nobel» dopo le sue ricerche sul cancro, hanno patrocinato la creazione di un canile «per tutte le bestiole abbandonate dalla crudeltà degli uomini».

Allora il «commissario» che dirigeva il piccolo complesso era il dottor Corrado Trelanni; oggi il funzionamento delle sue palazzine è affidato alla dottoressa Giocondà Fauser. «Ospitiamo, in media, una trentina di esemplari — spiega — gli diamo da mangiare, il veterinario, dottor Tebaldo Pini, gratuitamente, li cura. Quando sono in salute li affidiamo a famiglie che promettano di trattarli con riguardo e che assicurino di non cedere gli animali ad altri. I "posti" lasciati liberi vengono però subito rimpiazzati da altri "clienti". Sembrerà incredibile ma in città è piena di cani abbandonati a se stessi».

Il canile vive di generosità. Chi presta i suoi servizi lo fa senza pretendere compensi, in parecchi raccolgono, nei condomini, il pane secco per preparare le pappe ai cuccioli, la carne viene acquistata con le offerte in danaro che i soci della «Protezione animali» (l'ente presieduto dall'avvocato Ottilio Genocchio) offrono spontaneamente. «A volte — dice la dottoressa Fauser — siamo testimoni di scene strazianti. Cani abbandonati e denutriti, bestiole che, vittime di incidenti stradali, ci vengono portate con le gambe fracassate, altri animali ancora che gli stessi padroni hanno cercato di uccidere colpendoli in testa. Noi facciamo di tutto per salvarli. Altrimenti siamo costretti, nostro malgrado, a praticare loro l'eutanasia per non farli più soffrire».

Nel canile che sembra più una clinica c'è una sala-ambulatorio per le visite ai "pazienti", celle frigorifere sempre piene di carne, recinti speciali per gli animali. La nostra visita al canile di via Provaia Gerosa è stata suggerita da una lettera che era stata inviata a *La Stampa* con la quale venivamo invitati ad «andare a vedere che cosa succede in quelle palazzine, veri e propri lager» dove sarebbero state praticate incredibili sevizie contro le bestiole. In calce era stata apposta una firma che si è rivelata falsa.

In effetti i risultati di una nostra pur modesta inchiesta hanno messo in evidenza il contrario di quanto si affermava falsamente nella lettera. Il canile è una delle migliori iniziative della «Protezione animali». C'è un solo inconveniente: a volte chi abita nel rione è disturbato dai latrati dei cani che, in compenso, son dei buoni guardiani per chi abita nelle vicinanze.

l.d.b.

CLAMOROSO!
Continua al
CENTRO MODA DONINI
C.so Marconi 77 Gravellona Toce

La
GRANDIOSA SVENDITA
di tutti gli articoli e tante.....
tante..... OFFERTE FAVOLOSE
a prezzi di realizzo, con tutte le migliori case.

★

VISITATECI NEL VOSTRO INTERESSE!!!

★

o vesti nudo.....
o vesti
CENTRO MODA DONINI

Spettacoli

NOVARA

Astra: La sorella di Ursula
Cocciа: La montagna dei cannibali
Eldorado: Lo squalo N. 2
Excelsior: Campane a morto per la vendetta di Django
Faraggiana: Concerto «Amici della musica»
Vittoria: Ellot il drago invisibile
S. Cuore: Quell'oscuro oggetto del desiderio

ARONA

Roma: Mazinga contro gli Ufo Robot
Moderno: Zio Adolfo in arte Führer
Lux: Convoy

SORGOMANERO

Moderno: I 4 dell'Ave Maria
Nuovo: La carica dei 101

GALLIATE

Smeraldo: La febbre del sabato sera

OLEGGIO

Comunale: La polizia accusa: il servizio segreto uccide
Moderno: Napoli mon diallu

OMEGNA

Sociale: E se tu non vieni...

TRECATE

Comunale: L'albero degli zoccoli
Vittoria: Pari e dispari

VERBANIA

Apollo: Cuori solitari
Ariston: Le soldatesse alle grandi manovre
Vip: L'immensità
Sociale (Unuc): Il visitatore
Sociale (Pallanza): Gappo il folle

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Donne Fior e i suoi due mariti

VIGEVANO

Dagnoli: L'ultima isola del piacere
Colli Tiberio: Addio sfiore uomo

MORTARA

Zignago: 2001 Odissea nello spazio

Per la prima volta partecipazione pubblica

Amministratori della Comunità entrano nella società funivie

SANTA MARIA MAGGIORE — Si tiene oggi un'assemblea straordinaria della società delle Funivie Vigezzine che gestisce gli impianti di risalita tra Prestinone e «La Piana» e gli skilift di quest'ultima località. All'ordine del giorno figura l'aumento di capitale sociale, che dovrà essere deliberato dagli azionisti, dai 481 milioni attuali a 600 milioni di lire.

Ma il dato più interessante che figura all'ordine del giorno dei lavori e che presuppone la modifica dello statuto sociale, è l'inserimento in consiglio di due nuovi amministratori designati dalla comunità montana vigezzina.

E' forse la prima volta che nell'Ossola una società privata vede alla propria direzione una partecipazione pubblica. La novità è giustificata dal fatto che dopo l'alluvione dello scorso agosto che aveva colpito anche gli impianti della «Piana», per iniziativa della comunità montana è intervenuta decisamente la Regione Piemonte. Dalla giunta regionale è così giunto, nel quadro degli interventi straordinari a favore dell'Ossola, un contributo di 150 milioni a beneficio delle funivie, considerate «motore trainante» dell'economia turistica valligiana. E' ovvio che la Regione abbia chiesto un controllo sulla gestione dell'impresa delegando la comunità montana ad occupare i due posti di consigliere che da 11, quanti erano prima, diventano 13.

L'iniziativa è stata particolarmente apprezzata in valle, dove si erano raccolti, indipendentemente dal contributo regionale, altri 40 milioni a favore della piena ripresa delle funivie.

b. c.

Laveno: operaio muore nel laghetto

LAVENO — E' stato ritrovato nel laghetto, alla diga di Creva, il corpo di Angelo Da Col, 63 anni, operaio, sposato, residente a Germignaga. Era uscito di casa lunedì pomeriggio per riprendere il lavoro e non era più rientrato. Denunciata la sua scomparsa ai carabinieri e avviate le ricerche, era dapprima trovato il suo ciclomotore abbandonato in località Ponte di Ferro, appoggiato alla spalletta che fa anche da muraglione alla diga. Il cadavere era nell'acqua, cento metri più a valle. Tra le ipotesi più consistenti quella del suicidio.

Il vescovo si rivolge ai giovani di Novara

NOVARA — Per la prima volta dalla sua pubblicazione, avvenuta circa un mese fa, il vescovo monsignor Aldo Del Monte, ha presentato nel teatro del rione Pellegrina, la sua lettera pastorale già arrivata, in poche settimane, alla seconda edizione.

Il vescovo si è rivolto all'uditorio che gremiva la sala parlando ai «giovani di età e di spirito». Ha quindi anticipato l'azione pastorale giovanile in diocesi.

(f. s.)

Protestano albergatori e commercianti

Arona: polemiche per un senso unico

ARONA — Il mondo commerciale aronese è in subbuglio dopo che dagli ambienti del Municipio è filtrata la notizia di un progetto tuttora allo studio per l'istituzione di un senso unico in direzione ascendente verso la statale del Sempione, da piazza del Popolo alla cosiddetta «rampa» di via Poli-piazza Gorizia.

In altre parole, l'ingresso nella città bassa, il centro turistico commerciale aronese, sarebbe impedito a qualsiasi veicolo proveniente dalla nazionale 33: l'intero centro storico ne resterebbe isolato. La notizia ha avuto un effetto dirompente: soprattutto gli albergatori, i ristoratori e i commercianti che sarebbero coinvolti nel provvedimento (tutta piazza del Popolo, corso Cavour, lungolago Marconi e parte di corso Repubblica, almeno il 60 per cento del commercio aronese) hanno promesso una raccolta di firme contro quello che è stato definito «*un progetto quanto meno fasullo e sbagliato*».

«*E' una cosa assurda ed insensata* — dichiarano al ristorante Dal Bimbo di piazza del Popolo —; *per non dire che nessuno si è nemmeno preoccupato di sentire l'opinione di noi tutti che ne resteremo pesantemente danneggiati*». «*Che sistemi sono mai questi*» si chiede Arman-Boschini, che gestisce una pompa di carburante ai piedi della «rampa» ed i cui proventi sarebbero destinati ad essere più che dimezzati: «*Mentre dappertutto si cerca di favorire l'afflusso dei turisti* — aggiunge Boschini — *ad Arona gli si chiudono le porte in faccia*».

m. b.

TROMELLO — Preoccupati dall'incremento dei furti in appartamenti registratosi sul finire di dicembre, un gruppo di abitanti di Tromello ha inoltrato un appello al sindaco, Gilardoni, per sollecitare il potenziamento dell'organico del corpo dei vigili urbani. Esso è limitato a due guardie e il loro operato, secondo i 170 firmatari dell'appello, sarebbe insufficiente.

NOVARESE SPORT

Hockey su pista: stasera Novara-Bassano

Novara. La nuova formazione della squadra azzurra che questa sera s'incontrerà con la matricola Bassano (Foto Finotti)

NOVARA — Stasera alle 21, sulla pista del «palazzetto» di viale Kennedy, gli azzurri dell'Hockey Novara saranno ancora di scena per la seconda giornata del massimo campionato. Avrebbero dovuto recarsi a Bassano ma la società veneta non ha la pista a disposizione ed ha chiesto ed ottenuto l'inversione del campo. Purtroppo anche a Novara la pista è impegnata sabato e di qui l'anticipo.

Gli azzurri di Battistella partono nettamente favoriti in quanto il Bassano ha dimostrato sabato scorso di risentire il salto di categoria con la sconfitta di Trissino per 7 a 3. Il Novara dopo il 5 a 0 inflitto al Pordenone, e grazie alla presenza del portiere Fontana e dell'olandese Olthoff, due ritorni improvvisi e assai graditi, spera di ritornare al centro dell'attenzione e richiamare sugli spalti la folla dei tempi migliori. Sabato scorso i primi sintomi ci sono stati e vedremo stasera quale sarà la risposta del pubblico.

Per quanto riguarda la formazione non ci dovrebbero essere novità ed è quella che presentiamo nella foto: Brigazzi, Battistella, Borrini, De Grandis, Rollino, Olthoff, Fuina, Fontana, Romussi e Mancin. La seconda giornata, che si disputerà sabato, vedrà il primo scontro diretto di due formazioni che vanno per la maggiore: Monza e Follonica. Questi gli altri accoppiamenti: Castiglione-Trissino; Giovinazzo-Gorizziana; Pordenone-Forte dei Marmi; Corradini-Laverda; Viareggio-Lodi.

l. l.

Film sul Mottarone alle Tv private

ARONA — Un film su Stresa e il Mottarone entrerà nei prossimi giorni nel circuito delle tv private di Piemonte e Lombardia.

La pellicola, a colori e della durata d'una ventina di minuti, illustra le bellezze di Stresa ma soprattutto gli aspetti del Mottarone, con le sue attrattive quale stazione turistica invernale. Titolo del lavoro: «*Sole, luce e...*». L'ha girato l'operatore Gianni Vettorato di Gozzano per la regia di Enzo Segatto, di Arona. Il testo del commento parlato è di Mario Bonazzi.

(*m. b.*)

SESTO CALENDE — I tifosi nerazzurri che intendono assistere a San Siro all'incontro Inter-Avellino possono fruire di un pullman speciale organizzato dall'Inter Club Olipia per domenica 14 corrente: la spesa è di 2500 lire.

SESTO CALENDE — Per la prima volta da almeno mezzo secolo, il movimento demografico a Sesto Calende ha registrato un saldo passivo.

ECONOMICI

VENDESI causa Scapito cava grande con grosso cubo mate. Telefonare 82 064 Mottura

Una tra le più importanti aziende di progettazione e costruzione **RICERCA**, per il proprio stabilimento in Piemonte operante in attività di caldareria e carpenteria medio-pesante:

a) Un giovane ingegnere industriale da inserire nei reparti di produzione

costituirà titolo preferenziale una esperienza specifica di due-tre anni e la conoscenza della lingua inglese e francese.

b) Un perito meccanico

con due-tre anni di esperienza di progettazione e/o di produzione che aspiri ad essere inserito in attività di coordinamento tecnico commerciale di commesse.

I candidati dovranno inviare loro curriculum a: **Publikompass 500 — 10100 Torino.**

Alfasud: il tuo denaro è ben sistemato

Alfasud ha il miglior posto guida

E. GILARDI & C. S.r.l.
Via Don Gallotti, 4
Novara
Tel. 451.321/22

VAEMENIA s.a.s.
S.S. Lago d'Orta
Casale C. Cerro
Tel. 61.762 - 63.990

Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo

Agenzia "Novara 1"
Bal. Lamarmora, 37/A
Tel. (0321) 392.601/2

CENTRO STORICO: ingresso, soggiorno, camera, cucina, servizi, box. 13.000.000

VIA CACCIAPIATTI, libero: ingresso, tinello, cucina, 3 camere, servizio, posto auto. 37.000.000

VIA MARCO POLO, nuovo: salone, 3 camere, cucina, servizi, box. 42.150.000

VIA MONTE GRAPPA: soggiorno, cucina, camera, servizi, cantina. 16.000.000

VIA MORANDI, libero: soggiorno, cucina, servizi, cantina. 15.000.000

VIA RANZONI, libero: soggiorno, camera, cucina, servizio, cantina. 16.500.000

VIA SCALISE: ingresso, soggiorno, 2 camere, tinello con angolo cottura, servizi, cantina, box. 28.500.000

VIALE XXIII MARZO: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina. 22.000.000

SAN PAOLO, libero: soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, cantina. 23.000.000

CAMERI, libero: soggiorno, cucina, 2 camere, biservizi, cantina, box. 33.000.000

QUARONA SESIA: soggiorno, camera, cucina, servizio. 10.000.000

ROMENTINO, libero: soggiorno, tinello, cucina, camera, servizio, box. 22.500.000

BALUARDO Q. SELLA, libero: salone, camera, cucina, biservizi, box. 52.000.000

STRESA, nuovo, libero: soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, posto auto, giardino. 44.500.000

GALTRUCCO
ABBIGLIAMENTO
OCCASIONI DI FINE STAGIONE
Novara - Via Fratelli Rosselli 26

DANCING
GLOBO
Venerdì 12 gennaio
ballo liscio con:
WALTER RANIERI
Sabato 13 e Domenica 14 pomeriggio e sera
ballo moderno con:
GLI ALBATROS

GRUPPO SOCIETA' IMMOBILIARI
studio casa
Tel. 20755 » 38206

COMPRA-VENDITA IMMOBILI
Novara - Via XX Settembre, 38

VIA MONTE NERO - In stabile di recente costruzione: ingresso, cucina abitabile, tinello, soggiorno, 2 camere letto, disimpegno notte, bagno, cantina e box L. 35.000.000.

VIA MONTE S. GABRIELE - N. 2 appartamenti in condominio di recente costruzione siti al 1° e 2° piano: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, disimpegno notte, 2 camere letto, bagno, box e cantina L. 37.000.000 cadauno.

VIA PODGORA - In stabile di recente costruzione: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, disimpegno notte, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, cantina, box L. 40.000.000.

VIA G. GALILEI - In stabile di recente costruzione: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, disimpegno notte, 3 camere letto, 2 bagni, ripostiglio, cantina, box L. 48.000.000.

ADIACENZE VIA G. GALILEI - In condominio signorile: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, 1 bagno, cantina e box L. 34.500.000.

ZONA S. RITA VIA FARA - Ingresso, cucina abitabile, soggiorno, disimpegno, bagno, camera, letto cantina e box L. 23.500.000. - Ingresso, cucina abitabile, soggiorno, disimpegno, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, box e cantina L. 38.000.000. - Ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, cantina, box L. 33.500.000.

LUSSUOSA VILLA adiacenze viale G. Cesare - In zona residenziale. Pt.: ingresso, salone, sala pranzo, ampia cucina, 1 servizio; p. ammezzato: salotto, bagno, 1 camera letto; 1° p.: 3 camere letto, 3 bagni, armadio muro, 80 mq mansarda utilizzabili; box doppio, lavanderia, 1 bagno, 60 mq di taverna arredata L. 173.500.000.

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.052 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 95.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Disagi nel quartiere per la scarsa funzionalità di un sottopassaggio

Un'«isola» nella città

"Basta soltanto un acquazzone, dicono gli abitanti, e il traffico si blocca,,

Il sottopassaggio dell'Isola: si può circolare soltanto in uscita (Foto Greppi)

VERCELLI — Se si dovesse assegnare una palma della sfortuna in città, il quartiere Isola sarebbe in prima fila tra i pretendenti. Basta un po' di pioggia, qualche grado sottozero, per isolarlo dal resto della città.

La scalogna dell'Isola è legata alla scarsa funzionalità del suo sottopassaggio, l'accesso più spedito dalle altre zone di Vercelli: un acquazzone lo allaga; un po' di freddo ed il centralino dei semafori che regola la circolazione alternata «impazzisce». Morale: gli automobilisti che vogliono raggiungere il rione sono dirottati su un percorso alternativo, lungo e intasato di traffico. Devono infatti proseguire verso corso Gastaldi, salire sul cavalcaferrovia, percorrere un bel tratto di corso Randaccio e svoltare, infine, in via Trento.

Alcuni «isolani» si sono rivolti, sgomentiti, alla nostra redazione. Dicono: «E' una vita d'inferno. Per un nonnulla siamo costretti a sobbarcarci chilometri in più del necessario».

In questi giorni, tanto per cambiare, l'Isola è bloccata. Si può solo uscirne in auto, ma non entrarvi. «La colpa è dei semafori — spiegano ai rione — che sono "saltati" per l'ennesima volta. Ormai è una settimana che si sono guastati. In Comune dicono che li può aggiustare solo la ditta milanese che li ha installati. Ma quelli non si fanno vivi. Noi pensiamo che anche a Vercelli ci siano tecnici che potrebbero sistemarli almeno provvisoriamente».

Ma in Comune sono d'avviso contrario. «Nessuno — spiega l'ingegner Daffara dell'ufficio tecnico — può mettere mano, con cognizione di causa, in quegli impianti. La ditta milanese ci aveva garantito un immediato intervento. Il ritardo è dovuto forse alle assenze di questi giorni. Aspettiamo comunque i tecnici milanesi da un giorno all'altro».

Per sollecitare la riparazione dell'impianto semaforico è intervenuto anche il sindaco Ennio Baiardi. «Purtroppo — dice — questi inconvenienti sono dovuti anche al fatto che le attrezzature semaforiche di Vercelli sono state date in appalto a uno svariato numero di ditte di diverse città. Abbiamo intenzione di uniformare al più presto il servizio, affidandolo a una sola ditta specializzata».

Il comandante dei vigili urbani, Giovanni Damiani, ha invece una proposta da rivolgere all'ufficio tecnico del Comune. Dopo aver rilevato l'impossibilità di un intervento «in loco» per una sistemazione, anche provvisoria, dei semafori («Non scherziamo, ci sono complicatissimi circuiti stampati da mettere in ordine»). Damiani consiglia una ragionevole soluzione. «Il Comune — spiega — potrebbe fare uno sforzo finanziario per acquistare dei semafori portatili da dare in gestione all'ufficio tecnico. Così come quelli dell'Isola sarebbero così d'immediata soluzione. Se si guasta un qualsiasi impianto, noi installiamo questi portatili che funzionano provvisoriamente fino all'avvenuta riparazione».

«Questi impianti portatili — aggiunge Damiani — ci tornerebbero utili in altre svariate occasioni. Ne parlerò con il sindaco. Mi auguro che il Comune si deciderà presto ad acquistarli. Il prezzo non è esorbitante». La «scalogna» dell'Isola può quindi essere esorcizzata con opportuni accorgimenti soprattutto senza salassi alle casse comunali.

e. d. m.

In un volantino lo definivano "avvocato delle cause perse,,

Santhià: 2 consiglieri condannati perché hanno diffamato il sindaco

Edmondo Dibitonto

Argeride Saggion

VERCELLI — *Argeride Saggion, consigliere indipendente di sinistra di Santhià, ed Ennio Mario Piatto, esponente dello stesso gruppo, sono stati condannati dal tribunale per diffamazione al sindaco Edmondo Dibitonto.*

Il processo, durato poco più di un'ora (pres. Zeoli, giudici Guaschino e Attimonelli, p.m. Scalia), è stato originato da un volantino diffuso verso la fine dello scorso novembre dagli «Indipendenti di sinistra» dove, riferendosi a una deliberazione consiliare con cui era stata votata la decadenza per incompatibilità di un consigliere dc, Pier Giuseppe Barbonaglia (delibera annullata dallo stesso tribunale di Vercelli), si criticava aspramente la posizione assunta in quell'occasione dai gruppi di maggioranza (pci e psi) e si definiva il sindaco Dibitonto «avvocato delle cause perse».

Quest'ultimo, che è pruriginoso procuratore legale in uno studio di Vercelli, ritenendo che con quella frase fossero stati lesi i suoi interessi professionali, aveva sporto querela contro il gruppo, identificandone come sicari appartenenti la Saggion e il distributore materiale del volantino, Ennio Mario Piatto.

La prima udienza, celebrata il 18 dicembre, era stata subito rinviata a richiesta della difesa (avv. Gallo di Santhià e Cianaria di Torino); la seconda, avvenuta ieri, ha visto la costituzione di parte civile del querelante e la richiesta di un simbolico risarcimento danni nella misura di mille lire.

Al termine della requisitoria, il p.m. aveva confermato i capi d'imputazione e chiesto la condanna di entrambi a otto mesi di reclusione con i benefici di legge.

Il tribunale, dopo una breve riunione in camera di consiglio, ha ritenuto la Saggion e il Piatto colpevoli e, considerando prevalenti le attenuanti sulle aggravanti, li ha condannati a 300 mila lire di multa con i benefici di legge, al risarcimento danni e al pagamento delle spese processuali.

w. ca.

Bimba intossicata da mercurio

VERCELLI — Teresa Ottobrini, 8 anni, corso Libertà 294, è stata ricoverata all'ospedale «Sant'Andrea» per una probabile intossicazione da mercurio: la prognosi è di otto giorni. La bambina aveva un po' di febbre. Per misurargliela, i genitori le hanno messo il termometro in bocca. Il vetro si è rotto e Teresa Ottobrini ha ingoiato la piccola quantità di mercurio che vi era contenuta.

e. d. m.

S'incendia furgone carico di filati

CIGLIANO — Un furgone della ditta Antonio Paraiutti con sede a Ronco Biellese carico di filati di lana, condotto da Maurizio Scietti, 21 anni, si è incendiato per un ritorno di fiamma del motore.

E' accaduto al casello di Cigliano. L'autista ha bloccato il mezzo sullo svincolo e ha tentato di spegnere l'incendio con un estintore. Ma il fuoco aveva ormai avvolto il camioncino che è andato distrutto con il carico.

(n. o.)

Comunicato Flm

Sciopero contro la violenza

VERCELLI — La Flm provinciale ha diffuso ieri un documento di protesta per i recenti attentati degli ultrà di destra, annunciando un'ora di astensione dal lavoro in tutte le aziende vercellesi. Ecco il testo del comunicato:

«Dopo l'atto criminoso di "Radio Città Futura", attentato rivendicato da forze neofasciste, oggi si registra un altro attentato, fortunatamente senza sangue, a sedi di partiti e alla sede della Flm nazionale dopo che la stessa Federazione aveva emesso un comunicato di condanna e esprimeva il pensiero di tutte le Flm provinciali e dei lavoratori democratici che lottano contro il terrorismo politico.

«La Federazione unitaria Flm-Fiom-Uil vercellese esprime profondo sdegno verso questo atto criminoso proponendo un'ora di sciopero con assemblea nella giornata odierna all'interno di tutte le fabbriche del Vercellese invitando i lavoratori a far muro verso questi atti criminosi dando battaglia democraticamente per rafforzare lo sdegno dell'opinione pubblica e della classe lavoratrice».

r. v.

La posta dei lettori

Il convento è a Vercelli

VERCELLI — Su *La Stampa* del 7 corrente nelle *Cronache di Vercelli* si descrive l'incontro con una suora di clausura in un convento di Gattinara».

E' bene precisare che chi ha dato il titolo al pezzo è incorso in un'inesattezza, perché il convento dove avvenne l'incontro non è a Gattinara, ma a Vercelli. A trarre in inganno è certamente stato il nome della strada dove è posto il convento stesso: via Mercurino di Gattinara, Vercelli.

Virginio Bona

Nuovo questore arrivato a Vercelli

VERCELLI — Ieri mattina è arrivato a Vercelli il nuovo questore. E' il dott. Mario Rosi, ex vice questore vicario di Torino. Sostituisce il dott. Donato Giusto, andato in pensione lo scorso mese di giugno. L'incarico era stato provvisoriamente affidato al vice questore Gaetano Coppola.

(d. co.)

Incontro a Roma con il ministro

Allevatori di suini chiedono incentivi

VERCELLI — «Ministro, non ci illuda e non si illuda». E' stato questo il grido d'allarme di uno dei più prestigiosi allevatori italiani di suini durante il recente incontro — presente il ministro dell'Agricoltura Marcora — nella sede dell'ex Pro Deo di Roma dei rappresentanti delle associazioni degli allevatori italiani. La suinicoltura è in cattiva salute.

Sono ormai due anni che il settore suinicolo è incappato in una crisi profonda.

La crisi che travaglia il settore ha assunto i connotati di una vera e propria recessione di tipo congiunturale, anche se il patrimonio ha raggiunto la quota di 9.420.000 capi al 31 dicembre 1977. Calfagni, presidente nazionale dei suinicoltori ha spiegato all'incontro romano che i riproduttori suini (le scrofe) sono diminuiti, nell'arco di un anno del 13 per cento. Si stima che, per tale motivo, nel 1979 verranno a mancare non meno di un milione e mezzo di suini da macello, per un quantitativo di chili di carne a peso morto, all'incirca dello stesso valore numerico. Si dovrà, quindi, fare maggior ricorso alle importazioni con una spesa che sarà certamente superiore ai 200 miliardi di lire».

Già ora l'importazione dalla Germania occidentale, Olanda, Belgio è valutata intorno al 25 per cento del fabbisogno. Il consumo di carne suina in Italia ammonta — secondo i dati Istat del 1977 — a 9.378.000 quintali (pari a 16,6 kg per abitante) mentre la produzione è di soli 6.947.000 quintali.

I motivi di questa crisi, ha spiegato Calfagni, vanno individuati nella «scala concorrenza del prodotto importato di provenienza Cee (lavorito, in modo eccezionale, dagli importi compensativi monetari e da altre condizioni molto favorevoli esistenti in alcuni Paesi).

La crisi, sia pure in misura forse minore, si fa sentire anche nel Vercellese ove si allevano mediamente circa 50 mila suini all'anno: un apporto all'economia provinciale di circa 7-8 miliardi di lire solo in allevamento e riproduzione.

All'incontro di Roma gli allevatori vercellesi sono stati rappresentati dal dott. Ugo Morini, direttore dell'Associazione allevatori. A lui chiediamo quali sono le istanze dei suinicoltori per superare la crisi. Risponde: «I provvedimenti che i suinicoltori attendono dal Governo, come è stato ribadito dall'assemblea dell'Aia, riguardano l'immediata svalutazione della "lira verde" per il settore non inferiore al 10 per cento al fine di ridurre il livello degli importi compensativi monetari, consistente abbattimento dei prelievi sulle importazioni dei cereali foraggeri dai Paesi Terzi in Italia; aumento dell'aliquota iva per il settore dal 6 al 14 per cento; concessione di crediti sufficienti e a basso tasso di interesse».

w.m.

I socialisti di Gattinara lanciano accuse ai consiglieri

"L'interesse privato della dc ritardò il piano regolatore,,

GATTINARA — Sono stati gli interessi privati di alcuni consiglieri democristiani delle passate amministrazioni ad impedire la tempestiva approvazione del piano regolatore della città? Lo afferma il direttivo socialista in una nota diffusa ieri. Il passo lanciato qualche settimana fa dalla stessa democrazia cristiana nelle acque finora apparentemente tranquille della politica locale, risolta, di conseguenza, di tramutarsi, per la dc, in un boomerang.

«Quando era sindaco il democristiano Corrado Bigliocca — dicono gli esponenti del psi — giaceva in un cassetto del municipio l'invito degli organi competenti al Comune di Gattinara a provvedere alla stesura di un piano regolatore. La sezione del psi promosse un'indagine tra i capifamiglia per appurare cosa ne pensassero in merito. La maggioranza fu favorevole alla sua preparazione ed attuazione.

«Durante l'elaborazione, però — proseguono i socialisti — gli ostacoli da superare si rivelarono molti in quanto a credere fermamente nell'utilità del piano regolatore erano ben poche persone della maggioranza e meno ancora della minoranza».

Dopo la presentazione del piano, la dc, ritenendolo troppo restrittivo, ne richiese la rielaborazione. «Quando tutto appariva risolto — fa notare il documento socialista — insorsero altri interessi personali di alcuni consiglieri dc che minacciarono di far cadere la Giunta "se non si fosse tenuto conto dei loro desideri". Per contro, l'opposizione comunista, non molto sensibile al problema, quando il progetto fu pronto, fece cadere l'amministrazione di centro-sinistra, ufficialmente sul bilancio favorendo insofferentemente chi aveva altri interessi».

Gli elaborati del piano furono, successivamente, inviati alla Regione dal Commissario Prefettizio che resse le sorti del Comune nel periodo di vacanza.

«Negli anni seguenti — conclude la nota socialista — il progetto venne bloccato alla Regione non certo per responsabilità del psi. Occorre, invece, ricordare che tutti gli appunti mossi al piano regolatore, che ne resero e ne rendono ancora difficoltoso il cammino, hanno ricercati nella forma in cui esso nacque perché allora si impose la volontà conservatrice della dc ed oggi se ne scontano le conseguenze che, maldestramente, si vogliono scaricare sugli altri».

e.m.

VERCELLI — Enio Balliano, 21 anni, un giovane pittore vercellese, espone in questi giorni alla galleria d'arte «Politeama» di Casale Monferrato. Balliano ha già partecipato, nonostante la giovane età, a numerose mostre di rilievo, e ha fatto parte del gruppo «Via dei Mercati».

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Caldo corpo di femmina.
Cinéma Nuovo: Nero veneziano.
Nuovo Italia: L'assassinio.
Principe: L'orca assassina.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	3	—1
Biella	8	—2

Temperature 1'11 gennaio dell'anno scorso: Vercelli (4; 1); Biella (11; 4). Umidità media: Vercelli 98%; Biella 85%. A Vercelli il sole sorge alle 8 e tramonta alle 17,08. A Biella sorge alle 7,59 e tramonta alle 17,05.

Le previsioni: Cielo in prevalenza poco nuvoloso. Visibilità buona con riduzione per banchi di nebbia. Venti da calmi a deboli. Temperatura in lieve diminuzione.

Venerdì: La grande avventura continua. Il parto.
Vittoria: Driver.

BORGO D'ALE
Vittoria: riposo.

CIGLIANO
Aurora: riposo.
Splendor: Pretty baby.

CRESCENTINO
Moderno: riposo.

GATTINARA
Italia: Le ragazze Pon Pon si scatenano.
Lux: riposo.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo.

SAN GERMANO
Italia: riposo.

SANTHIA'
Ideal: riposo.
Splendor: riposo.

TRONZANO
Lux: riposo.

FARMACIE A VERCELLI

Giordano, corso Rodolfo 3; Crespi, corso Libertà 230.

SANTHIA'

Prando Edoardo e Nuova Italia 143.

2 REGALI

PER INIZIARE BENE L'ANNO...

1° REGALO : Tutti i capi di abbigliamento di fine serie a simpaticissimi prezzi di SALDO

2° REGALO : e simpaticissimi sono anche i PREMI che mettiamo in palio semestralmente per tutti i nostri clienti: pellicce di castoro, sopraballi e giacconi in pelle, buoni sconto ... questa è la novità 1979 per un anno più bello, più ricco, più simpatico

CONFEZIONI BIELLESI

FRAZIONE S. GIACOMO - MASSERANO - TEL. (015) 96037

VERCELLI SPORT

Due importanti appuntamenti a fine mese

Spadisti azzurri a Vercelli si allenano per le Olimpiadi

VERCELLI — Sono in città dall'altro ieri, e stanno lavorando sodo alla sala scherma della Pro Vercelli, gli spadisti nazionali convocati dalla Federazione Italiana Scherma, nel quadro della preparazione preolimpica ed in vista di due importanti appuntamenti di fine gennaio. Il primo si svolgerà nei giorni 27 e 28 a Milano: il secondo il giorno e la sera del 29, alla palestra Mazzini ed al teatro Civico della nostra città, vedrà di fronte le nazionali di Italia, Francia, Ungheria ed Unione Sovietica, cioè le quattro più forti del mondo nell'arma triangolare, con la sola esclusione della Svezia che, per la seconda volta consecutiva, non ha accettato l'invito a Vercelli.

I nazionali convocati, posti agli ordini del maestro Muzio della sala d'Armi della Pro Vercelli, sono Stefano Bellone, Cito Bertinetti, Marco Falcone, John Pezza, Ettore Bianchi, Roberto Manzi ed Angelo Mazzoni.

Il giorno 14, a conclusione dell'allenamento, si terrà un torneo con girone all'italiana a cui prenderanno parte anche gli altri atleti convocati: Colantroni, Machi, Romanello, Coretti, Carnevali, Berangeli, Condiani e Mila oltre a un nutrito gruppo di giovani «sotto osservazione» da parte degli organi tecnici della federazione.

In campo schermistico c'è inoltre da segnalare ai campionati nazionali di Rimini per non classificati, 4° e 3° categoria, la discreta prova degli atleti della Pro Vercelli. Nel fioretto femminile la migliore è stata ancora una volta la Cossa che si è classificata tra le prime 24, guadagnando così la terza categoria. Si tratta di un risultato di notevole valore. La Cossa si è particolarmente distinta in 4° categoria, classificandosi al terzo posto.

Marco Falcone (sin.) e Cito Bertinetti (Greppi)

Le altre tiratrici della Pro (Corniani, Cassola, Corrarati, Martinetti), forse emozionate di trovarsi impegnate in un torneo così impegnativo, hanno ceduto ai primi turni.

Per quanto riguarda i ragazzi, Paolo Compagnoni, nel fioretto maschile 3° categoria, ha ottenuto il 12° posto mancando di un soffio la promozione nella categoria superiore. Buona, sempre nel fioretto maschile, anche la prestazione di Perraro giunto sino al 4° turno.

f. l.

Le previsioni dell'allenatore

Domenica calcio difficile per i bianchi ad Adria

VERCELLI — *Per i bianchi l'incontro con il Carpi non si è potuto disputare. Prima la nebbia, l'altro ieri la neve: l'arbitro Chiesa non ha potuto fare altro che rinviare l'incontro. La data del recupero non è stata ancora decisa.*

Domenica i bianchi hanno un incontro particolarmente difficile. Giocano ad Adria, contro la seconda in classifica. Una squadra, quella veneta, che ha dato risultati soddisfacenti sino ad oggi e che (all'infuori del Sant'Angelo) non ha molti avversari in grado di metterla in difficoltà.

«Andiamo ad Adria — ha detto Montico — con la ferma intenzione di portare a casa un risultato utile. E' noto che fuori campo la Pro Vercelli ha sempre disputato ottimi incontri ed ha conquistato risultati positivi. Domenica ha perso in casa contro il Parma una partita che si riteneva di poter vincere. Il fatto è che quel maledetto autogol, dopo 25' di gioco, ha letteralmente messo a sedere la squadra. La Pro Vercelli è composta da giovani che, in quanto tali, sono soggetti molto emotivi e passano da momenti in cui spaccherebbero il mondo ad altri in cui hanno difficoltà a ritrovarsi, a dare al gioco continuità e pericolosità.

«Certo che — ha continuato Montico — l'incontro di domenica è proibitivo. Ma quante volte abbiamo affrontato partite come questa ed alla fine siamo usciti con dei punti in mano?».

Per quanto riguarda la formazione, l'allenatore non ha ancora deciso. E' possibile la riconferma quasi totale degli undici di domenica scorsa.

f. l.

Pallavolo

VERCELLI — *Nel campionato di pallavolo di serie C, iniziatosi sabato scorso e contrassegnato da una splendida vittoria della Libertas Sme che ha vinto a Piolletta per 3 set a 2, i risultati sono stati: Olimpia Aosta - Concorrezzo 3-2, Elettricità Verbano - Klippan Cus Torino 3-2, Pallavolo Gonzaga - Volley Bresso 2-3.*

La classifica: Libertas Sme, Volley Bresso, Olimpia Aosta, Elettricità Verbano Novara 2; Concorezzo, Klippan Torino, V.T. Seggiano e Pallavolo Gonzaga 0.

Ha deluso il Klippan. Sabato alle 21, alla Mazzini, la Libertas Sme si presenta ai suoi sostenitori affrontando l'Olimpia Aosta. Nelle partite precampionato, la Libertas Sme ha sempre battuto l'Olimpia Aosta. Sarà così anche in campionato?

(f. l.)

VERCELLI — Al Bar Tiffany di corso Marcello Prealpini si è svolto il secondo campionato provinciale di dama. Erano presenti i più forti giocatori provenienti da diverse località. Ecco i risultati. Categoria nazionali: 1. Piero Paggio (Vercelli). Categoria regionali: 1. Pierfranco Castagno (Vercelli); 2. Sebastiano Messina (Vercelli); 3. Benito Parollo (Borgosesia). Categoria provinciali: 1. Pietro Casale (Borgosesia); 2. Alfonso Orzo Mazzonetto (Borgosesia).

VERCELLI — Il girone di ritorno del campionato di 3° categoria di calcio, secondo quanto ha reso noto il Comitato provinciale di Vercelli, si inizierà il 18 febbraio. Nelle domeniche 14, 21 e 28 gennaio, 4 e 11 febbraio avranno luogo i recuperi.

LIFE

Venerdì sera 12 gennaio ballo liscio con
ROMAGNA MIA

Sabato sera 13 gennaio e domenica pomeriggio e sera ballo moderno con
AUGUSTO RIGHETTI

MAXIDANCING LIFE
MORABELLO MONFERRATO
TEL. 0142/93538

DANCING GLOBO

Venerdì 12 gennaio
ballo liscio con:
WALTER RANIERI

Sabato 13 e Domenica 14 pomeriggio e sera
ballo moderno con:
GLI ALBATROS

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Vercelli, telefono 52.288

Il delicato compito del sindaco di Biella

Diplomazia e pazienza per costruire la giunta

BIELLA — «*Franco Borri Brunetto sta camminando sulle uova*», ha commentato un anziano cittadino, riferendosi al compito, affidato al sindaco, di riprendere i contatti con gli esponenti dei vari partiti per tentare di ricostituire la giunta. L'immagine è pertinente: occorre infatti un particolare «savoir-faire», che Borri Brunetto ha acquisito nei 14 anni trascorsi alla guida dell'Amministrazione comunale, per discutere senza urtare la suscettibilità di questo o di quello e per tentare di far convergere forze politiche attualmente divergenti. Basterebbe un passo falso per annullare i risultati di giorni di paziente rammendo. Gli strappi, per di più, sono numerosi.

Il sindaco conta di portare a termine la serie di incontri entro domani, o dopodomani al massimo. Seguirà un momento di riflessione, dopo di che, in base al risultato, trarrà le conclusioni. Sugli sviluppi di quest'opera di mediazione, dalla quale dipende il proseguimento dell'attività dell'Amministrazione comunale fino alla scadenza naturale della legislatura, oppure l'avvento di un commissario prefettizio e conseguenti nuove elezioni, viene logicamente mantenuto il riserbo. Non mancano, da più parti, congetture e illazioni, ma si tratta di voci senza fondamento, che in taluni casi possono ulteriormente deteriorare i rapporti fra i vari partiti.

Franco Borri Brunetto si è limitato a dire che ha incontrato la serie di sondaggi incontrandosi con le forze politiche che si sono schierate a suo favore nella elezione a sindaco. Sono i quattro repubblicani, i due socialisti indipendenti e l'unico socialdemocratico. I comunisti e gli indipendenti di sinistra, undici in tutto, hanno votato Sara Vella Cadeddu (pci). Le sette schede bianche trovate nell'urna dagli scrutatori sono dei socialisti, (tre, fra cui l'ex vicesindaco Franco Bielli), e dei liberali, (quattro).

Viene seguito con interesse il comportamento del partito socialista, che al momento è praticamente l'arbitro della situazione. C'è, fra i cittadini, chi dissente dall'atteggiamento tenuto dal psi all'inizio della crisi, sostenendo che è rimasto «*legato a filo doppio al pci anche quando quest'ultimo ha deciso di uscire dalla maggioranza senza neanche avvertirli*».

Altri controbattono facendo osservare che i socialisti hanno dimostrato la loro buona volontà in due occasioni: quando hanno diffuso un documento con il quale riconoscevano, in contrasto con il pci che chiedeva di entrare in giunta, che la maggioranza programmatica costitutiva la formula politica più avanzata possibile a Biella e, successivamente, con la «proposta Signorile», respinta con maggiore forza dai comunisti.

Dal canto loro i repubblicani hanno proposto una «giunta laica», composta solo dai partiti minori e lealmente appoggiata dall'esterno. Dopo essersi inizialmente dichiarati contrari, i socialisti si sono affiancati in extremis ai repubblicani, ma è scaturita una situazione ambigua che ha finito per scontentare tutti.

p.m.

Letture e dibattiti sulla Sacra Bibbia

BIELLA — Questa sera s'inizia, con una serie di incontri quindicinali, il quarto corso biblico, organizzato dal centro di collegamento fra i cristiani biellesi, un movimento che riunisce diversi gruppi cristiani.

Gli incontri, che proseguiranno sino a maggio, avverranno alla sera, dalle 21 alle 23, nella sede del movimento, in via Belletti Bona.

Si chiama Giuseppe Giublena

Eletto a Cerrione il nuovo sindaco

CERRIONE — *Giuseppe Giublena è il nuovo sindaco. I consiglieri lo hanno eletto con 11 voti su 13: le schede bianche sono state due. E' subentrato nell'incarico a Romilda Cavaglia, che, come è noto, è deceduto recentemente per il tetano. Un chiodo, penetrato nella suola di una scarpa, gli ha ferito un piede, provocando l'infezione mortale.*

Giuseppe Giublena, 50 anni, indipendente democristiano, è impiegato presso l'Ufficio del registro di Biella; è sposato con Teresita Lanea e ha due figli, Silvia e Marco, rispettivamente di 17 e 16 anni, studenti. Nell'ambito dell'amministrazione comunale ricopriva l'incarico di assessore.

Giuseppe Giublena

«Credo nel decentramento — *spiega* — e per realizzarlo intendo che gli assessori si interessino di specifici argomenti. Il lavoro di gruppo è, sin da ora, concretamente, il mezzo per riuscire in molte cose».

A Cerrione vivono circa 3700 persone: il territorio comunale, oltre al capoluogo, è formato dalle frazioni Vergnasco e Magnonevolo. Per rispettare maggiormente l'identità delle singole borgate, si è convenuto che il sindaco sia di Vergnasco e il vicesindaco di Cerrione. Questo incarico è affidato a Maggiorino Gilardi. Inoltre ogni consigliere comunale che abita a Magnonevolo, come nelle altre due località, deve farsi portavoce delle diverse necessità. Ogni pomeriggio, dalle 16 alle 18, escluso il sabato, Giuseppe Giublena riceverà in municipio i cittadini che intendano esporgli i loro problemi.

d.ca.

Le lezioni sono state organizzate dalla Comunità montana

I giovani dell'Alta Valle Cervo a scuola per diventare consiglieri

CAMPIGLIA CERVO — Gli amministratori della comunità montana dell'Alta Valle del Cervo «la Bürsch» organizzano un corso per insegnare ai giovani che vivono nella vallata a diventare consiglieri comunali. Ritengono necessario coinvolgerli nei problemi di gestione amministrativa del territorio dalla montagna.

Durante le prime lezioni verranno spiegate le tecniche per la preparazione dei bilanci. Alle lezioni teoriche si affiancheranno incontri di carattere pratico: i giovani che frequenteranno il corso assisteranno alle sedute dei consigli comunali durante l'esame per l'approvazione dei vari bilanci. Successivamente avverranno riunioni per chiarire i dubbi sulla materia. Già da qualche tempo, a gruppi, seguono l'attività amministrativa dei comuni e della comunità montana, ma, sino ad ora, non era stata presa alcuna iniziativa ufficiale.

Uno dei problemi più gravi che gli amministratori dell'Alta Valle del Cervo devono risolvere è lo spopolamento: la gente preferisce vivere altrove. Diminuisce la popolazione e anche le varie attività rischiano di non potere più essere continuate. Anche nell'amministrazione dei cinque comuni che compongono la comunità montana (Rosazza, Quittengo, San Paolo Cervo, Piedicavallo e Campiglia Cervo) si avverte la preoccupazione per lo spopolamento.

In una lettera diffusa per presentare il corso, si legge: «*Il reperimento di 75 consiglieri (15 per ogni comune) può costituire un problema già per le elezioni del 1980, se non si disporrà di forze giovanili e nuove, anche per rinnovare i consigli comunali in modo graduale ma sistematico*».

Nello Casale, presidente della Comunità, pone l'accento sulle «risorse umane». «*Sviluppiamo un discorso sul territorio* — dice — *ed è necessario effettuare dei ricambi e sollecitare la sensibilità dei giovani. Da una prima valutazione ritengo che l'iniziativa incontri il loro favore*».

Gli organizzatori rivolgono l'invito a partecipare al corso, oltre che ai giovani, a tutta la popolazione che vive nel territorio della Comunità e che ne conosce, ovviamente, le necessità concrete. Possono frequentare le lezioni anche coloro che mantengono relazioni con la valle.

I giovani apprenderanno le procedure, le varie nozioni istituzionali e legislative e la terminologia specifica. In particolare, conosceranno, del diritto amministrativo, la materia del controllo sugli atti del comune, demandato, appunto, al comitato regionale di controllo.

d.ca.

Unione industriale entro fine mese le nuove nomine

BIELLA — I nuovi gruppi che rappresentano i diversi settori merceologici nell'Unione industriale biellese si incontreranno per eleggere il presidente dell'associazione. Dovranno prima designare i loro capigruppo e i delegati. Questi ultimi comporranno il consiglio generale, che nominerà, appunto, il presidente.

Il consiglio generale, una volta costituito, eleggerà, oltre al presidente, la giunta esecutiva. Entro venerdì 26 gennaio, si conosceranno i nuovi incaricati.

Nell'ambiente si pronunciano già i nomi dei favoriti: Paolo Botto Poala, Gigi Bertotto e Franco Colucci. E' improbabile che sia chiamato a capo dell'Unione ancora Riccardo Strona, presidente uscente. Questi ha infatti dichiarato di non voler più accettare l'incarico.

d. ca.

Da domani al teatro "Felix,,

Cineforum a Tollegno

TOLLEGNO — *Si inizia domani, presso il cine teatro Felix il ciclo di proiezioni cinematografiche per cineforum, organizzato nell'ambito delle attività culturali svolte dalla biblioteca «Don Rodrigo Canova». Don Luigi Rossi, parroco di Tollegno, coadiuvato dal viceparroco Flavio Dal Molin, ha coordinato l'iniziativa, che si ripete da quasi 6 anni. Il primo film in programma è «La cerimonia» del regista giapponese Oshima.*

Il ciclo degli spettacoli sarà presentato da Giuseppe Gabutti, un esperto di cinematografia, che ha collaborato per allestire la manifestazione. Ogni venerdì, sino al 6 aprile prossimo, assisteranno le varie proiezioni.

Gli organizzatori avvertono che, per i primi spettacoli, verrà distribuita una scheda contenente la presentazione del film in programma nella serata. Successivamente gli spettatori riceveranno un opuscolo che illustra l'intero ciclo cinematografico. Gli appassionati potranno leggervi la trama dei film, le notizie biografiche sui registi e le critiche dei giornali specializzati.

Domani sera sarà presentato ufficialmente il programma che prevede 13 rappresentazioni, scelte tra le opere di registi stranieri, da Altman a Bergman, da Bresson a Scorsese. Il cineforum di Tollegno era incominciato come iniziativa privata, ma con l'inizio dell'attività della biblioteca è stato conglobato nell'ambito delle manifestazioni programmate dalla commissione che la presiede.

Al termine delle proiezioni avverrà un dibattito tra il pubblico. Per alcuni film è espressamente previsto dal programma, per altri saranno gli stessi spettatori a richiederlo.

d.ca.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Blue movie.
Impero: Assassinio sul Nilo.
Mazzini: Sinfonia d'autunno.
Odeon: Il dottor Zivago.
Sociale: Dove vai in vacanza?

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Le lunghe notti della Gestapo.

COSSATO

Micheletti: Moglimania.

CREVACUORE

Aurora: L'ultima odissea.

FRAY

Esperia: Una moglie.

SERRAVALLE

Cavour: Blitz.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Donne in caserma.

VARALLO

Teatro civico: Io sono mia.

FARMACIE

Biella: Comunale, via Rosselli 104.
Borgosesia: Muracchelli, p.zza Parrocchiale.
Cossato: S. Raffaele, via Marconi 69/a.
Varallo: Annoni, corso Umberto I 124/A.

GIRADISCHI AMPLI
DIFFUSORI
bla, bla, bla... ...UN MODO GIUSTO DI AVERE UN IMPIANTO ?
STUDIO HI-FI
PROGETTO E ANALISI
IMPIANTI HI-FI ED AMBIENTI
CHIAVAZZA (VC)
via Cucco,12 - tel (015) 353024

La richiesta alla Regione Piemonte

Edilizia: a Cossato chiedono un miliardo

COSSATO — Il Comune ha chiesto alla Regione uno stanziamento di un miliardo, per il biennio 1978-79, per l'edilizia sovvenzionata. La proposta è stata formulata affinché fosse inserita nella formazione del primo progetto di intervento biennale, redatto in base alla legge n. 457 del 5 agosto 1978, relativo al «piano decennale per l'edilizia residenziale».

«*L'Amministrazione comunale* — ha fatto presente il sindaco Elio Panozzo — *ritiene opportuno provvedere prioritariamente al recupero dei fabbricati pubblici destinati all'edilizia residenziale nel Comprensorio biellese*», ed ha messo in risalto il fatto che il Comune deve eliminare «*abitazioni malsane, improprie e antiigieniche, che raggiungono circa il 20% del patrimonio edilizio urbano*».

Il sindaco ha poi proposto di affidare all'Istituto delle case popolari l'incarico della pratica realizzazione degli interventi edilizi, che il Comune ha già localizzato, in quanto dispone di un «piano di zona», adeguatamente urbanizzato, in località Lorazzo-Baretto.

Per l'edilizia agevolata, l'Amministrazione precisa che a Cossato esistono quattro cooperative di cittadini ed un consorzio di imprese edilizie, che intendono usufruire delle provvidenze della legge 457 ed ha chiesto che venga riservata, per il biennio 1978-79, la somma di un miliardo e 500 milioni a favore degli interventi.

f. g.

BIELLA — Il tribunale ha condannato a 2 anni e 4 mesi di cui uno condonato, l'agricoltore Domenico Frese, 51 anni, di Balussola, imputato di aver insidiato una delle figlie, di 16 anni. Secondo il capo di accusa, l'uomo avrebbe minacciato la ragazza con un coltello.

BORGOSESIA — L'amministrazione provinciale ha stanziato 180 milioni per l'acquisto di due spartineve che verranno destinati in Valsesia alle agenzie delle carreggiate della Val Mastallone e della Val Piccola.

La decisione del Comprensorio in seduta straordinaria

Arrivano fondi per restaurare edifici pubblici nel Biellese

BIELLA — Il Comitato del Comprensorio biellese si è riunito in seduta straordinaria a palazzo Oropa per pronunciarsi sulla ripartizione di contributi e sovvenzioni a favore di numerosi Comuni e ad altri enti. In assenza di Alberto Treves, indipendente di sinistra, che sta rimettendosi in salute (i presenti hanno formulato l'augurio di rivederlo presto), ha presieduto la riunione il socialista Otello Avanzi, vice presidente.

Erano presenti circa 40 componenti del Comitato su 60. Al banco della presidenza sedevano gli assessori Maddalena Melagrana, Piero Gromo e Nello Costa. Sono stati distribuiti gli elenchi dei contributi per opere stradali e per impianti di illuminazione ripartiti dalla seconda commissione, presieduta da Odardo Berrone, ma le cifre indicate in due fogli sono risultate sbagliate.

Dopo una pacata discussione, i presenti hanno deciso all'unanimità di considerare ratificato il lavoro seguito dalla seconda commissione, alla quale è stato dato mandato di eliminare l'inconveniente.

E' stato successivamente preso in esame il prospetto di riparto, anch'esso di pertinenza della seconda commissione, delle sovvenzioni di cui possono beneficiare i comuni che intendano restaurare o ristrutturare edifici di loro proprietà adibiti ad abitazione. Possono usufruire della sovvenzione anche gli Istituti autonomi delle case popolari.

Mosso Santa Maria ha ottenuto 15 milioni (4 vani, 320 metri cubi); Vigliano, 90 milioni (27, 2580); Biella, 15 milioni (15, 2560); Vallemosso, 150 milioni (35, 3900); Casapinta, 30 milioni (10, 1350); Mezzana Mortigliengo, 45 milioni (12, 3000); Istituto autonomo delle case popolari di Biella, per due distinte iniziative, 270 milioni (44, 5300), e 920 milioni.

Hanno inoltre ottenuto 480 milioni Andorno Micca e 325 milioni Occhieppo Inferiore. I due ultimi interventi verranno compiuti dall'Istituto delle case popolari di Vercelli. In totale, sono 2 miliardi e 480 milioni.

p. m.

Invito dell'azienda di soggiorno per fare una guida

La Valsesia scritta dagli scolari

VARALLO — La Valsesia vuole la propria «Guida dei ragazzi». «*Gli studenti delle scuole elementari e medie della conca del Rosa* — ha spiegato il presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo Ermanno Tiramani — *lo scorso anno hanno aderito con entusiasmo alla proposta formulata da* La Stampa *per la Guida del Piemonte. Gli scrittori in erba di Borgosesia, Alagna, Campertogno, Scopello, Boccioleto, Gattinara e Romagnano ci hanno fatto scoprire una Valsesia inedita, vista con gli occhi dei più giovani, una Valsesia spesso sconosciuta ai suoi stessi abitanti*».

I ragazzi di Borgosesia ad esempio hanno parlato di come nel maggior centro valsesiano è possibile posteggiare la bicicletta senza timore di non ritrovarla, gli alunni di Scopello hanno messo in risalto la bellezza del proprio paese, quelli di Alagna hanno spiegato le usanze della comunità Walser.

«*A loro chiediamo un ulteriore sforzo* — ha aggiunto Ermanno Tiramani — *e di continuare in quell'opera di ricerca che iniziata nella passata primavera ha dato risultati così soddisfacenti. Il loro lavoro verrà poi raccolto in una pubblicazione che fornirà un'ampia ed originale documentazione alle migliaia di turisti che visitano annualmente la Valsesia*».

All'iniziativa, che è stata promossa dalla Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e dalla Comunità Montana (il termine di presentazione delle opere è fissato per il 30 aprile) hanno già aderito numerose scuole valligiane.

(r. e.)

Tra le 5 e le 8 del mattino

Visti due Ufo nella Valsesia

VARALLO — «*Anche in Valsesia, come un po' in tutta Italia in questo periodo, sono stati avvistati gli Ufo. Le prime avvisaglie si erano avute la notte di Capodanno, quando la notizia della visione di strani oggetti e di un abbassamento della elettricità, dagli scettici attribuita alle abbondanti libagioni, era circolata con insistenza.*

Ben più seria è, pare, con altro fondamento, si è poi all'improvviso sparsa la voce di un avvistamento avvenuto lunedì mattina tra le 5 e le 8. L'oggetto, con una luminosità visibile anche con la luce del sole, ha fatto la sua comparsa tra le montagne conosciute come del Nelchelio e Falconera.

Di aspetto simile a una stella o a un satellite, ma di grandezza superiore, si è mosso per tre ore tra le due montagne con movimento orizzontale.

Lo strano comportamento ha fatto subito pensare a un Ufo. La notizia, che è subito divenuta argomento di discussione nei bar cittadini, si è divulgata a macchia d'olio. Pare che parecchie persone, che finora hanno mantenuto il riserbo nel timore di essere prese per visionari, abbiano potuto osservare il fenomeno.

(m. p.)

Il gruppo di amanti della montagna

Rinnovate le nomine alla "Pietro Micca,,

COSSATO — *Il nuovo consiglio direttivo della «Pietro Micca», eletto la scorsa settimana dall'assemblea dei soci, che sono attualmente circa 300 (è la maggiore associazione locale), si è riunito per la nomina del presidente e la ripartizione delle cariche sociali.*

Alla presidenza è stato confermato, per il quarto anno consecutivo, il dottor Umberto Moggio, 47 anni, medico libero professionista. Al suo fianco collaboreranno: Primo Minato (vice presidente), Piero Martinasso, segretario, Antonio Minato e Ezio Angione per la sezione sci, Gaudenzio Benetazzo e Vittorio Dall'Angelo per la sezione alpinismo, Gianfranco Porrino, revisore dei conti, Severino Bernardi e Attilio Grappolo per la sezione culturale.

Umberto Moggio

Il sodalizio, che ha sede in via Matteotti, si occupa di alpinismo, sci, escursionismo e manifestazioni a carattere culturale, con particolare riferimento alla montagna e al suo folclore.

f. g.

BIELLA SPORT

La neve ha reso impraticabile il campo della Biellese

Allenamento nella palestra del liceo

BIELLA — L'abbondante nevicata caduta nei giorni scorsi ha reso impraticabili i terreni di gioco dello stadio La Marmora. Mentre sul principale erano impegnati i pochi uomini e mezzi disponibili per lo sgombero della bianca coltre, in modo da rendere possibile lo svolgimento della gara di domenica prossima con il Parma, sul secondario si sono portati coraggiosamente gli allievi bianconeri.

L'allenatore Stocco ha diviso i presenti: Massazza, Merlo, Gozzi, Artiglio, Ivaldi Mocca, Guidetti, Triban, Carazzo e Pregnolato, ai quali si sono aggiunti La Firenze e Berino, in due squadrette per una partitella a campo corto.

Gori, non avendo altra alternativa, è andato con Braghin, Borghi, Franciosetti, Dionisio, Capon, Enzo, Badocco, Reali, Pavese, Pellerei, Schillirò e Jacolino nella palestra del liceo scientifico. Ha fatto gli onori di casa Franciosetti, che insegna educazione fisica nell'istituto, mentre Braghin, memore del trascorso cestistico, si è esibito in palleggi e schiacciate a canestro che hanno impressionato i colleghi.

Gori ha fatto svolgere una lunga serie di esercizi atletici, sfruttando le attrezzature dell'impianto. Poi, come all'andata, tutti di corsa fino allo stadio, per le docce calde.

«*La squadra non è nelle migliori condizioni* — precisa Gori — *alla squalifica di Conforto, per la quale ormai eravamo preparati, c'è da aggiungere l'indisponibilità di Jacolino: due pedine importantissime, che mi mancheranno con la gara per il Parma. Di positivo il recupero di Sadocco, il cui rientro è certo, e la guarigione completa di Braghin. Per il resto, situazione immutata. Speriamo di poter fare qualche allenamento all'esterno, neve permettendo, con l'arrivo dei militari, in modo da presentarci preparati all'impegnativo confronto con gli emiliani. E' una gara molto delicata per noi: solo vincendola, potremo rimetterci al passo giusto facendo contemporaneamente dimenticare la sconfitta di La Spezia*».

g. s.

La neve intralcia gli allenamenti

I granata a ritmo ridotto

BORGOSESIA — «*La neve caduta in settimana rischia di bloccare nuovamente la preparazione dei granata in vista della ripresa del campionato. «Dopo il derby con la Dufour Varallo — dice il segretario Gian Mario Gallo — quasi sicuramente salterà l'impegno di domani con il calzificio Valsesiera, la capolista della seconda categoria che tra le sue file presenta molti ex valsesiani. Sul terreno gelato le possibilità di un infortunio sono troppo accentuate».*

Gli allenamenti del Borgosesia proseguono così a ritmo ridotto ma è soprattutto l'impossibilità di disputare qualche amichevole ad impensierire il trainer Bercellino: «La sosta del campionato e le avverse condizioni atmosferiche — spiega il tecnico valsesiano — possono portare ad uno scadimento del tono muscolare. Al momento dell'interruzione stavamo attraversando un periodo di buona vena e questi continui rinvii non fanno che danneggiarci».

Per quanto riguarda le condizioni generali della squadra in casa granata è da registrare il recupero degli infortunati Sala e Stampini che hanno già ripreso di buona lena la preparazione. Infine una voce rimbalzata da Torino dà per scontata la convocazione nella rappresentativa regionale di Lamantini, Costenaro, Stampini e Lorenzini.

f.c.

La classifica delle squadre disciplinate

I castighi e i premi per il basket biellese

BIELLA — La zona 28 del Basket biellese ha reso noto il seguente comunicato: «*Campionato di promozione-provvedimenti disciplinari: Martinelli (F. Celoria) squalifica per una giornata perché espulso per continue proteste nei confronti degli arbitri. Marino (Imcover) ammonizione per frase oltraggiosa rivolta agli arbitri. Mellone (all. Imcover) sospensione fino al 15 gennaio perché, più sopra, seduto tra il pubblico teneva un comportamento ingiurioso e fastidioso nei confronti degli arbitri. Ammenda di lire 10 mila alla società Imcover per comportamento irriguardoso dei propri sostenitori e tesserati nei confronti degli arbitri.*

«*Classifica coppa Assicurazioni Compagnia di Firenze da assegnare alla squadra più disciplinata: Lunardelli Biella p. 161; Lanerie Agnona 172; Zumaglia 179; Cestistica Vercelli 186; San Biagio Biella 187; Sme Corino 189; Imcover 332; Celoria Vercelli 368.*

«*Risultati campionati juniores: Lana Gatto B-Celoria Vercelli 55 a 46; Lana Gatto A-Sme Corino A 101 a 85. Pellizzola (Celoria) ammonizione per continue proteste attenta le decisioni arbitrali. Campionato allievi. Girone A: Sme Corino A-Celoria B 33 a 68; Santhià-Sme Corino B 84 a 78; Sme Corino B-Celoria A 69 a 67; Celoria B-Santhià 12 a 68. Girone B: Lana Gatto-San Biagio 95 a 20.*

«*Anima Sme Corino A: ammonizione per mancata presentazione richiesta della forza pubblica. Mantacalco (Sme Corino A) ammonizione per frase irriguardosa. Celoria B: ammonizione per numerazione irregolare. Ammenda di lire 5 mila alla Lana Gatto.*

g. s.

Per Conforto è la squalifica

BIELLA — Come era previsto, il giudice della Serie C1 ha squalificato per una giornata il giocatore della Biellese Franco Conforto, espulso domenica a La Spezia per gioco falloso. Conforto, che è già ammonito con diffida, punizione che non viene annullata con la squalifica, se l'è quindi cavata con il minimo danno, a conferma che il fallo compiuto dal biancoverde non è stato intenzionale.

In seguito a questo provvedimento, Conforto non giocherà domenica prossima nella partita con il Parma.

VARALLO — Il prossimo 20 gennaio, sul percorso ormai collaudato della frazione di Locarno, si terrà la prova tipica del campionato italiano di ciclocross Enal-Udace, riservata alla categoria veterani. Alta manifestazione, organizzata dall'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Varallo, dall'U.S. Locarno e dal Pedale valsesiano di Borgosesia, parteciperanno i più forti specialisti italiani.

Riunioni a Varallo per il piano regolatore

VARALLO SESIA — *Si torna a parlare di piano regolatore. Sull'importante documento erano incominciate infatti le prime difficoltà amministrative che avevano portato alle dimissioni della maggioranza del vicesindaco Vassena e dell'altro consigliere socialdemocratico Colombo ed alla divisione del quadro politico dieci contro dieci.*

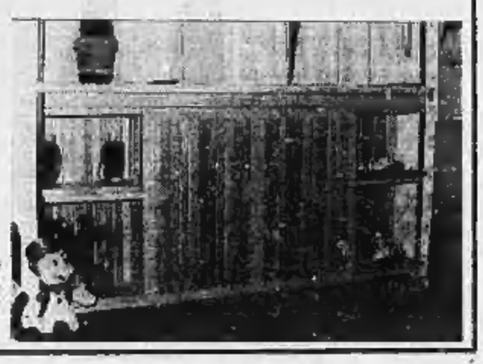
Fino ad oggi, tuttavia, nessun partito ha dichiarato di volere la crisi al buio. Per questo l'iter del piano regolatore entra nella sua fase finale. Dopo le decisioni di fornire a tutti i Consigli di quartiere e a tutti i partiti politici per le opportune conclusioni le 344 osservazioni dei cittadini pervenute, si sta ricomponendo l'apposita commissione formata da due rappresentanti per ogni gruppo o partito politico.

Ad ogni seduta, che verrà verbalizzata, sono invitati la giunta ed il Consiglio circoscrizionale interessato alla trattazione dell'ordine del giorno.

Il calendario degli incontri è il seguente: venerdì 19 alle ore 21: Camasco, Morando, Roccapietra; sabato 20: alle ore 8,30 Morca, Balangero, Vaimaggia, Baracchiana e Cervarolo; sabato 20 alle ore 15: prosecuzione delle riunioni precedenti qualora non si sia esaurito l'ordine del giorno; venerdì 2: ore 21 Crevoia, Parone e Locarno; sabato alle ore 9,30: Varallo; sabato: alle ore 15.

m. p.

DANCING VALDENGO
la peschiera
TUTTI I GIOVEDI, I SABATI E DOMENICHE
POMERIGGIO
«IL SEGNO DELLO ZODIACO»
DOMENICA 14 (SERA)

DOMENICA 14 (SERA)
«VERA ROMAGNA»
la Nazionale del liscio

ART CASA copritermo
VIA TRENTO, 4 - BIELLA - TEL. 28.708
VI PROPONE:
GLI ULTIMI MODELLI PER COMPLETARE IL VOSTRO ARREDAMENTO
ANTI SMOG
PARETI PULITE
PREVENTIVI A RICHIESTA
Seguiteci tutti i mercoledì e i giovedì su TELE-BIELLA potrete vincere un copritermo